

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Piano di Sviluppo Strategico Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale

**(Ai sensi dell'Art 4 del Decreto Legge n. 91 del 20 Giugno 2017, convertito con
modificazioni in Legge Con Legge n. 123 del 3 Agosto 2017)**

(Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri n.ro 12 del 25 Gennaio 2018)

ZES
**Zone
Economiche
Speciali**



LA ZES DELLA SICILIA ORIENTALE

PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO

1. Introduzione e inquadramento generale	5
1.1 Porti, logistica e connessioni intermodali nella nuova agenda politico-istituzionale	6
1.2 Retroportualità, infrastrutture e fisco: dall'art. 46 del "Salva Italia" al Decreto "Resto al sud"	9
1.3 Il decreto legge n. 91/2017 ed i suoi destinatari	10
1.4 Benefici economici e condizioni operative	11
1.5 I decreti attuativi: il primo ex art. 4 l. n. 123/2017	14
1.6 Il secondo DPCM ex art. 5 l. n. 123/2017 ed il sopravvenuto d.l. n. 135/2018	16
1.7 La Riforma portuale e il D.l. "Resto al sud": verso un nuovo paradigma "porto-retroporto"	18
1.8 Il nuovo quadro normativo applicato alla Sicilia: verso l'istituzione di due o più ZES	20
2. Relazione Illustrativa – Il tessuto economico	29
2.1 L'economia siciliana nel contesto del Mezzogiorno e dell'Italia	29
2.2 Le relazioni commerciali della Sicilia	40
2.2.1 L'interscambio delle merci	40
2.2.2 L'interscambio dei servizi	41
2.2.3 L'apertura internazionale	41
2.3 La Sicilia orientale	43
2.3.1. Le strutture produttive della Sicilia Orientale	43
2.4 L'export dei principali settori della Sicilia Orientale	48
2.4.1 Le relazioni commerciali	48
2.4.2 Prodotti Petroliferi	49
2.4.3 Prodotti Chimici	50
2.4.4 Agroalimentare	51
2.4.5 Elettronica	51
2.4.6 Farmaceutica	52
3. Il quadro infrastrutturale (contenuto di cui alla lettera b, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)	54
3.1 Porti, ferrovie, strade, aeroporti e logistica	54
3.1.1 Gli interventi infrastrutturali in corso o in programmazione nella Sicilia orientale	66
3.2 Infrastrutture portuali e traffici marittimi nella Sicilia orientale	68
3.3 Il ruolo del Sistema portuale orientale nel Piano integrato regionale delle infrastrutture e della mobilità	73
3.3.1 I porti della Sicilia Nord-orientale	73
3.3.2 I porti della Sicilia centro-orientale: Catania e Augusta	75
3.3.3 I porti della Sicilia sud-orientale a valenza regionale: Siracusa, Gela, Pozzallo	81
4. La perimetrazione della Zes della Sicilia orientale (contenuto di cui alle lettere a ed m, comma 1, art. 6 del D.P.C.M. n.12/2018)	85
4.1 Premessa	85
4.2 I poli economico- produttivi	86
4.2.1 Il Polo di Milazzo	86
4.2.2 Il Polo di Messina	93
4.2.3 Il Polo di Catania	95
4.2.4 Il Polo di Augusta	96

4.2.5 Il Polo di Gela	103
4.3 La perimetrazione delle aree	105
4.4 I Siti di Interesse Nazionale (SIN) della Sicilia Orientale	167
4.5 Aree escluse dalla perimetrazione (contenuto di cui alla lettera m, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)	172
5. L'impatto sociale ed economico atteso (contenuto di cui alla lettera C, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)	173
5.1 Premessa	173
5.2 Le agevolazioni	173
5.3 Gli investimenti	175
5.4 La distribuzione territoriale e settoriale delle agevolazioni e degli investimenti	175
5.5 Le esportazioni	177
5.6 La valutazione dell'impatto	179
5.6.1 Le esportazioni della Sicilia verso i paesi della sponda Sud del Mediterraneo	180
5.6.2 Sinergie esistenti e perseguibili con il PO FESR Sicilia 2014/2020	189
5.7 Attività che si intendono promuovere e rafforzare all'interno della ZES – Alcuni approfondimenti (contenuto di cui alla lettera d, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)	192
6. Semplificazioni e governance (contenuto di cui alla lettera e, f ed l, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)	196
6.1 La strategia della Regione Sicilia	196
6.2 Quadro normativo e amministrativo della Sicilia - Riorganizzazione di funzioni, poteri delegati, semplificazioni amministrative	196
6.3 La <i>governance</i> della ZES della Sicilia occidentale e il comitato di indirizzo	199
7. Agevolazioni e incentivazioni (contenuto di cui alla lettera g, comma 1, art. 6 del D.P.C.M. n.12/2018)	201
7.1 Agevolazioni e incentivazioni che possono essere concessi dalla Regione	201
7.1.1 Agevolazioni fiscali di competenza regionale	201
7.1.2 Agevolazioni di natura non tributaria previste dalla Regione Siciliana	206
7.2 Agevolazioni e incentivazioni statali che possono trovare applicazione nelle ZES	208
7.2.1 Agevolazioni fiscali statali che possono trovare applicazione nelle ZES	208
7.2.2 Agevolazioni statali di natura tributaria e non tributaria che possono trovare applicazione nelle ZES	218
8. Soggetti pubblici coinvolti (contenuto di cui alla lettera h. comma 1, art.6 del D.P.C.M. 12/2018)	229
8.1 Consultazioni intervenute nella fase prodromica alla formalizzazione del PSS della ZES della Sicilia Occ.	229
ALLEGATI	231
1. Monografie aree ZES	
2. Consultazioni concernenti il percorso di definizione del piano strategico ZES	

1. INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO GENERALE

Con gli articoli 4 e 5 del DL 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 2017, n. 123 sono state istituite le Zone economiche speciali.

Per Zes si intende —una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (Ue) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, collegata alla rete transeuropea dei trasporti (Ten-T)II. Ognuna delle regioni interessate può presentare una proposta di istituzione di Zes nel proprio territorio o al massimo due proposte (Sicilia) ove siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche stabilite dal regolamento europeo.

Le modalità per l'istituzione di una Zes, la sua durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione dell'area, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno, nonché il coordinamento degli obiettivi di sviluppo, sono stati definiti con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, n. 12 del 25 gennaio 2018, emanato ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del citato DL 91/2017 e s.m.i.

Ciascuna ZES è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta delle regioni interessate. La proposta è corredata da un piano di sviluppo strategico, nel rispetto delle modalità e dei criteri individuati dal menzionato DPCM n. 12/2018. In coerenza con le superiori disposizioni normative si è proceduto secondo l'iter che segue alla elaborazione del Piano di Sviluppo Strategico della Sicilia Orientale.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018 è stata istituita apposita Cabina di regia avente il compito di predisporre il Piano di Sviluppo Strategico, nel rispetto delle modalità e dei criteri individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Nel corso delle riunioni della Cabina di Regia sono state avviate le consultazioni con i rappresentanti degli Enti locali e istituzionali, nonché con le organizzazioni sindacali e datoriali finalizzate alla individuazione delle aree candidate alla inclusione nelle ZES.

La Giunta regionale di Governo con Delibera n. 187 del 2 maggio 2019, nel condividere le linee guida per la identificazione delle aree candidate a ZES, approvate dalla medesima Cabina di Regia ed elaborate dal Gruppo di lavoro iterdipartimentale all'uopo istituito, ha altresì indicato nel 35% della superficie regionale disponibile le aree da destinare alla ZES della Sicilia Occidentale, riservandone il 65% alla Sicilia Orientale, secondo i seguenti criteri e con le specificazioni espressamente indicate:

- valorizzare aree sub-regionali che esprimono significative potenzialità di sviluppo ed evitare al tempo stesso una eccessiva frammentazione e dispersione territoriale delle aree selezionate, cosa che potrebbe vanificare il senso stesso di —zona economica specialeII ;
- valorizzare e maggiormente integrare tra loro le infrastrutture portuali esistenti e le aree immediatamente contigue senza con ciò comportare una ulteriore marginalizzazione delle aree interne, meno collegate e maggiormente isolate;
- coniugare l'esigenza di disporre di sufficienti aree libere da insediamenti preesistenti, e dunque disponibili a nuovi investimenti, con quella di non creare eccessive sperequazioni tra imprese fisicamente contigue, permettendo anche a quelle già esistenti di espandere le proprie attività;

- privilegiare aree produttive e commerciali che trovano anche nei porti di rilevanza economica regionale, di cui alla L. 28/01/1994, n. 84 e ss.mm.ii, un naturale punto di sbocco per le attività di import/export e che sono adeguatamente interconnesse al sistema logistico regionale, in via prioritaria se servite da infrastrutturazione primaria;
- privilegiare le aree a titolarità pubblica, infrastrutturate e prive di vincoli ambientali o di altra natura;
- privilegiare aree che offrano una significativa disponibilità, in termini assoluti, di superfici libere per nuovi insediamenti produttivi o commerciali;
- individuare una quota delle aree ZES in territori interni della Regione, purchè rispondano ai requisiti specifici per l'inserimento nella pianificazione ZES;
- privilegiare, con riferimento alle aree parzialmente occupate da imprese esistenti, quelle che hanno una più ampia percentuale di superfici libere e disponibili per nuovi insediamenti;
- includere nella perimetrazione le aree ricadenti nei Siti di Interesse nazionale (SIN) anche in virtù della richiesta di ripermimetrazione avanzata; individuare quali aree devono essere escluse per esigenze di sicurezza portuale e di navigazione;
- prevedere la possibilità di istituire nelle ZES, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a-sexsies del D.L. 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123, zone franche doganali intercluse ai sensi del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, e dei relativi atti di delega e di esecuzione.

Infine, la Cabina di regia, acquisita la proposta di documento di identificazione e perimetrazione delle aree ZES Sicilia orientale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, in applicazione dei superiori criteri e tenuto conto dell'atto di indirizzo prot. n. 3391/A23 del 18/07/2019 dell'Assessore regionale delle Attività Produttive, ha approvato il documento di ipotesi di istituzione delle Zona Economica Speciale della Sicilia Orientale, elaborato dal gruppo di lavoro interdipartimentale, da sottoporre all'apprezzamento della Giunta regionale successivamente consultazioni conclusive del partenariato istituzionale ed economico sociale.

1.1 Porti, logistica e connessioni intermodali nella nuova agenda politico-istituzionale

Dopo vent'anni¹, il decreto cd. *Sblocca Italia* ha aperto la via ad una riforma complessiva dei porti al fine di —*migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione della intermodalità, anche attraverso la razionalizzazione, il riassetto e l'accorpamento delle Autorità portuali esistenti*». Le inefficienze del sistema logistico italiano non sono infatti una novità. Esse costano 50 miliardi l'anno e il *cluster* portuale dell'intero Paese genera il 2,6% del Pil nazionale (a fronte del 2,1% prodotto dal solo porto di Rotterdam per i Paesi Bassi). Le infrastrutture portuali sono infatti di scarsa qualità, tanto che l'Italia è al 56° posto nella graduatoria mondiale (assai distante da Spagna e Portogallo e dietro a Marocco, Grecia e Croazia)².

Ecco perché anche la Commissione Europea aveva suggerito di intervenire, al fine di integrare la rete logistica connettendo al meglio i porti con i sistemi di trasporto ferroviario, stradale e con le piattaforme logistiche (interporti). La portualità e la logistica sono uno strumento attivo di politica euro-mediterranea per favorire l'integrazione tra la sponda nord e la sponda sud, promuovere lo sviluppo e la coesione del Mezzogiorno e valorizzare il suo sistema industriale. La Commissione UE aveva quindi sollecitato un intervento affinché: —*l'Italia sfrutti maggiormente il proprio potenziale a livello di*

¹ L'ultima disciplina organica dei porti risale alla legge n. 84 del 1994 rubricata —*Riordino della legislazione in materia portuale*».

² *Global Competitiveness Report 2015-2016, World Economic Forum, 2015.*

*trasporto marittimo, anche nel più ampio contesto transnazionale, unitamente al miglioramento dei collegamenti ferroviari con l'entroterra. È necessario che l'Italia si basi su una strategia inerente al ruolo e alla posizione dei vari porti in un contesto generale atto a creare piattaforme e corridoi logistici integrati efficienti. I progetti collegati alla rete TEN-T dovrebbero essere inclusi in un unico programma nazionale per le Regioni meno sviluppate, con programmi regionali concentrati esclusivamente sulle infrastrutture a carattere regionale o locale*³.

Sulla base di tali premesse, ad agosto 2015, il Governo ha sentito l'esigenza, ormai improcrastinabile, di adottare il *Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL)*⁴, anche al fine di consentire al Parlamento e alle istituzioni dell'UE di valutare l'adozione di un'ampia riforma sulla base di un'analisi tecnica ed economica difendibile⁵. Detto piano ribadisce l'importanza della cd. retroportualità, basti considerare che la superficie complessiva dei dieci porti italiani più grandi è dell'ordine di grandezza della superficie del solo porto di Anversa, Le Havre o Rotterdam. Negli scali esteri vengono spesso comprese anche grandi aree utilizzate per attività logistiche che rappresentano spazi per la creazione di valore aggiunto; ciò che sottolinea in maniera ancora più evidente come l'integrazione fra porti ed aree logistiche sia un —indirizzo strategico da perseguire— anche nel nostro Paese. Di converso la domanda, soddisfatta oggi dagli interporti (e altri snodi intermodali) e più in generale dalle piattaforme logistiche esistenti, rivela una scarsa integrazione con le realtà portuali nazionali. Le brevi distanze e la frammentazione della domanda sono elementi sfavorevoli all'effettuazione di servizi ferroviari da/per i porti. Per cui, una maggiore integrazione è possibile solamente intravedendo una —funzione retroportuale— che presuppone che vengano trasferiti negli interporti una serie di servizi attraverso pratiche quali i corridoi doganali, servizi ferroviari dedicati e che venga garantita un'interoperabilità delle piattaforme tecnologiche utilizzate⁶. Il piano strategico nazionale della portualità e della logistica ha quindi avuto il merito di chiarire che uno degli aspetti cruciali per il successo del nuovo sistema logistico e portuale italiano deve essere il collegamento sinergico dei porti con le altre modalità di trasporto, non solo stradale ma soprattutto ferroviario⁷.

Ciò detto, l'Italia — nel negoziare nell'ambito dell'Accordo di Partenariato la propria strategia per l'individuazione degli ambiti di intervento della programmazione 2014/2020 — ha specificato le modalità di attuazione dell'Obiettivo denominato —*Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le*

³ Nel suo *Position paper* del dicembre 2012

⁴ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26.08.2015 pubblicato nella G.U. n. 250 del 27.10.2015.

⁵ Il già citato art. 29 del d.l. n. 133/2014 (Sblocca Italia) che prevede: — Al fine di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico delle merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali esistenti, da effettuare ai sensi della l. n. 84/1994, è adottato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti [...] il piano strategico nazionale della portualità e della logistica (PSNPL) —, è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo nella parte in cui non prevede che lo stesso sia adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni (Corte Cost. n. 261/2015, in G.U. del 11/12/2015). La questione di legittimità era stata sollevata dalla Regione Campania denunciando la violazione degli artt. 117, terzo comma e 118, primo e secondo comma, della Costituzione, nonché del principio di leale collaborazione di cui agli artt. 5 e 120 Cost..

⁶ I principali scali portuali italiani sono spesso localizzati all'interno di città il cui sviluppo e le cui esigenze urbanistiche comprimono in misura significativa la possibilità di espansione delle aree portuali. Tale circostanza, che si riflette in misura significativa sull'operatività degli scali, ha suggerito la ricerca di spazi utili alla movimentazione dei carichi in aree che siano esterne al perimetro portuale ma sufficientemente prossime al porto da garantire l'efficacia dell'operazione di trasporto. È il caso (il più noto) del collegamento ferroviario shuttle fra il porto di Genova e l'interporto di Rivalta Scrivia, ma anche dei servizi ferroviari navetta ad altra frequenza tra l'interporto di Bari e il porto di Taranto, fra gli interporti di Nola e Marigliano e lo scalo di Napoli, ma anche fra Parma e La Spezia, Padova e Venezia, Cervignano e Trieste, Jesi e Ancona.

⁷ Occorre considerare, come ha confermato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che il Piano stesso è stato determinante, quale condizione ex ante, per l'approvazione da parte di Bruxelles del PON Reti e Infrastrutture 2014-2020, il programma da 1,8 miliardi di finanziamenti pubblici (75% europei, 25% nazionali) per le reti infrastrutturali delle regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia), che il Governo era riuscito a farsi faticosamente promuovere a fine luglio 2015.

strozzature nelle principali infrastrutture di rete avendo riguardo a 5 Regioni del Sud Italia (Campania, Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata ovvero le Regioni "Obiettivo Convergenza", quelle abbinabili di aiuto al fine di portarle a convergere verso i parametri socio-economici della media del resto dell'Unione). Nell'Accordo è stato ribadito che gli investimenti sono destinati in via prioritaria ad interventi che insistono sui corridoi TEN-T che attraversano l'Italia o che sono funzionalmente complementari a migliorare l'accesso a tali corridoi. Tra i risultati attesi degli obiettivi di ri-orientamento modale e miglioramento dei servizi v'è senz'altro il potenziamento della modalità ferroviaria a livello nazionale e il miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale. Con riferimento a quest'ultimo, l'Accordo specifica che:

- la programmazione deve avvenire per —aree logistiche integrate (ALI), che includono un sistema portuale, eventuali retroporti, interporti o piattaforme logistiche correlate a tale sistema e le connessioni rispettive ai corridoi multimodali della rete TEN;
- la strategia deve tenere conto del —gigantismo navale, concentrando i relativi servizi su un numero ristretto di scali della rete centrale TEN-T, rafforzati attraverso adeguate connessioni ferroviarie con i corridoi multimodali della rete centrale e valorizzati da un potenziamento dalla logistica retroportuale e/o interportuale;
- la competitività degli altri porti deve essere sostenuta con interventi a supporto delle autostrade del mare, della logistica retroportuale e con interventi per le infrastrutture intermodali, *in primis* ferroviarie;
- tutti gli interventi devono essere conformi ai Piani Regolatori Portuali in vigore;
- si deve perseguire l'ottimizzazione della filiera procedurale, anche attraverso l'interoperabilità tra i sistemi/piattaforme telematiche in via di sviluppo (Sportello Unico Doganale, Sportello marittimo, ecc.);
- lo sviluppo di un impianto integrato di comunicazione a servizio dello scambio di merci al consumo può, inoltre, essere supportato tramite la piattaforma UIRNET e, eventualmente, da altre di interesse generale.

L'intermodalità, in raccordo con le priorità UE per la valorizzazione delle infrastrutture portuali in una logica di sistemi logistici integrati, assume dunque la dimensione di assoluta priorità tanto da farne il principale criterio selettivo per gli interventi che si intendono candidare sul Programma Operativo Nazionale —Infrastrutture e Reti, Regioni meno sviluppate 2014/2020⁸. Il tutto al fine di operare in una logica integrata di ampio respiro, evitare sovrapposizioni, assicurare un legame stretto con il territorio e i distretti produttivi. Fare sistema è infatti uno dei temi ispiratori dello stesso *Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica*, il quale si rifà apertamente alla logica delle c.d. *ali* nell'individuare le nuove autorità di Sistema portuale. Le cinque Aree Logistiche Integrate (ALI) di interesse per la rete centrale europea sono state così individuate: 1. Quadrante sud orientale della Sicilia, 2. Polo logistico di Gioia Tauro, 3. Sistema pugliese, 4. Area Logistica campana, 5. Quadrante occidentale della Sicilia.

Il tema della retroportualità si rivela strategico anche in ordine ad un altro, grande problema dei nostri tempi: il cd. —gigantismo navale. È noto infatti che il settore portuale deve organizzare la propria offerta di fronte alla tendenza alla crescita dimensionale delle navi, che garantisce forti economie di scala agli operatori, mentre pone sfide alla capienza dei porti. Per far fronte al suddetto fenomeno, il *Piano Strategico (PMSPL)* intende dunque: —potenziare l'offerta portuale intervenendo sull'inadeguatezza dei fondali, dei moli foranei e della capacità delle banchine/gru; accrescere la capacità produttiva degli scali investendo sull'offerta tecnologica e informatica finalizzata a velocizzare i cicli operativi e accelerare lo svuotamento dei piazzali; favorire una maggiore integrazione tra aree portuali ed aree retroportuali, realizzando

⁸Il Programma, stipulato nell'autunno 2014 tra la Commissione europea e l'Italia ed approvato in via definitiva il 29 luglio 2015, individua la modalità di governance nelle cd. —aree logistiche integrate (ALI). Tali aree devono includere: un sistema portuale; eventuali retroporti, interporti o piattaforme logistiche correlate a tale sistema; le connessioni rispettive ai corridoi multimodali della rete europea di trasporto.

*prioritariamente i collegamenti ferroviari, ove l'orografia del territorio lo consenta, e garantendo livelli di prestazione omogenei lungo tutta la catena banchina-destinazione finale*⁹.

1.2 Retroportualità, infrastrutture e fisco: dall'art. 46 del “*Salva Italia*” al Decreto “*Resto al sud*”

Come già evidenziato, il *Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica* si è innestato in un contesto normativo già in ampia evoluzione, stanti le sempre più pressanti sollecitazioni degli operatori economici, degli investitori esteri e delle istituzioni europee. Ancor prima del cd. decreto —*Sblocca Italia*¹⁰ altre norme avevano tentato di favorire lo sviluppo di sistemi logistici portuali.

Una tra queste è l'art. 46 del cd. —*Salva Italia*¹¹ (d.l. n. 201/2011) che autorizzava le autorità portuali a costituire sistemi logistici attraverso atti di intesa e di coordinamento con le regioni, le province ed i comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie. L'idea era quella di immaginare il porto e i relativi poli logistici come un sistema integrato da inquadrarsi all'interno della più ampia cornice delle reti TEN-T, al fine di ridurre i rischi connessi a una possibile distorsione della concorrenza fra i sistemi portuali nazionali⁹. Una maggiore integrazione fra porti e strutture logistiche, tuttavia, richiede anche misure di carattere —operativo che rendano possibile, ad esempio, effettuare i controlli sui carichi al di fuori del perimetro portuale, con ciò implicando anche misure di carattere doganale. Per questo, la norma in parola ha previsto che nei terminali retro-portuali, cui fa riferimento il sistema logistico, il servizio doganale debba essere svolto dalla medesima amministrazione competente che esercita il servizio nei porti di riferimento, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica¹⁰.

Lo stesso *Salva Italia* era andato ad incidere su precedenti norme (art. 6, c.6, l. n. 84/1994) che consentivano alle autorità portuali di costituire ovvero partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali affidati alle autorità medesime, anche ai fini della promozione e dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche¹¹.

Altre norme della medesima l. n. 84/1994 (art. 18 *bis*) sono state modificate (per effetto dell'art. 14 del d.l. n. 83/2012 (cd. *Cresci Italia*)) per consentire l'istituzione di un fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti (e per il potenziamento della rete infrastrutturale) alimentato su base annua in misura pari al 1% dell'IVA dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto nel limite di 90 milioni di euro annui (limite così ampliato dall'art. 22 del d.l. n. 69/2013, cd. *Decreto del fare*).

Tutto ciò, sino alla legge di riforma della portualità, fortemente voluta dal Ministro Delrio¹², che ha assicurato una significativa riorganizzazione del sistema sposando le indicazioni, normative e regolamentari, che si erano nel tempo stratificate. Si è quindi proceduto ad accorpare e ridurre le Autorità portuali da 24 a 15 e introdurre nel sistema portuale una nuova, complessiva razionalizzazione.

⁹ Sul punto, v. AA. VV., *Il sistema portuale e logistico italiano nel contesto competitivo euro-mediterraneo: potenzialità e presupposti per il rilancio*, in *Porti e logistica* a cura di Cassa depositi e prestiti, 2012.

¹⁰ Ibidem

¹¹ V. La manovra *Salva Italia* del governo Monti su Guida al diritto Focus on line, dicembre 2011, n. 15 è consultabile in <http://www.diritto24.ilsole24ore.com/content/dam/law24/Gad/La%20manovra%20Salva%20Italia%20del%20Governo%20Monti.pdf>. Cfr. anche D. Ricciutelli, *La riforma della politica europea dei porti*, in *Maritime Journal*, 2014, n.1, p. 2 ss.

¹² Decreto Legislativo 4 agosto 2016 n.169.

Oggi, a distanza di ulteriori due anni dalla riforma portuale, il d.l. n. 91/2017, cd. —Resto al sud¹³, ha introdotto, agli artt. 4 e 5, una disciplina inedita di Zone economiche speciali che ne prevede la stretta correlazione, geografica e funzionale, con il sistema della portualità. Il Decreto è stato salutato con largo apprezzamento da tutti, specie dagli operatori del settore. L'Associazione Svimez, nel suo ultimo rapporto, lo definisce uno strumento di politica economica efficace per attrarre investimenti esteri di cui è auspicabile una rapida implementazione; uno strumento: *“che punti, in questa prima fase, ad una concentrazione sia delle risorse sia del loro numero, individuando strategicamente i luoghi, da gestire con una governance semplificata e trasparente: si potrebbe anzitutto partire con alcune aree portuali e retro portuali di sviluppo logistico in una prospettiva euro mediterranea come a Napoli (che vuol dire anche Bagnoli e Salerno) e Gioia Tauro (ma anche Taranto, che potrebbe integrarsi con la connessione a Matera sui cui puntare in vista del 2019)”*¹⁴.

Si tenga infatti conto di una circostanza che, tra le altre, distingue il nostro Mezzogiorno da realtà ancor più arretrate dei cd. Paesi emergenti ed ancor di più dalle aree competitive del centro Europa: il Mezzogiorno è un'ampia area di un Paese, l'Italia, che va a due velocità. Come è stato già ben evidenziato ormai molti anni orsono: —*In tutta una serie di circostanze, infatti, il sol fatto di essere una “regione” arretrata inserita in un paese globalmente sviluppato, si ritorce contro le prospettive di sviluppo del Mezzogiorno stesso. È questo, ad esempio, il caso ovvio della brain drain, una emigrazione selettiva che, nel caso del Mezzogiorno, porta facilmente i migliori — in campo scientifico e imprenditoriale e a qualsiasi livello — ad inserirsi in piena parità di diritti e senza nessun ostacolo culturale o di accettazione sociale, nelle regioni più evolute del Paese. Nei paesi interamente sottosviluppati, invece il brain drain è disincentivato e ridotto quantitativamente dal fatto di comportare una emigrazione all'estero, con tutte le conseguenze negative che l'espatrio inevitabilmente comporta, in termini di condizioni di minorità culturale, sociale e giuridica*¹⁵. Ecco quindi che la previsione di Zes nel Mezzogiorno assume un carattere diverso ed ancor più pregnante, date le condizioni peculiarissime in cui questa macroregione si trova in Italia.

1.3 Il decreto legge n. 91/2017 ed i suoi destinatari

Il Decreto —Resto al sud¹³ si innesta pienamente nella cd. riforma —Delrio¹⁶. La stessa definizione di Zona Economica Speciale contiene un espresso riferimento ai porti ed alle zone retroportuali. Richiamando la normativa europea, il comma 2 dell'art. 4 del decreto testualmente recita: —*Per ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)*¹⁷. Com'è noto, quest'ultima (acronimo inglese **TEN-T**, *Trans-European Network – transport*) ha subito un'importante evoluzione proprio a seguito dell'adozione del Regolamento UE n. 1315/2013, il quale pone lo sviluppo ottimale della rete su una struttura a due livelli consistente in una rete globale (**comprehensive**)¹⁶, intesa come struttura in grado di consentire la connettività di tutte le regioni

13 D.l. n. 91/2017 convertito con legge n. 123 del 03.08.2017.

14 Rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno 2017, p. 6-7.

15 G. Sacco, Le zone franche industriali: esperienze all'estero e loro trasferibilità al Mezzogiorno, in E. Mattina- G. Sacco (cur.), *Meno vincoli per l'impresa. Le zone franche industriali*, Milano 1986, 20-21.

16 Con specifico riferimento ai porti marittimi, sono considerati punti di entrata e uscita per le infrastrutture terrestri quei porti che soddisfano almeno uno dei criteri fissati dall'art. 20 del citato regolamento e cioè:

a) il volume totale annuo del traffico passeggeri supera lo 0,1% del volume totale annuo del traffico passeggeri di tutti i porti marittimi dell'Unione. Il valore di riferimento per questo volume totale è rappresentato dalla media triennale disponibile più recente, basata sulle statistiche pubblicate da Eurostat;

b) il volume totale annuo delle merci, per le operazioni di carico di merci sia sfuse che non sfuse, supera lo 0,1% del corrispondente volume totale annuo del carico di merci movimentate in tutti i porti marittimi dell'Unione. Il valore di riferimento per questo volume totale è rappresentato dalla media triennale disponibile più recente, basata sulle statistiche pubblicate da Eurostat;

dell'Unione ed una centrale (**core**)¹⁷, intesa come quella parte della rete globale strategicamente più importante. Salvo rare eccezioni riguardanti le poche Regioni sprovviste di porti *core* o *comprehensive*, la nuova normativa prevede che ciascuna Regione possa presentare, al massimo, due proposte di istituzione di ZES —*ove siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche richiestell* (art. 4, c. 4 *bis*). Inoltre, le misure previste dal citato decreto sono destinate solo alle —*regioni meno sviluppate e in transizione, così come individuate dalla normativa europea, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea*ll . Il che circoscrive ulteriormente il novero dei beneficiari alle Regioni del sud Italia, isole comprese.

In ogni caso, gli enti territoriali tributati del potere di individuare la Zes e prevederne estensione, caratteristiche vocazionali, in termini di attività produttive presenti o previste, relazioni funzionali con il porto e presenza di ulteriori infrastrutture (aeroporti, snodi logistici intermodali, interporti, *distriparks* ecc.), sono le Regioni, che possono chiedere l'istituzione di una Zes, anche in via associativa tra loro, a fronte della redazione di un piano di sviluppo strategico da proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'emanazione del DPCM finale, istitutivo di ciascuna Zona economica speciale (art. 4, c.5). Le Regioni rappresentano quindi i principali attori almeno nella fase del concepimento delle ZES e della missione che esse dovranno compiere. Una volta terminato l'iter di istituzione, la Regione perderà però la sua primazia a tutto vantaggio di nuovi, significativi poteri che vengono attribuiti al Comitato di indirizzo della ZES, ente di diretta emanazione statale sostanzialmente incardinato all'interno delle nuove Autorità di sistema portuale.

1.4 Benefici economici e condizioni operative

La nuova disciplina prevede, oltre alle agevolazioni amministrative, incentivi economici, in termini di credito di imposta sugli investimenti realizzati entro il 31 dicembre 2022, entro la soglia massima di 50 milioni di euro di investimento. L'intensità dell'agevolazione, comunque calibrata in base alla dimensione dell'impresa richiedente, non potrà superare le soglie determinate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale. Lo stanziamento, ad oggi, consiste in complessivi 206 milioni di euro, ripartiti negli anni 2018-2020. Ma tutto lascia intendere che altre risorse finanziarie possano aggiungersi in futuro.

Trattandosi espressamente di credito di imposta, merita ricordare che per esso si intende il: —diritto di credito disposto a favore di un contribuente reso nelle forme e nelle procedure di diritto tributario per il conseguimento dei fini propri dello Stato di benessere collettivo ovvero per fini di reazione all'ingiustificato arricchimento del fisco¹⁸. È quindi un interesse diverso, quello che Governo e Parlamento hanno voluto soddisfare in questa sede, rispetto a quello che ha generato i tributi compensati: un interesse extrafiscale, coincidente con la necessità di controbilanciare lo svantaggio competitivo di talune aree del centro-sud Italia ricadenti nell'obiettivo *Convergenza* mediante risorse

c) il porto marittimo è situato su un'isola e costituisce il solo punto di accesso ad una regione NUTS 3 nella rete globale;

d) il porto marittimo è situato in una regione ultraperiferica o periferica, fuori da un raggio di 200 km dal porto più vicino nella rete globale.

17Oltre ai requisiti sopra indicati, le infrastrutture del trasporto marittimo devono avere la disponibilità di combustibili puliti alternativi (ex art. 39 reg. UE 1315/2013). Inoltre, sono in ogni caso porti *core* quelle città portuali che sono nodi urbani della rete centrale, per tali intendendosi le —aree urbane dove l'infrastruttura di trasporto della rete transeuropea dei trasporti, (come ad esempio porti, inclusi terminali passeggeri, aeroporti, stazioni ferroviarie, piattaforme logistiche e terminali merci, sia interni che circostanti all'area urbana), è collegata con altre parti di tale infrastruttura e con l'infrastruttura per il traffico locale e regionale^{ll} (lett. p) art. 3 reg. UE 1315/2013). Il medesimo regolamento elenca, in apposito allegato, gli aeroporti, i porti marittimi, porti interni e terminali ferroviario-stradali della rete *core* e della rete *comprehensive*.

18 M. Ingrosso, *Il credito d'imposta*, Milano, Giuffrè, 1984, 121.

provenienti dall'erario pubblico¹⁹. L'extrafiscalità è evidente; essa coincide con: i) le risorse finanziarie di cui beneficia l'impresa insediata nella ZES, che corrispondono al prelievo fiscale che essa avrebbe subito in assenza dell'agevolazione; ii) la significativa spesa pubblica, coincidente col decremento di gettito; iii) la potenziale sostituibilità dell'agevolazione con altre voci di spesa a carico del bilancio pubblico, come contributi ipoteticamente elargibili sempre per fini di politica economica²⁰.

Diverso sarebbe stato se si fosse ricorsi alla non applicazione di tributi, nelle aree incluse nella ZES, per difetto del presupposto soggettivo o territoriale²¹. Qui, emerge invece con palmare evidenza dal provvedimento in oggetto (non solo per l'iniziativa del Ministero che lo ha concepito) il delicato contemperamento tra obiettivi di politica di concorrenza e obiettivi di coesione economico-sociale; equilibrio che andrà mantenuto anche nella fase concretamente applicativa della riforma. Ecco perché, particolare attenzione dovrà essere dedicata anche alle condizioni richieste alle imprese per poter accedere e mantenere le predette agevolazioni. Si deve trattare di soggetti —*nuovi o già esistenti, che abbiano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nella ZES* (art. 5 comma 1), che non sono *in stato di liquidazione o scioglimento* (art.5, c. 3, lett. b) e che mantengono *la loro attività per almeno sette anni all'interno dell'area ZES, a far data dal completamento dell'investimento, pena la revoca dei benefici concessi e goduti* (art.5, c.3, lett.a.)

Orbene, dai termini utilizzati, si evince che per beneficiare del credito di imposta le imprese non saranno tenute a spostare la loro sede legale all'interno della ZES; basterà solo una unità operativa. Il credito, inoltre, non sarà rimborsabile, atteso che se ciò fosse il beneficio economico andrebbe percepito anche in assenza della produzione di un reddito nella ZES. Esiste quindi una destinazione del credito vincolata alla compensazione con il debito d'imposta, in vista di una capacità contributiva destinata a crescere proprio grazie ai benefici complessivi largiti alle imprese per aver insediato almeno parte della loro produzione all'interno della ZES. Altrettanto vincolata è la permanenza della produzione per almeno sette anni in area ZES, dacchè se dovessero sopravvenire, nello stesso settennato, impedimenti alla produzione anche a causa di procedure di scioglimento o liquidazione, spontanea o coattiva, l'impresa non avrà diritto a percepire il credito di imposta o, se già percepito, dovrà restituirlo.

Insomma, si tratta di indicazioni coerenti rispetto alle finalità perseguite, che però -per la magnitudine delle innovazioni previste e per la mancanza di una pregressa sperimentazione- troveranno difficile applicazione, tenuto anche conto che lo stesso decreto, oltre ad affidare la più parte dei compiti alla struttura amministrativa delle Autorità di sistema portuale, non prevede nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica. Il credito di imposta riconosciuto alle imprese che investiranno nelle ZES è, con qualche piccolo correttivo, quello introdotto con la legge di stabilità 2016. Il decreto vi rinvia espressamente chiarendo che si tratta del credito di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti della legge 28 dicembre 2015 n. 208, il quale va commisurato alla quota del costo dei beni acquisiti nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro, e che —*si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al medesimo articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208* .

Secondo la previsione, detto credito di imposta, noto anche come credito di imposta per il Mezzogiorno o *bonus Sud*, è rivolto alle imprese che, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2020, acquisiscano nuovi beni strumentali destinati alle strutture produttive

19 Su simili fattispecie, cfr M. C. Fregni, Crediti e rimborsi d'imposta, in Dizionario di diritto pubblico, diretto da S. CASSESE, Giuffrè, Milano, 2006, 1669.

20 Cfr. M. Ingrosso, Op. cit., 84.

21 Cfr. F. B. Ferrara, Agevolazioni ed esenzioni fiscali, in Dizionario di diritto pubblico, diretto da S. Cassese, Milano, Giuffrè, 2006, 178.

ubicate nel Mezzogiorno. La circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 34/E del 3.08.2016 è intervenuta a chiarire la portata delle normative citate ed a disciplinarne le modalità operative. Sono stati evidenziati aspetti fondamentali dell'operatività dell'istituto: chiarito che il credito di imposta deve essere calcolato sull'investimento netto, ossia sull'investimento complessivo dedotti gli ammortamenti operati nell'anno per le medesime categorie di beni; e che il credito di imposta è da considerarsi tassabile ai fini Ires, Irap ed Irpef. Ciò ha evidentemente diminuito l'attrattiva dell'istituto che risultava poco interessante per imprese che avevano già svolto investimenti negli anni precedenti e che stavano ammortizzando il relativo costo. Il risultato è stato che in pochi hanno fruito dell'agevolazione e che rispetto allo stanziamento complessivo di 617 milioni di euro, dal 30 giugno 2016 a gennaio 2017, sono stati concessi crediti per complessivi 198 milioni di euro attribuibili per circa il 61,5% alle piccole imprese, per il 26% alle medie imprese e per il 12,5% alle grandi imprese.

È quindi intervenuto il d.l. n. 243/2016 (convertito nella l. n. 18/2017) che ha introdotto significative modifiche allo strumento²². *In primis*, è stata innalzata la misura del beneficio; l'attuale comma 98 dell'art. 1 della l. n. 208/2015 stabilisce che il credito è attribuito nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020. Ciò significa che l'intensità d'aiuto è cresciuta dal 20 al 45% per le piccole imprese, dal 15 al 35% per le medie imprese e dal 10 al 25% per le grandi imprese (per le Regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). Mentre per Abruzzo e Molise le percentuali sono: 30% per le piccole imprese, 20 per le medie e 10 per le grandi. In secondo luogo è stato ampliato il costo rilevante sul quale si applicano le percentuali prima indicate, eliminando il riferimento agli ammortamenti dedotti e riconoscendo che le percentuali di aiuto si applichino più favorevolmente all'investimento al lordo di qualsiasi ammortamento²³. La disciplina sinora descritta è quella applicabile alle imprese che svolgeranno investimenti nelle ZES; il rinvio operato dal legislatore è, infatti, pressoché totale visto l'inciso —*si applicano in quanto compatibili*—. Solo su un punto vi è una differenza in ordine al limite massimo dell'ammontare dell'investimento: la disciplina —ordinaria— del bonus Sud prevede un limite di 3 milioni di euro per le piccole imprese, 10 per le medie e 15 per le grandi; la disciplina del credito di imposta ZES prevede un limite più alto, 50 milioni di euro, applicabile a ciascuna impresa a prescindere dalla dimensione.

Per tutto il resto, come detto, opera un rinvio in quanto compatibile. Ne discende che parrebbe operare anche il divieto previsto dall'art. 1 comma 100 della legge di stabilità 2016, il quale esclude dai soggetti beneficiari del credito di imposta i soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché ai settori creditizio, finanziario e assicurativo. Suscita qui qualche perplessità quantomeno l'esclusione di imprese che operano nel settore dei trasporti e delle infrastrutture, così come della costruzione navale. Ciò, tanto più se -di converso- si vuole incentivare lo sviluppo strategico proprio delle aree industriali poste in relazione ai porti, all'interno delle quali sarebbe viceversa congruo attrarre alcune di queste produzioni e servizi.

Deve inoltre segnalarsi la conclusione cui è giunta l'Agenzia delle Entrate – dir. centrale normativa – in ordine all'assoggettamento a tassazione del credito di imposta. Si legge infatti in una recente

22 Cfr., inter alios, M. Balzanelli e G. Valcarengi, Bonus investimenti nel Mezzogiorno: riassetto delle zone territoriali e ampliamento dei limiti quantitativi in *Corriere Tributario*, 23/2017, 1803; P. Gioja, Il credito di imposta per il Mezzogiorno: le modifiche e le novità in *Finanziamenti su misura – News*, 4/2017, p. 38; G.M. Committeri e F. Iovino, Ampliato il credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno in *Il fisco*, 21/2017, p. 2035; R. Friscolanti, Credito di imposta nel Mezzogiorno, modalità di applicazione in *Finanziamenti su misura – News*, 6/2017, 15.

23 Sul punto è intervenuta una nuova circolare dell'Agenzia delle Entrate (n. 12/E del 13.04.2017), in particolare per chiarire come riconoscere il credito di imposta per investimenti effettuati prima e dopo il 1 marzo 2017 atteso che la l. 18/2017 è entrata in vigore il 27.02.2017.

circolare che: *—in assenza di un'espressa esclusione normativa, il credito di imposta in commento è da considerarsi rilevante i fini fiscali. Ciò comporta, tra l'altro, che tale credito, ai fini Irpef, Ires ed Irap, è da considerarsi come contributo tassabile*²⁴. Anche questo dato contribuisce ad attenuare ulteriormente il beneficio economico largito alle imprese destinatarie. Tutta da verificare infine la parte burocratico-amministrativa di questi adempimenti fiscali, quale la necessità dell'invio di una comunicazione all'Agenzia delle Entrate e della ricezione di una conseguente autorizzazione per la fruibilità del credito così come la possibilità che tra i beneficiari ci siano anche soggetti esteri, a patto che abbiano una stabile organizzazione in Italia²⁵.

1.5 I decreti attuativi: il primo ex art. 4 l. n. 123/2017

Il primo dei due DPCM attuativi della l. n. 123/2017, previsto all'art 4, comma 3, ha disciplinato le modalità di istituzione delle ZES, anche interregionali, la loro durata ed i criteri che regolano l'accesso delle imprese. Il decreto ribadisce alcuni concetti già espressi, in via embrionale, nella l. n. 123/2017. Tra questi il fatto che le Zes: debbano sorgere attorno alle aree portuali di cui al Regolamento 1315/2013 (art.1, lett.c). Esso non specifica tuttavia che la ZES debba necessariamente far capo ad un porto cd. *core* della rete TEN-T, per cui appare astrattamente configurabile la possibilità che la ZES abbia la propria base in un porto cd *comprehensive*, anche se la *governance* della ZES rimane affidata ad un Comitato di indirizzo presieduto dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale ed incardinato, almeno quanto al suo apparato amministrativo, nel segretariato generale della medesima Autorità.

Il DPCM prevede inoltre che le ZES: possano ricomprendere anche aree non adiacenti ma legate da un vincolo economico-funzionale e che per esso si intenda la presenza o il potenziale sviluppo di attività economico-produttive indicate nei piani strategici proposti dalle Regioni o di adeguati collegamenti infrastrutturali tra le aree interessate; possano ricomprendere più porti (tenuto conto anche dei volumi di merci in transito), a condizione che essi rivestano rilevanza strategica per le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare; debbano ricomprendere tendenzialmente aree retroportuali, piattaforme logistiche ed interporti e non possano includere zone residenziali; non possano avere una superficie eccessivamente estesa ma essere al contrario circoscritte a poche, significative aree industriali. Il tutto senza poter eccedere il limite di superficie massima indicato, per ciascuna Regione, nella tabella allegata allo stesso DPCM (art. 3), che per la Sicilia è pari a 55,80 km².

Detti criteri indicati non appaiono però soddisfacenti. Essi infatti contemplano solo: la superficie territoriale della Regione; la sua densità demografica. Essi non misurano, invece, né la condizione di svantaggio competitivo della Regione interessata, né le sue potenzialità di sviluppo da associare alla istituzione di una ZES. Non si tiene infatti conto del dato infrastrutturale complessivo in cui la Regione versa – centrale in ordine alla possibilità di connettere la Zes con gli sbocchi di mercato- né del tessuto economico locale, né, ancora, del livello di benessere, misurabile banalmente con gli stessi criteri adottati dalla UE (Pil/pro capite). Eppure l'art. 4 comma 1 della l. 123/2017 cui il DPCM si propone di dare attuazione, prevede che: *—Al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree, sono disciplinate le procedure, le condizioni e le modalità per l'istituzione di una Zona economica speciale, di seguito denominata «ZES»*. Perché allora non tener conto dei fattori di maggior penalizzazione delle Regioni in obiettivo convergenza o in transizione che sono destinatarie del provvedimento e magari tentare di individuare parametri utili alla loro mitigazione?

²⁴Circolare n. 34/E del 3.08.2016. Sul punto v. A. Sacrestano, Il credito di imposta per il Mezzogiorno va tassato in Il fisco n. 40 del 2016.

²⁵Sul punto v. la Circolare n. 34/E del 03.08.2016: *—sono ammesse all'agevolazione sia le imprese residenti nel territorio dello Stato che le stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti* .

Perché utilizzare il parametro demografico premiando comunità regionali più popolose ed ulteriormente penalizzando quelle colpite da continue migrazioni e da uno spopolamento davvero significativo come Sardegna, Molise e Basilicata?

Come già evidenziato, la l. n. 123/2017 e lo stesso DPCM prevedono infatti che all'interno di una medesima Regione possano istituirsi più ZES qualora essa disponga di più porti di cui al Reg. n. 1315/2013. Le Zes possono inoltre avere anche caratura interregionale (art. 4) ma solo nel caso vi siano coinvolte Regioni che non sono dotate di infrastrutture portuali di cui al Regolamento 1315/2013. In tal caso vengono individuati due, possibili scenari:

- 1) Zes interregionali tra Regioni sprovviste di infrastrutture portuali di cui al Regolamento 1315/2013. In tal caso la Zes viene istituita in via associativa tra le Regioni interessate e può comprendere anche porti secondari;
- 2) Zes interregionali istituite in via associativa tra Regioni dotate di infrastrutture portuali di cui al Regolamento 1315/2013 e Regioni che ne sono sprovviste.

In ambedue i casi le Regioni interessate presentano alla Presidenza del Consiglio dei ministri un'istanza congiunta di istituzione della Zes interregionale e sono vincolate al principio di leale collaborazione. Ampio spazio è dato infine, dal DPCM, ai Piani Strategici che debbono corredare la proposta di istituzione della Zes. Essi devono contenere:

- a) la documentazione di identificazione delle aree individuate con l'indicazione delle porzioni di territorio interessate con evidenziazione di quelle ricadenti nell'Area portuale;
- b) l'elenco delle infrastrutture già esistenti, nonché delle infrastrutture di collegamento tra aree non territorialmente adiacenti, nel territorio di cui alla lettera a);
- c) un'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dall'istituzione della ZES;
- d) una relazione illustrativa del Piano di Sviluppo Strategico, corredata da dati ed elementi che identificano le tipologie di attività che si intendono promuovere all'interno della ZES, le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare e che dimostrano la sussistenza di un nesso economico-funzionale con l'Area portuale o con i porti di cui al comma 2, dell'articolo del presente decreto, nel caso la ZES ricomprenda più aree non adiacenti. Le aree non contigue devono comunque essere collegate alle aree portuali da infrastrutture adeguate alla realizzazione del Piano di Sviluppo Strategico;
- e) l'individuazione delle semplificazioni amministrative, di propria competenza, per la realizzazione degli investimenti che la Regione si impegna ad adottare per le iniziative imprenditoriali localizzate nella ZES;
- f) l'indicazione degli eventuali pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, già rilasciati dagli enti locali e da tutti gli enti interessati con riguardo alle attività funzionali del piano strategico;
- g) l'indicazione delle agevolazioni cd incentivazioni, senza oneri a carico della finanza statale, che possono essere concesse dalla Regione, nei limiti dell'intensità massima di aiuti e con le modalità previste dalla legge;
- h) l'elenco dei soggetti pubblici e privati consultati per la predisposizione del Piano, nonché le modalità di consultazione adottate e gli esiti delle stesse;
- i) il nominativo del rappresentante della Regione o delle regioni, in caso di ZES interregionale, nel Comitato di indirizzo;
- j) le modalità con cui le strutture amministrative delle Regioni e degli enti locali interessati assicurano, anche attraverso proprio personale, supporto amministrativo al Segretario generale per l'espletamento delle funzioni di cui all'articolo 8, comma 2^o (art. 6 del DPCM).

1.6 Il secondo DPCM ex art. 5 l. n. 123/2017 ed il sopravvenuto d.l. n. 135/2018

Il primo DPCM ha voluto esplicitare taluni dei poteri già attribuiti al Comitato di indirizzo della ZES dal d.l. n. 91/2017. Si tratta di poteri assai significativi, che vanno dalle attività amministrative necessarie a consentire l'insediamento delle imprese (art. 8 c. 1, lett. a)) (già evidenziati *supra*), ad attività di verifica e controllo in caso di eventuale cambio di destinazione urbanistica di aree private interne alla ZES, richiedendo all'uopo un parere alla competente Prefettura (art. 8 c. 1, lett. b). Il Comitato garantisce l'accesso alle infrastrutture essenziali ai sensi della l. n. 84/94 e della riforma —Delrioll²⁶ (art. 8 c. 1, lett. c) e alle infrastrutture tecniche ed economiche esistenti o previste dalla Regione nel proprio Piano di sviluppo strategico (art. 8 c. 1, lett. c) ed f); esso assicura inoltre l'accesso, da parte di terzi, ai servizi resi dalla imprese presenti nella ZES (art. 8 c. 1, lett. k). Il Comitato assicura anche il rispetto del Piano strategico —alla cui elaborazione l'Autorità portuale non ha però partecipato— (art. 8 c. 1, lett. h), elaborando, in raccordo con l'Agenzia per la coesione territoriale, un opportuno piano di monitoraggio (art. 9, c. 2); esso verifica che ciascuna impresa effettivamente realizzi gli investimenti promessi e mantenga nel tempo previsto (almeno sette anni) le attività imprenditoriali richieste dalla normativa per la concessione dei benefici fiscali, con ciò interfacciandosi con l'Agenzia delle entrate (art. 8 c. 1, lett. d) e g).

Il Comitato svolge inoltre una serie di attività *lato sensu* consulenziali, come la formulazione di pareri e l'adozione di autorizzazioni sugli accordi stipulati dal Segretario Generale con banche ed intermediari finanziari (art. 8 c. 1, lett. j) e l'individuazione e coordinamento di ogni altra attività necessaria volta ad attrarre investitori nazionali ed internazionali (art. 8 c. 1, lett. i). Infine, al Comitato è attribuito il compito più stringente, esso: —promuove protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali interessate, volti a disciplinare procedure semplificate e regimi procedurali speciali sulla base dei criteri derogatori e delle modalità individuate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 91/2017²⁷ (art. 8 c.1, lett. e). Questo secondo atto di regolamentazione secondaria, previsto appunto all'art. 5 c. 1 lett. a) del d.l. n. 91/2017, doveva pertanto, secondo gli originari auspici, completare la disciplina sulle ZES, pur non disponendo, in quanto tale, della forza normativa necessaria ad assicurare la semplificazione amministrativa auspicata.

Il Ministro per il Sud è pertanto dovuto intervenire proponendo, all'interno del cd. Decreto semplificazioni (d.l. 135/2018) ulteriori modifiche normative, di rango primario, necessarie a raggiungere lo scopo prefissato. Così, anziché un DPCM, è intervenuta una novella (il decreto semplificazioni è stato convertito con la legge n. 12/2019²⁷) che ha interessato l'art. 5 del d.l. n. 91/2017, apportando ulteriori, opportune innovazioni al quadro normativo. Sono state introdotte semplificazioni burocratiche per le Zone Economiche Speciali (ZES), dimezzando i termini di autorizzazioni, licenze, permessi, concessioni e nulla osta per le imprese che vi operano e riducendo di un terzo i tempi dei procedimenti amministrativi come VIA, VAS, AIA.

E' stata istituita una cabina di regia alle cui riunioni possono essere invitati come osservatori i rappresentanti di enti pubblici locali e nazionali e i portatori di interessi collettivi e diffusi. Nelle Zes si è reso possibile (su iniziativa dei Comitati di indirizzo) istituire delle zone franche doganali (ZfD). Le procedure amministrative semplificate previste per le Zes sono state inoltre estese anche alle Zone logistiche semplificate (ZLS). Tutto ciò, con l'indiscusso pregio di fortificare non poco il nuovo regime amministrativo delle Zes ma con anche alcuni punti deboli, derivanti dal complesso iter intrapreso, volto a semplificare, con un tratto di penna, discipline e procedure particolarmente complessi.

26 V. artt. 18 e 20 d.lgs. n. 169/2016.

27 In G.U. n. 36 del 12.02.2019.

La nuova normativa viene infatti ad incidere, riducendoli, su molteplici termini procedurali, ivi inclusi quelli destinati a procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione ambientale strategica, autorizzazione ambientale integrale, autorizzazione unica ambientale. Si tratta di richiami che il nuovo art. 5 effettua a varie normative senza individuare le disposizioni specifiche, lasciando così sorgere svariati dubbi interpretativi; tali norme infatti prevedono una pluralità di termini diversi che sono spesso concatenati ad altri termini di altre procedure con diverso oggetto. Altri interrogativi emergono attorno all'efficacia incrociata di talune disposizioni: ad esempio, non è chiaro come —dialoghinoll le lett. a)²⁸ e a-bis)²⁹ dell'articolo in parola laddove l'art. 27 del T.U.A. (richiamato, tra le altre norme, alla lett. a) in punto di V.I.A.) prevede lo svolgimento di una conferenza di servizi simultanea (ai sensi dell'art. 14 *ter* l. 241/90) mentre pare esserci un rinvio generale alla conferenza di servizi semplificata (art. 14 *bis* l. 241/90) ai sensi della lett. a *bis*); lo stesso discorso vale per l'art. 4 del D.P.R. 59/2013 che, in punto di A.U.A., prevede una conferenza di servizi simultanea.

A ben vedere si tratta, in entrambi i casi, di norme che prevedono già delle procedure semplificate, individuando come —soluzionell la conferenza di servizi simultanea. Cosa accade, quindi, in questi casi: si applica la procedura semplificata —ordinariall (con conferenza di servizi simultanea) o quella semplificata —specificall delle aree ZES con conferenza di servizi semplificata? E cosa ne è dei termini: sono ulteriormente ridotti di un terzo se le imprese operano in area ZES? Altrettanti dubbi suscita il richiamo all'art. 18 l. 84/94, rubricato —concessione di aree e banchinell, effettuato al fine di ridurre i termini procedurali.

Quanto agli interventi relativi agli oneri di urbanizzazione primaria di cui al DPR 380/2001, pena la previsione di risarcimento e/o indennizzo in caso di ritardo³⁰, permangono notevoli dubbi. Infatti solo a considerare il comma 2 *bis* inserito all'art. 5 del d.l. n. 91/2017 avente ad oggetto gli interventi relativi agli oneri di urbanizzazione primaria non appare chiaro se ci si voglia riportare agli interventi di urbanizzazione primaria di cui all'art. 16 c. 7 DPR 380/2001 o solo agli interventi di realizzazione degli impianti idrici e delle reti di distribuzione di energia elettrica e del gas. Così come non appare chiaro a chi è imposto il rispetto del termine di 90 giorni ivi previsto ed a chi siano applicabili le sanzioni richiamate.

Il riferimento alle sanzioni previste dall'art. 2 *bis* della l. n. 241/90, non applicabile (si direbbe ontologicamente) alle imprese private, fa propendere per la previsione di un obbligo perentorio a carico degli enti pubblici competenti (compreso il Comitato di indirizzo?) o a limite dei gestori. Se così fosse, però, è necessario chiedersi se il citato art. 2 *bis*, e le correlate sanzioni, possano essere

28 Lett. a): Per la celere definizione dei procedimenti amministrativi, sono ridotti di un terzo i termini di cui: agli articoli 2 e 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241; al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di valutazione d'impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS) e autorizzazione integrata ambientale (AIA); al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59, in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA); al codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, in materia di autorizzazione paesaggistica; al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in materia edilizia; alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di concessioni demaniali portuali.

29 Lett. a-bis: Eventuali autorizzazioni, licenze, permessi, concessioni o nulla osta comunque denominati la cui adozione richiede l'acquisizione di pareri, intese, concerti o altri atti di assenso comunque denominati di competenza di più amministrazioni sono adottati ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241 del 1990; i termini ivi previsti sono ridotti della metà.

30 Comma 2 bis: Gli interventi relativi agli oneri di urbanizzazione primaria di cui all'articolo 16, comma 7, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, per le imprese beneficiarie delle agevolazioni che effettuano gli investimenti ammessi al credito d'imposta di cui al comma 2, sono realizzati entro il termine perentorio di novanta giorni dalla presentazione della relativa istanza da parte delle imprese ai gestori dei servizi di pubblica utilità. In caso di ritardo si applica l'articolo 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

applicati a contratti di natura privatistica, per quanto amministrati, quali sono quelli di somministrazione di servizi. Sorgono, inoltre, dubbi anche in ordine alla possibilità di applicare un termine —perentorio³¹ ad una attività meramente esecutiva: una volta scaduto il termine, l'intervento non potrebbe più realizzarsi, essendo il soggetto responsabile decaduto? Oppure l'intervento viene portato a termine e la perentorietà riguarda solo l'applicazione delle sanzioni? Oppure ancora l'intervento verrebbe portato a termine da un soggetto terzo (come verrebbe individuato?). Bisogna inoltre anche chiedersi se detta perentorietà potrà valere anche nei casi in cui sorgano imprevisti, o obiettive difficoltà, che rendono impossibile l'esecuzione nel termine dato.

L'assegnazione *in parte qua* di termini perentori (compresa la sanzione per le eventuali inosservanze) sembra in effetti riguardare il compimento non tanto di atti amministrativi quanto di operazioni materiali, anche complesse, come la realizzazione di opere infrastrutturali. È evidente che, se ciò fosse, essendo tali operazioni materiali molto spesso assai lunghe e onerose, scatterebbero cospicue sanzioni a danno degli enti considerati inadempienti, cosa che desta una qualche preoccupazione. Con riferimento, infine, alla lett. b) dell'articolo in parola, la locuzione —*accesso alle infrastrutture esistenti e previste nel Piano di sviluppo strategico della ZES*³² appare anch'essa generica atteso che non si comprende bene di quali infrastrutture si parli: se quelle già presenti o quelle programmate ed in via di realizzazione. Anche in questo caso, l'assenza di ulteriori specificazioni rende il dettato normativo troppo generico e abbinabile di ulteriori norme di dettaglio.

1.7 La Riforma portuale e il D.l. “*Resto al sud*”: verso un nuovo paradigma “porto-retroporto”

In Italia, il recente Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) è stato adottato —*al fine di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico delle merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali esistenti, da effettuare ai sensi della l. n. 84/1994 [...]*”, come previsto dall'art. 29 del d.l. n. 133/2014 (Sblocca Italia). La riforma Delrio³¹, improntata alla semplificazione e razionalizzazione, ha quindi accorpato le Autorità portuali riducendole da 24 a 15, tanti quanti sono i porti italiani *core* più il porto di Civitavecchia (porto *comprehensive*); con la recente istituzione dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto il numero è nuovamente variato salendo a 16³².

Come già evidenziato, il decreto —*Resto al sud*³¹ n. 91/2017 (l.123/2017) offre la definizione di Zona Economica Speciale richiamando la normativa europea; il comma 2 dell'art. 4 testualmente recita: —*Per ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-t)*³². Quest'ultima (acronimo inglese TEN-t, *Trans-European Network – transport*) ha subito un'importante evoluzione proprio a seguito dell'adozione del Regolamento UE n. 1315/2013. Esso pone lo sviluppo ottimale della TEN-t su una struttura a due livelli consistente in una rete globale (*comprehensive*), intesa come struttura in grado di consentire la connettività di tutte le regioni dell'Unione ed una centrale (*core*), intesa come quella parte della rete globale strategicamente più importante.

Per quanto concerne il trasporto marittimo, è possibile distinguere tra:

³¹ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26.08.2015 pubblicato nella G.U. n. 250 del 27.10.2015.

³² Art. 22 bis del d.l. n. 119/2018 così come convertito dalla l. n. 136/2018.

✓ infrastrutture della rete **comprehensive**

Con specifico riferimento ai porti marittimi, sono considerati punti di entrata e uscita per le infrastrutture terrestri quei porti che soddisfano almeno uno dei criteri fissati dall'art. 20 del citato regolamento e cioè:

a) *il volume totale annuo del traffico passeggeri supera lo 0,1% del volume totale annuo del traffico passeggeri di tutti i porti marittimi dell'Unione. Il valore di riferimento per questo volume totale è rappresentato dalla media triennale disponibile più recente, basata sulle statistiche pubblicate da Eurostat;*

b) *il volume totale annuo delle merci, per le operazioni di carico di merci sia sfuse che non sfuse, supera lo 0,1% del corrispondente volume totale annuo del carico di merci movimentate in tutti i porti marittimi dell'Unione. Il valore di riferimento per questo volume totale è rappresentato dalla media triennale disponibile più recente, basata sulle statistiche pubblicate da Eurostat;*

c) *il porto marittimo è situato su un'isola e costituisce il solo punto di accesso ad una regione NUTS 3 nella rete globale;*

d) *il porto marittimo è situato in una regione ultra periferica o periferica, fuori da un raggio di 200 km dal porto più vicino nella rete globale.*

✓ infrastrutture della rete **core**

Oltre ai requisiti sopra indicati, le infrastrutture del trasporto marittimo devono avere la disponibilità di combustibili puliti alternativi (ex art. 39 reg. UE 1315/2013). Inoltre, sono in ogni caso porti *core* quelle città portuali che sono nodi urbani della rete centrale, per tali intendendosi le —aree urbane dove l'infrastruttura di trasporto della rete transeuropea dei trasporti, (come ad esempio porti, inclusi terminali passeggeri, aeroporti, stazioni ferroviarie, piattaforme logistiche e terminali merci, sia interni che circostanti all'area urbana), è collegata con altre parti di tale infrastruttura e con l'infrastruttura per il traffico locale e regionale^{ll} (lett. p) art. 3 reg. UE 1315/2013). Il medesimo regolamento elenca, in apposito allegato, gli aeroporti, i porti marittimi, porti interni e terminali ferroviario-stradali della rete *core* e della rete *comprehensive*³³.

La magliatura della rete TEN-T tiene ovviamente conto dei corridoi di riferimento. Sui nove Corridoi TEN-T identificati dalla Commissione Europea, solo quattro transitano per l'Italia: (i) il Corridoio Baltico-Adriatico, che si estende dai porti polacchi di Gdansk e Gdynia e da Szczecin e da Swinoujscie e, passando attraverso la Repubblica Ceca o la Slovacchia e l'Austria orientale, raggiunge il porto sloveno di Capodistria e i porti italiani di Trieste, Venezia e Ravenna; (ii) il Corridoio Mediterraneo, che collega i porti della Penisola iberica con l'Ungheria e il confine ucraino, passando per il sud della Francia, Lione, l'Italia settentrionale e la Slovenia, con una sezione in Croazia, e comprende la via navigabile interna costituita dal fiume Po; (iii) il Corridoio Reno-Alpi, che collega i porti del Mare del Nord di Anversa, Rotterdam e Amsterdam e il porto italiano di Genova attraversando la valle del Reno, Basilea e Milano; (iv) il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, che si estende dal confine russo-finlandese a Stoccolma e attraversa la Svezia meridionale, la Danimarca, la Germania, l'Austria occidentale, l'Italia (collegamenti con i porti di La Spezia, Livorno, Ancona, Bari, Taranto, Napoli, Gioia Tauro, Augusta e Palermo) e raggiunge Malta. I porti italiani inclusi nelle reti TEN-T sono 42, 14 dei quali sono identificati come porti —core^{ll} (Ancona, Augusta, Bari, Cagliari, Genova, Gioia Tauro, La Spezia, Livorno, Napoli, Palermo, Ravenna, Taranto, Trieste, Venezia). Tali porti, con l'aggiunta del porto di Civitavecchia in qualità di sbocco al mare della città di Roma, sono stati identificati dal Governo italiano, in occasione della riforma della *governance* portuale, come sedi delle nuove Autorità di Sistema Portuale. Il corridoio Scan-Med, in assoluto il più lungo dei corridoi

³³ L'elenco è stato successivamente aggiornato con l'introduzione, per quanto concerne i porti marittimi, di Augusta tra i porti core e Catania tra i porti comprehensive.

TEN-T, è quello di maggiore importanza per l'Italia, sia perché attraversa il territorio nazionale in tutta la sua estensione, sia perché connette la penisola italiana con il cuore dell'economia e del mercato europeo.



Fonte: Commissione europea

1.8 Il nuovo quadro normativo applicato alla Sicilia: verso l'istituzione di due o più ZES

Il D.L. n. 91/2017 ha previsto l'istituzione di zone economiche speciali in relazione e collegamento con i porti della rete TEN-t, siano essi *core* che *comprehensive*. Non tutte le aree portuali marittime italiane (14 *core* e 26 *comprehensive*) potranno, però, divenire —basell di una ZES. In primo luogo perché le misure previste dal citato decreto sono destinate solo alle —*regioni meno sviluppate e in transizione, così come individuate dalla normativa europea, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea*ll . Vi rientra quindi, a pieno titolo, la Regione Sicilia. In secondo luogo perché il predetto decreto introduce anche un limite prevedendo che ciascuna Regione possa presentare, al massimo, due proposte di istituzione di ZES —*ove siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche richiestell* . Una regione come la Sicilia, che ha più porti con le caratteristiche richieste (Catania, Gela, Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani) ricadenti nella rete globale (*comprehensive*) di cui al Reg. n. 1315/2013/UE e due (Palermo e Augusta) in quella centrale (*core*), può quindi presentare almeno 2 proposte di istituzione di ZES. La recente istituzione dell'Autorità di Sistema Portuale dello

Stretto, qualora fosse emendato il quadro normativo esistente, potrebbe addirittura far ipotizzare in futuro l'istituzione di una terza Zes, con base a Messina e caratura interregionale con la Calabria.

Del resto, la strategica collocazione geografica della Sicilia, attraversata com'è dal Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, evidenzia come essa meriti una particolare valorizzazione in termini di appetibilità economico-logistici, rappresentando essa il primo approdo europeo di rilevanza internazionale per le navi provenienti dall'Oceano Indiano dopo l'attraversamento del canale di Suez. La Sicilia riveste infatti un ruolo strategico di grande importanza per l'intera politica dei trasporti dell'Unione, come riconosciuto sia dal *workplan* di Corridoio sia –sul piano empirico- dalle strategie marittime in atto, che recuperano l'antica Via della seta marittima per realizzare il progetto cinese cd. *—one belt one road*". L'opportunità di istituire almeno due Zes deriva anche dalla riorganizzazione del sistema portuale italiano, che –come già detto- ha assegnato ai due porti *core* siciliani altrettante sedi di Autorità di Sistema Portuale. Ora, il ruolo attribuito ai Presidenti delle Autorità portuali nella *governance* delle ZES, chiamati come sono a presiederne l'Organo di indirizzo (6 art. 4 d.l. n. 91/2017), lascia ben intendere che esse debbano coincidere con la stessa Autorità di sistema portuale.

Appare dunque scontato ritenere, con particolare riferimento alla Regione Siciliana, che solo i porti di Palermo e Augusta possano congruamente candidarsi a —basell di una ZES. E ciò traspare anche dal recente DPCM, che ha appena definito: *—le modalità per l'istituzione di una ZES, la sua durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione dell'area nonché i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di cui all'articolo 5 nonché il coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo* (cfr. comma 3 art. 4 d.l. n. 91/2017). Infatti, detto DPCM, pur non facendo espresso riferimento, tra i requisiti delle istituende ZES, al fatto che esse debbano essere ricondotte ai soli porti *core* della rete TEN-t, di fatto sembra avvalorare questa prospettiva.

Quindi due potenziali ZES per la Regione siciliana in corrispondenza delle due Autorità di sistema portuale ad oggi previste dal dato normativo vigente. In collegamento con esse: interporti, piastre logistiche, aree aeroportuali e zone industriali ubicate nei due emisferi (orientale e occidentale) dell'isola. Precipua funzione delle ZES è infatti quella di individuare e valorizzare i nessi economico-funzionali tra infrastrutture portuali ed aree produttive. Con deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018 è stata istituita apposita Cabina di regia avente il compito di predisporre il Piano di Sviluppo Strategico, nel rispetto delle modalità e dei criteri individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Sulla scorta delle considerazioni sopra esposte, tale organismo presieduto dal Presidente della Regione Siciliana, e suo delegato l'Assessore regionale Attività Produttive, composto dai Dirigenti dei principali Dipartimenti Regionali e integrato dalle Autorità di Sistema del Mare di Sicilia Occidentale, Autorità di Sistema del Mare di Sicilia Orientale e dall'Autorità Portuale di Messina e Milazzo, ha avviato l'iter per l'istituzione di n. 2 ZES nel territorio regionale, rispettivamente — Zes Sicilia Occidentale³⁴ e —Zes Sicilia Orientale.

Al fine di comprendere dunque quali tra esse debbano collocarsi nella ZES occidentale piuttosto che in quella orientale, appare opportuno rifarsi ad alcuni, fondamentali documenti di programmazione.

Il Piano nazionale strategico della Portualità e della Logistica (PNSPL)³⁴ delinea non solo dinamica e tempistica degli interventi finalizzati al miglioramento dei traffici di merci e di persone e ad una ripresa di competitività del sistema portuale, ma offre una prospettiva strategica di crescita del Mezzogiorno. Obiettivo del piano nazionale strategico è di procedere a un'integrazione tra porti e retroterra portuale, per proiettarsi nell'area mediterranea come leader nelle relazioni globali. La prima

³⁴ Previsto dal d.l. n. 133/2014 (cd. Sblocca Italia), all'art. 29, è stato definitivamente approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26.08.2015.

rilevazione da considerare è la specificità del sistema portuale italiano caratterizzato da molti porti collocati su un'estesa linea di costa, tale da rendere difficile la concentrazione di funzioni in uno o pochi porti. L'azione del Piano può rappresentare un fattore di stimolo per le imprese industriali, se si realizzano sinergie tra politiche infrastrutturali e industriali.

Il piano individua sul territorio nazionale tre sistemi portuali: settentrionale, centrale e meridionale. Quest'ultimo a sua volta suddiviso in 4 sottosistemi: Napoli-Salerno, calabro, siciliano e pugliese. Per quello siciliano, che qui interessa, si prevede che data la presenza dell'industria petrolchimica, le prospettive riguardino il traffico *Ro-ro* petrolifero-energetico, con mercati di riferimento nazionale e internazionale entro l'Unione Europea. Testualmente: —*nel territorio siciliano, il traffico contenitori è attualmente molto modesto; le prospettive riguardano soprattutto il traffico Ro-Ro petrolifero/energetico di Augusta. I mercati di riferimento sono soprattutto 2: 1) Il cabotaggio nazionale (es.: il Ravenna–Catania, le linee sul Tirreno ed i collegamenti con le isole); 2) Il cabotaggio internazionale entro l'UE (es.: direttrici Livorno–Genova–Marsiglia–Barcellona riproponibili sul corridoio adriatico tra Italia, Grecia, Croazia e Slovenia). I mercati target che presentano le migliori opportunità sono in tal senso la Tunisia, il Marocco e l'Algeria; ad Est, i Paesi dell'ex Jugoslavia, Egitto, Israele e soprattutto Turchia ed i Paesi che si affacciano sul Mar Nero e sul Golfo Persico* .

Al fine di limitare il sorgere di potenziali conflitti di attribuzione istituzionale³⁵, il PNSPL propone il conferimento di maggiori poteri ai Sistemi Portuali, a partire dal coordinamento delle Aree Logistiche Integrate per la predisposizione dei piani integrati d'intervento. Secondo quanto definito nell'Accordo stipulato tra l'Italia e la Commissione Europea³⁶, il miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale deve avvenire attraverso le predette Aree Logistiche Integrate. *Tali aree devono includere un sistema portuale, eventuali retroporti, interporti o piattaforme logistiche correlate a tale sistema e le connessioni rispettive ai corridoi multimodali della rete europea di trasporto. L'individuazione delle aree logistiche di intervento dovrà favorire le reti di specializzazione e collaborazione; la strategia per il loro sviluppo dovrà indicare le sinergie realizzabili e/o le specializzazioni opportune, valutando la messa a sistema e il completamento degli interventi avviati nel periodo di programmazione 2007 - 2013.*

L'indicazione prevista dell'Accordo di Partenariato per l'Obiettivo Tematico 7 è stata recepita nel Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2015) 5451 del 29 luglio 2015, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo di rotazione nazionale e che interviene nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, attraverso la sottoscrizione di Accordi di adesione per ogni Area Logistica individuata: Sistema Pugliese-Lucano, Polo Logistico Integrato di Gioia Tauro, ALI Campana, Quadrante Sud Orientale della Sicilia e Quadrante Sicilia Occidentale.

³⁵ L'adozione del Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica, una volta approvato, è dovuta passare attraverso la validazione della Conferenza Stato-Regioni, poiché le materie di —porti e aeroporti civili— e delle —grandi reti di trasporto e navigazione— rientrano tra le materie di legislazione concorrente tra Stato e Regioni.

³⁶http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/AccordoPartenariato/1_AP_I TALIA_Sezione_1A.pdf



I lavori del Tavolo locale del Quadrante Sud Orientale della Sicilia sono stati avviati attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di adesione (11 Novembre 2016) da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Siciliana, Agenzia per la Coesione Territoriale, Rete Ferroviaria Italiana, Autorità di Sistema Portuale di Sicilia Orientale, Porto di Messina, Comune di Gela, Comune di Siracusa ed Interporto Catania (S.I.S.). In base all'Accordo di adesione compete al Tavolo locale definire una strategia condivisa che contenga obiettivi di sviluppo dei servizi chiari e misurabili e che si espliciti in un Documento di sviluppo e di proposte dell'Area Logistica Integrata (Documento Strategico)³⁷.

Il recente Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia orientale (P.O.T. 2018-2020)³⁸ riconosce che —l'ALI del mare di Sicilia orientale è stata identificata nel contesto infrastrutturale e produttivo interessato dai porti di Catania, Augusta, Gela, Messina, dall'interporto di Catania, dai territori ad essi sottesi nonché dai porti regionali di Pozzallo, Gela e dall'autoporto Siracusa-Melilli—.

Gli obiettivi, pertanto, che l'AdSP si prefigge sono, tesi a perseguire un coordinamento che riunisca i diversi attori coinvolti nell'Area Logistica Integrata, attraverso le seguenti azioni:

- a) individuare e sviluppare, nell'ambito dei programmi comunitari nazionali (PON 2014-2020) e regionali (POR 2014-20), scaturiti dagli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato, nonché nell'ambito del *Connecting Europe Facility*, una proposta di strategia unitaria operativa e di azione di rete dell'Area di riferimento, con lo scopo:
 - di focalizzare al meglio eventuali esigenze di programmazione territoriale;
 - agevolare il confronto ed il superamento degli elementi di ostacolo ad una programmazione condivisa tra Enti istituzionali;
 - migliorare l'accesso delle Imprese e degli Operatori (in particolare di logistica) al territorio secondo le attese della strategia comunitaria e nazionale;

³⁷Estratto Nota Introduttiva Tavolo ALI Sicilia Orientale_Segreteria Tecnica di Missione

³⁸P.O.T.-2018_2020-AdSP-Mare-Sicilia-Orientale

- favorire l'investimento privato in affiancamento all'investimento pubblico;
 - rendere efficace l'azione di sistema promossa dai suddetti Programmi Operativi; la proposta di strategia unitaria terrà in considerazione gli esiti della necessaria attività di ascolto dei grandi operatori internazionali (terminalisti, spedizionieri, armatori ecc.). In tal senso, il Programma Operativo Nazionale PON Impresa e Competitività 2014-2020, intende accrescere gli investimenti nei settori chiave delle Regioni meno sviluppate e di quelle in transizione, riavviando una dinamica di convergenza Sud/Centro-Nord che possa sostenere un duraturo processo di sviluppo dell'intero Sistema Paese, attraverso interventi per la salvaguardia del tessuto produttivo esistente e per la riqualificazione dei modelli di specializzazione produttiva;
- b) facilitare quelle iniziative comprese nei Piani Operativi Triennali degli Enti Istituzionali coinvolti nell'area o nei relativi strumenti di programmazione operativa tesi al perseguimento della strategia unitaria operativa di cui al punto a);
 - c) promuovere azioni coordinate per accompagnare lo sviluppo dei traffici (di merci e di persone) anche con l'adozione di un elenco delle priorità degli interventi;
 - d) promuovere iniziative di ricerca e di innovazione tecnologica che possano avvantaggiare un sistema di Area Logistica Integrata;
 - e) proporre meccanismi di incentivazione dell'economia da sostenere nell'ambito dei Programmi esistenti (tra cui la creazione della ZES);
 - f) individuare strumenti di attrattività del sistema e di promozione del territorio coordinati e coerenti;
 - g) promuovere il coordinamento per la partecipazione a bandi comunitari e di cooperazione internazionale, allo scopo di incrementare la rete di relazioni internazionali ed accrescere la possibilità di accedere a fonti di finanziamento per realizzare e/o potenziare infrastrutture, studi, ricerche, formazione.

Il Quadrante sud Orientale della Sicilia



Quadrante Sud Orientale della Sicilia

Nello specifico il territorio è quello riportato nella figura sotto riportata³⁹:

³⁹Estratto Documento Strategia P.R.T. Sicilia _ Area ALI_PON Infrastrutture e Reti

Il territorio dell'ALI della Sicilia Orientale

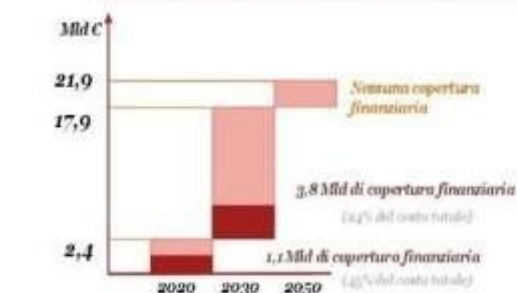


Il sistema delineato dal Piano Regionale dei Trasporti (PRT)⁴⁰ è in linea anche con la pianificazione nazionale che prevede la convergenza della logistica siciliana verso le due ALI, una occidentale e una orientale, come esplicitato nelle figure sottostanti.

Il PRT nel territorio della Sicilia Orientale: gli investimenti

Quadro economico di sintesi: Sicilia Orientale

Ambito	Costo	Copertura	% copertura
Ferroviario	14.515,2	3.380,2	23%
Stradale	6.020,0	1.298,3	19%
Logistica	147,0	125,2	85%
Marittimo	301,8	101,3	34%
Aereo	30,2	30,2	100%
Totale	21.916,1	4.935,2	23%



21,9 Mld €

77% degli investimenti previsti in
Considerando anche gli interventi di **Sicilia**
collegamento tra le due ALI

4,9 Mld €

65% della copertura finanziaria
totale

Per l'81% dei progetti si prevede
la realizzazione entro il 2030

PwC

11

La strategia regionale del nuovo PRT e l'Area Logistica Integrata della Sicilia Orientale

⁴⁰Il piano regionale dei trasporti è stato, di recente, aggiornato secondo un modello di piano integrato dei trasporti e della mobilità conclusosi con l'adozione del Piano integrato mobilità delle infrastrutture e della mobilità (DGR n. 247/2017, decreto assessorato infrastrutture e mobilità n. 1395 del 30/06/2017).

Il PRT nel territorio della Sicilia Orientale: i principali interventi

Potenziamento dei collegamenti e realizzazione dei nodi logistici a supporto del traffico merci



Le direttrici TEN-t devono essere necessario punto di partenza e di riferimento, come riconosciuto anche dalla Regione Siciliana. Il citato Piano integrato delle infrastrutture e della mobilità stabilisce infatti che, in linea con gli indirizzi comunitari, occorre perseguire l'inversione modale verso il ferro. Il territorio deve essere in grado di movimentare i flussi merci in ingresso e via mare o generati dai distretti produttivi e agroalimentari della regione attraverso:

- l'accesso delle merci via mare con adeguate infrastrutture portuali, attraverso interventi per l'escavazione dei fondali e la costruzione e/o il consolidamento delle banchine;
- l'accesso al sistema logistico delle aree interne, dei distretti produttivi e dei centri agricoli e agroalimentari, con una efficace rete infrastrutturale secondaria di collegamento alla rete primaria;
- lo scambio modale nave-ferro, nave-gomma e ferro-gomma efficiente e rapido, con adeguate infrastrutture portuali e con la realizzazione delle due infrastrutture interportuali, per l'area occidentale e per l'area orientale, per lo shift modale gomma-ferro delle merci provenienti dai porti e dalle aree interne;
- la movimentazione rapida, affidabile e certa delle merci nel territorio, basata su una solida rete infrastrutturale ferroviaria e stradale primaria, costituita dalle due principali direttrici Palermo – Messina e Catania – Messina;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie, sia per il tracciamento delle merci che per la condivisione di dati e informazioni tra i diversi attori coinvolti lungo la catena logistica.

Il Quadrante occidentale

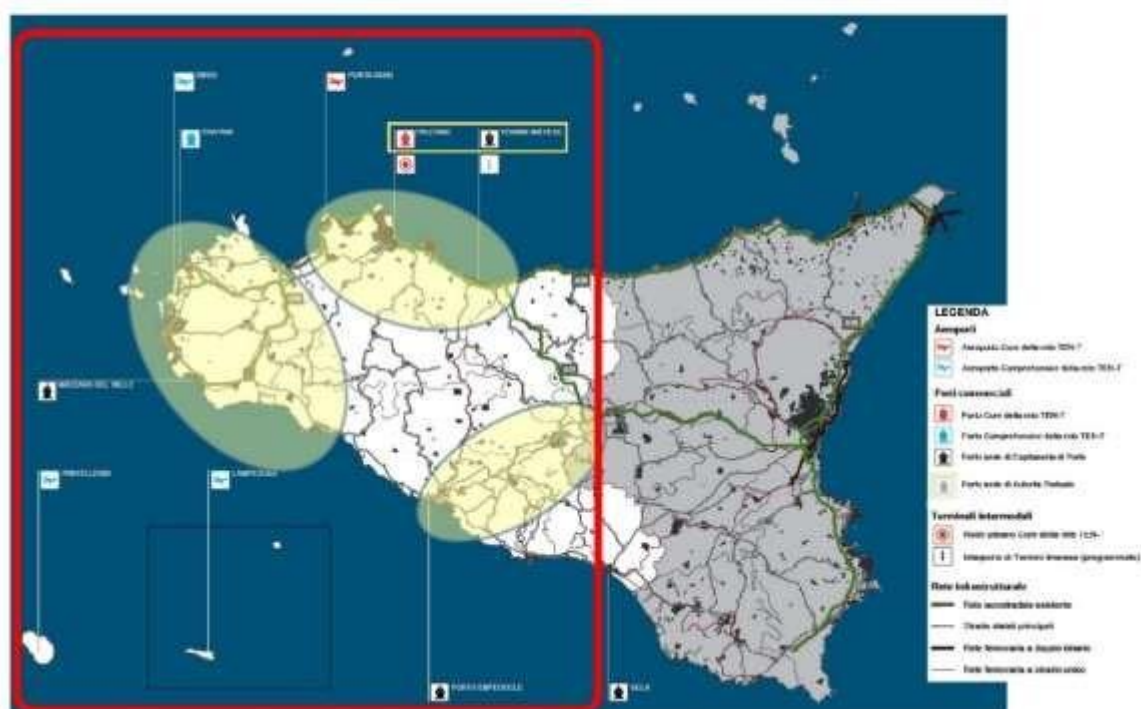


Quadrante Occidentale della Sicilia

Per quanto concerne il lato occidentale, il territorio comprende interamente le province di Palermo, Trapani, Agrigento e la parte settentrionale della provincia di Caltanissetta⁴¹, come indicato nelle figure sottostanti⁴².



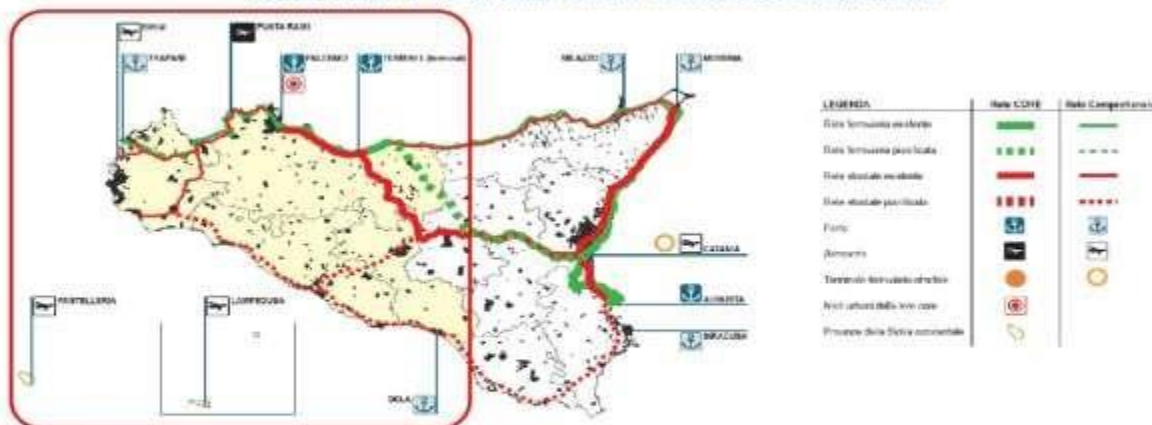
Il Quadrante Occidentale della Sicilia



41POT 2017-2019 AdSP del Mare di Sicilia Occidentale

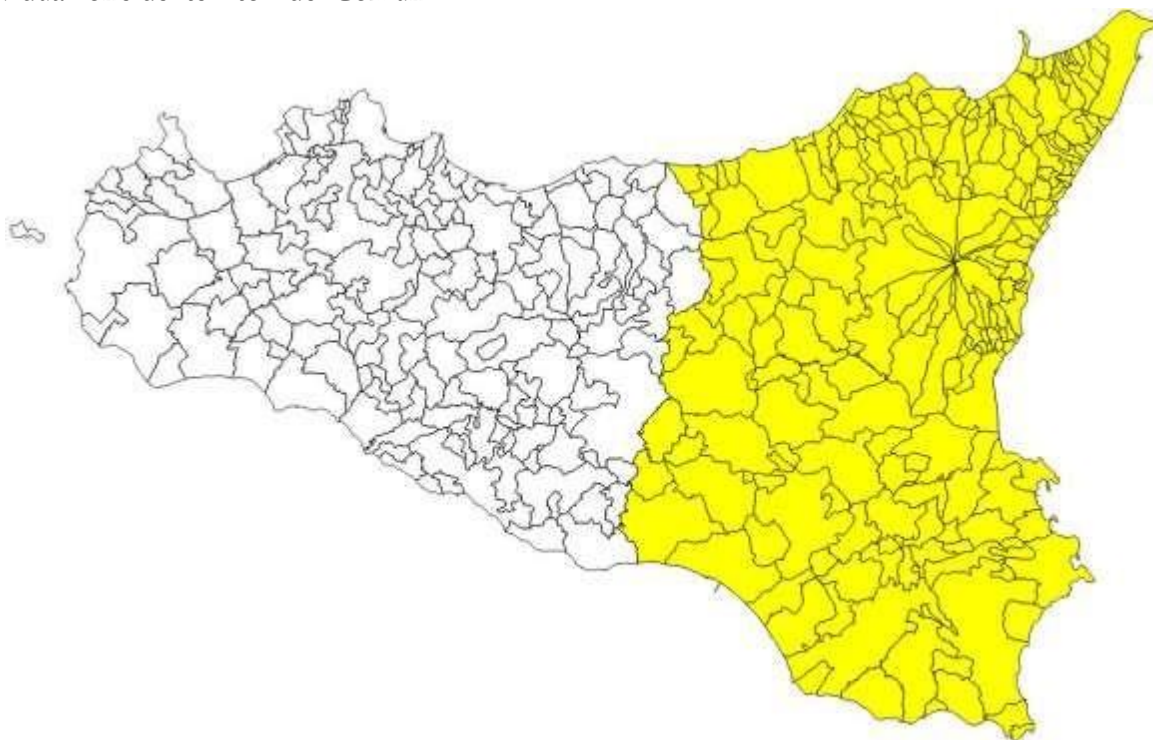
42Estratto Documento Tavolo Regionale ALI Sicilia_Segreteria Tecnica di Missione

Rete TEN-T nell'ALI della Sicilia Occidentale



Rete TEN-T	Nodi	Porti	Aeroporti	RRT	Strade	Ferrovie
TEN-T Core	Palermo	Palermo Termini I. terminal	Palermo-Punta Raisi	-	A19 Palermo-Catania	Palermo-Catania
TEN-T Comprensiva	-	Trapani	Trapani Birgi Pantelleria Lampedusa	-	A20 Palermo-Messina A29 Palermo-Trapani-Mazara SS115 Mazara-Agrigento SS840 Caltanissetta-Agrigento	Palermo-Messina Palermo-Trapani
Escluse dalla TEN-T ma rilevanti per l'ALI	-	Porto Empedocle	-	Termini Imerese	SS12+189 Palermo-Agrigento	

Il territorio regionale è, quindi, suddiviso come segue tra area occidentale e orientale con individuazione dei territori dei Comuni:



Le considerazioni di cui sopra hanno costituito il presupposto dei lavori condotti in seno alla cabina di regia, nel cui ambito sono state avviate le consultazioni con i rappresentanti degli Enti locali e istituzionali, nonché con le organizzazioni sindacali e datoriali finalizzate alla individuazione delle aree candidate alla inclusione nelle ZES, e al contempo condotte le analisi di mercato e la consultazione del territorio comunale e retrostante entro cui ricade la giurisdizione dei porti del network delle Autorità di Sistema Portuale coinvolte.

2. RELAZIONE ILLUSTRATIVA – IL TESSUTO ECONOMICO

(contenuto di cui alla lettera d, comma 1, art.6 del DPCM n. 12/2018)

2.1 L'economia siciliana nel Mezzogiorno

Nel lungo dopoguerra del nostro paese, l'economia regionale ha partecipato al processo di convergenza che ha interessato il Mezzogiorno d'Italia fino agli anni '80. Mentre, infatti, la quota della ricchezza nazionale prodotta al Sud sfiora in quel periodo il 25%, la quota della Sicilia tocca il 6,2%, distanziandosi dal 22,4 e dal 5,4% registrati rispettivamente nel lontano 1951. L'evoluzione dei consumi, della dotazione di capitale fisso e del sistema produttivo registrata nel periodo si compendia nel considerevole aumento in volume del Prodotto Interno Lordo e del PIL pro-capite a prezzi costanti, segnando un miglioramento epocale e una trasformazione profonda del tenore di vita (Tab. 2.1).

Tab. 2.1 – Sicilia, Centro-Nord e Mezzogiorno: andamento demografico, del PIL e del PIL per abitante in rapporto ai corrispondenti valori dell'Italia

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
<i>Quota sul PIL (Italia = 100,0)</i>							
Centro-Nord	77,5	75,7	75,7	75,7	75,0	75,8	76,5
Sud e Isole	22,4	24,3	24,4	24,2	24,9	24,2	23,5
Sicilia	5,4	5,7	5,8	6,2	6,2	5,7	5,5
<i>PIL per abitante (Italia = 1,00)</i>							
Centro-Nord	1,23	1,18	1,15	1,16	1,17	1,17	1,17
Sud e Isole	0,61	0,68	0,71	0,69	0,70	0,68	0,68
Sicilia	0,58	0,61	0,69	0,72	0,72	0,66	0,66
PIL dell'Italia (milioni €) *	205.647	371.508	645.141	927.949	1.185.172	1.393.278	1.424.752
PIL per abitante (000 €) *	4,348	7,375	11,956	16,430	20,886	24,460	24,000
<i>Quota sulla popolazione (Italia = 100,0)</i>							
Centro-Nord	62,8	64,0	65,0	65,7	64,3	64,0	65,1
Sud e Isole	37,2	36,0	35,0	34,3	35,7	36,0	34,9
Sicilia	9,4	9,1	8,9	8,5	8,7	8,7	8,4

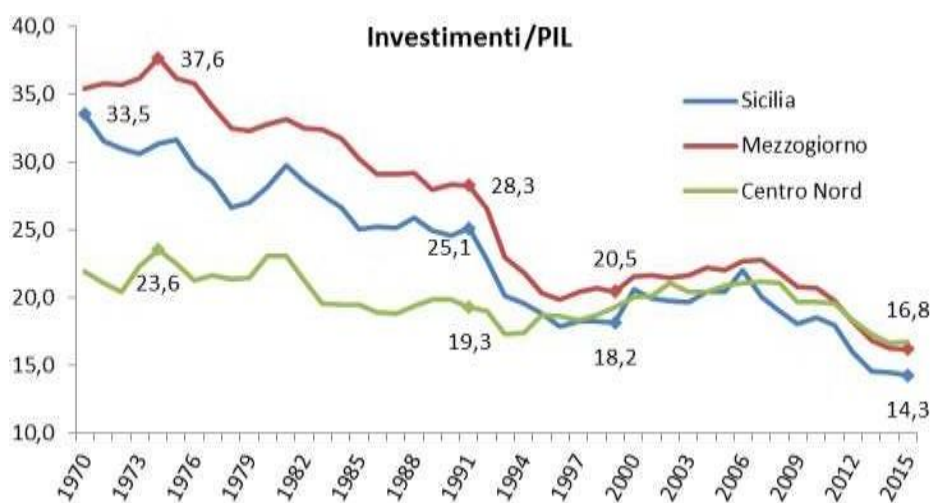
(*) valori concatenati a prezzi 2005

Fonte: Istat; Felice E. "Ascesa e declino – Storia economica d'Italia" Appendice statistica Tab. A.2.3 e A.2.4; Banca d'Italia, "La contabilità nazionale in Italia dall'unità ad oggi" in <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/collana-storica/pil-storia-italia/index.html>

La svolta avviene quando si blocca la fase espansiva della quota meridionale e siciliana sulla ricchezza prodotta nel Paese e il livello relativo del PIL pro-capite di queste aree entra in una fase discendente, peraltro attenuata dalla minore dinamica demografica. La tendenza si afferma nel 1992, in corrispondenza di un travagliato periodo di cambiamenti istituzionali e della fine dell'intervento straordinario, quando la liquidazione della Cassa per il Mezzogiorno e delle sue strutture operative procede dal d.l. n. 415 del 1992, alla legge n. 488 del 1992, al decreto legislativo di attuazione n. 96 del 1993. Si arriva a questa determinazione sulla scorta di considerazioni critiche sempre più diffuse circa l'improduttività e lo spreco della spesa per il Meridione, nonché a motivo delle regole che la Commissione europea introduce sull'inapplicabilità di sgravi contributivi e fiscalizzazione degli oneri sociali, come aiuti pubblici, e che portano a una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia

aperta nel 1992⁴³. La procedura si chiude, dopo una complicata trattativa, con una abolizione netta delle precedenti forme di aiuto e senza misure compensative adeguate. A livello nazionale, nei sei anni successivi, anche per risanare i conti pubblici e aderire ai parametri di Maastricht, avviene una vendita parziale o totale di imprese pubbliche per un ammontare di più di 90 miliardi di euro, segnando per il Mezzogiorno la fine delle —partecipazioni statali, il cambio di proprietà di molti dei suoi maggiori stabilimenti e la progressiva concentrazione delle attività di queste imprese nel Nord del paese, mentre il valore degli investimenti fissi lordi in % del PIL (tasso di accumulazione), scende dal 28,3% del 1991 (Sicilia 25,1%) al 20,5% del 1998 (Sicilia 18,2%; vedi Fig. 2.1), con ciò annullando il differenziale che costituiva la principale leva dello sviluppo degli anni precedenti. In altre parole, il superamento di un lungo ciclo d'interventi avviene repentinamente, ma nel contempo stenta a partire il nuovo indirizzo di policy a cui è attribuito il nome di —Nuova Programmazione⁴⁴.

Fig. 2.1 – Sicilia, Mezzogiorno e Italia: investimenti fissi lordi in rapporto al PIL (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Con questo termine, viene inaugurata una stagione dell'azione pubblica che promuove processi di sviluppo territoriale nelle aree deboli (o —in declino, non più circoscritte solo al Mezzogiorno) integrate in mercati più forti. La nuova linea punta a generare economie di agglomerazione attraverso la concentrazione spaziale e più selettiva degli interventi, volta a determinare l'aumento delle esternalità positive e la maggiore presenza di imprese⁴⁵. Vi hanno un ruolo prevalente le risorse dei fondi strutturali dell'UE che comportano una capacità di programmazione pluriennale a livello regionale e di —governance degli attori istituzionali, il criterio del cofinanziamento degli interventi e la salvaguardia del principio di sussidiarietà, ovvero la certificazione del carattere aggiuntivo delle risorse investite. Questi innovativi indirizzi trovano però attuazione in misura diversificata e producono effetti inferiori alle attese.

43 Cfr. G. Viesti, —Il Sud vive sulle spalle dell'Italia che produce Falso!, Roma-Bari, Laterza, 2013; G. Viesti, F. Prota, —Senza Cassa. Le politiche di sviluppo del Mezzogiorno dopo l'Intervento straordinario, Bologna, Il Mulino, 2012, pag. 31.

44 La Legge 488 viene approvata il 19 dicembre 1992, ma comincia ad operare soltanto nel 1996 e produce i primi consistenti bandi nel 1998. Il ritardo riflette la transizione fra vecchi e nuovi strumenti agevolativi e la durata del contenzioso con la Commissione Europea. Cfr. R. Tupputi, —Mezzogiorno e politiche di sviluppo territoriale dalla fine dell'intervento straordinario al 2012, Itinerari di ricerca storica, XXX - 2016, numero 1 (nuova serie), pag. 104.

45 Il riferimento teorico è la New Economic Geography (Cfr. Krugman P., —Increasing Returns and Economic Geography, Journal of Political Economy, Vol. 99, No. 3, pp. 483-99, 1991). Rispetto al precedente approccio dell'intervento speciale, viene dato maggior peso alla creazione del capitale sociale locale ed alle relazioni fiduciarie, innescate da adeguati rapporti fra soggetti pubblici e privati.

Il ciclo di programmazione europea 2000-2006 è il banco di prova del nuovo corso e si accompagna alle risorse attivate dalla L. 488/92 ed a quelle messe in campo dalla c.d.

—Programmazione negoziata (Patti territoriali, Contratti d'area, ecc.). Secondo stime attendibili, tra il 1998 e il 2007 la spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione che si determina nel Mezzogiorno corrisponde a un importo annuo di circa 20 miliardi correnti pari al 6% del PIL dell'area⁴⁶. Nello stesso periodo, gli importi erogati in Sicilia per le medesime finalità ammontano a 4,3 miliardi all'anno, equivalenti in media al 5,6% del PIL regionale. Questi valori medi celano tuttavia una certa flessione che nel tempo si manifesta e che non favorisce il recupero del tasso di accumulazione prima sperimentato dalle due circoscrizioni, né tanto meno l'avanzamento degli indicatori di coesione rispetto all'Unione Europea (Tab. 2.2).

Tab. 2.2 – Andamento della spesa in conto capitale della P.A. (al netto delle partite finanziarie) in rapporto al PIL e PIL pro capite delle circoscrizioni in rapporto al valore medio dell'UE (valori %)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Media
Sicilia	5,57	5,60	6,43	5,72	5,47	5,35	5,27	5,72	4,97	5,57
Mezzogiorno	6,19	6,19	6,62	6,47	6,12	6,04	5,62	5,49	5,25	6,00
Centro Nord	3,12	3,01	3,02	3,17	3,21	3,26	3,00	2,96	2,97	3,08
Italia	2,20	2,15	2,21	2,25	2,22	2,22	2,06	2,02	1,99	2,15
<i>Prodotto Interno Lordo pro capite (media UE a 27 paesi = 100)</i>										
Sicilia	n.d.	77,1	76,5	74,9	74,5	71,8	72,2	71,8	70,1	
Mezzogiorno	n.d.	80,3	79,4	77,7	76,6	73,9	73,2	73,0	71,8	
Centro Nord	n.d.	141,7	139,2	136,4	134,8	130,5	128,1	126,7	125,5	
Italia	n.d.	119,7	117,8	115,5	114,1	110,5	108,8	107,9	106,8	

Fonte: elaborazioni su dati CPT (Conti Pubblici Territoriali) ed Eurostat

Tuttavia, più che nei termini quantitativi, lo scarto che si palesa fra obiettivi della policy e risultati ottenuti trova le sue spiegazioni nelle modalità di applicazione di quest'ultima. Le valutazioni sugli effetti delle misure di agevolazione degli investimenti (i sussidi della legge 488/92 e il credito d'imposta regolato dalla legge 388/00) indicano una limitata risposta delle imprese agli incentivi e risultati poco esaltanti dell'analisi controfattuale⁴⁷. Nel contempo, le politiche di investimento diretto (opere pubbliche, servizi alle imprese e ai territori, ecc.), che si avvalgono di uno schema innovativo (valutazione fabbisogni, sussidiarietà, negoziazioni, coinvolgimento di capitali privati), registrano significativi slittamenti temporali della spesa rispetto ai piani. Infine, la promozione dei sistemi di imprenditoria locale, attraverso la programmazione negoziata, producono risultati positivi solo in alcuni territori, in virtù di particolari fattori qualitativi non generalizzabili.

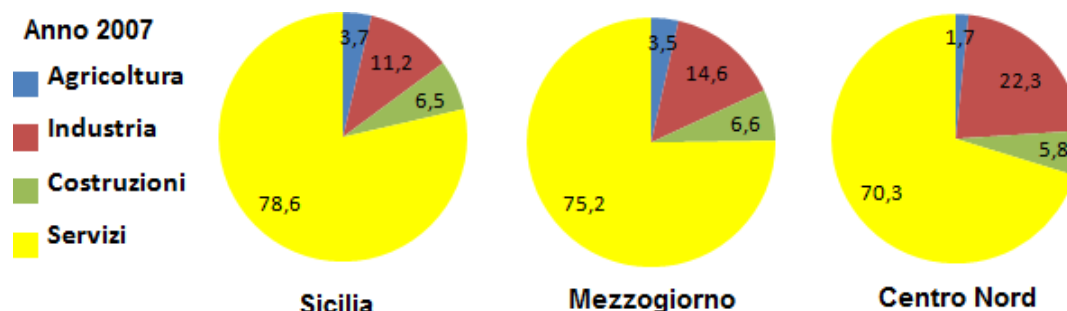
Alla chiusura del decennio considerato, gli obiettivi programmatici per lo sviluppo del Mezzogiorno e della Sicilia vengono in varia misura disattesi, dato che le due aree progrediscono solo lievemente in termini di prodotto, mentre mostrano, nella composizione del valore aggiunto, una struttura relativamente più sbilanciata in favore del settore terziario e meno influenzata dalle trasformazioni in corso a livello globale (Fig. 2.2). Si tratta, in verità, di tendenze operanti fin dagli anni '70, ma mentre in tutte le economie avanzate e segnatamente nel Centro-Nord esse si

46 Cannari L., Magnani M., Pellegrini G., —Quali politiche per il Sud? Il ruolo delle politiche nazionali e regionali nell'ultimo decennio, Banca d'Italia – Questioni di Economia e Finanza n. 50, Luglio 2009, pag.30.

47 —In un'indagine condotta nel 2006 su tremila imprese industriali, quasi un quarto aveva beneficiato nel 2005 di fondi pubblici. In assenza di tali aiuti, il 67,6% delle imprese agevolate dichiarava che avrebbe effettuato lo stesso ammontare di investimenti, negli stessi progetti; il 6,1% avrebbe destinato lo stesso ammontare a progetti in parte differenti, mentre solo il restante 26,3% di imprese, in assenza di aiuti, avrebbe effettuato minori investimenti. Ibid. pag. 34.

accompagnano a grandi processi di ristrutturazione e delocalizzazione, in termini di strutture e di addetti, ed a notevoli incrementi di produttività (Tab. 2.3), le imprese meridionali e particolarmente quelle della Sicilia rimangono ai margini delle trasformazioni indotte dalle innovazioni tecnologiche (generalmente *labour-saving*) innescate dalla rivoluzione digitale e dai benefici della globalizzazione, a causa del venir meno del ruolo dei grandi gruppi e della scarsa consistenza del restante tessuto di piccole e micro aziende.

Fig. 2.2 – Sicilia, Mezzogiorno e Centro-Nord: composizione del valore aggiunto totale (*valori %*)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 2.3 – Dinamica del valore aggiunto per unità di lavoro (migliaia di € e valori %)

	1998	2007	Var. % media annua	1998 Italia = 100	2007
Sicilia	48,164	50,015	0,43	83,8	83,0
Mezzogiorno	46,663	48,930	0,54	81,2	81,2
Centro Nord	60,898	67,311	1,12	105,9	111,7
Italia	57,483	60,261	0,53	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

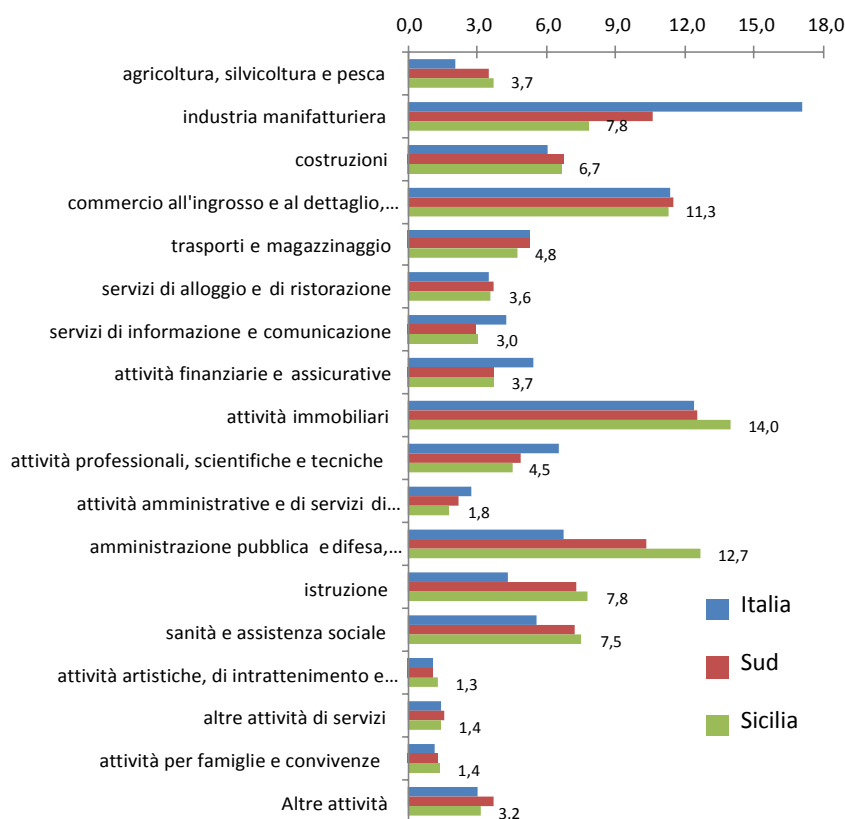
Nel 2008, alla vigilia della più acuta crisi che abbia mai investito le economie occidentali dagli anni '30, l'analisi dei principali indicatori evidenzia una situazione di perdurante ritardo di sviluppo. Con una popolazione equivalente all'8,5% e al 35,0% del totale nazionale, la Sicilia e il Mezzogiorno generano rispettivamente una quota di Prodotto Interno Lordo pari al 5,6 ed al 23,5%; questo squilibrio si traduce in un livello di PIL per abitante pari al 65,8 ed al 67,1% del valore medio nazionale⁴⁸.

Riguardo al mercato del lavoro, a fronte di un sensibile miglioramento nel tasso di disoccupazione che, in Sicilia, si riduce, dal 24,4% del 1998 al 12,9% del 2007, e nel Mezzogiorno dal 15 all'11% (per effetto di una crescente flessibilità nei rapporti contrattuali, ma anche del fenomeno dello —scoraggiamentoll), il numero di occupati rimane sensibilmente basso in rapporto alla popolazione in età 15-64 anni (Sicilia 44,6%; Meridione 46,5%; Italia 58,6%), evidenziando l'insufficiente valorizzazione del capitale umano e il rilevante peso degli inattivi nelle stesse fasce di età (Sicilia 48,8%; Meridione 47,7% ; Italia 37,6%). Un'analisi più dettagliata della distribuzione del valore aggiunto per settori ATECO rivela la prevalente specializzazione della Sicilia nei servizi della pubblica amministrazione, istruzione e sanità, nonché nelle attività immobiliari, a fronte di una scarsa rilevanza del valore aggiunto della manifattura che registra un'incidenza del 7,8%, a fronte del

48 I consumi finali interni per abitante (88,2% Sicilia e 84,6% Mezzogiorno, con Italia=100) evidenziano un divario minore rispetto al PIL e agli investimenti, a motivo dei trasferimenti che sostengono il reddito disponibile delle famiglie.

10,6% dello stesso Mezzogiorno e del 17,1% dell'Italia in complesso (Fig. 2.3). Il ritardo della Sicilia in termini di livello di industrializzazione si misura anche attraverso il rapporto tra occupati del settore e popolazione, laddove si rilevano solo 31 occupati nell'industria in senso stretto ogni 1000 abitanti, contro un dato nazionale di 77, e si registra un significativo scarto nei confronti del Mezzogiorno (45). La struttura dimensionale del settore manifatturiero risulta peraltro caratterizzata da una certa polarizzazione, essendo presente un gran numero di micro-imprese (1-9 addetti), di carattere spesso artigianale, affiancate da alcune unità locali di grandi dimensioni (oltre 250 addetti) concentrate nelle province di Palermo, Caltanissetta, Catania e Siracusa, operanti prevalentemente nella raffinazione di prodotti petroliferi, nella chimica di base e nell'elettronica. Il ruolo minore della media impresa costituisce un punto di debolezza, vista la capacità propulsiva che essa mostra in altri territori.

Fig. 2.3 – Sicilia, Mezzogiorno e Italia: distribuzione del valore aggiunto per settori di attività economica – Anno 2008 (valori %*)



Fonte: elaborazioni su dati Istat – (*) riportati in etichetta solo per la Sicilia

I sette anni successivi al 2007 (2008-2014) colpiscono la Sicilia con una crisi economica che lascia un fardello pesante tuttora gravante sulle possibilità di ripresa. La sensibile riduzione di PIL che si manifesta a livello globale nel 2009 e che è originata dallo scoppio della bolla speculativa creata attorno alla cartolarizzazione dei mutui c.d. —subprimell , sul mercato immobiliare USA, si trasmette presto anche ai paesi, come l'Italia, dove sono più contenuti i processi di finanziarizzazione dell'economia e la propensione al rischio degli investitori. La Sicilia e il Mezzogiorno, meno coinvolti fino al 2011 nel calo del clima di fiducia, per la relativa tenuta del settore pubblico, risentono in quell'anno della nuova fase in cui entra l'economia europea, con la —crisi dei debiti sovrani , che rende necessari i provvedimenti restrittivi delle politiche di bilancio e i programmi di rientro dagli squilibri generati dagli attacchi speculativi (—Fiscal Compact) volti a contrastare lo —spread in aumento fra i rendimenti dei BPT e quello degli analoghi titoli tedeschi.

Confinando l'analisi regionale al periodo considerato (2008-2014), al fine di delimitare la durata temporale della congiuntura avversa, l'andamento peggiorativo dei principali indicatori macroeconomici risulta particolarmente evidente per la Sicilia dall'esame della Tab. 2.4. La contrazione dei consumi privati, con un -2,0% l'anno, ha un ruolo centrale nella riduzione del Prodotto Interno Lordo (-2,2%), risentendo della contrazione dell'occupazione (-1,6% l'anno), della battuta d'arresto del reddito disponibile e della contrazione del credito bancario specificamente erogato.

Tab. 2.4 – Sicilia, Mezzogiorno e Italia. Valori dei principali indicatori macroeconomici nel confronto 2008-2014 (milioni di euro a prezzi concatenati 2010, ove non diversamente indicato)

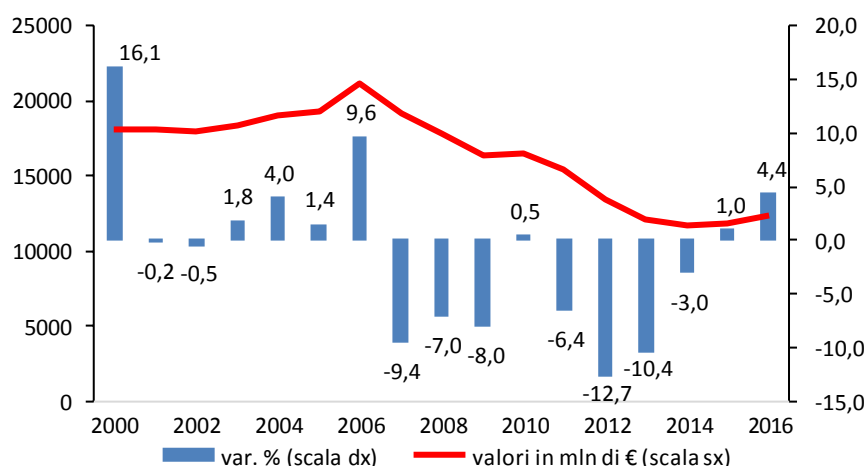
	2008	2014	Var. %	2008	2014	Var. %	2008	2014	Var. %
	<i>PIL</i>			<i>PIL pc (euro 2010)</i>			<i>Occupati (migliaia)</i>		
Sicilia	93.281	81.125	-13,0	18.566	15.927	-14,2	1.478	1.322	-10,6
Mezzogiorno	394.483	350.442	-11,2	19.019	16.755	-11,9	6.432	5.856	-9,0
Italia	1.667.985	1.540.902	-7,6	28.156	25.348	-10,0	23.090	22.279	-3,5
	<i>Investimenti Fissi Lordi</i>			<i>Transazioni Immob. (n.)</i>			<i>Investimenti SPA pc (*)</i>		
Sicilia	17.877	11.733	-34,4	60.721	36.969	-39,1	953	540	-43,3
Mezzogiorno	86.371	56.826	-34,2	233.969	153.245	-34,5	962	630	-34,5
Italia	356.994	257.543	-27,9	913.925	592.014	-35,2	1.137	711	-37,5
	<i>Consumi privati</i>			<i>Consumi della PA</i>			<i>Spesa corrente SPA pc (*)</i>		
Sicilia	67.746	59.933	-11,5	31.486	29.716	-5,6	11.703	11.215	-4,2
Mezzogiorno	273.982	242.940	-11,3	119.828	113.310	-5,4	11.491	11.242	-2,2
Italia	988.889	928.479	-6,1	332.906	322.232	-3,2	14.378	13.997	-2,7

(*) Spesa consolidata pro capite del settore pubblico allargato a prezzi 2010: comprende la spesa della P.A. e quella dei soggetti partecipati dalla stessa.

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Agenzia per la Coesione Territoriale – Sistema CPT

Inoltre, la caduta pressoché ininterrotta degli investimenti (-6,7% in media annua) induce una notevole riduzione della spesa in capitale fisso (-34,4%) che comporta tempi di recupero certamente non brevi della dotazione preesistente (Fig. 2.4).

Fig. 2.4 - Investimenti fissi lordi in Sicilia (mln di euro a valori concatenati 2010) e variazione % annua



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Essa peraltro è influenzata, dal lato della domanda, da due fattori particolarmente critici: quello

della contrazione del mercato immobiliare, dove il volume delle transazioni, dopo la euforica fase espansiva del precedente decennio, si riduce del 39,1% e quello della caduta della spesa per investimenti da parte del settore pubblico allargato, che in termini pro capite è più grave che nel resto del paese (-43,3%) ed ha un effetto di deterioramento della dotazione infrastrutturale, anche in termini di insufficiente manutenzione.

Sempre nel settore pubblico è infine da rilevare la riduzione registrata dall'aggregato macroeconomico di riferimento (Consumi della P.A. -5,6%) che trova riscontro nella sensibile riduzione della spesa corrente pro capite (-4,2%), come rilevata in Sicilia dal Sistema dei Conti Pubblici Territoriali, e che sintetizza il minor volume di risorse disponibile per la fornitura di servizi. Tutti gli indicatori mostrano valori negativi di maggiore impatto, rispetto ai corrispondenti dati elaborati per il Mezzogiorno e per il l'Italia in complesso.

In tale contesto, il ciclo dei fondi strutturali 2007-2013, che in quanto a criteri di policy non si discosta dal precedente e che come arco temporale di spesa va a coprire gli anni della crisi, ottiene, a seguito dell'attuazione dei programmi, risultati fortemente limitati dalla congiuntura negativa, come si evince dalla spesa in conto capitale della P.A. rapportata al PIL e dal declino del prodotto procapite in rapporto alla media dei 27 paesi UE, che interessa tutti i territori e particolarmente la Sicilia fino agli anni più recenti (Tab. 2.5).

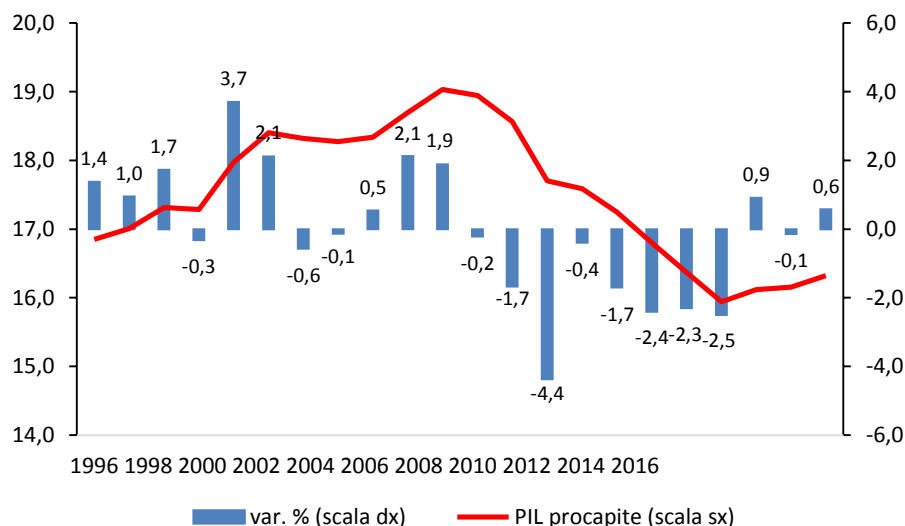
Tab. 2.5 – Andamento della spesa in conto capitale della P.A. (al netto delle partite finanziarie) in rapporto al PIL e PIL pro capite delle circoscrizioni in rapporto al valore medio dell'UE (valori %)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Media
Sicilia	5,24	5,11	4,10	4,72	3,68	3,34	3,14	3,51	2,55	4,36
Mezzogiorno	5,33	5,75	4,67	4,66	4,10	3,86	3,62	4,29	3,30	4,73
Centro Nord	3,19	3,33	2,89	2,49	2,38	2,22	1,89	1,83	1,88	2,75
Italia	3,70	3,90	3,30	2,98	2,78	2,60	2,28	2,39	2,20	3,21
<i>Prodotto Interno Lordo pro capite (media UE a 27paesi = 100)</i>										
Sicilia	70,1	70,9	68,3	66,5	65,9	63,4	60,2	59,8	59,9	
Mezzogiorno	71,5	72,4	69,8	68,7	68,4	65,7	63,6	63,3	64,2	
Centro Nord	125,1	124,3	122,2	121,8	119,0	115,4	113,3	112,0	113,6	
Italia	106,5	106,4	104,2	103,6	101,7	98,5	96,4	95,5	96,8	

Fonte: elaborazioni su dati CPT (Conti Pubblici Territoriali) ed Eurostat

Con queste premesse, l'inversione del ciclo economico avviatasi nel 2015 (0,9% di crescita del PIL regionale, in Fig. 2.5), si accompagna alle incertezze derivanti dalla gravità della caduta precedente, dalla contenuta dinamica dell'economia nazionale e dai limiti strutturali che influenzano le attività produttive. La possibilità di una ripresa è del resto strettamente connessa alla consistenza di quest'ultime, alle specializzazioni e vocazioni esistenti ed alle loro attribuzioni qualitative.

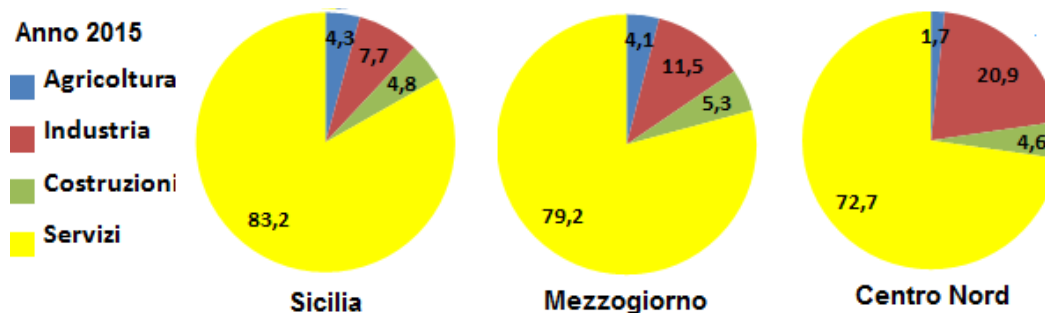
Fig. 2.5 - PIL (variazione % annua) e PIL pro capite in Sicilia (migliaia di euro a valori concatenati 2010)



Fonte: elaborazioni su dati Istat e SVIMEZ (per il 2017)

Durante la crisi, la dinamica e la composizione settoriale del valore aggiunto realizzato in regione hanno accentuato il loro carattere di avanzata terziarizzazione, comprimendo in particolare la quota di attività dell'industria anche rispetto all'analogia quota della circoscrizione meridionale (Fig. 2.6). Ne è derivata una più rarefatta presenza dei sistemi d'impresa e una flessione della produttività significativa, seppur condivisa con quella registrata in altre circoscrizioni (Tab. 2.6).

Fig. 2.6 – Sicilia, Mezzogiorno e Centro-Nord: composizione del valore aggiunto totale (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 2.6 – Dinamica del valore aggiunto per unità di lavoro (migliaia di € e valori %)

	2008	2015	Var. % media annua	2008 Italia = 100	2015
Sicilia	49,884	48,704	-0,33	86,8	81,5
Mezzogiorno	48,616	47,666	-0,28	84,6	79,7
Centro Nord	66,817	64,206	-0,54	116,2	107,4
Italia	59,986	59,769	-0,04	100,0	100,0

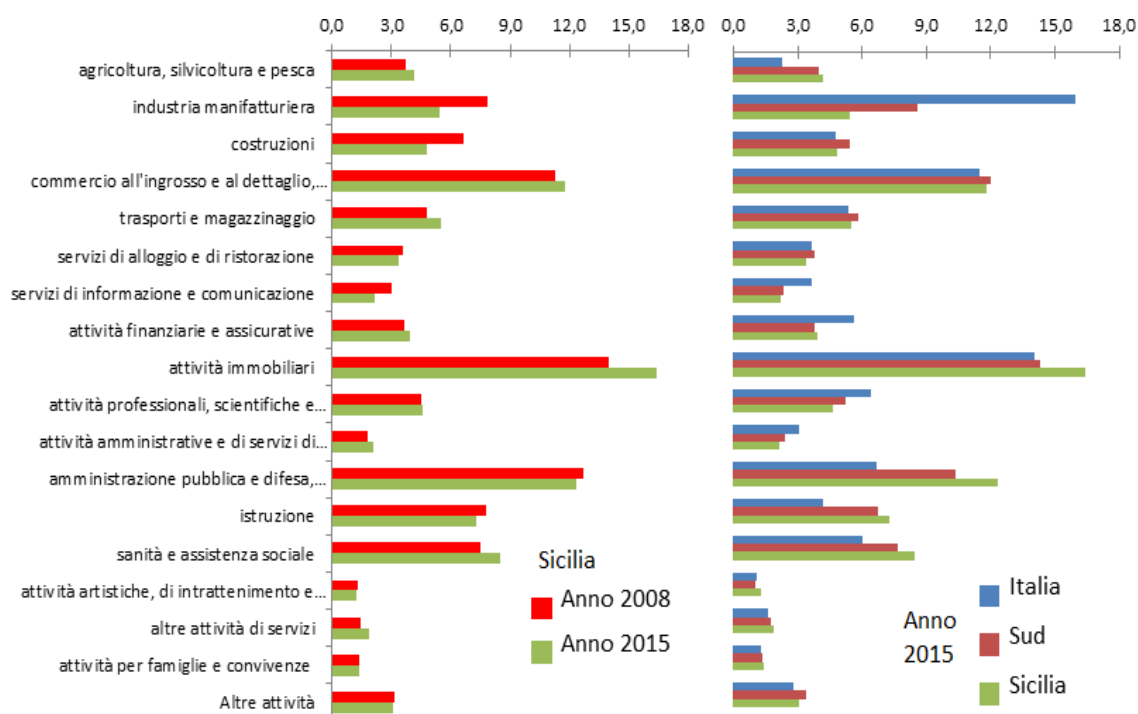
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Un'analisi più dettagliata della distribuzione del valore aggiunto per settori ATECO conferma, per la Sicilia, la contrazione del peso dell'industria nel periodo in esame e il maggior divario rispetto alla consistenza del settore nelle altre circoscrizioni. Fra i Servizi, risulta accentuato, inoltre, il ruolo delle attività immobiliari e, seppur ridimensionato, rimane elevato quello dalla P.A., mentre il settore delle costruzioni mostra, con la sua diminuita incidenza, gli effetti della crisi (Fig. 2.7).

Nel quadro della manifattura, l'industria siciliana presenta una specializzazione nel settore della raffinazione, nell'alimentare, nella fabbricazione di gomme e materie plastiche, nell'elettronica e nella cantieristica navale. Di minore importanza è il ruolo di un settore tipico del —Made in Italyll , come il tessile abbigliamento-cuoio-calzature (Fig. 2.8). La struttura dimensionale del settore appare dominata dalle micro aziende: nel 2015, le imprese nella classe 0-9 sono 19.156, il 93,2% del totale, e coprono il 54,6% degli addetti, pari a 79.634; quelle della classe >250 sono in tutto 10 e occupano 4.608 dipendenti, corrispondenti al 5,8% della manodopera complessiva. Nelle classi intermedie si collocano, invece, le imprese fra 10 e 249 dipendenti che, in numero di 1.389 (il 6,8%), impiegano il 39,6% dei lavoratori del settore. Fra le unità di grandi dimensioni, prevale il comparto della lavorazione del petrolio con tre imprese.

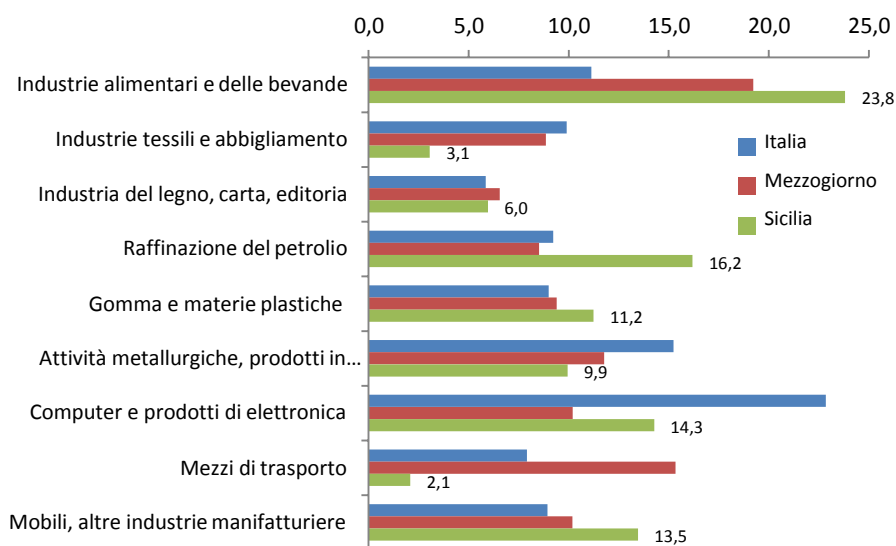
La maggiore concentrazione di medie strutture si registra, infine, nell'industria delle bevande, dove le imprese di questa classe sono il 16% del totale ed occupano il 57,4% degli addetti, nonché nel comparto della gomma e materie plastiche, con il 20,2% delle unità classificate nella fascia 10-249 che impiega il 62,8% dei lavoratori del comparto. Nel complesso, le attività agroalimentari, nelle quali la Sicilia registra, come valore aggiunto, una specializzazione anche più spiccata di quella media del Mezzogiorno, assumono anche dal punto di vista dimensionale una rilevanza strategica per un percorso di crescita.

Fig. 2.7 – Distribuzione del valore aggiunto per settori di attività economica: confronto 2008-2015 per la Sicilia; confronto Sicilia, Mezzogiorno e Italia per l'anno 2015 (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fig. 2.8 – Distribuzione del valore aggiunto della manifattura per comparti: confronto Sicilia, Mezzogiorno e Italia per l'anno 2015 (valori %*)



Fonte: elaborazioni su dati Istat – (*) riportati in etichetta solo per la Sicilia

L'analisi dei dati più recenti dell'economia regionale rimane caratterizzata da incertezza. Secondo i dati ufficiali, il trend negativo si interrompe nel 2015 con una crescita del PIL dello 0,7%, che però si indebolisce nel biennio successivo (0,3% e 0,5% rispettivamente nel 2016 e 2017). Conferme di questo andamento lento si riscontrano anche nelle stime per l'anno appena concluso (0,3% in Tab. 2.7).

Tab. 2.7 - Variazioni % del Prodotto Interno Lordo a prezzi costanti*

	Var.% cumulata 2014-2007	2015	2016	2017	2018	Var. % cumulata 2018-2015
Sicilia	-15,3	0,7	0,3	0,5	0,3	1,8
Mezzogiorno	-13,4	1,4	0,2	1,0	0,5	3,1
Italia	-8,7	0,9	1,1	1,6	1,0	4,6

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Istat e stime Prometeia

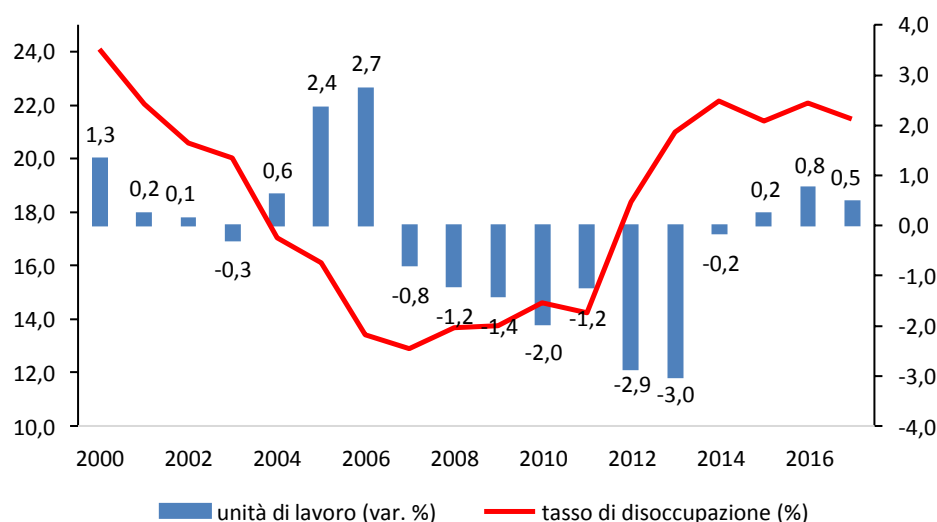
(*) valori concatenati anno di riferimento 2010, dati grezzi

In dettaglio, segnali di ripresa sono comunque riscontrabili in diversi indicatori congiunturali. La rilevazione del clima di fiducia dei consumatori, effettuata da Istat per la ripartizione Mezzogiorno, registra tendenze al rialzo dalla seconda metà del 2017. Il numero di immatricolazioni di nuove autovetture è rimasto sostanzialmente invariato in Sicilia nei primi nove mesi del 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017, a fronte di una riduzione delle immatricolazioni a livello nazionale. Aumenta pure, nel primo semestre, la spesa turistica dei siciliani all'estero (più 7,1% secondo i dati della Banca d'Italia), oltre alla loro presenza (+6,0%) ed è in ripresa il volume delle transazioni nel mercato degli immobili residenziali che nel primo trimestre dell'anno registra un aumento del 5,0%

rispetto allo stesso periodo del 2017. Il sondaggio della Banca d'Italia⁴⁹ conferma che nel 2018 la spesa per investimenti dovrebbe risultare in aumento.

Anche la domanda estera è cresciuta nel 2017, facendo registrare una impennata complessiva del 31,2% (vedi successivo paragrafo). Il valore delle merci esportate, pari a 9,3 miliardi di euro, per oltre la metà è attribuibile alla componente petrolifera, che si è accresciuta del 44,3% a causa dell'aumento dei prezzi nel settore. Al netto di questo aggregato, comunque, le esportazioni regionali non-oil hanno registrato un buon risultato (+16,3%). Notizie parzialmente positive derivano dal mercato del lavoro. Malgrado la Sicilia permanga di circa 150 mila occupati sotto il livello del 2008, negli ultimi anni si è assistito ad un recupero dell'occupazione (Fig. 2.9).

Fig. 2.9 - Occupazione e tasso di disoccupazione (var. % e valori %)



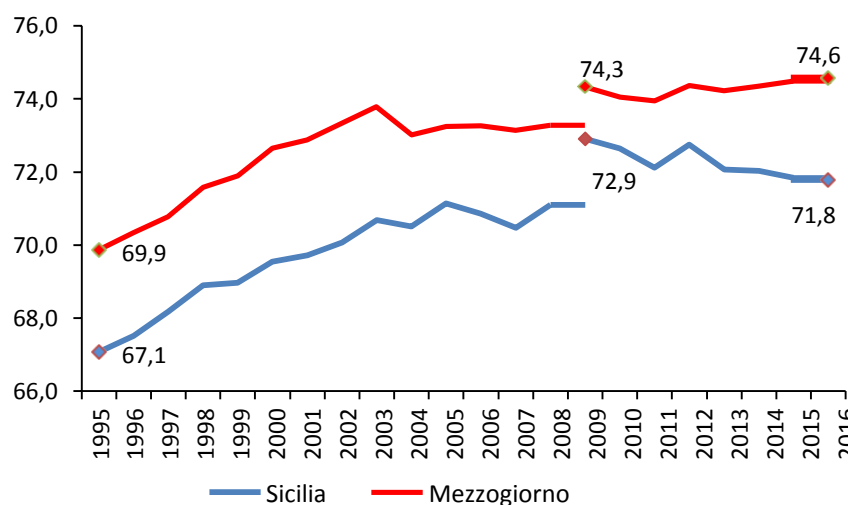
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il 2015 è stato l'anno dell'inversione di tendenza, che ha riguardato prevalentemente l'agricoltura e l'industria in senso stretto, ma anche i servizi. Permangono ancora difficoltà nelle costruzioni, che tra il 2007 ed il 2017 hanno perso 68mila lavoratori dei 152mila iniziali. Nel recente periodo di ripresa l'occupazione edile ha continuato a contrarsi in Sicilia, mentre nel Mezzogiorno ha segnato un modesto incremento. Il 2017 ed i primi mesi del 2018 confermano comunque la ripresa del mercato del lavoro siciliano e meridionale, che coincide anche con un calo del tasso di disoccupazione, dopo parecchi anni di crescita pressoché ininterrotta.

La recessione della fine dello scorso decennio aveva portato ad un minore divario in termini di reddito disponibile tra la Sicilia ed il Mezzogiorno, divario che ha conosciuto un punto di minimo dalla metà degli anni '90 nel 2009-2010. Negli anni successivi però, a fronte di un recupero del reddito disponibile delle famiglie meridionali, quello delle famiglie siciliane ha intercalato anni di crescita (nel 2012) a ridimensionamenti (2015 e 2016), a volte anche consistenti (ad esempio nel 2013) (Fig. 2.10).

49 Banca d'Italia, L'economia della Sicilia. Aggiornamento congiunturale, in Economie regionali, n. 43/2018, novembre 2018

Fig. 2.10 - Reddito disponibile delle famiglie (*numero indice Italia=100*)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

2.2 Le Relazioni commerciali della Sicilia

2.2.1 L'interscambio delle merci

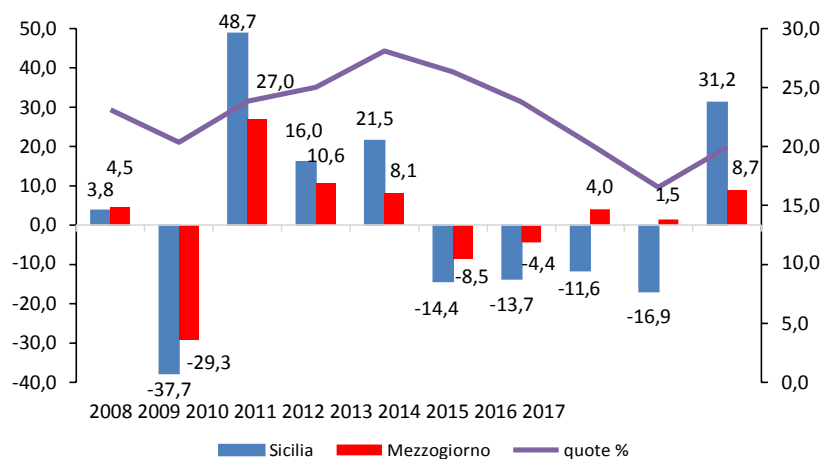
I dati Istat sul commercio estero rilevano per l'anno 2017 dinamiche di crescita dei flussi in uscita intense e diffuse in settori trainanti dell'isola quali, in ordine di importanza, l'agroalimentare (4,3%), la chimica (34,6%), l'elettronica (37,5%), la farmaceutica (29,5%), la metallurgia (43,2%) e il comparto degli articoli in gomma e plastica (50,4%). Come evidenziato anche nel Rapporto ICE⁵⁰, lo sviluppo dei valori del Mezzogiorno comunque è stato fortemente influenzato dalla variazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, di cui la Sicilia e la Sardegna sono esportatrici considerevoli.

Il buon andamento delle esportazioni viene inoltre confermato dai dati riferiti ai primi nove mesi del 2018. Con un valore di 8,1 miliardi di euro, i flussi hanno avuto una crescita, in ragione d'anno, del 18,9%, solo parzialmente attribuibile al settore dei prodotti petroliferi (+18,0%). La componente —non oil—, infatti, registra un'impennata del 20,2% grazie alla buona performance di rilevanti comparti dell'export regionale, fra i quali spiccano la chimica (12,7%), l'agroalimentare (7,7%), l'elettronica (19,2%), la farmaceutica (10,9%), la metallurgia (26,8%) e le apparecchiature elettriche (41,1%). Da evidenziare, in questo contesto, la particolare crescita nel comparto degli —altri mezzi di trasporto—, presumibilmente da collegare a consegne effettuate dalla cantieristica navale.

Nel periodo 2008-2017 le esportazioni di beni nel Mezzogiorno sono aumentate dell'1,2% in media ogni anno, rispetto al 2,2% dell'Italia in complesso. A livello regionale la Sicilia (-0,4%) è stata l'unica regione meridionale, oltre al Molise, a registrare una caduta delle esportazioni verso l'estero, che all'opposto sono cresciute più della media nazionale in Campania (+2,3% in linea con le regioni centro-settentrionali) e Basilicata (+6,4%).

⁵⁰ ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Fig. 2.11 - Esportazioni di beni in Sicilia e nel Mezzogiorno (var. % e quote % di Sicilia su Mezzogiorno)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

2.2.2 L'interscambio dei servizi

In base ai dati ICE, nel 2017 l'andamento delle esportazioni del terziario siciliano ha registrato una crescita sostenuta, pari al 23,6%, nettamente superiore a quella del Mezzogiorno (16,7%) ma soprattutto a quella nazionale (8,4%). Nelle regioni meridionali Sardegna, Sicilia, Campania e Puglia contribuiscono alla crescita dell'export di servizi, mentre le altre regioni vedono diminuire il valore, anche in maniera consistente. È importante segnalare che in tutte le ripartizioni, ma in misura più evidente nel Mezzogiorno, le esportazioni di servizi si concentrano per il 92% nel settore dei viaggi, con una bassa quota di servizi alle imprese.

Anche le importazioni di servizi sono cresciute a livello nazionale (+9,4%), con una dinamica particolarmente brillante del Mezzogiorno (+19%), determinata dalla maggior parte delle regioni, tranne l'Abruzzo e la Basilicata. In Sicilia l'aumento è stato di oltre il 23%.

2.2.3 L'apertura internazionale

Il Rapporto ICE 2017-2018, *L'Italia nell'economia internazionale* riporta due indici di apertura internazionale interna⁵¹ delle regioni italiane: il grado di penetrazione delle importazioni (espresso come rapporto tra importazioni di beni e servizi e domanda⁵²) e la propensione a esportare, quest'ultima misurata sia come rapporto tra esportazioni di beni e servizi e PIL regionale, sia in termini di valore delle esportazioni per occupato.

⁵¹ Gli indicatori di fonte ICE non comprendono il 2017 poiché i dati Istat per il PIL necessari al calcolo non erano disponibili al momento della pubblicazione del Rapporto.

⁵² La domanda interna è ottenuta sottraendo al PIL regionale le esportazioni e sommando le importazioni di beni e servizi.

Per quanto riguarda il grado di penetrazione delle importazioni, il suo valore medio a livello nazionale è diminuito leggermente tra il 2015 ed il 2016, assumendo un calo più deciso nel Mezzogiorno (da 14,1% a 13%). Una variazione ancora maggiore ha interessato la Sicilia, con una diminuzione di 2,2 punti percentuali da un anno all'altro, causata da un calo delle attività di trasformazione degli idrocarburi. Dal 2000 (18,4%) la caduta è stata rilevante: la Sicilia è una delle poche regioni italiane e meridionali ad accusare una caduta del grado di penetrazione delle importazioni, che al contrario è aumentato molto in Basilicata, che ha assunto in tal modo un'integrazione nei mercati di approvvigionamento internazionali in linea con quella di alcune regioni centro-settentrionali.

La propensione ad esportare, misurata in rapporto al PIL, è diminuita leggermente nel 2016 sia a livello nazionale (dal 29% al 28,9%), sia nel Mezzogiorno (dal 12,8% al 12,7%), che si distanzia ulteriormente dalla media nazionale. La Sicilia si caratterizza per una propensione (9,8%) inferiore a quella meridionale ed in calo rispetto al 2015. Il valore delle esportazioni per occupato sono in regione decisamente al di sotto della media nazionale. Solo l'Abruzzo e la Basilicata si distinguono dalle altre regioni meridionali per valori simili alla regioni settentrionali.

Il numero degli operatori all'esportazione in regione è aumentato del 3,7% nel 2017, a fronte di una crescita dell'1,2% nel Mezzogiorno e dell'1,6% a livello nazionale. Le imprese esportatrici siciliane continuano a rappresentare comunque una quota esigua (2,1%) del totale italiano; la Campania e la Puglia sono le regioni con il peso più elevato.

Considerando il valore medio esportato per operatore, questo è pari a 1,969 milioni di euro (+25,5% la crescita rispetto al 2016), rispetto ad una media meridionale di 1,648 milioni di euro e di 1,961 milioni di euro in Italia. La Basilicata e la Sardegna sono le regioni che nel 2017 hanno ottenuto il più elevato valore medio esportato per operatore

Se si considerano le imprese a partecipazione estera si segnala nel 2017 la presenza preponderante delle regioni nord-occidentali (56,2%), seguite da quelle nord-orientali (22,8%), da quelle centrali (15%) ed infine dal Mezzogiorno (6%). In Sicilia si registrano 155 imprese a partecipazione estera, l'1,2% del totale nazionale (lo 0,5% in termini di addetti e lo 0,9% in termini di fatturato). Valutando le imprese estere a partecipazione italiana, emerge che in Sicilia è localizzato lo 0,9% delle imprese (0,3% in termini di addetti e 0,1% in termini di fatturato).

2.3 La Sicilia orientale

2.3.1 Le strutture produttive della Sicilia orientale

La Sicilia Orientale, come ambito territoriale definito nel presente rapporto, copre un'area di 14.199,56 kmq, che comprende in totale 224 comuni siciliani, ovvero tutti i comuni appartenenti alle province di Messina, Catania, Enna, Ragusa, Siracusa e 5 comuni della provincia di Caltanissetta (Butera, Gela, Mazzarino, Niscemi e Riesi). Nell'area risiedono oltre 2 milioni 782 mila abitanti al 1° gennaio 2018, ovvero il 55% della popolazione siciliana⁵³.

Sulla base degli ultimi dati disponibili del Registro Statistico delle Unità Locali dell'Istat relativi al 2016 (ASIA UL)⁵⁴, nella Sicilia Orientale sono presenti 163.127 unità locali delle imprese attive con 455.543 addetti, entrambi rappresentano il 57% dei rispettivi aggregati regionali. La struttura produttiva dell'area si caratterizza per la preponderanza delle attività del terziario come accade per l'Isola, ma la presenza delle attività manifatturiere risulta nettamente superiore alla media regionale. Le attività dei servizi impiegano oltre 340 mila addetti (74,8% del totale dell'area) in circa 132 mila unità locali (80,9%), mentre il manifatturiero occupa oltre 58 mila addetti (12,8%) e il settore delle costruzioni 44 mila addetti (9,7%). Esaminando il settore terziario emerge che il commercio da solo assorbe 125.785 addetti (27,6%), seguono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione con 41.787 addetti (9,2%), le attività relative a sanità e assistenza sociale con 33.776 addetti (7,4%), le attività professionali, scientifiche e tecniche con 33.210 addetti (7,3%), i servizi di trasporto e magazzinaggio con 31.779 addetti (7%) e le attività relative al noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese con 26 mila addetti (5,7%), mentre risultano minori le quote relative agli altri settori (Tab. 2.8).

La specificità della struttura produttiva della Sicilia Orientale risulta più evidente analizzando il dettaglio settoriale delle attività manifatturiere. Le unità locali delle imprese industriali sono il 57,9% del totale regionale e occupano quasi i due terzi degli addetti (64%). Particolarmente rilevante è il peso del comparto della chimica-farmaceutica-gomma e plastica, nel quale operano oltre 8 mila addetti (85,7% degli addetti regionali del settore) e quello dell'elettronica con 4.210 addetti (90,9%). Superano i valori medi anche gli addetti del sistema moda (2.076, 72,6% del totale regionale di settore) e dell'elettrotecnica (1.118, 76,2%), mentre l'industria agroalimentare, che con oltre 15 mila addetti rappresenta un quarto del manifatturiero dell'area, rientra tra le attività meno localizzate a est rispetto alla media regionale. Particolarmente bassa risulta, infine, l'incidenza del settore dei mezzi di trasporto che impiega solo 800 dei 2.759 addetti siciliani (30%).

⁵³ La divisione adottata discende dalle circoscrizioni individuate nei documenti relativi alle —Aree Logistiche Integrate del PON 2014-2020 e denominate —Quadrante sud orientale della Sicilia e —Quadrante occidentale della Sicilia. In tali elaborazioni, il comune di Gela è compreso nella pianificazione delle infrastrutture che interessano il quadrante orientale dell'Isola ed è stato quindi aggregato a tale area, insieme ai comuni circconvicini, legati da elementi oggettivi di contiguità territoriale

⁵⁴ Il Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL) è un archivio aggiornato annualmente da Istat attraverso l'integrazione di fonti amministrative e statistiche e include tutte le attività economiche che esercitano arti e professioni nei settori dell'industria e dei servizi. Non comprende quindi le sezioni ATECO: agricoltura, silvicoltura e pesca (sez. A), amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sez. O), attività di organizzazioni associative (div. 94), attività in cui le famiglie sono datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio (sez. T), organizzazioni e organismi extraterritoriali (sez. U), le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

Tab. 2.8 – Sicilia e Sicilia Orientale: unità locali delle imprese attive e addetti alle unità locali delle imprese attive (numero e valori %, anno 2016)

	Sicilia		Sicilia Orientale			Sicilia		Sicilia Orientale		
	unità locali	%	unità locali	%	% regionale	addetti alle unità loc.	%	addetti alle unità loc.	%	% regionale
Attività estrattiva	316	0,1	149	0,1	47,2	1.637	0,2	828	0,2	50,6
Attività manifatturiera	22.271	7,8	12.898	7,9	57,9	91.349	11,4	58.421	12,8	64,0
Alimentare	7.537	2,6	4.114	2,5	54,6	27.315	3,4	15.110	3,3	55,3
Sistema moda	816	0,3	481	0,3	58,9	2.858	0,4	2.076	0,5	72,6
Carta, legno e mobili	3.206	1,1	1.900	1,2	59,3	8.676	1,1	5.167	1,1	59,6
Chimica e farmaceutica; gomma e plastica	623	0,2	409	0,3	65,7	10.112	1,3	8.671	1,9	85,7
Altri prod. della lavoraz. minerali non metalliferi	2.249	0,8	1.298	0,8	57,7	7.773	1,0	4.374	1,0	56,3
Metallurgia	3.326	1,2	1.955	1,2	58,8	10.901	1,4	6.988	1,5	64,1
Elettronica	145	0,1	97	0,1	66,9	4.630	0,6	4.210	0,9	90,9
Elettrotecnica	155	0,1	103	0,1	66,5	1.467	0,2	1.118	0,2	76,2
Meccanica	389	0,1	232	0,1	59,6	2.592	0,3	1.660	0,4	64,0
Mezzi di trasporto	234	0,1	149	0,1	63,7	2.759	0,3	827	0,2	30,0
Altre industrie manifatturiere	3.591	1,3	2.160	1,3	60,2	12.265	1,5	8.220	1,8	67,0
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	751	0,3	385	0,2	51,3	5.106	0,6	2.464	0,5	48,3
Acqua, reti fognarie, rifiuti e risanamento	1.237	0,4	675	0,4	54,6	16.705	2,1	9.110	2,0	54,5
Costruzioni	27.758	9,7	17.087	10,5	61,6	70.874	8,9	44.041	9,7	62,1
Commercio	94.207	32,9	52.984	32,5	56,2	219.358	27,4	125.785	27,6	57,3
Trasporto e magazzinaggio	8.621	3,0	5.308	3,3	61,6	54.295	6,8	31.779	7,0	58,5
Servizi di alloggio e di ristorazione	22.299	7,8	12.651	7,8	56,7	73.515	9,2	41.787	9,2	56,8
Servizi di informazione e comunicazione	4.917	1,7	2.817	1,7	57,3	16.798	2,1	8.878	1,9	52,9
Attività finanziarie e assicurative	7.603	2,7	4.269	2,6	56,1	24.916	3,1	12.959	2,8	52,0
Attività immobiliari	5.725	2,0	3.066	1,9	53,6	6.728	0,8	3.645	0,8	54,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	42.130	14,7	23.795	14,6	56,5	57.789	7,2	33.210	7,3	57,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	8.068	2,8	4.632	2,8	57,4	55.566	7,0	26.049	5,7	46,9
Istruzione	1.975	0,7	1.112	0,7	56,3	7.656	1,0	4.176	0,9	54,5
Sanità e assistenza sociale	22.732	7,9	12.307	7,5	54,1	62.766	7,9	33.776	7,4	53,8
Attività artistiche, sportive, intratt. e divertimento	3.443	1,2	1.917	1,2	55,7	10.028	1,3	4.486	1,0	44,7
Altre attività di servizi	12.276	4,3	7.075	4,3	57,6	24.208	3,0	14.148	3,1	58,4
TOTALE	286.329	100,0	163.127	100,0	57,0	799.294	100,0	455.543	100,0	57,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat – Registro Statistico delle Unità Locali (ASLA UL)

L'indice di specializzazione produttiva⁵⁵, riportato in Tab. 2.9, fornisce un quadro della specializzazione della Sicilia Orientale e dell'intera regione rispetto all'Italia. Nell'ambito dell'attività estrattiva si registra una specializzazione marcata dell'area orientale (2,2) e superiore a quella regionale (1,3) nell'attività di estrazione di petrolio greggio e di gas naturale. Nell'industria manifatturiera l'area orientale, così come la regione, evidenzia una specializzazione nell'industria agroalimentare (1,3 entrambe) e nell'elettronica (1,7 e 1,1 rispettivamente).

Tab. 2.9 – Sicilia e Sicilia Orientale: indice di specializzazione produttiva rispetto all'Italia (anno 2016; in rosso i valori > 1)

	Sicilia Orientale	Sicilia
Attività estrattiva	1,3	1,5
Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	2,2	1,3
Altre attività di estraz. di minerali da cave e miniere	1,0	1,7
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0,9	0,5
Attività manifatturiera	0,6	0,5
Alimentare	1,3	1,3
Sistema moda	0,2	0,1
Carta, legno e mobili	0,5	0,5
Chimica e farmaceutica; gomma e plastica	0,9	0,6
Altri prod. della lavoraz. minerali non metalliferi	1,0	1,0
Metallurgia	0,4	0,4
Elettronica	1,7	1,1
Elettrotecnica	0,3	0,2
Meccanica	0,1	0,1
Mezzi di trasporto	0,1	0,2
Altre industrie manifatturiere	1,0	0,9
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,0	1,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti e risanamento	1,7	1,8
Costruzioni	1,2	1,1
Commercio	1,4	1,4
Trasporto e magazzinaggio	1,0	1,0
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1,1	1,0
Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0,9	1,9
Trasporto aereo	0,3	0,2
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0,9	0,8
Servizi postali e attività di corriere	1,4	1,5
Servizi di alloggio e di ristorazione	1,1	1,1
Servizi di informazione e comunicazione	0,6	0,6
Attività finanziarie e assicurative	0,8	0,9
Attività immobiliari	0,4	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,0	0,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	0,8	1,0
Attività di noleggio e leasing operativo	1,1	1,2
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0,3	0,2
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operat	1,1	1,2
Servizi di vigilanza e investigazione	1,5	1,5
Attività di servizi per edifici e paesaggio	0,8	1,1
Attività di supporto alle imprese	1,0	1,2
Istruzione	1,4	1,5
Sanità e assistenza sociale	1,4	1,5
Attività artistiche, sportive, intratt. e divertimento	0,9	1,2
Altre attività di servizi	1,1	1,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat – Registro Statistico delle Unità Locali (ASLA UL)

⁵⁵ L'indice di specializzazione è qui calcolato come —quoziente di localizzazione o —indice di Balassa. Esso confronta la presenza (in addetti) di uno specifico tipo di imprese di un'area (Ri) sul totale delle imprese dell'area con la presenza dello stesso tipo di imprese nel paese (Pi) rispetto al totale delle imprese del paese. In simboli: $Q_i = (R_i / R_{tot}) / (P_i / P_{tot})$. Il valore ottenuto può essere maggiore di uno ($Q_i > 1$) se l'attività è più concentrata nella regione che nel paese. Sarà inferiore a uno ($Q_i < 1$), cioè meno concentrata, in caso contrario.

Una marcata specializzazione coinvolge anche i settori delle utility (energia elettrica, gas, acqua e rifiuti) con valori più elevati per il comparto acqua e rifiuti (1,7 per il territorio orientale e 1,8 per la regione) rispetto a energia elettrica e gas (1,0 e 1,2 rispettivamente). L'area risulta relativamente più specializzata della regione nel settore costruzioni (1,2 e 1,1 rispettivamente). Infine, come atteso, le due aree risultano specializzate in diversi comparti dei servizi, molti dei quali connessi con il settore turistico. In particolare si segnalano il commercio (1,4 per entrambe), il trasporto terrestre e mediante condotte (1,1 per il territorio orientale e 1,0 per la regione), i servizi postali e attività di corriere (1,4 e 1,5 rispettivamente), i servizi di alloggio e ristorazione (1,1 per entrambe) e le attività che comprendono il noleggio, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese (Tab.2.9).

Si segnala invece una de-specializzazione dell'area orientale nel Trasporto marittimo e per via d'acqua (0,9 a fronte di 1,9 della Sicilia). Attraverso i dati del —Frame SBS Territoriale⁵⁶ resi disponibili da Istat, è possibile inoltre analizzare i principali risultati economici delle imprese a livello di piccole aree⁵⁶. In particolare, l'articolazione secondo i sistemi locali del lavoro (SL) consente di mettere in evidenza alcuni risultati economici sulla base della specializzazione produttiva dei territori. Come già riportato nel precedente paragrafo 1.1 (pag. 4), nel 2015, dei n. 71 SL della Sicilia, individuati secondo la classificazione Istat, ben 42 risultano —non specializzati⁵⁶. Fra i restanti 29 prevalgono i —sistemi urban⁵⁶ (13), e si registrano anche 9 —sistemi non manifatturieri⁵⁶, 6 —sistemi della manifattura pesante⁵⁶ e solo un sistema del —made in Italy⁵⁶ (Fig. 2.12).

Fig. 2.12 – Specializzazione produttiva dei 71 Sistemi Locali della Sicilia secondo la classificazione nazionale (sottoclassi Istat anno 2015).



Fonte: Istat, "La nuova geografia dei sistemi locali", in: <https://www.istat.it/it/archivio/172444> ; pag. 153.

⁵⁶ Il Frame SBS Territoriale è un registro esteso, definito a partire dal registro di base sulle unità locali dell'industria e dei servizi (ASIA UL), a sua volta integrato con il registro esteso sulle variabili economiche delle imprese (Frame SBS) correntemente utilizzato per la produzione di stime SBS inviate ad Eurostat e utilizzate per la produzione dei Conti Economici Nazionali. L'universo di riferimento riguarda tutte le imprese italiane che operano nei settori industriali e dei servizi, con l'esclusione di alcune divisioni dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle assicurazioni e dei servizi domestici; cfr. il report Istat in <https://www.istat.it/it/archivio/217036>.

Seguendo la tassonomia adottata, le sottoclassi sono state da Istat ulteriormente distinte in —gruppi, rendendosi disponibile una maggiore specificazione delle attività prevalenti nei SL della Sicilia, nonché una stima delle rispettive performance, per il livello sub regionale. Ricorrendo a una più dettagliata articolazione⁵⁷, come riportato nella Tab. 2.10, si può quindi evidenziare che il 34,6% del valore aggiunto della Sicilia Orientale viene prodotto nei 22 comuni dell'unico SL urbano pluri-specializzato (Catania), in cui risiede il 25,6% della popolazione ed è impiegato il 31,6% degli addetti dell'area. In questo territorio si registra una —produttività apparente del lavoro⁵⁸, pari a 35.321 euro, più elevata rispetto alla media della Sicilia Orientale (32.199 euro), ma anche valore aggiunto pro capite (6.714 euro) e retribuzione per dipendente (21.208 euro) sono tra le più alte e superano i valori medi dell'area orientale (rispettivamente 4.957 e 20.424 euro).

I valori più elevati di produttività apparente del lavoro (46.676 euro), retribuzione per dipendente (27.776 euro) e valore aggiunto pro capite (8.369 euro) si registrano però nei 22 comuni dei tre SS LL della petrolchimica e della farmaceutica (Augusta, Gela, Milazzo) dove risiede il 9,2% della popolazione ed è impiegato il 10,7% degli addetti che producono il 15,5% del valore aggiunto della Sicilia Orientale. In questo territorio, la produttività apparente del lavoro supera di 26 mila euro quella dei 5 comuni dei —sistemi locali dei materiali da costruzione (20.524 euro), in cui si produce una quota residuale del valore aggiunto (0,2%), e di circa 22 mila euro quelle dei 13 comuni degli SL a vocazione agricola (24.171 euro) e dei 115 comuni degli SL non specializzati (24.615 euro). In questi ultimi risiede circa un quarto della popolazione della Sicilia Orientale ma gli addetti ammontano a un quinto e il valore aggiunto prodotto corrisponde al 15,3% del totale.

Tab. 2.10 – Risultati economici delle imprese della Sicilia Orientale per gruppi di SL (*distribuzione percentuale e valori in €, anno 2015*).

Sistemi Locali	N. SL comuni	N. Popola- zione (%)	Unità locali (%)	Addetti (%)	Val. agg. (%)	Val. agg. per addetto	Retr. per dipen- dente	Val. agg. pro capite	
SL non specializzati	22	115	25,2	24,5	20,0	15,3	24.615	17.110	3.014
SL dei materiali da costruzione	1	5	0,4	0,4	0,3	0,2	20.524	17.308	2.564
SL a vocazione agricola	4	13	5,6	5,0	4,3	3,2	24.171	16.982	2.854
SL urbani prevalentemente portuali	1	6	9,4	9,4	9,5	9,3	31.613	19.901	4.902
SL dell'agro-alimentare	1	4	0,5	0,7	0,7	0,6	26.817	16.415	5.396
SL turistici	1	10	1,3	1,7	1,7	1,6	30.529	20.156	6.108
SL della petrolchimica e della farmaceutica	3	22	9,2	8,0	10,7	15,5	46.676	27.776	8.369
SL urbani non specializzati	7	27	22,9	22,4	21,3	19,7	29.760	18.604	4.263
SL urbani pluri-specializzati	1	22	25,6	27,9	31,6	34,6	35.321	21.208	6.714
TOTALE	41	224	100,0	100,0	100,0	100,0	32.199	20.424	4.957

Fonte: elaborazioni su dati Istat – Frame SBS Territoriale

Nella Sicilia Orientale sono 6 i comuni del —SL urbano prevalentemente portuale di Messina. Vi si concentra il 9,4% della popolazione, il 9,5% degli addetti e il 9,3% del valore aggiunto, determinando valori di produttività apparente del lavoro (31.613 euro), retribuzione per dipendente (19.901 euro) e valore aggiunto pro capite (4.902 euro) poco inferiori alle rispettive medie dell'area orientale. Risultati

⁵⁷ I SL (in origine sistemi locali del lavoro, SLL) rappresentano una griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa, sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri intercomunali casa/lavoro (pendolarismo), rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione. I confini individuati non sono perciò il risultato di decisioni politico-amministrative, ma dell'organizzazione dei rapporti sociali, lavorativi ed economici di ciascuna area. Ne deriva, in ordine alla relativa caratterizzazione, il ruolo prevalente delle attività economiche insediate. Cfr. Istat, —Statistica Sperimentale in: <https://www.istat.it/it/archivio/1950>.

⁵⁸ Ci si riferisce al valore aggiunto per addetto come alla —produttività apparente, quando, in termini dinamici, una sua variazione può essere influenzata dall'andamento del capitale e dei costi intermedi e non è riconducibile in modo esclusivo al fattore lavoro. Cfr.: Agenzia Entrate, Documenti di lavoro dell'Ufficio Studi, 2003/2, pag. 30.

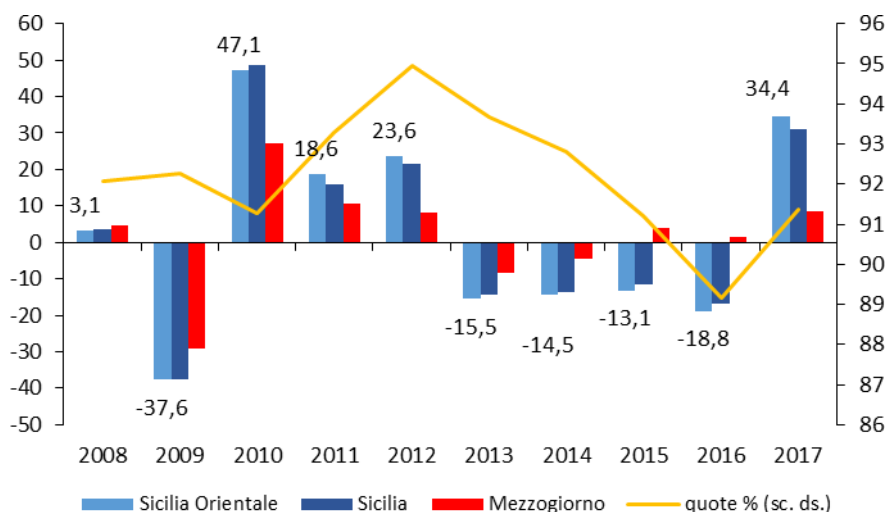
economici ancora leggermente inferiori si rilevano nelle imprese insediate nei 7 —SL urbani non specializzati, ivi compreso il SL di Siracusa, dove risiede il 22,9% della popolazione ed opera il 21,3% degli addetti, producendo il 19,7% del valore aggiunto della Sicilia Orientale. La produttività apparente del lavoro ammonta qui a 29.760 euro, la retribuzione per dipendente a 18.604 euro e il valore aggiunto pro capite a 4.263 euro. Quote residuali di popolazione, addetti e valore aggiunto afferiscono ai 10 comuni compresi nei —SL turistici e ai 4 comuni dei —SL dell'agroalimentare: i due gruppi si caratterizzano per valori di produttività apparente del lavoro (30.529 euro i primi e 26.817 euro i secondi) inferiori alla media della Sicilia Orientale, ma per valori aggiunti pro capite più elevati (rispettivamente 6.108 e 5.396 euro).

2.4 L'Export dei principali settori della Sicilia Orientale

2.4.1 Le relazioni commerciali

Sulla base dei dati Istat sul commercio estero delle singole province siciliane è stata ottenuta una stima delle esportazioni della Sicilia Orientale, che per l'anno 2017 ammontano a circa 8,51 miliardi di euro, ovvero il 91,4% sul totale delle esportazioni regionali⁵⁹. Il settore trainante dell'area è rappresentato dai prodotti petroliferi raffinati, che costituisce quasi i due terzi dei flussi in uscita (63,9%), seguito, con un certo distacco, dai prodotti chimici (11,1%), dall'agroalimentare (8,6%), dall'elettronica (4,9%) e dalla farmaceutica (3,1%). Dopo un quadriennio di contrazioni a doppia cifra, nel 2017 l'export dell'area orientale ha registrato un aumento del 34,4%, grazie al contributo positivo di tutti i principali settori citati, in particolare di quello petrolifero, che è tornato a mostrare una crescita del valore delle vendite estere (44,3%) dopo i rilevanti cali sperimentati dal 2013 al 2016 (Fig. 2.13).

Fig. 2.13 - Esportazioni di Sicilia Orientale, Sicilia e Mezzogiorno nel 2017 (var. % sull'anno precedente e quote % di Sicilia Orientale su Sicilia)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

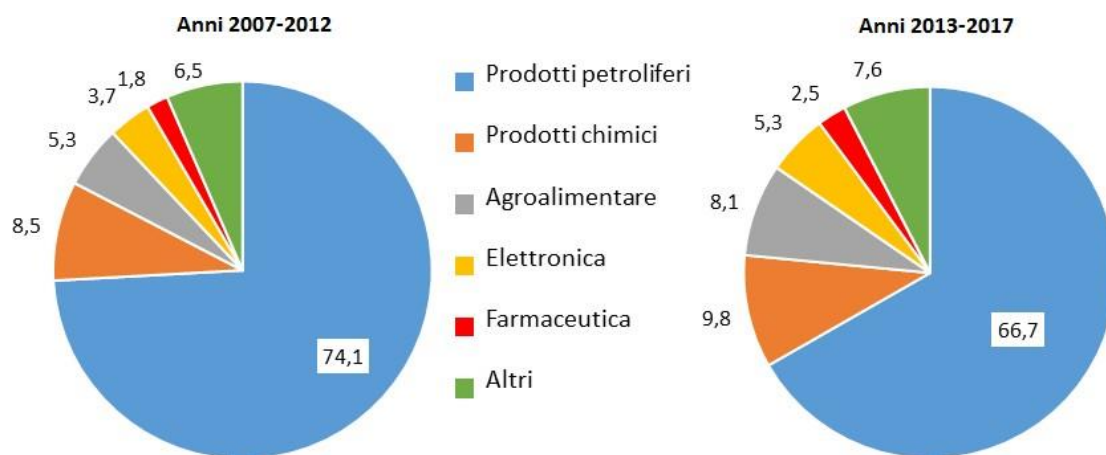
Le esportazioni della Sicilia Orientale risultano, quindi, particolarmente esposte alle fluttuazioni dei prezzi del petrolio che, dopo la crisi del 2009, hanno registrato, a partire dal 2013, una fase ribassista determinata dal forte sviluppo dello —shale oil e dal conseguente perseguimento dell'autonomia energetica da parte degli Stati Uniti; tale fase è terminata nel 2016 quando i produttori hanno imposto delle quote da rispettare per riportare le quotazioni su livelli accettabili (cfr. Fig. 1). Nel periodo 2007-

⁵⁹ Per la provincia di Caltanissetta si è proceduto a suddividere i flussi settoriali fra la Sicilia Occidentale e quella Orientale avendo a riferimento i bilanci delle imprese rilevati da —Infocamerella su base comunale, nonché l'imputazione alle classi ATECO del relativo valore aggiunto.

2017 le esportazioni della Sicilia Orientale hanno sperimentato un lieve calo dello 0,5% in media ogni anno, in linea con la media regionale (-0,4%), mentre il Mezzogiorno ha registrato una moderata crescita (1,2%).

Dall'analisi della composizione delle esportazioni dell'area nel corso del decennio, emerge la riduzione della quota del comparto della raffinazione a vantaggio di tutti gli altri principali settori dell'export, dal chimico al farmaceutico, dall'agroalimentare all'elettronica (cfr. Fig. 2.14). L'andamento in dettaglio dei singoli comparti viene di seguito analizzato.

Fig. 2.14 - Esportazioni della Sicilia Orientale per settori merceologici, composizione % media.



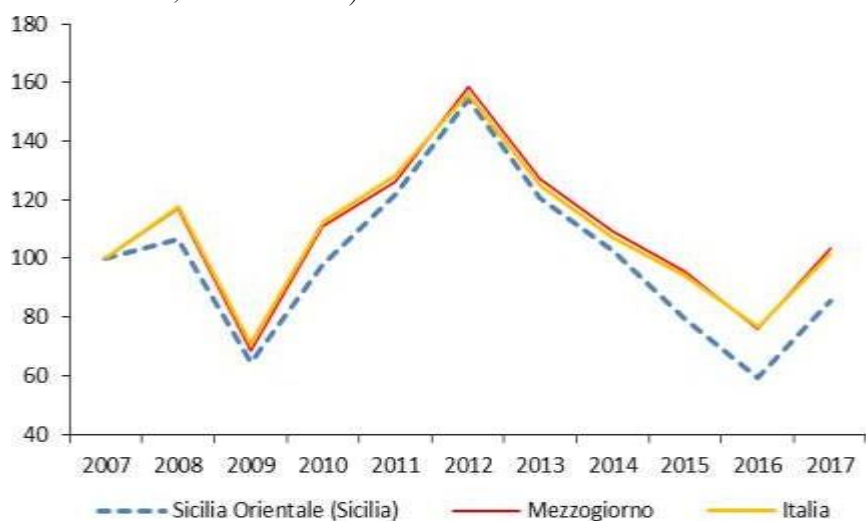
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.4.2 Prodotti petroliferi

La Sicilia, anche in virtù della sua posizione geografica, si è affermata come —hub nazionale della raffinazione. Sorti a partire dagli inizi degli anni '50, sono tuttora presenti diversi poli produttivi, tutti nella parte orientale dell'Isola. Per tale motivo, la quota orientale coincide con il valore regionale dell'export.

Le imprese dell'area afferenti al settore ATECO CD19 —Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio nel 2017 hanno esportato merci per oltre 5,43 miliardi di euro, pari al 63,9% del totale dei flussi in uscita dell'area. Tale valore corrisponde, come detto, al totale regionale dell'export di settore, alla metà di quello relativo al Mezzogiorno (54,4%) e al 40,7% del totale nazionale. Nel periodo 2007-2017 le vendite estere di prodotti della raffinazione del petrolio della Sicilia Orientale hanno registrato un moderato calo dell'1,6% in media d'anno, mentre sono rimaste sostanzialmente stabili per le regioni meridionali (0,3%) e a livello nazionale (0,2%). In particolare, dopo la contrazione del 2009 (-39,4%), l'export ha mostrato ritmi di crescita a doppia cifra fino al 2012, cui è seguita una dinamica cedente culminata nel 2016, quando ha avuto fine la fase ribassista dei prezzi del petrolio. Nonostante il marcato aumento registrato nel 2017 (44,3%), le esportazioni di prodotti petroliferi dell'area orientale, e quindi della regione, non hanno recuperato i livelli di inizio periodo rispetto ai quali risultano inferiori del 14,5%.

Fig. 2.15 - Esportazioni del settore Prodotti petroliferi – Sicilia Orientale, Sicilia, Mezzogiorno e Italia (*volumi in euro correnti: numeri indice, Anno 2007=100*).

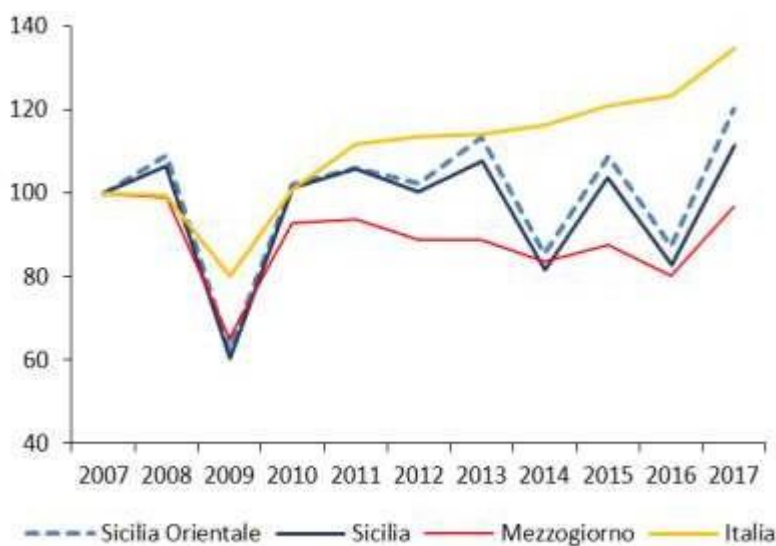


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.4.3 Prodotti chimici

Nel 2017 ammontano a circa 948 milioni di euro le vendite all'estero realizzate dalle aziende della Sicilia Orientale che appartengono al settore ATECO CE20 —Fabbricazione di prodotti chimici (11,1% del totale delle esportazioni dell'area, con un'incidenza del 95,3% sull'export regionale della chimica, del 39,1% su quello delle regioni meridionali e del 3,1% sul corrispondente valore nazionale).

Fig. 2.16 - Esportazioni del settore Prodotti chimici – Sicilia Orientale, Sicilia, Mezzogiorno e Italia (*volumi in euro correnti: numeri indice, Anno 2007=100*).



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

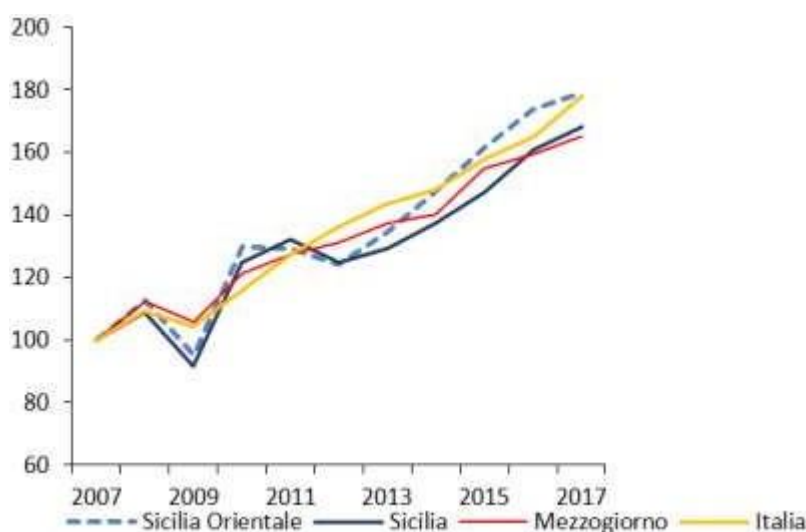
Nel periodo 2007-2017 le esportazioni del settore in Sicilia Orientale hanno sperimentato una moderata crescita (1,9% medio annuo), in linea con la regione (1,1%), riuscendo a fine periodo a superare del 20% i livelli pre-crisi. In particolare, dopo la ripresa registrata nel biennio 2010-2011, l'export di prodotti chimici dell'area orientale è stato caratterizzato da un andamento erratico fino al 2017, quando ha registrato una forte crescita (38%), superiore a quelle rilevate per il Mezzogiorno (20,8%) e l'Italia (9,3%).

2.4.4 Agroalimentare

Nel 2017 le imprese della Sicilia Orientale afferenti ai settori ATECO CA10 —Prodotti alimentari, CA11 —Bevande e CA12 —Tabacchi hanno realizzato vendite estere per circa 733 milioni di euro, pari all'8,6% dei flussi in uscita dell'area, con un'incidenza del 65,8% sull'export regionale di settore, del 10,4% sul corrispondente valore del Mezzogiorno e del 2,1% su quello nazionale.

Nel periodo 2007-2017 le esportazioni dell'agroalimentare dell'area orientale sono cresciute del 6% in media d'anno (5,3% in Sicilia, 5,1% nelle regioni meridionali, 6% in Italia). L'andamento delle vendite estere mostra un buon recupero del settore nel 2010, rispetto al calo del 2009 (-15,7%). Dopo una nuova flessione nel biennio 2011-2012 (-2,3%), l'export ha imboccato un sentiero di crescita proseguito per tutto il periodo successivo, arrivando a raggiungere nel 2017 livelli di quasi l'80% superiori a quelli pre-crisi, in linea con la dinamica nazionale, ma con risultati più brillanti sia rispetto alla Sicilia che al Mezzogiorno, i cui valori di vendite superano quelli di inizio periodo rispettivamente del 68,2% e 65,2%.

Fig. 2.17 - Esportazioni del settore Agroalimentare – Sicilia Orientale, Sicilia, Mezzogiorno e Italia (*volumi in euro correnti: numeri indice, Anno 2007=100*).



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.4.5 Elettronica

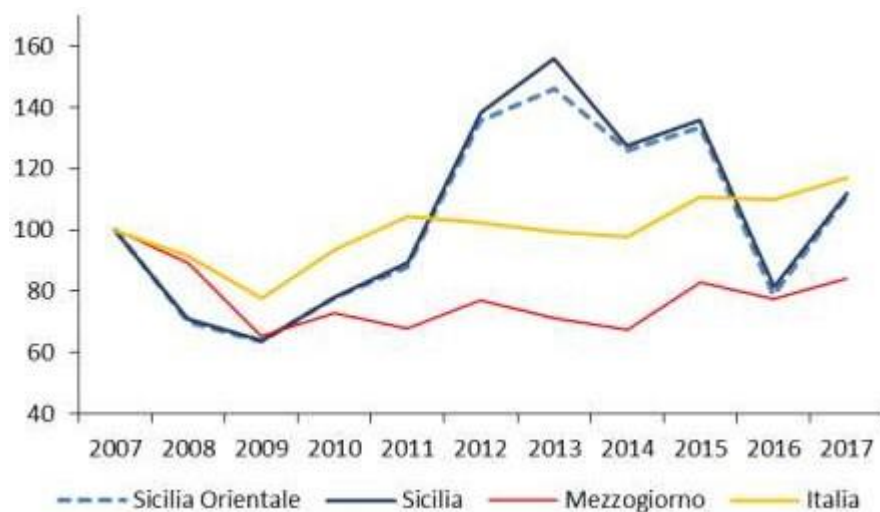
In Sicilia, un ambito di diffusione abbastanza evidente di questo settore è soprattutto nella provincia di Catania (Etna Valley) dove si rileva una componente regionale significativa, dal punto di vista qualitativo, del comparto. A parte il capoluogo, vi è infatti un'incidenza particolarmente elevata di aziende ICT operanti anche nei limitrofi comuni di San Gregorio, Tremestieri, Sant'Agata li Battiati, Giarre etc

Le aziende della Sicilia Orientale operanti nel settore ATECO CI26 —Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi nel 2017 hanno esportato merci per un ammontare di circa 416 milioni di euro, ovvero il 4,9% del totale delle vendite estere dell'area. Tale valore costituisce quasi la totalità dell'export regionale di settore (97%), un terzo di quello relativo alle regioni meridionali (32,9%) e il 2,9% di quello nazionale.

Analizzando il periodo 2007-2017 emergono le ottime capacità che il settore ha mostrato in reazione alla crisi: dopo la caduta sperimentata nel biennio 2008-2009 (-19,4% medio annuo), l'export ha evidenziato una marcata crescita nel 2010-2013, che ha portato le vendite estere a livelli superiori di

quasi il 50% rispetto a quelli di inizio periodo, contrariamente a quanto accaduto per l'Italia e soprattutto per il Mezzogiorno, che nello stesso periodo non riusciva a raggiungere le precedenti performance di vendita. Il calo del 2014 e quello più intenso del 2016 hanno portato le vendite su livelli inferiori al pre-crisi, ma il forte rimbalzo positivo del 2017 (40,7%) ha consentito di realizzare un pieno recupero dell'export, che nell'intero intervallo risulta cresciuto dell'1% in media ogni anno (1,6% a livello nazionale). Il Mezzogiorno, invece, non ha recuperato i livelli pre-crisi, registrando nel periodo 2007-2017 un calo pari all'1,7% in media d'anno.

Fig. 2.18 - Esportazioni del settore Elettronica – Sicilia Orientale, Sicilia, Mezzogiorno e Italia (*volumi in euro correnti: numeri indice, Anno 2007=100*).



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

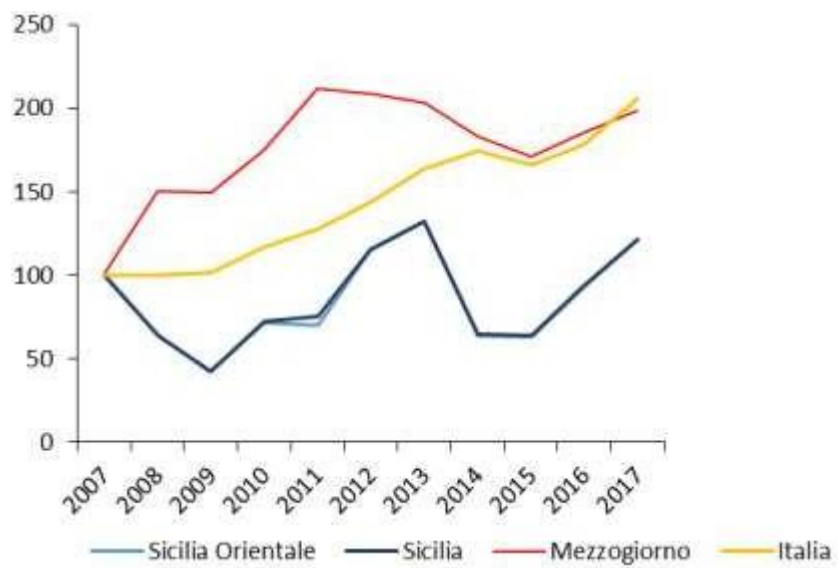
2.4.6 Farmaceutica

L'industria farmaceutica siciliana può contare su alcune strutture, attive nella fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparativi farmaceutici, che si distribuiscono in aggregazioni territoriali abbastanza disperse, ma prevalentemente insediate nella parte orientale. Nell'Isola la presenza di queste realtà che, seppure modesta, garantisce una interessante base per investimenti e attività di ricerca nel settore.

Nel 2017 le vendite estere realizzate dalle imprese della Sicilia Orientale operanti nel settore ATECO CF21 —Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici— ammontano a circa 267 milioni di euro (3,1% del totale dei flussi in uscita dell'area) che rappresentano quasi la totalità dell'export regionale di prodotti farmaceutici, il 10,1% del corrispondente valore del Mezzogiorno e l'1,1% di quello nazionale. , nell'Isola si conta la presenza di un numero di realtà che, seppure modesto, garantisce una interessante base per investimenti e attività di ricerca nel settore, nonché una quota media del 2% dell'export regionale.

Nel periodo 2007-2017 le esportazioni del settore in Sicilia Orientale hanno registrato un aumento moderato (1,9% medio annuo), nettamente inferiore ai risultati ottenuti dalle regioni meridionali e a livello nazionale (rispettivamente 7,1% e 7,5% in media d'anno). In particolare, dopo la contrazione del biennio 2008-2009 (-35%), la farmaceutica ha mostrato un buon recupero, che nel 2013 ha consentito di superare i livelli pre-crisi. Successivamente il rilevante calo del 2014, che ha annullato i risultati realizzati, è stato quasi totalmente compensato dai marcati aumenti del 2016 (47,3%) e del 2017 (29,9%) che hanno portato le esportazioni di prodotti farmaceutici dell'area orientale su livelli superiori del 20% rispetto a quelli del 2007.

Fig. 2.19 - Esportazioni del settore Farmaceutica – Sicilia Orientale, Sicilia, Mezzogiorno e Italia (*volumi in euro correnti: numeri indice, Anno 2007=100*).



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

3. IL QUADRO INFRASTRUTTURALE

(contenuto di cui alla lettera b, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)

3.1 Porti, ferrovie, strade, aeroporti e logistica

Con il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti la Regione Sicilia si pone l'obiettivo generale di valorizzare il ruolo di Piattaforma Logistica nel Mediterraneo potenziando i collegamenti con gli elementi della rete TEN-T e di sostenere l'esigenza della sua estensione. Un Piano con il quale si è inteso, infatti, programmare il riammodernamento e la riqualificazione delle infrastrutture marittime, ferroviarie e stradali strettamente collegate alle strutture regionali della logistica che abbiano, nel breve, medio e lungo termine, un impatto positivo anche a livello nazionale ed europeo.

Le infrastrutture materiali di rete e di nodo (strade, autostrade, ferrovie, interporti, terminal ferroviari, aeroporti e porti) unite alle aziende ed alle risorse umane ad esse dedicate, rappresentano una delle condizioni principali per favorire la crescita socio-economica e produttiva di un territorio. Il grado di accessibilità di quest'ultimo tende ad essere infatti garantito dalla possibilità, per merci e persone, di raggiungere i diversi luoghi di origine/destinazione in tempi e costi ragionevoli con un adeguato livello di sicurezza. Allo scopo di fornire uno scenario di riferimento si propone l'analisi delle principali infrastrutture che ne compongono il sistema, ponendo particolare attenzione all'infrastrutturazione portuale, ferroviaria, stradale, logistica.

La rete portuale

Il sistema portuale della Sicilia vedeva la presenza di quattro Autorità Portuali: Palermo (comprendente i porti di Palermo e Termini Imerese), Messina (comprendente i porti di Messina, Milazzo e Tremestieri), Catania e Augusta. Con l'entrata in vigore del D.lgs. n. 169 del 04/08/2016, è stata istituita l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale che, subentrando all'Autorità Portuale di Palermo ha ricompreso nella circoscrizione di competenza i due scali di Trapani e Porto Empedocle ed il Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale che coordina le attività dei porti di Augusta e Catania. Inoltre, i porti di Augusta e di Palermo (assieme allo scalo di Termini Imerese) si configurano come porti core della rete TEN-T (Scandinavo – Mediterraneo).

Porti di rilevanza nazionale

- Sicilia occidentale (Palermo-Termini Imerese- Trapani- Porto Empedocle)
- Sicilia orientale (Catania-Augusta)
- Sistema portuale dello stretto (Messina-Milazzo-Tremestieri)

Porti di interesse regionale

- Principali versante sud (Marsala-Mazara del Vallo-Licata-Gela-Pozzallo)
- Costa ionica (Siracusa-Riposto-Giardini Naxos).

La rete ferroviaria

La rete ferroviaria in Regione Siciliana ha una lunghezza complessiva di 1.490 km, di cui 111 della linea Circumetnea —Catania Borgo-Randazzo-Ripostoll , attualmente gestita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, interamente a singolo binario non elettrificato, ha uno sviluppo di ~110 km e presenta uno scartamento ridotto a 950 mm. La rete RFI, interamente a scartamento ordinario (1.435 mm) e classificata complementare, presenta uno sviluppo complessivo di 1379 km, di cui 180 a doppio binario ed elettrificati, ed i restanti 1.199 km a semplice binario, di cui 621 km elettrificati.

Circa il 40% dell'intera rete ferroviaria di RFI, pari a ~595 km (facenti capo alle linee Messina – Catania – Augusta, Catania – Enna – Palermo e Messina – Palermo), è incluso nel corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo —Helsinki-La Valletta. Tali linee risultano interamente elettrificate e presentano attualmente un tracciato a doppio binario tra le stazioni Punta Raisi – Carini, Palermo Centrale – Fiumetorto, Messina Centrale – Giampileri, Fiumefreddo – Catania Ognina, Catania Acquicella – Catania Bicocca. Sulla litoranea settentrionale è, inoltre, a doppio binario le tratte Messina Centrale – San Piero Patti e Fiumetorto – Campofelice. La continuità della rete ferroviaria siciliana con la rete continentale è assicurata dai due impianti di traghettamento a Messina e Villa San Giovanni (RC), che, con l'ausilio delle navi ferroviarie, permette il collegamento su ferro di merci e passeggeri.

La circolazione dei treni è controllata attraverso il Sistema Supporto Condotta (SSC), per 587 km, e il Sistema Controllo Marcia Treno (SCMT), per 791 km. Sono entrambi sistemi di sicurezza per la marcia dei treni, che controllano la velocità massima ammissibile in relazione alle caratteristiche dell'infrastruttura, ai vincoli dati dal segnalamento e alle prestazioni del treno. Il SSC è applicabile alle linee non elettrificate della rete complementare e permette di raggiungere una velocità massima di 150 km/h. Il SCTM è applicabile invece sulle linee fondamentale, complementare e di nodo, e permette una velocità massima di 250 km/h.

La rete stradale

La rete stradale della Sicilia è costituita da circa 30.500 km di strade, di cui circa 700 km autostrade, circa 3.500 km strade di interesse statale e circa 26.000 km di strade a carico degli Enti Locali. La Sicilia è la terza regione italiana, dopo il Piemonte e la Lombardia, per estensione della rete autostradale, con un rapporto per numero di abitanti pari a 1,3 Km² per 10.000 abitanti.

Anche la dotazione della rete stradale a interesse nazionale ha dei valori ben al di sopra della media italiana: l'estensione rapportata alla popolazione fornisce un indicatore pari a 13,8 km per 10.000 abitanti, molto elevato rispetto al valore medio italiano di 6,6 km per 10.000 abitanti. La rete autostradale è gestita per 400 km da ANAS e per 300 km dal CAS (Consorzio per le Autostrade Siciliane); solo queste ultime prevedono un pedaggio.

Oltre alle direttrici autostradali vi sono importanti strade di rilevanza nazionale di collegamento nord-sud, come la SS 640 che collega Agrigento e Caltanissetta; la SS 114 di collegamento tra l'autostrada Catania-Siracusa e la città di Siracusa, allo svincolo per Augusta; la SS 115 lungo la costa sud dell'isola; il collegamento trasversale Palermo e Agrigento costituito dalle strade SS 121 e SS 189. La conformazione delle infrastrutture stradali permette di individuare:

- un anello perimetrale, costituito dalle autostrade A18 (Messina- Catania- Siracusa-Rosolini), A20 (Messina - Palermo) e A29 (Palermo-Trapani), a sud dalla SS115;
- diversi collegamenti trasversali che mettono in comunicazione le coste con l'entroterra, tra cui l'autostrada A19, l'itinerario Nord-Sud tra S. Stefano di Camastra e Gela (SS117, SS120 e SS117 bis), la Ragusa – Catania (SS194), la Palermo – Agrigento (SS121 e SS189) etc.

Vi è, inoltre, una fitta rete di strade provinciali di fondamentale importanza, che permettono il collegamento con le aree interne dell'isola. Infatti, la viabilità secondaria garantisce l'accessibilità alle aree interne e spesso rappresenta l'unica alternativa modale disponibile di collegamento con i grandi assi viari, non solo per i nodi secondari e terziari della rete, ma anche per i distretti agricoli e produttivi del territorio.

La rete aeroportuale

Il sistema aeroportuale della Sicilia è costituito da sei scali principali - Palermo, Catania, Trapani, Comiso, Pantelleria e Lampedusa. A completare il quadro, vi sono diverse aviosuperfici diffuse sul

territorio, utilizzate principalmente dall'aviazione generale e da diporto sportivo, nonché un sistema diffuso di elisuperfici, attualmente utilizzate per servizi 118 e protezione civile. All'interno di tale configurazione sono individuabili due sottosistemi principali, individuati sulla base della dislocazione geografica e della vocazione complementare che li caratterizza:

- il sistema occidentale, la cui domanda è soddisfatta dagli scali di Palermo-Punta Raisi, a vocazione generalista con crescente presenza di vettori low cost, e Trapani-Brigi, a vocazione turistica, con rilevante presenza di voli low cost;
- il sistema orientale, la cui domanda è soddisfatta dagli scali di Catania-Fontanarossa, a vocazione generalista con crescente presenza di vettori low cost, e Comiso, di recente apertura al traffico commerciale, con preponderanza di voli low cost.

Gli scali siti nelle isole minori di Pantelleria e Lampedusa hanno, invece, la funzione principale di garantire la continuità territoriale e la domanda di flussi turistici. Tale configurazione è in linea con quanto delineato nel Piano Nazionale degli Aeroporti, il quale individua tra i dieci bacini di traffico omogeneo in cui è suddiviso il territorio italiano, il bacino della Sicilia Occidentale, costituito dagli aeroporti di Palermo, Trapani, Pantelleria e Lampedusa, e quello della Sicilia Orientale, costituito dagli aeroporti di Catania e Comiso.

Il Piano indica, inoltre, tra i nove aeroporti strategici quelli di Palermo e Catania, mentre i restanti scali citati vengono definiti di interesse nazionale. Con riguardo alla rete europea, lo scalo di Palermo è individuato come aeroporto core, mentre gli scali di Catania (supportato in caso di emergenza dall'aeroporto di Comiso), di Trapani, di Pantelleria e di Lampedusa rientrano all'interno della rete comprensive.

Il sistema logistico

Come già rappresentato, il quadro programmatico europeo vede la Sicilia connessa all'Europa attraverso il corridoio Scandinavo – Mediterraneo, nelle due direttrici Messina – Palermo e Messina – Catania, due porti core, Palermo (e Termini Imerese) e Augusta, una serie di porti comprensive (Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani e Gela) e l'interporto comprensive di Catania Bicocca.

Tale impostazione programmatica, pone le basi per la strutturazione della rete portante per lo sviluppo del sistema logistico, e per l'instradamento dei flussi merci nelle due direttrici Messina – Palermo e Messina – Catania, a supporto dei punti di snodo portuali e interportuali. L'Accordo di Partenariato approvato nel 2014 stabilisce che il —Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale dovrà avvenire, nelle Regioni in ritardo di sviluppo, attraverso la costituzione di —Aree Logistiche Integrate, che dovranno includere un sistema portuale, eventuali retroporti, interporti o piattaforme logistiche correlate a tale sistema e le connessioni rispettive ai corridoi multimodali della rete europea di trasportoll .

Nel 2015, confermando la strategia individuata dall'Accordo di Programma, il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica prevede la —Istituzione delle —Aree Logistiche Integrate nelle Regioni in ritardo di sviluppo, nel duplice ruolo di interlocutore di qualità del sistema e di soggetto titolato alla promozione di interventi integrati di sviluppo, attuabili anche attraverso meccanismi di co-finanziamento sui fondi strutturali, per i quali le Autorità di Sistema Portuale saranno il soggetto promotore capofila. Con riferimento al territorio siciliano, la programmazione nazionale prevede la presenza di due Aree Logistiche Integrate (ALI) - rispettivamente collegate al quadrante occidentale e orientale. E delle quali, in seguito, si tratterà in maniera dettagliata.

La strategia di sviluppo del trasporto merci regionale vede la realizzazione di un sistema capace di movimentare, attraverso il territorio, flussi merci in ingresso via mare o generati dai distretti produttivi con crescente efficacia e sostenibilità, attraverso:

- l'accesso delle merci via mare con adeguate infrastrutture portuali, l'accesso al sistema logistico delle aree interne, dei distretti produttivi con una efficace rete infrastrutturale secondaria di collegamento alla rete primaria;
- lo scambio modale nave-ferro, nave-gomma e ferro-gomma efficiente e rapido, con adeguate infrastrutture portuali e con la realizzazione delle due infrastrutture interportuali, per l'area occidentale e per l'area orientale, per lo shift modale gomma-ferro delle merci provenienti dai porti e dalle aree interne;
- la movimentazione rapida, affidabile e certa delle merci nel territorio, basata su una solida rete infrastrutturale ferroviaria e stradale primaria;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie, sia per il tracciamento delle merci che per la condivisione di dati e informazioni tra i diversi attori coinvolti lungo la catena logistica.

Zone Economiche Speciali (ZES)

Com'è noto il decreto legge n. 91 del 2017, convertito con modificazioni dall'art. 1 della legge 3 agosto 2017, n. 123, ha disciplinato la materia sulle zone economiche speciali. Con DPCM 25 gennaio 2018, n. 12, sono stati individuati dettagliatamente i criteri che regolano l'istituzione delle ZES, rappresentando la necessità che le stesse sorgano attorno alle aree portuali. —Prevede inoltre che le ZES possano ricomprendere anche aree non adiacenti ma legate ad un vincolo economico – funzionale, quali la presenza o il potenziale sviluppo di attività economiche produttive indicati nei piani strategici o dei adeguati collegamenti infrastrutturali tra le aree interessate.¶

La norma., inoltre, prevede che ciascuna Regione può presentare al massimo due proposte di istituzione ZES qualora siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche richieste. In tal senso, atteso che in Sicilia sono soddisfatte le condizioni sopra richiamate, si ritiene di suddividere preliminarmente il territorio regionale in due macro aree -Occidentale ed Orientale –tenuto conto delle delimitazioni di cui alle Aree Logistiche Integrate.

Il Quadrante della Sicilia Orientale costituisce area di fondamentale importanza per il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo per l'intercettazione dei flussi del Mediterraneo e comprende interamente le province di Catania, Messina, Siracusa, Ragusa, Enna e la parte meridionale della provincia di Caltanissetta. All'interno del quadrante sono presenti i seguenti nodi e infrastrutture della rete TEN-T Core e Comprehensive:

- Il porto di Augusta(core);
- Aeroporto di Catania(Comprehensive);
- Interscambio di Catania(Comprehensive);
- Porto di Catania(Comprehensive);
- Porto di Messina(Comprehensive);
- Porto di Milazzo(Comprehensive);
- Porto di Siracusa(Comprehensive);
- Porto di Gela(Comprehensive);
- Autostrada A19 Catania – Palermo (reteCore);
- Autostrada A20 Messina – Palermo(Comprehensive);
- Autostrada Messina-Catania-Siracusa diramazione Augusta(core);
- Stradastatale115 (reteComprehensive);
- Linea ferroviaria Catania – Palermo(core);
- Linea ferroviaria Messina – Palermo(Comprehensive);
- Linea ferroviaria Messina-Catania-Bicocca diramazione Augusta(core)

I porti della Sicilia Orientale

Nella Sicilia Orientale transitano la maggior parte delle rinfuse liquide dell'isola e circa la metà dei ro-ro



Movimentazione merci nei porti del Quadrante Orientale (valori in migliaia di tonnellate)

	2013	2014	2015	2016
Porti di Messina e Milazzo	5.632.357	5.561.007	5.598.809	5.943.203
Porto di Catania	5.847.707	6.791.195	7.557.784	7.883.657
Porto di Augusta	26.946.294	25.164.582	26.342.608	25.999.300
Porto Siracusa (S. Panagia)	16.528.398	15.855.258	15.520.333	14.125.360
Porto di Pozzallo	1.152.586	1.4080.027	1.581.783	1.623.366
TOTALE				55.574.886
TRIESTE				57.237.593
ROTTERDAM				461.200.000

- Il Porto di Augusta

Il porto di Augusta è un porto industriale a servizio degli impianti di Melilli e Priolo, nel quale transita la maggior parte della merce della Sicilia. Si estende per una superficie di più di 5 milioni di mq di aree di terra, e uno specchio d'acqua di 23 milioni di mq. Il Porto dispone di 10 pontili e 44 accosti per una lunghezza complessiva di 7.650 m e una profondità dei fondali che raggiunge i 22 m.

Il porto di Augusta, insieme al porto di Catania, costi tuice l'Autorità di Sistema del Mare di Sicilia Orientale e sono stati accorpatis in un'unica governance con l'obiettivo di decongestionare ed aumentare I traffici dei nodi portuali ed interportuali stimolando la realizzazione di investimenti mirati a ridurre i tempi d'attesa per la lavorazione e lo sdoganamento delle merci, migliorare

l'intermodalità, ridurre i tempi di percorrenza tra le reti principali ed i relativi nodi d'interscambio (porti ed interporti).

Lo scalo ha previsto una forte opera di infrastrutturazione, per affiancare al trasporto di rinfuse liquide (attualmente core business dello scalo), anche il trasporto di containers e rinfuse solide. Se le opere saranno correttamente portate a termine, la futura configurazione del porto nell'ambito del traffico transshipment (in container), Ro Ro e rinfuse solide, prevede degli interessanti scenari dipendenti, ovviamente, dall'andamento globale dei traffici. Con riferimento al traffico Ro-Ro, lo scalo si dovrebbe configurare quale logistics center di interscambio dei traffici tra il centro-nord Italia e il Nord Africa, aprendosi a tale tipologia di traffico, che è attualmente assente.

L'aumento dei traffici portuali, in particolare del porto di Augusta, potrà spingere, in primo luogo un aumento del traffico merci in transito sul territorio, favorendo conseguentemente lo sviluppo della produzione sull'isola, determinando una domanda indiretta di mobilità da esso generata.

- **Il Porto di Catania**

Il porto di Catania si estende per una superficie complessiva di circa 1 milione di mq, di cui 470.000 mq di aree operative e 280.000 mq di piazzali per lo stoccaggio delle merci. Vi sono 26 banchine operative, per una lunghezza complessiva degli accosti di 4.200 m, e una profondità dei fondali che varia tra i 3 e gli 8m.

- **Il porto di Messina**

Il porto di Messina, classificato di II categoria e I classe, è un porto naturale, completamente banchinato. La sua forma ricorda quella di una falce, con imboccatura rivolta verso nord larga circa 400 m, che racchiude uno specchio acqueo di circa 75 ha. Gli accosti sono 23, di cui 14 sono dedicati al trasporto passeggeri e 6 per la nautica da diporto, per una lunghezza complessiva di 2.500 m. Le banchine di riva si estendono per circa 1.770 m (ai quali vanno aggiunti gli invasi ad uso esclusivo delle Ferrovie dello Stato), con una profondità dei fondali in loro prossimità tra i 6,5 m e i 13 m. A queste si aggiungono le invasature delle Ferrovie dello Stato, l'approdo della Rada S. Francesco e il porto di Tremestieri.

A sud dell'attuale approdo di Tremestieri nascerà il nuovo porto dedicato sempre all'attività ro/ro e alle Autostrade del Mare che consentirà di smaltire il traffico gommato sia pesante che leggero in attraversamento dello Stretto, liberando definitivamente la città dal passaggio di mezzi pesanti e restituendo al waterfront messinese ampie porzioni pregiate. I lavori sono stati consegnati all'impresa aggiudicataria a marzo 2018 e dovranno completarsi in 28 mesi; la stazione appaltante è l'Amministrazione Comunale di Messina.

Le funzioni portuali primarie a Messina si sostanziano prevalentemente nel traghettamento dello Stretto di Messina di passeggeri e di merci su gommato pesante, nel crocierismo e nella movimentazione di prodotti siderurgici. Vi sono inoltre alcune non trascurabili realtà cantieristiche navali, che sfruttano i due bacini di carenaggio esistenti ed attivi. Il porto dispone inoltre di un terminale commerciale (molo Norimberga) in grado di soddisfare una maggiore offerta di traffici sia ro/ro che lo/lo. Sia le banchine di riva che il Molo Norimberga, in prossimità del quale insiste anche la stazione marittima ferroviaria, sono dotati di binari da utilizzare per le operazioni commerciali di trasbordo in chiave di multi modalità ferro-nave.

I prodotti importati ed esportati dalla Sicilia su strada, fino a qualche decennio fa in modo sostanziale prevalente, ed ancor oggi in modo rilevante, transitano da Messina. Quanto alla movimentazione delle persone, Messina è nodo cruciale, con valori complessivi di spostamento delle

persone di tutto rispetto nel panorama europeo (all'8° posto nel più recente focus Eurostat ad oggi disponibile) oltre che da primato per quanto riguarda l'Italia.

L'interconnessione viaria

Le aree portuali sono servite da una rete stradale articolata in una rete di primo livello, costituita dalla grande viabilità primaria (autostrade, tangenziale, strade di scorrimento e penetrazione, ecc.) e da una rete di secondo livello, costituita dalla viabilità, prevalentemente urbana, che consente il trasferimento del traffico dalla viabilità primaria agli ambiti portuali ed alle banchine di imbarco/sbarco. Fanno parte del sistema della viabilità primaria di adduzione le autostrade a pedaggio A18 Messina Catania e A20 Messina Palermo, mentre la tangenziale (anch'essa parte della A20) è libera da pedaggio ed ha la funzione di distribuire, tramite i numerosi svincoli presenti (o in costruzione), il traffico esterno-interno sulla viabilità secondaria di accesso alla città ed al porto, costituita dai principali viali di penetrazione e dalla viabilità urbana.

Non esiste un collegamento diretto dedicato al porto storico che deve necessariamente utilizzare alcuni itinerari della viabilità urbana (salvo la realizzanda —Via del Marell). I possibili itinerari di penetrazione a pettine, dalla tangenziale al porto storico di Messina, avvengono principalmente tramite gli svincoli di Messina S.Filippo, Messina Gazzi, Messina Centro (V.le Europa) e V.le Bocchetta. Questi assi di penetrazione sono intercettati dall'itinerario ortogonale di Via G. Farina / Via Rizzo/ Viale della Libertà che consente l'accesso alle banchine portuali ed agli imbarchi RFI e Caronte, mentre l'accesso alle aree della zona Falcata, al porto commerciale ed al terminale RoRo è consentito utilizzando il cavalcaferrovia di Via Cannizzaro.

Un secondo accesso alla zona Falcata è possibile anche tramite il sottopasso ferroviario di Via S. Cecilia e la via Blasco che tuttavia, causa il ridotto franco libero del sottopasso, è limitato alle sole autovetture. Il collegamento tra il porto storico e l'approdo di Tremestieri, oltre ad utilizzare gli itinerari sopra descritti attualmente, è possibile anche lungo costa tramite la SS 114, che converge su Via Taormina-Via G. Farina. Esso è tuttavia scarsamente utilizzato in quanto la SS 114 è, di fatto, una strada urbana densamente trafficata. In futuro esso sarà reso agevole e quindi preferenziale, una volta che verrà realizzato il previsto asse di scorrimento noto come la —Via del Marell .

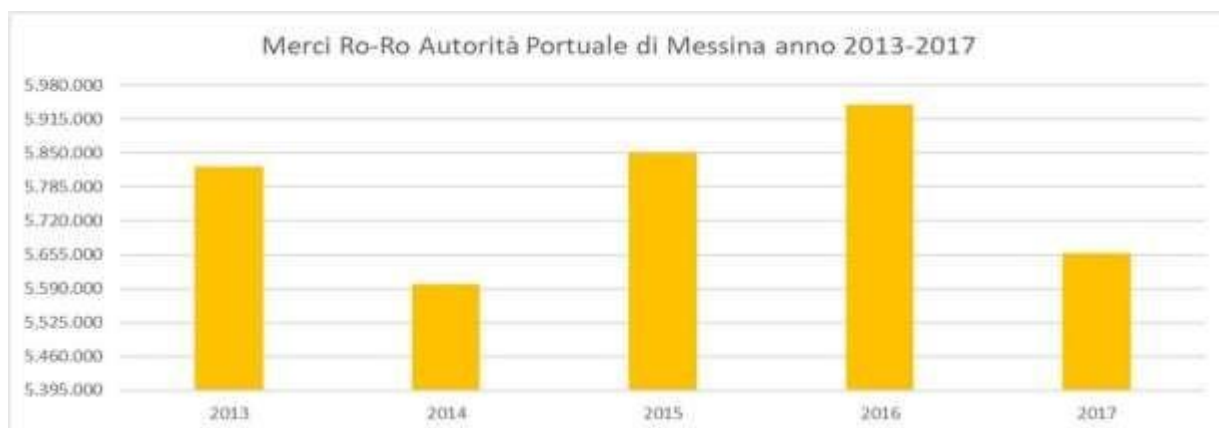
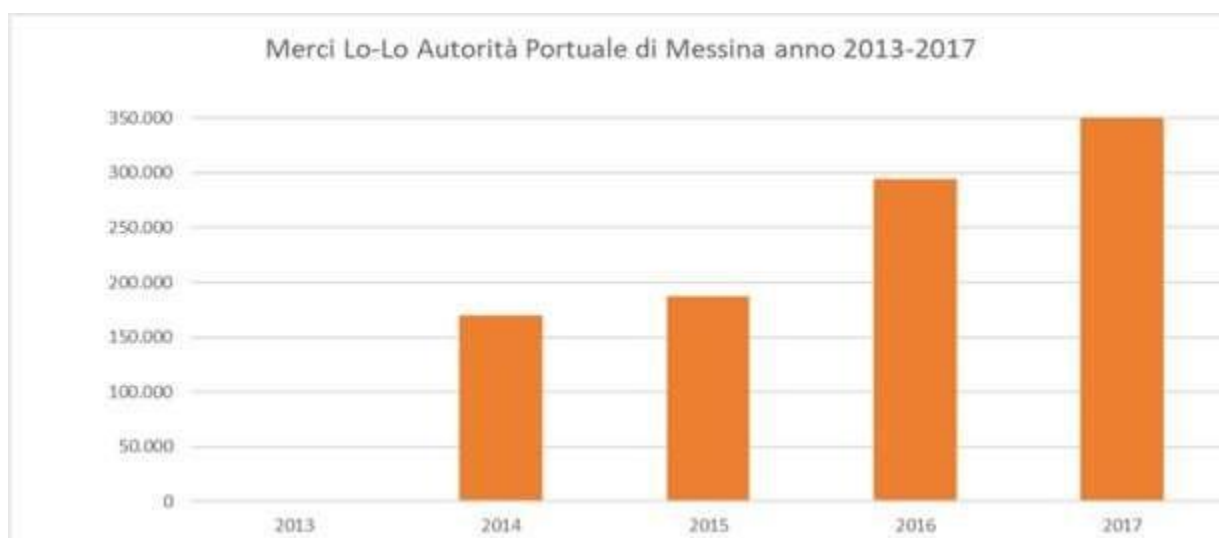
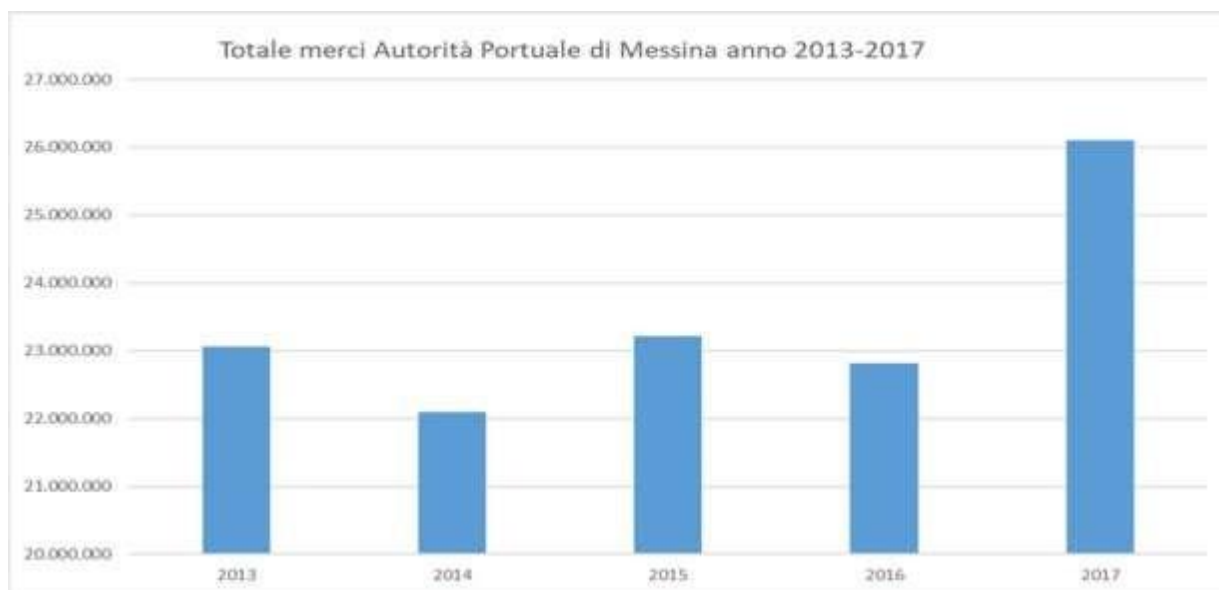
• **Il Porto di Milazzo**

Il porto di Milazzo è situato alla radice della penisola omonima ed ha una lunghezza totale delle banchine di circa 2.000 m con 12 accosti ed una profondità dei fondali tra i 6 e gli 11 m circa. E' sede di società armatoriali, di imprese di riparazioni navali, di aziende che operano nel settore industriale energetico (Raffineria Mediterranea, Edipower) e siderurgico (Duferdofin-Nucor) di rilevanza internazionale, senza contare l'interesse diretto di molte imprese del territorio retrostante che riguardano i propri piani di sviluppo proprio grazie alla presenza del porto. Le funzioni portuali primarie si sviluppano allo stato attuale in due aree principali: nel porto storico avviene il collegamento passeggeri e merci con le Isole Eolie e Napoli, la movimentazione lo-lo di merci e, in particolare, di prodotti siderurgici.

Appena all'esterno dello specchio acqueo del porto di Milazzo insiste un terminale di raffinazione del greggio di primaria importanza (Raffineria Mediterranea), con ben tre pontili di accosto per grandi navi cisterna, due dei quali attivi costantemente, con potenzialità di accosto pari a quattro unità contemporanee. A lato dello stesso complesso petrolifero insiste anche una centrale termoelettrica che viene alimentata dai prodotti petroliferi ivi raffinati. Il traffico marittimo del sistema portuale nord-orientale La tabella seguente riporta i traffici registrati nel sistema portuale nell'anno 2017 che evidenziano la rilevanza della movimentazione di merci e passeggeri attraverso le infrastrutture portuali di riferimento (Autorità portuale di Messina e Milazzo).

		ANNO	2017		
		PERIODO DA/A	GENNAIO	- DICEMBRE	
			IN	OUT	TOTALE
A1		TOTALE TONNELLATE	11.930.142	14.831.360	26.761.502
A2		RINFUSE LIQUIDE	9.101.759	10.953.725	20.055.484
		di cui:			
	A21	Petrolio greggio	8.977.218	10.918.686	19.895.904
	A22	Prodotti (petroliferi) raffinati			
	A23	Prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale	124.541	35.039	159.580
A3		RINFUSE SOLIDE	237.190	145.287	382.477
		di cui:			
	A34	Minerali/cementi/calci	229.090	145.287	374.377
	A37	Altre rinfuse solide	8.100		8.100

I grafici che seguono, invece, rappresentano rispettivamente la movimentazione merci totale, quella lo-lo e quella ro-ro del sistema portuale nell'ultimo quinquennio.



- **Il Porto di Pozzallo**

Il porto di Pozzallo svolge le funzioni di porto commerciale, di servizio passeggeri verso Malta (da cui dista circa 50 miglia nautiche), per la pesca e diportistica e turistica. La sua costruzione è relativamente recente (la costruzione della diga risale agli anni '80), presenta una diga foranea a gomito a protezione della traversia proveniente da ponente, il cui interno è banchinato per la quasi totalità dell'estensione (circa 1.600 m). Il molo di sottoflutto, meno esteso, ripara il bacino dalla traversia di levante. Incorrispondenza della giuntura tra la riva e la diga foranea, è presente un piazzale che funge da dente d'attracco per le navi ro-ro.

I fondali raggiungono i 10 metri di profondità, e, nelle immediate vicinanze, vi sono ampie aree a terra per la movimentazione delle merci. Infine, è presente un secondo bacino, di minori dimensioni, destinato alla portualità turistica. Lo scalo non ha una buona accessibilità: è, infatti, lontano dalla viabilità autostradale e non dispone di un collegamento ferroviario. Inizialmente fu progettato per una movimentazione di cinquecentomila tonnellate di merce all'anno; attualmente ha triplicato le previsioni grazie alla costante crescita degli scambi commerciali. Il porto, come detto, si trova a circa 90 km da Malta ed, inoltre, è in posizione strategica per i collegamenti con il Nordafrica.

- **Il Porto di Siracusa**

Il porto di Siracusa è costituito da due distinti scali, uno, Santa Panagia, sito sul versante nord a servizio esclusivo del polo petrolifero – industriale, l'altro, il Porto Grande, è uno scalo millenario che attualmente svolge unicamente funzione turistica da diporto e crocieristica. Infatti, ospita attualmente unità crocieristiche di ridotto tonnellaggio, mentre quelle a tonnellaggio maggiore ormeggiano in rada, e attraccano in banchina per mezzo di navi di dislocamento di minori dimensioni.

- **Il Porto di Gela**

Le infrastrutture portuali di Gela sono in realtà due: Porto Rifugio e Porto Isola. Il primo è un modesto rifugio destinato prevalentemente al naviglio minore, ma che svolge, in accordo con la classificazione regionale, funzioni commerciale, industriale, peschereccia eturisticadiportistica. Il secondo, Porto Isola, è invece una struttura off shore, sito dinanzi allo stabilimento petrolchimico, costruito per essere al servizio delle grandi navi cisterne, impossibilitate a operare sotto costa. Quest'ultimo è semplicemente unito a terra da un pontile, e non dispone di un bacino riparato. L'attuale sviluppo portuale designato all'interno del Piano Regolatore Portuale, prevede l'espansione di porto Rifugio a ponente, con la costruzione di una nuova darsena commerciale, e di una struttura ancillare in corrispondenza del centro storico per le unità minori (da diporto e da pesca).

Rete ferroviaria

Nell'ambito dell'area interessata, risultano incluse nel corridoio TEN-T Scandinavo- Mediterraneo –Helsinki-La Valletta le linee Messina – Catania – Augusta, Catania – Enna – Palermo e Messina – Palermo. Tali linee risultano interamente elettrificate e presentano attualmente un tracciato a doppio binario tra le stazioni Fiumetorto, Messina Centrale – Giampilieri, Fiumefreddo – Catania Ognina, Catania Acquicella – Catania Bicocca. Sulla litoranea settentrionale è, inoltre, a doppio binario le tratte Messina Centrale – San Piero Patti e Fiumetorto – Campofelice. La continuità della rete ferroviaria siciliana con la rete continentale è assicurata dai due impianti di traghettamento a Messina e Villa San Giovanni (RC), che, con l'ausilio delle navi ferroviarie, permette il collegamento su ferro di merci e passeggeri.

I collegamenti primari dell'area sono interamente garantiti su linee RFI, tranne la linea circumetnea:

- Palermo – Messina, di ~223 km e facente parte del corridoio TEN-T «Scandinavian-Mediterranean» limitatamente alla tratta Castelbuono-Palermo;
- Siracusa – Catania – Messina, di ~178 km e parte del corridoio TEN-T «Scandinavian-Mediterranean» in relazione alla tratta Messina-Catania-Bicocca con diramazione ad Augusta;
- Roccapalumba Alia – Xirbi – Catania C.le, di ~172 km, parte del collegamento Palermo-Catania, nonché della direttrice TEN-T «Scandinavian-Mediterranean»;
- Aragona Caldare – Canicattì – Caltanissetta – Xirbi, ~65km;
- Canicattì – Gela – Ragusa – Siracusa, ~260 km, che attraversa l'intero quadrante sudorientale della Sicilia.
- Lentini Diramazione – Caltagirone – Gela, ~111 km e attualmente sospesa all'esercizio ferroviario nella tratta Caltagirone-Gela dove sono espletati esclusivamente servizi sostitutivi con bus.

Rete stradale

In Sicilia, lo sviluppo delle principali infrastrutture stradali avviene lungo le coste tirrenica e ionica, alle quali si aggiunge un asse interno di collegamento tra Catania e Palermo, che attraversa anche i territori di Caltanissetta ed Enna. Questa configurazione ha trovato conferma anche nella programmazione comunitaria, che vede la Sicilia connessa all'Europa attraverso il corridoio Scandinavo-Mediterraneo, con la direttrice Messina-Catania-Palermo e con la direttrice Messina-Palermo della rete Comprehensive.

Nel sistema infrastrutturale dell'area della Sicilia Orientale è centrale l'asse Messina – Catania – Siracusa, lungo la costa ionica, che pone in collegamento i principali nodi portuali. Nel quadrante orientale risulta fondamentale il sistema integrato tra l'A19 (Anas) e le arterie autostradali gestite dal Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS) (A20, A18). L'A19 si pone quale link di alta gerarchia, per livelli di servizio e di afflusso veicolare, in un sistema integrato con la Tangenziale di Catania, a servizio dell'aeroporto —Fontana Rossall, nonché per il porto di Catania e l'area industriale catanese per i quali si rileva fondamentale anche la via di servizio che è materializzata mediante lo sviluppo della SS 114 e SS 121 di collegamento con altri centri abitati che dall'Ennese sviluppano in continuità con i territori del Messinese a nord (A18 dir) e del Siracusano a Sud.

Inoltre l'A18 dir e la Catania-Siracusa completano le dorsali costiere con particolare riferimento al servizio per il porto di Messina e lo stretto, con l'A18 dir e ed al porto di Augusta a Sud, collegato in ultimo miglio dalla SS193. La rete gestita dal CAS oggi vede in prossimità di Siracusa, diramarsi dalla SS 114 il secondo tratto della A18 che collega Siracusa a Rosolini così come pure è in corso di realizzazione il tratto Rosolini-Modica. In sintesi, le strade di maggiore importanza che ricadono nel quadrante in trattazione sono:

- Autostrada A19 Catania - Palermo; Autostrada A20 Messina - Palermo;
- Strada statale 640 Caltanissetta-Agrigento Autostrade A 18 – Diramazione di Catania
- Autostrada Catania- Siracusa Raccordo autostradale – Tangenziale ovest di Catania
- S.S. 113 Settentrionale sicula
- S.S. 113 Dir Settentrionale sicula
- S.S. 114 Orientale sicula
- S.S. 114 Dir della costa Saracena
- S.S. 115 Sud occidentale Sicula
- S.S. 116 Randazzo Capo D'Orlando
- S.S. 117 Bis Centrale sicula
- S.S. 120 dell'Etna e delle Madonie
- S.S. 121 Catanese
- S.S. 124 Siracusana
- S.S. 185 di SellaMandrizzi
- S.S. 417 Caltagirone

Vi è, inoltre, una fitta rete di strade provinciali di fondamentale importanza, che permettono il collegamento con le aree interne che spesso rappresenta l'unica alternativa modale disponibile di collegamento con i grandi assi viari.

Rete aeroportuale

• Aeroporto di Catania

L'aeroporto di Catania —Vincenzo Bellinill è sito a sud della città, a circa 5 km dal centro, lungo la costa ionica ed è delimitato a nord dall'abitato di Fontanarossa, a est dalla SS114 che si sviluppa lungo il mare, a ovest dal tracciato ferroviario che collega Catania e Siracusa e a sud dall'area industriale di Fontanarossa. Il terminal passeggeri, con superficie lorda di 43.310 mq, è sito a nord della pista aeroportuale, inserito all'interno del centro abitato di Fontanarossa e si sviluppa su due livelli, permettendo la separazione dei flussi in arrivo, al piano terra, e in partenza, al primo piano.

La zona partenze è dotata di 46 banchi check-in e 20 gate. A est è sita la struttura che ospitava negli anni passati il vecchio terminal passeggeri. Il terminal merci si situa a ovest del terminal passeggeri e si estende per circa 4.000 mq. Lo scalo è dotato di 938 stalli per le auto, suddivisi in tre aree, differenziati per sosta breve (con i primi 20 minuti gratuiti) e sosta medio-lunga. Lo scalo è dotato di una pista per il decollo e l'atterraggio, di lunghezza pari a 2.436 m e larghezza di 45 m realizzata con una pavimentazione di conglomerato bituminoso. Il piazzale di sosta è sito parallelamente alla runway, si estende per una superficie di circa 180.00mq, e può ospitare sino a 39 velivoli; 7 stalli sono di tipologia loading bridge, permettendo l'accesso diretto dei passeggeri dall'aeromobile al terminal.

L'aeroporto è collegato alla viabilità autostradale tramite l'itinerario determinato —Asse dei servizi, di connessione tra la tangenziale di Catania (Raccordo Autostradale A18), l'aeroporto e il porto. Il centro di Catania è raggiungibile per mezzo di linee urbane dell'AMT, ma sono presenti anche linee di trasporto pubblico extraurbano che assicurano il collegamento con i vicini centri urbani e i capoluoghi di Messina, Palermo, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta ed Enna. Non è presente il collegamento ferroviario.

L'aeroporto è in forte crescita e si pone all'8° posto della graduatoria degli scali italiani in base al numero totale di movimenti aerei commerciali, secondo solo a Napoli fra quelli delle Regioni meridionali. Nel dettaglio, nell'anno 2017, ha realizzato variazioni positive su ogni fronte: numero complessivo movimenti aerei commerciali (66.156 con un incremento rispetto all'anno precedente dell'11,7%), numero passeggeri (9.027.604 con incremento rispetto all'anno precedente del 15,3%) e totale tonnellate cargo (6.686 con un incremento rispetto all'anno precedente del 5%)

• Aeroporto di Comiso

L'aeroporto di Comiso —Pio La Torre è sito nel comune omonimo, a 5 km da centro, a 20 km da Ragusa, e a 80 km da Catania. L'aeroporto è stato aperto al traffico civile solo nel 2013, e ha vocazione prevalentemente turistica data da una grande presenza di vettori low-cost. Il terminal passeggeri è sito a nord ovest rispetto alla runway, e si sviluppa su tre livelli per un'area complessiva di 3.600 mq. Il piano terra si compone di una parte dedicata agli arrivi e una dedicata alle partenze, divise dalla hall; al primo piano vi sono gli uffici operativi e una sala congressi, al secondo aree commerciali e di ristorazione. Vi è una pista di atterraggio e decollo di lunghezza pari a 2.436 m e larghezza di 45 m realizzata con una pavimentazione flessibile. Il piazzale di sosta è realizzato con pavimentazione rigida e può ospitare sino a 6 aeromobili.

Lo scalo è collegato ai comuni limitrofi di Comiso e Vittoria attraverso le strade di importanza regionale SP4 e SP5 rispettivamente. Catania è raggiungibile in 1 ora e 20 minuti circa, percorrendo la

SP5 e la SS514. Sono presenti linee autobus extraurbane che assicurano il collegamento con le città di Comiso, Vittoria, Ragusa, Agrigento, Gela e Catania, oltre che i diversi paesi siti lungo l'itinerario di percorrenza. Non è presente un collegamento ferroviario.

Nell'anno 2017 l'aeroporto ha registrato un calo (-7,2%) nel numero dei movimenti aerei complessivamente svolti fermandosi a 2.796 ed un calo del 5% per quanto concerne il numero di passeggeri. Si tratta del primo calo registrato dal 2013 e si verifica dopo un forte incremento avuto nel 2016 (oltre 3.000 movimenti); in ogni caso rimane superiore rispetto al primo anno effettivo (anno 2014) in cui si sono registrati 2.610 movimenti. Anche i passeggeri sono stabilmente al di sopra delle 400.000 unità dal 2016; il flusso è primariamente turistico visto che i numeri maggiori si registrano nei mesi da aprile a settembre.

Logistica area Sicilia Orientale

Per quanto riguarda la logistica, allo stato attuale, sono in funzione gli autoporti di Melilli (SR) e Vittoria (RG), e i primi lotti funzionali dell'interporto di Catania Bicocca, nonché i porti nazionali e regionali, i quali concorrono in maniera sostanziale alla definizione del sistema logistico siciliano. In particolare, di quest'ultimo in atto è operativo il I lotto funzionale relativo all'area di sosta del polo logistico, destinata esclusivamente all'autotrasporto merci. Si estende per un'area complessiva di 46.760 mq, di cui circa 24.000 pavimentati per la sosta di mezzi pesanti (5.250 mq per un totale di 72 stalli), per il parcheggio delle automobili (600 mq), e per la viabilità interna (18.150 mq). È stato realizzato anche il II lotto funzionale, —Polo Logisticoll che copre una superficie di 166.000 mq, sviluppato su tre blocchi di magazzini ed uffici di circa 700 mq ognuno, destinato allo stoccaggio delle merci e alla realizzazione delle fasi finali dei processi produttivi. Il progetto prevede anche la realizzazione di un polo intermodale di 125.000 mq (III lotto funzionale), la strada di collegamento dei due poli (IV lotto funzionale), e il collegamento ferroviario.

311 Gli interventi infrastrutturali in corso o in programmazione nella Sicilia orientale

Il quadro infrastrutturale della Sicilia orientale è destinato a subire molteplici trasformazioni nei prossimi anni, con un significativo impatto sulla mobilità trasportistica e sulle relazioni tra territori e tra territori e porti nell'ottica della istituendo Zes. In particolare, nell'ambito del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020, i seguenti interventi sono ritenuti prioritari e prossimi alla realizzazione:

- Lavori di realizzazione di un nuovo terminal attrezzato per traffici containerizzati nel Porto Commerciale di Augusta – progetto unificato già 1° e 2° stralcio; importo € 78.320.000,00 (lavori in corso e finanziati);
- Lavori di adeguamento di un tratto di banchina del Porto Commerciale di Augusta per attracco di megacontainers – 1° stralcio funzionale; importo € 38.700.000,00 (lavori in corso e finanziati);
- Lavori di rifiorimento e ripristino statico delle testate e zone limitrofe della bocca centrale della diga foranea del Porto di Augusta; importo € 12.000.000,00 (bando pubblicato);
- Lavori di rettifica delle banchine ovest del molo sporgente centrale del Porto di Catania; importo € 10.000.000,00 (progetto definitivo);
- Ristrutturazione consolidamento ed adeguamento delle banchine e delle infrastrutture del Porto nuovo di Catania; importo € 11.500.000,00 (progetto definitivo);
- Realizzazione del nuovo varco Asse dei servizi Porto di Catania; importo € 4.000.000,00 (progetto preliminare);

- Lavori di adeguamento di un tratto di banchina del porto commerciale di Augusta per attracco di mega navi containers – 2° stralcio funzionale; importo € 12.378.000,00 (progetto preliminare);
- Porto di Messina – Piattaforma logistica Tremestieri con annesso scalo portuale, importo € 65.200.000,00 (progetto esecutivo in attesa di verifica progetto, bando fatto, a breve partono i lavori); già cofinanziato dal Comune di Messina;
- Porto di Messina – lavori su via Don Blasco; importo € 7.000.000,00; già cofinanziato dal Comune di Messina;
- Porto di Messina – riqualificazione di aree sottoutilizzate e realizzazione di un sistema di mobilità integrato tra zona Falcata e Tremestieri – c.da Via Marina lotto Contesse/Porto Tremestieri; importo € 40.000.000,00 (progetto definitivo);
- Completamento dell'Interporto di Catania con la realizzazione del 3° lotto funzionale, il cosiddetto Polo Intermodale; importo € 38.517.839,00 (in appalto e finanziato);
- Collegamento ferroviario con aeroporto di Catania Fontanarossa: realizzazione nuova fermata di Catania aeroporto Fontanarossa;
- Velocizzazione linea ferroviaria di Catania – Siracusa (fase 1^ tratta Bicocca-Augusta);
- Ammodernamento e velocizzazione itinerari Palermo-Catania- Messina, Messina-Palermo e Messina-Siracusa;
- Linea Messina-Catania: raddoppio Giampileri-Fiumefreddo;
- Nuovo collegamento ferroviario Palermo-Catania;
- Sistemazione nodo di Catania: interrimento della stazione di Catania C.le, realizzazione di un nuovo tracciato a doppio binario tra Catania C.le e la stazione di Catania Acquicella, interrimento della linea ferroviaria lungo la tratta Catania Acquicella-Bicocca per consentire il prolungamento della pista aeroportuale;
- Collegamento viario tra lo svincolo della SS 514 di Chiaramonte con la SS 115 e lo svincolo della SS 194 ragusana con la SS 114.

I seguenti interventi sono invece ancora in fase di programmazione o progettazione:

- Ampliamento e consolidamento della banchina di levante del Porto di Catania; importo € 8.000.000,00 (studio di fattibilità);
- Lavori di realizzazione della Parkway di Siracusa – Collegamento viario zona nord – zona sud attraverso il quartiere Epipoli; (progetto pianificato – studio di fattibilità esistente). Occorre finanziare la progettazione;
- Snodo tra porto, sistema urbano Catania e asse dei servizi. Da finanziare lo studio di fattibilità;
- Collegamento Porto di Catania – interporto di Catania mediante asse dei servizi svincolato dalla viabilità urbana ed in ingresso e uscita dalla città di Catania; importo € 30.000.000,00 (studio di fattibilità da effettuare);
- Realizzazione —sfioccoll ferroviario del Porto Commerciale di Augusta; importo € 26.000.000,00;

- Porto di Messina – realizzazione di una piastra logistico/distributiva nell'area San Filippo – Tremestieri – Messina; importo € 81.500.000,00 (progetto preliminare e studio di fattibilità socioeconomico);
- Realizzazione della terza corsia sulla Tangenziale di Catania;
- SS 115 Sud Occidentale Sicula – variante nel tratto compreso tra lo svincolo di Vittoria ovest e Comiso sud;
- SS 626 – SS 115; Lotti 7 e 8 e completamento della Tangenziale di Gela;
- Realizzazione del collegamento stradale Gela – Santo Stefano di Camastra SS 117;
- Itinerario Gela-Catania – SS 417; miglioramento del servizio ed innalzamento dei livelli di sicurezza dell'intero tracciato mediante interventi puntuali e diffusi di manutenzione straordinaria. Progettazione in APQ Rafforzato Viabilità ANAS SpA e copertura finanziaria nel P.O..Infrastrutture da pubblicare in GURS (del. CIPE 54/2016);
- Itinerario trasversale A19 – SS 117 bis – RG/CT – strada a scorrimento veloce Licodia Eubea-A19 (SS 683). Realizzazione di un primo lotto e progettazione di un secondo lotto sino alle SS 117 bis in APQ Rafforzato Viabilità ANAS SpA e copertura finanziaria nel P.O..Infrastrutture da pubblicare in GURS (del. CIPE 54/2016);
- Potenziamento e ammodernamento della linea ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela.

32 Infrastrutture portuali e traffici marittimi nella Sicilia orientale

I porti della Sicilia nord-orientale: Messina, Milazzo e Tremestieri

L'Autorità Portuale di Messina, istituita con l.84/94, estende oggi la propria competenza territoriale su un articolato sistema portuale rappresentato dal:

- porto di Messina:
- porto storico in città;
- approdi ro/ro Rada S. Francesco di Paola; approdo ro/ro di Tremestieri;
- porto di Milazzo:
- porto storico;
- pontili del vicino polo energetico;
- aree demaniali prossime alla foce del torrente Muto, in parte ricomprese nei comuni di Pace del Mela e San Filippo del Mela

Accanto alle realtà di carattere spiccatamente portuale, le aree demaniali marittime rientranti nella circoscrizione territoriale di competenza dell'Autorità Portuale arricchiscono ulteriormente il sistema, dotandolo sia di ulteriori spazi di crescita e razionalizzazione dei traffici sia di non trascurabili aree da destinare ad attività produttive e a servizi di supporto alla logistica.

Il porto di Messina, con quello di Milazzo (intrinsecamente correlati tra loro), è inserito nella rete dei porti comprehensive di rilevanza europea, lungo il corridoio scandinavo-mediterraneo. Tale asse nord-sud è cruciale per l'economia europea in quanto attraversa il Mar Baltico, la Finlandia, la Svezia e passa attraverso la Germania, le Alpi e l'Italia, collegando i principali centri urbani e porti della Scandinavia e della Germania settentrionale ai centri industrializzati di produzione della Germania meridionale, dell'Austria e del Nord Italia giungendo quindi ai porti italiani e maltesi.

Le merci importate ed esportate, pertanto, in transito dalla Sicilia lungo il predetto corridoio, passano necessariamente, nella programmazione comunitaria, dai porti di Messina e di Milazzo. Ciò avviene sicuramente in modo totalitario per le merci su ferro, significativamente prevalente per quelle su gomma e rilevante per la mobilità delle persone. Il segnale dell'interesse delle politiche comunitarie verso il nodo dello Stretto di Messina è infatti testimoniato dalla previsione, nell'elenco dei grandi progetti per il corridoio in parola, di interventi di adeguamento delle ferrovie nelle sezioni di Messina, Catania, Augusta e Palermo (in Sicilia) e di Napoli-Reggio Calabria, entrambi afferenti allo Stretto di Messina.

Le principali dotazioni portuali di Messina

Il Porto di Messina gode delle seguenti infrastrutture strategiche esistenti:

- la Banchina Vespri – Colapesce, di lunghezza pari a 350 ml e superficie pari a 22.000 mq. Essa consente l'accosto navi da crociera, grandi yacht ed altri navigli;
- la Banchina I° Settembre, di lunghezza pari a 224 ml e superficie pari a 10.000 mq. Essa consente l'accosto navi da crociera, grandi yacht e bunkeraggio;
- la Banchina Marconi, di lunghezza pari a 183 ml e superficie pari a 9.000 mq. Essa consente l'accosto di navi da crociera, grandi yacht, operazioni portuali connesse al traffico commerciale, grazie anche alla possibilità di raggiungimento della stessa con i carri ferroviari;
- la Banchina Peloro, di lunghezza pari a 151 ml e superficie pari a 4.100 mq. Essa consente l'accosto di rimorchiatori e mezzi veloci (è munito di scivoli poggia portelloni);
- la Banchina Rizzo, di lunghezza pari a 200 ml e superficie pari a 7.300 mq, per l'accosto mezzi veloci;
- il Molo Norimberga (Area ZES 2), di lunghezza pari a: Norimberga testata 98 ml; Norimberga SW 165 ml, Norimberga NE 137 ml e di superficie 20.000 mq. Esso è deputato ad accogliere le Autostrade del Mare linea Messina-Salerno, l'accosto navi da crociera e grandi yacht, le operazioni portuali connesse al traffico commerciale ed altro naviglio, grazie anche alla possibilità di raggiungimento del molo con i carri ferroviari (è munito di scivolo poggia portelloni in testata a NO ed alla radice del molo sul lato SO).
- l'Approdo di Tremestieri, di lunghezza pari a Tremestieri 1, 1.145 ml, Tremestieri 2, 135 ml e di superficie pari a: Tremestieri 1, 2.319 mq, Tremestieri 2 1.761 mq.

Quest'ultimo è attualmente operativo come approdo per navi traghetto. Con D.M. del 21 ottobre 2006 il Ministro dei Trasporti ha disposto un'ulteriore integrazione della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale, relativa ad una porzione di territorio costiero ricadente nel Comune di Messina, circa sette chilometri a sud del porto. L'approdo di Tremestieri è pensato per farvi confluire il traffico di traghettamento dei mezzi pesanti evitando l'attraversamento della Città di Messina, come di fatto avviene a partire dal mese di marzo 2006. L'approdo in argomento è dedicato al momento all'imbarco e sbarco della totalità dei mezzi pesanti che attraversano lo Stretto, affrancando così il centro città dal traffico derivante dal gommato pesante. L'approdo attuale è composto da due accosti per navi-traghetto bidirezionali, della lunghezza di circa 145 e 135 m rispettivamente, protetti da una opera di difesa lunga circa 280 m orientata in direzione 30°N. Il molo è stato prolungato di circa 83 m rispetto al progetto iniziale per fornire una migliore protezione dal moto ondoso agli accosti e contrastare i fenomeni di insabbiamento verificatisi durante la costruzione. Lo specchio acqueo ha una superficie complessiva pari a circa 17.000 m² di cui circa 12.000 protetti, dragati a quota -7 m del l.m.m. per permettere l'approdo di navi fino a 5 m di pescaggio. Principale nodo di collegamento con Villa S. Giovanni per il traghettamento delle merci.

Più specificatamente l'approdo comprende piazzali di sosta ed imbarco, due scivoli poggia portelloni per le operazioni portuali connesse al traffico ro-ro, il molo di sopraflutto a protezione dello specchio acqueo portuale e le opere a terra per l'instradamento e lo stoccaggio dei mezzi, oltre che tutti gli impianti necessari (elettrico, antincendio, etc...). Le aree —a terrall— riguardanti l'approdo

sono caratterizzate dalla presenza di rampe di collegamento (dette anche —chiocciollall) tra gli approdi, con piazzale lato mare, e la viabilità autostradale ed ordinaria. Tramite lo svincolo omonimo sulla tangenziale è possibile accedere direttamente, dalla viabilità primaria autostradale, all'approdo di Tremestieri.

Sono inoltre previste le seguenti infrastrutture da realizzare:

Lavori di adeguamento ed ampliamento del terminal logistico del Molo Norimberga. L'importo dei lavori è stimato in € 19.300.000.

Si tratta di opere di completamento delle infrastrutture commerciali del porto, con l'aumento delle dotazioni dei piazzali operativi del molo Norimberga e la realizzazione di scivoli Ro- Ro. L'esigenza di procedere all'ampliamento del Molo, sia ai fini della sicurezza che per il miglioramento della funzionalità dell'infrastruttura portuale, tenuto conto delle maggiori dimensioni delle nuove navi da crociera e commerciali, rende necessario provvedere alla progettazione e realizzazione di opere infrastrutturali e quanto altro dovesse ritenersi necessario allo scopo. L'allungamento di parte del molo permetterà un migliore ormeggio delle unità navali con notevoli vantaggi per il traffico crocieristico e commerciale con migliore utilizzo degli accosti e risoluzione di criticità di spazi nell'intero ambito portuale. Con la realizzazione dell'importante intervento di ampliamento si prevede infatti un aumento delle superfici dei piazzali pari a mq 4.000 circa.

Lavori per la rettifica della banchina I Settembre. L'importo dei lavori è stimato in € 8.134.000

Si tratta di un intervento di rettifica delle banchine esistenti che integra quanto già avviato con la rettifica delle banchine Vespri e Colapesce e permette di ottenere un fronte lineare di circa 750 ml complessivi. L'ampliamento ha una lunghezza totale di circa 250 m ed una larghezza massima di circa 16 m. L'eliminazione del fronte spezzato di banchina mediante la rettifica della banchina I Settembre permetterà la creazione di un fronte unico in grado di offrire notevoli vantaggi ed assicurare un migliore utilizzo degli accosti e di risolvere le criticità nell'ambito portuale dovute all'esiguità degli spazi di banchina.

Lavori di adeguamento ed ampliamento delle banchine Marconi, Peloro e Rizzo. L'importo dei lavori è stimato in € 23.000.000

Si tratta di un intervento necessario per migliorare la ricettività del porto di Messina nei confronti delle navi di ultima generazione e per eliminare alcune criticità in termini di sicurezza determinate dalle limitate dimensioni delle aree di retrobanchina, ottimizzando l'utilizzo delle strutture esistenti e migliorando la qualità dei servizi offerti. L'ampliamento ha una lunghezza totale di circa 300 m, una larghezza massima di circa 50 m; la superficie complessiva dell'intervento è di circa 9.110 mq.

Lavori di costruzione della piattaforma logistica di Tremestieri con annesso scalo portuale. L'importo dei lavori è stimato in € 74.000.000.

Di grande rilievo risulta la realizzazione dell'ampliamento dell'attuale approdo di emergenza sito in località Tremestieri che risolverà il bottle neck rappresentato dall'attraversamento di Messina dei mezzi gommati pesanti. Il costo totale dell'opera è di € 74.000.000. Il 70% di queste somme è cofinanziato dall'A.P. di Messina con fondi propri e statali, di cui € 4.400.000 sono Fondi del Piano di Azione e Coesione finanziati dalla UE. Il nuovo porto a Tremestieri sarà in grado di assorbire l'intero traffico di traghettamento dello Stretto, oltre che il traffico ro-ro delle autostrade del mare, a tutto vantaggio del decongestionamento del porto storico e della viabilità urbana e per lo sviluppo del sistema portuale complessivo in cui ricade la nuova opera. L'organizzazione delle aree di sosta è ispirata alla massima flessibilità. I principali elementi di flessibilità si riferiscono sia alla organizzazione delle aree e dei servizi prevista dal progetto, sia all'assetto complessivo (in grado di accogliere 4 accosti per traghettamento dello Stretto ed 1 accosto per autostrade del mare). La

superficie complessiva dei piazzali di stoccaggio è pari a mq 34.440, secondo la distribuzione e le destinazioni d'uso, e per un numero complessivo di auto 745, camion 424, semirimorchi 67. Per le banchine di riva è stata prevista una soluzione costruttiva in grado di garantire:

- un fondale di -9 m s.l.m.m.;
- adeguati coefficienti di sicurezza anche in caso di liquefazione dei terreni;
- ottimizzare la durabilità dell'opera.

I piazzali posti nell'area Sud del porto saranno protetti da un'opera a scogliera. L'opera si sviluppa a partire dalla radice della diga foranea a parete verticale, a Nord, fino alla foce del torrente Farota-Canneto, a Sud, per una lunghezza complessiva di circa 285 m. Si prevede la realizzazione di un sistema viario principale a raso con strada a doppia carreggiata (direzione Nord-Sud) in ingresso al porto, a due corsie di larghezza 3.5 m cadauna e a senso unico di marcia, a partire dal sottopasso ferroviario sul limite nord dell'area d'intervento, ed una in uscita dal porto della larghezza di 10.5 m composta da tre corsie. Il sistema viario principale collega il doppio sottopasso esistente sotto la ferrovia (ingresso e uscita) ad un'area di servizio ed alla zona di biglietteria/esazione. Tale strada si raccorda, proprio per mezzo del doppio sottopasso, con il sistema di collegamento esistente verso l'autostrada, la strada statale SS114 e la viabilità ordinaria.

Realizzazione di una piastra logistico distributiva nell'area S.Filippo-Tremestieri. L'importo dei lavori è stimato in € 81.500.000 (ZES 2)

Nell'ottica dello sviluppo della logistica dei traffici e dei collegamenti portuali si prevede il cofinanziamento di una piastra logistico distributiva nell'area S. Filippo-Tremestieri. Il progetto della Piastra Logistica di Tremestieri è improntato secondo i moderni standard funzionali per infrastrutture logistiche similari, tenendo conto delle dimensioni di aree di stoccaggio, piazzali di carico/scarico, viabilità interna all'area, area di sosta, dotazioni tecnologiche avanzate. L'intervento riguarda la realizzazione di un polo logistico (sul modello Distripark) nell'area San Filippo Tremestieri a supporto dello sviluppo del nuovo Porto di Tremestieri e delle limitrofe aree Industriali di Larderia. Oltre agli edifici destinati a servizi generali (uffici, foresteria, mensa, officina) sono previste le seguenti opere:

- n. 1 edificio cross-docking classe A per lo stoccaggio merci di 242,70x91,20m H=14.60m (6 moduli da 40x90m ca.);
- n. 1 edificio classe A per deposito IVA e Dogana di 61,20x61,20m H=14.60m;
- n. 1 edificio classe A per stoccaggio merci a temperatura da +12° a - 22° di 161,90x91,20 m H= 14.60 (4 moduli da 40x90 ca.).

Inoltre l'area prescelta per la realizzazione della piastra logistica è posizionata in modo strategico rispetto alle principali infrastrutture locali, quali il porto commerciale di Tremestieri, le autostrade, la linea ferroviaria e il polo industriale di Larderia.

Realizzazione strada di collegamento tra il Viale Gazzi e l'Approdo delle Ferrovie per Via Don Blasco. L'importo dei lavori è stimato in € 5.000.000

L'intervento riguarderà l'ammodernamento della via Don Blasco il cui costo totale è di € 28.000.000,00, cofinanziato dall'A.P. con € 5.000.000,00. La realizzazione di tale intervento consentirà di completare anche la fluidificazione del traffico pesante proveniente dalla Zona Falcata verso gli svincoli autostradali Messina Centro e Messina Gazzi.

Comune di Messina - Realizzazione "Via Marina". L'importo dei lavori è stimato in € 40.000.000

L'intervento comprenderà la riqualificazione di aree sottoutilizzate con realizzazione di un sistema di mobilità integrato tra Zona Falcata e Tremestieri. La vision è il rafforzamento strategico, nel quadro di sviluppo urbano, dell'asse zona Falcata-Tremestieri ove i relativi porti assumono la funzione di generatori di sviluppo economico grazie alla crescita del flusso commerciale.

Il Porto di Milazzo

Il Porto di Milazzo gode delle seguenti infrastrutture strategiche esistenti:

- Banchina XX Luglio: lunghezza 550 ml; superficie 26.000 mq Passeggeri, ro/ro e altre merci
- Pontile Eolie - accosto Nord: lunghezza 56 ml; superficie 380 mq Passeggeri; ro/ro
- Pontile Eolie - accosto Sud: lunghezza 48 ml; superficie 380 mq Passeggeri; ro/ro
- Molo Rizzo: lunghezza 210 ml; superficie 10.000 mq Diporto; navi militari.
- Molo Marullo: lunghezza 340 ml; superficie 14.000 mq Mezzi di servizio
- Molo Foraneo: lunghezza 430 ml; superficie 5.400 mq navi da crociera, ro/ro, altre merci.

Sono inoltre previste le seguenti infrastrutture da realizzare:

Porto di Milazzo – Nuove banchine commerciali e dragaggio fondali. L'importo dei lavori è stimato in € 11.650.000.

L'opera prevede la realizzazione di una nuova banchina commerciale che garantirà 18.000 mq di piazzali e oltre 300 ml di nuovi accosti, nella zona latitante il molo di sottoflutto, con fondali di -11 mslmm e -10 mslmm. La soluzione progettuale prevede una banchina perimetrata da doppio palancole in acciaio e riempimento della retrostante vasca di colmata su cui realizzare i piazzali di banchina con il materiale proveniente dal dragaggio. L'opera è, attualmente, a circa il 75% dell'avanzamento dei lavori e sarà completata entro il 2019.

Comune di Milazzo - Realizzazione strada di collegamento fra l'asse viario - Uscita Via Ciantro e l'ambito portuale. L'importo lavori è stimato in € 3.000.000

Per risolvere in modo definitivo il bottleneck fra il porto di Milazzo e l'autostrada Messina-Palermo e assicurare così una via di accesso diretta ai mezzi in imbarco e sbarco senza appesantire la viabilità cittadina, l'Autorità Portuale nel 2014 ha redatto un approfondito studio di fattibilità per la realizzazione di quattro diverse soluzioni di collegamento. Nell'ambito dello studio di fattibilità, per ogni soluzione proposta sono stati valutati gli aspetti positivi assieme alle possibili criticità. In particolare delle quattro soluzioni proposte, le prime tre sono in sottopasso, mentre la quarta è in sopraelevata; l'alternativa 1: —Sottopasso Pompa di Benzinall (sviluppo complessivo di 692m di cui 109 in galleria e costo previsto di € 14.334.000,00), l'alternativa 2: —Sottopasso Capannonell (sviluppo complessivo 391 ml di cui 147 in galleria e costo previsto di c.ca € 13.056.000,00), l'alternativa 3: —Sottopasso Stazionell (sviluppo complessivo di 301m di cui 119 in galleria e costo previsto di c.ca € 9.988.000,00) e l'alternativa 4: —Sovrappasso Stazionell (sviluppo complessivo di 403m di cui 61 in viadotto e costo previsto di € 8.127.000,00). Per ogni soluzione è stato presentato un quadro economico che stima i costi delle opere da realizzare, fornisce un indirizzo anche sulla sostenibilità finanziaria dell'opera e, attraverso l'identificazione di parametri significativi, è in grado di fornire una valutazione oggettiva e affidabile delle scelte. L'Autorità Portuale contribuirà alla realizzazione dell'opera con un impegno finanziario di € 3.000.000.

Comune di Pace del Mela - Lavori di realizzazione di un pontile industriale a giorno in località Giammoro. L'importo dei lavori è stimato in € 24.990.000.

La realizzazione del nuovo pontile in località Giammoro, programmata nell'ambito del sistema di investimenti ed incentivazioni finanziarie comunitarie, nel P.O.R. Sicilia, fino al 1999 e, successivamente, in Agenda 2000, è un intervento strategico la cui funzione principale è quella di concentrare le movimentazioni portuali di prodotti siderurgici nei pressi delle acciaierie che hanno sede a Giammoro. Ciò permetterà di alleggerire il traffico commerciale nei porti di Messina e Milazzo, oggi interessati da tale tipo di operazioni, ed ottimizzare le risorse territoriali complessive.

La copertura finanziaria dell'opera è garantita da appositi fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e da risorse proprie dell'Autorità Portuale, per un totale di circa € 25.000.000.

A febbraio 2018 sono stati consegnati i lavori che avranno una durata di 570 giorni. Nello specifico il progetto del Pontile di Giammoro prevede:

- un pontile di raccordo lungo di 248 m. e largo 13 m. fino alla batimetrica
- -9.00 m sotto il l.m.m.;
- una piattaforma di attracco con sviluppo di 183 m., larghezza
- 32 m., dalla batimetrica -9.00 m alla -25.00 m sotto il l.m.m.;
- un pontile di ancoraggio, sviluppo di 30 m, sul quale trovano collocazione le bitte di ancoraggio, esteso su fondali variabili da -25.00 a -27.00 m sotto il l.m.m.

Date le caratteristiche tecniche, il terminale potrebbe movimentare qualsiasi tipologia di carico su qualsiasi tipologia di nave per operazioni LO-LO, compatibilmente con i limiti dimensionali determinati dalla lunghezza della piattaforma operativa (185 m.), dal pescaggio medio disponibile (14 m.), dall'altezza media sul livello del mare (7 m.). Il terminal è attrezzato con 3 gru elettriche della capacità di 40/80 tonnellate e con un sistema di binari con scambi per consentire l'imbarco e lo sbarco direttamente su/da vagoni ferroviari.

Il dato è evidentemente significativo atteso che solo un quarto dei porti italiani sono attrezzati con binari e collegati direttamente alla rete ferroviaria. Nell'area è presente infatti un raccordo ferroviario di circa 4 km, raccordato allo scalo ferroviario dell'Area di Sviluppo Industriale presso la stazione di Pace del Mela sulla linea Messina-Palermo. Il raccordo ASI è composto da 4 binari elettrificati di presa e consegna, 12 binari in retta con capacità fino a 650 e vari binari tronchi per il carico/scarico merci. Il raccordo si estende per 54.000 mq., di cui 20.000 mq. costituiti da piazzali asfaltati. Esso è dotato di impianto di illuminazione e di pesa ferroviaria.

Relativamente ai collegamenti con le modalità di trasporto terrestri, il sito è collegato all'autostrada A20 Catania-Messina- Palermo attraverso la viabilità della zona industriale; il casello autostradale di Milazzo infatti dista 1,5 km. E' evidente che la capacità dell'infrastruttura è coerente con un'ipotesi di utilizzo che va al di là del fabbisogno dell'impianto industriale, prevedendo funzioni di natura commerciale.

33 Il ruolo del Sistema portuale orientale nel Piano integrato regionale delle infrastrutture e della mobilità

331 I porti della Sicilia Nord-orientale

Il ruolo strategico e funzionale che il territorio messinese inteso come nodo intermodale complesso gioca e le sue potenzialità di ulteriore sviluppo sono già state percepiti dalla Regione Siciliana e supportati in diversi documenti programmatici ed attuativi adottati nel tempo; fra questi il Piano regionale dei trasporti e della mobilità – PRTM - con il suo Piano Integrato delle infrastrutture e della mobilità – PIIM – (approvato con DGR 247 del 27/06/2017 e adottato con DA n. 1395 del 30/06/2017), il Programma Operativo PO FESR SICILIA 2014-2020, gli Accordi di Programma Quadro (APQ). Basti, in questa sede, fare riferimento al Piano Integrato delle infrastrutture e della mobilità (PIIM) del Piano regionale dei trasporti e della mobilità (PRTM), in quanto questo documento programmatico è quello più recente ed armonizza e richiama i diversi atti e documenti della Regione in tale politica.

Il PIIM riconosce pienamente e in più parti la centralità del territorio messinese nel complessivo sistema infrastrutturale siciliano e la sua funzione strategica rispetto al Corridoio europeo Helsinki-

La Valletta, dedicando alle infrastrutture insistenti su tale porzione di territorio regionale diversi interventi ed azioni. L'analisi condotta all'interno del PIIM su:

- il sistema del trasporto ferroviario;
- il sistema del trasporto stradale;
- il sistema del trasporto marittimo;
- il sistema del trasporto merci per la logistica; le strategie infrastrutturali;

conferma chiaramente che:

- per il sistema del trasporto ferroviario Messina è uno dei tre nodi metropolitani, oltre ad avere nodi dorsali sul lato tirrenico e jonico;
- per il sistema del trasporto stradale, Messina e provincia rientrano nel c.d. anello di viabilità perimetrale;
- per il sistema del trasporto marittimo i porti di Messina, Milazzo e Tremestieri rientrano in un sistema portuale integrato (risulta il collegamento delle autostrade del mare e il collegamento dello stretto);
- per il sistema del trasporto merci per la logistica risulta presente a pieno titolo la piattaforma logistica di Tremestieri, come nodo infrastrutturale strategico.

Da quanto sopra emerge che una Zona Economica Speciale nel territorio messinese sarebbe pienamente supportata da collegamenti ferroviari, stradali e marittimi e da opere infrastrutturali strategiche. E questo appare fondamentale per realizzare il Sistema Logistico e rafforzare ed ultimare la rete del trasporto merci territorial. A questo proposito la Regione sottolinea infatti l'importanza di favorire l'intermodalità gomma-ferro, gomma-nave, lo sviluppo dei nodi interportuali e l'accessibilità dei porti⁶⁰. In tale sistema logistico il Piano evidenzia come Messina sia lo snodo finale di entrambe le principali direttrici ferroviarie dell'isola (le linee Palermo Messina e Catania – Messina) e conseguentemente è proprio il suo porto a rappresentare il trait d'union con il corridoio Europeo Scandinavo – Mediterraneo sia per le merci su ferro che per quelle su strada.

Le peculiarità strategica di Messina viene pienamente riconosciuta tanto da prevedere una pianificazione integrata della politica dei trasporti nell'area metropolitana dello Stretto per ottimizzare i collegamenti e garantire la corretta funzionalità del trasporto merci, così come della mobilità delle persone, e ciò potrà essere gestito, secondo il Piano regionale, con una visione d'insieme e un approccio coordinato, attraverso:

- un Tavolo tecnico interregionale per il coordinamento delle politiche dell'Area dello Stretto (in tal senso, l'Amministrazione Regionale mira ad una sempre più stretta collaborazione con la vicina Regione Calabria, in linea con quanto quest'ultima ha delineato all'interno del proprio Piano Regionale dei Trasporti)⁶¹;
- la promozione dell'istituzione di una Cabina di Regia Sovraregionale per la Portualità e la Logistica (che vede la partecipazione della Regione Siciliana, Regione Calabria e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) – che avrà il principale obiettivo della valorizzazione della posizione geografica dell'Area dello Stretto di Messina (—vantaggi|| competitivo soprattutto per i traffici merci), attraverso un programma di intervento integrato e sinergico (piattaforma integrate tra i nodi di accesso – soprattutto portuali – e la rete logistica a supporto)⁶².

Per il trasporto ferroviario, in particolare, il Piano integrato regionale prevede fra le azioni prioritarie il completamento di diversi interventi attualmente già finanziati o comunque pianificati sulle linee della rete TEN-T, quali il completamento del raddoppio della Messina-Catania-Siracusa (tratta Giampileri-Fiu- mefreddo) e della Messina-Palermo (tratta Campofelice-Castelbuono del

⁶⁰ Pag. 144 del PIIM

⁶¹ pagg. 153-154 PIIM

⁶² pagg. 199 e 208 PIIM.

lotto Fiumetorto-Castelbuono e Patti-Castelbuono)⁶³. Tali interventi vengono previsti nel Programma Operativo PO FESR SICILIA 2014-2020, nella Priorità d'intervento 7b —Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura delle reti TEN-T, compresi i nodi multimodali⁶⁴, obiettivo specifico 7.160. Proprio per la realizzazione della direttrice ferroviaria —Messina-Catania-Palermo⁶⁵, facente parte della rete TEN-T core, nel febbraio 2013 è stato stipulato un Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), strumento di programmazione negoziata, tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Siciliana, le Ferrovie dello Stato S.p.A. e la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Su tali interventi si veda anche l'APQ per il Trasporto Ferroviario (2001) e gli Atti Integrativi (2004, 2005, 2009, 2015).

Il PIIM⁶⁴ fa poi riferimento ad altri interventi infrastrutturali già previsti dai diversi APQ a servizio della ZES che si intenderebbe realizzare. L'APQ per il Trasporto Merci e la Logistica (2006) e gli Atti Integrativi (2008 e 2015), infatti, contengono azioni per la realizzazione ed il completamento degli autoporti, fra cui Milazzo. L'APQ per le Infrastrutture Stradali (2006) e l'Atto Integrativo (2007) contemplano provvedimenti sulla grande viabilità costiera, fra cui l'autostrada Messina-Palermo. L'APQ per il Trasporto Marittimo (2001) e gli Atti Integrativi (2015), prevedono interventi per il miglioramento ed il potenziamento delle infrastrutture dei porti principali fra cui Messina e finanziamenti per lavori di manutenzione eseguiti sui porti, fra cui Tremestieri.

332 I porti della Sicilia centro-orientale: Catania e Augusta

Il D.Lgs 169/2016, nell'ottica di semplificare il sistema, ha ridotto le attuali 24 Autorità Portuali (che coordinavano 30 porti) a 15 Autorità di Sistema Portuale (AdSP); a queste faranno capo non solo gli scali delle Authority ma complessivamente 57 Porti italiani. In Sicilia sono state create due AdSP, una per la parte Occidentale ed una per la Sicilia Orientale che appunto è l'Autorità di Sistema del Mare di Sicilia Orientale che vede accorpate le due Autorità Portuali di Catania ed Augusta. Di tale fusione, da tempo attesa, si trovano tracce già nel Piano Regionale dei Trasporti Della Regione Siciliana del 2004 ove era previsto il Sistema portuale dello Jonio.

I risultati attesi di una comune e sinergica strategia, che oggi vede i due Porti di Augusta e Catania sotto un'unica governance, sono diretti al decongestionamento ed aumento traffici dei nodi portuali ed interportuali stimolando la realizzazione di investimenti mirati a ridurre i tempi d'attesa per la lavorazione e lo sdoganamento delle merci, migliorare l'intermodalità, ridurre i tempi di percorrenza tra le reti principali ed i relativi nodi d'interscambio (Porti ed Interporti).

L'esame dei traffici dei porti di Catania (le cui linee di navigazione cabotiere ad oggi avviate nell'ultimo quadriennio da e per lo scalo Etneo, hanno registrato un trend di crescita di buone prospettive) e di Augusta (che, pur se caratterizzato essenzialmente da traffici di rinfuse liquide, vede le merci solide in continua crescita), fa rilevare ancora enormi margini di crescita quale conseguenza della recente nuova infrastrutturazione in itinere. I movimenti dell'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia orientale mostrano come essa sia una delle poche ad essere riuscita a mantenere gli stessi dati dell'anno 2005 e sia quella con la crescita maggiore tra quelle medionali, come mostra la tabella sottostante⁶⁵.

⁶³ pag. 9 PIIM

⁶⁴ pag. 10.

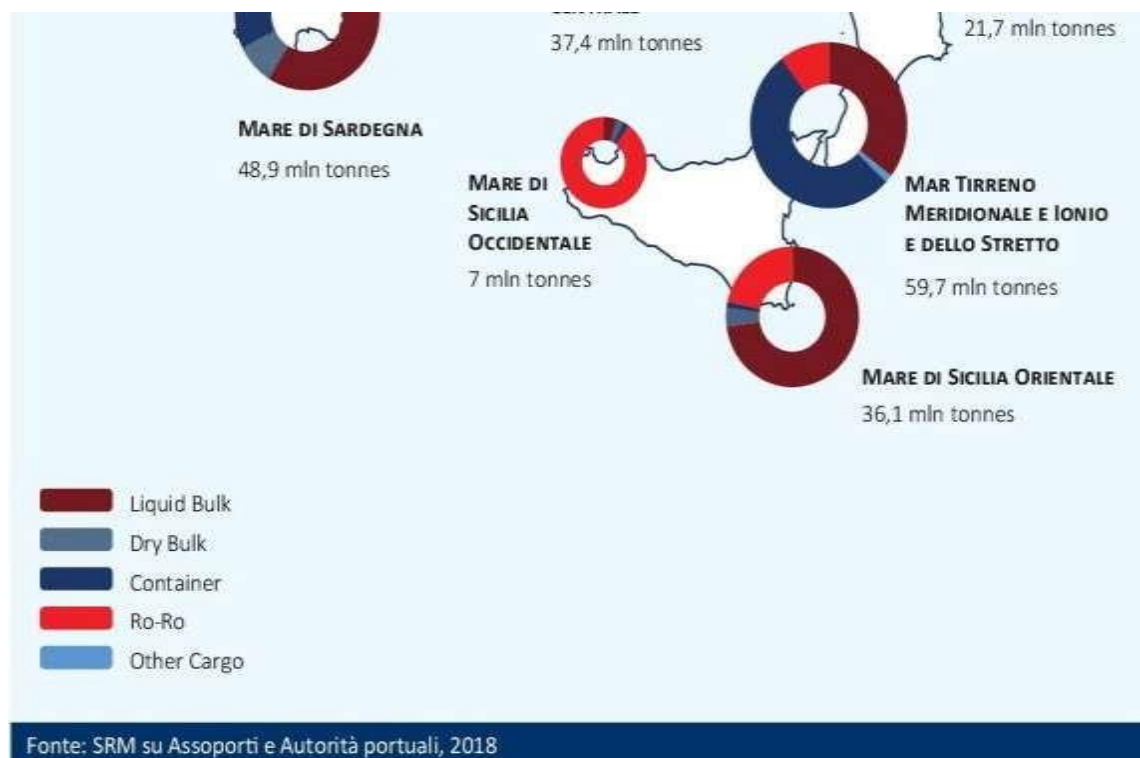
⁶⁵ Fonte dati Assoporti

	2005	2015	2016	2017	Var. % 2017/2016
Mare di Sicilia Orientale	36.429.730	33.900.387	33.575.479	36.099.415	7,5%
Mare di Sicilia Occidentale	9.082.131	7.151.449	6.725.833	6.980.467	3,8%
Mare Tirreno Meridionale e dello stretto	50.425.287	57.981.784	61.436.264	59.697.889	-3,9%
Mare di Sardegna	44.463.258	48.424.294	49.721.421	48.844.273	-1,8%
Mar Ionio	47.656.954	22.715.899	24.668.850	21.648.287	-12,2%
Mare Adriatico Meridionale	13.722.629	18.150.364	17.324.733	16.923.523	-2,3%
Mar Tirreno Centrale	29.193.093	33.940.491	35.466.236	37.398.775	5,4%
Augusta	32.612.258	26.342.608	25.691.817	27.394.177	6,6%
Catania	3.817.472	7.557.779	7.883.662	8.705.238	10,4%

Nello specifico la crescita maggiore è del porto di Catania che ha raddoppiato le movimentazioni dal 2005 ad oggi ed è cresciuto del 10% nell'ultimo anno.

	Rinfuse liquide (A)	Rinfuse solide (B)	Merci varie (C)	Totale A+B+C	TEU	Unità ro-ro
Catania	8.971	449.043	8.250.224	8.705.238	50.111	318.216
Augusta	26.232.138	1.162.039	0	27.394.177	0	0
MARE DI SICILIA ORIENTALE	26.241.109	1.608.082	8.250.224	36.099.415	50.111	318.216

Le tipologie di merci sono quelle sotto raffigurate:



Name of the port: CATANIA

YEAR TIME PERIOD GOING FROM		2016 JANUARY TO DECEMBER			2017 JANUARY TO DECEMBER			Difference	
		IN	OUT	TOTAL	IN	OUT	TOTAL	TOTAL	%
A1	TOTAL THROUGHPUT	4.742.273	3.141.389	7.883.662	5.222.096	3.483.141	8.705.237	821.575	10,4%
	Indicate units used:								
	Tonnes or thousand of tonnes		Tonnes			Tonnes			
A2	LIQUID BULK	12.880	0	12.880	8.971	0	8.971	3.909	-30,3%
	Of which:								
A21	Crude oil	0	0	0	0	0	0	0	n.c.
A22	Refined (petroleum) products	12.880	0	12.880	8.971	0	8.971	3.909	-30,3%
A23	Gaseous, liquified or compressed petroleum products and natural gas	0	0	0	0	0	0	0	n.c.
A24	Chemical products	0	0	0	0	0	0	0	n.c.
A25	Other liquid bulk	0	0	0	0	0	0	0	n.c.
A3	DRY BULK	177.072	165.203	342.275	178.436	267.606	446.043	103.768	30,3%
	Of which:								
A31	Cereals	66.798	37.552	104.350	104.937	138.555	243.492	139.142	133,3%
A32	Foodstuff/Fodder/Oil seeds	0	0	0	0	0	0	0	n.c.
A33	Coal and lignite	0	0	0	0	0	0	0	n.c.
A34	Ores/cement/lime/plasters	26.048	39.450	65.498	11.369	37.060	48.429	17.069	-26,1%
A35	Metallurgical Products	77.130	88.201	165.331	55.245	91.991	147.236	18.095	-10,9%
A36	Chemical products	0	0	0	0	0	0	0	n.c.
A37	Other dry bulk	7.096	0	7.096	6.886	0	6.886	210	-3,0%
A4	GENERAL CARGO	4.552.321	2.976.186	7.528.507	5.034.689	3.215.535	8.250.224	721.717	9,6%
	of which:								
A41	Containerized (including Ro-Ro containers)	330.578	167.413	497.991	337.041	154.795	491.836	6.156	-1,2%
A42	Ro-Ro (excluding Ro-Ro containers)	4.218.608	2.799.502	7.018.110	4.695.763	3.060.096	7.755.859	737.749	10,5%
A43	Other general cargo	3.135	9.271	12.406	1.885	644	2.529	9.877	-79,6%
	ADDITIONAL INFORMATION								
B1	NUMBER OF CALLS			1.781			1.941	160	9,0%
B12	GROSS TONNAGE			44.297.835			45.574.283	1.276.448	2,9%
B2	NUMBER OF LOCAL AND FERRY PASSENGERS	70.056	72.648	142.704	67.523	68.957	136.480	6.224	-4,4%
	of which:								
B21	Local (< 20 miles journey)			0			0	0	n.c.
B22	Ferry passengers	70.056	72.648	142.704	67.523	68.957	136.480	0	-4,4%
B3	CRUISE PASSENGERS							0	n.c.
B31	"Home Port"	1.149	1.225	2.374	70	46	116	2.258	-95,1%
B32	"Transits" (to be counted once)			98.668			67.119	31.549	-32,0%
B4	NUMBER OF CONTAINERS (in TEU) (B41 + B42)	24.263	24.935	49.198	24.911	25.200	50.111	913	1,9%
B41	"Hinterland"	24.263	24.935	49.198	24.911	25.200	50.111	913	1,9%
	of which:								
B411	Empty	1.779	15.936	17.715	1.247	17.638	18.885	1.170	6,6%
B412	Full	22.484	8.999	31.483	23.664	7.562	31.226	257	-0,8%
B42	"Transshipped"	0	0	0	0	0	0	0	n.c.
	of which:								
B421	Empty			0			0	0	n.c.
B422	Full			0			0	0	n.c.
B5									
B51	Number of Ro-Ro units	142.099	138.991	281.090	162.369	155.848	318.216	37.126	13,2%
B52	Number of private vehicles	15.345	14.374	29.719	12.077	12.726	24.803	4.916	-16,5%
B53	Number of commercial vehicles	56.461	5.563	62.024	62.609	7.283	69.892	7.868	12,7%

Name of the port: AUGUSTA									
YEAR		2016			2017			Difference	
TIME PERIOD GOING FROM		JANUARY TO DECEMBER			JANUARY TO DECEMBER			TOTAL	
		IN	OUT	TOTAL	IN	OUT	TOTAL	TOTAL	%
A1	TOTAL THROUGHPUT	14.746.928	10.944.889	25.691.817	15.209.330	12.184.847	27.394.177	1.702.360	6,6%
	Indicate units used:								
	Tonnes or thousand of tonnes		Tonnes			Tonnes			
A2	LIQUID BULK	14.224.338	10.651.267	24.875.605	14.735.310	11.496.828	26.232.138	1.356.533	5,5%
	Of which:								
A21	Crude oil	14.062.072		14.062.072	11.901.391		11.901.391	2.160.681	-15,4%
A22	Refined (petroleum) products		9.124.974	9.124.974	1.798.324	9.918.419	11.716.743	2.591.769	28,4%
A23	Gaseous, liquified or compressed petroleum products and natural gas		815.329	815.329		749.733	749.733	65.596	-8,0%
A24	Chemical products	162.266	589.859	752.125	164.308	641.538	805.846	53.721	7,1%
A25	Other liquid bulk		121.105	121.105	871.287	187.138	1.058.425	937.320	774,0%
A3	DRY BULK	522.590	293.622	816.212	474.020	688.019	1.162.039	345.827	42,4%
	Of which:			0			0		
A31	Cereals	3.250		3.250	4.000		4.000	750	23,1%
A32	Foodstuff/Fodder/Oil seeds			0			0	0	n.c.
A33	Coal and lignite	60.440		60.440	41.616		41.616	18.824	-31,1%
A34	Ores/cement/lime/plasters			0	71.228	326.341	397.569	397.569	n.c.
A35	Metallurgical Products	7.601		7.601	6.400	67.800	74.200	66.599	876,2%
A36	Chemical products			0			0	0	n.c.
A37	Other dry bulk	451.299	293.622	744.921	350.776	293.878	644.654	100.267	-13,5%
A4	GENERAL CARGO	0	0	0	0	0	0	0	n.c.
	of which:								
A41	Containerized (including Ro-Ro containers)							0	n.c.
A42	Ro-Ro (excluding Ro-Ro containers)							0	n.c.
A43	Other general cargo							0	n.c.
	ADDITIONAL INFORMATION								
B1	NUMBER OF CALLS						2.461	2.461	n.c.
B12	GROSS TONNAGE						0	0	n.c.
B2	NUMBER OF LOCAL AND FERRY PASSENGERS	0	0	0	0	0	0	0	n.c.
	of which:								
B21	Local (< 20 miles journey)							0	n.c.
B22	Ferry passengers							0	n.c.
B3	CRUISE PASSENGERS							0	n.c.
B31	"Home Port"							0	n.c.
B32	"Transits" (to be counted once)							0	n.c.
B4	NUMBER OF CONTAINERS (in TEU) (B41 + B42)	0	0	0	0	0	0	0	n.c.
B41	"Hinterland"	0	0	0	0	0	0	0	n.c.
	of which:								
B411	Empty							0	n.c.
B412	Full							0	n.c.
B42	"Transshipped"	0	0	0	0	0	0	0	n.c.
	of which:								
B421	Empty							0	n.c.
B422	Full							0	n.c.
B5	NUMBER OF RO-RO UNITS							0	n.c.
B51	Number of Ro-Ro units							0	n.c.
B52	Number of private vehicles							0	n.c.
B53	Number of commercial vehicles							0	n.c.

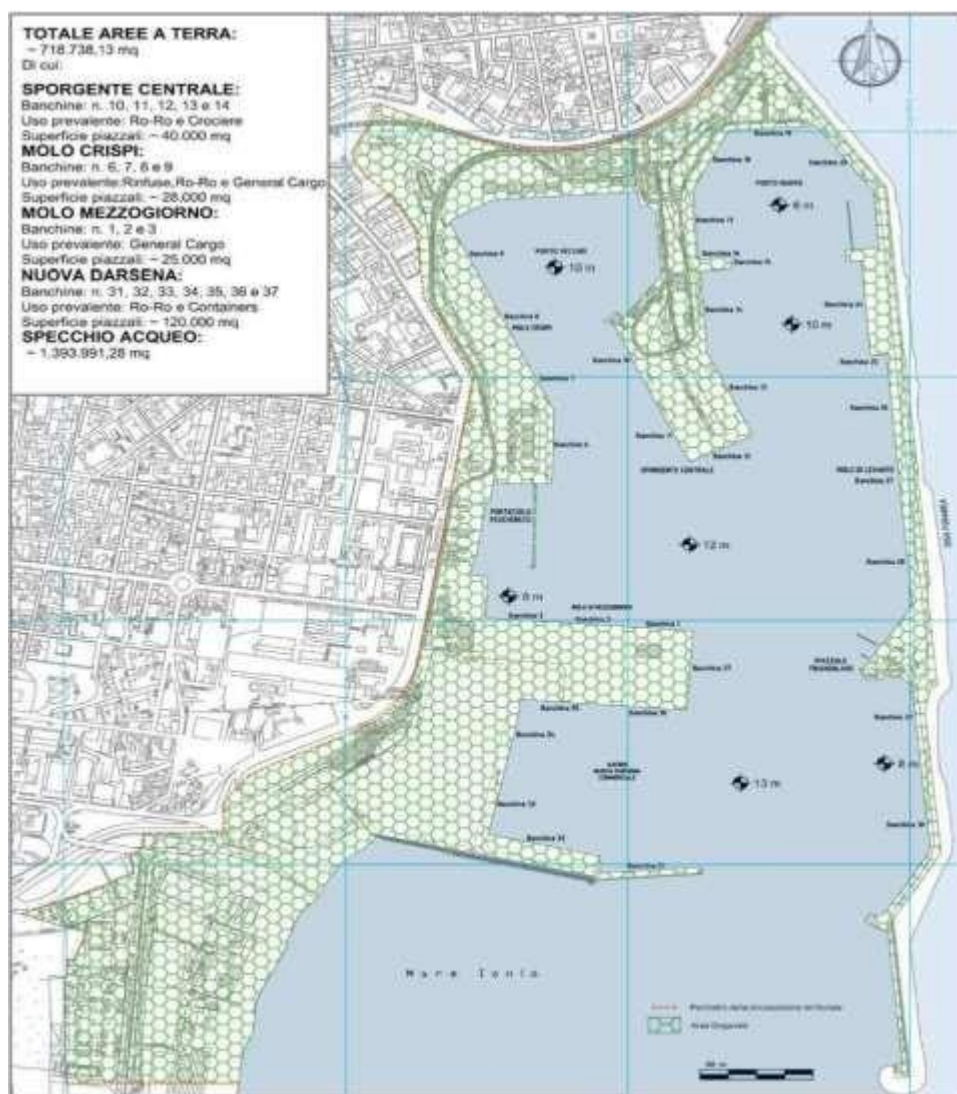
La nuova darsena polifunzionale a servizio del traffico commerciale Ro-Ro e containers, realizzata con fondi di cui alla legge 413/98 e cofinanziamento comunitario, oramai operativa, ha consentito lo sviluppo delle —Autostrade del Marell— consolidando il ruolo del Porto di Catania quale fulcro dei collegamenti tirrenici ed adriatici verso il Nord Italia ed il Nord Africa. Dotandosi di questa Infrastruttura, il Porto di Catania ha consacrato la propria posizione baricentrica nel Mediterraneo acquisendo nuove linee di traffico da e per il Nord Italia, rispondendo soprattutto alle richieste di mercato che puntano sul corridoio ionico, proprio per by-passare la tratta autostradale Reggio-Calabria—Salerno che incide negativamente sulla tempistica di consegna della merce con particolare riferimento alle esigenze degli operatori del settore agrumicolo. Oggi l'ulteriore espansione dei

servizi di linea rende disponibili oltre 200 viaggi A/R settimanali, con una offerta pari a circa 25 milioni di metri lineari di capacità.

La superficie totale del Porto di Catania a terra ammonta a 718.738,13 mq (ovvero circa 72 ettari) di cui:

- Sporgente Centrale (banchine n. 10, 11, 12, 13 e 14) ad uso prevalente RO-RO e Crociere per una superficie piazzali di circa mq 40.000;
- Molo Crispi (banchine n. 6, 7, 8 e 9) ad uso prevalente Rinfuse solide, Ro-ro e General Cargo per una superficie piazzali di circa mq 28.000;
- Molo Mezzogiorno (banchine n. 1, 2 e 3) ad uso prevalente General Cargo per una superficie piazzali di circa mq 25.000;
- Nuova Darsena (banchine n. 31, 32, 33, 34, 35, 36 e 37) ad uso prevalente RO-Ro e Containers per una superficie piazzali di mq 120.000.

Lo specchio acqueo di pertinenza ammonta invece a mq 1.393.991. La lunghezza totale delle banchine ammonta a circa 5500 ml, e 3.700 ml della nuova darsena Ro-Ro. Esse risultano operative per l'attracco di navi mercantili, ed il resto impegna attività di diportistica, pescherecci e altri servizi. Quale area di interesse limitrofa al porto, per una eventuale espansione, risulta essenziale l'area della ex cementeria ed aree limitrofe. Tale area appare interessante per dotare il porto, e la nuova darsena traghetti, di un distripark importante.



Al Porto di Augusta, proprio in considerazione della recente costituzione e della necessità di affiancare ai traffici di rinfuse liquide, in diminuzione negli ultimi anni, anche rinfuse solide e containers, è stata avviata una importante ed imponente opera di in-frastrutturazione con la realizzazione della Ferrovia che dall'area industriale si innesta sulla linea Siracusa—Catania, moderne gru, la diga foranea (opera essenziale per la protezione dell'intera rada di Augusta), etc. Situato nella zona nord della rada, il Porto di Augusta è costituito da banchine commerciali per complessivi 1100 metri lineari e piazzali retrostanti per una superficie complessiva di 300.000 metri quadrati circa.

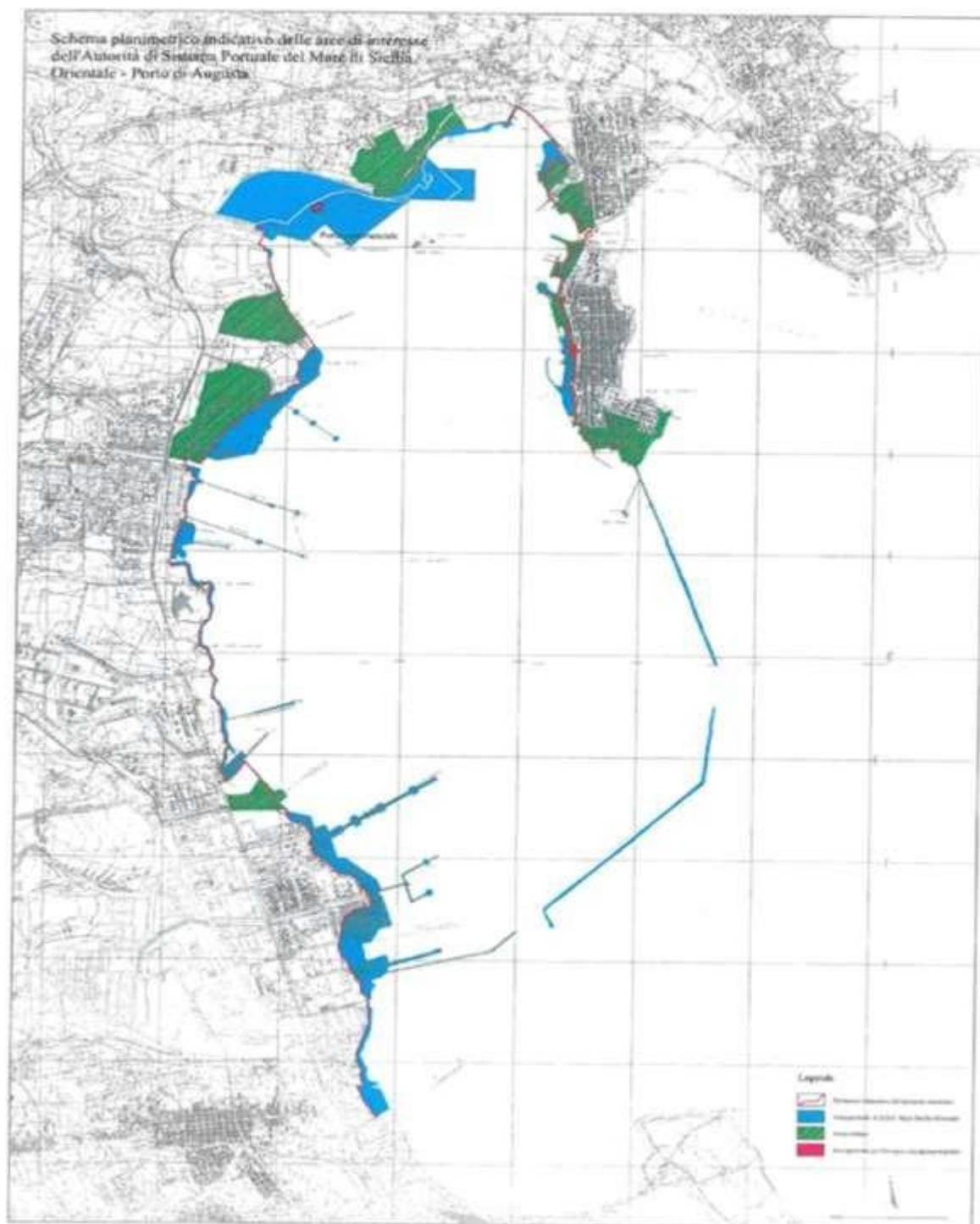
I fondali variano da -12 in prossimità degli accosti 1,2 3 e 4 fino ad arrivare a -13,80 in prossimità degli accosti 5, 6,7,8 e 9. E', inoltre presente un pontile per attracco di navi Ro-Ro e Ro-Pax avente due accosti di circa 250 metri lineari. I lavori di ampliamento dei piazzali e la realizzazione del nuovo terminal containers, permetteranno di raggiungere una superficie complessiva di piazzali per lo stoccaggio e la movimentazione di merci solide, di poco più di 800.000 metri quadrati e una lunghezza complessiva di banchine pari a 1.700 metri lineari. Si configurano i seguenti ampliamenti:

- Situazione attuale banchine ml. 1.100 - piazzali mq. 300.000.
- Nuovi interventi Terminal containers: banchine ml. 600 piazzali mq. 110.000
- Ampliamento piazzali: piazzali 366.000 Situazione finale al dicembre 2019 banchine ml. 1.700 - piazzali mq. 776.000

Lo specchio acqueo di pertinenza di riferimento del Porto di Augusta, racchiuso dall'ampia diga foranea si estende invece per circa 23.000.000 di mq. Considerando la situazione attuale del Porto di Augusta, ivi compresi i pontili e le aree di pertinenza, abbiamo un'area a terra di circa 1.2 milioni di mq (ovvero 120 ettari).

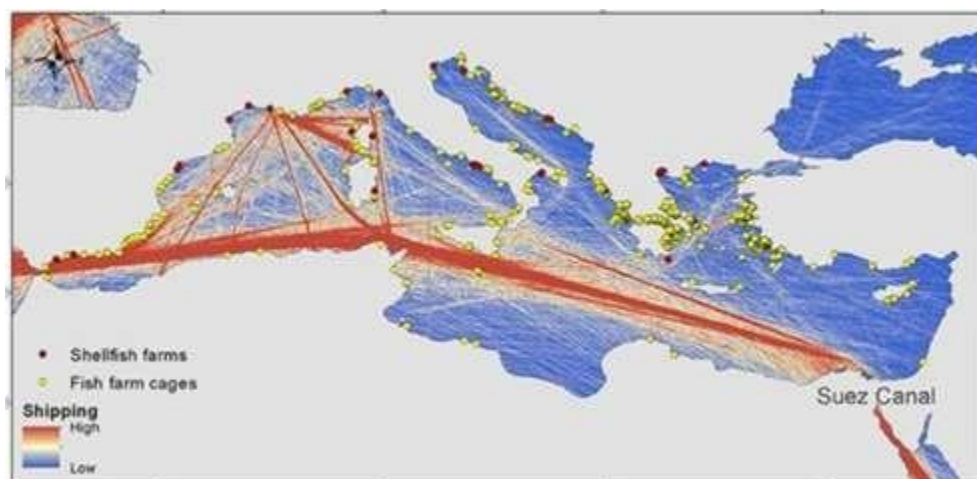
La presenza nell'AdSP del Mare di Sicilia Orientale di due scali, entrambi ricompresi nella RETE TEN-T Europea (Augusta nella RETE CORE e Catania in quella COMPREHENSIVE), rappresenta sicuramente una enorme potenzialità per lo sviluppo infrastrutturale dei due scali, considerata la priorità di accesso ai canali ed ai fondi finanziari Comunitari, e considerata la Centralità del Corridoio Scandinavo Me-diterraneo nelle politiche trasportistiche dell'Europa. Il ruolo di hub del Porto di Augusta potrebbe facilitare anche funzioni di interscambio tra linee di containers e carichi rotabili —non accompagnati— e quindi svolgere funzioni di transhipment e cross-docking tra Italia e Nord Africa. Per tali servizi si impiegano oggi navi tipo Con-Ro che dispongono di grande flessibilità operativa (pescaggio massimo 11.50 m, portata 40.000 t, capacità di 3000 TEU e 6000 metri lineari di carico rotabile) e consentono di utilizzare anche Porti africani con bassi fondali.

Le stime di traffico container che il Porto di Augusta può catturare sono ancorate, come di consueto, alle previsioni di scenari macroeconomici tendenziali ed assunti stabili, al netto di episodi congiunturali. Tale analisi, tuttavia, non offre una garanzia certa di successo se non coniugata con la capacità di prevedere le strategie delle grandi Compagnie di navigazione e le scelte di mercato dei terminalisti, insieme alla capacità di concertare iniziative di sviluppo con i principali soggetti del mercato. Mentre quindi lo scalo di Catania, oramai porto leader nel traffico RO-RO, RO-PAX, si accinge ad importanti trasformazioni infrastrutturali per un sinergico rapporto con la Città, al fine di potenziare i traffici crocieristici, grazie anche al recente bando internazionale quale concorso di idee per la progettazione della nuova, moderna ed attrezzata stazione marittima, Augusta punta allo sviluppo di un settore della cantieristica che potrà creare un importante indotto occupazionale per l'intera Sicilia Orientale.



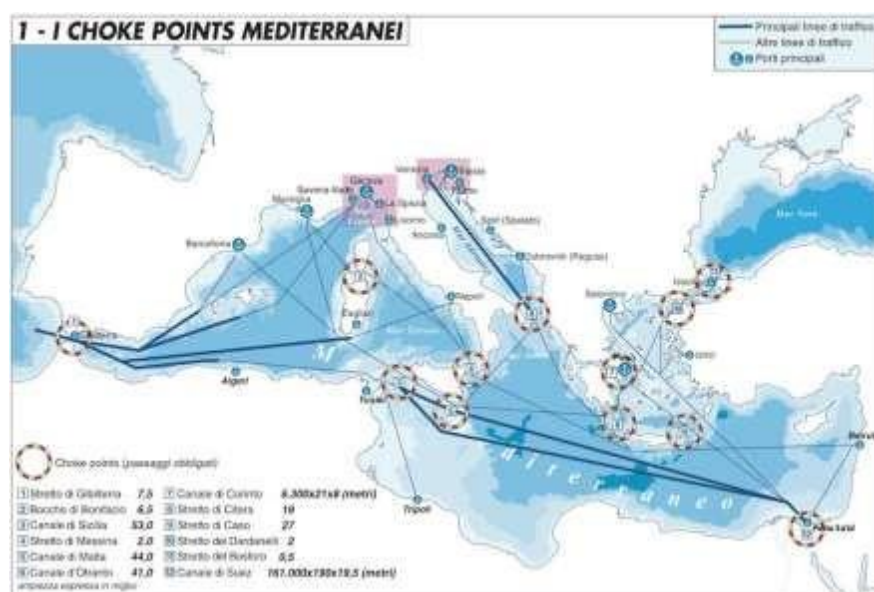
333 I porti della Sicilia sud-orientale a valenza regionale: Siracusa, Gela, Pozzallo

La posizione della Sicilia nel Mediterraneo è di importanza straordinaria, addirittura cruciale per l'economia nazionale ed europea; ciò richiede l'attuazione di strategie di ordine economico e commerciale, mirate a concretizzare questa grande opportunità.



Davanti all'intera costa sud occidentale della Sicilia (da Pachino a Marsala) transita ogni anno, una quantità enorme di merce calcolabile intorno ai 2 miliardi di tonnellate. Il suo incremento negli ultimi 20 anni è stato esponenziale (+ 425%) e quello che si prospetta per il prossimo futuro è ancora maggiore. Il rafforzamento della direttrice trasportistica Panama-Gibilterra-Suez è costante, eppure l'Italia e la Sicilia, non hanno sin qui ritenuto di doversi attrezzare per sfruttare tali possibilità. E così quelle merci (materie prime, semilavorati e prodotti finiti) passano e vanno e non toccano i porti italiani se non per vie indirette. Le navi passano giornalmente e a tutte le ore davanti alla costa siciliana, attraversano lo stretto di Gibilterra per giungere nel nord Europa (Rotterdam e Hamburg in particolare) da lì ridiscendono per ferro o per gomma. Quando giungono al Sud o in Sicilia, dove erano transitate alcuni giorni prima, la merce è ormai un prodotto di consumo perché la trasformazione è avvenuta prima, consolidando in tal modo il secolare e sostanziale ruolo di consumatori finali del meridione d'Italia e della Sicilia.

Le previsioni dei flussi merci al 2020 Le principali rotte del mediterraneo

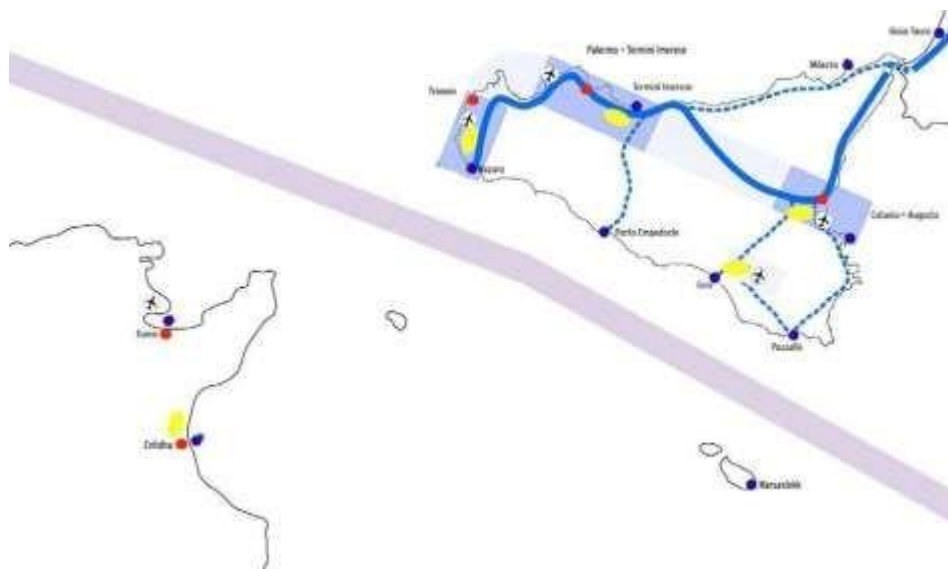


Il porto di Siracusa rientra nella rete globale —comprehensive— ed è collegato alla rete centrale (core) attraverso il Porto di Augusta. L'amministrazione comunale di Siracusa è intenzionata a valutare l'ingresso nell'Autorità di Sistema portuale della Sicilia Orientale. Il completamento ampiamente avviato del porto turistico, la prossima realizzazione del Mercato Ittico e la volontà di realizzare il progetto della Stazione Marittima natoda un concorso di idee internazionali, potranno creare nuove opportunità di sviluppo economico e crescita dell'occupazione.

Gela ha un retro-porto di grande potenzialità, per dimensione e per servizi (l'area dismessa della raffineria ENI può ospitare un distripark), un porto industriale di proprietà della Regione adeguabile a centro di distribuzione del GNL nel Mediterraneo, a porto commerciale e per navi container ed una buona disponibilità di aree ASI attrezzate e immediatamente disponibili.

Sullo Ionio opera il porto di Augusta ubicato lungo la rotta Mar Nero-Mediterraneo adatta allo sfruttamento di quella tratta commerciale. Il porto di Gela è già parte integrante del sistema portuale definito —Area Logistica Integrata del Quadrante orientale della Sicilia— che comprende oltre al porto di Gela, quelli di Messina, Catania, Augusta e Siracusa. La grande potenzialità offerta dalla integrazione delle portualità di Catania/Augusta e di Gela può essere una occasione storica per l'economia siciliana, soprattutto mettendo in sinergia economica e funzionale i due mari (il Canale di Sicilia con il Mare Ionio).

Scheme of the Regional logistic system and scheme of the Sicilian Channel with its port system



Le unità Navali (ma anche i mezzi su gomma) dal 2020 saranno alimentate a LNG sostituendo la propulsione Diesel/FuelOil al fine di ridurre l'immissione di CO2 in atmosfera. Questi mezzi di trasporto necessitano di punti di rifornimento, in particolare nelle tratte di mare più battute. In Sicilia non ne esistono e la richiesta commerciale è fortissima.

La Sicilia ha una grandissima disponibilità di GNL (Gas Naturale Liquido): Gela è il terminale di arrivo del gas proveniente dalla Libia, mentre Mazzara del Vallo lo è per quello proveniente dall'Algeria. Inoltre, dal Golfo di Gela e dal suo territorio, si estrae altro gas che si aggiunge a quello proveniente dall'Africa, incrementandone la disponibilità.



Il porto di Pozzallo è il maggiore della Provincia di Ragusa e fra i più importanti della Sicilia, inizialmente progettato per una movimentazione di 500.000 tonnellate di merce all'anno, attualmente ha triplicato le previsioni grazie alla costante crescita degli scambi commerciali; si trova a circa 90 Km da Malta ed è in posizione strategica per i collegamenti con il Nord Africa. Nel 1992 fu istituito l'Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzallo in vista dello sviluppo dell'attività come porto commerciale, successivamente elevato a Capitaneria di Porto di Pozzallo, con Decreto del Presidente della Repubblica n. 365 del 20 Agosto 2001, a seguito dell'incremento dello sviluppo turistico, commerciale, della nautica da diporto, la pesca ed una generale maggiore industrializzazione e l'attuale giurisdizione comprende oltre 100 Km di costa, delimitati ad Ovest dalla foce del fiume Dirillo e ad Est dal Pantano Longarini (dati rilevati dal sito della Capitaneria di Porto di Pozzallo).

Il comune di Pozzallo ha redatto in data 16 Giugno 2011, un progetto preliminare avente per oggetto: —Interventi per la messa in sicurezza delle opere marittime esistenti con particolare riguardo alla definizione dell'imboccatura portuale e della diga di sottoflutto a protezione dei bacini commerciale e turistico ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 21/1998, nel porto di Pozzallo, dell'importo complessivo di € 132.000.000,00. Su tale progetto sono stati acquisiti i pareri favorevoli della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Ragusa, ai fini della tutela paesaggistica, con autorizzazione prot. n. 3210/2011 e dal Genio Civile di Ragusa, ai sensi dell'art. 13 della Legge 2 Febbraio 1974, n. 64, con propria nota prot. n.94756/2012, e lo stesso è stato approvato dal Consiglio Comunale di Pozzallo con le Deliberazioni n. 44/2011 e 10/2012.

Con Decreto 20 Giugno 2012, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, ha autorizzato il progetto ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 2 settembre 1998 e dell'art. 7 della Legge Regionale 11 Aprile 1981, n. 65 e successive modifiche ed integrazioni. Con nota prot. n. 52220 del 24.10.2017, l'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità — Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, ha comunicato che —il progetto stralcio è stato incluso nell'elenco delle opere finanziabili, al n. 1568 della Delibera di Giunta di Governo n. 20 del 18 gennaio 2017, le necessarie risorse economiche trovano copertura nel FSC 2014/2020, Patto per il Sud, per un importo di euro 20.500.000,00 e per soddisfare i criteri di selezione del programma, si è provveduto ad inserirlo nel Piano Regionale dei Trasporti della Regione Siciliana, con priorità 4.11, testimoniando il concreto interesse della Regione Sicilia verso lo sviluppo infrastrutturale del porto di Pozzallo. Il porto di Pozzallo risulta interconnesso, sia da un punto di vista economico che funzionale, con l'aeroporto di Comiso e, pertanto, l'istituzione di una ZES che ricomprenda i territori in cui insistono le predette due infrastrutture, consentirebbe di attrarre importanti capitali per lo sviluppo turistico e commerciale di tutto il Sud-Est Siciliano, con consistenti ricadute in termini occupazionali ed economici. Di seguito i dati elaborati da Istat (anno 2016) relativi alla movimentazione merci dei porto di Siracusa (rada di Santa Panagia), Gela e Pozzallo.

Porto	Merce (tonnellate migliaia)		totale	Note
	sbarcata	imbarcata		
Gela	209	1278	1.487	Di cui 1472 rinfuse liquide
Santa Panagia	4.478	3.703	8.181	Tutte rinfuse liquide
Pozzallo	1.043	394	1.437	Di cui 586 rinfuse solide e 386 ro-ro

4. LA PERIMETRAZIONE DELLA ZES DELLA SICILIA ORIENTALE

(contenuto di cui alle lettere a ed m, comma 1, art. 6 del D.P.C.M. n.12/2018)

4.1 Premessa

Il tessuto economico siciliano è caratterizzato dalla presenza sul territorio di distretti produttivi con vocazione provinciale o regionale (cd. meta-distretto), così come disciplinati dalla L.R. n. 17/2004 e dai successivi decreti assessoriali DA n. 152/2005 e 546(12s)/2007. Taluni di essi sono riconosciuti dalla Regione e sono divenuti interlocutori di quest'ultima oltre che beneficiari di risorse (anche comunitarie e regionali). La definizione di distretto quale —*cluster di imprese caratterizzato dalla compresenza di agglomerati di imprese che svolgono attività simili secondo una logica di filiera, verticale o orizzontale, ed anche di un insieme di attori istituzionali aventi competenze ed operanti nell'attività di sostegno all'economia locale*» induce a ritenere i distretti produttivi un'utile base di partenza funzionale alla individuazione di aree da candidare a ZES.

Dei 20 distretti produttivi riconosciuti dalla Regione Sicilia, ben 14 hanno vocazione territoriale concentrata principalmente nella parte Orientale dell'isola (5 gravitano nell'area di Catania). I dati Istat confermano la relativa maggiore concentrazione delle attività economiche in quest'area, visto che le province di Catania, Messina, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta ed Enna hanno prodotto negli ultimi anni mediamente il 53,5% dell'intero valore aggiunto regionale. I distretti in questione sono:

- **Distretto Etna Valley** (con sede a Catania) Si tratta del riconoscimento del comparto, esistente ormai da decenni, dell'ict. Esso si concentra prevalentemente nella provincia di Catania (vi ha sede quasi l'80% delle imprese che partecipano al distretto) ma ricomprende anche imprese al di fuori della Regione.
- **Distretto Agrumi di Sicilia** (con sede a Catania) Si tratta di un distretto che raggruppa aziende (per lo più imprese, cooperative o consorzi agricoli) con sede nell'area orientale dell'isola (Catania, Siracusa, Agrigento e talune a Messina). Rappresenta l'evoluzione del già costituito distretto dell'arancia rossa al fine di promuovere tutte le tipologie di agrumi tipici dell'isola.
- **Distretto pietra lavica** (con sede a Belpasso, prov. Catania) Questo distretto è —naturalmentell concentrato nella provincia catanese poiché le imprese lavorano la pietra lavica dell'Etna. Attorno alle pendici del vulcano sono situati i Comuni interessati: circa il 50% delle imprese si concentra a Belpasso e Paternò mentre gli altri operano, ad esempio, a Randazzo e Trecastagni.
- **Distretto produttivo del legno e componenti di arredo** (con sede a Piano Tavola, prov. Catania) Anche questo distretto ha una forte connotazione locale, riflettendo una tradizione propria della zona catanese: quello della produzione di mobili classici. Delle 51 imprese che hanno aderito al distretto, la metà ha sede a Catania ed a Belpasso; le altre sono sparse tra i Comuni di Misterbianco, Gravina di Catania ed altri che gravitano attorno all'area di sviluppo industriale di Piano Tavola.
- **Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto** (con sede a San Michele Ganzaria, prov. Catania) Fanno parte del distretto le imprese dell'area nota — appunto — come Calatino, nella parte centrale della Sicilia Orientale. Difatti il distretto ha sede ai confini più interni della provincia di Catania ed annovera 20 imprese a Mazzarino (CL), 18 a Piazza Armerina (EN) a fronte di n. 55 totali (tra le altre, Palagonia, San Cono, San Michele di Ganzaria).
- **Distretto produttivo siciliano lattiero-caseario** (con sede a Ragusa) Si tratta di un distretto assai corposo, composto da oltre 250 imprese, un terzo delle quali si concentrano nell'area di Ragusa e Modica. Altre si trovano sul resto del territorio regionale nelle province di Agrigento (come a Cammarata e San Biagio Platani), Caltanissetta (come a Mussomeli) e Palermo.
- **Distretto avicolo** (con sede a Ragusa) Il 70% delle imprese che aderiscono a questo distretto si trovano a Modica, le restanti nel territorio di Siracusa e, in minor parte, a Catania e Trapani.
- **Distretto produttivo dell'alluminio** (con sede a Ragusa) Si tratta di un distretto composto da quasi 150 imprese, prevalentemente presenti nell'area di Ragusa (inclusa Modica) ed, in minor misura, di

Siracusa (inclusa Augusta) e Catania.

- **Distretto produttivo della meccanica** (con sede a Siracusa) Questo distretto rappresenta un vero polo —siracusanoll , essendo la maggior parte delle imprese collocate a Siracusa, Priolo Gargallo e Melilli.
- **Distretto produttivo di qualità della Val di Noto** (con sede a Noto, prov. Siracusa). Il distretto ha carattere ortofrutticolo e raggruppa circa cento imprese dei centri di Pachino, Noto, Rosolini e Avola oltre che Siracusa.
- **Distretto unico regionale Cereali SWB** (con sede ad Enna). Il presente distretto ha sede ad Enna ma, come riportato nel nome, raggruppa imprese su tutto il territorio regionale. Maggior incidenza vi è nelle zone di Enna e Catania.

Hanno sede nella provincia di Messina gli ultimi 3 distretti quali quello del florovivaismo (aree di Messina e Catania), del dolce Sicilia (avente diffusione regionale) e del benessere termale. Bisogna, in ogni caso, tenere anche conto di distretti esistenti oggi non più riconosciuti dalla Regione nei quali sono tuttavia ancora presenti importanti attività produttive, quali quello dell'uva da tavola siciliana, orticolo sud est Sicilia, ceramiche di Caltagirone e Sicilia orientale filiera del tessile. Com'è evidente, trattasi di distretti che non hanno una delimitazione geografica ben definita e circoscritta, la quale è invece necessaria per poter procedere alla inclusione nella istituenda ZES di una specifica area geografica. Tuttavia, appare utile offrirne una sommaria descrizione affinché la ZES possa tentare di ricomprendere, rafforzandole, le filiere produttive radicate nel territorio, oltre a destinare spazi liberi a nuovi insediamenti industriali.

La geografia dei Distretti produttivi andrà pertanto integrata con quella delle Aree di sviluppo industriale avendo le due entità dislocazione geografica non del tutto coincidente. Sul versante orientale la Sicilia consta infatti delle seguenti ASI: Catania; Caltagirone con gli agglomerati di Caltagirone e Scordia; Caltanissetta con gli agglomerati di Caltanissetta Calderaro, San Cataldo Scalo, Grottadacqua SS 640 AG-CL, Riesi - Trabia Tallarita, Riesi - Piano Margio; Messina con gli agglomerati di Milazzo e Larderia; Enna con l'agglomerato di Dittaino; Gela; Ragusa e Siracusa. Nell'individuazione delle aree retro portuali, occorre infine tenere conto del dato infrastrutturale (v. anche la piastra logistica di Tremestieri e interporto di Catania), come evidenziato nel recente Piano integrato delle infrastrutture e della mobilità (2017) e nell'accordo dell'ALI del quadrante orientale della Sicilia.

4.2 I poli economico-produttivi

Si è ritenuto di poter individuare almeno cinque poli economico-produttivi in corrispondenza dei corrispondenti porti principali della Sicilia Orientale (da Nord a Sud): Milazzo, Messina, Catania, Augusta e Gela. È apparso altresì opportuno, nella logica che ispira l'istituzione della ZES, ipotizzare un polo delle aree interne, ossia di quei territori che, pur non essendo prossimi alle aree portuali, sono ad esse collegati economicamente e funzionalmente. Si precisa inoltre che sono escluse dalla perimetrazione ZES le aree di sicurezza portuale connesse all'ormeggio e al disormeggio delle navi per una fascia di prossimità delle banchine profonda otto metri dal loro ciglio.

4.2.1 Il Polo di Milazzo

Aree: Giammoro; Centro Mercantile ed ex Montecatini; ex Pirelli; ex Molini lo Presti e consorzio agrario

Giammoro

A metà degli anni '70, il comprensorio della Valle del Mela è stato oggetto di una politica di insediamento industriale che ha attratto diverse imprese della Provincia e investimenti di gruppi italiani e internazionali. L'area, allora gestita dal Consorzio ASI di Messina, dopo la redazione del

piano regolatore, è stata oggetto di diversi interventi per opere ed infrastrutture, quali l'asse viario, il depuratore e un raccordo ferroviario a servizio delle imprese insediate.

Da allora ad oggi la fisionomia complessiva dell'agglomerato di Giammoro non è mutata, è cambiato, invece, il tessuto produttivo: settori tradizionalmente forti sono stati aggrediti dalla concorrenza internazionale e dai nuovi player dell'Europa dell'Est, del Maghreb e del Medio Oriente, mentre altre produzioni e altre imprese hanno permesso la crescita del manifatturiero, della GDO, dei servizi alle grandi imprese. La crisi economica che ancora oggi affligge il Paese determina nella Regione Sicilia, e nella Provincia di Messina in particolare, effetti recessivi gravi anche per le debolezze strutturali del tessuto economico e produttivo. I dati raccolti ed elaborati dall'Istat e oggetto di analisi ed approfondimenti dei Centri Studi e delle Istituzioni che si occupano di economia dimostrano che le aziende siciliane pagano in modo più pesante la perdita di competitività dovuta proprio alle gravi deficienze sistemiche e strutturali.

In questo scenario l'opera infrastrutturale di nevralgica importanza per il rilancio dell'area è il —Pontile di Giammoroll in corso di realizzazione da parte dell'Autorità Portuale. La necessità di tale opera trova radici nella storica presenza del laminatoio Duferdofin-Nucor, un impianto siderurgico tradizionalmente penalizzato dalla mancanza di semiprodotti di prossimità e dalla lontananza dei mercati di sbocco per i suoi prodotti finiti (grandi travi in acciaio per costruzioni). Questo impianto rappresenta un'eccellenza dell'industria siciliana non solo per la qualità dei prodotti e la preparazione delle maestranze, ma anche per almeno due altre ragioni:

1. l'ingente mole di investimenti realizzati dalla proprietà;
2. la presenza nel capitale al 50%, accanto a Duferco, della prima siderurgia degli Usa (Nucor appunto) con tutto il portato simbolico e promozionale che ciò può significare.

La realizzazione dell'infrastruttura ha però finalità e ripercussioni molto più ampie e importanti. La sfida rimane quella di sempre: superare il gap logistico determinato dalla distanza dei luoghi di approvvigionamento delle materie prime e dai mercati di sbocco della produzione. È irrinunciabile quindi che il terminale marittimo venga completato al più presto e che intorno ad esso si completi l'offerta di servizi logistici; i lavori sono iniziati a febbraio 2018 e l'ultimazione è prevista dopo 570 giorni. Questo consentirà di rendere ancora più attrattivo per nuovi insediamenti l'agglomerato di Giammoro. Il costruendo pontile e la piattaforma logistica multimodale ad esso collegata consentiranno significativi benefici alle altre imprese siciliane utilizzatrici dello stesso e ciò grazie agli effetti sull'efficienza trasportistica, sulla riduzione dei costi di movimentazione delle merci, sul miglioramento del posizionamento competitivo delle stesse nei vari mercati su cui operano. Per queste imprese, che oggi soffrono di numerose penalizzazioni legate al contesto in cui operano, ridurre significativamente una componente dei costi di gestione (trasporti e servizi complementari), comporta recuperare parte del gap nei confronti di altre aziende italiane o estere ubicate in ambienti economici più favorevoli. L'infrastruttura in argomento può diventare motore per la crescita delle attività di tutte le imprese con unità operative ubicate nella Sicilia nord-orientale, contribuendo alla riduzione dei loro costi logistici ed allo stesso tempo rendendole più flessibili, rapide ed efficienti nella gestione di commesse, ordini, spedizioni e arrivi di materie prime, semilavorati, prodotti finiti. Il territorio in argomento quindi, diventando più competitivo, attrarrà l'insediamento di altre imprese provenienti da fuori Sicilia, italiane e/o estere.

Anche le ricadute sociali saranno positive con la creazione di nuovi posti di lavoro in via diretta: addetti di agenzie o vettori (stradali, ferroviari, marittimi) ed in via indiretta e nell'indotto, addetti di altre nuove imprese manifatturiere o di servizi che si insedieranno nell'hinterland o derivanti dal rafforzamento e dallo sviluppo delle imprese esistenti già insediate nell'area. La multimodalità rappresenta infatti la via più moderna e sostenibile del trasporto merci. Relativamente ai collegamenti con le modalità di trasporto terrestri il sito è collegato all'autostrada A20 Catania-Messina-Palermo attraverso la viabilità della zona industriale; il casello autostradale di Milazzo infatti dista 1,5 km. Nell'area è presente un raccordo ferroviario di circa 4 km, raccordato allo scalo ferroviario dell'Area di Sviluppo Industriale presso la stazione di Pace del Mela sulla linea Messina-Palermo.

Il terminal portuale - I punti di forza della struttura.

La struttura portuale esistente presso Giammoro presenta già gli elementi essenziali alla predisposizione di una piastra logistica intermodale. Questo tipo di struttura viene definita nel Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti 2011-2012 come: —struttura logistica localizzata in posizione nodale nell'ambito delle reti di trasporto, provvista di collegamenti funzionali stradali e ferroviari destinati a favorire l'intermodalità, ovvero l'integrazione e la combinazione tra diverse modalità (stradale, ferroviaria, marittima ed aerea) e tra i servizi connessi a ciascuna modalità di trasporto mediante il trattamento di carichi —unitizzati (container, casse mobili, ecc.). All'interno [...] sono presenti aree coperte e scoperte destinate a depositi, a zone di sosta, uffici e servizi di supporto alle attività. [...] a servizio dei distretti industriali e delle catene logistiche connesse al trasferimento delle merci dalla produzione al consumo, anche nell'ottica di una dinamica dei mercati fortemente orientati alla globalizzazione. Il La dotazione di —asset fondamentali è costituita da:

- terminale marittimo;
- raccordo ferroviario;
- terminale ferroviario;
- raccordo autostradale;
- area di stoccaggio;
- magazzini coperti;
- deposito doganale;
- centro direzionale.

Il raccordo ed il terminale ferroviario. Il terminal marittimo può beneficiare della prossimità dello scalo ferroviario ex ASI. In atto, il terminale ferroviario viene utilizzato per trasporti a treno completo. In prospettiva, può essere considerato per le relazioni con la rete nazionale, ma anche per la possibilità di trasferire su altri terminali in Sicilia carri o gruppi di carri per carichi destinati al/ provenienti dal terminal marittimo.

Il raccordo autostradale. Il pontile è dotato di un sovrappasso sull'asse viario che lo collega al raccordo ferroviario e all'area di stoccaggio, nonché ad una rampa carrabile che si immette direttamente sulla viabilità esterna, rendendo il terminal totalmente autonomo dalle vie di corsa all'interno dello stabilimento Duferdofin-Nucor. Dall'asse viario consortile si accede al casello autostradale di Milazzo che dista dal terminal marittimo 1,5 km. Di fatto, ci si immette direttamente su un raccordo a quattro corsie con grande capacità di transito di automezzi pesanti da/per il terminal marittimo. Alla radice del pontile, nell'area dedicata, la dotazione del raccordo è completata dai varchi controllati, da una pesa pubblica e da un'area di sosta temporanea per trailer con servizi per il personale.

L'area di stoccaggio. Il terminal insiste sull'area totale di 490.000 mq. Alla radice del terminal marittimo sarà disponibile un'area per lo stoccaggio di circa 50.000 mq, che sarà oggetto di un intervento di livellamento. La dimensione della superficie è coerente con l'approntamento di piani di carico complessi per più destinazioni e per diversi ricevitori. Per la merce sbarcata, slot dedicati per tipologia e per destinazione finale consentiranno la fluidificazione dei flussi e la garanzia di riconsegna delle merci. Un'area con colonnine di alimentazione permetterà di operare contenitori reefer, trailer e casse mobili. Un moderno sistema di identificazione RFID eliminerà ogni possibilità di errore e consentirà il costante monitoraggio delle attività, oltre a permettere un più efficiente utilizzo degli spazi disponibili.

I magazzini coperti. La superficie coperta attualmente disposta dallo stabilimento Duferdofin Nucor è pari a 124.500 mq. Il rapporto massimo di copertura è pari al 40%, ne deriva che possono essere coperti circa ancora 50.000 mq che potrebbero essere dedicati a magazzini al servizio del terminal. Le vie di corsa dell'immobile oggi adibito a laminatoio sono alla quota di 13 m., quelle dei magazzini sono alla quota di 8,5 m. dal piano stradale. I capannoni sono dotati di strade carrabili e binari ferroviari sotto tiro dei carriponte.

Il deposito doganale. All'interno dell'area Duferdofin- Nucor a metà degli anni '90 è stato istituito un deposito doganale di tipo C. Nell'area adibita a deposito possono essere immagazzinate le merci provenienti da paesi terzi in posizione doganale di —merci estere— senza essere assoggettate a procedure e a tassazione. Nel deposito le merci, in genere, possono rimanere di proprietà di un terzo depositante e possono essere oggetto di transazioni successive senza modifica dello status di merci extra UE. Per il trading di commodity questo rappresenta uno strumento straordinario di flessibilità, perché permette il finanziamento di merci sotto controllo doganale e la disponibilità di merci nella prossimità dei mercati di sbocco. All'interno dell'area e per le merci assoggettate al regime di deposito si possono eseguire tutte quelle operazioni definite —manipolazione—, diverse dalle trasformazioni, che rendono ulteriormente utile e vantaggioso il ricorso alla struttura logistica che può garantirne l'esercizio.

Il centro direzionale. A circa 200 metri di distanza dal terminal marittimo esiste un complesso, in origine destinato a servizi per le imprese dell'area ASI di Giammo. Totalmente finito e pronto ad entrare in esercizio, esso è stato invece abbandonato e ormai quasi totalmente cannibalizzato. La sua utilizzazione potrebbe agevolare la creazione di una serie di attività di servizio, imprenditoriali e istituzionali indispensabili per migliorare i servizi a vettori e caricatori/ ricevitori, come agenzie marittime, case di spedizioni, banche, trader, dogana, polizia, controlli sanitari e fitopatologici/ veterinari.

Sulla base di tali considerazioni, si ritiene che i principali punti di forza siano rappresentati:

- dalla posizione geografica: l'area si trova in posizione centrale rispetto alle rotte mediterranee, sufficientemente prossimo a grandi hub portuali come Gioia Tauro, Malta o Alessandria, ma sufficientemente distante da altri porti feeder; esso si colloca, inoltre, in posizione equidistante rispetto agli agglomerati produttivi della Sicilia orientale e occidentale;
- dalla presenza dei raccordi stradale e ferroviario: l'area può rappresentare un nodo trimodale mare-ferro-gomma. Ricordiamo che questa caratteristica interessa solo 32 dei 144 porti italiani. L'importanza del collegamento ferroviario è di particolare interesse anche perché gli altri raccordi ferroviari siciliani e le strutture interportuali (Bicocca e Termini Imerese) si trovano ad una distanza considerevole;
- dall'ampia disponibilità di spazi: la disponibilità già esistente di spazi scoperti e coperti, suscettibili di ampliamenti e di miglioramenti nella struttura e nelle dotazioni, e l'esistenza di un deposito doganale rappresentano i presupposti per l'accoglimento di volumi di traffico commerciale e per lo svolgimento di attività di deposito e la fornitura di servizi alle merci e ai mezzi, in piena armonia con l'attività industriale già in atto.

Prospettive di valorizzazione della struttura attraverso l'ampliamento e l'integrazione delle attività logistiche nell'area.

Il traffico *captive* e i traffici collegati. Il traffico generato dall'acciaieria attualmente è rappresentato da billette e blumi in entrata e da travi in uscita, attraverso le modalità marittima e ferroviaria. Questi volumi di traffico sono decisamente compatibili con un aumento e una diversificazione dei traffici, secondo entrambe le modalità di trasporto. Un potenziamento della struttura in termini di dotazioni di banchina e una razionalizzazione dei collegamenti intermodali potrebbero avere un effetto positivo sull'efficienza delle attività dell'impianto industriale stesso e potrebbero catalizzare altri traffici collegati in modo diretto o indiretto alla produzione. I servizi *feeder* rispetto a sistemi portuali *hub and spoke*. L'equipaggiamento del terminal portuale con gru atte allo sbarco/imbarco ed alla movimentazione di contenitori secondo una tecnologia verticale consentirebbe l'utilizzo della struttura al servizio di traffici feeder. Il terminal potrebbe diventare la porta di accesso per le merci provenienti dalle rotte internazionali e diretti alle zone industriali del catanese e del palermitano che, da qui, potrebbero agevolmente essere trasferite sulla modalità di trasporto stradale o ferroviaria. Il traffico di casse mobili. Un'ultima ipotesi di utilizzo della struttura fa riferimento particolare alle potenzialità del raccordo e del terminale ferroviario e si rivolge alla possibilità di gestire un traffico di casse mobili dalla Sicilia verso le regioni del Nord- Ovest e, specificamente, verso le grandi piattaforme logistiche.

Centro Mercantile ed Area ex Montecatini

In prossimità del Porto di Milazzo (sempre all'interno dell'area ASI) si trova l'area denominata Centro Mercantile e la limitrofa ex Montecatini. Il progetto di recupero dell'area in argomento è sinergico al piano di sviluppo del porto di Milazzo. L'area è situata sulla direttrice spaziale a circa 1,5 km dal molo aliscafi ed a circa 5 km di distanza dal casello autostradale in uscita dalla Città. La prossimità al molo aliscafi e l'antica vocazione intermodale del luogo (la vecchia stazione) ed i collegamenti con il casello autostradale e con le principali arterie viarie, nonché la funzione svolta attualmente dal Centro Mercantile, focalizzata sulla logistica e pre-produzione per piccole e medie imprese, suggeriscono di porre attenzione su questa componente generale logistica-produttiva ricercando su questo aspetto una soluzione moderna e funzionale in grado di:

- risolvere l'accessibilità e la mobilità veicolare nell'area portuale anche tenendo conto del progetto di costruzione della bretella stradale prevista nel nuovo piano regolatore portuale;
- valorizzare la presenza di imprese e rafforzarne i servizi di assistenza e sviluppo;
- soddisfare dei bisogni dell'area in termini di funzioni e servizi.

La posizione peculiare dell'area tra casello stradale e molo aliscafi e commerciale richiama in modo chiaro ad una prima caratterizzazione vocazionale di —punto di raccordo e di —incontro tra tessuto imprenditoriale e mare. La realizzazione della bretella stradale che passa ai confini dell'area ex-Montecatini e il Centro Mercantile porta specifici vantaggi localizzativi ad operare in questa zona. Sicuramente l'area in argomento potrebbe essere, per il trasporto merci, particolarmente avvantaggiata proponendo ed organizzando un'offerta di servizi per gli operatori della logistica e per le imprese che devono inviare e ricevere merci (es. packaging, magazzinaggio, procedure doganali, ecc.). Dotare l'area di un moderno sistema intermodale evoluto e di logistica integrata a supporto del sistema produttivo locale aiuterebbe senz'altro gli operatori ad essere più efficienti e competitivi nella loro offerta economica (riduzione dei tempi di trasporto, costi tariffari più bassi, ecc.) ed in ultimo, consentirebbe di favorire l'integrazione tra operatori in alcune filiere locali come quelle del florovivaismo e dell'agroalimentare. Su questi due ambiti le potenzialità di sviluppo potrebbero essere notevoli sia per il rilievo che hanno nell'economia locale e soprattutto sfruttando dentro il Centro Mercantile la possibilità di realizzare centri di imballaggio, smistamento e stoccaggio a temperatura controllata specifici alle esigenze di gestione di questi tipi di merci (es. fondamentale per il fresco e le piante e fiori).

Nel piano di recupero dell'area si prevede un'ampia superficie da destinare ad uso commerciale. Attualmente insistono sull'area n. 18 padiglioni utilizzati (di cui n. 11 provvisti di celle frigo). In merito alle categorie merceologiche delle imprese oggi operanti quota rilevante assume quella del —Commercio, ingrosso, dettaglio, riparazioni (44%) e —Trasporto e magazzinaggio (25%). Potenzialità di sviluppo rivestono altre aree merceologiche presenti come ad esempio il manifatturiero (19%).

Area ex Pirelli

L'agglomerato industriale ricade nel Comune di Villafranca Tirrena a valle della SS 113 ed all'interno delle aree ex Pirelli. L'area è direttamente collegata con l'autostrada A20 Messina — Palermo consentendo un agile raccordo con le sopra richiamate aree di Giammoro, Centro Mercantile ed ex Montecatini. Alla fine degli Anni '80, grazie alla presenza di uno stabilimento della Pirelli, Villafranca Tirrena costituiva uno dei più importanti poli industriali dell'intera provincia. La sua chiusura, nei primi Anni '90, legata ad una politica di riassetto dell'azienda milanese, ha imposto una riconversione economica. Nell'area ex Pirelli infatti è stato localizzato un Contratto d'Area che ha già portato all'insediamento di 21 nuove aziende. In questo momento sono soprattutto l'artigianato e la piccola industria i comparti che stanno facendo segnare gli impulsi più importanti, così come testimonia il censimento delle imprese che operano nell'area ex Pirelli. In merito alle categorie merceologiche delle imprese oggi operanti quota rilevante assume quella del —Commercio, ingrosso, dettaglio, riparazioni (41%) e —Manifatturiero (31%). Potenzialità di sviluppo rivestono altre aree merceologiche presenti come ad esempio il —Costruzioni (24%).

Agglomerato artigianale Villafranca Tirrena

L'agglomerato artigianale ricade nel comune di Villafranca Tirrena nell'area compresa tra la linea ferrata e la SS 113, in zona adiacente all'area ex Pirelli. Analogamente ad essa è direttamente collegata con l'autostrada A20 Messina – Palermo, ed è agilmente raccordata con le aree di Giammoro, Centro mercantile ed ex Montecatini. Il piano d'insediamento produttivo —PIP— è stato realizzato alla fine degli anni '80 e sono stati edificati n. 28 lotti nei quali sono stati insediati altrettanti artigiani. Nel tempo alcuni di essi hanno cessato l'attività ed alla data odierna risultano liberi n. 2 capannoni per una superficie coperta pari a circa mq. 1000,00. Negli ultimi anni il comune di Villafranca ha alienato diversi capannoni, pertanto, alla data odierna, risultano di proprietà n. 29 capannoni, di cui n. 2 liberi, n. 14 concessi in affitto e 13 in proprietà agli artigiani. All'interno dell'area sono svolte principalmente attività manifatturiere ed artigianali.

Area immobile ex “Molini lo Presti” e tra ex stazione ferroviaria e consorzio agrario

Si tratta di aree proposte dal Comune di Milazzo il quale con riferimento alla prima area afferma che —è intendimento dell'amministrazione adibire l'immobile ad attività commerciali o direzionali anche a servizio del portoll (superficie 6.540mq); con riferimento alla seconda si evidenzia la vicinanza al porto (5 min. di percorrenza) e la presenza di alcune imprese di trasporti e commercializzazione del pesce (superficie mq 29.400).

Contesto socio-economico e traffico merci

Dall'osservazione dei dati della Tab. 4.1, si evince la consistenza dei quantitativi di merci movimentate nei porti della Sicilia orientale, con riferimento al totale della regione e del paese.

Tab. 4.1. Movimentazione merci nei porti della Sicilia orientale (tonnellate imbarcate e sbarcate di tutte le merci per tutte le destinazioni e incidenza percentuale sul traffico regionale e nazionale)

Porto di imbarco e sbarco	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Augusta	25.813	24.716	24.883	24.308	23.321	19.943	19.876	21.095
Catania	2.722	2.729	2.705	2.812	3.165	3.359	5.453	6.090
Gela	7.947	8.154	3.906	2.498	2.398	1.958	1.487	1.122
Lipari	1.798	1.882	1.798	1.758	1.511	1.395	1.486	1.768
Messina	10.064	9.544	9.055	9.144	8.916	7.926	6.635	6.900
Milazzo	12.380	15.207	15.029	14.517	14.660	15.579	15.745	17.365
Pozzallo	2.416	1.671	1.127	1.099	1.140	1.052	1.437	1.431
Santa Panagia	14.062	12.368	12.158	10.461	9.261	7.913	8.181	8.626
Sicilia Orientale	77.202	76.271	70.661	66.597	64.372	59.125	60.300	64.397
Sicilia Orientale / Sicilia %	63,4	58,9	60,2	66,7	68,0	69,7	67,4	68,8
Sicilia Orientale / Italia %	15,6	15,3	14,8	14,6	14,5	12,9	13,1	13,6

Fonte: Istat

In una situazione in cui il traffico merci via mare vuole essere sempre più favorito, gli snodi logistici che consentono di passare a questa modalità di trasporto diventano determinanti. L'area del polo di Milazzo, che si trova in una posizione intermedia fra i porti di Palermo e Catania, potrebbe nei fatti risultare più congeniale per alcuni flussi di trasporto, in particolare ai traffici dei contenitori. Inoltre la nascita di una nuova piattaforma logistica che movimentava container in Sicilia a tariffe competitive genererà, verosimilmente, nuovo traffico aggiuntivo di questo tipo. Collocandosi fra i principali scali mercantili a nord dell'isola affacciati sul Tirreno, a servizio delle aree ZES, la piattaforma di Giammoro, potrebbe assorbire una parte di traffici in entrata e in uscita dall'isola, vista la necessità odierna delle aziende manifatturiere o commerciali di ridurre i costi logistici per esigenze di competitività all'interno di ciascun mercato di riferimento.

In relazione al traffico ferroviario, si può registrare un significativo calo del suo peso relativo rispetto alle altre modalità di trasporto, dovuto sostanzialmente alle storiche carenze infrastrutturali siciliane. La riduzione è in linea con i dati nazionali che tra il 2000 e il 2010 hanno visto dimezzarsi i volumi ferroviari di traffici merci (da 90 milioni di tonnellate a 46,5, secondo fonti Istat). In futuro è invece prevedibile un rimbalzo di questi dati, visti i vantaggi economici del trasporto ferroviario oltre una certa soglia minima di volumi e gli sforzi infrastrutturali in programma. E' utilizzato come modo di trasporto dalle Grandi Imprese (dati Confetra 2009: l'82% della clientela sono GI, contro il 18% di PMI). Il polo di Milazzo ed in particolare la piattaforma di Giammoro, perfettamente collegata al corrispondente scalo merci lungo la linea Messina – Palermo, potrà sicuramente contribuire ad una crescita di tale modalità di trasporto.

Principali soggetti fruitori locali saranno, in prima istanza, tutte le imprese manifatturiere insediate o che si insedieranno nell'omonima Area industriale, a cavallo tra i Comuni di Pace del Mela e San Pier Niceto e nelle altre por- zioni di territorio comprese nel polo di Milazzo. Si ricordano, in ordine di priorità, considerando soprattutto i potenziali livelli di utilizzo:

- Duferdofin-Nucor: grande impresamultinazionale specializzata nella lavorazione e profilazione di prodotti metallurgici finiti (laminati mercantili e spe- ciali; travi; nel prossimo futuro, tondo per cemento armato). Lo stabilimento di Giammoro ha una capacità produttiva di 800.000 tonnellate annue;
- Indotto dell'esistente Polo energetico;
- Grande Distribuzione Organizzata: imprese lo- cali come gruppo Bonina, Sigma, F.lli Cambria, ecc.;
- Imprese manifatturiere.

Potenziali soggetti fruitori locali secondari.

- Cooperative/consorzi agricoli: settore agrumario, floro- vivaistico, cerealicolo, vinicolo, ecc.;
- aziende agroalimentari: settore bevande, torrefazione caffè, settore agrumario ed essenze;
- produttori elementi per edilizia e/o irrigazione: tubi/ plastiche (SIPLAST Spa e IRRITEC di Capo d'Orlando) ecc.;
- gestori rifiuti vari differenziati, ai fini di un loro recupero-riciclo: rottami metallici, vetro, plastiche, pneumatici esausti, legno, carta, ecc. provenienti da piattaforme dei vari consorzi del riciclo (Co.Re.Pla, CONAI, Comieco, Co.Re.Ve., Ri-legno, ecc.) o da imprese che effettuano una prima lavorazione (Myleco di Pace del Mela, Gestam di Villafranca Tirrena, ecc.);
- imprenditori del settore prodotti per agricoltura: film per serre e terreni, altri laminati plastici (ISPLA Srl di San Pier Niceto), fertilizzanti (Siffert Spa di S. Agata Militello), terriccio e compost;
- imprese del settore legno: porte/finestre (Porte IMIC di Torrenova), prefabbricati, tettoie, gazebo, ecc. (SiLegno di Patti);
- produttori imballaggi in cartone: Piblok di San Pier Niceto (ME);
- produttori ceramiche decorate: Ruggeri di Patti, aziende minori in consorzio di Santo Stefano di Camastra;
- costruttori imbarcazioni da diporto;
- commercianti all'ingrosso prodotti per edilizia: laterizi, cemento, materiali inerti, piastrelle, ecc.;
- commercianti all'ingrosso di legname o produttori semi- lavorati in legno per: edilizia, arredi, infissi, pre- fabbricati, ecc. (SiLegno di Patti, F.lli Miloro di Mes- sina);
- commercianti all'ingrosso beni vari per distribuzione finale in Sicilia: concimi e terriccio agricoli, settore agroalimentare (bevande, latte, pasta, riso, ecc.), pro- dotti per pulizia casa/ persona, ecc.;
- utilizzatori prodotti per processi industriali come: sabbia abrasiva, ecc.;
- utilizzatori, ai fini del loro riciclo/riutilizzo, di: batterie auto esauste (ESI Spa in area ASI), plastiche, ecc.

4.2.2 Il Polo di Messina

Aree: Larderìa; Piastra Logistica di Tremestieri; ex Sanderson; Zona Falcata; quartiere fieristico Messina, Zona Falcata ex stazione di degassifica ed ex stabilimento società Garibaldi

Larderìa

L'Area ASI di Larderìa si sviluppa lungo il torrente Larderìa, nella parte sud del villaggio. Fa parte degli otto grandi centri di sviluppo industriale nati tra il 1980 e la fine degli anni '90 allo scopo di creare grandi poli industriali e artigianali. L'area di Larderìa comprende n. 51 capannoni in altrettanti lotti, un'area dedicata agli uffici, un piccolo campetto di calcetto e ampi spazi per parcheggi.

Diverse sono le strutture operanti nell'area che spaziano in tutti i settori industriali e artigianali esistenti. Realtà messinesi che si sviluppano e crescono nel territorio. E' anche in previsione un ampliamento dell'area lato Mare che servirà in seguito a creare un collegamento diretto con l'uscita autostradale di Tremestieri. Prevista dunque la copertura del torrente per creare un collegamento diretto con lo svincolo e gli approdi di Tremestieri. In merito alle categorie merceologiche delle imprese oggi operanti quota rilevante assume quella del —Manifatturiero (57%) e —Trasporti e magazzinaggio (21%). Potenzialità di sviluppo rivestono altre aree merceologiche presenti come ad esempio il —Noleggio, servizi di supporto imprese (12%).

Piastra Logistica di Tremestieri

Area di fondamentale importanza e strategica da considerare per l'istituzione del polo di Messina è la Piastra Logistica di Tremestieri collegata e servita dal Porto di Tremestieri in fase di ampliamento. L'area prescelta per la realizzazione della piastra logistica è posizionata in modo strategico rispetto alle principali infrastrutture locali, quali il porto commerciale di Tremestieri, le autostrade, la linea ferroviaria e il polo industriale di Larderìa.

Oltre alle infrastrutture immediatamente limitrofe sopraelencate, la realizzazione della piastra logistica si inserisce in un sistema di infrastrutture di respiro internazionale costituite dal porto di Gioia Tauro, dalle piastre di Catania e Palermo. Dal punto di vista del movimento delle merci inoltre, l'area in questione, per la sua localizzazione strategica, può ritagliarsi un ruolo importante nei confronti di aree densamente urbanizzate, quali Milazzo e Barcellona. Soprattutto il centro Mamertino, negli ultimi anni, ha scoperto una forte vocazione commerciale, con la nascita di centri commerciali di medie dimensioni. L'intervento è strettamente legato alla realizzazione della via Marina per il collegamento diretto con il porto di Tremestieri a sud. Inoltre è prevista la realizzazione di n. 2 binari di lunghezza di 250 m immediatamente adiacente alla linea Siracusa — Messina. La zona risulta dominata da attività commerciali al dettaglio ed officine per la riparazione di varia natura; recentemente è sede di complessi commerciali a scala extraurbana.

È intenzione dell'Autorità Portuale potenziare la dotazione infrastrutturale della realizzanda piattaforma logistica, collegata al Porto, attraverso la realizzazione (utilizzando i progetti CEF delle

Reti TEN T) di infrastrutture volte al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili (LNG, elettrificazione banche) e più in generale nell'ottica *smart cities*.

Ex Sanderson

L'area, di complessivi 65.700 mq, ha visto sorgere nel lontano 1895 uno stabilimento produttivo per la trasformazione degli agrumi che ha cessato l'attività nel 1981. Attualmente l'area è di proprietà dell'ESA (Ente di Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana) offre importanti potenzialità per il recupero della stessa e l'insediamento di nuove attività produttive stante la prossimità alla piastra logistica di Tremestieri ed all'omonimo scalo portuale.

Zona Falcata (Porto Storico di Messina)

In tutta l'area destinata alla ZES (di complessivi mq. 118.000) sono presenti insediamenti industriali (cantieri navali di rilevanza internazionale quali Intermarine e Palumbo) con officine, magazzini, uffici con grandissime esigenze di ammodernamento e/o riconversione per meglio rispondere alle mutate esigenze di mercato. Nell'area Falcata insiste inoltre il Molo Norimberga dedicato a funzioni multipurpose dedicata ad accosto navi da crociera, grandi yacht, linea Messina-Salerno, operazioni portuali connesse al traffico commerciale ed altro naviglio, grazie anche alla possibilità di raggiungimento del molo con i carri ferroviari. Sul molo è previsto un impianto di bunkeraggio e la realizzazione di un punto unico doganale.

Quartiere fieristico Messina

I manufatti ivi insistenti risultano sanati sotto il profilo urbanistico e catastale e taluni sono attualmente oggetto di interventi di risanamento conservativo/restauro architettonico appaltati dall'Autorità Portuale in considerazione dei vincoli architettonici che riguardano gli stessi. Allo stato non ci sono attività operanti all'interno del plesso.

Secondo le previsioni del PRG attualmente vigenti eventuali interventi da realizzare all'interno del quartiere fieristico sono subordinati a Piano Particolareggiato Esecutivo di zona. L'accesso all'area avviene attraverso cancelli carrabili e pedonali prospicienti alle principali arterie viarie cittadine. Esiste altresì una viabilità interna tra i vari padiglioni garantita da viali carrabili alberati costeggiati da marciapiedi.

Il quartiere è dotato di impianto elettrico, idrico, antincendio, di pubblica illuminazione e di videosorveglianza. L'intero quartiere fieristico sarà oggetto di un bando pubblico per l'assentimento in concessione pluriennale (50 anni) dell'intero sito. Un inserimento dell'area nella ZES favorirebbe significativi investimenti infrastrutturali da parte della classe imprenditoriale interessata alla gestione delle aree.

Zona falcata (ex stazione degassifica)

L'area in oggetto rientra nel Paesaggio locale 1° (centro urbano di Messina) livello di tutela 1 del Piano Territoriale Paesaggistico Ambito 9 —Area della Catena settentrionale (Monti Peloritani) , approvato con D.A. n.6682 del 29/12/2016. Una porzione della stessa area risulta anche interessata dal vincolo di cui alla declaratoria 2444 del 06/11/1990 della Legge 01/06/1939 n. 1089. L'area attualmente risulta inutilizzata ed in passato ha ospitato una stazione di degassifica ed un impianto produttivo di alimenti.

Con convenzione sottoscritta in data 18.10.2016 dall'Autorità Portuale di Messina e dall'Università degli Studi di Messina, sono state poste le basi per una significativa attività finalizzata alla redazione del piano di caratterizzazione delle aree di sedime di una rilevante porzione della zona falcata del Porto di Messina che interessa anche l'area in questione. Ai sensi dell'allegato 2 parte IV Titolo V del D. Lgs. n. 152/2006 le attività sono state suddivise in due distinte fasi (1 e 2). La fase 1 volta all'elaborazione del modello concettuale preliminare del sito ed alla predisposizione di un piano di indagini ambientali. La fase 2 relativa all'esecuzione del piano di indagini, all'elaborazione dei risultati ottenuti ed alla conseguente elaborazione del modello concettuale definitivo con l'identificazione dei livelli di concentrazione residua accettabile, sui quali impostare gli eventuali interventi di messa in sicurezza e/o bonifica.

Si presume che il piano di caratterizzazione possa essere definito entro il primo trimestre del 2019. Secondo le previsioni contenute nel PRP in corso di approvazione l'area in argomento è destinata a polo terziario. Un inserimento della stessa nella ZES consentirebbe di attrarre nuovi investitori interessati ad un progetto di riqualificazione di un'area allo stato sensibilmente degradata.

4.2.3 Il polo di Catania

Per quanto riguarda il polo di Catania occorre tenere presente i Comuni che orbitano attorno allo scalo Etneo che fa parte dell'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia orientale. Pertanto, oltre al comune di Catania, sicuramente tutta l'area metropolitana ad esso afferente risulta di particolare interesse. Inoltre, il comune di Carlentini, che ha fatto pervenire un documento di candidatura, pur risultando nella provincia di Siracusa, risulta più organico e funzionalmente collegato al porto e, più in generale, al polo di Catania. Confina a nord con la città metropolitana di Messina (il cui confine è segnato in buona parte dal corso del fiume Alcantara), ad ovest con il libero consorzio comunale di Enna e quello di Caltagirone, a sud con quelli di Ragusa e di Siracusa. Il territorio metropolitano, data la sua vastità territoriale, comprende diverse aree distinte, quali l'Acese e la Costa ionica (a nord-est, con capocomprensorio Acireale), il Calatino-Sud Simeto (a sud, con capocomprensorio Caltagirone), la Terra dei Normanni (a nord-ovest, con capocomprensorio Paternò) e l'Area metropolitana di Catania.

L'interporto di Catania

L'Interporto di Catania risponde all'obiettivo strategico di utilizzare più modi di base per il trasporto merci ottimizzando l'uso. L'infrastruttura ha la funzione di accentrare i traffici, combinando differenti modi di trasporto (strada, ferrovia, mare, aereo) nel baricentro di una zona ampia di produzione, di consumo, di scambio costituita dalla Sicilia Orientale, anche nel più ampio contesto del Mediterraneo.

L'Interporto di Catania prevede la realizzazione di due aree, il Polo Logistico e il Polo Intermodale, situate a Sud-Ovest della città di Catania, il primo localizzato nella zona industriale di Pantano d'Arce in via VIII Strada n. 101 e il secondo in prossimità dello scalo ferroviario di Catania-Bicocca lungo la strada comunale Passo Cavaliere. Il primo lotto funzionale dell'Interporto di Catania, la cosiddetta "Area di Sosta del Polo Logistico", comprende un Edificio per Servizi alla Persona con annesso bar/ristoro per uno sviluppo di circa 450 mq e una Officina mezzi pesanti per uno sviluppo di circa 1100 mq oltre ad un piazzale di sosta attrezzato per mezzi pesanti dotato anche di colonnine per refrigeranti e distributore di carburante.

Il Polo Logistico comprende due magazzini autotrasportatori per attività di stoccaggio e fasi finali di produzione (packaging, etichettatura, etc.) e uffici per le attività commerciali e amministrative, più un magazzino adibito a servizi doganali con adiacente un Edificio Guardia di Finanza e Polizia. Quest'area è destinata all'autotrasporto merci, con infrastrutture per l'utilizzo dell'interporto suddivise in interne (magazzini e uffici) ed esterne (piazze di sosta attrezzate). A servizio del Polo Logistico è previsto il recupero ed estensione di un binario ASI già esistente sull'area ma attualmente in disuso.

Il Polo Intermodale prevede la realizzazione di un fascio di binari, direttamente collegati alla stazione di Catania-Bicocca, per la movimentazione della merce in arrivo/partenza con treni intermodali (lavori per la realizzazione del Polo Intermodale dell'Interporto di Catania in corso di aggiudicazione, ultimazione prevista anno 2020). E' previsto un ampio piazzale di movimentazione e stoccaggio dei containers e mezzi su gomma destinato anche per lo svolgimento di operazioni di consolidamento e deconsolidamento dei carichi e un'Officina per le Grandi Unità di Carico. Fanno parte, inoltre, del progetto esecutivo approvato, due Magazzini Autotrasportatori e un Centro Direzionale che, al momento, in attesa di copertura finanziaria, sono stati stralciati dall'attuale procedura di gara per l'affidamento della realizzazione dell'opera.

L'intera area è posta a ridosso dello svincolo della tangenziale di Catania (Zona Industriale Nord), quindi facilmente raggiungibile sia dagli assi di collegamento Messina-Siracusa e Catania-Palermo sia dalle infrastrutture portuali e aeroportuali. In particolare l'aeroporto di Catania è adiacente al terminal di Catania Bicocca, il Porto di Catania si trova a 6 km a nord (tempo di percorrenza pari a circa 5 minuti), mentre il Porto di Augusta si trova a 35 km a sud (tempo di percorrenza pari a circa 25 minuti). Nel 2010 la Società ha aggiudicato definitivamente la gestione del primo lotto dell'Interporto, la cosiddetta Area di Sosta del Polo Logistico, al Consorzio AIAS Service di Catania con un contratto di concessione di 15 anni. Per venire incontro alle esigenze degli autotrasportatori si è definito e realizzato un primo lotto funzionale all'interno del Polo Logistico dell'interporto catanese destinato esclusivamente all'autotrasporto merci.

L'Area garantisce agli automezzi di sostare, sorvegliati, con la possibilità di usufruire di molteplici servizi tecnici e alla persona tra cui le colonne con alimentazione monofase e trifase per l'allaccio frigo dei semirimorchi, un servizio di vigilanza notturno, servizi igienici, distributore di carburante, bar/ristoro, servizio prenotazione traghetti, officina meccanica, consulenza legale.

4.2.4 Il polo di Augusta

Il Porto di Augusta ricade in provincia di Siracusa e con i comuni che ricadono nella sua circoscrizione, ovvero Augusta, Melilli e Priolo, sono il polo industriale più imponente del Mezzogiorno. Oltre a tali Comuni, ricadenti nella circoscrizione, abbiamo la città di Siracusa, capoluogo di provincia. Grazie all'impegno della CCIAA di Siracusa e della amministrazione comunale, la città si è dotata di un —Piano strategico di area vasta—.

Industria, turismo, agricoltura, commercio, artigianato, servizi dovranno convivere in un quadro di sviluppo armonico ed autonomo, capace di autosostenersi attraverso la valorizzazione dei beni collettivi locali. Secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confindustria Siracusa, nel 2017 il quadro di crescita del PIL reale provinciale (ai valori correnti) è stato pari al 2,5% attestandosi ad oltre 6,5 miliardi di euro. Le aziende del settore industriale allargato (industria, costruzioni industriali e servizi alle imprese industriali hanno contribuito per oltre il 52% alla formazione del valore aggiunto provinciale. Il quadrilatero industriale Siracusa-Priolo-Melilli-Augusta si conferma l'area più ricca

della provincia. In essa operano grandi gruppi industriali italiani ed esteri (Isab/Lukoil, Sonatrach, Sasol, ENI, Air Liquide).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro il numero degli occupati nel 2017 è stato lievemente superiore all'anno precedente: 112.473 occupati (+ 0,6%). Circa 9.600 (8,5%) sono occupati in agricoltura, oltre 12.800 nell'industria (11,4%), 6.500 nelle costruzioni (5,8%) e oltre 83.000 nei servizi (74%). Rispetto ai dati pre crisi (2008) sono stati persi quasi 5 mila posti di lavoro (-4,2%). Tra il 2016 ed il 2017 i settori che hanno maggiormente subito gli effetti negativi sono stati il settore delle costruzioni (- 45%) ed il manifatturiero (-21,2%). Il tasso di disoccupazione nel 2017 è tra i più alti d'Italia (22%), quasi il doppio rispetto ai livelli del 2008.

Il valore complessivo delle esportazioni è stato pari a 5,6 miliardi di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del + 47% grazie soprattutto alla ripresa dell'export degli idrocarburi. Il trend positivo si conferma anche nel I trimestre 2018. La provincia rappresenta il 61% dell'export regionale ed il 12% dell'export dell'intero Mezzogiorno; l'84% è rappresentato dai prodotti petroliferi, il 13% dai prodotti chimici, il restante 3% da scambi commerciali agricoli, metalmeccanica, elettronica, settore alimentare. L'export di prodotti agricoli costituisce oltre 1/5 dell'export regionale ed il 2% di quello nazionale. Nel registro della Camera di Commercio, nel 2017, risultano iscritte 37.481 imprese.

Due i settori che hanno conosciuto una particolare crescita negli ultimi anni: il turismo e l'agricoltura. Il valore aggiunto diretto del turismo in provincia di Siracusa si stima in 500 milioni di euro. Nel 2017 il numero di presenze è cresciuto del 12,43% attestandosi a 1.395.901. I segmenti sono: storico-archeologico (due riconoscimenti Unesco), naturalistico (4 riserve naturali orientate, riserve naturali integrali, 32 zone di conservazione speciale), religioso (Santa Lucia, la Madonna delle Lacrime), balneare (Ortigia, Fontane Bianche), crocieristico-diportistico (Porto Grande di Siracusa), enogastronomico (Limone di Siracusa IGP, Olio EVO dei Monti Iblei, Arancia Rossa, Pomodoro di Pachino, Patata Novella di Siracusa, Vini DOCG DOC, Mandorla di Avola); congressuale (Teatro Comunale, Villa Politi, Minareto, CCIAA, Ortea Palace, DesEtrangers, Arcivescovado, Urban Center). Nel settore i contratti a tempo indeterminato sono cresciuti nel 2017 del 36% ed i contratti a tempo determinato del 12,40%. Il turismo si concentra particolarmente nel periodo aprile/ottobre. In agricoltura le principali produzioni riguardano il comparto orticolo, agrumicolo, olivicolo/oleario, vitivinicolo e zootecnico. La provincia evidenzia un minore sviluppo dell'agroindustria (trasformazione) rispetto al comparto della produzione. Gli aspetti critici del settore agroalimentare non riguardano tanto la produzione quanto la trasformazione e la commercializzazione.

Le attività di specializzazione territoriale ed i settori di punta

Nella provincia di Siracusa, si concentra circa il 15% del v.a. dell'industria di trasformazione dell'intera Regione. Negli ultimi decenni la struttura del polo industriale si è modificata divenendo sempre più a vocazione energetica. Nel 2017 le aziende del comparto industriale —allargato— hanno contribuito per il 52% alla formazione del valore aggiunto della provincia di Siracusa.

Il distretto della meccanica

Il territorio è caratterizzato dalla compresenza di agglomerati di imprese che svolgono attività secondo una logica di filiera: un'utile base di partenza ai fini dell'individuazione di aree da candidare a ZES. La tipologia delle PMI che fanno parte di questo settore si radica in uno storico substrato imprenditoriale, presente nel territorio da oltre mezzo secolo. La stragrande maggioranza delle

imprese sono imprese di servizio che gravitano attorno al settore chimico, petrolifero ed energetico e si caratterizzano per avere un ottimo know-how di esperienza qualificata e una manodopera altamente specializzata nel settore dell'impiantistica meccanica. Le imprese della filiera, sotto il profilo dell'organizzazione, possono classificarsi in tre macro categorie, comunque legate dall'appartenenza alle stesse catene di fornitura:

General Contractor.

Sono quelle di dimensioni maggiormente rilevanti, che riescono a svolgere l'intero processo produttivo della filiera verticale. Esse realizzano e manutenzionano grandi impianti industriali, metanodotti, oleodotti, reti di impianti tecnologici per usi civili, occupandosi di tutte le fasi del processo produttivo (dall' approvvigionamento delle materie prime alla consegna chiavi in mano ed il collaudo):

- Raccolta della commessa;
- Progettazione;
- Acquisto delle materie prime e dei semilavorati;
- Costruzione e montaggio della struttura meccanica;
- Controllo di sicurezza e qualità;
- Collaudo e consegna

Aziende Meccaniche comprese nella filiera verticale.

Sono la maggior parte delle aziende che, non avendo dimensioni tali da abbracciare tutta la filiera, si fanno carico di una parte del processo produttivo. Quanto alle tipologie di attività svolte, è possibile classificarle così:

- Realizzazione di parti di impianti industriali, metanodotti, oleodotti, impianti tecnologici per usi industriali e civili;
- Manutenzione degli impianti per l'industria e per usi civili (con officina per taglio, sabbiature, sostituzione e ricostruzione dell'impiantistica);
- Fabbricazione di parti per il montaggio e la costruzione di impianti;
- Costruzione e montaggio di carpenteria metallica;
- Costruzione di edifici industriali;
- Lavorazioni tramite macchine utensili;
- Progettazione industriale (di tipo meccanico, elettrico, edilizio)
- Diagnostica industriale (esami non distruttivi su impianti);
- Progettazione e gestione di sistemi di sicurezza industriale;
- Progettazione di software per l'industria meccanica.

Aziende che fanno parte della filiera orizzontale.

Si tratta delle aziende che si occupano della fornitura delle materie prime o dei servizi accessori che caratterizzano la filiera orizzontale. Queste aziende sono tra loro interconnesse e interdipendenti, in quanto i loro processi produttivi sono legati verticalmente ed orizzontalmente. Esse svolgono le seguenti attività:

- Bonifiche e risanamento dei siti industriali, analisi e trattamento delle acque;
- Formazione delle risorse umane;
- Fornitura di materie prime per l'industria meccanica;
- Fornitura di servizi di logistica e trasporto;
- Fornitori dei servizi reali alle imprese del Distretto (elaborazione dati, consulenze specialistiche, implementazione dei sistemi di sicurezza e di certificazione della qualità, laboratori di analisi,

ecc.);

- Attività di riciclaggio degli scarti di lavorazione;
- Servizi di vigilanza ai cantieri;
- Servizi di informatica e collegamenti in rete;
- Imballaggio e confezionamento;
- Intermediazione e commercio dei prodotti della meccanica.

Il valore complessivo delle esportazioni (anno 2017) della provincia di Siracusa è stato pari a 5,6 miliardi di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del +41% grazie soprattutto alla ripresa dell'export degli idrocarburi. Il trend positivo si è confermato anche nel I° trimestre 2018. La provincia di Siracusa rappresenta il 61% dell'export regionale ed il 12 % dell'export dell'intero Mezzogiorno; l'84% dell'export della provincia riguarda il comparto dei prodotti petroliferi e il 13% prodotti chimici. Il restante 3% dell'export locale è composto per il 23% da scambi commerciali del settore metalmeccanico.

Infrastrutture e servizi

L'area industriale di Siracusa-Priolo-Melilli-Augusta è caratterizzata da una lunga tradizione in termini di localizzazione e da una adeguata dotazione infrastrutturale e di collegamento, oltre che da una naturale vocazione all'attrazione di investimenti. Quest'area – che in gran parte è stata oggetto di bonifiche e caratterizzazione, è connotata anche dalla presenza di numerosi immobili dismessi (capannoni, tettoie, edifici per uffici). L'istituzione della ZES in dette aree non può che favorire il loro riutilizzo per funzioni produttive in un'ottica di riqualificazione, riconversione industriale e reindustrializzazione.

Infrastrutture stradali

La rete viaria assicura un agevole e ordinato svolgimento del traffico sia in direzione nord-Sud sia all'interno dell'area industriale. La rete è costituita da una rete autostradale (76 km) e da S.S. (250 Km). L'autostrada A18 Siracusa – Gela (131 Km), il cui progetto risale al 1973 potrebbe rappresentare un importante collegamento nella rete stradale, regionale e nazionale e favorire lo sviluppo economico del Sud Est (turismo, agricoltura e industria) così come un rapido collegamento ai centri industriali di Siracusa, Ragusa e Gela. Dopo quasi 50 anni dalla sua progettazione, è ancora in fase di parziale costruzione.

Dopo il completamento nel 1998 dei lotti 1 e 2 Siracusa- Cassibile (9,5 km) e nel 2009 dei lotti 3-4-5 Avola, Noto, Rosolini (30,5 Km) sono ancora in fase di realizzazione i lotti 6,7 e 8 Rosolini, Ispica, Modica (20 Km). Su questo ultimo tratto, dopo un anno di sospensione per problemi di natura burocratica, sono ripartiti i lavori. Mancano ancora all'appello ancora 71 Km, lotti 9 -15 fino a Gela.

Infrastrutture ferroviarie

È indispensabile la ristrutturazione e velocizzazione delle tratte ferroviarie, l'ampliamento dei servizi e l'ammmodernamento del parco rotabile, con acquisto di nuovi treni, con interventi che consentano la riduzione dei tempi di percorrenza per molte zone dell'isola. Nella Sicilia Orientale, il territorio è interessato da due tratte ferroviarie: la Siracusa-Catania e la Siracusa-Gela Canicattì - ambedue a binario semplice, costruite nel 1800 e che hanno subito nel tempo solo alcuni interventi di ammodernamento.

Per la tratta Siracusa-Catania 85 Km la priorità è la costituzione del doppio binario per rendere veloce il percorso garantendo agli utenti orari con corse modulate e interconnesse a servizi di trasporto aereo e navale. E' necessario puntare alla costituzione e attivazione della stazione di Fontana- rossa, con risorse economiche rese disponibili da Rfi; una fermata ferroviaria nei pressi della stazione di Bicocca, con la Sac (società di gestione dell'aeroporto) che si è impegnata a garantire il collegamento, dalla fermata ferroviaria allo scalo aeroportuale e viceversa, con bus-navetta, collegamento, che potrebbe essere attivato subito, poiché Rfi ha già avviato le procedure e incaricato gli ingegneri per il tracciato. Questo tracciato ferroviario potrebbe essere trasformato in un servizio metropolitano. La nuova AdSP del Mare di Sicilia Orientale (Augusta/Catania), ha finanziato con fondi propri la realizzazione della bretella Ferroviaria di collegamento con il tracciato ferroviario esistente SR-CT.

Per la tratta Siracusa-Gela 263 Km il tracciato ferroviario da Siracusa a Gela costeggia territori balneari – Fontane Bianche, Avola – Siti Patrimonio Unesco Noto, con un alto impatto turistico, attraversando inoltre, Rosolini e la zona pachinese, territori altamente agricoli, con la produzione di prodotti certificati e garantiti con marchio DOC E DOP, quali il ciliegino di Pachino, il Vino Nero d'Avola, il limone Femminello Igp e la patata novella di Siracusa. Territori che necessitano di una interconnessione dei trasporti e un migliore collegamento fra ferrato e gommato.

In questo versante è essenziale, proprio per le caratteristiche agricole, il collegamento e la rifunzionalizzazione dello Scalo Merci Pantanelli. Struttura sotto-utilizzata che, vista la grandezza e anche la posizione strategica fra le province altamente agricole e agroalimentari di Siracusa e Catania da un lato e Ragusa dall'altro, è al centro fra i due aeroporti di Fontanarossa e Comiso. Allo stato attuale lo Scalo Pantanelli è solo punto di snodo delle manovre treni, con la platea di lavaggio e la fossa di manutenzione, per la parte Sud Orientale della Sicilia. Le lavorazioni effettuate nell'impianto, oltre quelle dei servizi, sono prevalentemente dedicate alla manutenzione programmata per treni a lunga percorrenza.

L'area industriale è attraversata in direzione nord-sud dalla linea ferroviaria Catania-Siracusa, che dispone dei seguenti scali intermedi: Megara Giannalena; Priolo Gargallo; Targia. I grandi stabilimenti sono dotati di scali interni e raccordi con la linea principale; è stato terminato il raddoppio ferroviario fino alla stazione Targia.

Infrastrutture portuali

Area Portuale di Augusta (Comuni di Priolo G., Melilli, Augusta)

Il Porto di Augusta, presentando le caratteristiche stabilite dal Regolamento UE n. 1315 del 11/12/2013 (*art. 4 c.2 D.L. 91/2017 e art. 1. C. 1 lett.c) DPCM 12/2018*), è uno dei perni della ZES orientale. Il porto di Augusta è il principale polo generatore/attrattore di merci della Regione. E' un porto commerciale e industriale a servizio degli impianti di Augusta, Melilli, Siracusa e Priolo, nel quale transita la maggior parte della merce della Sicilia. Si estende per una superficie di più di 500 ettari di aree di terra, e uno specchio d'acqua di 25 Km². Dispone di 10 pontili e 44 accosti per una lunghezza complessiva di 7.650 m, e una profondità dei fondali che raggiunge i 22 m.

Il porto di Augusta si configura come porto core della rete TEN-T (corridoio Scandinavo-Mediterraneo); è il primo porto della Sicilia per tonnellate di merci transitate (30 milioni di tonnellate +11% rispetto al 2016), e il settimo in Italia. Nel 2017 sono arrivate nel porto di Augusta 2.461. Insieme al porto di Siracusa Santa Panagia rappresenta oltre la metà della movimentazione merci regionale. Se consideriamo la movimentazione dei soli prodotti petroliferi, la percentuale sul totale

regionale rappresenta oltre il 70%. L'area del porto commerciale di Augusta comprende anche le aree ASI che sono territorialmente adiacenti all'area portuale.



È specializzato nel trasporto di rinfuse liquide (28,4 milioni di tonnellate), dovuto alla presenza degli impianti di raffinazione; vi è anche una percentuale di trasporto di rinfuse solide (1 milione di tonnellate). Anche il **Porto di Siracusa** – presenta le caratteristiche stabilite dal Regolamento UE n. 1315 del 11/12/2013 (*art. 4 c.2 D.L. 91/2017 e art. 1. C. 1 lett.c) DPCM 12/2018*). L'agglomerato ASI ricadente nel comune di Siracusa è l'agglomerato —DII Targia, esteso (al netto della fascia tubiera di ISAB/LUKOI) circa 64 ettari.



Infrastrutture per la logistica

Autoporto di Siracusa

L'Autoporto di Siracusa si trova a Nord-Est dell'incrocio tra la CT-SR e la bretella di collegamento per Melilli. Distante pochi chilometri dal porto di Siracusa e da quello commerciale di Augusta, l'Autoporto risulta essere un crocevia di primaria importanza tra l'Europa e il bacino del Mediterraneo (Africa Settentrionale, Grecia...). L'apertura del tratto Avola-Noto-Rosolini della SR-Gela ed il collegamento autostradale, con la CT-SR, rendono ancora più ottimale la posizione dell'Autoporto Siracusa, centro nevralgico dei trasporti da e per la Sicilia Orientale. L'importanza strategica della regione, il Polo petrolchimico nel triangolo Priolo-Melilli Augusta, la presenza di multinazionali quali Isab-Lukoil, Erg, Sonatrach, Eni, Sasol e Air Liquid fanno sì che l'Autoporto Siracusa giochi un ruolo fondamentale nello sviluppo e nella riqualificazione dell'intera economia siciliana.

INFRASTRUTTURE	SUPERFICIE TOTALE	UNITÀ E/O CAPACITÀ
Area sosta automezzi	area 38.000 mq	250 posti
Magazzino automezzi gommati*	area 1.460 mq	1 padiglione
Magazzino automezzi a temperatura controllata	area 11.700 mq	1 da 6.000 mq, 3 da 1.900 mq
Area Container	7.400 mq	300 posti circa
Aree per uffici	600 mq	distribuiti tra i capannoni e l'albergo
Hotel	940 mq	25 camere, 50 posti letto
Officina meccanica	776 mq	12 accessi (6 per lato)
Magazzino ricambi	200 mq	all'interno dell'officina meccanica
Stazione Rifornimento	800 mq	con n°2 serbatoi interrati da 5000 litri cad.
Area lavaggio	2000 mq	con serbatoio di accumulo annesso

* Il progetto prevede la realizzazione di altri 4 padiglioni delle medesime dimensioni per un totale di 5.840 mq.

Infrastrutturazione primaria

La zona industriale è dotata della infrastrutturazione primaria (Rete fognaria e di depurazione dei reflui industriali, Rete elettrica, Rete idrica, Rete telefonica, Rete metanifera, Rete banda larga e fibra ottica).

Gas metano

La zona industriale è provvista di una rete di gas metano, che è già disponibile in larga misura per le utenze in tutta la zona. La rete è alimentata dal metanodotto che convoglia il metano proveniente dall'Algeria.

Acqua industriale disponibile

Il Consorzio ASI, che gestisce la rete di acquedotti a servizio della zona industriale, ha ottenuto la concessione per la derivazione di 20 milioni di mc/anno di acque di buona qualità prelevate dal Biviere di Lentini. Nel periodo invernale possono essere utilizzate le acque dell'acquedotto Galermi la cui portata massima è di 500 litri al sec.

Rete fognaria

Nella zona industriale di Augusta-Melilli-Priolo-Siracusa è stata realizzata una rete per la raccolta ed il convogliamento di reflui sia industriali che civili che vanno a confluire negli impianti di

depurazione dell'I.A.S. L'impianto di depurazione consortile di proprietà dell'ASI, ubicato in prossimità della penisola di Magnisi è gestito dalla Società mista pubblico-privata I.A.S., a maggioranza di capitale pubblico, è dimensionato per trattare una portata massima di circa 1200 l/sec.

4.2.5 Il polo di Gela

L'area ASI di Gela, e in essa l'area industriale identificata come Raffineria di Gela S.p.a (RaGe s.p.a), è dotata di un porto Regionale, meglio noto come Porto Isola Gela, a destinazione industriale e commerciale fu costruito nel 1963, adibito prevalentemente ad uso industriale e qualificato come porto "comprehensive", in cui si movimentano prevalentemente, prodotti petroliferi, chimici e gas oltre che carichi secchi. Il settore della raffinazione, nell'Area di Gela, ha rappresentato per oltre mezzo secolo, il comparto portante dell'economia dell'intera ex Provincia di Caltanissetta e dei territori confinanti, ma oggi è caratterizzata da una profonda trasformazione del tessuto produttivo, che sta determinando la fuoriuscita dal mercato del lavoro di migliaia di addetti da convertire ad attività alternative.

Gli effetti della crisi del comparto petrolifero, hanno interessato in modo drammatico la struttura produttiva e le aziende dell'indotto dell'area industriale Gelese. Tali effetti non sono risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza Regionale, come richiesto dalla deliberazione della Giunta Regionale della Regione Siciliana n.111 del 14 maggio 2015. E' stata decretata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013, la situazione di Crisi Industriale Complessa del Sistema Locale del Lavoro di GELA, con impatto significativo sulla Politica Industriale Nazionale, rendendola eleggibile agli interventi previsti dalla legge n. 181/1989.

L'Area di Sviluppo Industriale Gelese (ASI), comprendente il grande insediamento dell'ex Petrolchimico, si estende per una superficie complessiva di 128 ettari, serviti da impianti tecnologici e comprensivi di strade e ferrovie, di cui 94 destinati a lotti industriali, in cui possono insediarsi, oltre alle imprese industriali (75%), quelle artigiane (15%) e commerciali (10%). Possiede, inoltre, uno scalo merci e una zona destinata alla movimentazione dei container. Le principali attività produttive che si svolgono nell'area ASI, sono legate all'industria manifatturiera (42 stabilimenti, a cui corrispondono 50,6 ettari di superficie occupata, per un totale di circa 590 addetti fissi), ed altre attività legate alle costruzioni, al commercio ed ai servizi (10 stabilimenti, a cui corrispondono 17 ettari di superficie occupata, per un totale di circa 151 addetti fissi).

Di fatto l'ASI di Gela costituisce una delle aree industriali più interessanti nel contesto industriale siciliano, sia per le potenzialità di crescita ancora non completamente espresse, sia per il suo costituire potenziale decisivo per lo sviluppo delle altre grandi infrastrutture presenti sul territorio siciliano o in fase di completamento. Il riferimento è ai porti (Augusta e Catania), le autostrade (Siracusa-Gela), le ferrovie [Asse ferroviario Berlino-Verona/Milano-Bologna- Napoli-Messina- Palermo-Catania] e gli aeroporti [Comiso]. Si evidenzia in questo contesto che i porti di Palermo, Catania e Messina fanno parte della rete SNIT, mentre la rete Trans-TEN è costituita dai porti di Palermo, Trapani, Gela, Siracusa, Augusta, Catania, Messina e Milazzo.

La Sicilia è la regione italiana con il maggior numero di porti, 39 su un totale di 156 porti italiani, ma la tipologia e qualità dei servizi sono carenti rispetto alle necessità che la sfida internazionale pone sul tema del trasporto marittimo (merci e passeggeri). Si tratta di carenze infrastrutturali notevoli [inadeguatezza dei fondali, dei moli foranei, delle banchine], carenti infrastrutture logistiche e scarsa integrazione tra le modalità di trasporto (stradali e autostradali, ferroviarie, aeree e naturalmente

marittime). Per tali ragioni i porti siciliani effettuano il trasporto via containers in quantità limitata e in direzione di un numero limitato di nazioni. Perfino le aziende Iocali non di rado scelgono di trasportare le proprie produzioni utilizzando porti esterni alla Sicilia per inviale nei mercati esteri.

L'insufficiente sviluppo della mobilità marittima, penalizza fortemente la naturale vocazione dell'isola compromessa dalla non messa a sistema dei porti Siciliani, la cui attuazione consentirebbe di mettere in efficienza le infrastrutture esistenti, evitando duplicazioni e consentendo la massima produttività a quelle disponibili. In tale contesto occorre massimizzare l'utilizzo delle dotazioni strutturali delle aree retro-portuali del porto industriale di Gela che rappresenta una risorsa strategica e posizionale di eccezionale vantaggio anche per le attività complementari dei porti di Augusta e Catania: trasporto di rinfuse liquide, carichi secchi, carburanti in genere, oltre che rappresentare un riferimento decisivo per il rifornimento di GNL e conseguente area cantiere per il Refitting Navale, e base logistica per la flotta di Interfome Europea per la sicurezza del mediterraneo.

L'inserimento del porto di Gela nel sistema della portualità siciliana, e nelle ZES in particolare, può offrire ulteriori vantaggi alla Sicilia e alla sua portualità, sia per la possibilità di acquisire traffici industriali, sia nell'interesse della coesione del territorio, sia dell'AdSP, della Regione Siciliana e dello stesso sistema Paese, assicurando una prospettiva occupazionale concreta all'indotto storico dell'ex Raffineria di Gela, fuoriuscito con effetti drammatici dal mercato del lavoro e ad oggi in gran parte a carico del sistema assistenzialistico Nazionale.

L'inserimento di Gela nelle ZES potrà consentire all'economia cittadina di collaborare più efficacemente alla riuscita degli scopi che i decreti si prefiggono. Potrebbe rivelarsi autolesivo per lo sviluppo economico siciliano, non tenere conto del ruolo fortemente strategico che il porto Industriale di Gela assume, sia per la posizione nel Mediterraneo, incluso nella rete trans-Europea TEN, con dati industriali di tutto rispetto, con grandi aree attrezzate retro-portuali già destinate al reinsediamento produttivo e con connessioni in situ con le reti di trasporto ferroviario e stradale. Le reti europee oggi disegnate, siano esse centrali (core network) - o globali (Comprehensive Network) - sono comunque suscettibili di variazioni negli orizzonti temporali previsti come rilevato anche dalla Conferenza delle Regioni.

E' indispensabile per il futuro della città e del suo porto industriale che le istituzioni comprendano la necessità di una tutela forte degli interessi legittimi e diffusi del territorio che rischiano di essere definitivamente compromessi da decisioni non incardinate nella realtà economica generale della nostra Isola. A tal proposito si richiama il Protocollo d'intesa sottoscritto nel novembre 2014 tra Regione siciliana, MISE, ENI, Sindacati, Confindustria Sicilia e Comune di Gela che sanciva la chiusura della Raffineria di Gela e, tra le altre prospettive, impegnava ENI a mettere in atto le attività propedeutiche necessarie alla costruzione del Polo di distribuzione del GNL del Mediterraneo. Va da se che questa attività darebbe un forte impulso al decollo delle aree di riferimento della ZES e per l'intera Sicilia.

4.3 La perimetrazione delle aree

Tab. 4.2. Tabella riepilogativa

AREE ASI	PROVINCIA	SUPERFICIE COMPLESSIVA (HA)
GELA	CT	123
PATERNÒ	CT	37
BELPASSO	CT	80
MESSINA LARDERIA	ME	42
VILLAFRANCA TIRRENA	ME	30
Augusta Melilli	SR	30
Priolo Gargallo	SR	151
Siracusa - Retroporto	SR	53
MILAZZO - GIAMMORO - PACE DEL MELA	ME	442
ENNA	EN	81
		1.069
AREE PORTUALI E RETROPORTUALI		
Porto di Catania - ex cementeria	CT	62
CATANIA Retroporto - ASI - Interporto - MAS	CT	1423
Tremestieri - piattaforma logistica	ME	11
Retroporto Milazzo	ME	58
Porto di Augusta, Retroporto e Tifeo	SR	353
Aeroporto di Comiso	RG	30
Autoporto Melilli	SR	14
Porto di Pozzallo	RG	25
Retroporto di Pozzallo e Modica	RG	258
Porto di Messina e zona fiera	ME	20
Siracusa - Santa Teresa	SR	46
Siracusa - SS 124	SR	53
		2.353
TOTALE ASSEGNATO ORIENTALE		3.422
DA ASSEGNARE (5,7%)		205
	TOTALE	3.627
	ZES totale Sicilia	5.580
	Percentuale su totale	65,00%

Inquadramento delle aree del polo di Milazzo

Agglomerato Industriale di Milazzo



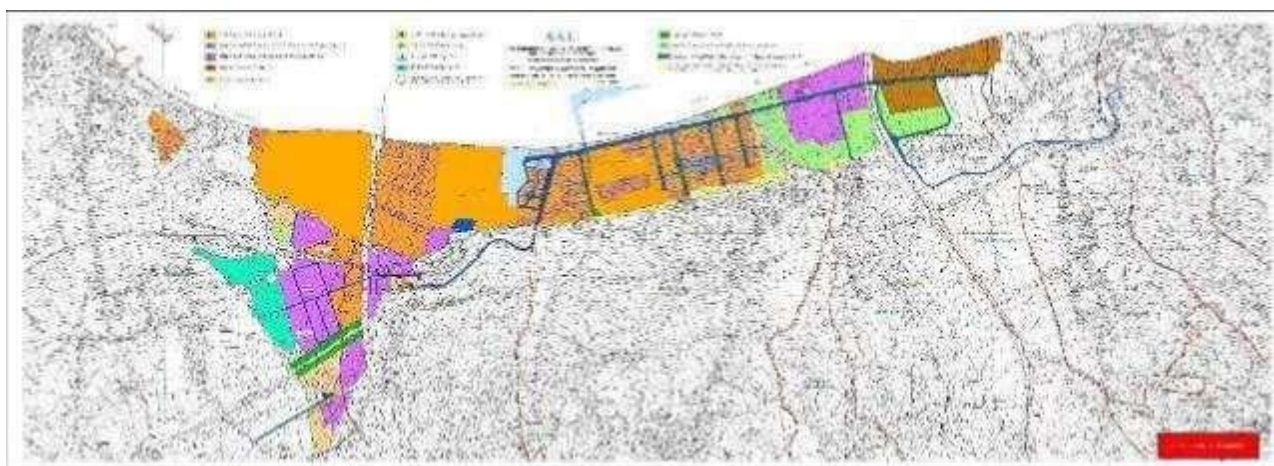
Viola: aree disponibili – Giallo: aree già assegnate

Inquadramento Territoriale

Individuazione aree demaniali di competenza dell'AP



Perimetrazione SIN



Piano Regolatore Consortile

ZES – Area Inclusa (mq.)	Consistenza Aree Libere (mq.)	Consistenza Aree Assegnate (mq.)	Natura giuridica delle aree
5.600.000	2.700.000	2.900.000	Pubbl./ priv.

Dotazione Infrastrutturale Opere Stradali

Collegamenti con la viabilità esterna

L'agglomerato è costeggiato a Sud dalla SS n. 113 Messina – Palermo che attraverso opportuni svincoli permette l'accesso alle varie zone dell'agglomerato. In esercizio l'asse industriale principale che dalla SS n.113 percorre longitudinalmente, lato mare, tutto l'agglomerato. Da esso si dirama la viabilità di servizio ai lotti.

È altresì prevista la realizzazione di un nuovo svincolo nel Comune di Monforte San Giorgio che consentirà un nuovo diretto collegamento tra le aree dell'agglomerato industriale e l'Autostrada A20 Messina – Palermo. L'opera strategica risulta inserita e finanziata nel Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina e dovrà essere contrattualizzata (obbligazione giuridicamente vincolante) entro il 31/12/2019 come previsto dalla Delibera CIPE 26/2016 che finanzia l'intero Patto.



Opere Ferroviarie

Collegamenti con la rete esterna

Scalo merci di Pace del Mela (Giammoro) sulla linea RFI Messina – Palermo, realizzato dal Consorzio in agglomerato.

Raccordi e servizi ferroviari interni all'agglomerato Realizzati due tratti di raccordo a servizio delle aziende (zona Pace del Mela) per ml. 2.200. Attualmente il raccordo è utilizzato dalla società Duferdofin – Nucor S.r.l..

Opere Marittime

La realizzazione del nuovo pontile in località Giammoro, programmata nell'ambito del sistema di investimenti ed incentivazioni finanziarie comunitarie, nel P.O.R. Sicilia, fino al 1999 e, successivamente, in Agenda 2000, è un intervento strategico la cui funzione principale è quella di concentrare le movimentazioni portuali di prodotti siderurgici nei pressi delle acciaierie che hanno sede a Giammoro. Ciò permetterà di alleggerire il traffico commerciale nei porti di Messina e Milazzo, oggi interessati da tale tipo di operazioni, ed ottimizzare le risorse territoriali complessive.

La copertura finanziaria dell'opera è garantita parzialmente da appositi fondi Ministero Infrastrutture e da risorse proprie dell'Autorità Portuale, per un totale di circa € 25.000.000. A febbraio 2018 sono stati consegnati i lavori che avranno una durata di 570 giorni.



Le opere inerenti la costruzione del nuovo pontile industriale in località Giammoro consistono in:

- demolizione e rifacimento del cavalcavia esistente, con la predisposizione per la futura sede ferroviaria e la realizzazione della carreggiata stradale.
- realizzazione del pontile di raccordo a partire dal cavalcavia della Strada Industriale con predisposizione della sede ferroviaria, mentre il lato Ovest sarà percorribile dagli automezzi per il carico-scarico merci per mezzo di una carreggiata stradale;
- realizzazione della piattaforma di attracco. Lungo i due lati di accosto saranno realizzati, con successivo appalto, i binari per la movimentazione delle gru e nella zona centrale n. 2 binari ferroviari;
- realizzazione del tratto terminale, denominato pontile di ancoraggio, dello sviluppo di 30.00 m.



Planimetria generale dell'intervento: Energia Elettrica

Collegamenti con la rete esterna

Alimentazione ENEL fino alla cabina primaria 20.000/3000 Kv

Rete di distribuzione interna all'agglomerato

Realizzata in cavo lungo tutta la viabilità di prima fase

Metano

Disponibilità allaccio diretto con metanodottopassante.

Acqua Potabile

Infrastrutture di adduzione

Già realizzati pozzi di captazione in agglomerato per acqua potabile (profondità 350 – 600 m.)

Impianto di potabilizzazione

Non previsto.

Rete di distribuzione interna all'agglomerato

Serbatoio di accumulo da mc. 1000 e rete di distribuzione per la zona di prima fase (comparto A) e lungo la viabilità realizzata (comparto C), portata 15 l/sec.

Alcune aziende si alimentano con pozzi propri o attraverso acquedotti comunali esistenti.

Acqua Industriale

Infrastrutture di adduzione

Già realizzati pozzi di captazione acqua industriale in agglomerato. Profondità 350 – 600 metri.

Impianto di trattamento

Non previsto.

Rete di distribuzione interna all'agglomerato

Realizzate vasche in terra n.2 per un totale di mc. 10.660 e rete di distribuzione parallela alla potabile-portata 350 l/sec.

Smaltimento acque bianche

Rete di raccolta interna all'agglomerato

Realizzati canali per la raccolta delle acque bianche e meteoriche con scarico diretto a mare.

Smaltimento acque nere e industriali

Rete di raccolta interna all'agglomerato

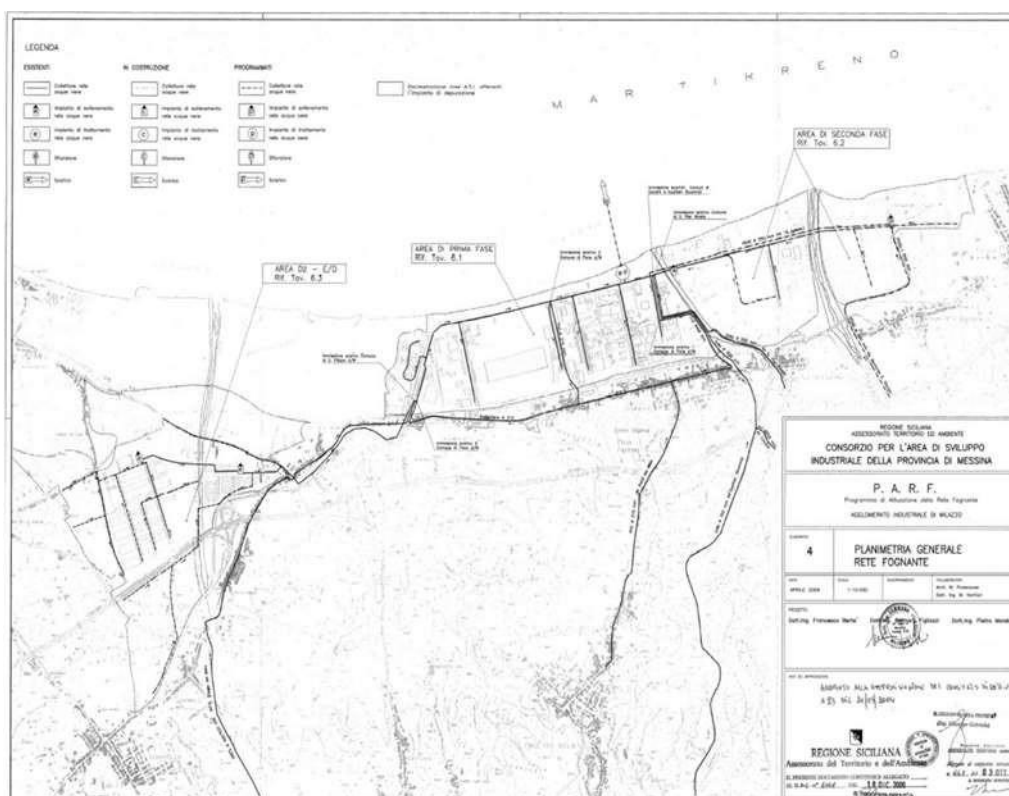
Rete di raccolta che convoglia anche gli scarichi urbani dei Comuni di Pace, San Filippo, Gualtieri Sicaminò, Condrò e San Pier Niceto all'impianto di depurazione in esercizio.

Normativa consortile relativa agli scarichi industriali

Disponibile presso Consorzio.

Impianto di depurazione

In esercizio impianto anaerobico misto industriale e civile



Planimetria generale rete fognante

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	Km
Porto di Milazzo	6,0
Porto di Messina	35,0
Aeroporto Reggio Calabria (con traghettamento)	40,0
Aeroporto Catania	148,0
Autostrada A20 Messina – Palermo	3,0
Stazione ferroviaria Pace del Mela (Giammoro) della linea Messina – Palermo	0,5
Scalo Merci Pace del Mela (Giammoro)	0,5

Aziende insediate – Agglomerato Milazzo

Categorie merceologiche Milazzo	N° Imprese
Manifatturiero	34
Noleggio servizi di supporto imprese	3
Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni	10
Costruzioni	3
Trasporto e Magazzinaggio	6
Agricoltura, Silvicoltura	3
Attività Gestione rifiuti	2
Totale	61

Fonte dati: IRSAP Sicilia

Centro Mercantile Sicilia di Milazzo

	<p>Il Centro Mercantile è una vasta struttura sita nel Comune di Milazzo con spazi idonei al deposito e allo stoccaggio di merci e con infrastrutture utili per una avanzata gestione logistica della distribuzione essendo in un punto di snodo tra porto, scalo ferroviario e autostradale di Milazzo.</p> <p>La struttura dispone di aree coperte e scoperte destinabili alla containerizzazione e alla movimentazione delle merci.</p>
Centro Mercantile – Vista Panoramica	

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	Km
Porto di Milazzo	1,6
Pontile di Giammoro	4,0
Aeroporto Reggio Calabria (con traghettamento)	40,0
Aeroporto Catania	148,0
Autostrada A20 Messina – Palermo	4,8
Stazione ferroviaria Milazzo	1,9
Stazione ferroviaria Pace del Mela (Giammoro) della linea Messina – Palermo	4,5
Scalo Merci Pace del Mela (Giammoro)	4,5

Centro mercantile Milazzo planimetria generale

Dotazioni Infrastrutturali

Dei 18 padiglioni utilizzati, 11 sono provvisti di celle frigo e tutti rispettano gli standard di sicurezza per lo stoccaggio e la movimentazione delle merci custodite. L'intera area del Centro è recintata e dispone di un presidio di sorveglianza nelle 24 ore, oltre che sistemi di videosorveglianza. Nel Centro è attivo un sistema antincendio centralizzato, una cabina elettrica, una riserva idrica e una pesa pubblica. Infine è operativa una palazzina uffici con annessa sala riunione.

Tab. 4.3. Superfici Padiglioni

ID Padiglione	Sup. Int. (mq.)	Sup. Est. (mq)
A1	1347	1299
A2	300	447
A3	300	427
A4	598	645
A5	774	552
A6	895	598
A7	751	624
A8	745	1080
B1	1770	1100
B2	1955	490
B3	1844	1635
B4	2074	1050
B5	1621	1095
B6	2210	2154
B7	596	1198
C1	1200	3899
C2	1470	1797
D1	1345	2550
E1		1450
E2		1200
E3		1185
E4		1130
F1		1000
F2		1050
F3		3850
G		950
Totale	21795	34455

Fonte: Centro Mercantile Sicilia S.p.a

Categorie merceologiche insediate	N° Imprese
Manifatturiero	3
Noleggio servizi di supporto imprese	1
Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni	7
Trasporto e Magazzinaggio	4
Attività Gestione rifiuti	1
Totale	16

Fonte dati: Centro Mercantile Sicilia S.p.a.



Collegamento con viabilità esterna: 4,8 km Autostrada A20 Messina – Palermo



Collegamento rete ferroviaria: 1,9 km Scalo Ferrovia- rio di Milazzo



Collegamento con aree portuali: 1,6 km Porto di Milazzo

Per quanto riguarda il collegamento con le aree portuali di Milazzo, al fine di risolvere in modo definitivo il bottle neck fra il porto di Milazzo e l'autostrada Messina-Palermo e assicurare così una via di accesso diretta ai mezzi in imbarco e sbarco senza appesantire la viabilità cittadina, l'Autorità Portuale nel 2014 ha redatto un approfondito studio di fattibilità per la realizzazione di quattro diverse soluzioni di collegamento.

Nell'ambito dello studio di fattibilità, per ogni soluzione proposta sono stati valutati gli aspetti positivi assieme alle possibili criticità. In particolare delle quattro soluzioni proposte, le prime tre sono in sottopasso, mentre la quarta è in sopraelevata:

Alternativa 1: "Sottopasso Pompa di Benzina" (sviluppo complessivo di 692m di cui 109 in galleria e costo previsto di € 14.334.000,00),



Alternativa 2: “Sottopasso Capannone” (sviluppo complessivo 391 ml di cui 147 in galleria e costo previsto di c.ca € 13.056.000,00),



Alternativa 3: “Sottopasso Stazione” (sviluppo complessivo di 301m di cui 119 in galleria e costo previsto di c.ca € 9.988.000,00)



Alternativa 4: “Sovrappasso Stazione” (sviluppo complessivo di 403m di cui 61 in viadotto e costo previsto di € 8.127.000,00).



Per ogni soluzione è stato presentato un quadro economico che stimasse i costi delle opere da realizzare e fornisse un indirizzo anche sulla sostenibilità finanziaria dell'opera, ed infine, al termine dell'intervento, una matrice di valutazione delle singole alternative che, attraverso l'identificazione di parametri significativi, fosse in grado di fornire una valutazione oggettiva e affidabile delle scelte. L'Autorità Portuale contribuirà alla realizzazione dell'opera con € 3.000.000.

Nuova Viabilità prevista per l'accesso alle aree portuali

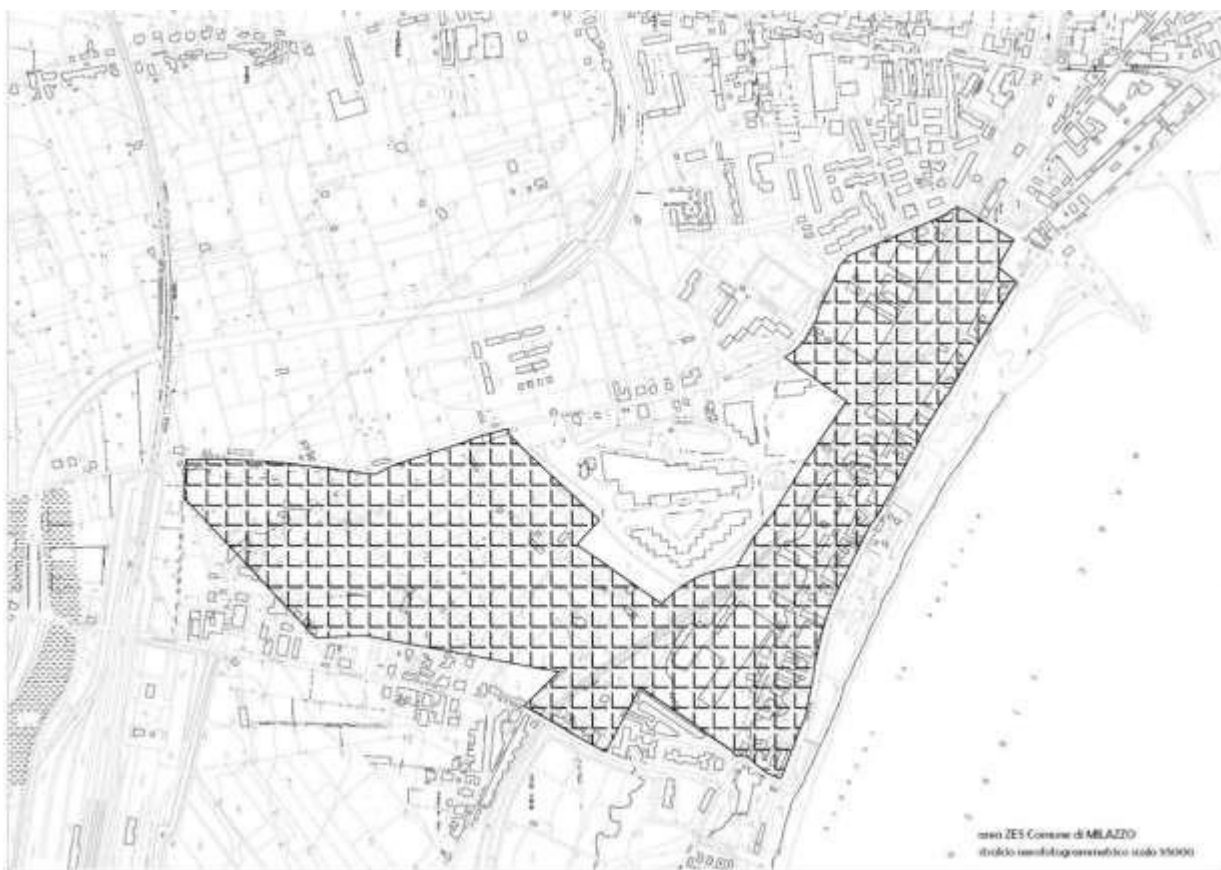


Appendice ZES Milazzo proposta dal Comune di Milazzo

L'area individuata dal Comune di Milazzo quale Zona Economica Speciale (ZES) ha una superficie complessiva di circa mq 449.272, ed è posta a ridosso dell'area portuale di Milazzo e delle aree ASI. Agglomerato Monforte-Barcellona. L'area risulta ben collegata, attraverso la viabilità comunale e provinciale, all'Autostrada A20 (ME- PA), alla Stazione Ferroviaria, alla S.S. 113 e al Porto di Milazzo. Nel vigente P.R.G. l'area è individuata come zona produttiva:

- DE (Aree destinate a insediamenti produttivi connessi con la movimentazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e industriali);
- D2 (Area a destinazione industriale);
- DE2 (Area destinata a servizi ed attrezzature del porto commerciale).

Allo stato attuale risultano presenti ed operanti attività commerciali, industriali (trasformazione e lavorazione di prodotti ittici), artigianali e alberghiere. Nell'area limitrofa all'ex stazione ferroviaria sono presenti gli edifici dell'ex fabbrica della Montecatini e l'ex scalo merci ferroviario.



Ad integrazione, il Comune ha successivamente indicato anche l'immobile ex —Molini Lo Prestill (area 1) e l'area compresa tra l'ex stazione ferroviaria ed il consorzio agrario (area 2), oltre al centro mercantile (area 3) già individuato da codesta Autorità Portuale.



Area 2

Titolarità: Privata

Rif. Catastali: foglio 6 partt. 434, 396 e 428 Superficie complessiva: mq. 29400

Superfici occupate infrastrutturate con servizi: mq. 27000 Superfici libere infrastrutturate con servizi: mq.2400 Infrastrutture di collegamento: viari (distanza porto 5 min) Redditività area (euro/mq): 500

Imprese esistenti: 5

Attività svolte: Imprese trasporti, impresa commercializza- zione pesce

Area 1

Titolarità: Pubblica

Rif. Catastali: foglio 27 partt. 19 e 20 Superficie complessiva: mq. 6580

Superfici occupate infrastrutturate con servizi: mq. 0 Superfici libere infrastrutturate con servizi: mq.6580 Superfici libere e non infrastrutturate: mq.6580

Superfici sottoposte a vincolo: mq.6580 (Dichiarazione di in- teresse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004)

Infrastrutture di collegamento: sia viari che marittimi trovandosi l'immobile in posizione adiacente al Porto di Milazzo Attività svolte: Deposito Comunale

Attività rafforzate se inserite nella ZES: è intendimento dell'Amministrazione Comunale adibire l'immobile ad attività commerciali e direzionali anche a servizio del Porto.

Agglomerato Industriale di Villafranca Tirrena (ME)



Inquadramento Territoriale

Inquadramento urbanistico	L'agglomerato industriale ricade nel comune di Villafranca Tirrena a valle della SS.113 ed all'interno delle aree ex Pirelli. Su tali aree è vigente il Piano Regolatore Generale Consortile approvato con Deliberazioni Dir. n. 557 del 26.07.2002 e n. 910 del 31.10.2002 dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale Urbanistica.
----------------------------------	---

Stralcio Piano Regolatore Generale Consortile

si evidenzia che nella bozza di revisione dello strumento urbanistico si è ipotizzata quale destinazione futura dell'area la trasformazione della stessa in turistico ricettiva.

Stralcio SID – Aree Demaniali Marittime di competenza della Regione Siciliana

ZES – Area Inclusa (mq.)	Consistenza Aree Libere (mq.)	Consistenza Aree Assegnate (mq.)	Natura giuridica delle aree
260.000	0	260.000	Pubbl/priv

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	Km
Porto di Milazzo	20,0
Porto di Messina	18,0
Aeroporto Reggio Calabria (con traghettamento)	25,0
Aeroporto Catania	132,0
Autostrada A20 Messina – Palermo	0,5
Stazione ferroviaria Villa- franca Tirrena della linea Messina – Palermo	0,5
Scalo Merci Villafranca Tirrena	0,5

Planimetria generale Agglomerato



Dotazione Infrastrutturale Opere Stradali

Collegamenti con la viabilità esterna

L'agglomerato è attraversato dalla SS n. 113 e dalla A20 (con due svincoli: Villafranca Tirrena e Rometta).

Sistema viario interno all'agglomerato

Il comparto è servito dalla viabilità comunale che si diparte dalla SS. 113.

Illuminazione Stradale

In esercizio nella zona dell'agglomerato.

Energia Elettrica

Tutta la zona è alimentata dalla centrale termoelettrica di Milazzo che consente ampie disponibilità.

Metano

L'intero agglomerato è raggiunto dal metanodotto che attraversa il Comune di Villafranca Tirrena.

Acqua Potabile

Infrastrutture di adduzione

In esercizio l'acquedotto comunale. *Rete di distribuzione interna* Presente all'interno dell'agglomerato.

Smaltimento Acque Bianche

Rete di raccolta interna all'agglomerato Allacciamento alla rete comunale.

Smaltimento Acque Nere e Industriali

Rete di raccolta interna all'agglomerato

Allacciamento alla rete comunale previa depurazione per le acque industriali.

Categorie merceologiche insediate	N° Imprese
Manifatturiero	9
Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni	12
Costruzioni	7
Agricoltura, Silvicoltura	1
Totale	29

Fonte dati: Comune di Villafranca Tirrena

Agglomerato artigianale di Villafranca Tirrena (ME)



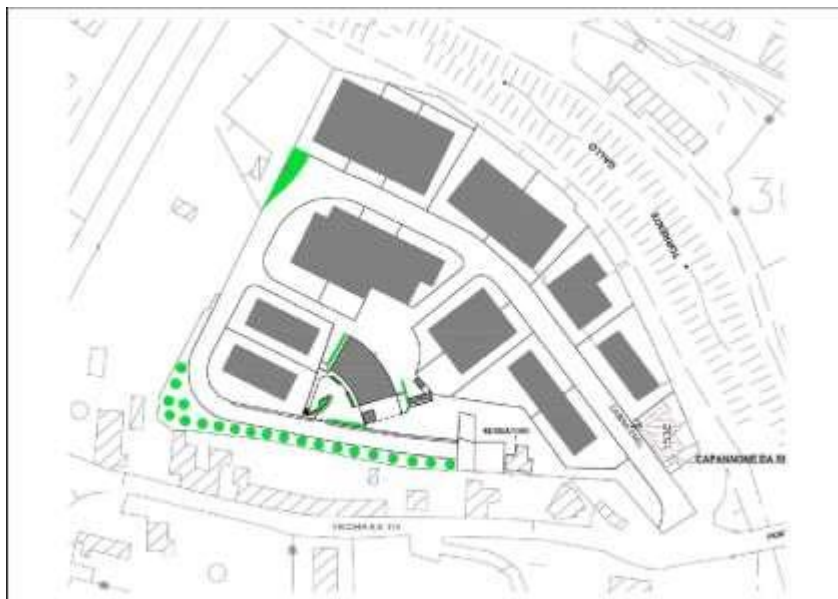
Inquadramento Territoriale

ZES – Area Inclusa (mq.)	Consistenza Aree Libere (mq.)	Consistenza Aree Assegnate (mq.)	Natura giuridica delle aree
53.556	2.556	51.000	Pubbl/priv

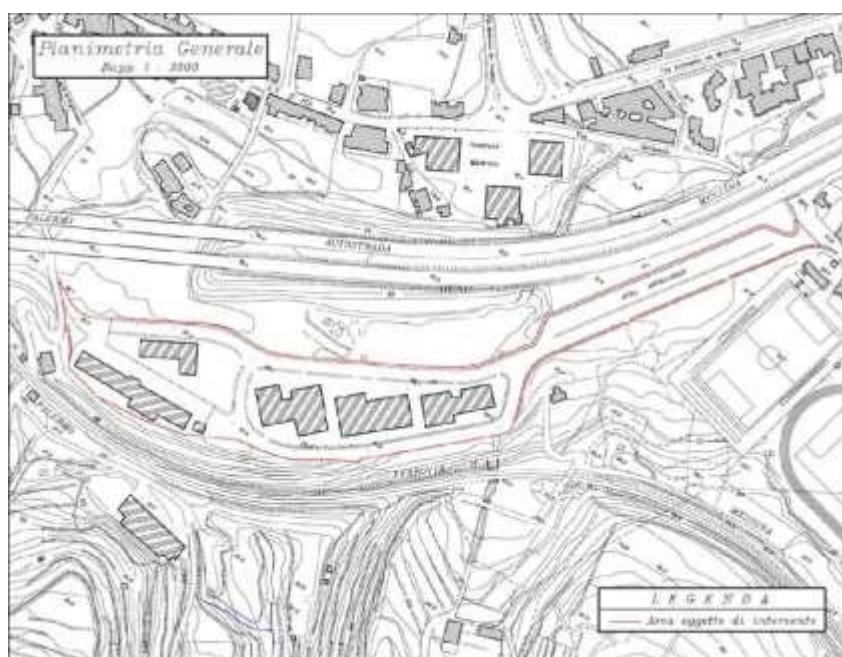
Rifer.Catastali	Foglio 2 partt. 1557 – 1565	Foglio 4 partt. 903 - 907
-----------------	-----------------------------	---------------------------

Superfici sottoposte a vincolo (mq.)	Tipo Vincolo
53.566	ZPS, Paesaggistico

L'Agglomerato è suddiviso in due aree denominate: —Area Artigianale Ponte Gallo e —Area Artigianale Fiorentino .

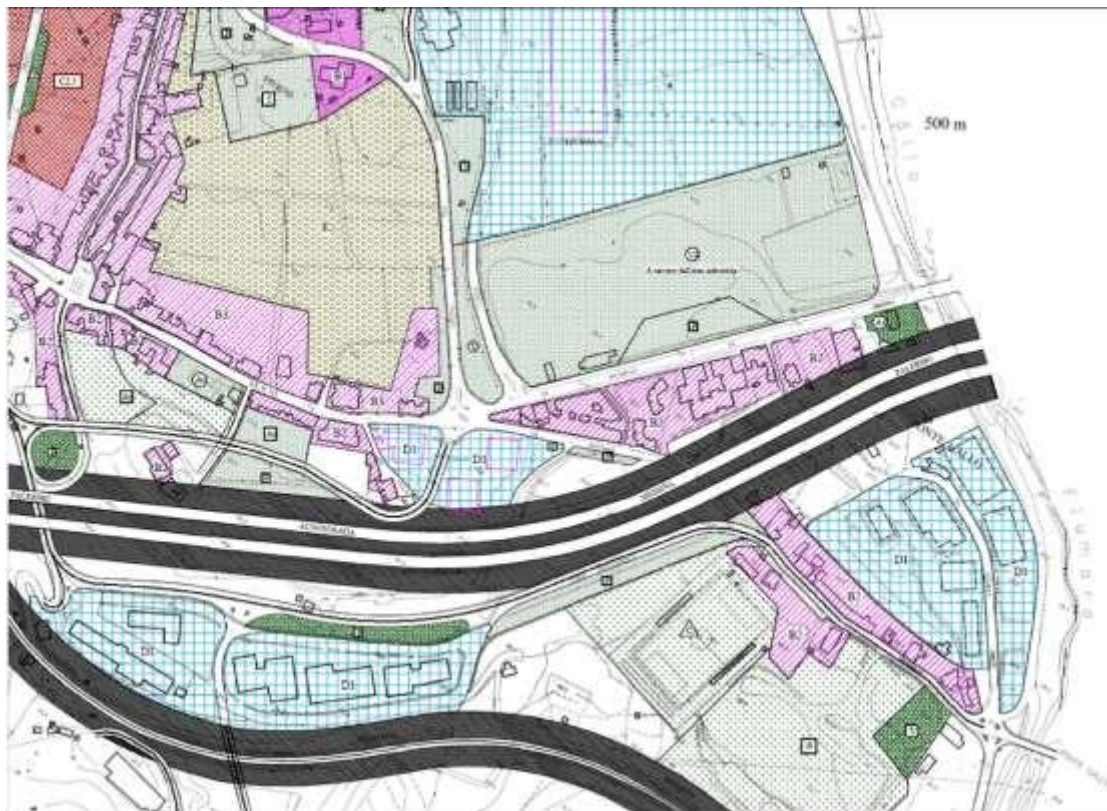










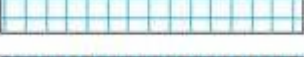
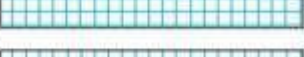



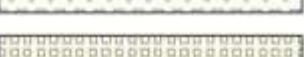

Area Artigianale Ponte Gallo



Area Artigianale Fiorentino

STRALCIO PRG



LEGENDA		
ZONE A	Complessi storici	
ZONE A1		
ZONE A2		
ZONE B	Aree totalmente o parzialmente edificate	
ZONE B1	Completamento e conservazione	
ZONE B2	Completamento e recupero	
ZONE B3	Completamento e ristrutturazione	
ZONE C	Espansione	
ZONE C1	Da 500 a 1000 metri (It 1,5)	
ZONE C2	Fino a 500 metri (It 0,75)	
ZONE C3	Frazioni (It 0,50)	
ZONE D	Artigianato, industria e attivita' assimilate	
ZONE D1	Artigianali, industriali esistenti	
ZONE D2	Artigianali, industriali di completamento	
ZONE D3	Artigianali, industriali dismesse	
ZONE E	Agricole	
ZONE E1	Aree agricole esterne al centro urbano	
ZONE E2	Aree agricole interne al centro urbano da tutelare	
ZONE E1	Aree agricole scoscese	
ZONE E1	Aree boscate	

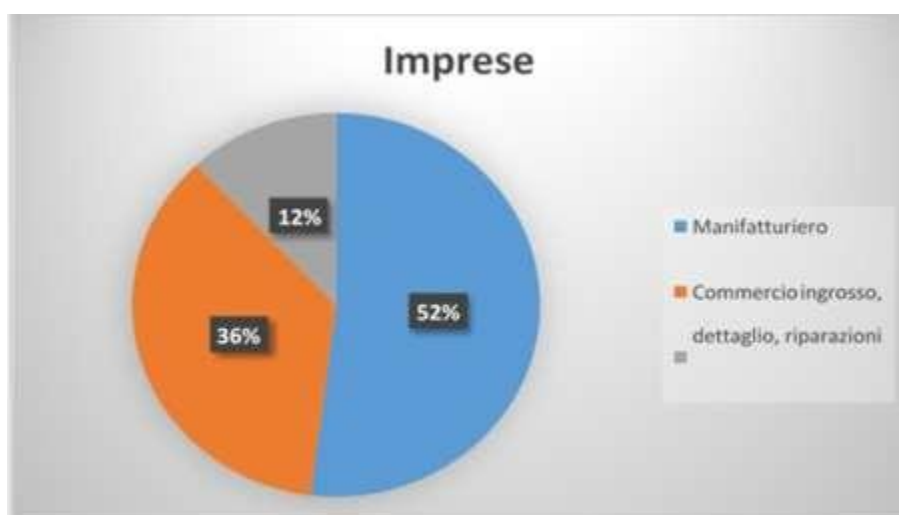
ZONE F ed SP Servizi ed attrezzature pubbliche			
ZONE F1 Parco naturale attrezzato			
ZONE F2 Attrezzature di livello territoriale			
		esistente	da progettare
At	Autoparco municipale		
D	Discarica inerti		
Dp	Depuratore		
B	Mercato		
M	Maneggio		
A	Centro sportivo polivalente		
C	Campo di calcio		
S	Palazzetto dello sport		
R	Ricovero barche		
E	Area stoccaggio e servizi mezzi pesanti		
Ap	Autocentro Polizia di Stato		
ZONE F3 Attrezzature di servizio residenziale (18 mq/ab)			
		esistente	da progettare
I	Istruzioni		
Ac	Attrezzature collettive		
Av	Attrezzature varie (Distrib. benzina)		
P	Parcheggi		
V	Verde attrezzato		
Vp	Verde privato attrezzato		
	Verde di arredo		
ZONE CIMITERIALI			
INFRASTRUTTURE		esistente	da progettare
VIABILITA'			
Autosstrada			
Strade di collegamento esterno			
Strade principali con sede larga min 10 m			
Strade secondarie			
FERROVIA			
Linea ferrata			
VINCOLI			
Aree soggette a vincolo di inedificabilità			
Linea di arretramento edilizio e di edificazione			
Limite della fascia di inedificabilità per foglia (VOTO CRU)			

NOTE:

Le aree dell'intero agglomerato artigianale risultano infrastrutturate con servizi per la quasi totalità. Sono dotate di infrastrutture di collegamento con la viabilità comunale (SS.113) distante circa ml.200,00 ed ubicate in adiacenza allo svincolo autostradale A20 (ml.300,00). L'intero sito è agilmente raccordato con le aree dell'agglomerato industriale di Giammoro, del Centro Mercantile e della ex Montecatini di Milazzo.

Il numero delle imprese esistenti è pari a 25 per un numero complessivo di addetti pari a 100 unità. L'attività prevalente svolta all'interno dell'agglomerato è quella artigianale.

Categorie merceologiche insediate	N° Imprese
Manifatturiero	13
Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni	9
Altro	3
Totale	25



Fonte dati: Comune di Villafranca Tirrena

Inquadramento delle aree del polo di Messina Agglomerato Industriale di Messina Sud – Larderia



Viola: aree disponibili – Giallo: aree già assegnate

Inquadramento territoriale

Inquadramento urbanistico	L'agglomerato ricade nel Comune di Messina ed è ubicato in prossimità della frazione Larderia (Messina Sud). Su tali aree è vigente il Piano Regolatore Generale Consortile approvato con Deliberazioni Dir. n. 557 del 26.07.2002 e n. 910 del 31.10.2002 dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale Urbanistica. La porzione sud dell'agglomerato risulta già urbanizzata ed ospita diversi capannoni. La porzione a nord è oggetto di un piano particolareggiato in corso di approvazione e priva di opere di urbanizzazione.
----------------------------------	--

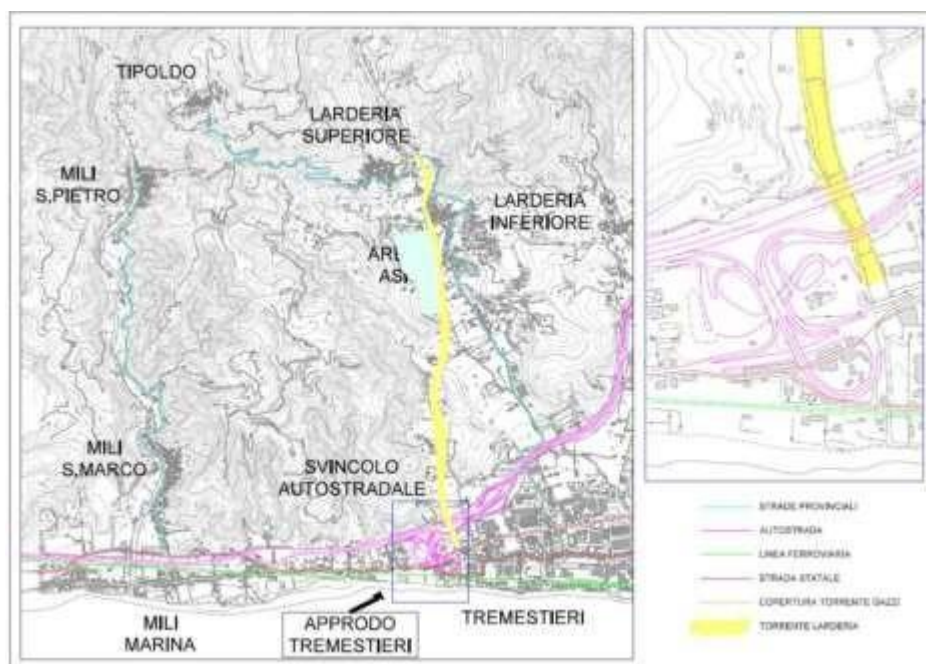
ZES – Area Inclusa (mq)	Consistenza Aree Libere (mq.)	Consistenza Aree Assegnate (mq.)	Natura giuridica delle aree
421.000	300.000	121.000	Pubbl/priv

Stralcio PRG

Dotazione Infrastrutturale Opere Stradali

Collegamenti con la viabilità esterna

L'agglomerato è servito dalla strada provinciale che parte dalla SS.114 e costeggia la fiumara Lardereria. In considerazione delle ridotte dimensioni della sede stradale in argomento l'ASI all'interno del proprio piano strategico esamina la possibilità della realizzazione di un asse viario lungo l'alveo del torrente Lardereria da collegare direttamente allo svincolo autostradale di Tremestieri realizzando così una infrastruttura che non interferirebbe con il traffico urbano e consentirebbe un collegamento diretto anche con lo scalo portuale di Tremestieri e con l'annessa piastra logistica.



Energia Elettrica, Illuminazione Stradale, Metano, Acqua Potabile e Industriale, Smaltimento acque bianche e acque nere ed industriali

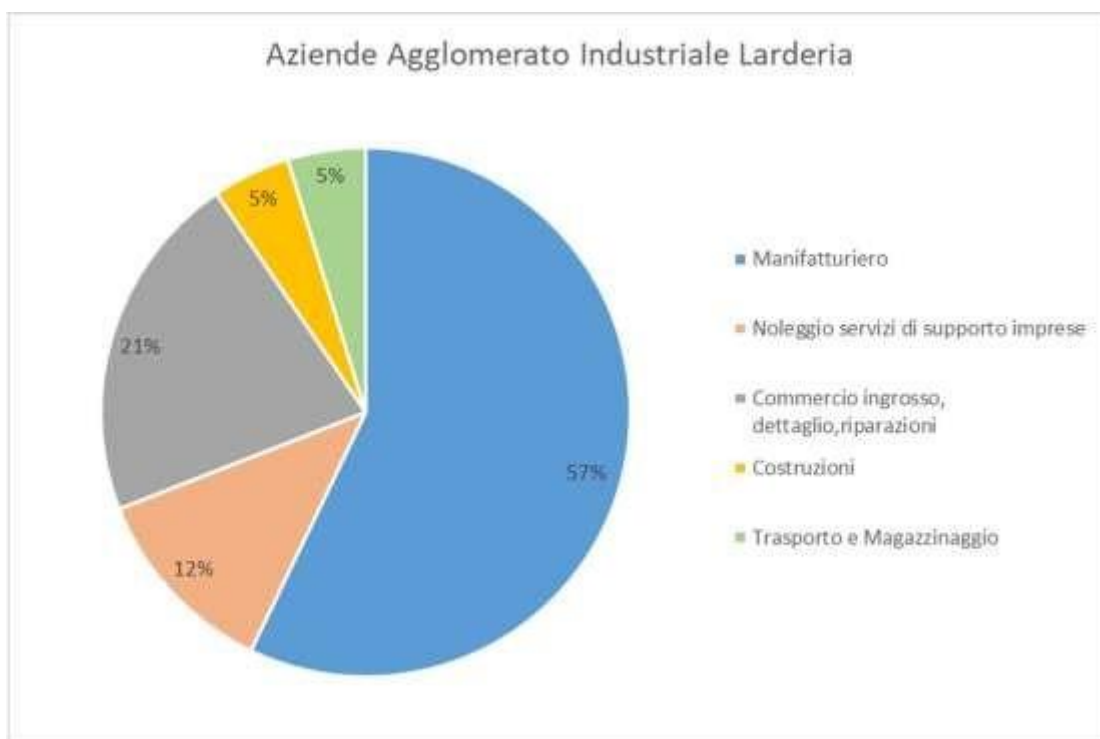
Previsto un cunicolo servizi nel quale sono alloggiati:

- Fognature bianche e nere-industriali;
- Rete idrica industriale e antincendio;
- Reti elettriche a BT e MT;
- Rete di distribuzione del metano;
- Rete telefonica;
- Rete illuminazione stradale.

Per la rete di distribuzione dell'acqua potabile è stato previsto l'allacciamento all'acquedotto comunale e la distribuzione lungo la banchina di servizio ai lotti.

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	Km
Porto Storico di Messina	9,0
Porto di Tremestieri	3,0
Aeroporto Reggio Calabria (con traghetti)	16,0
Aeroporto Catania	93,0
Autostrada A18 Messina – Catania	3,0
SS. 114 CT-ME	2,0
Stazione ferroviaria Messina	9,0
Stazione ferroviaria Tremestieri	3,0

Aziende insediate – Agglomerato Larderia



Fonte dati: IRSAP Sicilia

Categorie merceologiche Larderia	N° Imprese
Manifatturiero	24
Noleggio servizi di supporto imprese	5
Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni	9
Costruzioni	2
Trasporto e Magazzinaggio	2
Totale	42

Piastra logistica Tremestieri



Inquadramento Territoriale

Area Demaniale marittima antistante di competenza della Regione Siciliana



Inquadramento catastale

ZES – Area Inclusa (mq.)	Consistenza Aree Libere (mq.)	Consistenza Aree Assegnate (mq.)	Natura giuridica delle aree
113.700	113.700	0	pubblica

Dotazione Infrastrutturale

Nell'ottica dello sviluppo della logistica dei traffici e dei collegamenti portuali si prevede il cofinanziamento di una piastra logistico distributiva nell'area S. Filippo-Tremestieri, per € 81.500.000,00. Il progetto è improntato secondo i moderni standard funzionali per infrastrutture logistiche similari tenendo conto di dimensioni aree di stoccaggio, piazzali di carico/scarico, viabilità interna all'area, area di sosta, dotazioni tecnologiche avanzate. L'intervento riguarda la realizzazione di un polo logistico (sul modello Distripark) nell'area di Tremestieri a supporto dello sviluppo del nuovo Porto di Tremestieri e delle aree Industriali di Larderia.



Oltre agli edifici destinati a servizi generali (uffici, foresteria, mensa, officina) sono previste le seguenti opere:

- n. 1 edificio cross-docking classe A per lo stoccaggio merci di 242,70x91,20m H=14.60m (6 moduli da 40x90m ca.);
- n. 1 edificio classe A per deposito IVA e Dogana di 61,20x61,20m H=14.60m;
- n. 1 edificio classe A per stoccaggio merci a temperatura da +12° a -22° di 161,90x91,20 m H= 14.60(4 moduli da 40x90 ca.).

Inoltre l'area prescelta per la realizzazione della piastra logistica è posizionata in modo strategico rispetto alle principali infrastrutture locali, quali il porto commerciale di Tremestieri, le autostrade, la linea ferroviaria e il polo industriale di Larderia.



Oltre alle infrastrutture immediatamente limitrofe sopraelencate, la realizzazione della piastra logistica si inserisce in un sistema di infrastrutture di respiro internazionale costituite dal porto di Gioia Tauro, dalle piastre di Catania e Palermo. Dal punto di vista del movimento delle merci inoltre, l'area in questione, per la sua localizzazione strategica, può ritagliarsi un ruolo importante nei confronti di aree densamente urbanizzate, quali Milazzo e Barcellona. Soprattutto il centro Mamertino, negli ultimi anni, ha scoperto una forte vocazione commerciale, con la nascita di centri commerciali di medie dimensioni. L'intervento è strettamente legato alla realizzazione della via Marina per il collegamento diretto con il porto di Tremestieri a sud. Inoltre è prevista la realizzazione di n. 2 binari di lunghezza di 250 m immediatamente adiacente alla linea Siracusa – Messina.

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	Km
Porto di Messina	5,5
Porto di Tremestieri	2,0
Aeroporto Reggio Calabria (con traghettamento)	15,0
Aeroporto Catania	92,0
Autostrada A18 Messina – Catania	2,0
Stazione ferroviaria Tremestieri	0,5
Area ex Sanderson	0,2
Agglomerato Industriale Larderìa	3,0

Area ex Sanderson



Inquadramento Territoriale



Area demaniale marittima antistante di competenza della Regione Siciliana

Inquadramento Urbanistico

CAPITOLO IV ZONE "D": A DESTINAZIONE PRODUTTIVA E COMMERCIALE

art. 45 Definizione

Le zone a destinazione produttiva e commerciale sono destinate ad attività industriali, artigianali e commerciali e, in misura non prevalente, espositive, direzionali, di stoccaggio e attività connesse con la comunicazione ed i trasporti.

Nel rispetto degli indici di zona è consentita la realizzazione di edifici di servizio, (uffici, punti vendita, mensa, sala di ritrovo etc.), di una unità residenziale non eccedente mc. 400 per ogni unità produttiva artigianale e per ogni unità commerciale o insieme di unità commerciali di superficie utile non inferiore a mq 1500 e di più unità residenziali, ciascuna non eccedente mc 400, destinate a personale di custodia e foresteria nelle unità produttive industriali, la cui necessità deve essere chiaramente motivata.

Sono consentite attività espositive e di commercializzazione dei vari prodotti.

Nelle zone "D" ricadenti all'interno del Piano Regolatore del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale eventualmente adottato o vigente, la destinazione produttiva o industriale deve essere prevalente sulle altre destinazioni consentite.

art. 46 Zone "D1" - Esistenti e di completamento

Comprendono le parti del territorio comunale, pressoché totalmente edificate, con destinazione prevalentemente commerciale, industriale ed artigianale. Sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione edilizia, di demolizione e ricostruzione e di nuova edificazione.

Il P.R.G. si attua per intervento diretto (autorizzazione o concessione), nel rispetto dei seguenti indici:

- *Rapporto di copertura massimo $R_c = 60\%$;*
- *$H_m = m\ 12,00$ (esclusi i volumi tecnici e gli impianti tecnologici)*
- *Spazi per servizi nella misura di cui all'art. 5 D.M. 2/4/68*
- *Distanza dalle costruzioni: pari all'altezza del fabbricato più alto o 0,00 per pareti cieche*
- *Distanza dai confini: pari alla metà dell'altezza del fabbricato più alto o 0,00 per pareti cieche*

Non sono considerate "pareti finestate" le pareti con finestre che, ai sensi della vigente legislazione, non possano costituire servitù di affaccio o di vista; la distanza minima da tali pareti non deve comunque essere inferiore a m 5,00.

Nei casi di demolizione e ricostruzione o di nuova costruzione, vanno reperiti parcheggi in misura di 10,00 mq. per ogni 100 mq. di costruzione.

ZES – Area Inclusa (mq.)	Consistenza Aree Libere (mq.)	Consistenza Aree Assegnate (mq.)	Natura giuridica delle aree
65.700	65.700	0	pubblica

Distanze indicative dai nodilogistici e trasportistici	Km
Porto di Messina	6,0
Porto di Tremestieri	1,5
Aeroporto Reggio Calabria (con traghettamento)	15,0
Aeroporto Catania	92,0
Autostrada A18 Messina – Catania	1,8
Stazione ferroviaria Tremestieri	0,3
Piastra Logistica Tremestieri	0,2
Agglomerato Industriale Larderia	3,0

Cenni storici:

La fabbrica, fondata nel 1895 nell'area tra Tremestieri e Pistunina da William Sanderson e Arthur Barrett, era sede di un importante stabilimento produttivo per la trasformazione degli agrumi; nel 1906, William Sanderson, sciolta la società con Barrett, si associò col suo collaboratore, Walter Oates, per poi cedergli la ditta nell'agosto del 1908; da quella data ebbe inizio il sodalizio di Oates con Giuseppe Bosurgi, e i due si trovano ad affrontare il periodo critico del post terremoto del 1908, in seguito al quale la fabbrica di Tremestieri viene ricostruita. Nel 1935, il Bosurgi muore e l'azienda passa alla moglie, Adriana Caneva, e ai due figli, Leone ed Emilio. Fino alla fine degli anni Sessanta l'azienda risulta in floridissima attività, ma già dagli inizi del decennio successivo si intravede il lento declino, finché l'8 luglio 1981 il tribunale di Messina avrebbe dichiarato d'ufficio il fallimento della W. SANDERSON & SONS S.P.A. Si concludeva, così, la prestigiosa storia di un'industria agrumaria tra le più antiche della Sicilia, con un percorso di più di 150 anni di storia. Nel 1981 la fabbrica chiude i battenti e attualmente è sotto la proprietà dell'ESA Ente di Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana.



Stante il totale stato di abbandono che ha caratterizzato nel tempo l'intero sito, preliminarmente ad un suo possibile riutilizzo, si rende necessario procedere ad una rilevante attività di bonifica. La vicinanza dell'area alla piastra logistica di Tremestieri ed allo scalo portuale la rendono quanto mai utile per il potenziamento del nodo logistico e/o per l'insediamento di nuove attività produttive funzionali al porto.

Dotazione Infrastrutturale

In ogni caso attesa l'ubicazione dell'area rispetto al contesto cittadino, non dovrebbe esserci alcun problema di rilievo per la realizzazione dei necessari allacci alle principali utenze.

Viabilità

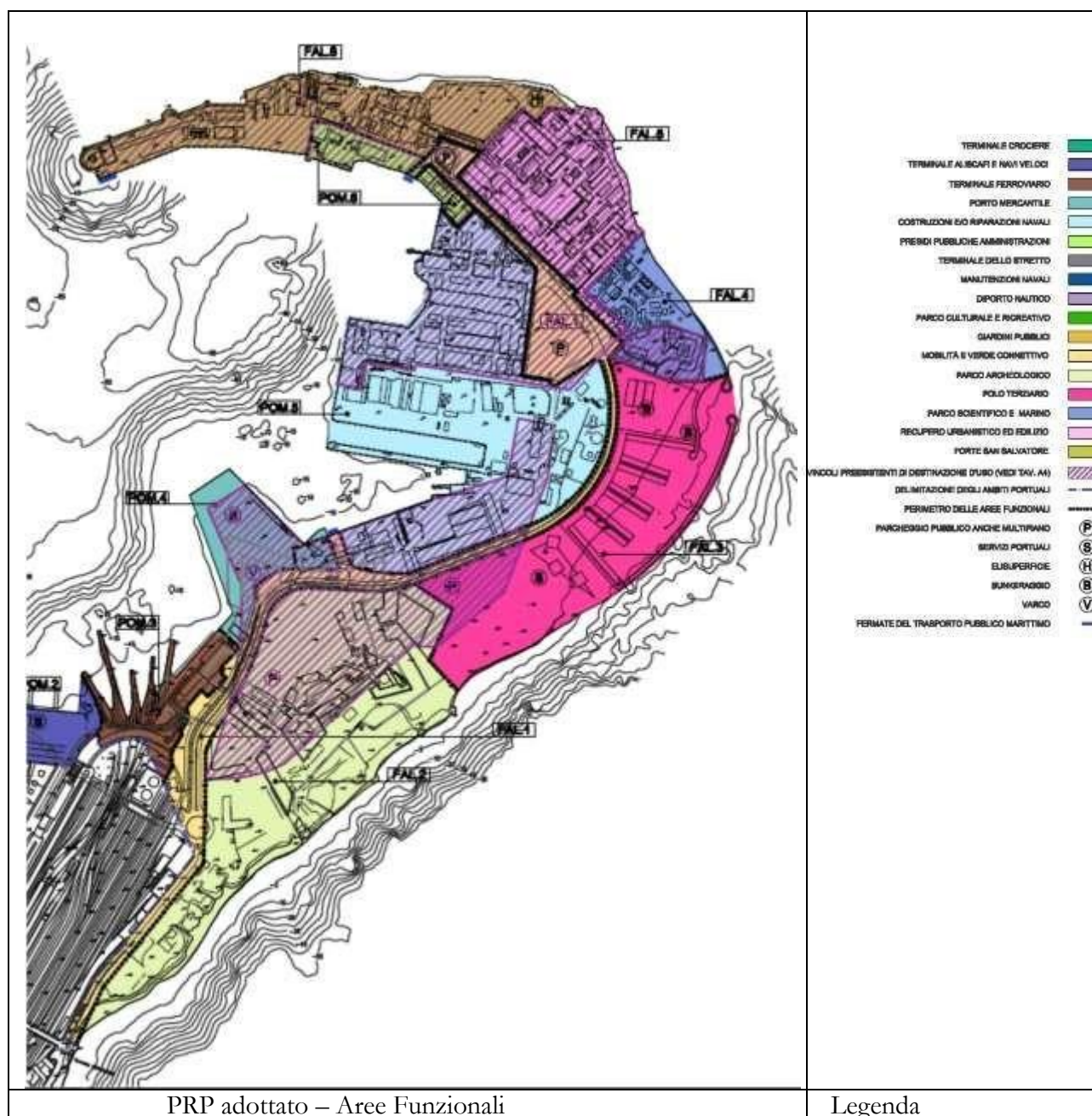
Attualmente l'accesso all'area avviene percorrendo la SS.114 e la Via Consolare Valeria. La realizzazione della futura via Marina consentirà il collegamento diretto dell'area con il porto di Tremestieri a sud.

Zona Falcata



Inquadramento Territoriale

Individuazione aree demaniali marittime di competenza AP



POM 5 – COSTRUZIONI E RIPARAZIONI NAVALI

Collocata a cavallo fra il Demanio Marittimo e quello Militare, ove già esistono attività di costruzioni e ripa-razioni navali – ma frammiste ad uffici di alcune Pubbliche Amministrazioni (come la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza) – quest'area è riservata alla riorganizzazione delle attività industriali ed artigianali già presenti nel Porto di Messina, di cui non si prevede il trasferimento a Tremestieri o a Milazzo, ed alla installazione di nuove aziende con attività del medesimo tipo.

POM 4 – PORTO MERCANTILE

Secondo le previsioni del PRP adottato, le attività di sbarco imbarco di merci nel Porto di Messina saranno tutte concentrate in quest'area e quindi sul Molo Norm-berga che ne è la parte sostanziale.

ZES – Area Inclusa (mq.)	Consistenza Aree Libere (mq.)	Consistenza Aree Assegnate (mq.)	Natura giuridica delle aree
118.000	0	118.000	Dem. Mar.

Dotazione Infrastrutturale

Essendo le aree già interessate da consistenti attività operative, le stesse risultano già infrastrutturate con allacci diretti alle principali utenze.

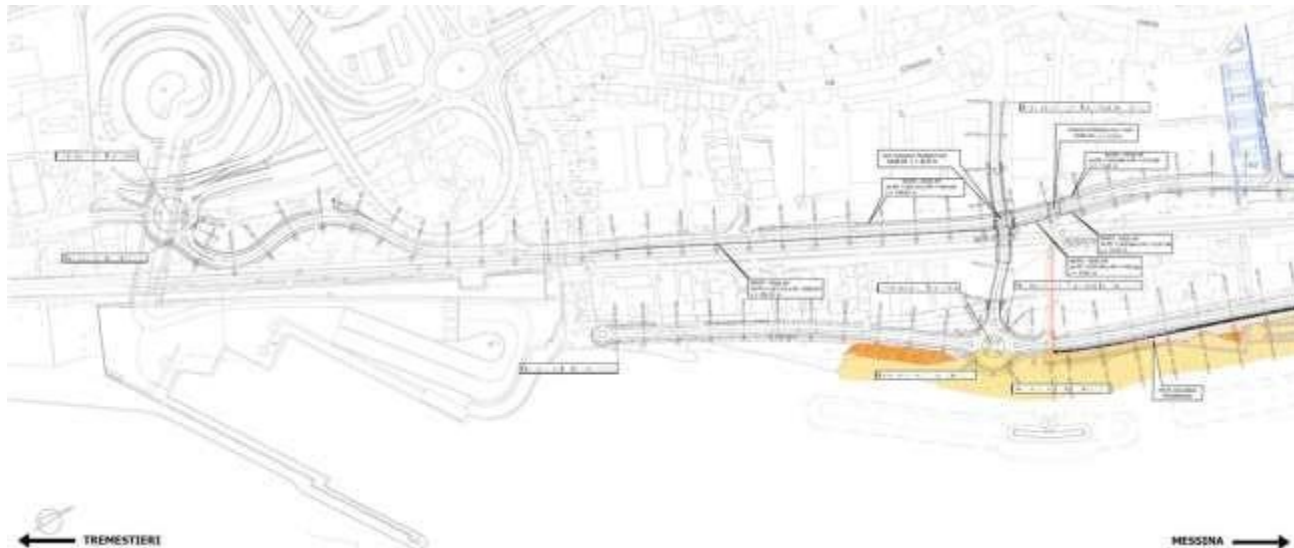
Viabilità

La Città di Messina e l'Autorità Portuale hanno intrapreso nel corso degli anni un percorso comune improntato alla condivisione di progettualità a scala urbana e sovraurbana volte al rafforzamento delle funzioni portuali da un lato e ad un migliore ammagliamento a scala urbana delle stesse secondo logiche orientate alla sostenibilità ed alla riqualificazione, superando pertanto vecchie visioni di sviluppo antitetiche tra città e infrastrutture portuali e ferroviarie. Nell'ambito di sviluppo delle connessioni porto/territorio l'Autorità Portuale ha previsto due importanti cofinanziamenti.

Il primo riguarderà l'ammodernamento della via Don Blasco il cui costo è di € 28.000.000, cofinanziato dall'A.P. con € 5.000.000,00. La realizzazione di tale intervento consentirà di completare funzionalmente l'ammodernamento di via Don Blasco e quindi la fluidificazione del traffico pesante proveniente dalla Zona Falcata verso gli svincoli autostradali Messina Centro e Messina Gazzi.



Il secondo comprenderà la riqualificazione di aree sottoutilizzate con realizzazione di un sistema di mobilità integrato tra Zona Falcata e Tremestieri, cosiddetta —Via Marinall . Il costo dell'opera è di € 40.000.000,00.



La vision è pertanto il rafforzamento strategico, nel quadro di sviluppo urbano, dell'asse zona Falcata-Tremestieri ove i relativi porti assumono la funzione di generatori di sviluppo economico grazie alla crescita del flusso commerciale.

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	Km
Porto di Milazzo	41
Porto di Tremestieri	8,0
Aeroporto Reggio Calabria (con traghettamento)	7,0
Aeroporto Catania	100,0
Autostrada A18 Messina – Catania ; Autostrada A20 Messina Palermo	5,0
Stazione ferroviaria Messina	0,2

Quartiere fieristico di Messina

Inquadramento Territoriale

ZES – Area Inclusa (mq)	Consistenza Aree Libere (mq.)	Consistenza Aree Assegnate (mq.)	Natura giuridica delle aree
67.000	67.000	0	Pubblica

Individuazione aree demaniali marittime di competenza AP

Rappresentazione Catastale

Il Quartiere Fieristico è individuato al Catasto Fabbricati del Comune di Messina da un'unica unità immobiliare avente i seguenti identificativi catastali e censuari:

Foglio	Particella	Categoria	Rendita €
217	117	E/9	320.000,00

<i>Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici</i>	<i>Km</i>
<i>Porto di Milazzo</i>	41
<i>Porto di Tremestieri</i>	9,0
<i>Aeroporto Reggio Calabria (con traghettamento)</i>	7,0
<i>Aeroporto Catania</i>	100,0
<i>Autostrada A18 Messina – Catania Autostrada A20 Messina – Palermo</i>	1,5
<i>Stazione ferroviaria Messina</i>	2,0

I manufatti ivi insistenti risultano sanati sotto il profilo urbanistico e catastale e taluni sono attualmente oggetto di interventi di risanamento conservativo/restauro architettonico appaltati dall'Autorità Portuale in considerazione dei vincoli architettonici che riguardano gli stessi. Allo stato non ci sono attività operanti all'interno del plesso. Secondo le previsioni del PRG attualmente vigente eventuali interventi da realizzare all'interno del quartiere fieristico sono subordinati a Piano Particolareggiato Esecutivo di zona.

L'accesso all'area avviene attraverso cancelli carrabili e pedonali prospicienti alle principali arterie viarie cittadine. Esiste altresì una viabilità interna tra i vari padiglioni garantita da viali carrabili alberati costeggiati da marciapiedi. Il quartiere è dotato di impianto elettrico, idrico, antincendio, di pubblica illuminazione e di videosorveglianza. L'intero quartiere fieristico sarà oggetto di un bando pubblico per l'assentimento in concessione pluriennale (50 anni) dell'intero sito. Un inserimento dell'area nella ZES favorirebbe significativi investimenti infrastrutturali da parte della classe imprenditoriale interessata alla gestione delle aree.

Zona Falcata ex Stazione di Degassifica ed ex stabilimento Società Garibaldi

Inquadramento Territoriale

ZES – Area Inclusa (mq)	Consistenza Aree Libere (mq.)	Consistenza Aree Assegnate (mq.)	Natura giuridica delle aree
67.000	67.000	0	Pubblica

Individuazione aree demaniali marittime di competenza AP

<i>Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici</i>	<i>Km</i>
<i>Porto di Milazzo</i>	<i>41</i>
<i>Porto di Tremestieri</i>	<i>8,0</i>
<i>Aeroporto Reggio Calabria (con traghettamento)</i>	<i>7,0</i>
<i>Aeroporto Catania</i>	<i>100,0</i>
<i>Autostrada A18 Messina – Catania Autostrada A20 Messina – Palermo</i>	<i>4,0</i>
<i>Stazione ferroviaria Messina</i>	<i>0,2</i>

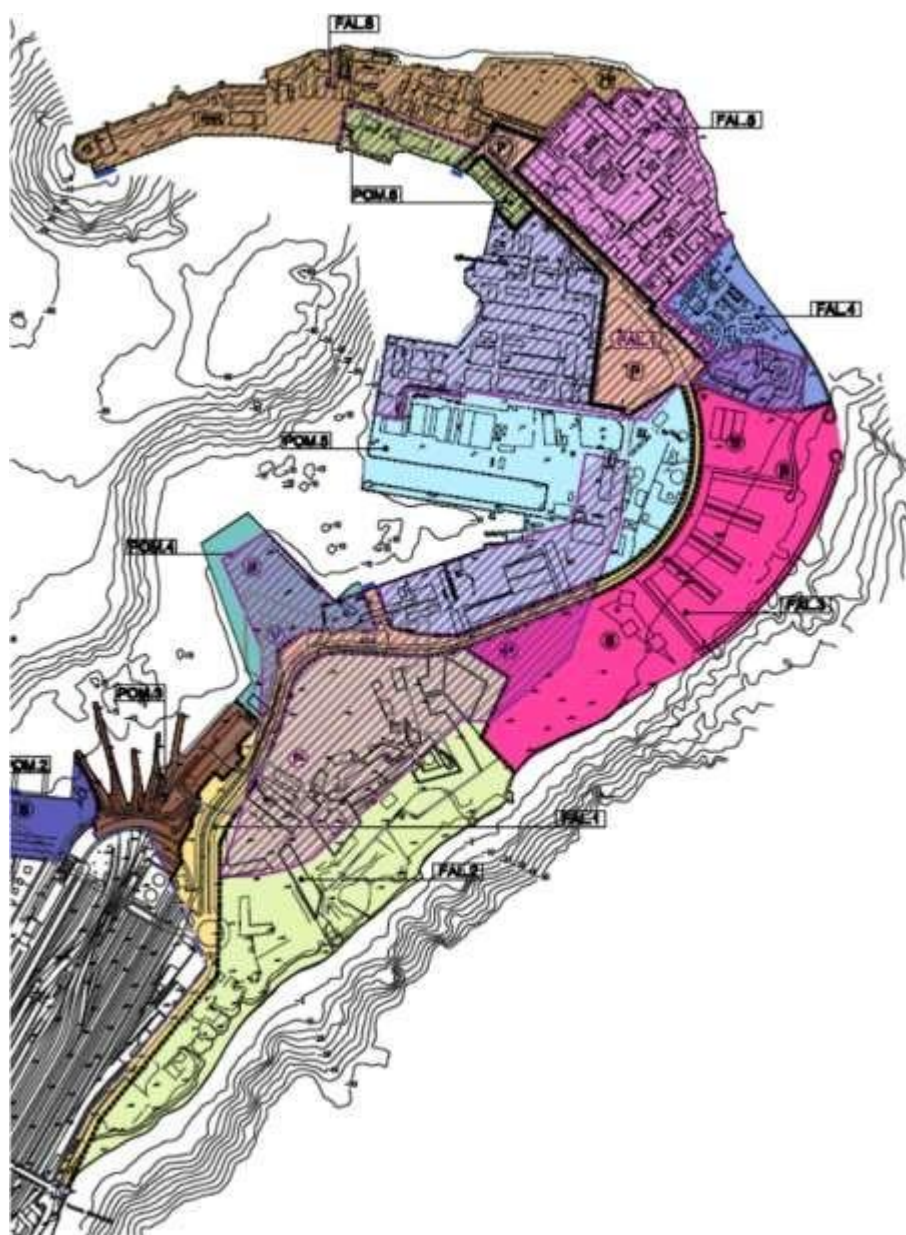
Rappresentazione Catastale

L'area in oggetto rientra nel Paesaggio locale 1° (centro urbano di Messina) livello di tutela 1 del Piano Territoriale Paesaggistico Ambito 9 —Area della Catena settentrionale (Monti Peloritani) , approvato con D.A. n.6682 del 29/12/2016. Una porzione della stessa area risulta anche interessata dal vincolo di cui alla declaratoria 2444 del 06/11/1990 della Legge 01/06/1939 n.1089. L'area attualmente risulta inutilizzata ed in passato ha ospitato una stazione di degassifica ed un impianto produttivo di alimenti.

Con convenzione sottoscritta in data 18.10.2016 da questa Autorità Portuale e dall'Università degli Studi di Messina, sono state poste le basi per una significativa attività finalizzata alla redazione del piano di caratterizzazione delle aree di sedime di una rilevante porzione della zona falcata del Porto di Messina che interessa anche l'area in questione. Ai sensi dell'allegato 2 parte IV Titolo V del DLgs.152/2006 le attività sono state suddivise in due distinte Fasi (1 e 2).

La Fase 1 volta all'elaborazione del modello concettuale preliminare del sito ed alla predisposizione di un piano di indagini ambientali. La Fase 2 relativa all'esecuzione del piano di indagini, all'elaborazione dei risultati ottenuti ed alla conseguente elaborazione del Modello Concettuale Definitivo con l'identificazione dei livelli di concentrazione residua accettabile, sui quali impostare gli eventuali interventi di messa in sicurezza e/o bonifica. Si presume che il piano di caratterizzazione possa essere definito entro il primo trimestre del 2019.

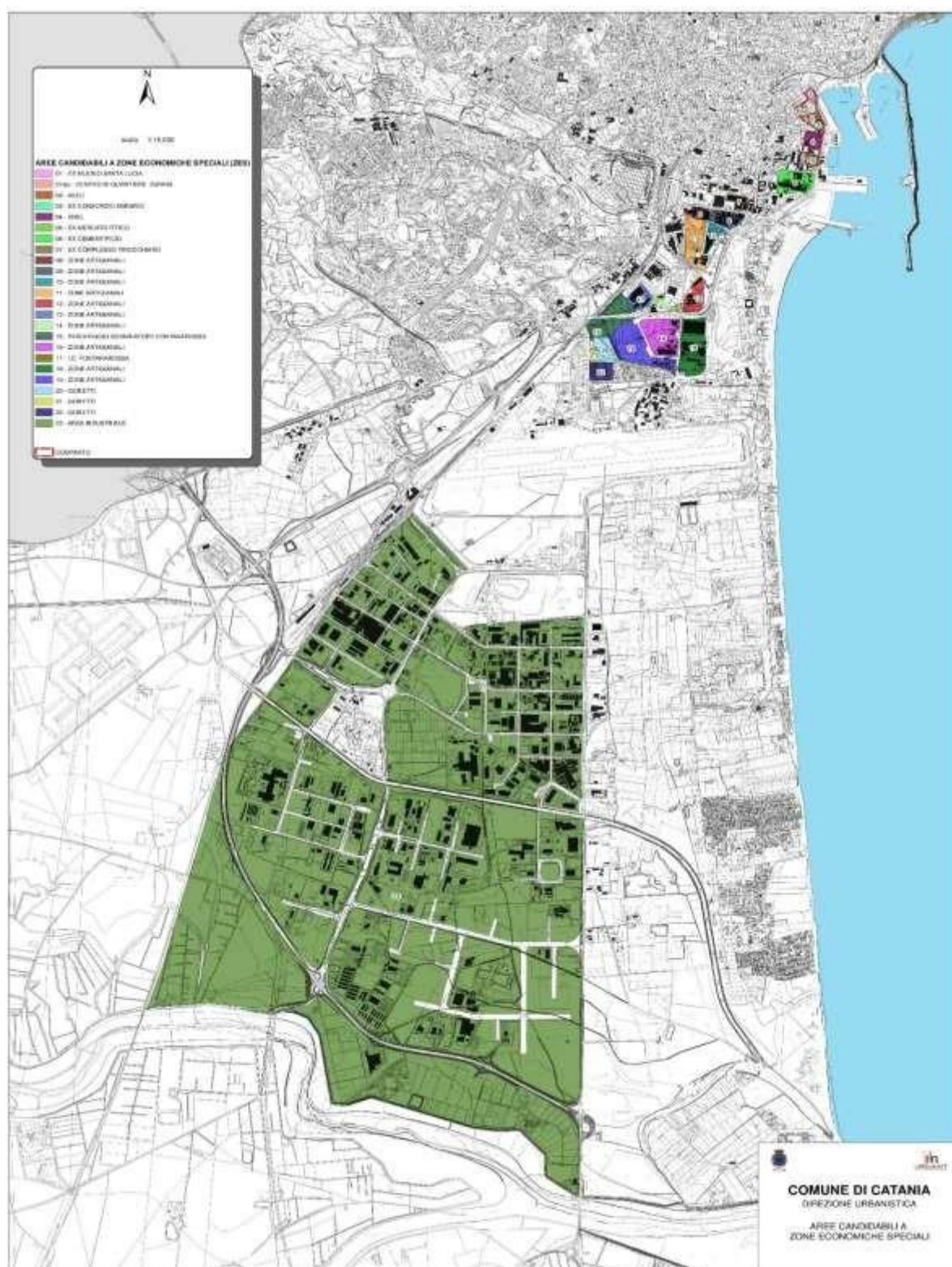
Secondo le previsioni contenute nel PRP in corso di approvazione l'area in argomento è destinata a polo terziario. Un inserimento della stessa nella ZES consentirebbe di attrarre nuovi investitori interessati ad un progetto di riqualificazione di un'area allo stato sensibilmente degradata



Nuovo

PRP – Aree Funzionali

Inquadramento delle aree del polo di Catania



Inquadramento delle aree del polo di Augusta



Siracusa

Il PRG della Città di Siracusa non offre molte aree dedicate alle attività produttive di tipo D, né aree PIP, sul territorio comunale vigono un insieme di vincoli paesaggistici, idrogeologici, archeologici che restringono particolarmente le aree da destinare a ZES. Esse sono: 1) l'area ASI, 2) un'area produttiva di tipo D posta sulla S.S. 124 per Floridia, 3) un'area che insiste nel territorio di Santa Teresa Longarini, 4) un'area in contrada Serramendola, 5) un'area in contrada Pantanelli. Da una prima valutazione le aree più idonee risultano l'Area 1) già compresa in area ASI di cui al PRG ASI che si localizza lungo la S.S. 114 in direzione Augusta/ Catania. Insiste nel contesto della Rada di Santa Panagia e del Pontile Erg/Lukoil.

Si trova nella porzione di territorio settentrionale al confine con il Comune di Priolo. La superficie totale è di 83,50 ettari di cui: 64 ettari destinati alla piccola e media industria e all'artigianato e 19,50 ettari a servizi. E' un'area su cui insistono preesistenti attività produttive. E' regolamentata dal Piano Regolatore dell'ASI di Siracusa (PRASIS) approvato dall'Assessorato al Territorio e Ambiente con decreto dirigenziale 582/DRU del 13/11/2001. Essa è specificamente definita ed individuata dal suddetto piano quale —Agglomerato D — Località Targia.

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle previste dall'art. 10 del PRASIS e specificatamente: piccole e medie industrie ed attività artigianali, depositi ed attività commerciali all'ingrosso, centri servizi collegati alle attività industriali. E' consentita la destinazione alla commercializzazione della

propria produzione di una parte dei fabbricati già realizzati o da realizzare per attività produttive. Gli interventi ammessi sono quelli di nuova costruzione (NC). Sono ammessi interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, come definiti all'art. 20 della LR n. 71 del 27/12/78, Sono inoltre consentiti interventi di ammodernamento, di riconversione e di ampliamento anche con demolizione e ricostruzione.

Nella rada di Santa Panagia nel 2017 sono arrivate 307 navi che hanno fatto registrare una movimentazione di prodotti petroliferi per oltre 12 milioni di tonnellate (- 4,3% rispetto al 2016). Nel contesto dell'Area 1) operano: corrieri, officine meccaniche, concessionarie auto, supermercati, società di ingegneria, un'impresa di lavorazione e conservazione di prodotti ittici, imprese per costruzioni civili ed industriali, imprese nel settore della produzione e vendita di imballaggi in plastica, del trasporto passeggeri via mare ed altro. L'area è pienamente infrastrutturata (autostrada A18, ferrovia, Porto di Augusta, Aeroporto di Catania, Interporto di Catania), servita da rete fognaria pubblica, acquedotto comunale, rete elettrica, banda larga.

L'Area 1) insiste su un sito SIN, a causa di una perimetrazione eccessiva pur presentando aree non contaminate, misure di prevenzione attuate, progetti di bonifica approvati, piani di caratterizzazione approvati. Si ritiene che le regole previste per le ZES e le aree SIN in attesa di una nuova perimetrazione di quest'ultime possano essere temperate senza escludere le aree più vocate per l'istituzione delle ZES. Insistono sull'area parziali e limitati vincoli archeologici (art. 10 D.Lgs. 42/2004). Negli spazi disponibili possono realizzarsi nuovi insediamenti di PMI e la ZES potrebbe promuovere l'arrivo di PMI anche al di fuori del territorio regionale (nazionale ed estero). Parti dell'area presentano situazioni di degrado e si prestano pertanto per essere riqualificate e rifunzionalizzate.

L'Area 2) è posta lungo la S.S. 124 in direzione Floridia/Solarino/Palazzolo ed altri comuni collinari e montani, si estende per 49 ettari circa e comprende alcune attività produttive. L'area è collegata ad un sistema viario preesistente ed ammodernabile che a sua volta si collega rapidamente all'Area 1) (5 km in linea d'aria) ed al sistema infrastrutturale già descritto. Vanta una connessione all'Area Artigianale del Comune di Floridia. Presenta una spiccata vocazione all'ampliamento di attività artigianali e soprattutto agroalimentari. Siamo in un contesto di produzioni tipiche e di qualità certificata, in particolare Limone di Siracusa IGP, Si può attivare un sistema a rete tra PMI in cui fare circolare partnership commerciali e produttive, accordi per economie di scala e servizi comuni, insediamenti di OP e AOP agricole, magazzini di lavorazione e confezionamento di prodotti agricoli, attività verticalizzate dell'agroalimentare (vini, oli, conserve vegetali, mieli, prodotti di quarta e quinta gamma).

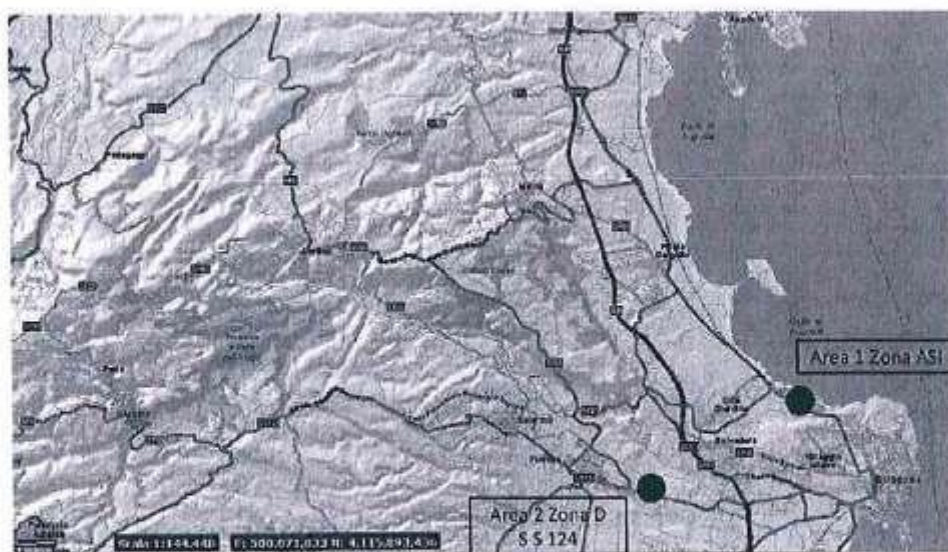
Entrambe le aree possono sviluppare azioni mirate allo sviluppo della logistica intermodale per abbattere i costi di trasporto ed ottimizzare i tempi di consegna. La titolarità delle due aree suddette è privata. L'integrazione tra le due aree può favorire la clusterizzazione dell'economia del territorio, innovazioni di sistema (produzione, lavorazione, trasformazione), nuove forme di economie circolari di area vasta, sviluppare nuovi partenariati commerciali e tecnologici, start up. In entrambe le aree sono possibili sia il ricorso ad energia da fonti rinnovabili sia forme di efficientamento energetico.



AREA 2)

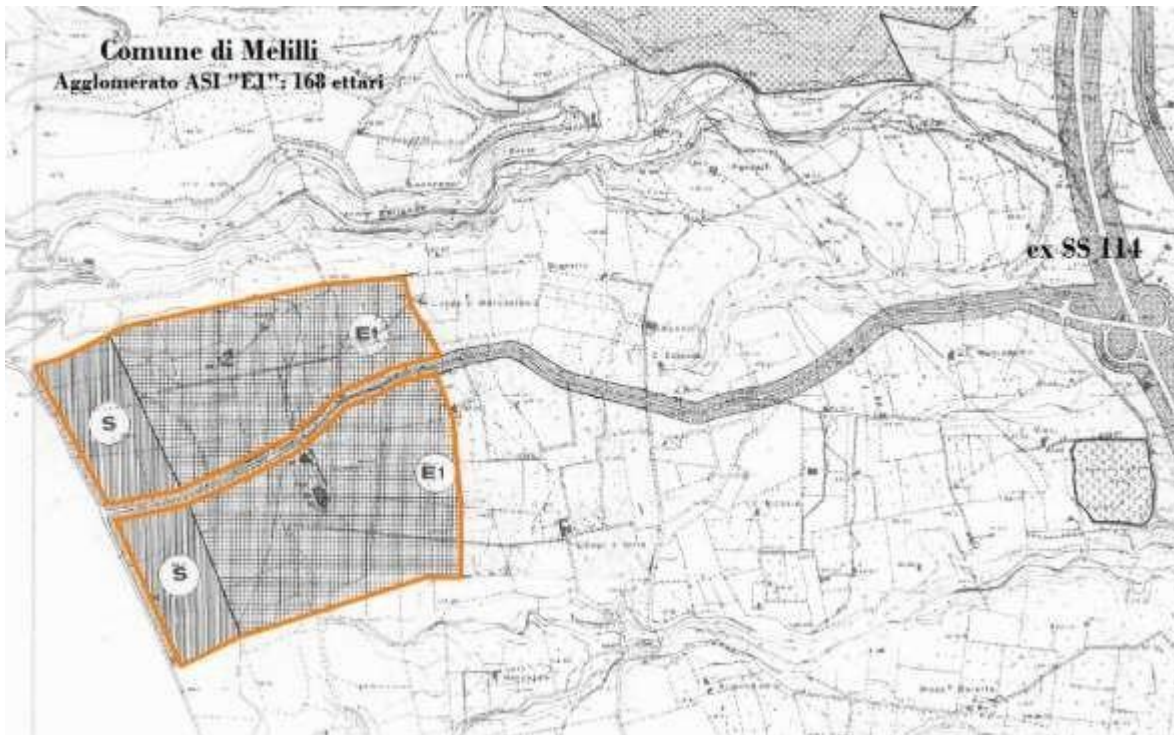


TAVOLA DISTANZE AREA 1) E AREA 2)



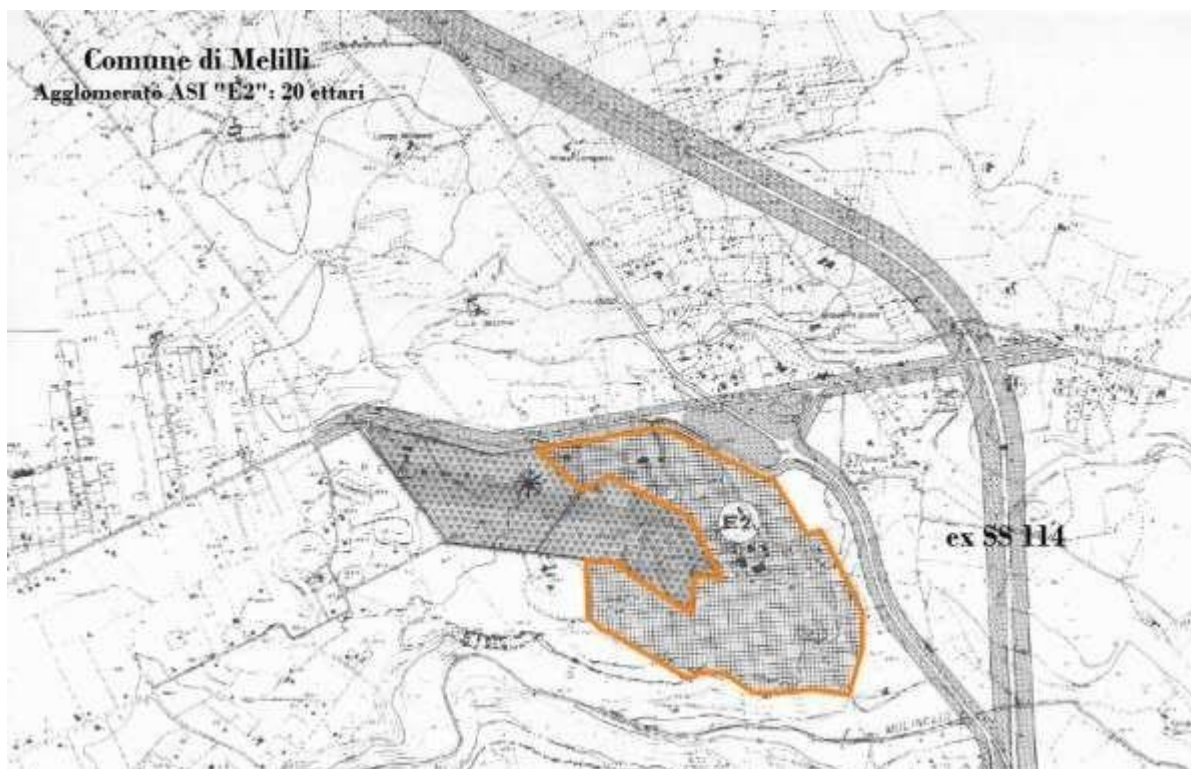
Melilli

Agglomerato ASI "E1": 168 ettari



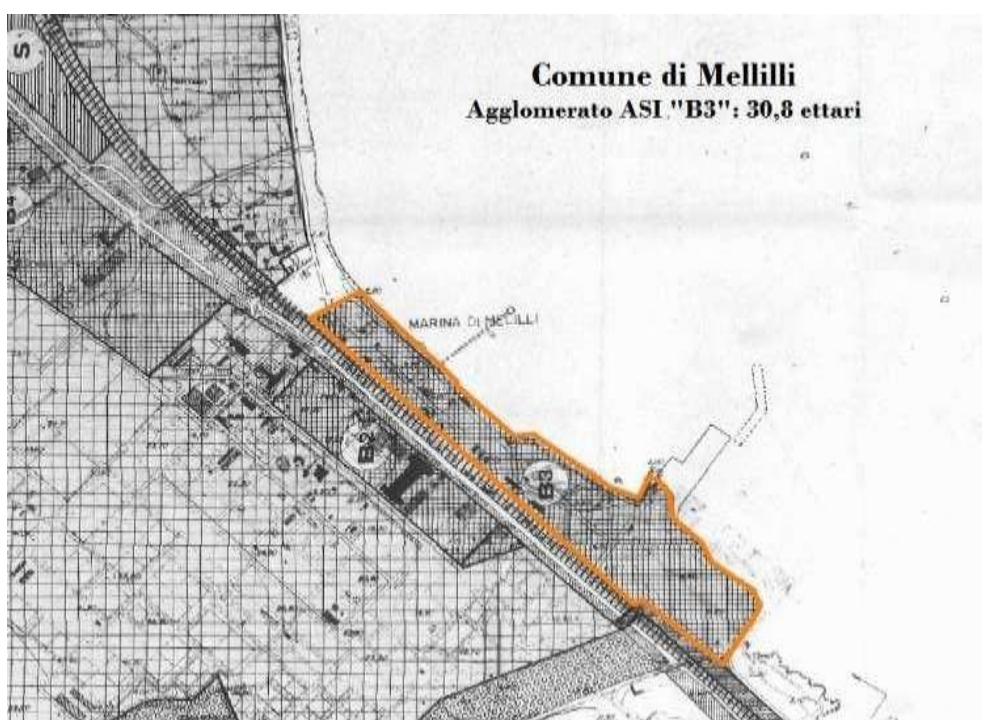
L'area individuata è situata all'incrocio tra la Strada Provinciale per Sortino – Santa Catrini Passo Vè (SP 2) e la strada per Melilli Villasmundo (SP95). Sono presenti insediamenti produttivi di recente realizzazione nel campo dell'energia rinnovabile. Possiede una buona infrastrutturazione primaria (rete stradale, elettrica, fognaria, idrica) ed una buona infrastrutturazione logistica (asse autostradale a 2 km). Buona parte dell'area presenta vincoli paesaggistici (livello tutela minimo); non ricade all'interno nel perimetro del SIN di Priolo.

Agglomerato ASI "E2": 20 ettari



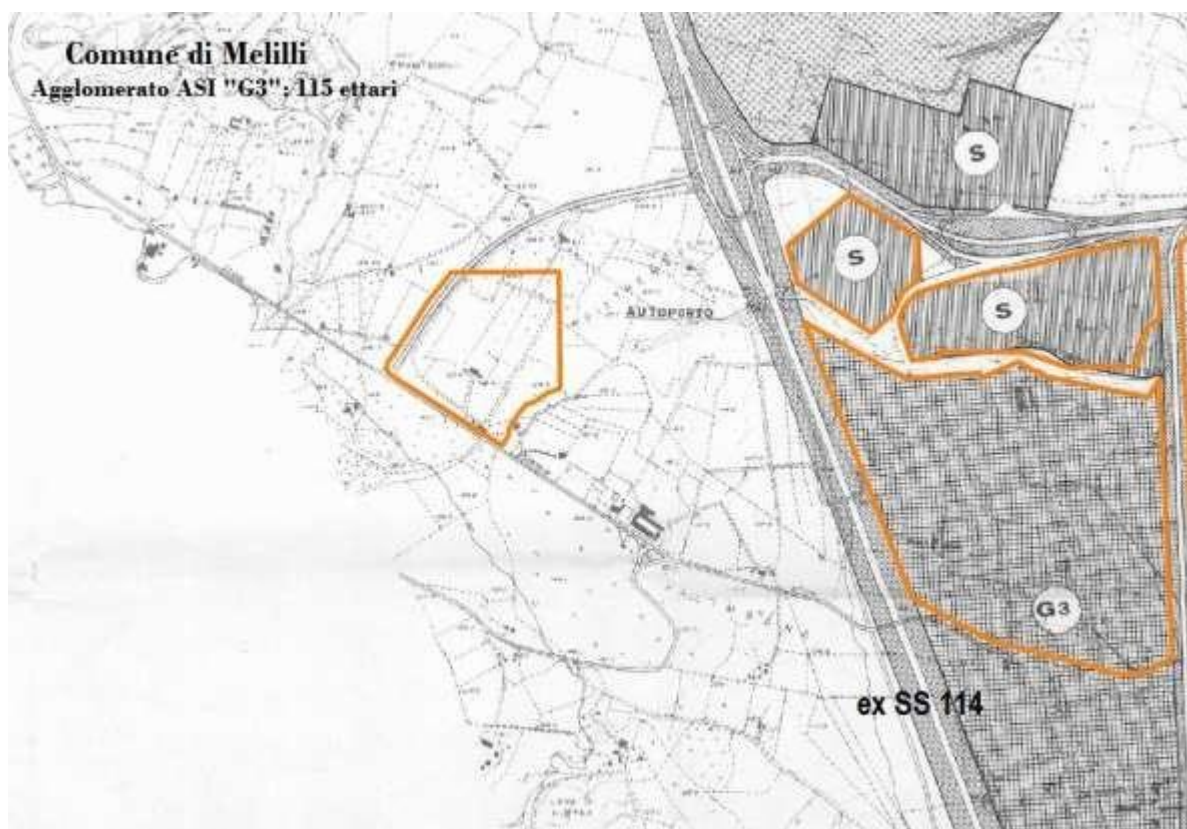
L'area è individuata al Foglio n.9 del NCT del Comune di Melilli nella quale è presente una cava di calcare e una fabbrica di calce. Possiede una buona infrastrutturazione primaria (rete stradale, elettrica, fognaria, idrica) ed una buona infrastrutturazione logistica (asse autostradale a 2 km). L'area è libera da vincoli paesaggistici e non ricade all'interno del perimetro del SIN di Priolo.

Agglomerato ASI "B3": 30 ettari



L'agglomerato B3 è destinato alla piccola e media industria con attività connesse alla cantieristica navale, alla costruzione di piattaforme petrolifere e delle grandi carpenterie metalliche ed in generale alle attività che necessitano della vicinanza del mare. Il consorzio ASI – IRSAP negli anni ha affidato l'area in argomento con concessioni pluriennali a società che svolgevano attività compatibili con la destinazione d'uso dell'area, attualmente libera. Possiede un'ottima infrastrutturazione primaria (rete stradale, elettrica, fognaria, idrica) ed un'ottima infrastrutturazione logistica. Tutta l'area presenta vincoli paesaggistici (zona di recupero) e ricade all'interno del perimetro del SIN di Priolo.

Agglomerato ASI "G3": 196 ettari



Le aree individuate possiedono una buona infrastrutturazione primaria (rete stradale, elettrica, fognaria, idrica) ed una buona infrastrutturazione logistica (asse autostradale a 0,5 km, auto- porto). L'area presenta parzialmente vincoli paesaggistici (livello di tutela media, minima) e parzialmente ricade all'interno del perimetro del SIN di Priolo.

Priolo Gargallo

Aree PIP: 23 ettari (in rosso)

Le aree PIP (in rosso) sono aree private e parzialmente occupate da insediamenti produttivi. Possiedono una buona infrastrutturazione primaria (rete stradale, elettrica, fognaria, idrica) ed una buona infrastrutturazione logistica (asse autostradale a 3,5 km). Le aree sono libere da vincoli paesaggistici e non ricadono all'interno del perimetro del SIN di Priolo

Aree con insediamenti produttivi sparsi: 39 ettari

Le aree in verde riguardano aree occupate da insediamenti produttivi sparsi, già esistenti nel territorio comunale di Priolo Gargallo. Possiedono una buona infrastrutturazione primaria (rete stradale, elettrica, fognaria, idrica) ed una buona infrastrutturazione logistica (asse autostradale a 3,5 km). Le aree sono libere da vincoli paesaggistici solo parzialmente (zona indicata con la freccia verde) ricadono all'interno del perimetro del SIN di Priolo.

Aree ASI Agglomerato B6 e B5: c.a. 80 ettari

L'area evidenziata in giallo riguarda l'agglomerato ASI —B6 Castellaccioll e l'agglomerato —B5ll . Sono aree destinate alla piccola e media impresa che possiedono una buona infrastrutturazione primaria (rete stradale, elettrica, fognaria, idrica) ed una buona infrastrutturazione logistica (asse autostradale a 3,5 km). Presenta parzialmente vincoli paesaggistici (livello di tutela minima) e ricade in modo marginale all'interno del perimetro del SIN di Priolo.

Gela

Inquadramento delle aree del polo di Gela

L'area ASI di Gela, che comprende anche le aree del petrolchimico, ha una superficie complessiva di 128 ha, serviti di impianti tecnologici, strade, ferrovie, eliporto. Di queste aree circa 94 ha sono destinati all'insediamento industriale (tra aree private e aree di proprietà IRSAP). Le aree libere da assegnare sono oltre 21ha, mentre le rimanenti aree sono già assegnate e in gran parte operative. La sola area ASI di proprietà regionale comprende circa 70ha dei 128ha complessivi di aree industriali-artigianali.

Nel territorio possono svilupparsi attività anche diverse da quelle legate al settore petrolifero, tra queste: l'industria agro alimentare, la meccanica strumentale, le attività imprenditoriali connesse con lo sviluppo turistico e con le possibilità offerte dal ricco patrimonio artistico e culturale presente nell'area, tecnologie e produzioni innovative, trasporto merci in ambito regionale, nazionale e internazionale.

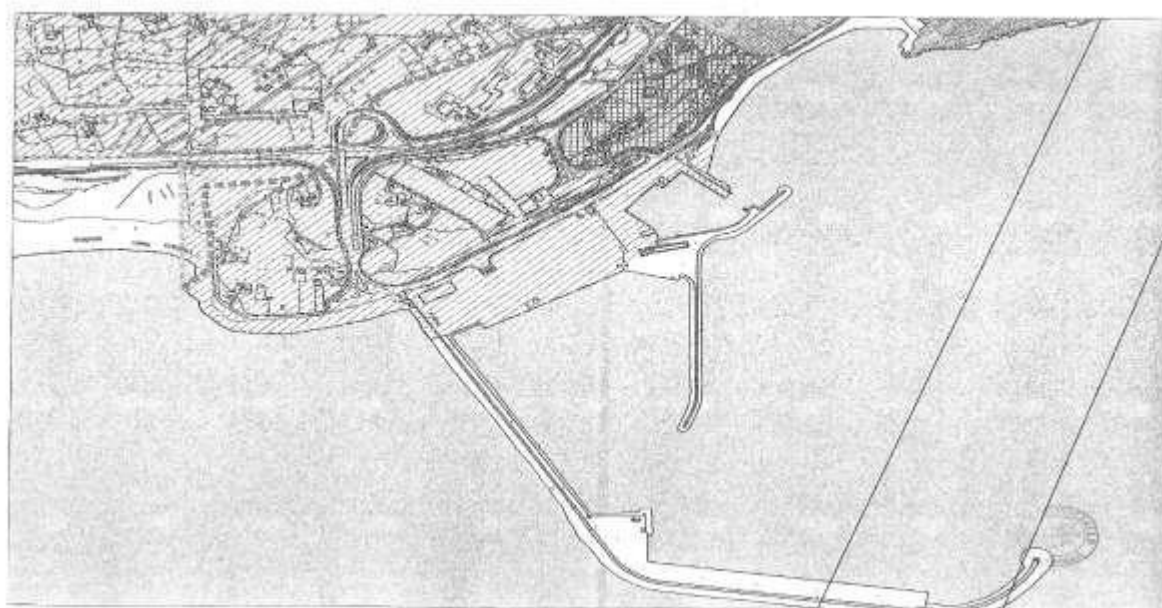
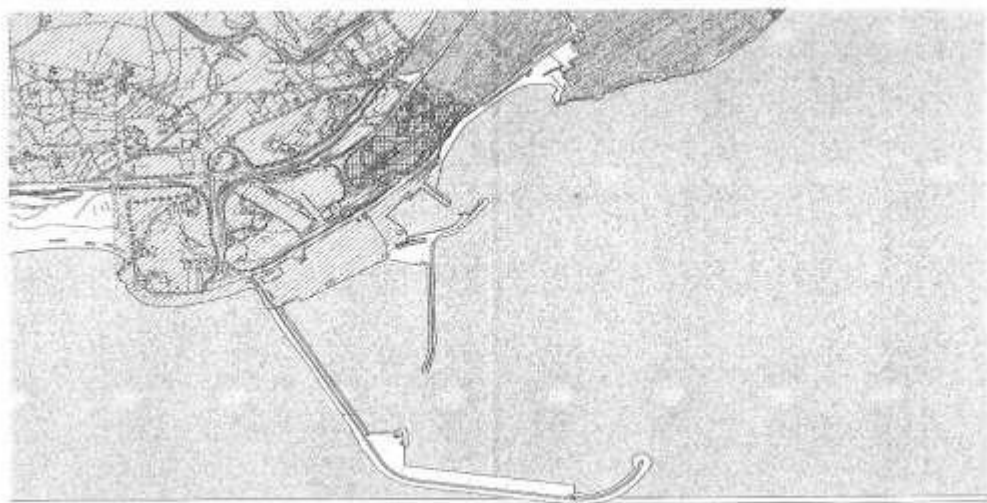
Area ASI comprensiva dell'area industriale in dotazione alla Raffineria di Gela



Aree industriali all'interno del PRG ASI, ma esterne a quelle di pertinenza RA.GE spa (raffineria di Gela)



Pozzallo



Comiso

Regime giuridico dell'area e titolarità dell'area

Zona A: complessivi mq 465.000. Detta area è nel patrimonio della Regione Siciliana (Demanio Regionale) che a sua volta l'ha data in concessione d'uso gratuito al Comune di Comiso al fine di favorire l'implementazione di attività connesse all'aeroporto di Comiso.

Zona B: complessivi mq 1.310.000. Il sedime è nel patrimonio del Demanio Regionale mentre le infrastrutture sono di proprietà del Comune di Comiso. Nello specifico, il Comune di Comiso è il proprietario dell'infrastruttura aeronautica, ossia Pista, Raccordi, Piazzale Aeromobili, Torre di Controllo, Terminal Passeggeri, Radio Assistenze, nonché di tutti gli altri edifici a corredo dell'operatività aeroportuale.

Zona C: complessivi mq 855.000. Detta area ad oggi è nel patrimonio dell'Aeronautica Militare. E' previsto per giorno 17 gennaio 2019, il passaggio in proprietà, con le medesime modalità di cui alla Zona A, al Demanio della Regione Siciliana e la contestuale concessione in uso gratuito al Comune di Comiso.

Infrastrutturazione dell'area

Nell'intera area sono edificati oltre 650 fabbricati di varia natura. Tutto il sedime è perimetrato con doppia recinzione. L'impianto stradale si sviluppa per circa 20.000 mt, con una superficie pavimentata di 225.000 mq, dei quali circa 100.000 sono occupati da vari piazzali. La larghezza media delle strade interne è compresa tra i 6,00 ed i 12,00 mt, delimitati da marciapiede aventi una larghezza di 1,00 – 1,50 mt, costituiti da cordoli in calcestruzzo in opera e pavimentazione di marmette in cemento.

Le strade ed alcuni piazzali sono realizzati con conglomerato bituminoso, ad eccezione dei piazzali adiacenti i magazzini sog- getti al traffico pesante e movimentazione di merce industriale i quali presentano una pavimentazione in lastroni di calce- struzzo debolmente armata; i suddetti magazzini sono dotati di piattaforme in cemento armato per favorire il carico e scarico delle merci. Il sedime è dotato dei seguenti impianti:

- -rete di drenaggio dalle acque piovane, costituita da:
 - opere di presa stradale (caditoia a griglia ed a bocca di lupo), realizzati in calcestruzzo armato in opera e pozzetti prefabbricati con caditoia in ghisa carrabile;
 - condotte primarie e secondarie, composte da tubazioni di PVC serie pesante, con diametri variabili in base alle portate;
 - stazione di sollevamento per la zona alloggi con famiglia – formata da una vasca in cemento armato delle dimensioni in pianta di 8,80 x 6,80 mt ed un'altezza totale di 7,45 mt ed una cubatura utile di 322 mc, dotata di 4 elettropompe sommerse ad intervento differenziato convoglianti le acque bianche nell'area del depuratore aeroportuale;
- rete elettrica: realizzata entro cavidotti interrati e pozzetti d'ispezione;
- rete telefonica e di telecomunicazione: composta da cavidotti interrati paralleli alla rete elettrica; gli attraversamenti stradali sono realizzati in cavidotto entro bauletto in calcestruzzo armato;

- rete televisiva via cavo: nell'area degli alloggi per famiglia, realizzata in cavidotti interrati e pozzetti d'ispezione;
- rete idrica, antincendio ed irrigazione: l'approvvigionamento idrico avviene mediante pozzi artesiani siti all'interno del sedime aeroportuale. La distribuzione idrica generale è assicurata dal serbatoio pensile – con un'altezza dal piano di campagna di 45,30 mt ed una capacità di 500.000 galloni (1.879.000 di litri circa) - che per effetto piezometrico fornisce le pressioni di esercizio alle reti. Il serbatoio è alimentato da n° 2 vasche di riserva idrica – della dimensione in pianta di 22,90 x 23,00 mt, altezza dal piano campagna di 4,70 mt e volumetria di per ogni singolo scomparto di 949 mc - mediante una stazione di sollevamento. Quest'ultima, attraverso l'impiego di un sistema di by-pass, può alimentare direttamente le reti, escludendo il serbatoio pensile. Le tubazioni che costituiscono la rete variano la sezione in relazione all'utilizzo (PEAD o acciaio). La rete è articolata da circuiti chiusi primari e localmente vengono derivati i circuiti secondari utilizzabili per l'alimentazione idrica, irrigua od antincendio;
- rete di smaltimento delle acque nere: costituita da collettori e condutture di vario ordine, pozzetti intermedi e d'innesto, stazione di sollevamento per la zona alloggi per famiglia ed impianto di trattamento liquami. Le tubazioni delle varie condutture sono in PVC serie pesante per fognatura od in cemento, in base alle portate del sito dove installate; nelle zone a rischio le condotte sono protette da bauletti in calcestruzzo. Le pendenze non superano l'1,00 % ed i diametri variano tra il Ø 200 e 500 mm, fatta eccezione per le condotte di allacciamento agli edifici. L'impianto è composta da tre tronchi di condutture che servono tutta la zona logistica ed operativa, i quali confluiscono in un unico collettore nei pressi del manufatto scuola; la condotta unica attraversa ortogonalmente la pista aeroportuale fino a raggiungere l'impianto di depurazione. Per quanto attiene la zona alloggi per famiglia, le reti convergono nella stazione di sollevamento e successivamente convergono al depuratore aeroportuale.

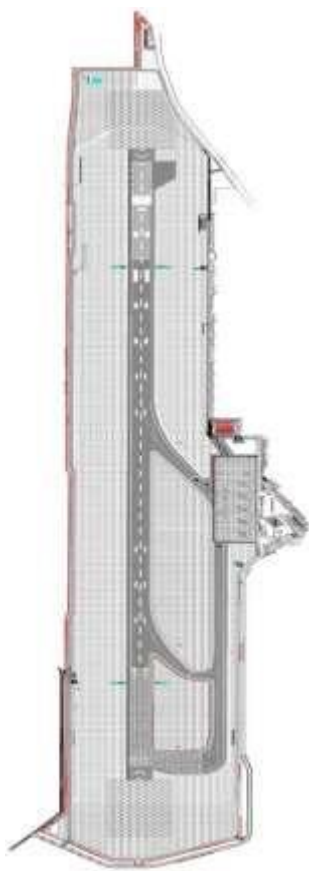
Attività d'impresa esistenti

Tipo di impresa	Numero dipendenti
Società di gestione dell'aeroporto di Comiso	41
N. 4 punti ristoro	10
N. 4 Rental Car	10
N. 1 Tabacchi	2
N. 1 Parafarmacia	2

ZONA A



ZONA B



ZONA C



4.4 I Siti di Interesse Nazionale (SIN) della Sicilia Orientale

Merita rilevare come, nel percorso di selezione delle aree da includere nella ZES, un aspetto molto significativo rivestono quelle porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di Siti di interesse nazionale (SIN). Si tratta di un problema complesso che, allo stato, non ha ricevuto alcun chiarimento a livello nazionale sebbene si tratti di un aspetto che riguarda praticamente tutte le Regioni meridionali.

In assenza di indicazioni o chiarimenti, le Regioni che si sono già attivate presentando i piani strategici necessari per l'istituzione della ZES di propria competenza hanno proceduto in maniera differente. Da un lato, Puglia e Campania hanno optato per l'inserimento di aree con vincolo SIN nel perimetro della ZES, dall'altro, Basilicata e Calabria hanno ritenuto di escluderle. Le scelte così sintetizzate sono di seguito riportate più in dettaglio.

La regione Puglia ha espressamente scritto, nel piano strategico di ambedue le ZES adriatica e ionica (D.G.R. Puglia n. 1441 e 1442 del 02.08.2018), che —atteso che l'eventuale inserimento delle aree SIN nel perimetro delle ZES comporta intuibili problematiche, anzitutto legate alle lunghe e complesse procedure di caratterizzazione e bonifica, e rischia di divenire non un attrattore ma un deterrente all'insediamento di nuove attività di impresa, appare utile avere indicazioni in ordine alle predette semplificazioni e procedimenti speciali, nonché ai poteri che il Governo intende attribuire ai Comitati di indirizzo in materia ambientale. Solo l'attribuzione di relevantissimi poteri straordinari ed una efficace semplificazione delle procedure amministrative sul ripristino ambientale potrebbe infatti indurre i proponenti ad inserire dette aree nelle ZES. Da qui la scelta di inserire solo aree SIN in cui il piano di caratterizzazione è stato da tempo ampiamente validato (rispettivamente si tratta di aree dell'ASI Brindisi nella ZES adriatica e dell'area Distripark di Taranto nella ZES interregionale ionica).

La regione Campania ha incluso nella ZES due zone SIN della città di Napoli, assai prossime al porto: Napoli Est (2 km dal porto) e Bagnoli-Coroglio (10 km dal porto), (D.G.R. Campania n. 175 del 28.03.2018). Le motivazioni, in questo caso, non risiedono tanto (o solo) nel grado di caratterizzazione raggiunta del sito quanto nella volontà di valorizzare e riutilizzare edifici ed aree dismesse, collocate in un contesto degradato ma elevatamente accessibile. Strategicamente si afferma che —la fragilità del contesto ha reso necessario prevedere l'attuazione di misure coordinate di intervento per lo sviluppo e la riqualificazione del contesto. Sono state individuate aree dove è possibile massimizzare il potenziale insediativo per attività produttive. Tali ambiti sono spesso connotati da una marcata presenza di immobili (capannoni, tettoie, edifici per uffici) dismessi o sottoutilizzati, e le misure da adottare ne favoriscono il riuso per funzioni produttive. [...]

L'area EST prescelta presenta una forte connotazione di periferia urbana fortemente degradata, contraddistinta da un'elevata frammentarietà ed eterogeneità del tessuto urbano che vede alternarsi spazi dedicati all'industria, aree per il terziario, zone agricole, nuclei storici e quartieri di recente formazione ad elevata densità edilizia e residenziale— ma, anche, dalla presenza di rilevanti dotazioni di livello sovra-comunale, dal centro direzionale ai grandi nodi per la mobilità (stazione centrale e porto), dalla permanenza di manufatti storici che connotavano l'originario paesaggio agrario, dall'elevata disponibilità di spazi liberi o in corso di dismissione, dalla presenza di una fitta rete infrastrutturale (strade — fognature — illuminazione) che, pur costituendo una criticità sul piano dell'impatto ambientale e di invasività sul territorio, ne garantisce un'elevata accessibilità.

Appena differente il caso di Bagnoli il quale presenta un elevato grado di caratterizzazione del sito ma è privo di collegamenti infrastrutturali. Esso, tuttavia, è stato oggetto di interventi nazionali specifici quali l'art. 33 del c.d. Sblocca Italia (d.l. n. 133/2014) che ha qualificato il comprensorio come area di rilevante

interesse nazionale ed affidato i lavori di bonifica ad Invitalia. Di tutto ciò si dà atto nel piano strategico in parola secondo il quale —Invitalia ha predisposto il programma di rigenerazione urbana e ha effettuato le attività di caratterizzazione del sito. Accanto alla strategica e prioritaria azione per la bonifica del sito, risulta indispensabile la realizzazione delle infrastrutture di collegamento con l'area metropolitana e la qualità degli insediamenti di riqualificazione urbana, che potranno progressivamente localizzarsi a valle delle azioni primarie della bonifica e della infrastrutturazione. Il soggetto attuatore, nell'ambito della Cabina di Regia ha avviato un dialogo con le istituzioni (Regione Campania e Comune di Napoli) per condividere il programma delle infrastrutture indispensabili alla realizzazione del progetto di valorizzazione. Le infrastrutture costituiscono il ponte necessario tra le attività di bonifica e gli interventi di riqualificazione.

La regione Calabria (D.G.R. Calabria n. 100 del 29.03.2018) ha espunto dal perimetro della ZES le aree SIN dell'agglomerato industriale di Crotona che pure erano state proposte dal Corap (Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive).

La regione Basilicata (D.G.R. Puglia n. 1442 del 02.08.2018) ha deciso di inserire la zona industriale di Tito nel polo di Ferrandina della ZES interregionale ionica —vista la sua importanza strategica per il sistema produttivo regionale, a patto di tener fuori i lotti interessati da SIN.

In sostanza, si riscontrano scelte e motivazioni opposte frutto di una diversa interpretazione di una situazione sulla quale il legislatore, allo stato, pare non aver posto la dovuta attenzione. Una scelta premiante pare essere, in particolare, quella dell'area di Bagnoli dove, pur in assenza di condizioni —minime imprescindibili quali quelle infrastrutturali, è evidente la presenza di un forte impegno inter-istituzionale. Non a caso, esso è tra i pochi siti che sono stati oggetto di ripermimetrazione in melius —restringendo alle sole aree industriali (v. d.m. Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare (MATTM) 08/08/2014) e che hanno un processo di caratterizzazione quasi completato.

Allo stesso modo è da condividere la scelta fatta per Napoli Est evidenziando la presenza di edifici ed aree dismesse che rischiano di divenire ancora più —desertificati per il fatto di essere collocati in zona SIN. Si tratta di esempi che potrebbero essere seguiti dalla Regione siciliana nel caso di Milazzo il cui agglomerato industriale ricade per la quasi totalità all'interno del SIN. Il contiguo porto è ed è stato —di recente— oggetto di analisi, lavori e opere che hanno avuto modo di attestare il rispetto di parametri di legge. Il MATTM ha inoltre aggiornato lo stato delle procedure per la bonifica dei SIN al 30.06.2018 e da esso emerge che il procedimento di bonifica è concluso per il 20% della superficie SIN di Milazzo. Il dato è fondamentale e merita di essere posto a sostegno della proposta di inserire dette aree nel perimetro ZES. Si tratta infatti di una delle poche situazioni —virtuose a livello nazionale⁶⁶ e della più avanzata tra quelli indicati; basti pensare che per i siti inseriti in zona ZES delle Regioni citate la situazione bonifiche concluse è la seguente:

- Brindisi è al 6% (livello caratterizzazione: 87%),
- Taranto al 8% (livello caratterizzazione: 46%),
- Napoli Est al 6% (livello caratterizzazione: 56%),
- Napoli Bagnoli-Coroglio al 0% (livello caratterizzazione: 97%)⁶⁷.

⁶⁶ Al primo posto il SIN della Val Basento con 88% delle aree con procedimento concluso, seguono Piombino (45%), Sesto San Giovanni (32%), Terni (28%), Milazzo (20%).

⁶⁷ http://www.bonifiche.minambiente.it/contenuti/Iter/Presentazione_30_06_2018.pdf.

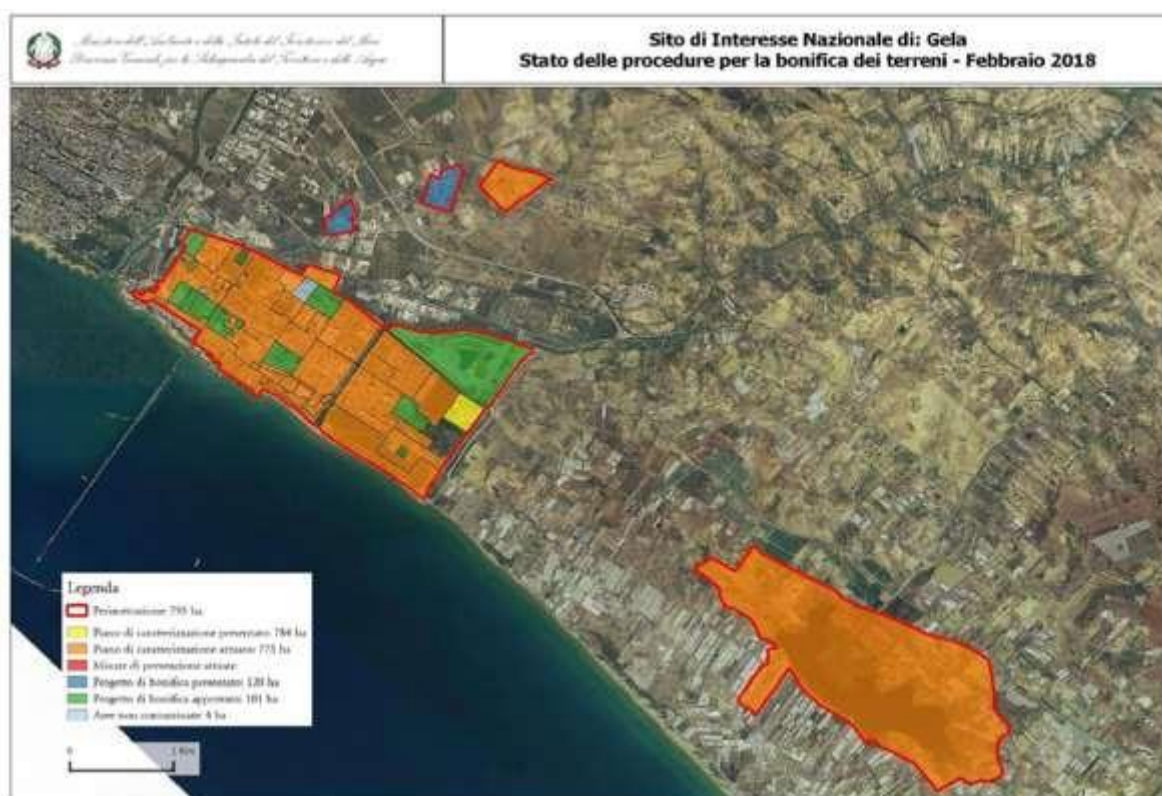
I dati si riferiscono all'iter procedurale della bonifica dei terreni; per la bonifica della falda i dati sono analoghi se non identici.

Il tema è particolarmente significativo in Sicilia giacché sul territorio regionale insistono ben 4 SIN (Gela, Priolo, Biancavilla, Milazzo) ed in assenza di indicazioni specifiche da parte delle autorità centrali, risulta particolarmente impervio inserire nelle istituende ZES aree caratterizzate da problemi ambientali e conseguenti vincoli di carattere amministrativo. 3 dei 4 siti SIN esistenti (Gela, Priolo e Milazzo) coincidono in larga parte con agglomerati industriali che potrebbero essere inseriti nel perimetro della istituenda ZES della Sicilia orientale. Il dato è confermato dalla relazione IRSAP, svolta nello scorso mese di giugno, per gli agglomerati di Priolo e Milazzo i quali risultano in zona SIN.

A tal fine, può essere utile tener presente quanto pubblicato di recente dal MATTM che ha aggiornato i dati delle procedure per la bonifica dei SIN. Da essi emerge che le procedure di caratterizzazione sono avanzate se non quasi completate (come nel caso di Gela) e la bonifica è ultimata per alcune porzioni del SIN che sono infatti qualificate come —aree non contaminate (come nel caso di Milazzo e Priolo). La tabella sottostante riepiloga i dati mentre le foto rappresentano visivamente lo stato dei SIN.

Sito	Perimetrazione (ettari)	% aree caratterizzate	% aree con progetto di bonifica presentato	% aree con progetto di bonifica approvato	% aree con procedimento concluso	Aree non contaminate (ettari)
GELA	795	0,97	0,15	0,13	0	4
PRIOLO	5814	0,47	0,17	0,13	0,08	448
MILAZZO	549	0,62	0,2	0,2	0,2	111

I dati sono rilevanti e meritano di essere posti a sostegno della proposta di inserire dette aree nel perimetro ZES. Si tratta infatti di situazioni sufficientemente avanzate.





Milazzo, nonostante sia un SIN relativamente —giovane in quanto istituito nel 2006, ha bonifiche realizzate per il 20% ed una caratterizzazione svolta pari al 62% della superficie. Come evidenziato nella figura sottostante, oltre 100 ha (sui 549 complessivi) sono zone ormai bonificate (definite dal MATTM —aree non contaminate) che ben possono essere inserite in zona ZES ed anche espunte dal novero SIN mediante apposita ripermetrazione.



Pare, in ogni caso, opportuno verificare quale sia l'assetto industriale esistente di queste aree non contaminate ossia se si tratti di aree libere, occupate o assegnate, infrastrutturate.



Viola: aree disponibili – Giallo: aree già assegnate

4.5 Aree escluse dalla perimetrazione (contenuto di cui alla lettera m, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)

Le aree escluse dalla ZES per esigenze di sicurezza portuale e di navigazione sono indicate e identificabili nelle planimetrie di ciascuno spazio portuale considerato. Sono escluse, pertanto, le aree portuali connesse all'ormeggio e al disormeggio delle navi, gli spazi di security di cui ai piani adottati in ciascuno dei porti del network dell'Autorità di Sistema Portuale, nonché gli edifici adibiti allo stato attuale ad uso militare, quali gli edifici delle capitanerie di porto, di controllo security e uffici di dogana.

5. L'IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO

(contenuto di cui alla lettera c, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)

5.1 Premessa

Il Piano di Sviluppo Strategico deve contenere, secondo quanto indicato alla lettera c, comma 1, art.6 del DPCM 12/2018, un'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dall'istituzione della ZES. Nel merito dell'analisi, non essendo fornite indicazioni specifiche sui contenuti e sulle metodologie da applicare, ogni regione può elaborare un proprio approccio con riferimento alle caratteristiche strutturali del territorio. Tenendo tuttavia conto di quanto realizzato nei piani ZES di altre regioni e delle specificità della situazione siciliana, la valutazione di impatto che si propone si basa sulle seguenti scelte.

Indicatori di impatto: la valutazione è realizzata con un modello regionale che fornisce risultati in termini di indicatori economici aggregati (PIL, importazioni nette, esportazioni, investimenti fissi lordi, occupati, ecc.) e di indicatori settoriali (valore aggiunto, unità di lavoro, ecc.) per sezione ATECO.

Dimensione geografica: come evidenziato dai contributi delle Autorità Portuali, i porti siciliani ospitano sulle proprie aree una ampia gamma d'attività industriali e logistiche, ma soprattutto forniscono i propri servizi a tutto il territorio regionale (l'insularità ha ovviamente un forte impatto sul ruolo dei porti). Di conseguenza non sembra opportuno limitarsi alle imprese che sono insediate nelle aree ZES o che potrebbero insediarsi nei prossimi anni. La valutazione prende in considerazione gli effetti su entrambe le aree della Sicilia (Occidentale e Orientale).

Investimenti: l'istituzione delle ZES può influenzare secondo diversi canali le scelte delle imprese. La valutazione di impatto prende in considerazione solo i nuovi investimenti attivati dalle agevolazioni e gli effetti moltiplicativi che questi determinano a livello regionale. Le agevolazioni considerate sono quella rivolte ad un numero limitato di settori d'attività (cfr. oltre Tab. 1). La natura settoriale del modello regionale utilizzato consente di imputare le agevolazioni ai settori di attivazione e di valutare l'impatto sia a livello macro che a livello settoriale.

Esportazioni: l'istituzione di una ZES ha in genere l'obiettivo di promuovere le esportazioni verso l'estero. La valutazione del potenziale di crescita delle esportazioni è quindi compresa nell'analisi di impatto ed è basata su parametri differenziati per settori d'attività.

Modellistica: l'analisi è condotta a livello regionale (Sicilia), separatamente per le due ZES, utilizzando il Modello econometrico multisettoriale per l'economia siciliana (MMS), in quanto strumento sperimentato ed affidabile. L'approccio metodologico utilizzato è analogo a quello sviluppato per il credito di imposta agli investimenti.⁶⁸

5.2 Le agevolazioni

La valutazione di impatto prende in considerazione gli effetti della erogazione di 300 milioni di € di agevolazioni finanziate da risorse stanziare a valere sul Fondo di Coesione e Sviluppo, ripartite sul 2019 (50 milioni), 2020 (150 milioni) e 2021 (100 milioni). I contributi, utilizzabili esclusivamente come credito di imposta, sono rivolti alle imprese che soddisfano una serie di criteri tra i quali sono particolarmente rilevanti per la valutazione di impatto quelli relativi al settore d'attività. L'attuale

⁶⁸Cfr. Guagnini M., Purpura A., —L'impatto del credito d'imposta per gli investimenti sulla struttura economica siciliana in AA VV, *Divari manifatturieri e strumenti di politica industriale. Il caso del credito d'imposta in Sicilia*, Franco Angeli, Milano, 2013

orientamento è in effetti quello di limitare le agevolazioni alle imprese che operano nei settori d'attività indicati nella Tab. 5.1 e che comprendono alcune attività estrattive, le attività manifatturiere con alcune rilevanti eccezioni (petrolchimica, siderurgia, ecc.), le attività dei servizi attinenti a logistica, informatica, ricerca e sviluppo.

Tab. 5.1 – Le attività ammesse alle agevolazioni per le ZES (Ateco 2007)

<i>Codice</i>	<i>Legenda</i>
08.1	Estrazione di pietra, sabbia e argilla
08.93	Estrazione di sale
08.99.09	Estrazione di pomice e di altri minerali nca
09.9	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali
10	Industria alimentare
11	Industria delle bevande
13	Industrie tessili
14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
18	Stampa e riproduzione di supporti registrati
20.1	Fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati, di materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
20.02.00	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
20.3	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
20.4	Fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura, di profumi e cosmetici
20.5	Fabbricazione di altri prodotti chimici
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
24.2	Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio esclusi quelli in acciaio colato
24.3	Fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio
24.4	Produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattamento dei combustibili nucleari
24.5	Fonderie
25	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
31	Fabbricazione di mobile
32	Altre industrie manifatturiere
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
63.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
72.11	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria

5.3 Gli investimenti

Le agevolazioni sono considerate come contributo a progetti di investimento presentati dalle imprese. Gli investimenti indotti dagli incentivi sono di conseguenza un multiplo degli importi che sono oggetto di erogazione. Per stimare gli investimenti indotti sono state utilizzate le informazioni relative all'applicazione del credito d'imposta in Sicilia. Si tratta di informazioni su oltre 9.500 domande relative alle autorizzazioni al credito di imposta aggiornate a dicembre 2018, in base alle quali è stato calcolato il rapporto tra investimenti e agevolazioni distinto per settore d'attività e per le due aree territoriali delle ZES siciliane (Tab. 5.2). Per una maggiore precisione, i rapporti agevolazioni / investimenti utilizzati (nei conti regionali Istat e nel modello econometrico multisettoriale per l'economia siciliana) sono solo quelli relativi alle oltre 1.800 imprese agevolate che operano nei settori indicate in Tab. 5.1, in modo da ottenere una stima del parametro di interesse che non è influenzata dalle attività escluse dalle agevolazioni (estrazione di prodotti petroliferi, petrolchimica, fibre sintetiche, siderurgia, ecc.). La branca della logistica (codice Ateco 52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti) non è compresa tra quelle che hanno beneficiato del credito di imposta e non è quindi possibile calcolare uno specifico rapporto investimenti / agevolazioni. Si è perciò deciso di applicare ad essa il rapporto relativo al totale delle attività agevolate (Tab. 5.2). Il rapporto investimenti / agevolazioni presenta variazioni significative a livello territoriale e settoriale, che rimangono comunque in un campo di variazione relativamente contenuto (da un minimo di 2,2 ad un massimo di 3,6). In questo modo è possibile differenziare a livello settoriale e territoriale l'effetto delle agevolazioni.

Tab. 5.2 – Il rapporto investimenti / agevolazioni in Sicilia

<i>Codici</i>	<i>Legenda</i>	<i>Sicilia Occidentale</i>	<i>Sicilia Orientale</i>	<i>Sicilia</i>
B	Industria estrattiva	2,53	2,55	2,54
C10T12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,51	3,05	2,83
C13T15	Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	2,78	2,52	2,58
C16T18	Industria del legno, della carta, editoria	2,63	2,61	2,61
C19T21	Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	3,64	2,47	2,68
C22_23	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,48	3,03	2,86
C24_25	Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	2,83	2,66	2,68
C26T28	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	2,49	2,94	2,74
C29_30	Fabbricazione di mezzi di trasporto	2,83	2,39	2,72
C31T33	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	2,46	2,55	2,51
J	Servizi di informazione e comunicazione	2,59	3,10	2,80
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,22	2,22	2,22
Totale attività agevolabili		2,56	2,83	2,73
<i>Totale generale</i>		<i>2,59</i>	<i>2,73</i>	<i>2,67</i>

Fonte: elaborazione sulle domande per credito d'imposta in Sicilia

5.4 La distribuzione territoriale e settoriale delle agevolazioni e degli investimenti

Per procedere alla valutazione di impatto è necessario suddividere le risorse disponibili tra i settori agevolabili e tra le due ZES utilizzando come guida un indicatore adatto. Gli investimenti fissi lordi dei conti regionali non possono essere utilizzati come indicatore guida in quanto comprendono le

attività che sono stati esclusi dagli incentivi (Tab. 5.1) che peraltro sembrano avere un ruolo rilevante. In effetti in media tra il 2010 ed il 2016 l'industria chimica ha una quota del 32,0% sul totale dei settori incentivabili e le attività estrattive hanno una quota dell'11,3% per effetto probabilmente degli investimenti nella petrolchimica e nelle estrazioni petrolifere. In alternativa si possono utilizzare come indicatore guida la distribuzione degli addetti (banca dati Asia) o quella degli investimenti agevolati con il credito d'imposta, dopo avere selezionato solo le attività incentivabili. Le due distribuzioni sono simili e sono molto diverse da quella degli investimenti dei conti regionali proprio perché permettono di escludere le attività non incentivabili. In effetti la quota degli addetti nelle attività estrattive è del 1,2% e quella della chimica è del 4,1% (rispettivamente 5,2% e 6,9% per gli investimenti agevolati con il credito di imposta). Si è quindi deciso di utilizzare come indicatore guida gli investimenti agevolati con il credito d'imposta, limitando l'utilizzo dei dati sugli addetti per le attività della logistica, che sono escluse dal credito d'imposta (cfr. sopra). I vantaggi di questa scelta sono tre: si possono escludere le attività non agevolate, si possono ricavare le distribuzioni a livello di singola ZES e si tiene conto implicitamente della propensione delle imprese ad utilizzare lo strumento del credito d'imposta.

Applicando l'indicatore guida è possibile calcolare la distribuzione delle agevolazioni (Tab. 5.3) e successivamente, applicando il rapporto investimenti / agevolazioni (Tab. 5.2), si possono calcolare gli investimenti indotti dalle agevolazioni previste per le ZES a livello di settore d'attività e di singola ZES (Tab. 5.4). Gli investimenti indotti da 400 milioni di € di agevolazioni sarebbero pari a 825 milioni e andrebbero a privilegiare l'area della ZES della Sicilia Orientale per effetto sia di una distribuzione più favorevole delle agevolazioni (Tab. 5.3) che di un rapporto investimenti / agevolazioni lievemente più elevato (Tab. 5.2). A livello settoriale le agevolazioni e gli investimenti indotti andrebbero a privilegiare le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (25,3% e 26,2% rispettivamente), la Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (21,3% e 22,3% rispettivamente), la logistica (11,9% e 11,6% rispettivamente) e l'industria del legno, della carta, editoria (10,6% e 10,1% rispettivamente).

Tab. 5.3 – Le agevolazioni per le ZES (valori cumulati 2019-2021 - Milioni di € a valori correnti)

<i>Codici</i>	<i>Legenda</i>	<i>Sicilia Occidentale</i>	<i>Sicilia Orientale</i>	<i>Sicilia</i>
B	Industria estrattiva	5	9	14
C10T12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28	48	76
C13T15	Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	1	1	2
C16T18	Industria del legno, della carta, editoria	7	25	32
C19T21	Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	4	14	18
C22_23	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	17	46	64
C24_25	Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	0	3	4
C26T28	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	9	13	22
C29_30	Fabbricazione di mezzi di trasporto	5	1	6
C31T33	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	10	12	22
H	Trasporti e magazzinaggio	11	25	36
J	Servizi di informazione e comunicazione	2	1	3
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	0	1
Totale attività agevolabili		102	198	300

Tab. 5.4 – Investimenti indotti dalle agevolazioni per le ZES (valori cumulati 2019-2021 - Milioni di € a valori correnti)

<i>Codici</i>	<i>Legenda</i>	<i>Sicilia Occidentale</i>	<i>Sicilia Orientale</i>	<i>Sicilia</i>
B	Industria estrattiva	13	22	35
C10T12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	71	145	216
C13T15	Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	1	4	5
C16T18	Industria del legno, della carta, editoria	19	64	83
C19T21	Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	16	34	50
C22_23	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	43	141	184
C24_25	Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1	9	10
C26T28	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	23	38	61
C29_30	Fabbricazione di mezzi di trasporto	14	3	17
C31T33	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	26	30	56
H	Trasporti e magazzinaggio	29	67	96
J	Servizi di informazione e comunicazione	4	4	9
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	0	2
Totale attività agevolabili		263	562	825

5.5 Le esportazioni

Uno degli obiettivi strategici dell'istituzione delle ZES (forse il principale) è quello di aumentare la capacità dell'area di partecipare al commercio internazionale. Per valutare il possibile impatto degli incentivi previsti per le ZES è stato utilizzato il rapporto incrementale tra esportazioni internazionali ed investimenti. Il rapporto in questione è stato calcolato sul periodo 1995-2016 utilizzando le statistiche Istat per la Sicilia sugli investimenti e sul commercio estero. L'elaborazione è stata condotta utilizzando i settori d'attività dei conti regionali, che sono più aggregati di quelli utilizzati per definire le attività incentivabili (Tab. 5.1).

Il rapporto evidenzia se nel lungo periodo gli investimenti realizzati in un settore d'attività sono correlati con l'aumento delle esportazioni. L'analisi è stata condotta solo per i settori industriali (a livello regionale mancano informazioni sulle esportazioni dei servizi) ed ha evidenziato che il rapporto incrementale export / investimenti presenta forti oscillazioni nel tempo e tende ad assumere valori estremi negli anni successivi alla crisi (Tab. 5.5), in funzione di un ciclo negativo degli investimenti particolarmente intenso e di specifiche situazioni settoriali.

Tab. 5.5 – Il rapporto esportazioni estere / investimenti in Sicilia

<i>Codici</i>	<i>Legenda</i>	<i>1995- 2016</i>	<i>1995- 2008</i>	<i>2009- 2016</i>	<i>parametro di riferimento</i>
B	Industria estrattiva	1,3	-0,2	3,8	1,3
C10T12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6,3	3,7	10,4	3,7
C13T15	Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	16,6	2,5	39,4	2,5
C16T18	Industria del legno, della carta, editoria	0,1	0,7	-1,0	0,1
C19T21	Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	10,1	89,7	-119,2	10,1
C22_23	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,9	3,6	1,7	1,7
C24_25	Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	3,6	7,9	-3,4	3,6
C26T28	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	6,8	2,2	14,4	2,2
C29_30	Fabbricazione di mezzi di trasporto	-69,8	-41,2	-116,3	0,0
C31T33	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1,6	-0,3	4,6	1,6
Totale		-1,8	20,1	-37,3	-

Fonte: elaborazione su dati Istat, Statistica del Commercio Estero e Conti Economici Regionali

Per ricavare un parametro affidabile da applicare alla stima delle esportazioni si è deciso di selezionare le medie di periodo più basse, scartando comunque i valori negativi. Il parametro è stato posto pari a zero per la Fabbricazione di mezzi di trasporto, che presenta sempre valori negativi. Applicando il valore del rapporto export / investimenti si ricava la potenziale crescita delle esportazioni per le due ZES e per le singole branche d'attività (Tab. 5.6).

La potenziale crescita delle esportazioni nel triennio 2019-2021 è stimata in 1,9 miliardi di €, che sono pari all'7,7% delle esportazioni cumulate del triennio 2016-2018. Si tratta di un valore molto rilevante, che è comunque riferito ad un effetto potenziale che implica una forte reazione delle imprese agevolate. In termini settoriali il 41,3% delle esportazioni potenziali si manifesterebbe nell'industria alimentare, il 26,2% nella chimica e il 15,8% nei materiali metalliferi (Tab. 5.6).

Tab. 5.6 – Esportazioni estere indotte dalle agevolazioni per le ZES (valori cumulati 2019-2021). Milioni di € a valori correnti

<i>Codici</i>	<i>Legenda</i>	<i>Sicilia Occidentale</i>	<i>Sicilia Orientale</i>	<i>Sicilia</i>
B	Industria estrattiva	17	30	47
C10T12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	264	539	803
C13T15	Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	4	9	13
C16T18	Industria del legno, della carta, editoria	2	6	7
C19T21	Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	161	348	509
C22_23	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	72	235	307
C24_25	Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	3	33	36
C26T28	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	51	83	134
C29_30	Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	0	0
C31T33	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	40	47	87
H	Trasporti e magazzinaggio	0	0	0
J	Servizi di informazione e comunicazione	0	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0
Totale attività agevolabili		614	1.330	1.944

5.6 La valutazione dell'impatto

L'impatto delle agevolazioni per le due ZES siciliane determina quindi due effetti: un aumento degli investimenti che deriva dal meccanismo stesso dell'agevolazione e un potenziale aumento delle esportazioni. Per valutare gli effetti complessivi a livello di sistema economico regionale gli effetti sugli investimenti e sulle esportazioni sono stati imputati come shock di domanda finale al modello econometrico multisettoriale dell'economia siciliana. Sono state realizzate simulazioni per le due ZES e per la Sicilia nel suo complesso, che prendono in considerazione solo gli effetti delle agevolazioni sugli investimenti o anche quelli sulle esportazioni.

I risultati, che possono analizzati con un grande dettaglio settoriale, sono descritti con riferimento ad alcuni indicatori aggregati per le due ZES e per la Sicilia (Tab. 5.7). Considerando solo gli effetti sugli investimenti delle agevolazioni alle ZES l'impatto in termini di PIL e di occupazione è relativamente modesto in quanto, come è già stato segnalato da numerose analisi, un incremento degli investimenti nell'industria determina soprattutto un incremento delle importazioni dalle altre regioni italiane dall'estero. In effetti la Sicilia è relativamente despecializzata nella produzione di beni di investimento e quindi gli effetti dell'aumento della spesa in investimenti hanno un ridotto potere di attivazione della produzione regionale. Questo è evidenziato dal rapporto tra PIL e agevolazioni, che è inferiore al 60%. Gli effetti degli investimenti indotti dalle agevolazioni ZES rispetto al PIL dell'anno finale è pari allo 0,2%, un impatto positivo ma modesto.

Considerando anche gli effetti di potenziale crescita delle esportazioni l'impatto migliora in misura significativa, come è evidenziato dal rapporto tra PIL e agevolazioni che si avvicina al 180% per la ZES Occidentale e che supera il 200% per quella Orientale. Gli effetti degli investimenti indotti dalle agevolazioni ZES rispetto al PIL dell'anno finale è pari allo 0,6%, un impatto decisamente più sostenuto.

Le differenze di impatto tra le ZES derivano sia dalla ripartizione degli investimenti agevolati (cfr. sopra) che privilegia la Sicilia Orientale che diversa struttura economica delle due aree.

Tab. 5.7 – Impatto delle agevolazioni per le ZES (valori cumulati 2019-2021). Milioni di € a valori correnti (dove non altrimenti segnalato)

	<i>Sicilia Occidentale</i>	<i>Sicilia Orientale</i>	<i>Sicilia</i>
Agevolazioni	102	198	300
Investimenti indotti	263	562	825
Esportazioni potenziali	614	1.330	1.944
Impatto investimenti			
PIL	56	117	173
<i>PIL / Agevolazioni (%)</i>	<i>54,9%</i>	<i>59,2%</i>	<i>57,7%</i>
<i>PIL / base (%)</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,2%</i>
Importazioni nette	216	460	676
Investimenti totali	266	568	834
Occupati (#)	402	797	1.199
Impatto investimenti ed esportazioni			
PIL	181	398	579
<i>PIL / Agevolazioni (%)</i>	<i>177,8%</i>	<i>200,8%</i>	<i>193,0%</i>
<i>PIL / base (%)</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,4%</i>	<i>0,6%</i>
Importazioni nette	111	233	344
Investimenti totali	276	595	870
Occupati (#)	1.964	4.408	6.372

Fonte: elaborazione Servizio Statistica

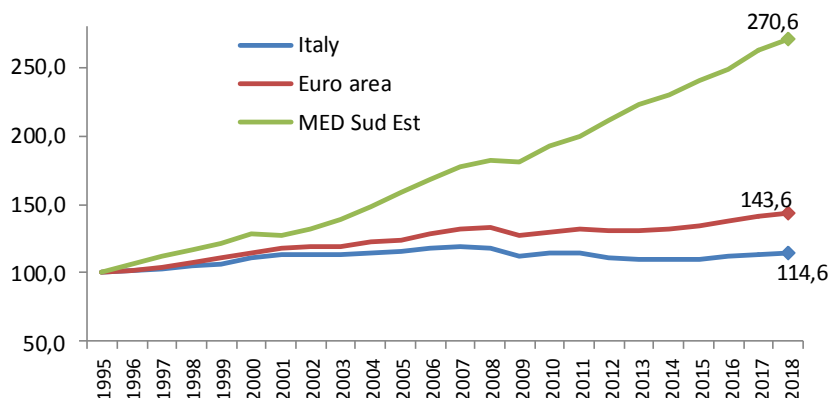
5.6.1 Le esportazioni della Sicilia verso i paesi della sponda Sud del Mediterraneo

Il Mediterraneo assume sempre di più un ruolo strategico per l'economia e la politica estera dell'Italia, in virtù di naturali fattori geografici, di vicende storiche tuttora condizionanti e degli scambi commerciali che vi si svolgono. Fra le aree del pianeta, esso é inoltre centrale per gli investimenti pubblici e privati nel settore dei trasporti e della logistica. Quella che, in particolare, viene presa, in questa analisi, come area mediterranea di riferimento¹ ha registrato in termini di PIL complessivo nel periodo 1995-2018 una crescita media annuale del 4,5%, nettamente superiore a quella dei Paesi europei (Euro zona 1,6%), e si mantiene su ritmi elevati, seppure inferiori, anche durante le più recenti crisi in alcuni dei paesi che ne fanno parte (Fig. 1).

¹Si tratta di un'area limitata ad alcuni partner. La Banca Mondiale ne raccoglie sotto l'acronimo MENA (Middle East North Africa) un maggior numero (Algeria, Bahrain, Djibouti, Egitto, Iran, Iraq, Israele, Giordania, Kuwait, Libano, Libia, Malta, Marocco, Oman, Qatar, Arabia Saudita, Siria, Tunisia, Emirati Arabi Uniti, *West Bank and Gaza*, Yemen), ma non vi include la Turchia. (<https://data.worldbank.org/indicator/NY.GDP.MKTP.KD?locations=ZQ>)

Fig. 1 – Dinamiche del PIL a confronto: paesi MED Sud, Euro Area e Italia

Numeri indice 1995 = 100, calcolati sui valori a prezzi costanti (dollari USA 2010)



Fonte: Elaborazioni su dati Banca Mondiale

Vi è in tale quadro la necessità, per la Sicilia, di essere un nodo importante delle reti di trasporto trans-europee verso i paesi delle sponde Sud ed Est del “Mare Nostrum” e di agganciare a una tale prospettiva le opportunità di aumento delle proprie esportazioni, come di seguito meglio descritte.

Le esportazioni siciliane verso paesi del MED SUD

I paesi qui considerati sono quelli della riva Sud ed Est del Mediterraneo (MED SUD), che comprende Algeria, Egitto, Israele, Libano, Libia, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia, e rappresentano per la Sicilia un significativo mercato di sbocco. In effetti nel 2018 le esportazioni della Sicilia verso il MED SUD superano i 2,3 miliardi di €, con un incremento significativo rispetto al 2006 (+3,4% in media d'anno, superiore all'incremento medio del complesso delle esportazioni siciliane). Il MED SUD assorbe il 21,7% delle esportazioni siciliane, con un incremento della quota rispetto al 2006 (19,8%; vedi Tab. A1 in Allegato statistico).

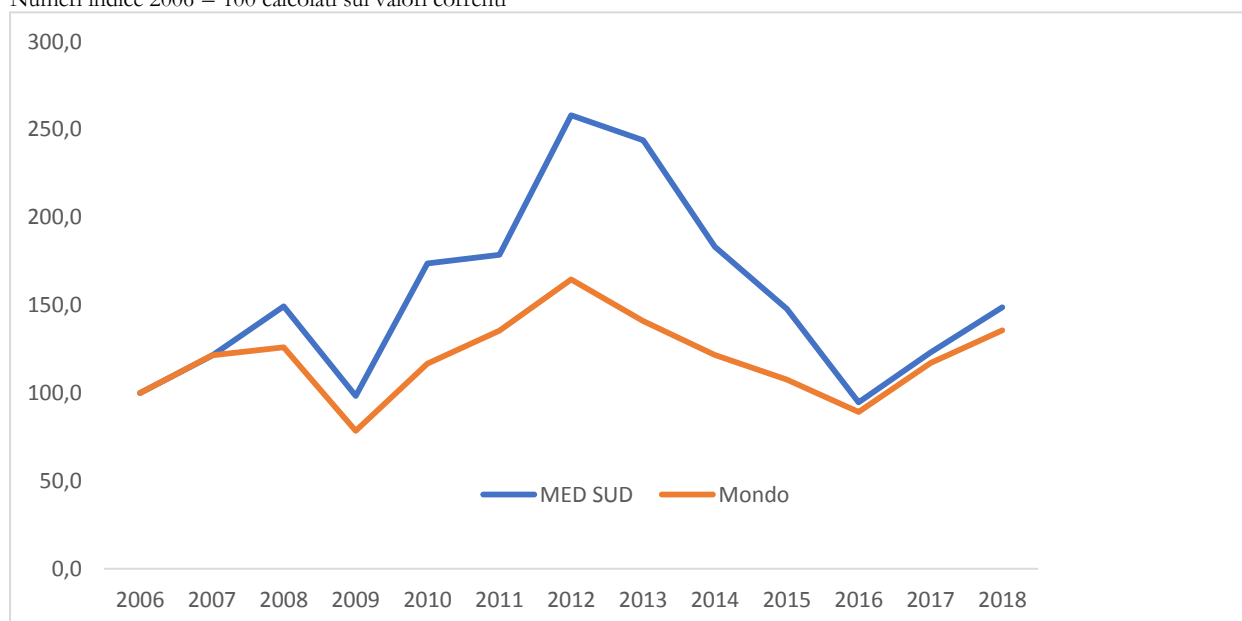
L'andamento delle esportazioni siciliane verso il MED SUD ha attraversato diverse fasi:

- tra il 2006 ed il 2012 si segnala una forte espansione, interrotta solo dall'anno della crisi (2009);
- tra il 2012 ed il 2016 si manifesta un continuo declino delle esportazioni;
- nell'ultimo biennio c'è una significativa ripresa.

Nel complesso le esportazioni verso il MED SUD seguono un profilo di crescita analogo a quello delle esportazioni totali della Sicilia, ma presentano delle variazioni più accentuate (Fig. 2). Tra i singoli paesi del MED SUD hanno nel 2018 una particolare rilevanza: Turchia (6,4% delle esportazioni totali della Sicilia), Libia (3,1%), Tunisia (2,8%) e Algeria (2,8%). Il peso dei singoli paesi presenta comunque ampie variazioni, imputabili a fattori quali il prezzo del petrolio e l'instabilità politica dell'area. Il caso più eclatante è la Siria, che nel 2018 ha azzerato le proprie importazioni dalla Sicilia.

Fig. 2 – Le esportazioni della Sicilia verso il MED SUD e verso il mondo

Numeri indice 2006 = 100 calcolati sui valori correnti



Fonte: ISTAT,

Statistiche sul commercio estero

Anche in termini di dinamica di lungo periodo, l'andamento dei flussi descrive una situazione molto diversificata. Al di là del caso limite della Siria, Libano e Tunisia presentano un significativo declino delle proprie importazioni dalla Sicilia, mentre al contrario Algeria (17,3% in media d'anno sul periodo 2006-2018) e Libia (11,4%) registrano incrementi molto sostenuti. Anche Marocco (7,6%), Turchia (7,3%) e Egitto (6,0%) presentano incrementi superiori a quelli medi delle esportazioni siciliane (2,6%).

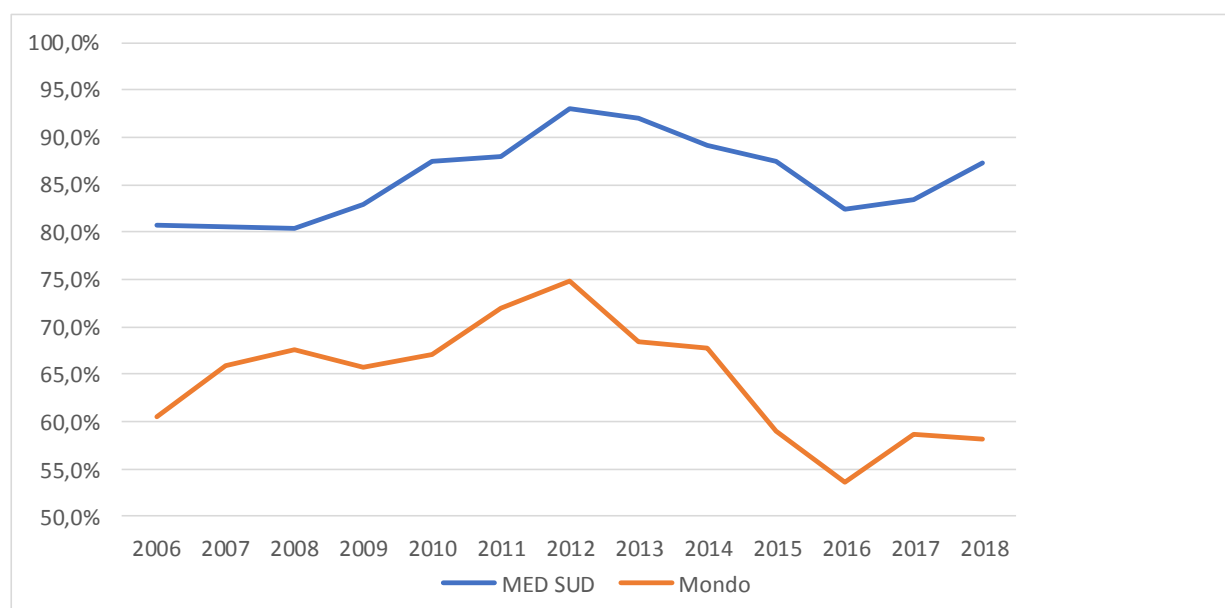
La composizione delle esportazioni

Come è noto le esportazioni della Sicilia sono caratterizzate dal peso rilevante delle merci "Oil", che rappresentano nel 2018 il 58,5% del totale, in virtù delle vendite all'estero dei prodotti della raffinazione lavorati in regione. Per il MED SUD, il ruolo di queste merci si accentua, in quanto le stesse coprono nel 2018 l'87,3% del totale, con un significativo incremento rispetto al 2006 (80,7%, in Tab. A1 e Fig. 3).

La dinamica dei prodotti petroliferi limita il ruolo degli altri flussi di merci, che quindi esprimono una quota sul totale delle esportazioni siciliane verso il MED SUD abbastanza contenuta (12,7% nel 2018) ed in riduzione rispetto al 2006 (19,3%). Come volume nel tempo, le esportazioni di prodotti non petroliferi sono inoltre sostanzialmente statiche (-0,2% in media d'anno sul periodo 2006-2018; Fig. 4).

Con riguardo alle esportazioni dei prodotti che rientrano tra quelli ammessi agli incentivi previsti per le ZES (Tab. A2, Fig. 4) e che costituiscono un sottoinsieme di quelli non petroliferi, si riscontra un volume ancora minore: la quota sulle esportazioni totali è in declino (dal 17,2% del 2006 al 9,8% del 2018) e la dinamica è negativa (-1,3% in media d'anno).

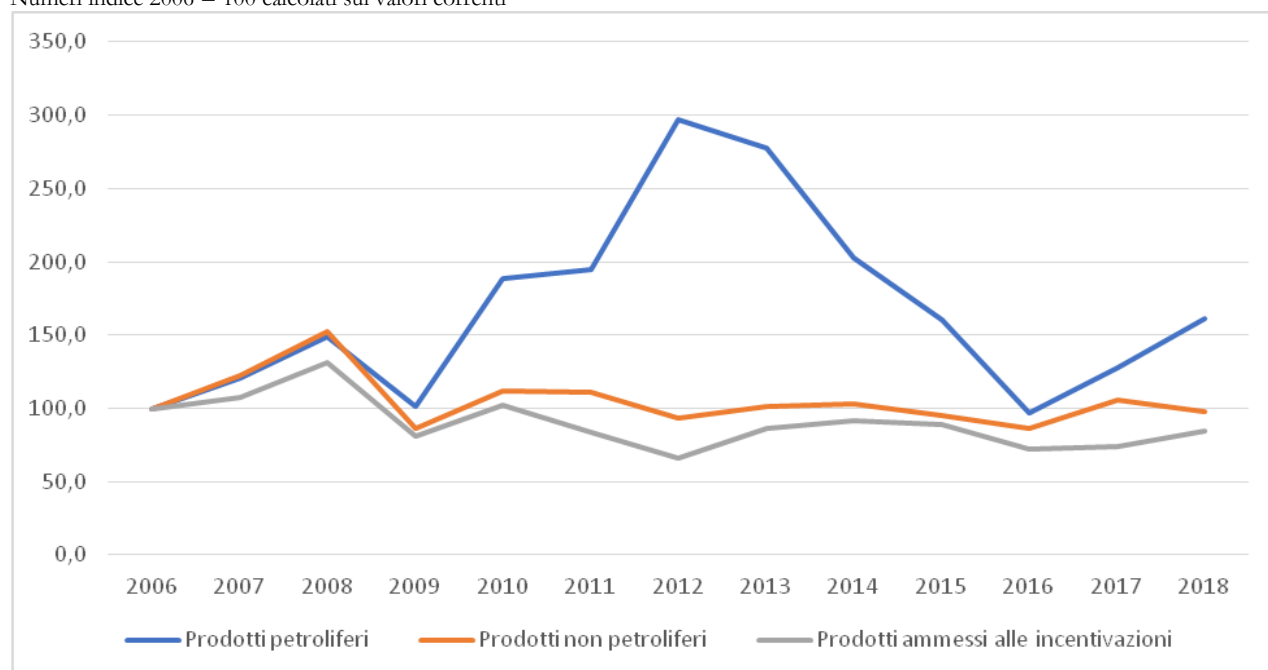
Fig. 3 – La quota dei prodotti petroliferi nelle esportazioni della Sicilia verso il MED SUD e verso il mondo
Valori % calcolati sui valori correnti



Fonte. ISTAT, Statistiche sul commercio estero

Spostando l'attenzione sui singoli paesi emerge tuttavia un quadro più complesso in quanto in alcuni casi le esportazioni di prodotti non petroliferi presentano incrementi significativi anche se i livelli assoluti (milioni di €) rimangono modesti. Tra questi si segnalano l'Algeria (+17,0% in media d'anno), Israele (+8,9%), il Libano (3,9%) ed il Marocco (3,7%), che insieme coprono il 58% del flusso di questi prodotti verso tutta l'area.

Fig. 4 – Le esportazioni della Sicilia verso il MED SUD per tipologia di prodotto
Numeri indice 2006 = 100 calcolati sui valori correnti



Statistiche sul commercio estero

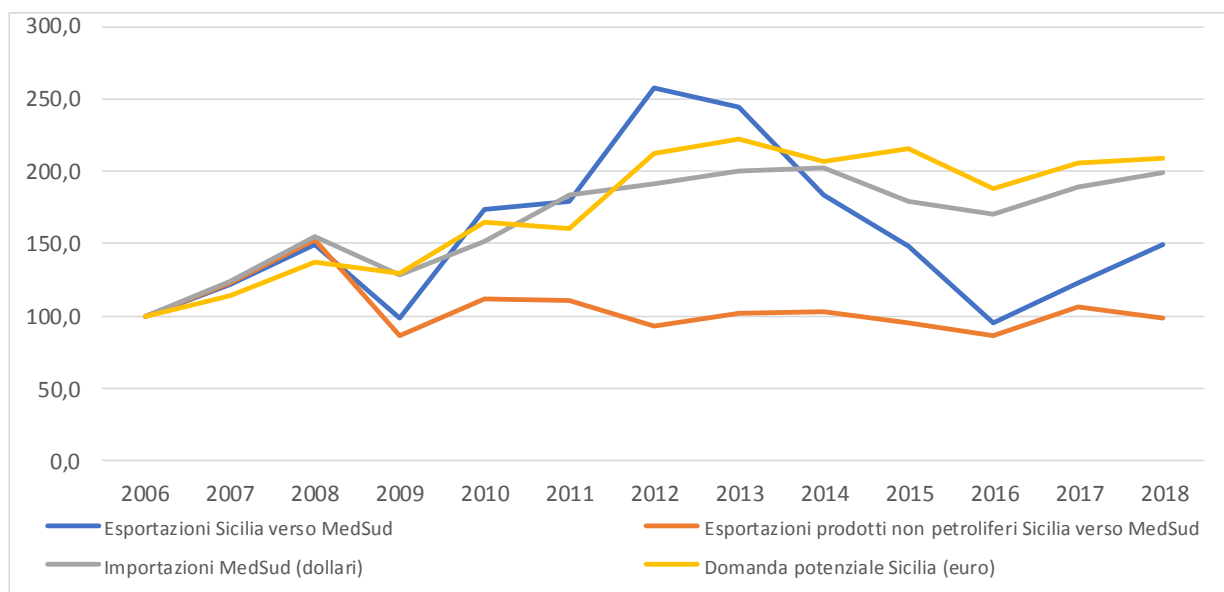
Fonte. ISTAT,

Il potenziale dell'area MED SUD per le esportazioni siciliane

Per valutare la rilevanza che in prospettiva l'area MED SUD può avere per la Sicilia è stato sviluppato un indice di domanda potenziale che è costruito utilizzando le importazioni totali dei paesi MED SUD (dati WTO, in milioni di dollari), convertite in Euro con il tasso di cambio ufficiale (di fonte BCE) e ponderate con le quote che i paesi MED SUD hanno sulle esportazioni siciliane dirette verso l'area (anno di riferimento 2018). Il procedimento mira a identificare il volume di vendite estere che i produttori regionali realizzerebbero se le esportazioni verso questi paesi crescessero allo stesso ritmo delle loro import complessive.

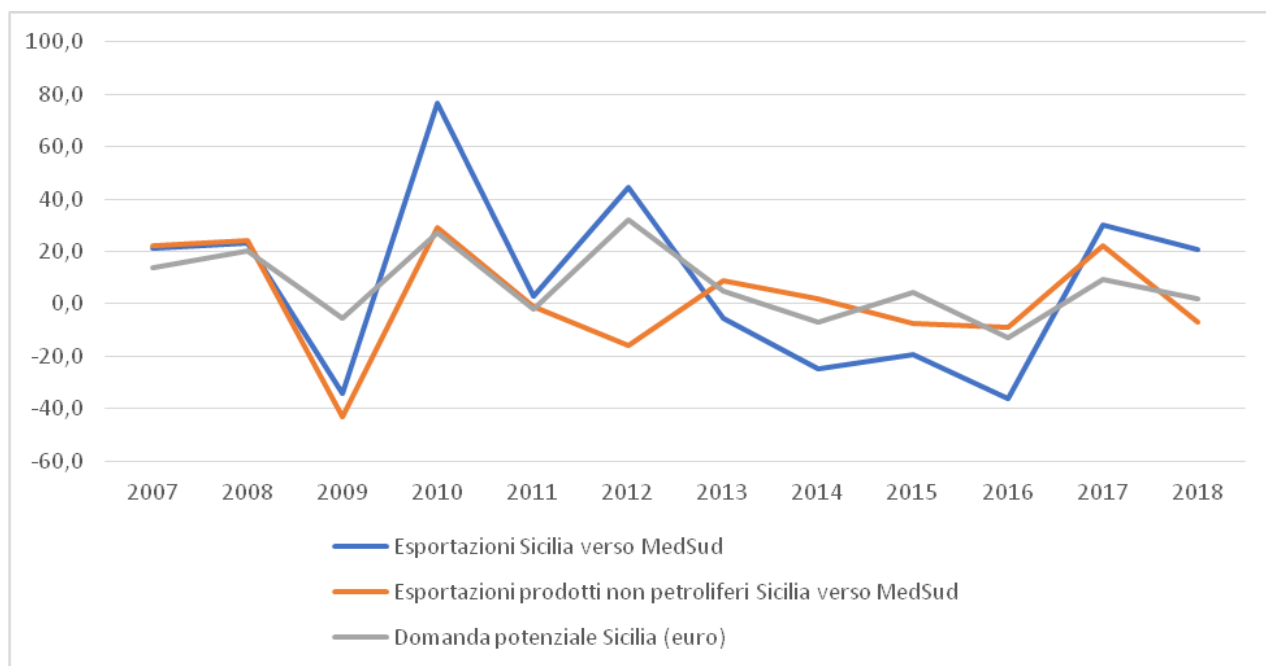
L'indice di domanda potenziale che è stato così calcolato evidenzia come le esportazioni effettive della Sicilia verso il MED SUD seguano grosso modo fino al 2013 l'andamento della domanda potenziale, con un momento di difficoltà nel 2009 ed un'accelerazione nel 2011-2012 (Fig. 5). Dal 2014 al 2016 c'è una fase di declino delle esportazioni siciliane che perdono quota rispetto alla domanda potenziale, che a sua volta presenta qualche segnale di rallentamento. Nell'ultimo biennio la ripresa della domanda potenziale sembra stimolare una accelerazione delle esportazioni siciliane, che non chiude comunque il gap che si è creato dal 2013. In ordine alla distinzione merceologica, le esportazioni di prodotti non petroliferi sembrano essere meno sensibili alla dinamica della domanda potenziale, anche se si nota negli ultimi anni una certa correlazione (Fig. 6).

Fig. 5 – Domanda potenziale dell'area MED SUD a confronto con le esportazioni effettive siciliane verso l'area
Numeri indice 2006 = 100 calcolati sui valori correnti



Fonte. Elaborazioni su dati ISTAT, WTO, ECB

Fig. 6 – Domanda potenziale dell'area MED SUD a confronto le esportazioni effettive siciliane verso l'area.
Tassi % di var. calcolati sui valori correnti



Elaborazioni su dati ISTAT, WTO, ECB

Fonte.

Focus - Il ruolo dei porti nel commercio con i paesi MED SUD

Le merci spedite dai porti della Sicilia verso l'area MED SUD sono superiori nel 2018 ai 3,4 milioni di tonnellate e rappresentano il 14,8% dei traffici marittimi italiani diretti verso questi paesi. L'andamento dei flussi di merci dei porti siciliani è fortemente influenzato dai prodotti petroliferi; in effetti i porti specializzati nei traffici petroliferi (Augusta, Gela e Santa Panagia) rappresentano una quota sui traffici complessivi verso l'area MED SUD che oscilla secondo gli anni tra il 72,3% ed il 91,5%.

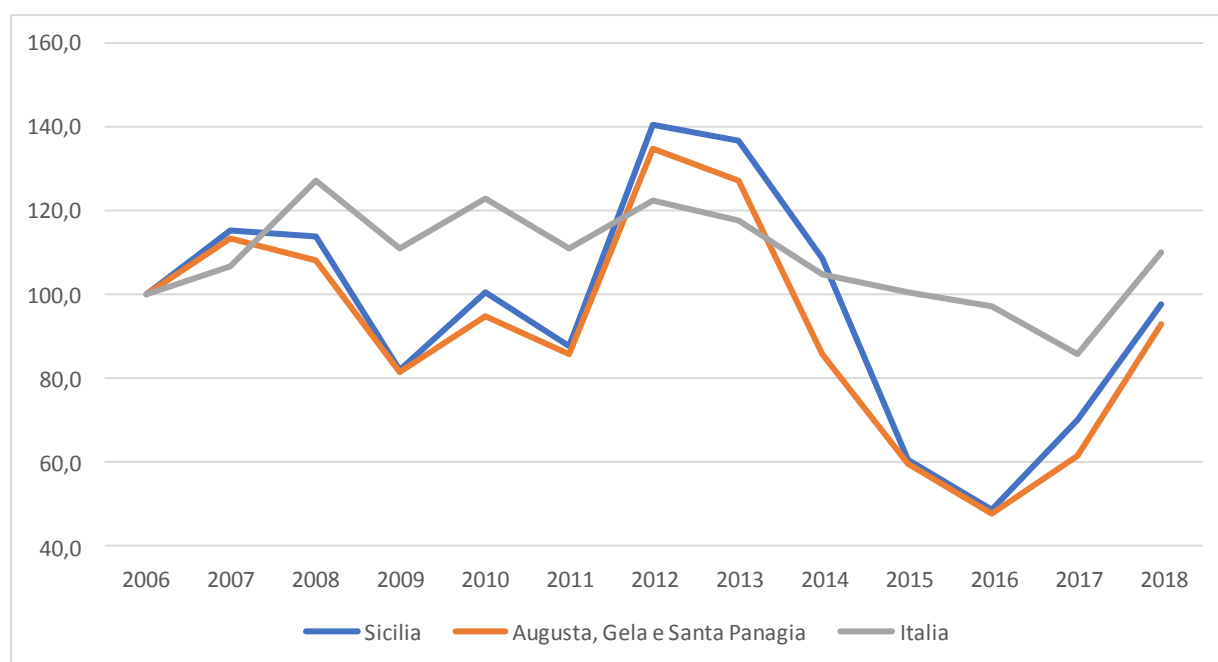
I flussi di merci verso l'area MED SUD rappresentano nel 2018 il 12,6% delle merci imbarcate nei porti siciliani e dirette verso l'estero. La quota è in riduzione rispetto al 2006 (13,5%) in quanto la dinamica dei flussi verso l'area MED SUD è meno sostenuta di quella complessiva (0,8% rispetto all'1,4% in media d'anno sul periodo 2006-2018; cfr. Tab. A3).

I paesi verso cui si indirizzano i maggiori flussi di merci sono nel 2018: la Turchia (4,6% delle merci spedite dai porti siciliani), la Tunisia (2,0%), l'Egitto (1,8%) ed Israele (1,4%). Gli altri paesi dell'area hanno quote inferiori all'1%. Rispetto al 2006 la situazione ha subito alcune significative modifiche, in quanto Algeria, Egitto e Libia hanno ridotto le proprie quote, mentre Israele, Marocco e Turchia le hanno aumentate.

In termini di evoluzione nel tempo, i partner con i flussi più in crescita sono il Marocco (+7,5% in media d'anno sul 2006-2018), Israele (+4,7%) e la Turchia (3,2%).

Fig. 7 – Le merci imbarcate per l'area MED SUD dai porti della Sicilia e dell'Italia

Numeri indice 2006 = 100 calcolati sulle quantità



Fonte. EUROSTAT

Prospettive e opportunità

I dati quantitativi sopra delineati mancano infine di riferire compiutamente sulla qualità dei processi in atto. Se, da un lato, i paesi MED SUD condividono con la Sicilia specializzazioni e strutture produttive legate a fattori ambientali e a vocazioni territoriali, inerenti le attività primarie o quelle estrattive, o le dimensioni d'impresa, è pure vero che le caratteristiche dei processi di internazionalizzazione hanno assunto diverse forme e costituiscono oggi altrettante opportunità anche per i sistemi economici assimilabili. Si devono infatti pure considerare i fenomeni di integrazione, facendo riferimento sia alle situazioni in cui le imprese acquistano all'estero semilavorati come input o da commercializzare con un proprio marchio, sia ai casi di spostamento di fasi produttive o, viceversa, di importazione di beni destinati ad essere riesportati verso i paesi di provenienza dopo aver subito delle lavorazioni. Tutto ciò considerando la crescita in atto degli investimenti nella logistica, le cui strutture, se rese più favorevoli, possono incontrare la domanda di mobilità e superare le barriere commerciali oggi esistenti.

Una prospettiva delle ZES in chiave "attrazione degli investimenti" dovrebbe, quindi, poggiare sulla intercettazione dei flussi commerciali di semilavorati e prodotti che transitano da Suez e vanno verso i porti del

Sud Europa. Il “*core*” delle ZES risiede nel favorire le trasformazioni produttive “in itinere” dei prodotti che provengono dall’Est asiatico e si dirigono verso l’Europa. Sotto questo profilo, il ventaglio di incentivazioni che sono state previste nel Piano strategico può essere utilmente integrato con l’introduzione di zone franche doganali intercluse ai sensi del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell’Unione, e dei relativi atti di delega e di esecuzione. Tali zone doganali, nelle quali la qualità delle infrastrutture, dei servizi può crescere più intensamente e più rapidamente, potrebbe favorire l’attrazione degli investimenti. Bisogna tenere conto del fatto che in assenza di equiparazione della dotazione di infrastrutture e servizi a quelle presenti in altre aree comunque accessibili alle grandi imprese estere, le agevolazioni fiscali (credito di imposta, ed altro) ancorché molto generose assumono gioco forza un ruolo prevalentemente compensativo degli svantaggi localizzativi, e non di incentivazione.

Le ZES attivate in Sicilia contribuiranno, in generale, al rafforzamento delle relazioni economiche, sociali e culturali con i paesi della sponda Sud del Mediterraneo. Esse potranno infatti contribuire sia ad attivare favorevoli opportunità di raccordo logistico e di connettività complessiva all’interno del Bacino mediterraneo, sia a contribuire alla auspicabile finalizzazione di joint venture, in particolare nei settori agevolabili individuati nel Piano Strategico, esplicitando con concrete modalità operative il ruolo centrale che la Sicilia è chiamata sempre più ad esercitare nell’area, quale regione italiana che ritrova nel rapporto privilegiato con i Paesi del versante meridionale non solo una costante del passato, ma anche una direttrice di riferimento per il posizionamento geopolitico e strategico nazionale.

In particolare, le ZES potranno favorire l’attuazione del progetto “Risparmio senza Frontiere”, avviato dal Gruppo Cassa Depositi e Prestiti con le omologhe tunisina e marocchina, che potrà facilitare l’attivazione di joint-venture tra le due sponde del Mediterraneo e lo sviluppo di una più solida comunità imprenditoriale nei paesi del Nord Africa, ancorata al nostro Sistema paese e impregnata di quei valori di tolleranza e moderazione di cui il nostro migliore tessuto economico deve farsi portatore in funzione stabilizzatrice della sponda Sud. Le due ZES siciliane potranno infine favorire l’attuazione dell’intesa tra “Federpesca” e l’omologa tunisina, sottoscritta il 30 aprile 2019.

Allegato statistico

Tab. A1 – Le esportazioni di beni della Sicilia verso il MED SUD e verso il mondo
Milioni di €, valori correnti.

Paesi	Milioni di €		Var. % medie annue	Quote % sul mondo		Quote % sul totale prodotti	
	2006	2018		2006-18	2006	2018	2006
Totale prodotti							
Algeria	44	298	17,3%	0,6%	2,8%	-	-
Egitto	98	198	6,0%	1,2%	1,8%	-	-
Israele	55	72	2,3%	0,7%	0,7%	-	-
Libano	306	181	-4,3%	3,8%	1,7%	-	-
Libia	90	330	11,4%	1,1%	3,1%	-	-
Marocco	107	258	7,6%	1,3%	2,4%	-	-
Siria	108	0	-	1,4%	0,0%	-	-
Tunisia	469	313	-3,3%	5,9%	2,9%	-	-
Turchia	296	689	7,3%	3,7%	6,4%	-	-
Mediterraneo Sud	1.572	2.340	3,4%	19,8%	21,7%	-	-
Mondo	7.948	10.783	2,6%	100,0%	100,0%	-	-
Prodotti non petroliferi							
Algeria	8	51	17,0%	0,3%	1,1%	17,7%	17,2%
Egitto	67	34	-5,6%	2,2%	0,8%	68,5%	17,0%
Israele	12	35	8,9%	0,4%	0,8%	22,8%	48,4%
Libano	4	7	3,9%	0,1%	0,1%	1,4%	3,6%
Libia	7	3	-6,1%	0,2%	0,1%	7,4%	1,0%
Marocco	44	69	3,7%	1,5%	1,5%	41,6%	26,7%
Siria	9	0	-	0,3%	0,0%	7,9%	-
Tunisia	40	28	-3,1%	1,3%	0,6%	8,6%	8,9%
Turchia	112	71	-3,7%	3,7%	1,6%	37,7%	10,4%
Mediterraneo Sud	303	298	-0,2%	10,0%	6,7%	19,3%	12,7%
Mondo	3.038	4.470	3,3%	100,0%	100,0%	38,2%	41,5%
Prodotti ammessi alle incentivazioni ZES							
Algeria	7	26	11,3%	0,3%	0,7%	16,7%	8,8%
Egitto	67	28	-7,0%	2,6%	0,8%	68,4%	14,1%
Israele	9	32	11,2%	0,4%	0,9%	16,5%	45,0%
Libano	4	6	3,1%	0,2%	0,2%	1,4%	3,3%
Libia	7	3	-6,1%	0,3%	0,1%	7,4%	0,9%
Marocco	44	69	3,8%	1,7%	1,9%	41,5%	26,7%
Siria	9	0	-	0,3%	0,0%	7,9%	-
Tunisia	39	15	-8,0%	1,5%	0,4%	8,4%	4,7%
Turchia	84	51	-4,2%	3,3%	1,4%	28,4%	7,3%
Mediterraneo Sud	270	230	-1,3%	10,6%	6,2%	17,2%	9,8%
Mondo	2.556	3.680	3,1%	100,0%	100,0%	32,2%	34,1%

Fonte: Istat

Tab. A2 – Le attività ammesse alle agevolazioni per le ZES (Ateco 2007)

Codice	Legenda
08.1	Estrazione di pietra, sabbia e argilla
08.93	Estrazione di sale
08.99.09	Estrazione di pomice e di altri minerali nca

09.9	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali
10	Industria alimentare
11	Industria delle bevande
13	Industrie tessili
14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
18	Stampa e riproduzione di supporti registrati
20.1	Fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati, di materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
20.1	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
20.3	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
20.4	Fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura, di profumi e cosmetici
20.5	Fabbricazione di altri prodotti chimici
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
24.2	Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio esclusi quelli in acciaio colato
24.3	Fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio
24.4	Produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattamento dei combustibili nucleari
24.5	Fonderie
25	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
31	Fabbricazione di mobili
32	Altre industrie manifatturiere
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
63.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
72.11	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria

Fonte: ISTAT

Tab. A3 – Merci imbarcate nei porti della Sicilia e dirette verso i paesi MED SUD
Migliaia di tonnellate

Paesi	Migliaia di tonnellate		Var. % medie annue	Quote % sul mondo	
	2006	2018	2006-18	2006	2018
Algeria	2.112	1.617	-2,2%	1,3%	0,9%
Egitto	4.556	3.406	-2,4%	2,9%	1,8%
Israele	1.481	2.580	4,7%	0,9%	1,4%
Libano	816	933	1,1%	0,5%	0,5%
Libia	1.886	1.599	-1,4%	1,2%	0,9%
Marocco	453	1.075	7,5%	0,3%	0,6%
Siria	764	14	-28,3%	0,5%	0,0%
Tunisia	3.275	3.636	0,9%	2,1%	2,0%
Turchia	5.886	8.564	3,2%	3,7%	4,6%
Mediterraneo Sud	21.229	23.424	0,8%	13,5%	12,6%
Mondo	157.340	185.389	1,4%	100,0%	100,0%

Fonte: EUROSTAT

5.6.2 Sinergie esistenti e perseguibili con il PO FESR Sicilia 2014/2020

Come chiarito dall'articolo 4 del decreto legge 20 giugno 2017, n.91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n.123, l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) ha l'obiettivo di "favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree".

L'asse 3 del Programma Operativo Regionale Sicilia FESR 2014-2020 (POR FESR 2014-2020) e l'asse 1 del Programma operativo Complementare 2014-2020 (POC 2014-2020) condividono la medesima finalità, favorendo sia lo sviluppo delle imprese già esistenti, con interventi di sostegno alla loro competitività, sia la nascita di nuove imprese, attraverso agevolazioni finanziarie a fondo perduto. Il Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana, di contro, tra le finalità perseguite si pone anche quella di favorire lo sviluppo economico e produttivo del territorio, destinando parte delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 al sostegno delle imprese attraverso contratti di sviluppo. In ragione delle comuni finalità, l'istituzione della ZES Sicilia Orientale e della ZES Sicilia Occidentale, pertanto, dovrebbe contribuire al rafforzamento dell'azione regionale già posta in essere nell'ambito delle politiche di coesione, contribuendo almeno in parte al conseguimento dei più complessivi risultati attesi dei programmi.

Il piano di sviluppo strategico della ZES Sicilia Orientale e della ZES Sicilia Occidentale, peraltro, individua già al suo interno, in maniera non esaustiva, alcune delle agevolazioni del POR FESR 2014-2020 di cui potrebbero beneficiare anche le imprese che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nelle ZES: azione 3.6.1 (potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche), azione 1.4.1 (sostegno alla creazione di start-up innovative) e azione 1.3.2 (sostegno alla generazione di soluzioni innovative).

Le sinergie esistenti e perseguibili con il POR FESR 2014-2020, non riguardano tuttavia soltanto le azioni incluse nell'ambito dei piani di sviluppo strategico delle ZES. Infatti, nell'ambito dell'asse 3 del POR FESR 2014-2020, che come è noto contiene le azioni volte a promuovere la competitività delle piccole e medie imprese nel territorio, sussistono altre azioni che intervengono per finalità analoghe a quelle della ZES e che almeno in parte potrebbero contribuire a incrementare gli investimenti attivati nelle ZES:

- azione 3.5.1 che è finalizzata ad incrementare la natalità delle imprese e a favorire l'occupazione stabile e che al 31.12.2019 presenta una dotazione finanziaria di 217.146.712 euro;

- l'azione 3.4.1 che è finalizzata a promuovere l'export delle imprese del territorio e che al 31.12.2019 presenta una dotazione finanziaria di 34.184.310 euro;

Attraverso l'azione 3.1.1, inoltre, il POR FESR 2014-2020 interviene a sostegno degli investimenti del sistema produttivo. Nell'ambito di tale azione sono stati rendicontati, al momento in overbooking, gli interventi che hanno beneficiato del credito di imposta di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e potrebbero essere potenzialmente rendicontati anche gli interventi che beneficeranno del credito di imposta di cui all'articolo 5 del decreto legge 20 giugno 2017, n.91. Al 31.12.2019, l'azione dispone di una dotazione finanziaria di 157.084.032 euro.

Nell'ambito nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2020-2022 approvato dalla Giunta Regionale di Governo con deliberazione n. 2408 del 2 luglio 2019, l'amministrazione regionale ha invece manifestato l'intenzione di predisporre in favore delle imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno delle ZES un contributo, parametrato ai ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti dall'attività svolta dall'impresa nella Zona Economica Speciale. La copertura delle risorse necessarie, stimate in 50 milioni annui, dovrebbe avvenire sul POC 2014-2020 ovvero sul Fondo Sviluppo Coesione.

Con riferimento agli effetti che potrebbero scaturire dall'istituzione della ZES Sicilia Orientale e della ZES Sicilia Occidentale, appare innanzitutto opportuno considerare i risultati attesi che si intendono conseguire attraverso le politiche per la competitività finanziate dal POR FESR 2014-2020 e POC FESR 2014-2020 che sono:

1. il tasso di innovazione del sistema produttivo, misurato come quota delle imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti (azione 3.1.1 – risultato atteso 3.1);
2. investimenti privati in percentuale del PIL (azioni 3.3.2, 3.3.3 e 3.3.4 – risultato atteso 3.3);
3. grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero, misurato come somma dell'export totale e dell'import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale del PIL (azioni 3.4.1 e 3.4.2 – risultato atteso 3.4);
4. incremento della quota di addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale sugli addetti totali (azione 3.5.1 – risultato atteso 3.5);
5. quota valore fidi globali tra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese (azione 3.6.1 – risultato atteso 3.6).

Sulla base dei dati presentati nel capitolo 5 del piano della ZES Sicilia Orientale e della ZES Sicilia Occidentale, ipotizzando l'addizionalità delle risorse destinate alle ZES, l'istituzione delle ZES dovrebbe avere effetti positivi sul conseguimento dei risultati attesi 1, 2, 3 e 4 sopra individuati.

Con riferimento agli effetti sul conseguimento dell'obiettivo di incremento del tasso di innovazione del sistema produttivo (risultato atteso 3.1), appare utile ricordare che le agevolazioni concesse alle imprese localizzate nelle ZES sotto forma di credito di imposta sono destinate al finanziamento di "investimenti iniziali" che sono costituiti da investimenti in attivi materiali e immateriali relativi alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente o a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

Alla luce della tipologia di investimento ammissibile è ragionevole attendersi che una parte delle agevolazioni sia destinata ad imprese che introducano innovazioni tecnologiche.

Con riferimento invece al contributo al risultato atteso di incremento degli investimenti privati in percentuale del PIL (risultato atteso 3.3.), la valutazione di impatto contenuta nel capitolo 5 del piano delle due ZES, contiene i dati stimati in termini di incremento degli investimenti privati e crescita del PIL.

L'istituzione delle ZES dovrebbe avere effetti positivi anche sul conseguimento degli obiettivi di apertura commerciale del comparto manifatturiero (risultato atteso 3.4) e dell'incremento della quota di addetti delle nuove imprese (risultato atteso 3.5), in considerazione dei dati presentati nella valutazione di impatto indotti dalle agevolazioni delle ZES e che riguardano l'incremento del valore delle esportazioni e l'incremento complessivo degli occupati.

L'istituzione delle ZES, inoltre, rappresenta un'opportunità per il rafforzamento delle relazioni e degli scambi nell'area mediterranea in considerazione della collocazione dell'Isola. Sotto il profilo del rafforzamento delle relazioni con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, va registrata anche l'azione sinergica dei

programmi di cooperazione transfrontaliera; tra questi, in particolare, quella dei Programmi nei quali l'Isola ha un ruolo primario essendo attribuito alla Regione Siciliana il ruolo di Autorità di Gestione: il PO INTERREG VA Italia Malta 2014-2020 e il PO ENI Italia Tunisia 2014-2020.

Il contributo di entrambi i Programmi al rafforzamento delle relazioni tra i territori interessati è intrinseco alla tipologia dei progetti ammissibili che devono prevedere un partenariato proponente di soggetti provenienti da entrambe le aree eleggibili, rispettivamente di Sicilia e Malta nel caso del PO Italia Malta e di Sicilia e Tunisia, nel caso del PO Italia Tunisia. Nel ciclo di programmazione 2014-2020, i programmi di cooperazione hanno allargato la platea dei beneficiari, prevedendo la possibilità da parte delle imprese di partecipare ai progetti transfrontalieri. A tali programmi, potrebbero dunque partecipare anche le imprese che sono già insediate o si insedieranno nelle aree ZES.

In termini generali, i progetti sono finalizzati alla creazione di legami transfrontalieri rafforzati per affrontare problemi e sfide comuni nell'area di cooperazione e a allo sfruttamento del potenziale di crescita ancora inesplorato in aree frontaliere. Tipicamente i progetti contribuiscono a creare contatti transfrontalieri rafforzati nella zona di cooperazione (ad esempio, networking, forum e costituzione di partenariati sostenibili), migliori conoscenze e competenze (ad esempio, scambi di esperienze e buone pratiche, innovazione, creazione di capacità e ricerca congiunte), ma anche realizzazioni e risultati visibili (ad esempio gli investimenti su piccola scala, progetti pilota, ecc.).

Lo strumento della cooperazione transfrontaliera può quindi favorire il collegamento di qualificati attori regionali con le catene di valore transfrontaliere o transnazionali, offrendo loro la possibilità di intercettare soggetti di territori diversi con competenze e fabbisogni complementari.

Il PO Italia Malta si inserisce nell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" della Politica di Coesione dell'Unione Europea e, in continuità con il precedente Programma Operativo Italia Malta 2007-2013, intende sviluppare le potenzialità di alcuni settori di interesse comune per i territori dell'area. Il PO prevede tre assi prioritari orientati rispettivamente a 1) Promuovere la crescita sostenibile e intelligente grazie alla ricerca e all'innovazione, 2) Promuovere la competitività dell'area transfrontaliera e 3) Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

L'area interessata dal Programma comprende l'intero territorio siciliano e l'intero territorio maltese, coinvolgendo quindi una popolazione complessiva di circa 5,4 milioni di abitanti che beneficeranno delle azioni previste. La dotazione finanziaria complessiva impiegata per la realizzazione del Programma di Cooperazione è pari a € 51.708.438, dei quali l'85% è assicurata dal co-finanziamento da parte dell'UE attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e la rimanente parte viene garantita dalla contropartita pubblica nazionale.

Il PO Italia Tunisia 2014-2020 rientra tra le iniziative di cooperazione transfrontaliera (CT) che l'Unione europea supporta nel quadro del suo strumento europeo di vicinato (ENI) con l'obiettivo di favorire "una zona di prosperità condivisa e di buon vicinato" tra gli Stati membri dell'UE e i paesi partner. Il PO è finanziato attraverso lo Strumento europeo di vicinato e del Fondo europeo di sviluppo regionale.

Per l'attuale ciclo di programmazione, il programma Italia-Tunisia 2014-2020 ha una dotazione finanziaria complessiva destinata alla realizzazione di progetti di cooperazione pari a € 33.358.820 sono apportati dalla Unione Europea, una somma a cui si aggiunge il cofinanziamento dei beneficiari del progetto.

Il PO persegue tre obiettivi tematici: 1) Sviluppo delle PMI e dell'imprenditorialità, 2) Sostegno alla formazione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione e 3) Protezione dell'ambiente e l'adattamento al cambiamento climatico.

L'area di cooperazione definita dal programma comprende i territori situati su entrambi i lati dell'area costiera e più prettamente transfrontaliera della Sicilia e la Tunisia, le cinque aree territoriali provinciali siciliane NUTS 3 della zona costiera meridionale (Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa), e i 9 governatorati tunisini della zona costiera Nord-orientale e centro-orientale (Bizerte, Ariana, Tunisi, Ben Arous, Nabeul, Sousse, Monastir, Mahdia e Sfax).

5.7 Attività che si intendono promuovere e rafforzare all'interno della ZES - Alcuni approfondimenti (contenuto di cui alla lettera d, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)

I settori che la Regione intende promuovere all'interno della ZES e le attività di specializzazione che intende rafforzare sono quelle concernenti le attività estrattive, manifatturiere, logistica, servizi, dettagliatamente indicate nella tabella 5.1 in base ai —Codici della classificazione delle attività economiche (ATECO 2007).

Come si rileva, non tutte le attività estrattive, industriali e di servizi sono state individuate come settori che la Regione intende promuovere e valorizzare. In linea generale, si intende promuovere i settori che possono considerarsi centrali per lo sviluppo della base produttiva regionale e soprattutto per la riduzione del suo grado di dipendenza strutturale.

Si mira perciò alla crescita dei settori che possono assicurare nel lungo termine una riduzione dell'attuale livello di dipendenza così come espresso dall'incidenza delle importazioni nette sul PIL regionale. Un accesso generalizzato a tutti i settori di attività, pur non pregiudicando, verosimilmente, gli impatti di breve periodo degli incentivi previsti sull'occupazione e sul PIL, non potrebbe produrre gli effetti desiderati in termini di evoluzione strutturale del sistema produttivo regionale, i quali invece sono assolutamente necessari se si vuole ridurre nel medio/lungo termine il grado di dipendenza.

In quest'ottica vanno inquadrati le esclusioni dell'industria delle costruzioni, di gran parte delle attività produttive di servizi e di alcune attività dell'industria estrattiva. Mentre per le attività manifatturiere, le esclusioni sono dettate da precisi vincoli comunitari e soltanto in pochi casi

derivavano da valutazioni di politica industriale riconducibili al criterio generale appena detto. In sede di individuazione delle aree, sono state inoltre evidenziate le tipologie di settori che in base alla legislazione vigente non possono accedere alle agevolazioni in materia di credito d'imposta e in materia di oneri di urbanizzazione primaria, di cui all'articolo 16, comma 7, previste dai commi 2 e 2bis dell'articolo 5 del D.L. 20 giugno 2017, n. 21.

SETTORI ESCLUSI DAL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI

I commi 2 e 2bis dell'articolo 5 del D.L. 20 giugno 2017, n. 21, convertito, con modificazioni, in legge dall'articolo 1, comma 1, della legge 3 agosto 2017, n. 123 e s.m.i. rispettivamente prevedono:

2. "In relazione agli investimenti effettuati nelle ZES, il credito d'imposta di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti entro il 31 dicembre 2020 nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al medesimo articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n.208".

2bis" Gli interventi relativi agli oneri di urbanizzazione primaria di cui all'articolo 16, comma 7, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, per le imprese beneficiarie delle agevolazioni che effettuano gli investimenti ammessi al credito d'imposta di cui al comma 2, sono realizzati entro il termine perentorio di novanta giorni dalla presentazione della relativa istanza da parte delle imprese ai gestori dei servizi di pubblica utilità. In caso di ritardo si applica l'articolo 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241."

Al riguardo, si evidenzia che il comma 100 del predetto articolo 1 della legge 208/2015 e s.m.i. prevede che il credito d'imposta, conformemente alle prescrizioni di cui al regolamento (UE) 651/2014 richiamato dall'articolo 1, comma 107, non si applica ai soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché ai settori creditizio, finanziario e assicurativo.

Il predetto Regolamento 651/2014 non si applica, altresì: a) agli aiuti concessi nel settore della pesca e dell'acquacoltura; b) agli aiuti concessi nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli. Alcuni di questi settori (carbonifero, siderurgia e fibre tessili) manifestavano da tempo problemi di sovracapacità e la loro esclusione dai regimi di aiuto era rivolta ad impedire che i governi nazionali

sostenessero le imprese impegnate in politiche di dumping o comunque di concorrenza sleale. Nel complesso, tuttavia, questi settori sono poco presenti nel sistema produttivo regionale, anche se per alcuni, come la produzione di fibre sintetiche, la Sicilia potrebbe vantare alcune non secondarie potenzialità di crescita nelle fasi della filiera chimica a valle della raffinazione. Fra le attività manifatturiere, non accedono agli incentivi l'industria dei mezzi di trasporto e l'industria delle costruzioni navali, anche in questi casi a causa di vincoli comunitari che ne sottopongono l'ammissione ai regimi di aiuto a condizioni particolari in funzione della specificità delle loro situazioni.

Restavano escluse le imprese impegnate nella raffinazione del petrolio e nelle altre attività incluse nella divisione 19 della classificazione ATECO 2007 (Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio). In questo caso, l'esclusione consegue dalla considerazione che il peso della chimica primaria nel sistema produttivo regionale è già considerevole e pone problemi non indifferenti in termini di equilibri settoriali. Tale peso non riflette una effettiva vocazione produttiva della regione ed è piuttosto la risultante di politiche esterne di industrializzazione che hanno dato scarso esito sotto il profilo della crescita complessiva dell'economia regionale, come dimostra la mancata formazione nel tempo di un sistema produttivo integrato a valle della fase di raffinazione. Un eventuale sostegno a questo settore, quindi, non avrebbe che accentuato il tratto di presenza atipica nel sistema industriale regionale, considerando anche le ben note, e non meno rilevanti, problematiche legate all'impatto ambientale.

Per quanto riguarda le costruzioni navali, comparto che risulta escluso dai settori ammissibili al credito d'imposta per investimenti, le ragioni che inducono il governo regionale ad ammettere questa specifica produzione fra le attività che si intende promuovere sono diverse. La prima è che la produzione di natanti da diporto è un settore che attraversa da parecchi anni un'intensa fase espansiva, che vede alcune imprese italiane raggiungere posizioni di leadership sul mercato internazionale. La seconda ragione è che in questo settore la distribuzione regionale della capacità produttiva e della domanda è tuttora marcatamente asimmetrica: mentre la produzione si concentra nelle regioni del Centro-Nord, la fruizione dei prodotti si addensa in alcune regioni meridionali, fra le quali la Sicilia. Da qui l'interesse di molte imprese del Centro-Nord a de-localizzare verso le regioni meridionali parte della loro capacità produttiva, fenomeno questo che si accompagna alla crescita del numero e delle dimensioni delle imprese già attive in Sicilia.

Non va sottovalutato, infine, ed è questa la terza motivazione, il fatto che il turismo nautico, che alimenta la domanda di natanti da diporto, rappresenta un prodotto turistico relativamente nuovo, capace di rigenerare la domanda di turismo anche nelle destinazioni regionali più mature. Esso, inoltre, sul versante della produzione è in grado di suscitare un intenso processo di sviluppo lungo la sua articolata filiera produttiva che coinvolge diversi settori alcuni dei quali di elevato livello tecnologico. Siamo in presenza, quindi, sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta, di numerosi segnali che in modo convergente suggeriscono di inserire questo settore fra quelli da ammettere alle agevolazioni.

Sempre all'interno delle costruzioni navali, con lavorazioni metalliche e non metalliche, di particolare interesse assume la costruzione di pescherecci e imbarcazioni per la lavorazione del pesce. Ciò in considerazione della peculiare importanza che la pesca e le attività di trasformazione e commercializzazione ad essa connesse, assumono nel sistema produttivo regionale. Queste attività sono infatti diffuse lungo tutta la fascia costiera regionale, con aree di ispessimento produttivo di natura distrettuale poste tanto nella costa tirrenica quanto, e con maggior consistenza, lungo quella che si affaccia sul Canale di Sicilia.

La costituzione del Distretto della Pesca ha rappresentato, peraltro, un segnale evidente della valenza strategica che il Governo regionale riconosce alla pesca ed alle attività ad essa connesse. In generale, e quindi anche al di fuori dell'area distrettuale, la capacità competitiva dell'industria regionale della pesca è strettamente legata alla diffusione dei legami produttivi (orizzontali) fra le imprese impegnate nelle medesime fasi di produzione; ma essa dipende in maggior misura dallo sviluppo e dall'infittimento dei legami (verticali) che interessano imprese impegnate in fasi diverse del ciclo di cattura-

lavorazione/conservazione – commercializzazione, e quindi anche di quelli che coinvolgono la produzione di beni strumentali specializzati, quali sono per l'appunto i pescherecci e le imbarcazioni per la lavorazione del pesce.

La cantieristica specializzata nella produzione di pescherecci registra già una presenza significativa nell'industria regionale, e da luogo ad interessanti ispessimenti produttivi territoriali che in alcuni casi coincidono con quelli delle altre attività legate alla pesca. Siamo in presenza, quindi, di sistemi territoriali integrati di produzione costituiti in prevalenza da imprese a proprietà locale. Un fenomeno assai poco frequente nel panorama industriale regionale e che per ciò stesso merita di essere sostenuto, agevolando i processi di accumulazione nelle produzioni di beni strumentali dedicati (pescherecci ed imbarcazioni per la lavorazione del pesce) che possono esercitare effetti positivi sulla capacità competitiva dei settori utilizzatori, anche attraverso l'alimentazione di processi innovativi per interazione, ben noti nella esperienza dei maggiori distretti manifatturieri del Centro e del Nord-Est del nostro Paese.

La localizzazione all'interno delle ZES delle attività più complesse della Logistica è pienamente coerente con gli obiettivi che si vogliono raggiungere, e questo giustifica il loro inserimento fra i settori destinatari di agevolazione, ad integrazione delle previsioni settoriali contenute nella L.R. n. 11/2009 (credito d'imposta) e che vengono integralmente riproposte adesso. Obiettivo primario delle ZES è l'integrazione delle attività produttive in esse localizzate sia al loro interno sia, soprattutto ed in via essenziale, con i mercati esterni, nazionale ed estero.

Le aree retro-portuali che costituiscono il —corell territoriale delle ZES sono destinate ad accogliere imprese impegnate nella trasformazione (attiva e passiva) di prodotti intermedi e di semilavorati che entrano nell'area per poi uscirne ed essere destinate ad altri mercati, finali o di successiva trasformazione. Le ll catene del valore globalill si strutturano attorno a questa integrazione delle fasi distribuite fra diversi Paesi. In questo ambito, la Logistica che investe tutte le modalità di mobilità si pone come pilastro essenziale.

Tale essenzialità si rivela nell'aumento della capacità di attrazione di investimenti esterni nelle ZES. Le catene del valore distribuiscono in modo ottimale le fasi di trasformazione nelle diverse aree territoriali e, dal punto di vista delle imprese che le governano, la mobilità efficiente ed intermodale si pone come condizione essenziale. I tempi e la qualità della mobilità servono per garantire l'efficienza delle diverse fasi di trasformazionale localizzate in Paesi, ed aree, diversi. La Sicilia sconta, sotto questo profilo una incisiva marginalità che può essere attenuata, o addirittura, superata con infrastrutture di mobilità moderne ed integrate (intermodali).

Non si può escludere, poi, la circostanza che deriva dalla decisione che sembra emergere in ordine alla configurazione territorialmente estesa delle ZES in Sicilia. Questa è possibile se la condizione di funzionalità che la legge impone, perché questa estensione sia accolta, è che i nessi funzionali siano evidenti e verificabili non soltanto dal punto di vista delle attività produttive insediate, ma anche, e diremmo soprattutto, dalla interconnessione territoriale funzionale delle sub-aree che compongono il sistema complesso delle due ZES regionali.

Fra le attività estrattive, vengono individuate quelle più immediatamente connesse con i cicli di trasformazione industriale (marmo, pomice) o che realizzano prodotti con marcati tratti di tipicità (sale, ceramiche artistiche). In particolare, trattasi di settori quali la —Estrazione di pietra, sabbia e argillall (ATECO 2007 08.1), che comprende l'estrazione di pietre ornamentali (ad esempio, marmo e granito), la —Estrazione di salell (ATECO 2007 08.93) ed infine la —Estrazione di pomice e di altri minerali n.c.a.ll (ATECO 2007 08.99.09). Delle rimanenti attività estrattive, tutte escluse, parecchie non sono presenti nella regione, o lo sono in misura marginale.

Fra le imprese produttrici di servizi, sono individuate soltanto quelle incluse nella —Produzione di software, consulenza informatica e attività connessell (ATECO 2007 J 62), nella —Elaborazione dei dati, hosting e attività connessell (ATECO 2007 63.1), nella —Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologiell (ATECO 2007 72.11) e nella —Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo

delle altre scienze naturali e dell'ingegneria (ATECO 2007 72.19.09). Queste tipologie di servizi riguardano attività che (i) sono strettamente funzionali alle esigenze produttive ed organizzative delle imprese; (ii) sono supporti essenziali dei processi innovativi; (iii) sono ancora scarsamente rappresentate nel sistema produttivo regionale.

La decisione di circoscrivere queste attività scaturisce dall'applicazione del criterio generale che guida la norma istitutiva delle ZES (artt. 4 e 5 del DL 20 giugno 2017, n. 91 e s.m.i. e i relativi provvedimenti attuativi (DPCM 25 gennaio 2018, n. 12) e cioè la sua stretta finalizzazione alla espansione della base produttiva regionale nei settori che sono maggiormente in grado di ridurne nel medio/lungo termine la dipendenza strutturale. Bisogna perciò agevolare i settori le cui produzioni nel medio/lungo termine (i) riducono strutturalmente i flussi in entrata di beni sia dall'estero che da altre regioni; (ii) accrescono la capacità dell'export regionale.

Di contro, molti dei servizi destinati alla vendita, ivi inclusi quelli della distribuzione commerciale nelle sue diverse articolazioni, sono destinati a soddisfare la domanda locale e regionale. Essi trovano già all'interno di questi mercati adeguate opportunità di investimento, come dimostrano, per quanto concerne il commercio, gli intensi processi di riorganizzazione territoriale e dimensionale che si associano ad un aumento sensibile della capacità distributiva. Questi servizi hanno mostrato nell'ultimo decennio un trend espansivo assai pronunciato che li ha portati ad assumere un peso rilevante all'interno del sistema economico regionale, facendo emergere problemi non marginali di disequilibrio strutturale di quest'ultimo. In rapporto a queste dinamiche, è opportuno escludere questi settori dall'accesso alle agevolazioni e destinare le risorse alla promozione dei settori sopra indicati, che mostrano in potenza ricadute positive maggiori sulle condizioni di competitività del sistema industriale ed agricolo della Regione.

Gli investimenti esterni e il collegamento con la espansione progettata della base industriale endogena, dovranno essere valorizzate in coerenza con le scelte del PO-Fesr 2014/20 che riguardano i sei ambiti di potenziamento dell'innovazione e del trasferimento tecnologico (Economia del Mare, Energia, Biotech, etc.), nonché con quelle relative alla prossima programmazione 2021/2027. La Regione non può infatti perseguire politiche industriali "separate" che non si parlano a vicenda e non si integrano.

6. SEMPLIFICAZIONI E GOVERNANCE

(contenuto di cui alla lettera e, f ed l, comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)

6.1 La strategia della Regione Sicilia

In base a quanto previsto alla lettera e), comma 1, art. 6 del DPCM 12/2018, la regione è tenuta ad individuare le semplificazioni amministrative per la realizzazione degli investimenti per la realizzazione delle iniziative imprenditoriali localizzate nella ZES. Rilevanti modalità di snellimento procedurale sono contenute all'art. 5 del D.L. 20/06/2017, n. 91 che, per accelerare l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento dell'attività economica nelle ZES prevede l'applicazione di criteri derogatori alla normativa vigente, procedure semplificate e regimi procedimentali speciali in materia di valutazione d'impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS) e autorizzazione integrata ambientale (AIA), in materia di autorizzazione paesaggistica, in materia edilizia e in materia di concessioni demaniali portuali. Infine, con lo stesso articolo, si estende alla ZES l'azione dello Sportello unico amministrativo e dello Sportello unico doganale istituiti con il D.Lgs 169/2016.

L'esperienza delle ZES già istituite e funzionanti nei paesi europei dimostra l'utilità dello strumento nella creazione di condizioni economico-sociali atte a creare sviluppo e crescita. Una analisi dei risultati ottenuti mostra che la semplificazione amministrativa e procedurale è elemento fondamentale per la crescita ed il funzionamento delle ZES, all'interno delle quali l'assistenza gratuita alle imprese per la gestione degli investimenti risulta essere un elemento imprescindibile e vincente per la riuscita delle operazioni.

Gli strumenti fondamentali utilizzati sono, come si è già ampiamente detto, quelli della riduzione del carico fiscale e contributivo e della attuazione di forti politiche per l'internazionalizzazione e l'attrazione di capitali. Gli investimenti devono tuttavia essere selezionati e vagliati per qualità e tipizzazione. Ma l'uso di tali strumenti da solo non basta esso deve infatti essere affiancati, nel lungo termine, da serie politiche di innovazione, garantendo la formazione di professionalità specializzate a sostegno delle dinamiche evolutive della produzione e della gestione dei servizi

a) procedure semplificate, individuate anche a mezzo di protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali interessate, e regimi procedimentali speciali, recanti accelerazione dei termini procedimentali ed adempimenti semplificati rispetto a procedure e regimi previsti dalla normativa regolamentare ordinariamente applicabile, sulla base di criteri derogatori e modalità individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, se nominato, previa delibera del Consiglio dei ministri;

b) accesso alle infrastrutture esistenti e previste nel Piano di sviluppo strategico della ZES di cui all'articolo 4, comma 5, alle condizioni definite dal soggetto per l'amministrazione, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni e integrazioni, nel rispetto della normativa europea e delle norme vigenti in materia di sicurezza, nonché delle disposizioni vigenti in materia di semplificazione previste dagli articoli 18 e 20 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169.

6.2 Quadro normativo e amministrativo della Sicilia - Riorganizzazione di funzioni, poteri delegati, semplificazioni amministrative

La Regione Siciliana con la recente legge 21 maggio 2019, n. 7 —*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa*, che ha sostituito le norme di cui alla L.R. 10/91, ha emanato specifiche norme per semplificare i procedimenti amministrativi.

In particolare, al fine di stabilire tempi certi per la conclusione dei procedimenti amministrativi, è previsto che nei casi in cui le leggi o i regolamenti non prevedano un termine diverso, le pubbliche

amministrazioni hanno il dovere di concludere il procedimento entro il termine di trenta giorni. Mentre, con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale competente, le amministrazioni regionali individuano i termini, non superiori a sessanta giorni, entro i quali deve essere concluso il procedimento. Nei casi in cui, invece, tenuto conto della particolare complessità del procedimento, siano necessari termini maggiori, con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale competente di concerto con l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica. I termini previsti non possono comunque superare i centocinquanta giorni.

In maniera analoga sono tenuti ad agire anche tutti gli altri enti. In caso di inerzia il potere sostitutivo è attribuito al dirigente apicale cui il privato può rivolgersi, perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario. Le pubbliche amministrazioni, infine, sono tenute al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza, dolosa o colposa, del termine per la conclusione del procedimento.

Altro rilevante titolo della legge è quello relativo alla —**Semplificazione dell'azione amministrativa**—. In tale contesto, grande importanza viene data allo strumento delle —Conferenze di servizi—. La Conferenza, secondo le previsioni dell'art. 17, *è sempre indetta dall'amministrazione procedente quando la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici. Quando l'attività del privato sia subordinata a distinti atti di assenso, comunque denominati, di competenza di diverse amministrazioni pubbliche, la conferenza dei servizi è convocata, anche su richiesta dell'interessato, da una delle amministrazioni competenti.* Inoltre, in base alle previsioni del comma 3 del medesimo art. 17, *Per progetti di particolare complessità e di insediamenti produttivi di beni e servizi l'amministrazione procedente, su motivata richiesta dell'interessato, corredata di uno studio di fattibilità, può indire una conferenza preliminare finalizzata a indicare al richiedente, prima della presentazione di una istanza o di un progetto definitivo, le condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati.*

La conferenza decisoria di cui all'articolo 17, comma 2, si svolge normalmente in forma semplificata e in modalità asincrona ed è previsto *un termine perentorio, comunque non superiore a quarantacinque giorni, entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento. Se tra le suddette amministrazioni vi sono amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini, ove disposizioni di legge o provvedimenti di cui all'articolo 2 non prevedano un termine diverso, il suddetto termine è fissato in novanta giorni.* Ove necessario, in relazione alla particolare complessità della determinazione da assumere, l'amministrazione procedente può comunque procedere direttamente in forma simultanea e in modalità sincrona.

Per progetti complessi relativi ad insediamenti produttivi l'amministrazione procedente, su richiesta dell'interessato, può attivare una conferenza preliminare per indicare al richiedente le condizioni per ottenere i necessari pareri.

Rilevante è anche quanto previsto al comma 4 del medesimo articolo 17, relativamente al fatto che —*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nullaosta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'articolo 25, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, convocata in modalità sincrona...*—.

In caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione regionale o locale preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico, della salute o dell'incolumità pubblica, può essere proposta opposizione alla Giunta regionale che indice una riunione per l'individuazione di una soluzione condivisa. Qualora l'intesa non sia raggiunta, la questione è rimessa

alla Giunta regionale. La deliberazione della Giunta sostituisce la determinazione di conclusione della conferenza. La legge in questione, sempre nell'ottica della semplificazione amministrativa, inoltre, rafforza lo strumento dell'autocertificazione e dell'accertamento d'ufficio.

Altro strumento, ripreso nella legge in questione, è quello relativo all'applicazione della SCIA. Secondo il comma 1 dell'art. 27, infatti *Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale, il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato.* Nell'ambito della propria organizzazione, ciascuna amministrazione individua lo sportello unico al quale presentare le segnalazioni e pubblica sul proprio sito istituzionale i moduli unificati e standardizzati che definiscono, per ciascuna tipologia di procedimento, i contenuti tipici delle segnalazioni.

Altro tema che appare opportuno segnalare, nell'ambito delle politiche volte alla semplificazione amministrativa, è quello riguardante l'istituto del **silenzio-assenso**. Con l'art. 29 della sopra citata legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, viene stabilito che nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi, il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se la medesima amministrazione non comunica all'interessato, il provvedimento di diniego nei tempi stabiliti, ovvero non venga convocata l'eventuale conferenza dei servizi. Tale istituto, tuttavia, non si applica ai procedimenti riguardanti l'ambiente, la tutela dal rischio idrogeologico, la salute e la pubblica incolumità, ai casi in cui la normativa dell'Unione europea impone l'adozione di provvedimenti amministrativi espressi, ovvero ai casi in cui la legge qualifica il silenzio dell'amministrazione come rigetto dell'istanza.

Infine, la norma prevede che, con uno o più decreti del Presidente della Regione sono individuati i procedimenti per i quali non è necessario un provvedimento espresso.

Anche nei casi in cui è prevista l'acquisizione di assensi da parte di amministrazioni pubbliche per l'adozione di provvedimenti normativi e amministrativi di altre amministrazioni pubbliche, decorsi i termini previsti, senza che sia stato comunicato l'assenso, il concerto o il nulla osta, lo stesso si intende acquisito.

Da questo punto di vista l'amministrazione regionale, ed in particolare il Dipartimento delle Attività Produttive hanno già da tempo svolto una specifica attività per la gestione dei **SUAP** e la predisposizione della modulistica unificata.

In coerenza con quanto definito nel tavolo tecnico sulla semplificazione amministrativa, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, sono stati adottati i D.D.G. n. 1476/1.s del 28 giugno 2017, il D.D.G. n. 2598 del 9 novembre 2017, il D.D.G. n. 577 del 16 aprile 2018, per l'adozione dei moduli unificati e standardizzati in materia di attività commerciali e assimilate, oggetto di apposite deliberazioni della Giunta Regionale. Sono stati, in particolare adottati 30 moduli, riguardanti la SCIA relativa a diverse tipologie di attività.

Inoltre il Centro regionale di Competenza ha definito, con l'ausilio dei rappresentanti dei liberi consorzi di Catania, Messina e Palermo, la modulistica unica in materia ambientale AUA, materia quest'ultima particolarmente complessa e che ha generato diverse difficoltà interpretative da parte degli operatori. Si evidenzia, altresì, che l'AUA, costituisce uno degli argomenti principali inseriti all'interno del PRA (Piano di Rafforzamento Amministrativo), al fine di ridurre i tempi dei procedimenti in materia di autorizzazioni ambientali. Appare tuttavia naturale evidenziare che nelle ZES interessate l'azione dei SUAP non può e non deve essere limitata esclusivamente alla ricezione dell'istanza da parte degli imprenditori. In tale contesto, infatti, l'azione della Pubblica

Amministrazione deve essere finalizzata a garantire un vantaggio rispetto agli altri territori non compresi nelle aree ZES individuate.

E, dunque, nello specifico ciò che appare necessario è istituire un assetto logistico - normativo che consenta all'imprenditore di insediarsi nei territori individuati secondo la formula —chiavi in mano—, ovvero a fronte di una richiesta dell'impresa di volere avviare una attività, la risposta da parte dell'Amministrazione deve essere quella di garantire nei tempi certi e normativamente definiti e comunque non oltre i 60 gg. dalla richiesta, l'assegnazione dell'area e il rilascio di tutti i permessi e autorizzazioni necessari per avviare l'azienda. Tale procedura, già attuata nei Paesi più industrializzati e sostenuta nei processi di internazionalizzazione, consente all'imprenditore di avere certezza sui tempi di avvio dell'attività di impresa senza necessariamente dover conoscere tutto l'assetto regolamentare del territorio ospitante. Tale modello, dunque, assume maggiore valenza nel caso di aziende provenienti da Paesi esteri, aziende quest'ultime, che sono pronte a confrontarsi esclusivamente sulla base della competitività del territorio e dei vantaggi ad esso connessi.

L'attenzione verso i produttori stranieri e al commercio estero non può tuttavia tralasciare la necessità di istituire apposite strutture con il compito specifico di velocizzare oltre che semplificare lo sdoganamento delle merci, aspetto quest'ultimo che talvolta costituisce un appesantimento amministrativo con immediate refluenze con la mancata competitività del sistema nel suo complesso.

63 La governance della ZES della Sicilia occidentale e il comitato di indirizzo

Con Delibera di Giunta n. 239 del 27.06.2019, è stato approvato il —Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali ai sensi dell' art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni—. Dalla lettura dello stesso, si rileva che è stato istituito, nell'ambito del Dipartimento delle Attività Produttive, il Servizio 11.S —ZES ed altri Interventi agevolativi—. Tale Servizio avrà pertanto tra le sue competenze principali quelle di garantire l'azione amministrativa correlata all'attuazione delle ZES.

Le modalità di governance delle aree ZES sono puntualmente descritte al comma 6 dell'art. 4 del D.L. 20/06/2017, n. 91 —*Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno*—, laddove si prevede che: *...Il soggetto per l'amministrazione dell'area ZES, di seguito soggetto per l'amministrazione, è identificato in un Comitato di indirizzo composto dal Presidente dell'Autorità portuale, che lo presiede, da un rappresentante della regione, o delle regioni nel caso di ZES interregionale, da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.*

La norme specifica, inoltre, che *Il Comitato di indirizzo si avvale del Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale per l'esercizio delle funzioni amministrative gestionali di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*. In base alle suddette previsioni vengono sostanzialmente create le condizioni per una reale semplificazione dei procedimenti amministrativi, ed uno snellimento burocratico a vantaggio delle imprese che intendono investire nelle aree individuate. Secondo il comma 7 del medesimo articolo il soggetto per l'amministrazione deve assicurare, in particolare:

- a) gli strumenti che garantiscano l'insediamento e la piena operatività delle aziende presenti nella ZES nonché la promozione sistematica dell'area verso i potenziali investitori internazionali;*
- b) l'utilizzo di servizi sia economici che tecnologici nell'ambito ZES;*
- c) l'accesso alle prestazioni di servizi da parte di terzi.*

Pertanto il Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale di concerto con il , per il comitato d'indirizzo, dovrebbe essere dotato di competenze in merito, almeno, alle attività di richiesta e verifica di tutte le autorizzazioni necessarie per l'insediamento delle imprese e garantire alle stesse imprese l'accesso a tutti i servizi necessari al funzionamento. Altra competenza, non meno rilevante, assegnata al comitato d'indirizzo è quella relativa all'attività promozionale per l'internazionalizzazione

d'impresa. E a tal proposito, riguardo alla Regione Siciliana, si rimanda alle azioni del —Programma Regionale per l'Internazionalizzazione — PRINT^{III} ed alla Strategia Regionale dell'Innovazione, entrambi ripresi nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2020-2022, dove le linee programmatiche del Governo regionale, prevedono forme di sostegno del —Made in Sicily^{II}, non solo per dare maggiore visibilità alle piccole e medie imprese siciliane, ma per favorire l'esportazione di prodotti commerciali e culturali con un marchio tradizionalmente apprezzato in tutto il mondo, incrementando l'apertura internazionale del sistema produttivo siciliano, anche attraverso l'utilizzo di strumenti e di risorse messe a disposizione dallo Stato e dall'Unione Europea.

Altra facoltà demandata al Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale è individuata al comma 7 bis del medesimo articolo 4, e prevede che lo stesso, previa autorizzazione del Comitato di indirizzo, possa stipulare accordi o convenzioni quadro con banche ed intermediari finanziari.

Si prevede, inoltre, la costituzione di una Cabina di Pilotaggio regionale - presso l'Assessorato Attività Produttive - finalizzata al supporto strategico del Comitato di Indirizzo. La cabina sarà composta dai Segretari Generali dell'Autorità di Sistema portuale della Sicilia e dal Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive o suo delegato con funzione di coordinamento e dal Dirigente del Servizio 11 —*ZES ed altri interventi agevolativi*^{II} dello stesso Dipartimento. Le funzioni di segreteria della Cabina di Pilotaggio regionale saranno svolte dal Servizio 11 —*ZES ed altri interventi agevolativi*”

7. AGEVOLAZIONI E INCENTIVAZIONI

(contenuto di cui alla lettera g, comma 1, art. 6 del D.P.C.M. n.12/2018)

7.1 Agevolazioni e Incentivazioni che possono essere concessi dalla Regione

7.1.1 Agevolazioni fiscali di competenza della Regione Siciliana

Il Piano di Sviluppo Strategico di cui all'articolo 6 del DPCM n. 12/2018 deve, tra l'altro, necessariamente contenere:

g) l'indicazione delle agevolazioni ed incentivazioni, senza oneri a carico della finanza statale, che possono essere concesse dalla regione, nei limiti dell'intensità massima di aiuti e con le modalità previste dalla legge;

L'obiettivo che si intende raggiungere con la creazione di una Zona Economica Speciale è quello di introdurre condizioni economiche favorevoli, benefici fiscali e semplificazioni amministrative che consentano lo sviluppo delle imprese - già insediate e di quelle che intendono localizzarsi e operare in quel territorio - che avviano un programma di investimenti nella ZES.

Al riguardo, la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza della Regione Siciliana 2020/2022, approvato dalla Giunta regionale di Governo con delibera n. 399 del 5/11/2019, ha indicato nel capitolo dedicato alle ZES la presentazione di un apposito disegno di legge regionale che preveda l'erogazione in favore delle imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno delle ZES di un contributo parametrato ai ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti dall'attività svolta dall'impresa nella Zona Economica Speciale. Il contributo, utilizzabile esclusivamente in compensazione (credito d'imposta), ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, dovrà essere concesso nel rispetto dei limiti derivanti dall'applicazione del regolamento «de minimis».

Possono beneficiare delle agevolazioni di cui alla presente legge le imprese:

- a) già costituite e regolarmente iscritte al Registro delle imprese alla data di presentazione dell'istanza;
- b) che svolgono la propria attività all'interno della ZES;

Il contributo può essere corrisposto, a pena di decadenza e recupero del contributo usufruito, a condizione che l'attività economica venga mantenuta nelle ZES per un periodo minimo di sette anni dalla data ultima di utilizzo in compensazione del contributo.

Per quanto concerne l'articolo 5 del decreto legge n. 91 del 2017 e s.m.i., concernente le agevolazioni e incentivazioni non rientranti nella competenza della Regione, dispone:

In relazione agli investimenti effettuati nelle ZES, il credito d'imposta di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti entro il 31 dicembre 2022 (art. 1, comma 316, legge 160/2019) nel limite massimo, per ciascun

progetto di investimento, di 50 milioni di euro. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al medesimo articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n.208 e s.m.i.

Sono agevolabili gli investimenti, facenti parte di un progetto di investimento iniziale come definiti del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, relativi all'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio.

Pertanto, risultano agevolabili gli investimenti - in macchinari, impianti e attrezzature varie - relativi alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente e a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

Il credito di imposta è riconosciuto nelle ZES della Sicilia, nel rispetto della Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020, nella misura del 25% per le grandi imprese, del 35% per le medie imprese e del 45% per le piccole imprese.

Settori esclusi: industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, creditizio, finanziario e assicurativo, imprese in difficoltà.

Il riconoscimento del credito d'imposta è soggetto al rispetto delle seguenti condizioni:

- a) le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nell'area ZES per almeno sette anni dopo il completamento dell'investimento oggetto delle agevolazioni, pena la revoca dei benefici concessi e goduti;
- b) le imprese beneficiarie non devono essere in stato di liquidazione o di scioglimento.

L'Agenzia delle Entrate ha fornito le indicazioni sulle modalità di presentazione della comunicazione per la fruizione del credito d'imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali con il provvedimento direttoriale del 9 agosto 2019 e con la risoluzione 83/E del 27 settembre 2019 ha istituito il codice tributo "6906" (credito d'imposta investimenti Zes – articolo 5, comma 2, Dl n. 91/2017) da utilizzare con il modello F24 telematico.

Le imprese che operano nella ZES, oltre alle predette misure agevolative fiscali, possono usufruire di procedure semplificate e regimi procedimentali speciali rispetto a procedure e regimi previsti dalla normativa regolamentare ordinariamente applicabile, anche sulla base di criteri derogatori alla normativa vigente.

Nelle ZES possono essere istituite zone franche doganali intercluse ai sensi del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, e dei relativi atti di delega e di esecuzione. La perimetrazione di dette zone franche doganali è proposta da ciascun Comitato di indirizzo entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ed è approvata con determinazione del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, da adottare entro sessanta giorni dalla proposta.

L'art. 243 del citato Reg. UE n.952/2013 prevede, attualmente, un solo tipo di zona franca doganale, quella

interclusa, il cui perimetro ed i cui punti di entrata e di uscita sono sottoposti a vigilanza doganale. Nella normativa unionale i depositi franchi sono stati trasformati in depositi doganali.

Le zone franche doganali costituiscono parte del territorio doganale dell'Unione Europea, all'interno delle quali la merce gode di semplificazioni di carattere doganale e della mera sospensione del pagamento dei diritti doganali fino alla definitiva destinazione della stessa. L'estrazione delle merci dalla zona franca doganale e la loro immissione in consumo determina, infatti, l'obbligo del pagamento dei diritti doganali (dazio, IVA ed altri oneri, se previsti).

Al pagamento dei suddetti diritti doganali sono, altresì, soggette le merci consumate all'interno della zona franca medesima.

Pertanto, le "zone franche doganali" sono parti integranti del territorio doganale dell'Unione europea: le merci ivi introdotte godono della mera sospensione dal pagamento dei diritti doganali, fino alla loro estrazione finalizzata all'immissione in consumo o alla loro riesportazione. Le merci unionali, vincolate al regime di esportazione, se introdotte in zona franca devono uscire da tale territorio per essere considerate esportate.

La zona franca doganale si differenzia, pertanto, dalle zone extradoganali, qualificate come territori appartenenti agli Stati membri, ma non facenti parte del territorio doganale dell'Unione.

Queste ultime sono espressamente individuate dall'art. 4 del Reg. UE n. 952/2013, il quale, nel definire il territorio doganale dell'Unione, ricomprende "il territorio della Repubblica italiana, a eccezione del comune di Livigno"

Le zone franche nascono, in genere, in aree portuali o aeroportuali, atteso che svolgono una importante funzione di sviluppo dei traffici internazionali, facilitando il transito, la spedizione delle merci e lo svolgimento di attività economiche.

Sempre in tema di agevolazioni l'articolo 34 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 recante "Misure urgenti per la crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", prevede l'attivazione di un apposito strumento finanziario che favorisce investimenti diretti, in forma di debito o di capitale di rischio, o che consente la sottoscrizione di quote di fondi di investimento e di fondi di fondi a supporto di operazioni private da effettuare nelle Zone economiche speciali.

La misura trova copertura nelle risorse stanziata a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) pari a 300 milioni di euro di cui 50 milioni per il 2019, 150 nel 2020 e 100 milioni nel 2021.

POTESTÀ AGEVOLATIVA TRIBUTARIA DELLA REGIONE SICILIA

La Regione Siciliana può intervenire con misure agevolative fiscali, nell'ambito della competenza prevista dall'articolo 36 dello Statuto ed entro i limiti stabiliti dall'art. 119, secondo comma, della Costituzione, che subordina il potere delle Regioni e degli enti locali a stabilire entrate e tributi propri, al rispetto dei principi di coordinamento del sistema tributario, nonché della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Al riguardo l'articolo 20² della legge regionale 23 dicembre 2000 n. 32 ha specificato la competenza

regionale in materia.

Le Regioni a statuto speciale esercitano la potestà tributaria, secondo i rispettivi statuti e in armonia con la Costituzione e con i principi del sistema tributario statale (es. divieto di doppia imposizione), che sono meno restrittivi di quelli di coordinamento individuati con legge statale per le Regioni a Statuto ordinario.

Ancor prima della legge quadro del federalismo fiscale la Corte Costituzionale nella sentenza 15 aprile 2008, n. 102 ha chiarito che i principi fondamentali di coordinamento del sistema tributario si applicano esclusivamente alle Regioni a statuto ordinario e non si estendono alle Regioni a statuto speciale qualora comportino minore autonomia rispetto a quella prevista dagli Statuti.

La legge 5 maggio 2009, n. 42, recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale ai fini dell'attuazione dell'art. 119 della Costituzione, quanto alla riforma dell'assetto della finanza delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano, circoscrive, ai sensi del secondo comma dell'art. 1, alle sole disposizioni riguardanti il finanziamento delle funzioni delle città metropolitane e degli interventi infrastrutturali nonché il conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà (artt. 15, 22 e 27), così da rendere la disciplina del federalismo fiscale compatibile e coerente con le prerogative dell'autonomia speciale

Ciascuna Regione a statuto speciale è, dunque, chiamata a disciplinare attraverso proprie norme di attuazione il coordinamento tra le leggi statali in materia di finanza pubblica e le corrispondenti leggi regionali e provinciali, ed eventualmente locali (ai sensi dell'art. 27, comma 3, lett. a) e b), legge delega n. 42 del 2009), fermo restando che lo Stato ha poteri di prevalenza laddove è necessario garantire l'ottemperanza degli obblighi comunitari.

Ne consegue che fino a quando non interverrà il predetto coordinamento con lo Stato, l'esercizio delle competenze delle Regioni in ordine alla manovrabilità dei "tributi propri" derivati (nel senso che il relativo gettito sia attribuito alle Regioni) resta subordinato al rispetto delle "forme" e dei "limiti" dell'autonomia finanziaria stabiliti dalle leggi statali istitutive, sicché il potere regionale in materia tributaria rimane circoscritto alla mera attuazione della normativa statale che definisce le principali caratteristiche del tributo nonché le relative aliquote minime e massime.

La Corte Costituzionale, inoltre, ha chiarito che la disciplina, anche di dettaglio, dei tributi istituiti con leggi statali è riservata allo Stato e l'intervento del legislatore regionale è precluso, anche solo ad integrazione della disciplina, se non nei limiti stabiliti dalla legislazione statale stessa (C.Cost. Sent 123/2010).

In tal senso, non sono stati ritenuti dalla Corte Costituzionale tributi regionali "propri" in senso stretto, in

Sgravi fiscali.

1. Nell'esercizio della competenza prevista dall'articolo 36 dello Statuto siciliano e dalle relative norme di attuazione possono essere stabilite, con modalità da determinare con specifiche disposizioni legislative, a favore delle imprese operanti nella Regione siciliana misure di aiuto consistenti in sgravi fiscali e riduzioni delle imposte e tasse anche erariali, nell'ambito della tipologia di sgravi e di tributi istituiti dalla legislazione statale, comunque non al di sotto della media comunitaria e in linea con gli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato e in particolare quelli relativi alle misure di tassazione diretta alle imprese.

2. Possono altresì essere concessi, con le modalità indicate al comma 1, aiuti nell'ambito dei massimali previsti dalla regola «de minimis» a favore delle imprese ammesse a questa tipologia di aiuti dalla normativa comunitaria.

quanto istituiti con legge dello Stato, prelievi quali: l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), la tassa sulle concessioni regionali, la tassa automobilistica, la tassa sul diritto allo studio universitario, il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi, l'imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili, etc.: in relazione ai quali anche la normativa di dettaglio e applicativa è ascritta alla competenza dello Stato facendo salvi i limitati margini di intervento normativo delle Regioni nei limiti stabiliti dalla legge statale.

GIURISPRUDENZA

Sentenza Corte Costituzionale n. 113 del 1957

Nell'esercizio della potestà legislativa tributaria la regione può disporre agevolazioni fiscali, sempre che trovino riscontro in tipi di agevolazioni previsti da leggi statali e riguardino interessi regionali.

Sentenza Corte Costituzionale n. 25 del 1958

E' costituzionalmente legittima una norma regionale siciliana che disponga un'esenzione tributaria se ricorrano le seguenti condizioni:

- esistano nella legislazione statale casi di esenzione da un determinato tributo per sé considerato;
- l'esenzione trovi rispondenza in un tipo di esenzione previsto in una legge dello Stato, nel senso che questa contenga elementi a cui possa riferirsi la norma emanata dalla regione;
- l'esenzione risponda ad un interesse regionale.

Sentenza Cassazione Civile, I, n. 2523 del 1970

La legge regionale può introdurre esenzioni e riduzioni rispetto alle imposte erariali, purché simili benefici obbediscano obiettivamente alla necessità di tutelare interessi locali e corrispondano altresì a tipi già previsti dall'ordinamento statale.

Sentenza Corte Costituzionale n.121 del 2013

Con la sentenza n. 121 del 2013, si è chiarito che, per i tributi locali «derivati», istituiti e regolati dalla legge statale ed il cui gettito è attribuito agli enti locali, analogamente a alle addizionali regionali, istituite con leggi statali, sulle basi imponibili di tributi erariali, la disciplina è riservata alla legge statale, con la conseguenza che, da un lato, il legislatore statale può introdurre norme non solo di principio, ma anche di dettaglio, e, dall'altro, l'intervento del legislatore regionale può integrare detta disciplina solo entro i limiti stabiliti dalla legislazione statale stessa.

Si indicano di seguito le vigenti agevolazioni in materia di IRAP che possono trovare applicazione anche nelle istituende Zone Economiche Speciali.

IRAP

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), istituita nel nostro ordinamento con decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, si applica al valore della produzione netta – ossia alla differenza tra valore e costo della produzione – derivante dall'attività esercitata sul territorio regionale.

Il d.lgs. n. 446 del 1997 (artt. da 1 a 45), ancora oggi, definisce gli elementi strutturali del tributo – dalla base imponibile, ai soggetti passivi, alla determinazione delle aliquote – e circoscrive gli spazi di operabilità del legislatore regionale.

È l'unica imposta a carico delle imprese che è proporzionale al fatturato e non applicata all'utile di esercizio. Il suo gettito finanzia il 40% (circa) della spesa sanitaria italiana.

Malgrado sia un'imposta di competenza statale, soggetti attivi del tributo sono le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano: essa è, dunque, dovuta alla Regione nel cui territorio il valore della produzione netta è realizzato.

Per quanto riguarda i regimi agevolativi previsti dalla l.r. 29 dicembre 2003, n. 21, si rappresenta che l'articolo 14 prevede l'esenzione, in “de minimis”, dall'imposta regionale sulle attività produttive per i cinque periodi di imposta successivi a quello di inizio di attività.

L'esenzione si applica alle imprese turistiche ed alberghiere, alle imprese artigianali, alle imprese operanti nel settore dei beni culturali, alle industrie agro-alimentari, alle imprese del settore dell'information technology, nonché a tutte le imprese industriali che, a prescindere dal settore in cui operano, non superino il fatturato di 10 milioni di euro, che inizino l'attività dall'anno 2004 ed abbiano sede legale, amministrativa ed operativa nel territorio siciliano.

7.1.2 AGEVOLAZIONI DI NATURA NON TRIBUTARIA PREVISTE DALLA REGIONE SICILIANA

FONDO CENTRALE DI GARANZIA - SEZIONE SPECIALE SICILIA PO FESR 2014-2020

La Regione Sicilia nell'ambito del PO FESR 2014/2020 ha la competenza dell'Azione 3.6.1. *“Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistema regionale, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei Confidi più efficienti e più efficaci”*.

Attraverso la Misura vengono concesse garanzie sottoforma di Agevolazioni per l'accesso al credito per le

PMI siciliane.

L'attuazione della Misura avviene attraverso l'Organismo Intermedio riconosciuto (MISE) e tramite la Sezione Speciale Sicilia istituita all'uopo con Medio Credito Centrale.

E' stata firmata la Convenzione operativa tra Regione Sicilia, MiSE E MEF.

Il Fondo prevede differenti modalità operative ed in particolare:

Garanzia diretta: concessa direttamente alle banche ed agli intermediari finanziari.

Controgaranzia: su operazioni di garanzia concesse dai Confidi o da altri fondi di garanzia.

Cogaranzia: concessa direttamente ai soggetti finanziatori e congiuntamente ai confidi ed altri fondi di garanzia.

A partire dal 2019 a seguito dell'entrata in vigore della Riforma del FCG viene introdotta la distinzione tra *riassicurazione e controgaranzia*.

Con la *riassicurazione*, il Fondo interviene a fronte del default dell'impresa beneficiaria e a seguito del pagamento in garanzia del confidi alla banca.

Con la *controgaranzia*, il Fondo interviene nel caso in cui nè il debitore principale (impresa), nè il garante di primo livello (confidi) siano in grado di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti del soggetto finanziatore (cd. Doppio default).

Al fine di rendere più snello e rapido l'accesso al Fondo per le operazioni di importo minore – fino a 120.000 euro, viene introdotta una nuova modalità di intervento, le così dette operazioni finanziarie a rischio tripartito (richiedibili dai soggetti garanti preventivamente autorizzati dal Consiglio di gestione).

In tali operazioni, il rischio è paritariamente ripartito tra Fondo, soggetto finanziatore e soggetto garante.

Su tali operazioni la valutazione delle imprese è interamente delegata dal Fondo ai soggetti finanziatori e ai soggetti garanti.

Per le operazioni a rischio tripartito:

- il soggetto garante copre il 67% del rischio del soggetto finanziatore
- la riassicurazione del Fondo copre il 50% dell'importo garantito del soggetto garante
- la controgaranzia del Fondo copre il 100% dell'importo garantito dal soggetto garante al soggetto finanziatore

Con riguardo alle agevolazioni di natura non tributaria previste del PO FESR 2014/2020 si indicano le seguenti azioni:

START UP D'IMPRESA – AZIONE 4.1

Azione 1.4.1 del PO FESR 2014/2020 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.

La predetta azione prevede la concessione di agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale alle piccole imprese —innovative in fase di avviamento ai sensi dell'art. 22 del regolamento (UE) n. 651/2014.

PMI

Azione 1.3.2. —Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale,

anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Lab. Per le PMI beneficiarie l'aiuto sarà concesso in regime —de minimis, ex Reg. (UE) n. 1407 /2013.

7.2 Agevolazioni e incentivazioni statali che possono trovare applicazioni nelle ZES

7.2.1 Agevolazioni fiscali che possono trovare applicazioni nelle ZES

CREDITO D'IMPOSTA PER LE SPESE DI QUOTAZIONE DA PARTE DI PMI

COS'È

Credito d'imposta delle spese relative ai costi sostenuti da PMI per la quotazione su mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo.

A CHI SI RIVOLGE

Piccole e medie imprese residenti nel territorio dello Stato, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.

La misura è applicabile alle spese sostenute per le quotazioni avvenute negli anni 2018, 2019, 2020.

AGEVOLAZIONI

Agevolazione fiscale. Il credito d'imposta è determinato nella misura del 50% e nel limite massimo di 500.000 euro per ciascun beneficiario.

NORMATIVA

Art. 1, commi 89 – 92, Legge 27 dicembre 2017, n. 205

LEGGE DI BILANCIO 2019 (LEGGE 13 DICEMBRE 2018 N. 145) E LEGGE DI BILANCIO 2020 (LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160)

DEDUCIBILITÀ IMU

(art. 1, comma 4 e 5, legge 160/2019)

Confermata, per il 2019, la deducibilità del 50% dell'Imu sugli immobili strumentali dal reddito d'impresa o di lavoro autonomo

AIUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA (ACE)

(art. 1, comma 287, legge 160/2019)

Ripristinata, con decorrenza dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018, la disciplina Ace, finalizzata a incentivare la patrimonializzazione delle imprese. Il meccanismo consente di dedurre un importo pari al rendimento figurativo, calcolato con l'aliquota dell'1,3%, degli incrementi di

capitale effettuati mediante conferimenti in denaro e accantonamenti di utili a riserva. Contestualmente, sono abrogate le misure di riduzione dell'Ires, che erano state introdotte al posto dell'Ace

I soggetti interessati

L'applicazione del trattamento fiscale agevolato ora ripristinato, denominato Ace, si rivolge alle società di capitali, agli enti commerciali e alle stabili organizzazioni italiane di non residenti, agli imprenditori individuali, alle società in nome collettivo e in accomandita semplice, purché in contabilità ordinaria. Rimangono esclusi dal beneficio gli enti non commerciali anche se svolgono attività di impresa. Pertanto, l'agevolazione spetta alle imprese il cui capitale proprio viene incrementato mediante conferimenti in denaro e accantonamenti di utili a riserva. La finalità è quella di costituire un incentivo per la patrimonializzazione delle imprese.

Come si calcola la deduzione spettante

L'agevolazione si sostanzia nella detassazione di una parte degli incrementi del patrimonio netto, o meglio nella deduzione di un importo corrispondente al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio. In particolare, il ricorso all'Ace consente di dedurre dal reddito delle società di capitale, di persone e delle ditte individuali in contabilità ordinaria un importo che corrisponde al rendimento figurativo degli incrementi di capitale. Per calcolare l'importo deducibile è necessario effettuare la sommatoria dei componenti che hanno inciso positivamente (conferimenti, utili accantonati) e negativamente (riduzioni di patrimonio con attribuzione ai soci, acquisti di partecipazioni in società controllate, acquisti di aziende o rami di aziende) sul capitale. Il risultato così ottenuto viene confrontato con il patrimonio netto contabile risultante dal bilancio di esercizio, determinando l'incremento patrimoniale effettivo, ossia la "base" di calcolo dell'Ace. L'importo deducibile, infatti, è fissato moltiplicando tale "base" per un'aliquota percentuale, che la nuova legge di Bilancio ha fissato all'1,3 per cento.

REGIME FORFETTARIO-ARTICOLO 1-COMMI DA 9 A 11- (LEGGE 13 DICEMBRE 2018 N.145) (CD "REGIME DEI MINIMI")

La manovra introduce misure volte alla riduzione del carico fiscale su imprese, professionisti e artigiani, al fine di migliorarne produttività e competitività e incentivare al tempo stesso l'occupazione.

Gli interventi operati con la legge n.145 del 2018 non hanno inciso sulla semplificazione del regime stesso, bensì hanno ampliato, in via principale, l'accesso al regime agevolato ai soggetti esercenti impresa, arti o professioni con ricavi e compensi fino a 65.000 euro.

La forfettizzazione della base imponibile, l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF, delle relative addizionali e dell'IRAP, l'esclusione da IVA nonché la possibilità di beneficiare della semplificazione degli adempimenti contabili sono misure già adottate con la legge n.190 del 2014, istitutiva del regime.

Regime forfetario (art. 1, comma 692, legge 160/2019)

La disciplina del regime forfetario, riservato alle persone fisiche titolari di redditi d'impresa o di lavoro autonomo che nell'anno precedente hanno conseguito ricavi o percepito compensi, ragguagliati ad anno, non superiori a 65mila euro (articolo 1, commi da 54 a 89, legge 190/2014), è stata oggetto di alcune modifiche a opera della legge di bilancio 2020 (articolo 1, comma 692, legge 160/2019).

In particolare, sono stati reintrodotti due vincoli:

- è stata aggiunta una nuova condizione di accesso, rappresentata dal limite di 20mila euro lordi di spese sostenute per lavoro accessorio, per lavoro dipendente e per compensi erogati a collaboratori, anche a progetto, comprese le somme erogate sotto forma di utili da partecipazione agli associati e quelle per prestazioni di lavoro rese dall'imprenditore o dai suoi familiari.
- è stata ripristinata la causa di esclusione, anch'essa cancellata dalla scorsa manovra finanziaria, per i contribuenti che nell'anno precedente hanno percepito redditi di lavoro dipendente o assimilati superiori a 30mila euro. La verifica di tale parametro non va effettuata se, in quello stesso anno, il rapporto di lavoro è cessato, sempre che, come precisato dalla prassi amministrativa (*vedi circolare 10/2016, par. 2.3*), non sia stato percepito un reddito di pensione; quest'ultimo, infatti, essendo assimilato al reddito di lavoro dipendente rientra nel conteggio ai fini del raggiungimento del limite.

Pertanto, alla luce delle novità ora introdotte, dal 2020, per applicare il regime forfetario, è richiesta la contemporanea presenza di due requisiti di accesso, da verificare rispetto all'anno precedente:

- ricavi o compensi, ragguagliati ad anno, non superiori a 65mila euro
- ammontare complessivo delle spese per lavoro accessorio, lavoratori dipendenti, collaboratori, utili agli associati in partecipazione, prestazioni di lavoro dell'imprenditore o dei suoi familiari, non superiore a 20mila euro lordi.

Invece, il nuovo elenco delle esclusioni comprende:

- chi si avvale di regimi speciali ai fini dell'Iva o regimi forfetari di determinazione del reddito
- i non residenti in Italia, tranne quelli che, residenti in un altro Stato Ue o aderente allo Spazio economico europeo che assicuri un adeguato scambio di informazioni, producono nel nostro Paese almeno il 75% del proprio reddito complessivo ("non residenti Schumacker")
- coloro che effettuano, in via esclusiva o prevalente, cessioni di fabbricati o loro porzioni, di terreni edificabili ovvero cessioni intracomunitarie di mezzi di trasporto nuovi
- chi partecipa a società di persone, associazioni o imprese familiari oppure detiene il controllo, diretto o indiretto, di Srl o di associazioni in partecipazione che esercitano attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quelle svolte dall'esercente attività d'impresa, arti o professioni

- chi esercita l'attività prevalentemente nei confronti di datori di lavoro (o di soggetti a essi direttamente o indirettamente riconducibili) con cui sono in essere rapporti di lavoro o lo erano nei due precedenti periodi d'imposta, fatta eccezione per coloro che iniziano un'attività dopo aver svolto il periodo di pratica obbligatoria ai fini dell'esercizio di arti o professioni
- chi nell'anno precedente ha percepito redditi di lavoro dipendente e assimilati superiori a 30mila euro, a meno che il rapporto di lavoro sia cessato.

CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI

(art. 1. comma da 184 a 197, della legge 160/2019)

(cfr FISCO OGGI "Legge di bilancio per il 2020 - 7: nuovo bonus per i beni strumentali")

Cambiano gli incentivi per chi investe in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato: escono di scena le discipline del super e dell'iper ammortamento, che premiavano con una maggiorazione del costo di acquisizione e, di conseguenza, con la deduzione di quote di ammortamento e di canoni di leasing più consistenti, e scende in campo un nuovo credito d'imposta, la cui entità è diversificata in funzione della tipologia dei beni agevolabili.

La riforma, contenuta nell'articolo 1, commi da 185 a 197, della legge di bilancio per il 2020 (legge 160/2019), riguarda gli investimenti effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 ovvero fino al 30 giugno 2021 a condizione che, entro il 31 dicembre 2020, l'ordine risulti accettato dal venditore e siano stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione.

Chi può beneficiarne e chi no

Possono accedere al credito d'imposta tutte le imprese residenti in Italia, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito.

La fruizione del beneficio è subordinata al rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corretto versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Sono escluse le imprese destinatarie di sanzioni interdittive (articolo 9, comma 2, Dlgs 231/2001) e quelle in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale o altra procedura concorsuale prevista dalla legge fallimentare, dal Dlgs 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza) o da altre leggi speciali oppure che abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

Il credito d'imposta spetta anche per gli investimenti effettuati dagli esercenti arti e professioni , purché riguardi beni diversi da quelli ad alto valore tecnologico, individuati nell'ottica di "Industria 4.0" ed

elencati negli allegati A e B della legge 232/2016.

I beni che danno diritto al credito

Sono agevolabili gli investimenti in beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa, esclusi:

- i veicoli e gli altri mezzi di trasporto a motore indicati all'articolo 164, comma 1, Tuir
- i beni per i quali il decreto Mef 31 dicembre 1988 stabilisce coefficienti di ammortamento ai fini fiscali inferiori al 6,5%, quindi con un ammortamento superiore a 15 esercizi
- i fabbricati e le costruzioni
- i beni elencati nell'allegato 3 della legge 208/2015, come le condutture utilizzate dalle industrie di imbottigliamento di acque minerali naturali o dagli stabilimenti balneari e termali, le condotte utilizzate dalle industrie di produzione e distribuzione di gas naturale, gli aerei completi di equipaggiamento, il materiale rotabile, ferroviario e tramviario
- i beni gratuitamente devolvibili delle imprese operanti, in concessione e a tariffa, nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Danno accesso al credito d'imposta anche gli investimenti in beni immateriali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa di cui all'allegato B della legge 232/2016.

La misura del bonus

la misura del beneficio fiscale cambia in funzione della tipologia dei beni oggetto dell'investimento:

- per i beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello "Industria 4.0" (allegato A alla legge 232/2016), il credito d'imposta è pari al 40% del costo, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro, e al 20% del costo, per la quota eccedente i 2,5 milioni e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 10 milioni di euro. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di leasing, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni per i beni immateriali (software, sistemi, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali "Industria 4.0" (allegato B alla legge 232/2016), il credito d'imposta è pari al 15% del costo, entro il limite massimo di costi ammissibili pari a 700mila euro. Sono agevolabili anche le spese per servizi relativi all'utilizzo di tali beni mediante soluzioni di *cloud computing*, per la quota imputabile per competenza
- per i beni diversi da quelli di cui ai due punti precedenti, il credito d'imposta è pari al 6% del costo, determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera *b*), Tuir, entro il limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro. Anche in questo caso, per gli investimenti in leasing, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni.

Caratteristiche del credito e suo utilizzo

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, in cinque quote annuali di pari

importo, ridotte a tre per gli investimenti in beni immateriali. La fruizione può avvenire a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in funzione dei beni, per gli investimenti in beni non ad alto valore tecnologico, ovvero, per gli investimenti nell'ottica di "Industria 4.0", dall'anno successivo a quello dell'avvenuta interconnessione dei beni al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

Al bonus in questione non si applicano i limiti generale di 700mila euro, relativo all'utilizzo annuale di crediti, e particolare di 250mila euro, riguardante i crediti che vanno riportati nel quadro RU della dichiarazione dei redditi; lo stesso, inoltre, non concorre alla formazione né del reddito né della base imponibile Irap e non rileva ai fini del rapporto di deducibilità degli interessi passivi e dei componenti negativi (articoli 61 e 109, comma 5, Tuir).

Il credito d'imposta, che non può essere ceduto o trasferito neanche all'interno del consolidato fiscale, è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano a oggetto i medesimi costi, a condizione che il cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile Irap, non comporti il superamento del costo sostenuto.

Per consentire al Ministero dello sviluppo economico di acquisire le informazioni necessarie per valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia delle misure agevolative, le imprese che se ne avvalgono dovranno effettuare una comunicazione allo stesso MISE, utilizzando il modello e seguendo le modalità che saranno stabilite da un successivo decreto direttoriale.

Cessione dei beni agevolati

Se entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di effettuazione dell'investimento i beni agevolati sono ceduti a titolo oneroso o sono destinati a strutture produttive ubicate all'estero, anche se appartenenti allo stesso soggetto, il credito d'imposta è corrispondentemente ridotto, escludendo dall'originaria base di calcolo il relativo costo. La maggiore quota di bonus eventualmente già sfruttata in compensazione dovrà essere riversata, senza sanzioni e interessi, entro il termine per il saldo dell'imposta sui redditi dovuta per l'anno in cui si verifica l'evento che genera la riduzione del credito.

Per gli investimenti sostitutivi, si applicano le disposizioni dettate per la disciplina dell'iper ammortamento dall'articolo 1, commi 35 e 36, legge 205/2017.

Documentazione da conservare

Per non perdere il beneficio, i contribuenti che fruiscono del credito d'imposta, ai fini dei successivi controlli, sono tenuti a conservare la documentazione idonea a dimostrare l'effettivo sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili:

le fatture e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni devono contenere l'espresso riferimento

alla norma agevolativa per i beni in ottica “Industria 4.0”, va prodotta la perizia tecnica di un ingegnere o di un perito industriale iscritto al rispettivo albo professionale ovvero l’attestato di conformità di un ente di certificazione accreditato da cui risulti che i beni hanno caratteristiche tecniche tali da includerli negli elenchi di cui agli allegati A e B della legge 232/2016 e sono interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

Per i beni di costo unitario non superiore a 300mila euro, è sufficiente una dichiarazione resa dal legale rappresentante.

Disciplina transitoria

Per evitare la sovrapposizione della nuova misura agevolativa con le discipline del super e dell’iper ammortamento, è previsto che il credito d’imposta non si applica:

- agli investimenti riguardanti i beni diversi da quelli “Industria 4.0” effettuati tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2020 e per i quali, entro il 31 dicembre 2019, è stato accettato il relativo ordine e sono stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione. A essi continua ad applicarsi il super ammortamento (articolo 1, Dl 34/2019)
- agli investimenti riguardanti i beni “Industria 4.0” effettuati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020 e per i quali, entro il 31 dicembre 2019, è stato accettato il relativo ordine e sono stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione. Per essi, continuano a trovare applicazione l’iper ammortamento e la maggiorazione del 40% (articolo 1, commi 60 e 62)
-

CREDITO D’IMPOSTA PER LA RICERCA E SVILUPPO

ARTICOLO 1 – COMMI DA 70 A 72 - (LEGGE 13 DICEMBRE 2018 N. 145)

COS’È

Credito d’imposta su spese incrementalmente in Ricerca e Sviluppo, riconosciuto fino a un massimo annuale di 20 milioni di €/anno (10 a partire dal 2019) per beneficiario e computato su una base fissa data dalla media delle spese in Ricerca e Sviluppo negli anni 2012-2014.

A CHI SI RIVOLGE

Il credito d’imposta è attribuito a tutte le imprese che effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo senza alcun limite in relazione a forma giuridica, settore produttivo, dimensione e regime contabile.

AGEVOLAZIONI

Agevolazione fiscale.

Il credito è concesso nella misura del 25%, elevata al 50% per le seguenti spese:

1. Personale dipendente titolare di un rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, direttamente impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo

2. Contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, e con start up e PMI innovative

MODALITÀ

Misura automatica: il credito è compensabile in F24 e deve essere riportato nel quadro RU del modello UNICO relativo al periodo di imposta in cui sono stati realizzati gli investimenti agevolati.

Credito d'imposta per la competitività delle imprese (art. 1, comma da 198 a 209, legge 160/2019)

Introdotta, per il 2020, un nuovo credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, transizione ecologica, innovazione tecnologica 4.0 e altre attività innovative, quali quelle di *design* e ideazione estetica svolte dalle imprese dei settori tessile e moda, calzaturiero, occhialeria, orafa, mobile e arredo e della ceramica per la concezione e realizzazione dei nuovi prodotti e campionari. **La disciplina sostituisce l'attuale credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo.** Un decreto Mise, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, definirà le modalità attuative della norma

CREDITO D'IMPOSTA FORMAZIONE 4.0

(art. 1, comma da 210 a 217, della legge 160/2019) (cfr FISCO OGGI "Legge di bilancio per il 2020 - 13: proroga per il bonus formazione 4.0)

I commi da 210 a 217 dell'articolo 1 della legge di bilancio (legge n. 160/2019) prorogano al 2020 il credito d'imposta formazione 4.0, rimodulano i limiti massimi annuali ed eliminano l'obbligo di disciplinare espressamente lo svolgimento delle attività di formazione attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali. Di seguito si indicano le disposizioni contenute nei citati commi.

Proroga del credito d'imposta

In dettaglio, il comma 210 stabilisce che la disciplina del bonus per le spese di formazione del personale dipendente finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale previste dal Piano nazionale impresa 4.0 si applica anche alle spese di formazione sostenute nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019. Il beneficio è confermato per il 2020.

La legge di bilancio 2018, ricordiamo, ha previsto un credito d'imposta in favore delle imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano nonché dal regime contabile adottato, fino ad un importo massimo annuale di 300mila euro per ciascun beneficiario, qualora le attività di formazione siano pattuite attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali.

Tali attività devono essere svolte per acquisire o consolidare le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano nazionale industria 4.0 quali big data e analisi dei dati, cloud, fog computing, cyber security, sistemi

cyber-fisici, prototipazione rapida, sistemi di visualizzazione e realtà aumentata, robotica avanzata e collaborativa, interfaccia uomo macchina, manifattura additiva, internet delle cose e delle macchine e integrazione digitale dei processi aziendali.

Escluse dal beneficio sono le attività di formazione, ordinaria o periodica, organizzata dall'impresa per conformarsi alle norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e di protezione dell'ambiente o ad altre norme obbligatorie in materia di formazione.

Con la legge di Bilancio 2019 (articolo 1, comma 79 della legge n. 145 del 2018) il beneficio è stato rimodulato secondo la dimensione delle imprese: il credito d'imposta, fermo restando il limite massimo annuale di 300mila euro, è attribuito nella misura del 50% delle spese ammissibili sostenute dalle piccole imprese e del 40% di quelle sostenute dalle medie imprese. Alle grandi imprese, come definite dalla normativa europea, il credito d'imposta è attribuito nel limite massimo annuale di 200mila euro e nella misura del 30 per cento.

I nuovi limiti

Il comma 211 effettua alcune rimodulazioni del limite massimo annuale del credito da applicarsi secondo la dimensione delle imprese, prevedendo che:

- nei confronti delle piccole imprese il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 50% delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 300mila euro
- nei confronti delle medie imprese, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 40% delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 250mila euro
- nei confronti delle grandi imprese il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 30% delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 250mila .

La misura del credito d'imposta è comunque aumentata per tutte le imprese, fermi restando i tetti massimi annuali, al 60% se l'attività di formazione ammissibili riguarda lavoratori dipendenti svantaggiati o ultra svantaggiati.

Le altre novità

Il comma 212 stabilisce che, ferma restando l'esclusione delle imprese in difficoltà, la disciplina del credito d'imposta non si applica alle aziende destinatarie di sanzioni interdittive.

L'effettiva fruizione del bonus è, dunque, subordinata alla condizione che l'impresa non sia destinataria di sanzioni interdittive e risulti in regola con le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e con gli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Il comma 213 dispone che, nel caso in cui le attività di formazione siano erogate da soggetti esterni all'impresa, si considerano ammissibili al credito d'imposta, oltre alle attività commissionate ai soggetti accreditati per lo svolgimento di attività di formazione finanziata presso la regione o provincia autonoma, le università, pubbliche o private, o le strutture a esse collegate, e ai soggetti accreditati presso i fondi

interprofessionali e in possesso della certificazione di qualità in base alla norma Uni En Iso 9001:2000 settore EA 37, anche le attività commissionate agli istituti tecnici superiori.

Il comma 214 specifica che il beneficio fiscale è utilizzabile, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di sostenimento delle spese ammissibili, esclusivamente in compensazione e che non può formare oggetto di cessione o trasferimento neanche all'interno del consolidato fiscale.

La disposizione prevede, inoltre, che, al solo fine di consentire al ministero dello Sviluppo economico di acquisire le informazioni necessarie per valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia della misura agevolativa, anche in funzione del perseguimento degli obiettivi generali del Piano nazionale impresa 4.0, le imprese che si avvalgono del credito d'imposta devono effettuare una comunicazione al Mise, il cui modello, contenuto, modalità e i termini di invio saranno stabiliti con apposito decreto direttoriale.

Il comma 215 elimina l'obbligo di disciplinare espressamente lo svolgimento delle attività di formazione in contratti collettivi aziendali o territoriali.

Infine, il comma 217 prevede che agli adempimenti previsti dal regolamento Ue n. 651/2014, in materia di aiuti compatibili con il mercato interno, provvede il ministero dello Sviluppo Economico.

Al riguardo, l'articolo 31 di tale regolamento Ue consente gli aiuti alla formazione a determinate condizioni, tra cui quella che l'intensità di aiuto non superi il 50% dei costi ammissibili, nell'ambito dei quali rientrano le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione.

D.L. 30 APRILE 2019 N. 34 RECANTE “MISURE URGENTI DI CRESCITA ECONOMICA E PER LA RISOLUZIONE DI SPECIFICHE SITUAZIONI DI CRISI”

Di seguito si indicano le principali misure di carattere fiscale contenute nel Dl n. 34 del 30 aprile 2019, recante “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi” che possono trovare applicazione nelle ZES.

Regime degli impatriati (art. 5)

L'articolo 13-ter del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con la legge 19 dicembre 2019, n. 157 ha apportato modifiche al regime speciale previsto a favore dei lavoratori “impatriati”. In particolare, per chi trasferisce la residenza in Italia a partire dal 2020, la vigente normativa prevede:

- incremento dal 50% al 70% della riduzione dell'imponibile (90% per i soggetti che trasferiscono la residenza in Sicilia).
- semplificazioni per l'accesso al regime di favore
- estensione della disciplina agevolata anche ai lavoratori che avviano un'attività d'impresa a partire dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2020
- previsione, a certe condizioni, di maggiori agevolazioni fiscali per ulteriori cinque periodi d'imposta.

Bonus aggregazione (art.11)

In relazione alle operazioni di aggregazione aziendale, effettuate a partire dalla data di entrata in vigore del decreto e fino al 31 dicembre 2022 e realizzate mediante fusione o scissione, si considera riconosciuto, ai fini fiscali, il valore di avviamento e quello attribuito ai beni strumentali materiali e immateriali, per effetto dell'imputazione su tali poste di bilancio del disavanzo da concambio, per un ammontare complessivo non eccedente i 5 milioni di euro.

7.2.2 AGEVOLAZIONI STATALI DI NATURA TRIBUTARIA E NON TRIBUTARIA CHE POSSONO ESSERE APPLICATE NELLE ZES

STARTUP D'IMPRESA

Nuove imprese a tasso zero

COS'È

Misure volte a sostenere nuova imprenditorialità, in tutto il territorio nazionale, attraverso la creazione di micro e piccole imprese competitive a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile e a sostenerne lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito.

A CHI SI RIVOLGE

Micro e PMI localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui compagine societaria sia costituita per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione da soggetti di età compresa tra i 18 e i 35 anni, o da donne.

Le imprese devono essere costituite da non più di 12 mesi, non essere sottoposte a procedura concorsuale o in stato di liquidazione e non devono trovarsi nella situazione di aver ricevuto e successivamente non rimborsato aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

AGEVOLAZIONI

Si tratta di un finanziamento a tasso zero per un importo non superiore al 75 % della spesa ammissibile per programmi d'investimento non superiori a 1,5 milioni di euro relativi a:

- 1) produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli
- 2) fornitura di servizi alle imprese e alle persone, in qualsiasi settore
- 3) commercio e turismo
- 4) attività riguardanti la filiera turistico-culturale o l'innovazione sociale.

MODALITÀ DI ACCESSO

La domanda si presenta solo on line: è necessario registrarsi ai servizi on line di Invitalia e poi accedere alla piattaforma web dedicata. Tutta la procedura è completamente digitale. L'esito della valutazione viene comunicato mediamente entro 60 giorni dalla presentazione della domanda.

NORMATIVA

Decreto legislativo n. 185/2000 (Titolo I)

Decreto 8 luglio 2015 n. 140

START UP INNOVATIVE

Con l'introduzione del decreto-legge 179/2012, è stata introdotta una disciplina normativa organica volta a favorire la nascita e la crescita di nuove imprese ad alto valore tecnologico.

Le imprese dotate dei requisiti di startup innovativa (tutorial per l'iscrizione) possono contare su un vasto complesso di agevolazioni, quali semplificazioni ed esenzioni regolamentari, incentivi fiscali³, facilitazioni nell'accesso al credito e al capitale di rischio⁴, e nuovi programmi di finanziamento: misure con il potenziale di incidere sull'intero ciclo di vita dell'azienda, dall'avvio alla fasi di espansione e maturità.

Gli incentivi fiscali agli investimenti in startup e PMI innovative consistono:

- per le persone fisiche, in una detrazione dall'imposta sul reddito (Irpef) pari al 30% dell'ammontare investito, per un conferimento massimo di 1 milione di euro;
- per le società di capitali in una deduzione dall'ammontare imponibile a fini Ires pari al 30% dell'investimento, con soglia fissata a 1,8 milioni di euro.

Sono pertanto agevolabili gli investimenti effettuati a partire dal 1° gennaio 2017 diretti verso startup e PMI innovative, regolarmente iscritte nella relativa sezione speciale del Registro delle imprese.

Per garantire piena conformità con la legislazione europea in materia di aiuti di Stato, le modalità di fruizione dell'incentivo per le PMI innovative prevedono alcune differenze rispetto a quanto previsto per le startup, in particolare per le imprese attive sul mercato da più di sette e dieci anni.

NORMATIVA

- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, del 7 maggio 2019
- Decisione della Commissione europea C(2018) 8389 final – Incentivi fiscali per investimenti in startup innovative e PMI innovative
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.
- Decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 e s.m.i.

SELFIEmployment

³ esenzione dall'imposta di bollo abitualmente dovuta in corrispondenza con il deposito di atti presso la Camera di Commercio

⁴ intervento semplificato del Fondo di Garanzia per le PMI. L'accesso al FGPMI non è automatico, ma soggetto a due diligence, con assegnazione di un rating di merito creditizio. Le imprese con rating più basso (fascia 5) sono escluse di default

COS'È

SELFIEmployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Possono essere finanziate le iniziative in tutti i settori della produzione di beni, fornitura di servizi e commercio, anche in forma di franchising, come ad esempio: turismo (alloggio, ristorazione, servizi) e servizi culturali e ricreativi; servizi alla persona; servizi per l'ambiente; servizi ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione; risparmio energetico ed energie rinnovabili; servizi alle imprese manifatturiere e artigiane; commercio al dettaglio e all'ingrosso; trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, ad eccezione dei casi di cui all'articolo 1.1, lett. c), punti i) e ii) del Reg. UE n. 1407/2013.

A CHI SI RIVOLGE

Giovani NEET fino a 29 anni, iscritti al programma Garanzia Giovani, che non hanno lavoro e non sono impegnati in percorsi di studio o formazione.

Per accedere ai finanziamenti bisogna essere: - giovani tra i 18 e 29 anni NEET, senza un lavoro e non impegnati in percorsi di studio o di formazione professionale iscritti al programma Garanzia Giovani, indipendentemente dalla partecipazione al percorso di accompagnamento finalizzato all'autoimprenditorialità.

AGEVOLAZIONI

Prestito a tasso zero per coprire gli investimenti iniziali e le spese di gestione. Il prestito può andare da un minimo di €5.000 a un massimo di €50.000. I giovani possono avviare iniziative di autoimpiego e di autoimprenditorialità presentando la domanda nelle seguenti forme:

- Imprese individuali, società di persone, società cooperative composte massimo da 9 soci. Sono ammesse le società: costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, purché inattive non ancora costituite, a condizione che vengano costituite entro 60 giorni dall'eventuale ammissione alle agevolazioni
- Associazioni professionali e società tra professionisti costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, purché inattive.

COME SI INVIA LA DOMANDA

La domanda si presenta solo on line: è necessario registrarsi ai servizi on line di Invitalia e poi accedere alla piattaforma web dedicata. Tutta la procedura è completamente digitale. L'esito della valutazione viene comunicato mediamente entro 60 giorni dalla presentazione della domanda.

NORMATIVA

Avviso pubblico Ministero del lavoro e delle politiche sociali – febbraio 2016

Decreto Direttoriale Ministero del Lavoro n. 7 febbraio 2016

Smart&Start Italia

COS'È

Strumento agevolativo per piani di impresa, con spese e/o costi ammissibili compresi tra 100mila e 1,5 milioni di euro, che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- significativo contenuto tecnologico e innovativo;
- sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale;
- valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata (spin off da ricerca).

A CHI SI RIVOLGE

Start up innovative di piccola dimensione costituite da non più di 60 mesi o in fase di costituzione, e imprese straniere localizzate su tutto il territorio nazionale.

AGEVOLAZIONI

Finanziamento agevolato e servizio di tutoring per imprese costituite da meno di un anno.

Il finanziamento è senza interessi, della durata massima di 8 anni, pari al 70% delle spese e/o dei costi ammissibili, elevabile all'80%.

Per le startup innovative con sede nel Mezzogiorno è previsto un contributo a fondo perduto pari al 20% del finanziamento.

NORMATIVA

Decreto Ministero dello sviluppo economico 24 settembre 2014 – Smart & Start Italia

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 9 agosto 2017

Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (art. 25) - Startup innovative.

CRESCITA E RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

ITALIA VENTURE I - INTERVENTI PER LO SVILUPPO DI PMI TRAMITE VENTURE CAPITAL

COS'È

Il Fondo Italia venture I investe nel capitale di rischio di PMI, unitamente e contestualmente ad investitori privati indipendenti, per agevolare l'accesso al credito di PMI e startup innovative e sostenere progetti di sviluppo a medio lungo termine. Le operazioni d'investimento hanno per oggetto l'acquisto e/o la sottoscrizione e/o l'erogazione, di azioni, quote e, in generale, titoli rappresentativi del capitale di rischio; obbligazioni e altri strumenti finanziari partecipativi, finanziati per almeno il 30%, da risorse private.

A CHI SI RIVOLGE

PMI operanti in settori ad elevato potenziale di crescita, ovvero che realizzano innovazioni nei processi, beni o servizi.

AGEVOLAZIONI

Partecipazioni nel capitale di rischio di PMI. L'intervento è attuato a condizioni di mercato e non dà luogo,

dunque, ad aiuti di Stato.

MODALITÀ DI ACCESSO

Il Comitato Investimenti, individuate le imprese target, valuta le singole operazioni di investimento o di disinvestimento.

NORMATIVA

Decreto Ministero dello sviluppo economico 24 settembre 2014 – Smart & Start Italia

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 9 agosto 2017

Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (art. 25) - Startup innovative.

PMI

Investimenti in macchinari, impianti, software Beni Strumentali – Nuova Sabatini

COS'È

Sostegno agli investimenti per l'acquisto o l'acquisizione in leasing di macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali a uso produttivo e hardware, software e tecnologie digitali.

A CHI SI RIVOLGE

Micro e PMI operanti sul territorio nazionale in tutti i settori produttivi, salvo attività finanziarie, assicurative e connesse all'esportazione.

AGEVOLAZIONI

Contributo in conto impianti. Garanzia del Fondo di garanzia per le PMI.

Il contributo è pari al valore degli interessi calcolati su un finanziamento di 5 anni e di importo uguale all'investimento a un tasso d'interesse annuo pari al:

- 2,75% per gli investimenti in beni ordinari
- 3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti.

MODALITÀ DI ACCESSO

Domanda presso la banca o l'intermediario finanziario a cui si richiede il finanziamento.

NORMATIVA

Articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n.69

Decreto Interministeriale 25 gennaio 2016

Circolare direttoriale 14036 del 15 febbraio 2017 e ss.mm.ii.

MACCHINARI INNOVATIVI

COS'È

Intervento agevolativo in favore di Programmi di investimento diretti a rafforzare la competitività del tessuto imprenditoriale e a favorire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica intelligente" nelle Regioni meno sviluppate.

A CHI SI RIVOLGE

Micro e PMI e liberi professionisti operanti nelle Regioni meno sviluppate nelle attività manifatturiere di cui alla sezione C della classificazione ATECO 2007, ad eccezione di alcuni settori.

AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in conto impianti e di finanziamento agevolato per una percentuale nominale calcolata rispetto alle spese ammissibili pari al 75%: per le micro e piccole imprese 35% di contributo + 40% di finanziamento; per le medie imprese 25% + 50%.

MODALITÀ DI ACCESSO

La domanda va presentata online sul sito del MISE. E' necessaria la capacità di restituzione del finanziamento.

NORMATIVA

Decreto ministeriale 9 marzo 2018

Decreto ministeriale 21 maggio 2018

Decreto direttoriale 16 novembre 2018

INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE – VOUCHER PER CONSULENZA IN INNOVAZIONE

COS'È

L'intervento intende sostenere prestazioni consulenziali di natura specialistica finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 e di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, mediante il supporto del cosiddetto manager per l'innovazione.

A CHI SI RIVOLGE

PMI e loro Reti di imprese aventi nel programma comune lo sviluppo di processi innovativi in materia di trasformazione tecnologica e digitale, ovvero di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

AGEVOLAZIONI

Contributo in conto esercizio in forma di voucher.

Il contributo, in regime "de minimis" (Reg. (UE) n.1407/2013), è riconosciuto, per ciascuno dei due periodi d'imposta ammessi (2018 e 2019), entro le seguenti misure, differenziate in funzione della tipologia di beneficiario:

- Micro e piccole: 50% dei costi sostenuti fino a € 40.000
- Medie imprese: 30% dei costi sostenuti fino a € 25.000
- Reti di imprese: 50% dei costi sostenuti fino a € 80.000

La fruizione delle agevolazioni è subordinata alla sottoscrizione di un contratto di servizio tra l'impresa proponente e una società di consulenza o un manager qualificati, iscritti in un elenco istituito con decreto del MISE.

Le spese oggetto del contratto di servizio devono riferirsi all'acquisizione di prestazioni consulenziali specialistiche indirizzate a:

- sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti l'Industria 4.0

- ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e di capitali.

NORMATIVA

Legge 145/2018, art.1, commi 228, 230-231

CRESCITA E RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE - POLICY A SOSTEGNO DELLE PMI INNOVATIVE COS'È

La policy offre alle PMI innovative una vasta gamma di benefici afferenti a diverse discipline, dalla riduzione degli oneri all'accesso al credito e al capitale di rischio, dalla disciplina del lavoro all'equity crowdfunding.

A CHI SI RIVOLGE

Società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, che rispettano i requisiti dimensionali previsti dalla nozione Ue di PMI, non quotate su un mercato regolamentato, e dotate di una chiara connotazione innovativa, suffragata dal conseguimento di almeno due tra una soglia abilitante di spese in R&S, oppure di personale altamente qualificato, o ancora dalla titolarità di uno strumento di tutela della proprietà intellettuale.

Possesso da parte dell'impresa oggetto dell'investimento dei requisiti di cui all'art. 4 del d.l. 3/2015; holding period di 3 anni.

AGEVOLAZIONI

Pacchetto di misure agevolative: semplificazioni, agevolazioni fiscali (es. detrazioni per investimenti in equity, non imponibilità dei redditi provenienti da SFP), pubblicità (open data), nuove forme di accesso al capitale (equity crowdfunding).

MODALITÀ

Attraverso dichiarazione dei redditi (Irpef e Ires, a seconda che l'investitore sia persona fisica o giuridica)

NORMATIVA

Articolo 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 2 ("Investment Compact"), convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 22, e successive modifiche.

FONDO DI GARANZIA PER PICCOLE E MEDIE IMPRESE

COS'È

Il Fondo sostiene l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, rilasciando garanzie dirette (a banche e intermediari finanziari) e controgaranzie (a confidi e altri fondi di garanzia).

A CHI SI RIVOLGE

Piccole e medie imprese e professionisti operanti su tutto il territorio nazionale e in tutti i settori di attività economica (con esclusione del settore finanziario e assicurativo e con alcune limitazioni per il settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura).

Le imprese devono essere valutate come “economicamente e finanziariamente sane”.

Sono ammissibili alla garanzia del Fondo tutte le operazioni finanziarie riferite all'attività di impresa (finanziamento di investimenti, di capitale circolante, di liquidità, leasing, mini bond, ecc.).

AGEVOLAZIONI

Garanzia. L'aiuto sotteso alla garanzia pubblica può essere concesso:

- ai sensi e nei limiti del regolamento generale de minimis (dunque, fino a 200.000 euro per “impresa unica”)
- ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 651/2014 (intensità di aiuto fino al 20 % dei costi ammissibili, nel caso di piccole imprese, ovvero al 10 % nel caso di medie imprese).

MODALITÀ DI ACCESSO

L'accesso è intermediato dalla banca finanziatrice o dal confidi richiedente. La richiesta di accesso al Fondo è, dunque, presentata alla banca e al confidi.

Gestore: Raggruppamento Temporaneo di Impresa con Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A. in qualità di mandatario.

NORMATIVA

Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 2, co. 100, lett. a)

Legge 7 agosto 1997, n. 266 (art. 15)

MISURE PER LA CRESCITA DIMENSIONALE E PER IL RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE DEI CONFIDI

COS'È

Le misure hanno l'obiettivo di favorire la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi e sostenere l'accesso al credito delle PMI.

Le PMI associate al confidi non devono risultare in liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale per insolvenza, né presentare le condizioni per l'apertura di una tale procedura.

A CHI SI RIVOLGE

- Confidi iscritti all'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del TUB

- Confidi coinvolti in operazioni di fusione in un unico soggetto, avente i requisiti per l'iscrizione nell'albo di cui all'art. 106 del TUB
- Confidi che hanno stipulato contratti di rete che abbiano erogato, nel loro complesso, garanzie in misura pari ad almeno 150 milioni di euro.

L'integrazione del fondo rischi prevista dal DM 17 luglio 2017 può essere richiesta dai soli confidi iscritti all'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del TUB.

AGEVOLAZIONI

Contributo rimborsabile per la costituzione di un apposito fondo rischi presso il confidi.

Il contributo è determinato in funzione dell'ammontare delle garanzie in essere, del capitale sociale e del grado di efficienza della gestione operativa del confidi.

L'integrazione prevista dal DM 17 luglio 2017 deve essere rapportata all'importo totale delle garanzie nelle quali è subentrato il confidi richiedente.

Regime de minimis.

La domanda si presenta online sul sito del MISE. Le garanzie sono richieste dalle PMI direttamente al confidi.

NORMATIVA

Articolo 1, comma 54, della legge 27 dicembre 2013, n. 147

DM MISE di concerto col MEF del 3 gennaio 2017

MISURA DI SOSTEGNO E DI REINDUSTRIALIZZAZIONE PER LE AREE DI CRISI INDUSTRIALE

COS'È

Misura di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi industriale complessa e non complessa.

A CHI SI RIVOLGE

Società di capitali, incluse società cooperative e consortili, i cui programmi d'investimento riguardano unità produttive ubicate in territori riconosciuti aree di crisi industriale complessa o non complessa.

AGEVOLAZIONI

- Finanziamenti agevolati
- Contributi in c/impianti
- Contributo diretto alla spesa

Il finanziamento agevolato è pari al 50% degli investimenti ammissibili. Il contributo in conto impianti ed eventuale contributo diretto alla spesa è determinato in relazione all'ammontare del finanziamento agevolato nei limiti delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014.

L'entità delle agevolazioni può variare nel caso di accordi di programma che prevedono il cofinanziamento regionale.

La concessione delle agevolazioni è basata sui seguenti criteri di valutazione:

- a) credibilità del soggetto proponente
- b) fattibilità tecnica del programma degli investimenti
- c) programma occupazionale previsto dal progetto imprenditoriale
- d) potenzialità del mercato di riferimento, vantaggio competitivo dell'iniziativa proposta e relative strategie di marketing
- e) fattibilità e sostenibilità economica e finanziaria del progetto imprenditoriale.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI A PMI VITTIME DI MANCATI PAGAMENTI

COS'È

I finanziamenti hanno l'obiettivo di ripristinare la liquidità delle PMI che risultino in una situazione di potenziale crisi di liquidità in quanto vittime di mancati pagamenti da parte di imprese debitrice imputate per estorsione, truffa, insolvenza fraudolenta o false comunicazioni sociali.

A CHI SI RIVOLGE

Micro e PMI localizzate su tutto il territorio nazionale e operanti in tutti i settori produttivi che risultano parti offese in un procedimento penale a carico di imprese debitrice in corso alla data di presentazione della domanda di accesso al Fondo.

AGEVOLAZIONI

Finanziamento a tasso zero di importo non superiore a 500.000 euro e non superiore alla somma dei crediti vantati dall'impresa richiedente nei confronti delle imprese debitrice imputate alla data di presentazione della domanda, in ogni caso nei limiti dei massimali di importo previsti dai Regolamenti "de minimis" n. 1407/2013, n.1408/2013 e n. 717/2014.

È necessaria la capacità di rimborso del finanziamento agevolato e che il rapporto tra patrimonio netto e totale dell'attivo non sia inferiore al 5%.

NORMATIVA

Legge di stabilità 2016 - articolo 1, commi 199-202

Art. 60-bis della legge n. 96/2017, di modifica dell'art. 1, comma 200 della legge n. 208/2015;

Decreto interministeriale 17 ottobre 2016

Circolare direttoriale 22 dicembre 2016 n. 127554, come modificata dalla circolare 20 luglio 2017, n. 3203

AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE GIÀ CONFISCATE O SEQUESTRATE ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

COS'È

Intervento diretto a sostenere programmi di sviluppo in grado di restituire alla collettività gli asset aziendali in precedenza gestiti dalla criminalità organizzata, valorizzare le nuove attività produttive e tutelare i livelli occupazionali esistenti.

A CHI SI RIVOLGE

Imprese di qualunque dimensione localizzate su tutto il territorio nazionale sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata o che hanno acquistato o affittato imprese sequestrate o confiscate o loro rami di azienda. Cooperative sociali assegnatarie di beni immobili sottratti alla criminalità organizzata, cooperative di lavoratori ex-dipendenti dell'impresa confiscata, affittuarie di beni aziendali confiscati.

AGEVOLAZIONI

Finanziamento agevolato. Si tratta di un finanziamento a tasso zero fino al 100% del programma di sviluppo ammissibile, di importo compreso tra 50.000 e 700.000 euro.

La concessione delle agevolazioni è subordinata alla valutazione del programma di sviluppo e alla verifica dei seguenti parametri:

- rapporto tra patrimonio netto e totale dell'attivo non inferiore al 5% con riferimento all'ultimo bilancio approvato;
- capacità di rimborso del finanziamento agevolato.

La domanda si presenta online sul sito del MISE.

NORMATIVA

Legge di stabilità 2016 - articolo 1, commi 195-198

Legge di bilancio 2017 - articolo 1, comma 612

Decreto interministeriale del 4 novembre 2016

Decreto direttoriale del 30 dicembre 2016

Codice Antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii)

8. SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI
(contenuto di cui alla lettera h. comma 1, art.6 del D.P.C.M. n.12/2018)

8.1 Consultazioni intervenute nella fase prodromica alla formalizzazione del Piano di Sviluppo Strategico della zona Economica Speciale della Sicilia Orientale

La Regione Sicilia, ai fini dell'elaborazione del presente Piano di Sviluppo Strategico è stata fortemente impegnata in un percorso di confronto e concertazione con le parti interessate e con i diversi soggetti territorialmente coinvolti nella istituzione della Zona Economica Speciale in Sicilia occidentale. Il lavoro prodromico alla formulazione del documento è stato realizzato dopo l'adozione della delibera di Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018, —Istituzione di una cabina di regiall con il compito di elaborare la proposta di istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) della Sicilia, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 4 del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2017, n. 123 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018, n. 12 e che ha rappresentato un vero e proprio atto di impulso del Governo per la previsione di tale istituto.

Subito dopo la Cabina di Regia ha avviato un ciclo di consultazioni con le parti sociali e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e con l'ANCI Sicilia, che ha a sua volta coinvolto tutti i Comuni siciliani, con le Autorità portuali e Aeroportuali, la Società Interporti siciliani e le organizzazioni datoriali, come da tabella sottostante.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI	
CGIL Sicilia	CISL Sicilia
UIL Sicilia	UGL Sicilia
ORGANIZZAZIONI DATORIALI	
Confindustria Sicilia	Confartigianato
Confcooperative Sicilia	Confcommercio
Confagricoltura	Coldiretti Sicilia
Cia Sicilia	CNA Sicilia
Legacoop Sicilia Occidentale	Legacoop Sicilia Orientale
U.N.C.I Siciliana	Unicop Siciliana
ENTI PUBBLICI	
Sindaco di Palermo	Sindaco di Catania
Sindaco di Messina	Sindaco di Trapani
Sindaco di Augusta	Sindaco di Milazzo
Sindaco di Termini Imerese	Comune di Gela
Società Aeroportuale GESAP	Palermo Società Aeroportuale SAC-Catania
Società Aeroportuale AIRGEST - Trapani	Società Aeroportuale <u>SO.A.CO</u> S.p.A
Società Interporti Siciliani S.p.A	Autorità Portuale di Messina Sistema Portuale di Messina e Milazzo
Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale	Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale
ANCI Sicilia	

Il percorso di confronto e concertazione, in occasione del quale sono stati forniti interessanti punti di riflessione si è concluso con la elaborazione della strategia regionale. La Cabina di Regia in data

01/08/2019 ha definito l'ipotesi di delimitazione delle ZES Sicilia Orientale da sottoporre al partenariato appositamente convocato per il 05/08/2019.

Nel seguente prospetto sono elencati gli enti interpellati nella fase conclusiva della consultazione.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI	
CGIL Sicilia	UIL Sicilia
UGL Sicilia	
ORGANIZZAZIONI DATORIALI	
Confindustria Sicilia	Confartigianato Sicilia
Confcooperative Sicilia	Confcommercio Sicilia
Confagricoltura Sicilia	Coldiretti Sicilia
CIA Sicilia	Legacoop Sicilia Occidentale
UNCI Siciliana	Unicoop Siciliana
CNA Sicilia	
ENTI PUBBLICI	
Sindaco di Catania	Sindaco di Paternò
Sindaco di Belpasso	Sindaco di Tremestieri Etneo
Sindaco di Messina	Sindaco di Milazzo
Sindaco di Villafranca Tirrena	Sindaco di Pace del Mela
Sindaco di Siracusa	Sindaco di Augusta
Presidente Società Gestione Aeroportuale SAC	Presidente Società <u>SO.A.CO.</u> -Aeroporto
ANCI Sicilia	Società Interporti Siciliani S.p.A
C.C.I.A.A. di Messina	C.C.I.A.A. Sud Est Sicilia
Sindaco di Melilli	Sindaco di Priolo Gargallo
Sindaco di Enna	Sindaco di Comiso
Sindaco di Pozzallo	Sindaco di Modica
Sindaco di Gela	

I partecipanti hanno preso atto della puntuale illustrazione della proposta regionale e della metodologia utilizzata. L'iter amministrativo è stato definito con l'approvazione del documento da parte della Giunta regionale. Gli esiti delle consultazioni concernenti il percorso di definizione del piano strategico ZES sono contenuti nell'allegato 2.

Allegati:

- 1) Monografie aree ZES
- 2) Esiti consultazioni

ALLEGATO 1

Area ZES
Zona produttiva di Melilli Autoporto

COMUNE di Melilli

PROVINCIA di Siracusa

Area ZES - Delimitazione planimetrica (vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

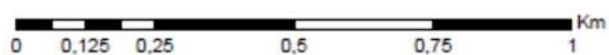
ZES Augusta Melilli - interporto

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000



Area ZES – Planimetria regime vincolistico (vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

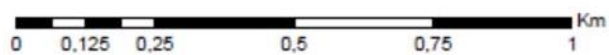
ZES Augusta Melilli - interporto

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000



Dimensioni area 14 Ha

Aree occupate (ha)	14
Aree libere (ha)	0
TOTALE	14

a) Inquadramento urbanistico: area di interporto

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

Rete stradale, pubblica illuminazione, rete fognaria, rete di telefonia e dati.

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **SS 193 - SS 11 - E45**

Ferrovia **vicina alla zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta – SS 193 – SS 114	19
Aeroporto di Catania E45	42
Interporto di Catania Bicocca E45	38,2
Autoporto ASI Melilli	0

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate

Tab. 1 – Comuni di Augusta e Melilli. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	2.412	11.032	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	3	6	0,3
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	3	6	0,5
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	232	3.353	2,7
10: industrie alimentari	40	125	0,4
11: industria delle bevande	2	7	0,2
13: industrie tessili	2	10	1,3
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	2	3	0,1
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	8	34	0,7
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	7	19	0,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	3	378	18,2
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	1	1	0,2
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	162	4,4
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	19	187	1,7
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	46	389	2,8
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	2	8	0,1
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	1	1	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	12	188	5,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4	52	2,4
31: fabbricazione di mobili	1	1	0,1
32: altre industrie manifatturiere	5	6	0,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	67	1.105	8,3
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	22	57	0,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	25	347	1,5
F: costruzioni	218	589	0,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	686	2.011	0,7
H: trasporto e magazzinaggio	130	903	1,2
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	68	456	2,5
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	189	648	0,6
J: servizi di informazione e comunicazione	39	97	0,4
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	11	36	0,6
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	25	54	0,8
K: attività finanziarie e assicurative	63	167	0,5
L: attività immobiliari	48	51	0,5
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	310	1.059	1,3
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	90	584	0,8
P: istruzione	14	22	0,2
Q: sanità e assistenza sociale	193	692	0,8
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	42	79	0,6
S: altre attività di servizi	108	368	1,1
Totale settori selezionati	333	3.227	2,1

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di

imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto delle ZES della Sicilia”)

Area ZES
Zona produttiva Melilli

COMUNE di Melilli

PROVINCIA di Siracusa

Area ZES - Delimitazione planimetrica (vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

ZES Augusta retroporto Melilli

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000

0,5 0,25 0 0,5 Km

Area ZES – Planimetria regime vincolistico (vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio Sitr Urbanistica

ZES Augusta retroporto Melilli

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000

0,5 0,25 0 0,5 Km

Dimensioni area 30 Ha

Aree occupate (ha)	10
Aree libere (ha)	20
TOTALE	30

a) Inquadramento urbanistico area industriale ex ASI

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

Rete stradale, pubblica illuminazione, rete fognaria, rete di telefonia e dati.

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **SP 114 – 193 - E45**

Ferrovia **nell'ambito della zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta – SP 114	25
Aeroporto di Catania E45	54
Interporto di Catania Bicocca E45	50,3
Autoporto ASI Melilli	12,2

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate

Tab. 1 – Comuni di Augusta e Melilli. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	2.412	11.032	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	3	6	0,3
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	3	6	0,5
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	232	3.353	2,7
10: industrie alimentari	40	125	0,4
11: industria delle bevande	2	7	0,2
13: industrie tessili	2	10	1,3
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	2	3	0,1
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	8	34	0,7
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	7	19	0,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	3	378	18,2
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	1	1	0,2
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	162	4,4
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	19	187	1,7
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	46	389	2,8
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elett	2	8	0,1
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	1	1	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	12	188	5,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4	52	2,4
31: fabbricazione di mobili	1	1	0,1
32: altre industrie manifatturiere	5	6	0,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	67	1.105	8,3
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	22	57	0,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	25	347	1,5
F: costruzioni	218	589	0,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	686	2.011	0,7
H: trasporto e magazzinaggio	130	903	1,2
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	68	456	2,5
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	189	648	0,6
J: servizi di informazione e comunicazione	39	97	0,4
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	11	36	0,6
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	25	54	0,8
K: attività finanziarie e assicurative	63	167	0,5
L: attività immobiliari	48	51	0,5
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	310	1.059	1,3
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	90	584	0,8
P: istruzione	14	22	0,2
Q: sanità e assistenza sociale	193	692	0,8
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	42	79	0,6
S: altre attività di servizi	108	368	1,1
Totale settori selezionati	333	3.227	2,1

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di

imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto delle ZES della Sicilia”)

Area ZES

Zona produttiva di Messina - Porto e zona Fiera

COMUNE di Messina

PROVINCIA di Messina

Area ZES - Delimitazione planimetrica (vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

ZES Porto di Messina - Zona Fiera

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:20.000

0 0,2 0,4 0,8 1,2 1,6 Km

Area ZES – Planimetria regime vincolistico (vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

ZES Porto di Messina - Zona Fiera

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:20.000

0 0,2 0,4 0,8 1,2 1,6 Km

Dimensioni area 20 Ha

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **A 18 – A 20**

Ferrovia **nell'ambito della zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta A18 – E45	145
Aeroporto di Catania A18	110
Interporto di Catania A18	108
Autoporto Melilli E 45 – A18	142

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Messina. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	14.180	40.343	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	2	5	0,1
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	2	5	0,1
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	844	2.705	0,6
10: industrie alimentari	273	1.084	0,9
11: industria delle bevande	12	59	0,5
13: industrie tessili	7	8	0,3
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	23	60	0,6
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	3	9	0,6
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	32	51	0,3
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4	7	0,1
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	55	128	0,9
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	3	19	0,3
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	2	2	0,1
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	5	39	2,3
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	1	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	6	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	54	112	0,3
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	5	21	1,7
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	1	10	0,9
245: fonderie	1	1	0,6
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	102	250	0,5
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	2	4	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	7	6	0,1
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	10	23	0,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	17	0,3
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	26	95	1,2
31: fabbricazione di mobili	24	62	0,9
32: altre industrie manifatturiere	74	148	1,1
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	107	462	1,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	204	0,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	27	736	0,9
F: costruzioni	1.086	2.344	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4.088	9.871	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	358	3.578	1,3
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	78	1.106	1,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	835	3.348	0,9
J: servizi di informazione e comunicazione	258	987	1,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	86	330	1,5
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	94	203	0,9
K: attività finanziarie e assicurative	467	1.517	1,2
L: attività immobiliari	393	424	1,2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	2.991	4.012	1,4
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	461	3.105	1,1
P: istruzione	105	383	1,0
Q: sanità e assistenza sociale	1.430	5.247	1,7
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	181	403	0,8
S: altre attività di servizi	642	1.473	1,2
Totale settori selezionati	1.100	4.328	0,8

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto delle ZES della Sicilia”)

Area ZES

Zona produttiva di Milazzo - Giammoro - Pace del Mela

COMUNE di Milazzo Giammoro Pace del Mela

PROVINCIA di Messina

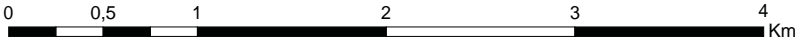
Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Area ZES 1 – Agglomerato Industriale di Milazzo



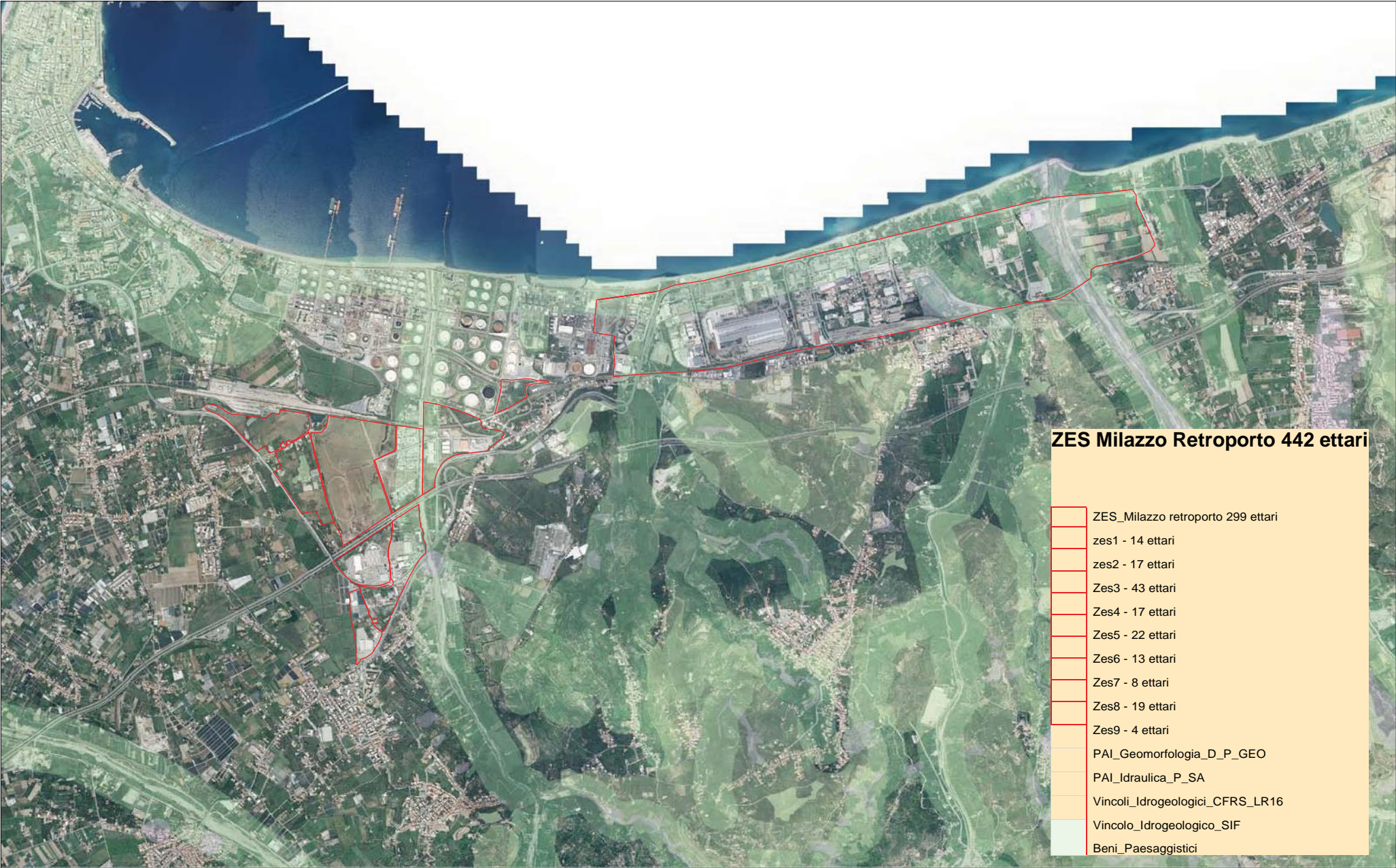
I dati sono stati forniti dalle Autorità portuali competenti

1:10.000



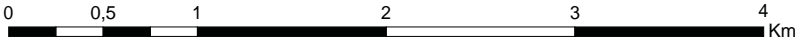
Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Area ZES 1 – Agglomerato Industriale di Milazzo



I dati sono stati forniti dalle Autorità portuali competenti

1:10.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	227
Aree libere (ha)	215
TOTALE	442

- a) Inquadramento urbanistico area industriale ex ASI
- b) dotazione infrastrutturale dell'area

Rete stradale, pubblica illuminazione, rete fognaria, rete di telefonia e dati.

- c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **A20**

Ferrovia **si**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici		km
Porto di Augusta	A20 – A18 – E 45	177
Aeroporto di Catania	A20 – A18 – E45	142
Interporto di Catania	A20 – A18 – E45	139
Autoporto di Melilli	A20 – A18 - E45	174

- d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Milazzo. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	2.092	7.753	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	2	0,1
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	2	0,3
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	105	1.445	1,6
10: industrie alimentari	34	127	0,5
11: industria delle bevande	3	5	0,2
13: industrie tessili	2	2	0,4
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	1	1	0,1
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	6	7	0,2
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	6	14	0,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	1	17	1,2
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	1	1	0,3
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	32	0,4
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	1	5	2,2
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	10	195	2,0
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	2	3	0,2
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	4	0,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3	4	0,3
31: fabbricazione di mobili	6	12	0,9
32: altre industrie manifatturiere	3	4	0,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	16	403	4,3
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	50	1,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	5	0,0
F: costruzioni	172	858	1,2
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	670	1.883	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	84	743	1,4
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	34	220	1,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	185	709	1,0
J: servizi di informazione e comunicazione	35	83	0,5
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	9	8	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	18	47	1,0
K: attività finanziarie e assicurative	70	221	0,9
L: attività immobiliari	46	45	0,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	331	539	1,0
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	72	416	0,8
P: istruzione	23	71	1,0
Q: sanità e assistenza sociale	168	393	0,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	33	78	0,8
S: altre attività di servizi	92	213	0,9
Totale settori selezionati	166	1.113	1,0

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES

Zona produttiva di Milazzo Retroporto

COMUNE di Milazzo

PROVINCIA di Messina

Area ZES –

Delimitazione planimetrica (vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Agglomerato Industriale - zona Milazzo

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata.



**Area ZES –
Planimetria
regime
vincolistico**
(vedi all. n-b
– scala
1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Agglomerato Industriale - zona Milazzo

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata.



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000

0,5 0,25 0 0,5 Km



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	23
Aree libere (ha)	35
TOTALE	58

a) Inquadramento urbanistico area industriale ex ASI

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

Rete stradale, pubblica illuminazione, rete fognaria, rete di telefonia e dati.

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **A20**

Ferrovia **si**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici		km
Porto di Augusta	A20 – A18 – E 45	177
Aeroporto di Catania	A20 – A18 – E45	142
Interporto di Catania	A20 – A18 – E45	139
Autoporto di Melilli	A20 – A18 - E45	174

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Tab. 1 – Comune di Milazzo. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	2.092	7.753	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	2	0,1
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	2	0,3
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	105	1.445	1,6
10: industrie alimentari	34	127	0,5
11: industria delle bevande	3	5	0,2
13: industrie tessili	2	2	0,4
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	1	1	0,1
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	6	7	0,2
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	6	14	0,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	1	17	1,2
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	1	1	0,3
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	32	0,4
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	1	5	2,2
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	10	195	2,0
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	2	3	0,2
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	4	0,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3	4	0,3
31: fabbricazione di mobili	6	12	0,9
32: altre industrie manifatturiere	3	4	0,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	16	403	4,3
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	50	1,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	5	0,0
F: costruzioni	172	858	1,2
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	670	1.883	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	84	743	1,4
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	34	220	1,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	185	709	1,0
J: servizi di informazione e comunicazione	35	83	0,5
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	9	8	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	18	47	1,0
K: attività finanziarie e assicurative	70	221	0,9
L: attività immobiliari	46	45	0,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	331	539	1,0
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	72	416	0,8
P: istruzione	23	71	1,0
Q: sanità e assistenza sociale	168	393	0,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	33	78	0,8
S: altre attività di servizi	92	213	0,9
Totale settori selezionati	166	1.113	1,0

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

- e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere
(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

- f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri
(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto delle ZES della Sicilia”)

Area ZES
Zona produttiva di Paternò

COMUNE di Paternò

PROVINCIA di Catania

Area ZES - Delimitazione planimetrica (vedi all. n-a – scala 1:10.000)



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Tirocinante: Dott.ssa Stefania Mussumarra

Area ZES – Planimetria regime vincolistico (vedi all. n-b – scala 1:10.000)



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Tirocinante: Dott.ssa Stefania Mussumarra

Dimensioni area 37 Ha

Aree occupate (ha)	17
Aree libere (ha)	20
TOTALE	37

- a) Inquadramento urbanistico: la zona ha destinazione industriale come da Piano Regolatore approvato con DPCM del 28/2/1968 e successiva variante approvata con Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana n. 12 del 23/1/1990.

- b) Dotazione infrastrutturale dell'area

INFRASTRUTTURA	ESISTENTE	FUNZIONANTE
• Rete acqua antincendio	nd	nd
• Rete acqua potabile	SI	nd
• Rete acqua industriale	nd	nd
• Collettori fogna meteorica	nd	nd
• Collettori fogna nera	SI	NO
• Collettori fogna mista	nd	nd
• Illuminazione stradale	SI	nd
• Rete metano	NO	
• Depurazione reflui	SI	NO

- c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Catania	30
Interporto di Catania	25
Aeroporto di Catania	22
Stazione ferroviaria	4
Svincolo autostradale	9

- d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Paternò. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	2.325	6.426	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	0,1
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	1	0,2
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	171	553	0,8
10: industrie alimentari	67	256	1,3
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	2	2	0,5
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	8	8	0,5
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	2	1,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	14	24	0,9
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4	13	1,7
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	8	17	0,7
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	1	20	1,7
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13	81	1,3
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	22	45	0,6
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elett	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	1	14	1,2
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	6	30	1,4
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	2	2	0,1
32: altre industrie manifatturiere	14	19	0,9
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	7	19	0,2
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7	34	0,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6	110	0,8
F: costruzioni	290	881	1,5
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	884	1.992	1,1
H: trasporto e magazzinaggio	79	324	0,7
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	9	17	0,2
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	95	235	0,4
J: servizi di informazione e comunicazione	28	59	0,4
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	16	27	0,7
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	6	23	0,6
K: attività finanziarie e assicurative	61	196	1,0
L: attività immobiliari	33	32	0,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	301	542	1,2
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	54	880	2,0
P: istruzione	17	83	1,4
Q: sanità e assistenza sociale	162	277	0,5
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	23	53	0,7
S: altre attività di servizi	113	173	0,9
Totale settori selezionati	203	621	0,7

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto delle ZES della Sicilia”)

Area ZES
Zona produttiva di Pozzallo

COMUNE di Pozzallo

PROVINCIA di Ragusa

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

ZES Pozzallo Porto e Retroporto



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica
ZES Pozzallo Porto e Retroporto



Dimensioni area porto 25 Ha – retroporto 258 Ha

Superficie lorda area industriale (ha)	283
Aree occupate (ha)	150
Aree libere (ha)	133

a) Inquadramento urbanistico: la zona ha destinazione industriale come da variante al piano regolatore industriale di Ragusa approvata con Decreto del Presidente della Regione n. 2/a del 9/3/1974 e successive varianti:

- Decreto Assessore Regionale Territorio e Ambiente n. 300 del 1/8/1983;
- Decreto Assessore Regionale Territorio e Ambiente n. 420 del 15/11/1984;
- Decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Regionale Urbanistica n. 84 del 22/2/2002.

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

INFRASTRUTTURA	ESISTENTE	FUNZIONANTE
• Rete acqua antincendio	NO	
• Rete acqua potabile	SI	SI
• Rete acqua industriale	NO	
• Collettori fogna meteorica	SI	SI
• Collettori fogna nera	SI	SI
• Collettori fogna mista	NO	
• Illuminazione stradale	NO	
• Rete metano	NO	
• Depurazione reflui	SI	SI

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento:

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Pozzallo	1
Interporto di Catania	115
Aeroporto di Comiso	57
Stazione ferroviaria	20
Svincolo autostradale	19

a) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate

Tab. 1 – Comune di Pozzallo. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	972	2.543	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	81	287	1,0
10: industrie alimentari	24	108	1,4
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	2	2	1,1
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	1	1	0,2
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	2	8	0,7
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	0,3
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	2	2	0,2
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	6	1,5
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7	20	0,8
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	13	17	0,5
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	2	0,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4	28	5,6
31: fabbricazione di mobili	6	36	7,8
32: altre industrie manifatturiere	5	13	1,5
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	11	44	1,4
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	1	0,1
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4	65	1,2
F: costruzioni	118	294	1,3
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	310	646	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	40	346	2,0
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	18	247	5,9
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	104	305	1,3
J: servizi di informazione e comunicazione	10	19	0,4
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,1
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	5	12	0,8
K: attività finanziarie e assicurative	19	53	0,7
L: attività immobiliari	14	18	0,8
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	111	131	0,7
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	24	82	0,5
P: istruzione	10	25	1,0
Q: sanità e assistenza sociale	57	130	0,7
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	17	39	1,2
S: altre attività di servizi	50	104	1,3
Totale settori selezionati	105	547	1,5

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

- e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere
- f) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere
(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)
- g) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri
(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto delle ZES della Sicilia”)

Area ZES
Zona produttiva di Priolo

COMUNE di Priolo Gargallo

PROVINCIA di Siracusa



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Zes Priolo Gargallo

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davi, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata.



Dimensioni area 151 Ha

Aree occupate (ha)	31
Aree libere (ha)	120
TOTALE	151

a) Inquadramento urbanistico area industriale ex ASI

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

Rete stradale, pubblica illuminazione, rete fognaria, rete di telefonia e dati.

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **SP 114 - E 45**

Ferrovia **adiacente alla zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta SP 114	27
Aeroporto di Catania E 45	55,8
Interporto di Catania E45 - SS 114	51,6
Autoporto di Melilli SP 114	11,9

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate

Tab. 1 – Comune di Priolo Gargallo. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	606	6.541	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	2	17	1,3
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	2	17	2,5
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	84	2.882	3,9
10: industrie alimentari	15	55	0,3
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	2	2	0,3
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	3	3	0,1
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	2	5	0,2
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	5	529	42,9
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	2	9	3,1
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	1	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	7	0,1
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	14	170	2,1
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	1	229	19,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	7	147	6,9
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	1	1	0,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	22	633	8,1
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	247	5,9
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	16	354	2,6
F: costruzioni	81	1.454	2,5
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	159	387	0,2
H: trasporto e magazzinaggio	24	146	0,3
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	11	0,1
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	60	310	0,5
J: servizi di informazione e comunicazione	14	39	0,3
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	3	3	0,1
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	9	34	0,9
K: attività finanziarie e assicurative	7	21	0,1
L: attività immobiliari	12	6	0,1
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	59	199	0,4
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	25	275	0,6
P: istruzione	1	2	0,0
Q: sanità e assistenza sociale	27	106	0,2
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	8	0,1
S: altre attività di servizi	24	90	0,5
Totale settori selezionati	97	1.854	2,0

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere
(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES

Zona produttiva di Catania Retroporto

COMUNE di Catania

PROVINCIA di Catania

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Zes Retroporto di Catania (inclusa area industriale)

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata.



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000

1,5 0,75 0 1,5 Km

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

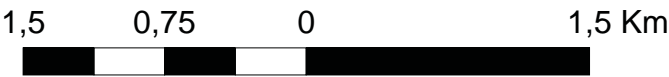
Zes Retroporto di Catania (inclusa area industriale)

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata.



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	1210
Aree libere (ha)	213
TOTALE	1423

a) Inquadramento urbanistico area industriale ex ASI

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

Rete stradale, pubblica illuminazione, rete fognaria, rete di telefonia e dati.

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **SP 701 – E 45**

Ferrovia **nell'ambito della zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta	44,5
Porto di Catania	4
Aeroporto di Catania	1
Interporto di Catania SP 701	6
Autoporto Melilli E 45	41,7

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate

Tab. 1 – Comune di Catania. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	23.406	80.174	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	5	31	0,2
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	4	21	0,3
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	1.443	10.302	1,1
10: industrie alimentari	397	1.273	0,5
11: industria delle bevande	6	329	1,3
13: industrie tessili	22	65	1,2
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	34	68	0,3
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	14	29	1,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	75	165	0,5
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	18	126	1,3
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	112	414	1,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	8	57	0,4
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	2	4	0,1
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	5	6	0,2
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	3	3	0,1
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	7	840	6,1
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	24	161	0,6
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	68	197	0,3
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	2	7	1,2
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	3	32	1,4
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	1	3	0,9
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	141	415	0,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	30	3.956	8,5
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	13	410	2,8
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	24	127	0,5
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	10	75	0,6
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	5	23	0,1
31: fabbricazione di mobili	41	101	0,7
32: altre industrie manifatturiere	167	360	1,3
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	199	750	0,8
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	62	418	0,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	90	1.539	0,9
F: costruzioni	1.241	3.568	0,5
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	7.104	18.050	0,8
H: trasporto e magazzinaggio	865	9.493	1,7
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	296	3.899	3,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.435	5.884	0,8
J: servizi di informazione e comunicazione	555	2.543	1,5
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	242	741	1,7
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	179	469	1,0
K: attività finanziarie e assicurative	740	3.124	1,2
L: attività immobiliari	722	843	1,2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	4.831	6.884	1,2
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	869	7.235	1,3
P: istruzione	208	797	1,0
Q: sanità e assistenza sociale	2.053	6.289	1,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	299	1.114	1,1
S: altre attività di servizi	884	2.061	0,8
Totale settori selezionati	2.152	15.125	1,3

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / R_{tot}) / (Pr / P_{tot})$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere
(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

Area ZES

Zona produttiva di Siracusa - SS124 – Santa Teresa - Retroporto

COMUNE di Siracusa

PROVINCIA di Siracusa



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

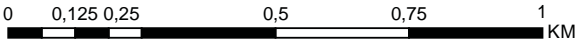
1:10.000

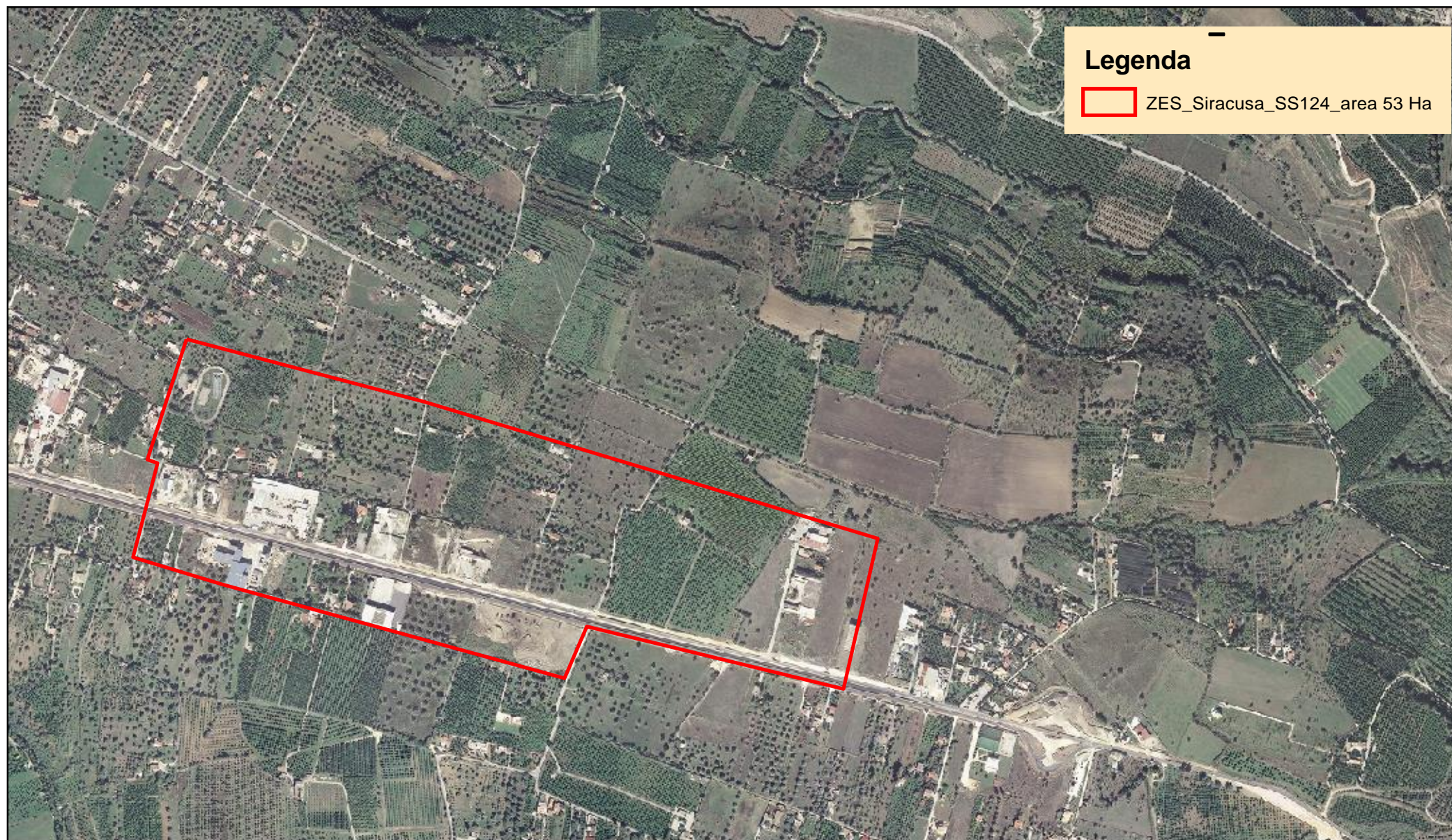
0 0,125 0,25 0,5 0,75 1 KM



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

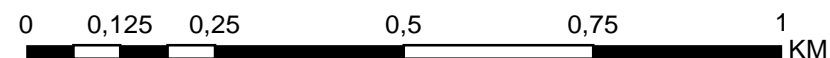
1:10.000

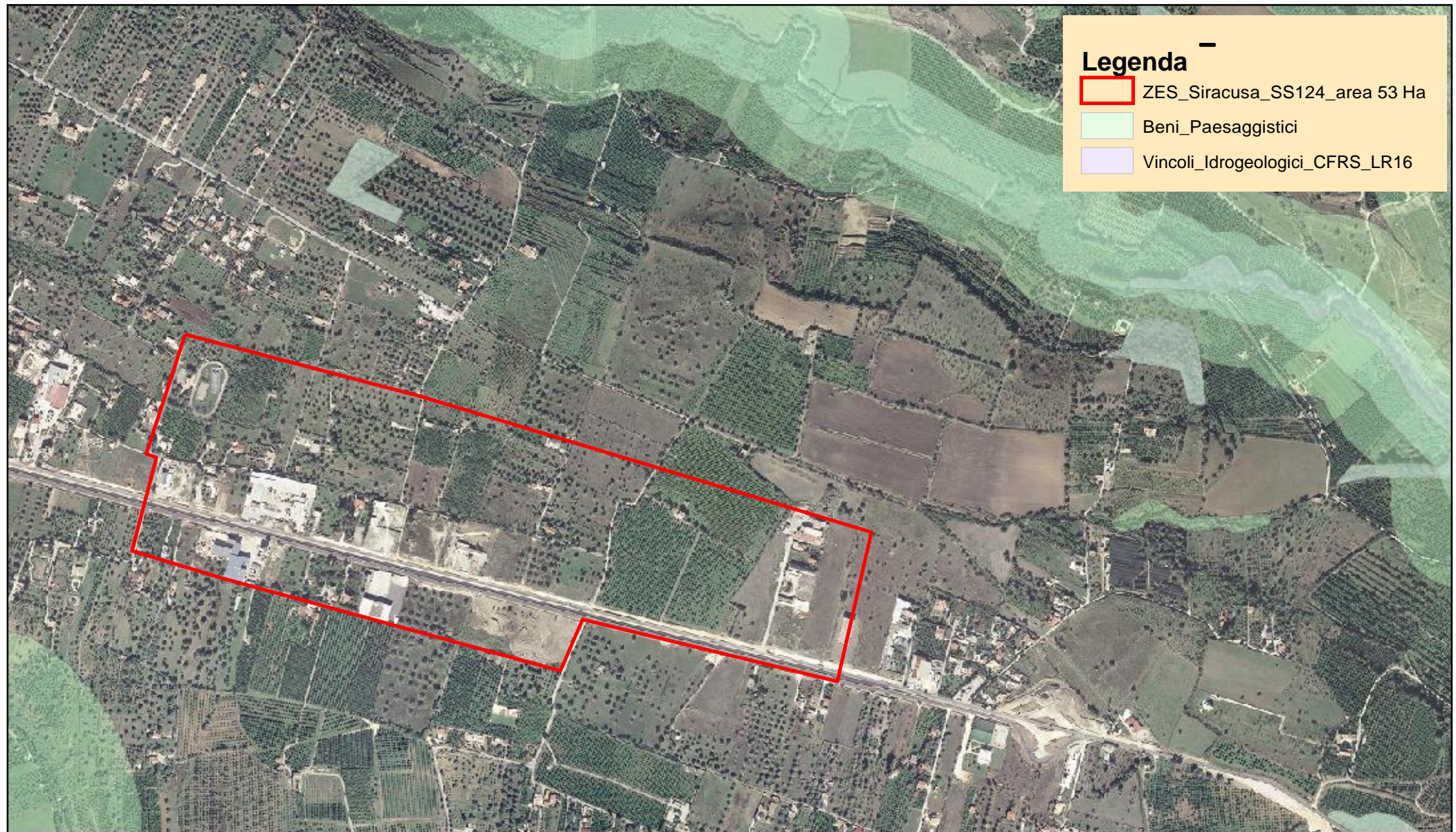




I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

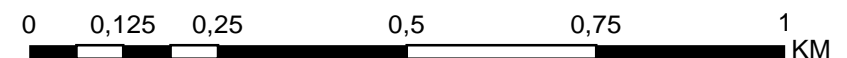
1:10.000





I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

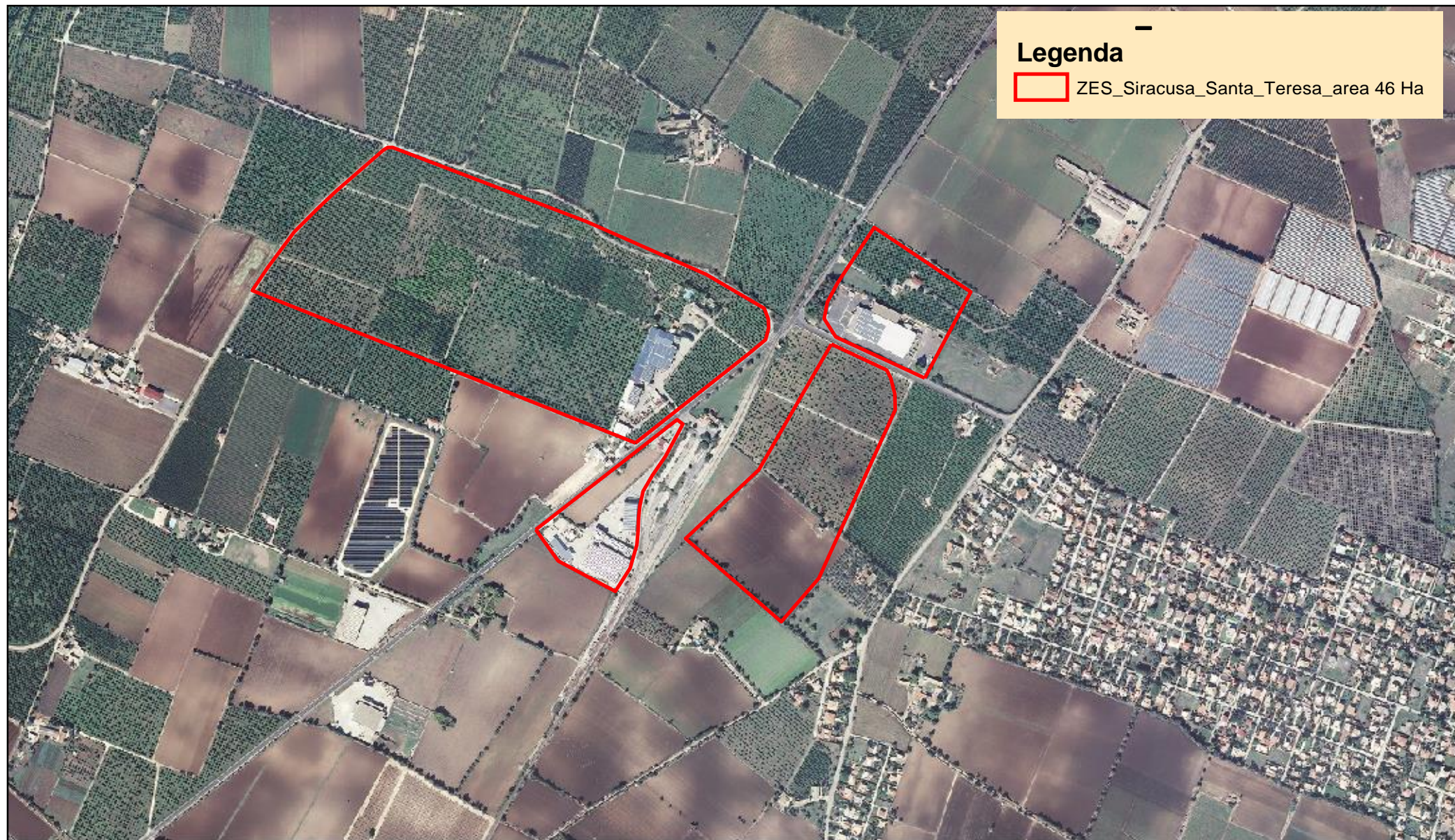
1:10.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

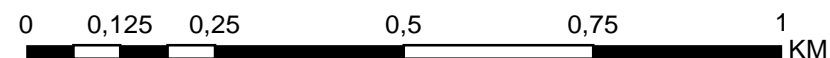
Zes Siracusa Santa Teresa

Tirocinante: Valentina Davì



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

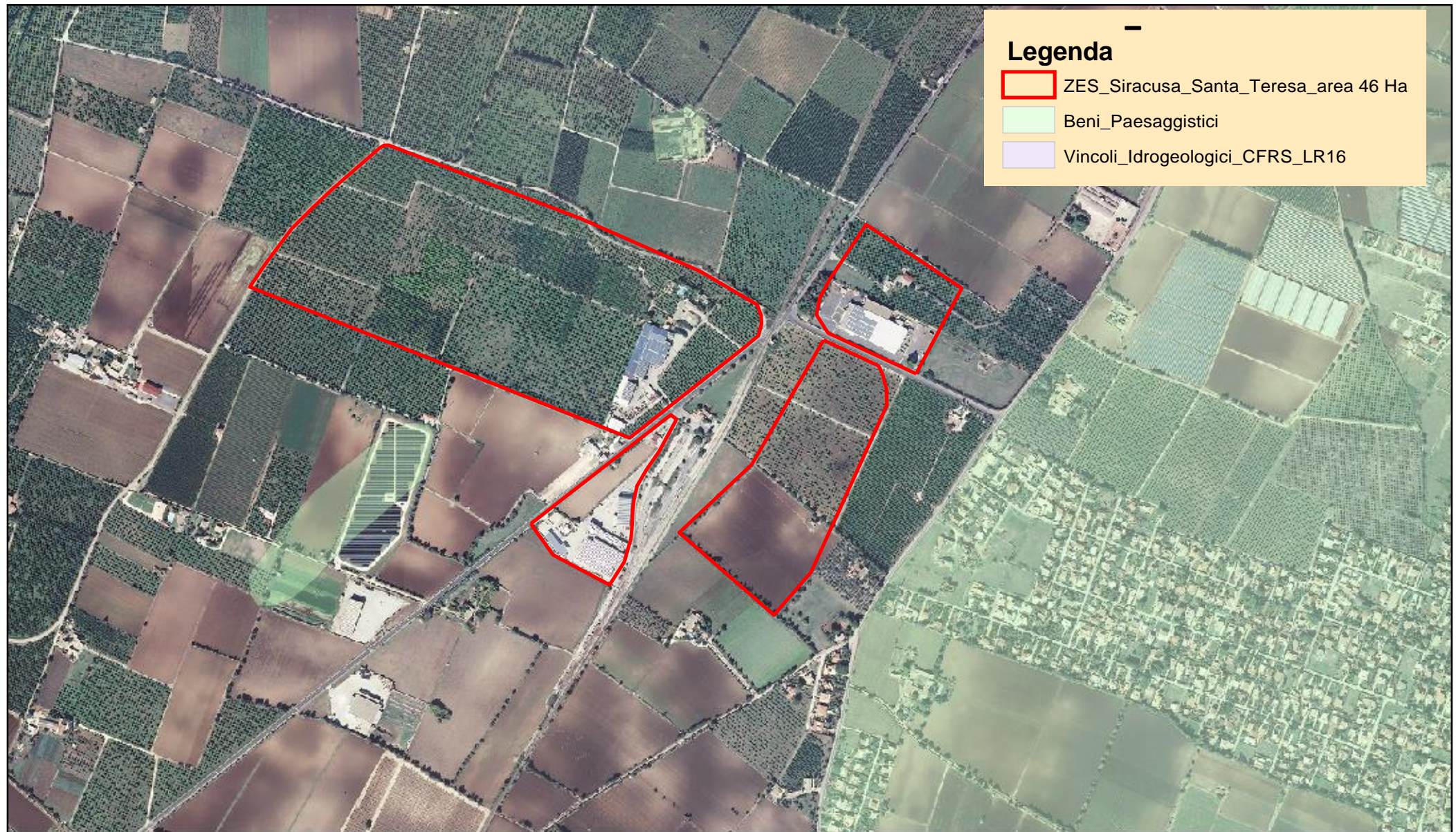
1:10.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Zes Siracusa Santa Teresa

Tirocinante: Valentina Davì



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000

0 0,125 0,25 0,5 0,75 1 KM

Dimensioni area 152 Ha

Aree occupate (ha)	136
Aree libere (ha)	16
TOTALE	152

- a) Inquadramento urbanistico Area di Retroporto e area destinata a zona D
- b) Dotazione infrastrutturale dell'area
Rete stradale e rete elettrica.
- c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **E 45 – SS 114**

Ferrovia **nell'ambito della zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta SS 114	34,2
Areporto di Catania E 45 - SS 114	55,7
Interporto di Catania E45 - SS 114	53,4
Autoporto di Melilli SP 114	13,4

- d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate

Tab. 1 – Comune di Siracusa. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	7.997	22.990	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	7	0,1
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	7	0,3
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	467	1.850	0,7
10: industrie alimentari	114	454	0,6
11: industria delle bevande	4	10	0,1
13: industrie tessili	4	4	0,3
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	12	22	0,4
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	2	8	1,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	26	49	0,5
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	6	12	0,4
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	18	42	0,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	3	10	0,2
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	1	2	0,2
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	1	1	0,1
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6	60	0,8
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	33	84	0,4
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	1	3	1,9
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	73	466	1,6
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	6	10	0,1
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	7	16	0,4
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	13	87	1,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	11	0,3
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	5	4	0,1
31: fabbricazione di mobili	9	20	0,5
32: altre industrie manifatturiere	45	73	0,9
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	75	395	1,4
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	32	180	1,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	38	489	1,0
F: costruzioni	565	2.225	1,1
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.134	5.490	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	202	1.352	0,9
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	72	426	1,1
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	810	2.851	1,3
J: servizi di informazione e comunicazione	246	702	1,5
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	80	202	1,6
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	113	271	2,0
K: attività finanziarie e assicurative	268	860	1,2
L: attività immobiliari	263	301	1,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	1.531	2.112	1,3
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	274	1.160	0,7
P: istruzione	71	476	2,2
Q: sanità e assistenza sociale	630	1.930	1,1
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	104	226	0,8
S: altre attività di servizi	361	779	1,1
Totale settori selezionati	731	2.747	0,9

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere
(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri
(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES

Zona produttiva di Tremestieri

COMUNE di Tremestieri

PROVINCIA di Messina

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Area Zes2 - Piastra Logistica Tremestieri - Area demaniale marittima
antistante di competenza della Regione Siciliana - Messina



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Tirocinante: Dott.ssa Stefania Mussumarra

1:10.000

0,5

0,25

0

0,5 Km

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Area Zes2 - Piastra Logistica Tremestieri - Area demaniale marittima
antistante di competenza della Regione Siciliana - Messina



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Tirocinante: Dott.ssa Stefania Mussumarra

1:10.000

0,5

0,25

0

0,5 Km

Dimensioni area 11

Aree occupate (ha)	9
Aree libere (ha)	2
TOTALE	11

- a) Inquadramento urbanistico piattaforma logistica
- b) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **A18** –

Ferrovia **nell'ambito della zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta E 45 – SS 114 – A 18	138
Aeroporto di Catania A18	103
Interporto di Catania A18	88
Autoporto di Melilli E 45	135

- c) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Messina. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	14.180	40.343	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	2	5	0,1
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	2	5	0,1
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	844	2.705	0,6
10: industrie alimentari	273	1.084	0,9
11: industria delle bevande	12	59	0,5
13: industrie tessili	7	8	0,3
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	23	60	0,6
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	3	9	0,6
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	32	51	0,3
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4	7	0,1
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	55	128	0,9
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	3	19	0,3
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	2	2	0,1
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	5	39	2,3
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	1	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	6	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	54	112	0,3
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	5	21	1,7
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	1	10	0,9
245: fonderie	1	1	0,6
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	102	250	0,5
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	2	4	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	7	6	0,1
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	10	23	0,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	17	0,3
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	26	95	1,2
31: fabbricazione di mobili	24	62	0,9
32: altre industrie manifatturiere	74	148	1,1
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	107	462	1,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	204	0,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	27	736	0,9
F: costruzioni	1.086	2.344	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4.088	9.871	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	358	3.578	1,3
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	78	1.106	1,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	835	3.348	0,9
J: servizi di informazione e comunicazione	258	987	1,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	86	330	1,5
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	94	203	0,9
K: attività finanziarie e assicurative	467	1.517	1,2
L: attività immobiliari	393	424	1,2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	2.991	4.012	1,4
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	461	3.105	1,1
P: istruzione	105	383	1,0
Q: sanità e assistenza sociale	1.430	5.247	1,7
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	181	403	0,8
S: altre attività di servizi	642	1.473	1,2
Totale settori selezionati	1.100	4.328	0,8

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

d) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

e) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto delle ZES della Sicilia”)

Area ZES

Zona produttiva di Villafranca Tirrena

COMUNE di Villafranca Tirrena

PROVINCIA di Messina

Area ZES - Delimitazione planimetrica (vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

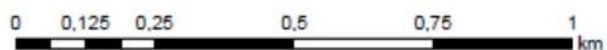
Zes Villafranca Tirrena - Messina

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata.



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000

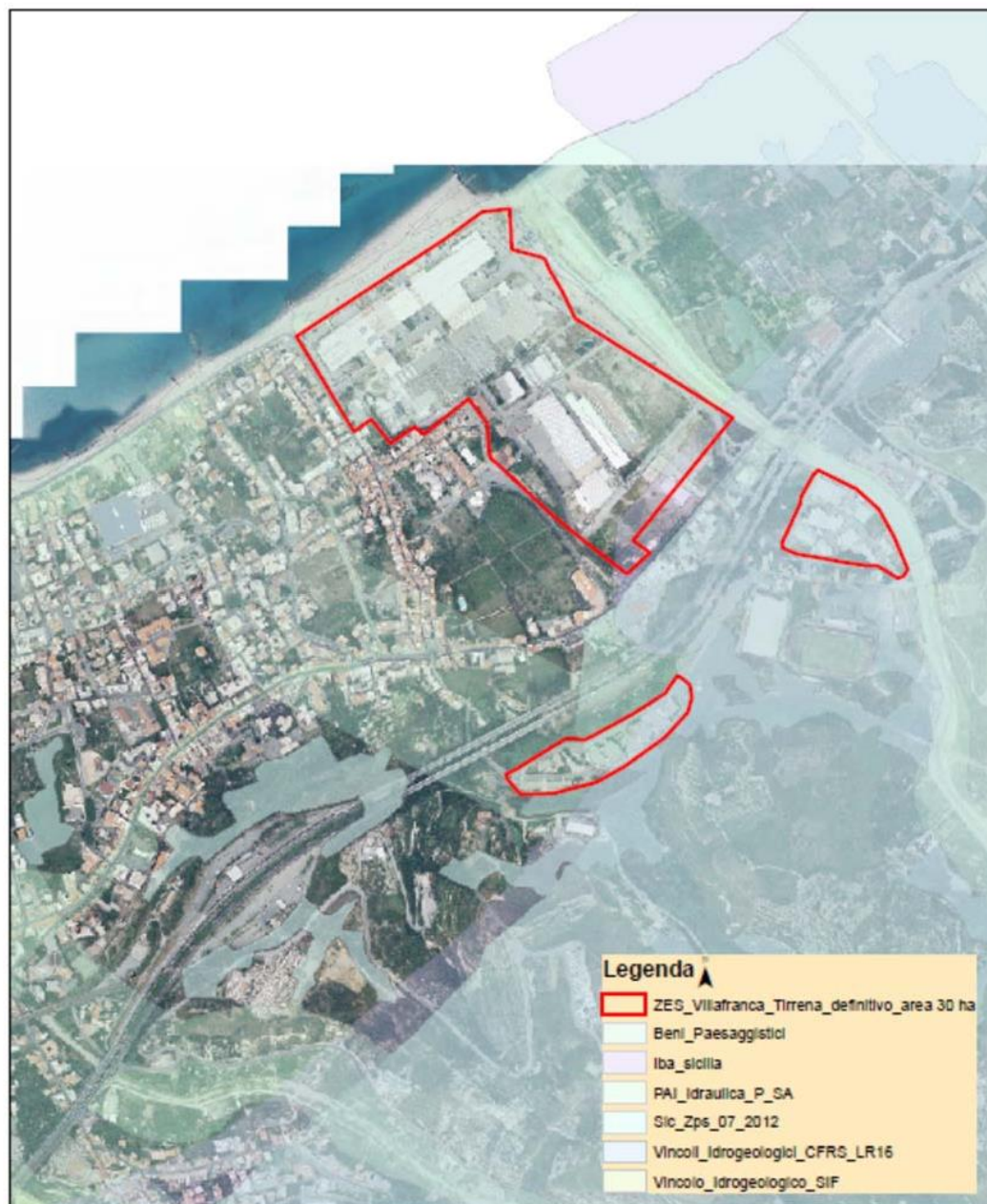


Area ZES – Planimetria regime vincolistico (vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

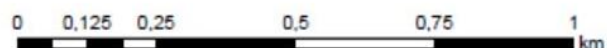
Zes Villafranca Tirrena - Messina

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata.



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000



Dimensioni area 30 Ha

Aree occupate (ha)	27
Aree libere (ha)	3
TOTALE	30

a) Inquadramento urbanistico area industriale ex ASI

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

Rete stradale, pubblica illuminazione, rete fognaria, rete di telefonia e dati.

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **A 20**

Ferrovia **no**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta E 45 - A 20 – A 18	157
Aeroporto di Catania E 45 - A 20 – A 18	123
Interporto di Catania E45 – A20 – A18	120
Autoporto di Melilli A 20 – A 18 – E 45	155

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Villafranca Tirrena. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	517	1.358	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	45	162	1,0
10: industrie alimentari	9	49	1,2
11: industria delle bevande	1	13	3,1
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	1	1	0,2
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	4	18	3,0
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	5	3,1
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	3	7	1,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	1	11	18,6
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	2	0,2
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	1	14	35,2
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	8	21	1,2
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	2	1	0,4
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	3	0,6
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	2	0,6
31: fabbricazione di mobili	2	2	0,7
32: altre industrie manifatturiere	4	4	0,9
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	3	10	0,6
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	0,1
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	19	0,7
F: costruzioni	73	177	1,5
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	170	405	1,1
H: trasporto e magazzinaggio	20	82	0,9
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	25	1,1
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	29	129	1,0
J: servizi di informazione e comunicazione	6	7	0,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	2	0,3
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	3	3	0,4
K: attività finanziarie e assicurative	16	40	0,9
L: attività immobiliari	9	12	1,1
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	53	74	0,8
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11	25	0,3
P: istruzione	8	15	1,2
Q: sanità e assistenza sociale	38	122	1,1
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	8	45	2,6
S: altre attività di servizi	27	45	1,1
Totale settori selezionati	55	192	1,0

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di

imprese della regione (P_r) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (R_i / R_{tot}) / (P_r / P_{tot})$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto delle ZES della Sicilia”)

Area ZES
Zona produttiva di Larderia Inferiore

COMUNE di Messina

PROVINCIA di Messina

Area ZES - Delimitazione planimetrica (vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

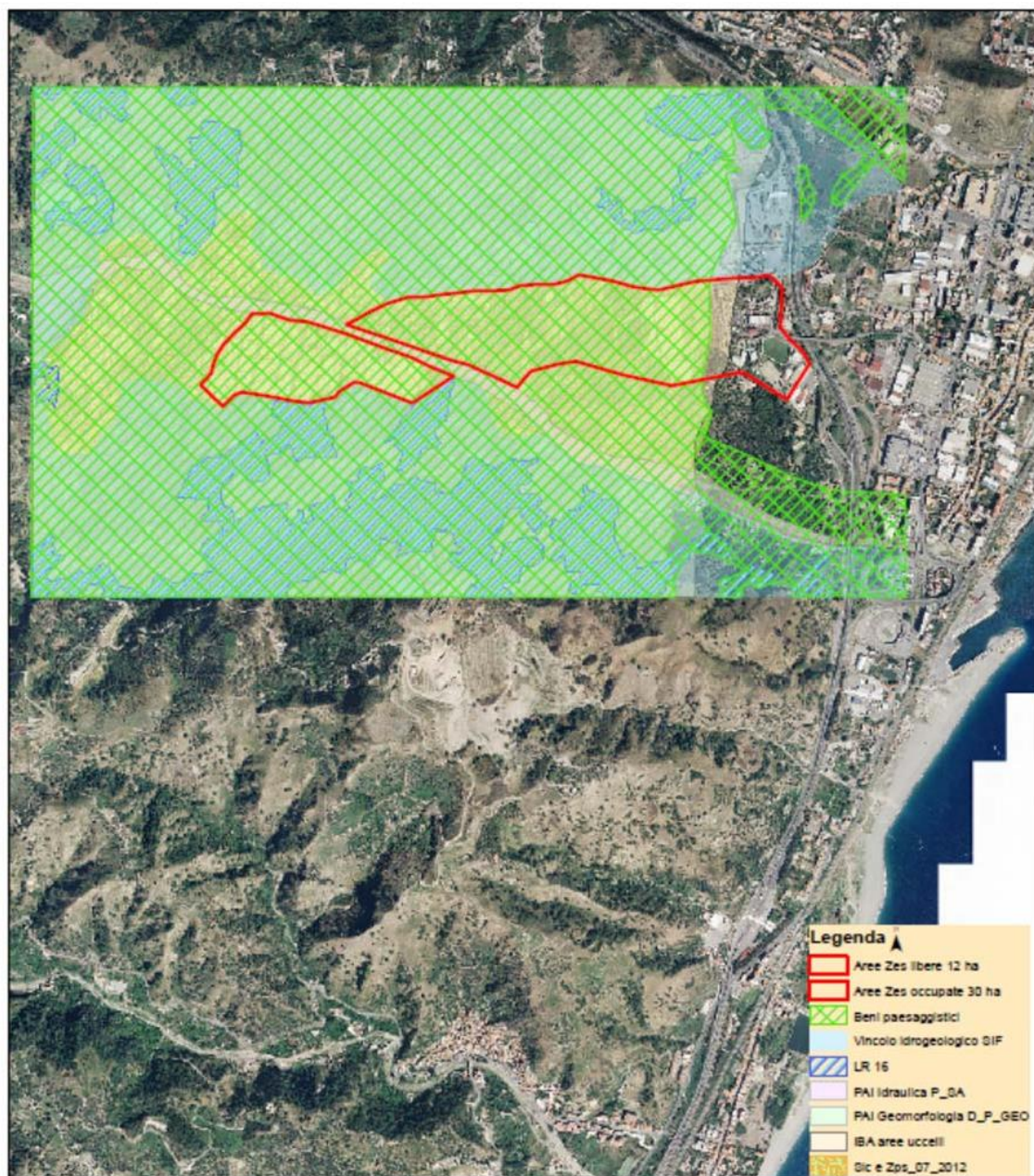
Area Zes 2 - Agglomerato Industriale di Messina Sud - Larderia



Area ZES – Planimetria regime vincolistico (vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Area Zes 2 - Agglomerato Industriale di Messina Sud - Larderia



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Tirocinante: Dott.ssa Stefania Mussumarra

1:15.000

0 0,175 0,35 0,7 1,05 1,4 Km

Dimensioni area 42 ha

Aree occupate (ha)	32
Aree libere (ha)	10
TOTALE	42

a) Inquadramento urbanistico area industriale ex ASI

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

Rete stradale, pubblica illuminazione, rete fognaria, rete di telefonia e dati.

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **SS 114 – SP A18 –**

Ferrovia **In prossimità zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta E45 – SS 114 – SP 39	137
Aeroporto di Catania A18	102
Interporto di Catania A18	100
Autoporto Melilli E 45 – SS 114 – SP 39	134

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Messina. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	14.180	40.343	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	2	5	0,1
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	2	5	0,1
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	844	2.705	0,6
10: industrie alimentari	273	1.084	0,9
11: industria delle bevande	12	59	0,5
13: industrie tessili	7	8	0,3
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	23	60	0,6
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	3	9	0,6
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	32	51	0,3
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4	7	0,1
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	55	128	0,9
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	3	19	0,3
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	2	2	0,1
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	5	39	2,3
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	1	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	6	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	54	112	0,3
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	5	21	1,7
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	1	10	0,9
245: fonderie	1	1	0,6
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	102	250	0,5
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	2	4	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	7	6	0,1
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	10	23	0,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	17	0,3
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	26	95	1,2
31: fabbricazione di mobili	24	62	0,9
32: altre industrie manifatturiere	74	148	1,1
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	107	462	1,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	204	0,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	27	736	0,9
F: costruzioni	1.086	2.344	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4.088	9.871	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	358	3.578	1,3
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	78	1.106	1,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	835	3.348	0,9
J: servizi di informazione e comunicazione	258	987	1,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	86	330	1,5
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	94	203	0,9
K: attività finanziarie e assicurative	467	1.517	1,2
L: attività immobiliari	393	424	1,2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	2.991	4.012	1,4
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	461	3.105	1,1
P: istruzione	105	383	1,0
Q: sanità e assistenza sociale	1.430	5.247	1,7
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	181	403	0,8
S: altre attività di servizi	642	1.473	1,2
Totale settori selezionati	1.100	4.328	0,8

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto delle ZES della Sicilia”)

Area ZES

Zona produttiva di Augusta- Porto e Retroporto

COMUNE di Augusta

PROVINCIA di Siracusa

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Aree ZES: Porto Retroporto Augusta

Tirocinante: Valentina Davì



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Aree ZES: Porto Retroporto Augusta

Tirocinante: Valentina Davi



I dati sono stati inseriti dagli Enti competenti

0 0,25 0,5 1 1,5 2 Km

1:10.000

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

ZES Augusta Tifeo

Tirocinante: Valentina Davi



I dati sono stati inseriti dagli Enti competenti

0 0,075 0,15 0,3 0,45 0,6 Km

1:10.000

Dimensioni area:

Porto	193
Retroporto	149
Tifeo	11
TOTALE ha	353

a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **Autostrada E45 - SS193**

Ferrovia **Stazione nell'ambito della zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta	0
Aeroporto di Catania E45	44,5
Interporto di Catania E45	40
Autoporto Melilli SS193 - SS114	17,6

b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comuni di Augusta e Melilli. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	2.412	11.032	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	3	6	0,3
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	3	6	0,5
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	232	3.353	2,7
10: industrie alimentari	40	125	0,4
11: industria delle bevande	2	7	0,2
13: industrie tessili	2	10	1,3
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	2	3	0,1
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	8	34	0,7
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	7	19	0,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	3	378	18,2
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	1	1	0,2
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	162	4,4
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	19	187	1,7
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	46	389	2,8
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	2	8	0,1
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	1	1	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	12	188	5,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4	52	2,4
31: fabbricazione di mobili	1	1	0,1
32: altre industrie manifatturiere	5	6	0,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	67	1.105	8,3
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	22	57	0,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	25	347	1,5
F: costruzioni	218	589	0,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	686	2.011	0,7
H: trasporto e magazzinaggio	130	903	1,2
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	68	456	2,5
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	189	648	0,6
J: servizi di informazione e comunicazione	39	97	0,4
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	11	36	0,6
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	25	54	0,8
K: attività finanziarie e assicurative	63	167	0,5
L: attività immobiliari	48	51	0,5
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	310	1.059	1,3
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	90	584	0,8
P: istruzione	14	22	0,2
Q: sanità e assistenza sociale	193	692	0,8
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	42	79	0,6
S: altre attività di servizi	108	368	1,1
Totale settori selezionati	333	3.227	2,1

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES
Zona produttiva di Belpasso

COMUNE di Belpasso

PROVINCIA di Catania

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Area ZES Belpasso

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davi, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Area ZES Belpasso

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davi, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Dimensioni area: ha 80

a) Inquadramento urbanistico: la zona ha destinazione industriale come da Piano Regolatore approvato con DPCM del 28/2/1968 e successive varianti approvate con:

- Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana n. 12 del 23/1/1990;
- Decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento Regionale Urbanistica n. 63 del 24/2/2010
- Decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento Regionale Urbanistica n. 143 del 22/3/2010.

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

INFRASTRUTTURA	ESISTENTE	FUNZIONANTE
• Rete acqua antincendio	nd	nd
• Rete acqua potabile	SI	SI
• Rete acqua industriale	nd	nd
• Collettori fogna meteorica	NO	
• Collettori fogna nera	NO	
• Collettori fogna mista	NO	
• Illuminazione stradale	SI	n.d.
• Rete metano	SI	SI
• Depurazione reflui	NO	

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento:

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Catania	25
Interporto di Catania	20
Aeroporto di Catania – Fontanarossa	12
Stazione ferroviaria	12
Svincolo autostradale	6

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Belpasso. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.848	7.942	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	14	45	2,8
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	12	41	5,1
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	271	1.835	2,0
10: industrie alimentari	49	311	1,3
11: industria delle bevande	1	8	0,3
13: industrie tessili	3	3	0,5
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	3	8	0,4
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	1	0,4
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricaz	13	44	1,3
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	8	96	10,1
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	11	41	1,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati, d	1	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	1	15	28,7
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sinte	1	2	0,6
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura	5	93	27,6
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	5	59	17,5
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	108	7,9
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12	53	2,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	34	303	3,9
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio esc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	1	7	3,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattamento	1	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	52	182	1,8
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettro	1	101	2,2
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domes	8	98	6,7
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8	53	2,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7	26	2,1
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	13	43	3,1
32: altre industrie manifatturiere	1	1	0,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	24	151	1,6
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	7	0,1
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	16	146	0,9
F: costruzioni	263	734	1,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	639	2.474	1,1
H: trasporto e magazzinaggio	116	627	1,2
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	23	122	0,9
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	87	302	0,4
J: servizi di informazione e comunicazione	13	117	0,7
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	3	0,1
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	5	15	0,3
K: attività finanziarie e assicurative	31	71	0,3
L: attività immobiliari	36	40	0,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	153	258	0,4
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingeg	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	55	812	1,5
P: istruzione	7	18	0,2
Q: sanità e assistenza sociale	75	136	0,2
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	14	133	1,3
S: altre attività di servizi	55	186	0,8
Totale settori selezionati	309	1.988	1,8

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

e) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES
Zona produttiva di Comiso (Aeroporto)

COMUNE di Comiso

PROVINCIA di Ragusa

Area ZES - Delimitazione planimetrica (vedi all. n-a – scala 1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

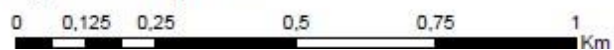
Zes Aeroporto Comiso

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davi, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000



Area ZES – Planimetria regime vincolistico (vedi all. n-b – scala 1:10.000)

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

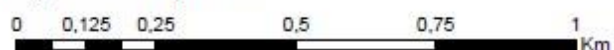
Zes Aeroporto Comiso

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000



Dimensioni area: ha 30

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **SS 514 – E 45**

Ferrovia **in prossimità della zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta SS 514	90,8
Aeroporto di Comiso	0
Interporto di Catania SS 514 – E 45	81,7
Autoporto Melilli SS 514	88

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate

Tab. 1 – Comune di Comiso. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.921	4.405	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	3	10	1,1
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	3	10	2,2
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	149	444	0,9
10: industrie alimentari	34	153	1,1
11: industria delle bevande	2	6	0,5
13: industrie tessili	1	2	0,6
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	1	3	0,2
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	10	22	1,2
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	0,2
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	6	17	1,1
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	6	0,4
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	33	91	2,1
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	1	2	5,2
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	1	2	1,7
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	16	62	1,1
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3	8	0,6
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	5	0,7
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	1	0,1
31: fabbricazione di mobili	4	8	1,0
32: altre industrie manifatturiere	10	14	0,9
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	21	41	0,8
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	7	0,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	66	0,7
F: costruzioni	237	444	1,1
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	770	1.626	1,3
H: trasporto e magazzinaggio	90	383	1,3
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	8	49	0,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	108	265	0,7
J: servizi di informazione e comunicazione	33	52	0,6
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	5	5	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	24	43	1,7
K: attività finanziarie e assicurative	46	123	0,9
L: attività immobiliari	19	19	0,5
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	202	239	0,8
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	40	87	0,3
P: istruzione	10	98	2,3
Q: sanità e assistenza sociale	125	393	1,1
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	14	18	0,3
S: altre attività di servizi	69	132	1,0
Totale settori selezionati	189	552	0,9

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto delle ZES della Sicilia”)

Area ZES
Zona produttiva di Dittaino

COMUNE di Enna

PROVINCIA di Enna



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000

0 0,075 0,15 0,3 0,45 0,6 Km

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

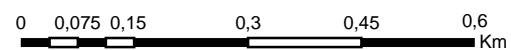
Zes Enna - Dittaino

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davì, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000



Dimensioni area ha 81

Superficie lorda area industriale (ha)	81
Aree occupate (ha)	69
Aree libere (ha)	12

- a) Inquadramento urbanistico: la zona ha destinazione industriale come da Piano Regolatore approvato con Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente n. 209 del 12/6/1982 e revisione approvata con Decreto Assessore del Territorio e dell'Ambiente n. 313 del 3/7/1997.

1 Dotazione infrastrutturale dell'area

INFRASTRUTTURA	ESISTENTE	FUNZIONANTE
• Rete acqua antincendio	NO	
• Rete acqua potabile	SI	SI
• Rete acqua industriale	SI	SI
• Collettori fogna meteorica	SI	SI
• Collettori fogna nera	SI	NO
• Collettori fogna mista	NO	
• Illuminazione stradale	SI	n.d.
• Rete metano	SI	SI
• Depurazione reflui	SI	NO

2 Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento:

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Catania	70
Interporto di Catania	65
Aeroporto di Catania – Fontanarossa	65
Stazione ferroviaria	14
Svincolo autostradale	5

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Enna. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.855	5.119	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	2	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	2	0	0,1
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	121	376	0,6
10: industrie alimentari	45	148	0,9
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	2	1	0,4
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	2	2	0,2
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	3	1	0,6
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	8	18	0,8
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	10	21	1,2
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13	51	1,0
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	10	32	0,5
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	2	4	0,1
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	2	4	0,4
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4	8	0,5
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	1	1	0,1
32: altre industrie manifatturiere	13	72	4,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	5	12	0,2
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8	78	2,4
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	9	323	3,0
F: costruzioni	172	468	1,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	502	1.230	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	41	341	1,0
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	11	0,1
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	126	498	1,1
J: servizi di informazione e comunicazione	41	116	1,1
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	11	42	1,5
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	16	24	0,8
K: attività finanziarie e assicurative	76	215	1,3
L: attività immobiliari	43	49	1,1
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	363	527	1,4
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	58	371	1,0
P: istruzione	16	24	0,5
Q: sanità e assistenza sociale	148	274	0,7
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	23	43	0,7
S: altre attività di servizi	106	187	1,2
Totale settori selezionati	156	453	0,6

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

- d) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere
(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

- e) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri
(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

Area ZES
Zona produttiva di Gela

COMUNE di Gela

PROVINCIA di Caltanissetta

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica
ZES Gela - Zona Industriale

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davi, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata.



Legenda
ZES_Gela_area 123 Ha

I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:10.000

0,0 0,2 0,4 0,6 0,8 Km

Regione Siciliana Ufficio Sitr Urbanistica
ZES Gela - Zona Industriale

Tirocinanti: Alex Carollo, Valentina Davi, Oriana Li Donni, Antonino Sammartano, Alessandra Urrata.



Legenda

ZES_Gela_area 123 Ha

Beni_Paesaggistici V

incoli_Idrogeologici_CFRS_LR16

Sic_Zps_07_2012

Iba_sicilia

Corridoi_Diffusi

Dimensioni area

Superficie lorda area industriale (ha)	123
Infrastrutture, verde, servizi, etc.	29
Aree occupate (ha)	73
Aree libere (ha)	21

a) Inquadramento urbanistico: la zona ha destinazione industriale come da Piano Regolatore approvato con DPCM del 7/6/1968, pubblicato in avviso sulla GURI n. 169 del 6/7/1968.

b) Dotazione infrastrutturale dell'area

INFRASTRUTTURA	ESISTENTE	FUNZIONANTE
• Rete acqua antincendio	NO	
• Rete acqua potabile	SI	SI
• Rete acqua industriale	SI	in parte
• Collettori fogna meteorica	SI	SI
• Collettori fogna nera	SI	SI
• Collettori fogna mista	NO	
• Illuminazione stradale	SI	in parte
• Rete metano	in parte	SI
• Depurazione reflui	SI	SI

c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento:

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Catania	100
Interporto di Catania	95
Aeroporto di Comiso	29
Stazione ferroviaria	4
Svincolo autostradale	60

d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate

Tab. 1 – Comune di Gela. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	3.509	11.743	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	12	360	15,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	8	11	0,9
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	1	27	40,7
C: attività manifatturiere	319	2.236	1,7
10: industrie alimentari	72	187	0,5
11: industria delle bevande	1	3	0,1
13: industrie tessili	4	8	1,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pellicci	3	3	0,1
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbrica	11	20	0,4
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	23	1,7
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	8	18	0,4
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati,	2	14	0,7
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sint	1	2	0,4
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatur	6	9	1,8
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7	51	1,3
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27	67	0,6
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio es	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattament	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	74	522	3,6
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettr	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso dome	5	110	5,1
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8	74	1,9
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	1	0,0
31: fabbricazione di mobili	4	5	0,3
32: altre industrie manifatturiere	22	45	1,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	58	405	2,9
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10	46	0,6
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	30	452	1,8
F: costruzioni	338	1.958	1,9
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.092	2.291	0,7
H: trasporto e magazzinaggio	235	865	1,1
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	24	77	0,4
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	245	754	0,7
J: servizi di informazione e comunicazione	47	83	0,3
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	11	11	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	18	23	0,3
K: attività finanziarie e assicurative	93	239	0,7
L: attività immobiliari	45	58	0,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	515	976	1,1
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'inge	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	78	373	0,5
P: istruzione	23	97	0,9
Q: sanità e assistenza sociale	225	542	0,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	43	114	0,8
S: altre attività di servizi	159	299	0,8
Totale settori selezionati	379	1.717	1,0

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. il testo allegato: “La valutazione di impatto”)

MONOGRAFIE
A SEGUITO DI
AVVISO PUBBLICO

Area ZES
Zona produttiva di Acireale

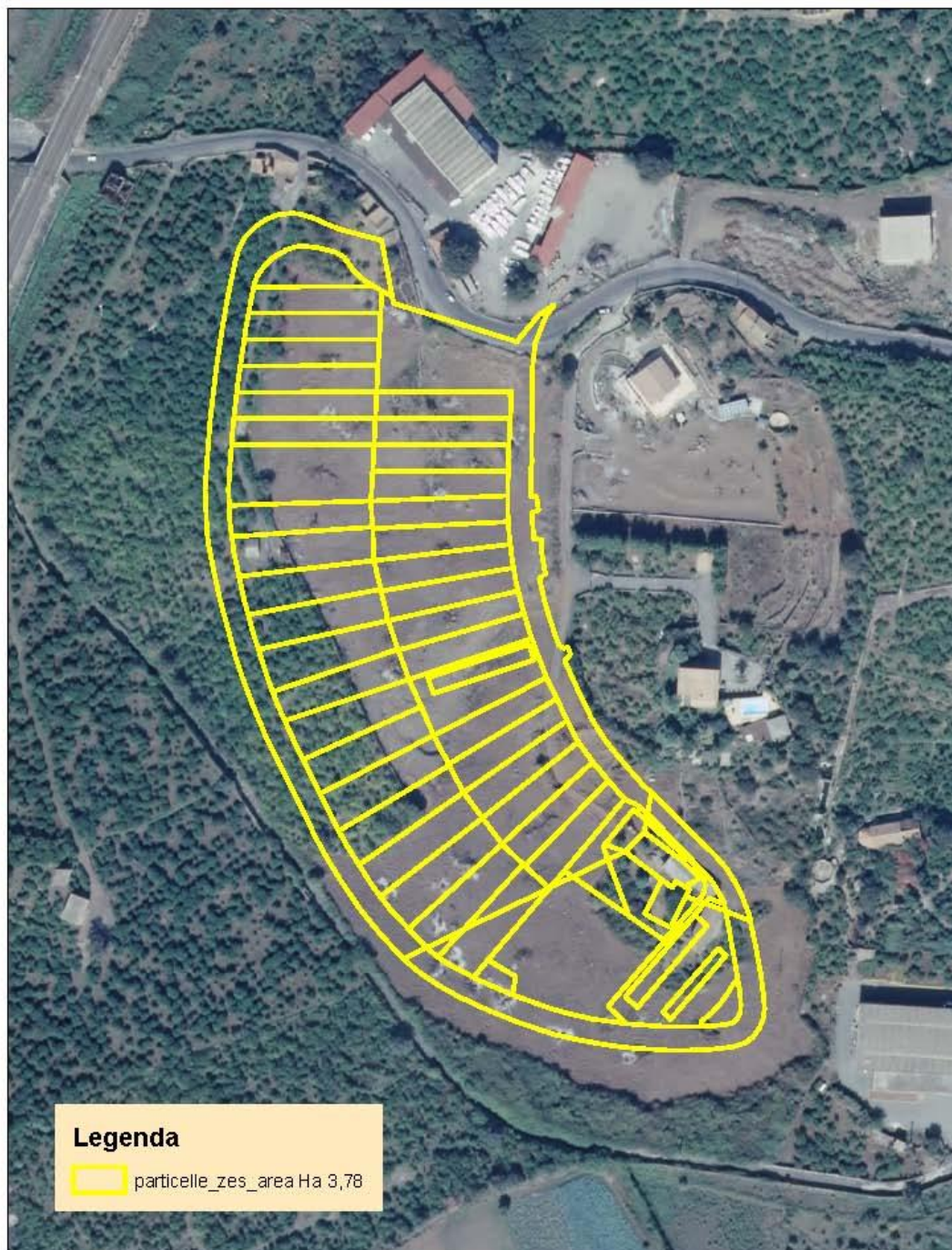
COMUNE DI Acireale

PROVINCIA DI
Catania

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Acireale

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

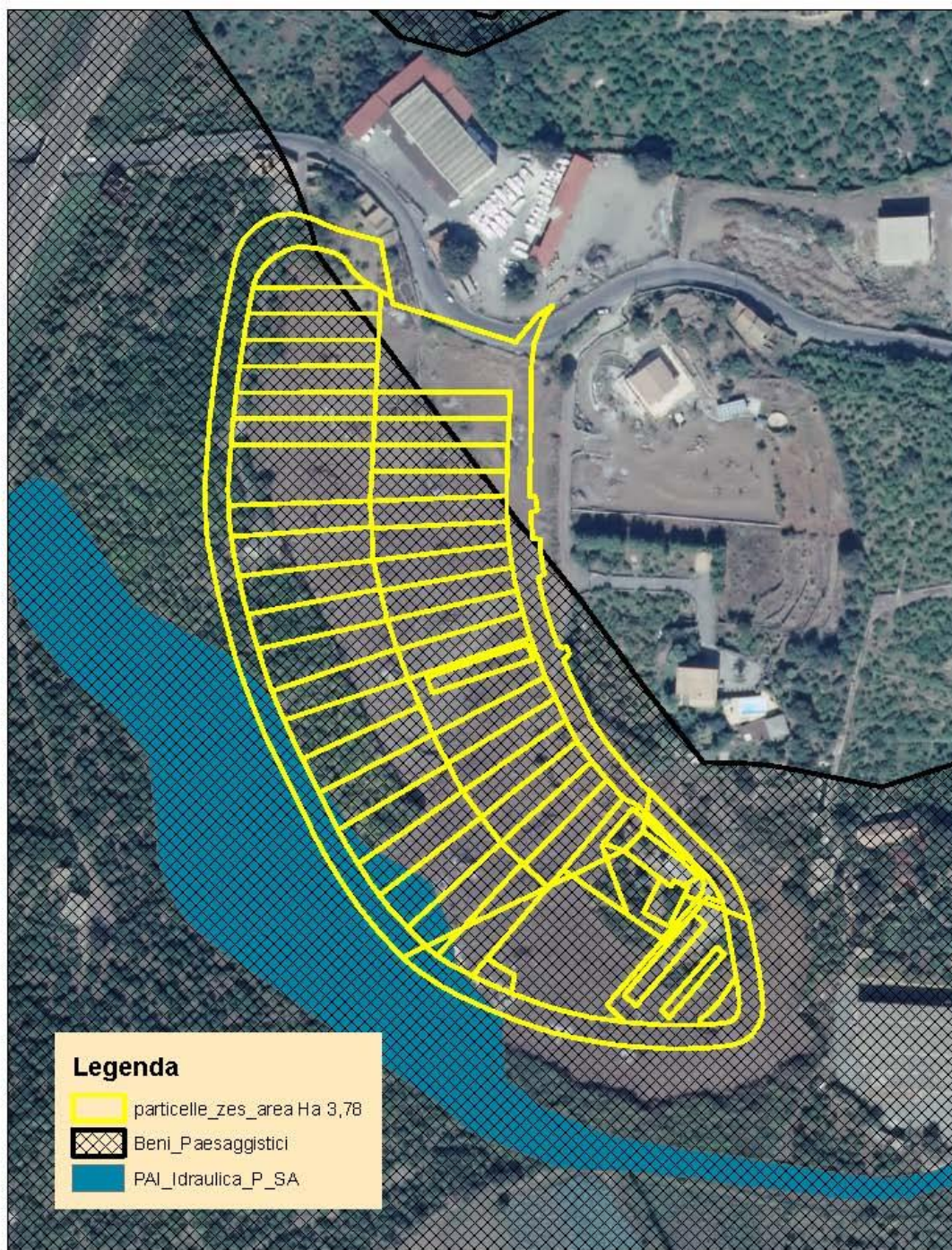
Scala 1:2.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Acireale

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:2.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	3,78

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SP 199

Ferrovia. Stazione in prossimità della zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta E 45	62,8
Porto di Catania SS 114	14,8
Aeroporto di Catania SS 114	21,5
Interporto di Catania SS 114	23
Autoporto di Melilli	63,2

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Acireale. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	3.594	9.112	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	251	645	0,6
10: industrie alimentari	91	243	0,9
11: industria delle bevande	3	43	1,5
13: industrie tessili	4	5	0,8
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	5	14	0,6
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	16	4,8
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	19	50	1,3
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	4	0,4
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	15	27	0,8
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	2	3	0,8
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	1	1	0,3
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	9	0,3
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	23	62	0,7
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	32	63	0,6
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	1	1	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	2	1	0,1
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4	19	0,6
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	4	0,3
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	9	23	1,4
32: altre industrie manifatturiere	8	11	0,4
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiat	23	46	0,4
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	1	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanament	35	199	1,0
F: costruzioni	356	966	1,2
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	1.229	2.822	1,1
H: trasporto e magazzinaggio	95	405	0,7
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	19	122	0,8
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	277	989	1,2
J: servizi di informazione e comunicazione	52	157	0,8
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	17	28	0,6
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	16	41	0,8
K: attività finanziarie e assicurative	101	419	1,5
L: attività immobiliari	70	97	1,3
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	539	650	1,0
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	96	307	0,5
P: istruzione	28	109	1,2
Q: sanità e assistenza sociale	266	989	1,4
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	48	82	0,7
S: altre attività di servizi	147	275	1,0
Totale settori selezionati	303	836	0,7

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Avola

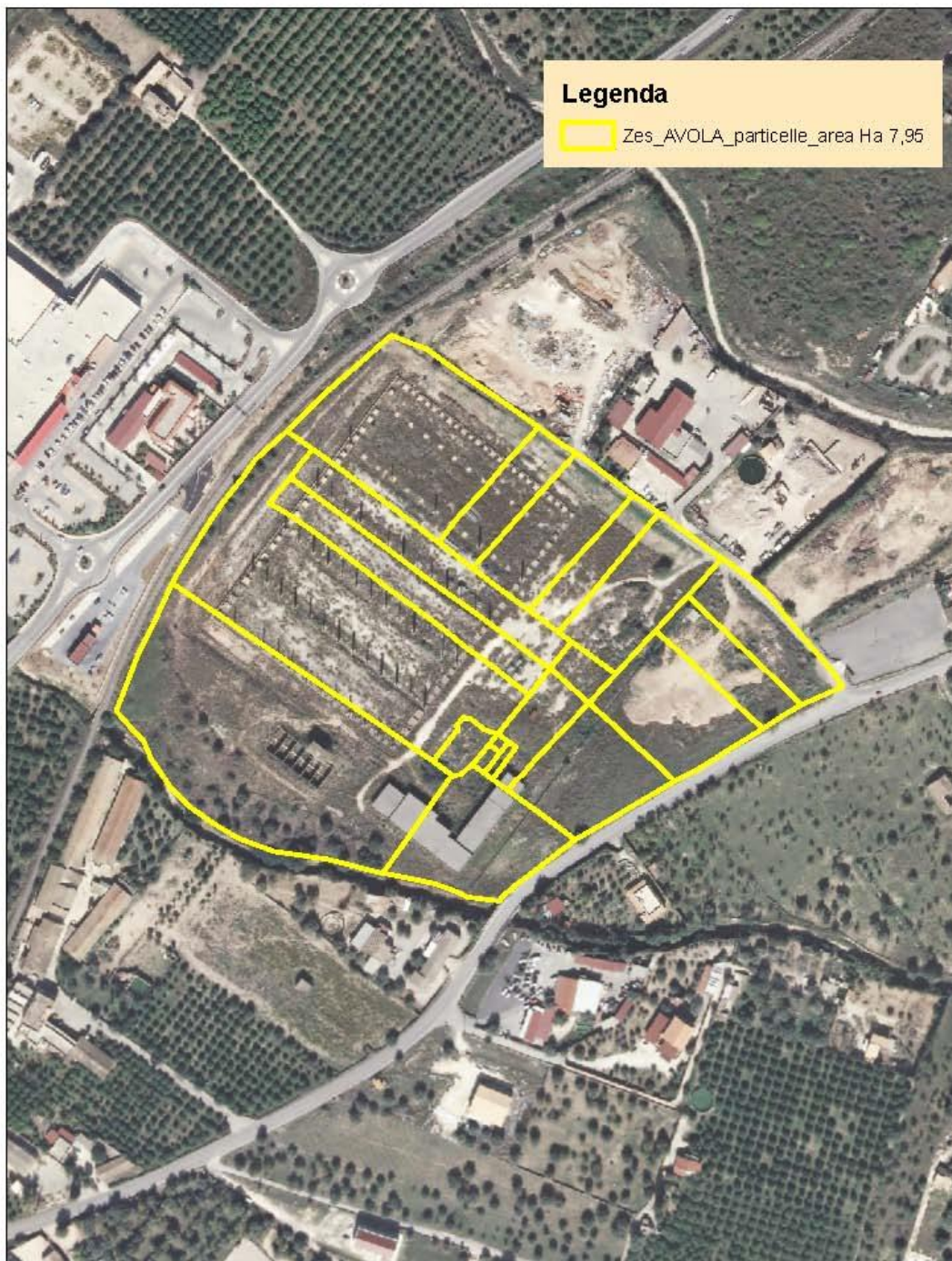
COMUNE DI Avola

PROVINCIA DI
Siracusa

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Avola

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

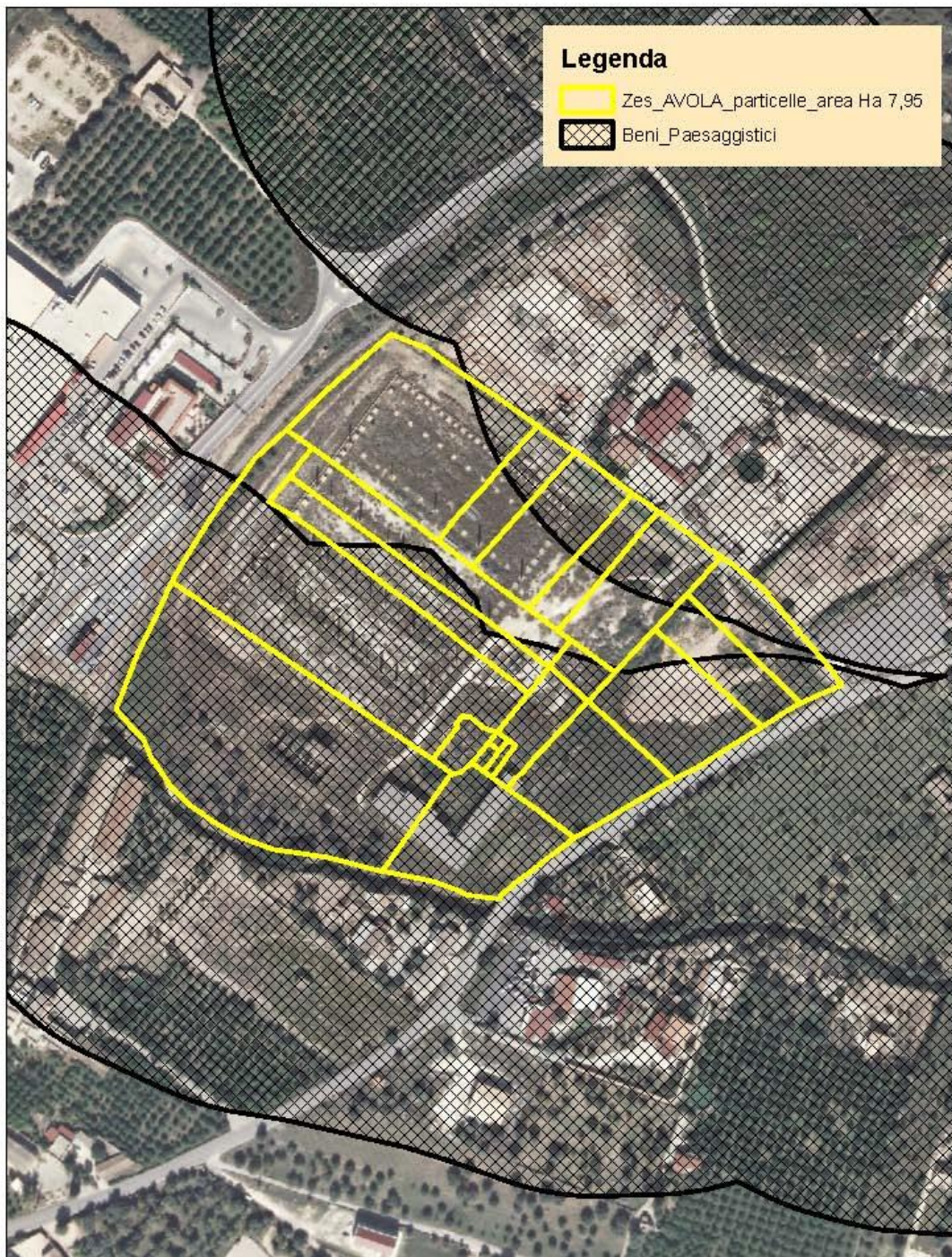
Scala 1:3.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Avola

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:3.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	7,95

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade : SS 115 e Autostrada E 45

Ferrovia : Adiacente la zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta - SS 114 e E 45	56,9
Aeroporto di Catania - SS 114 e E 45	83,7
Interporto di Catania - SS 114 e E 45	76,1
Autoporto di Melilli - SS 114 e E 45	41,2

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Avola. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.365	2.759	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	76	211	0,7
10: industrie alimentari	38	115	1,3
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	1	1	0,5
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	5	10	0,8
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	4	6	0,6
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	13	1,4
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	7	14	0,5
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	1	2	10,3
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	8	22	0,7
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	19	2,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	1	1	0,2
32: altre industrie manifatturiere	3	3	0,3
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiati	4	5	0,2
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	22	1,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	4	14	0,2
F: costruzioni	115	261	1,1
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	476	995	1,3
H: trasporto e magazzinaggio	31	101	0,5
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0	0	0,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	142	373	1,5
J: servizi di informazione e comunicazione	18	24	0,4
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	5	6	0,4
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	4	6	0,4
K: attività finanziarie e assicurative	32	92	1,1
L: attività immobiliari	14	17	0,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	179	195	1,0
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	28	39	0,2
P: istruzione	6	12	0,4
Q: sanità e assistenza sociale	159	275	1,3
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	12	25	0,7
S: altre attività di servizi	71	105	1,3
Totale settori selezionati	85	223	0,6

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Carlentini

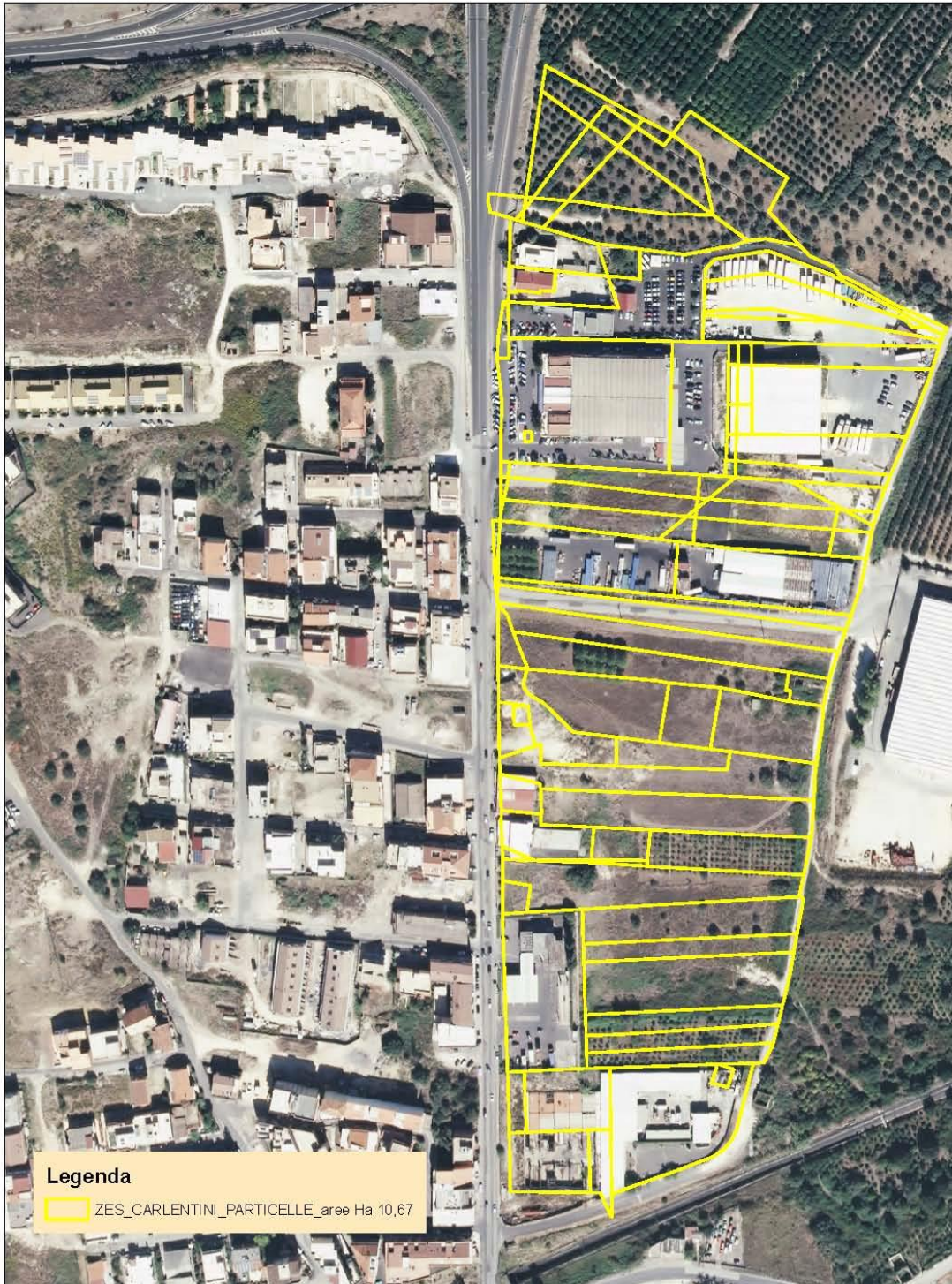
COMUNE DI Carlentini

PROVINCIA DI
Siracusa

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Carlentini

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

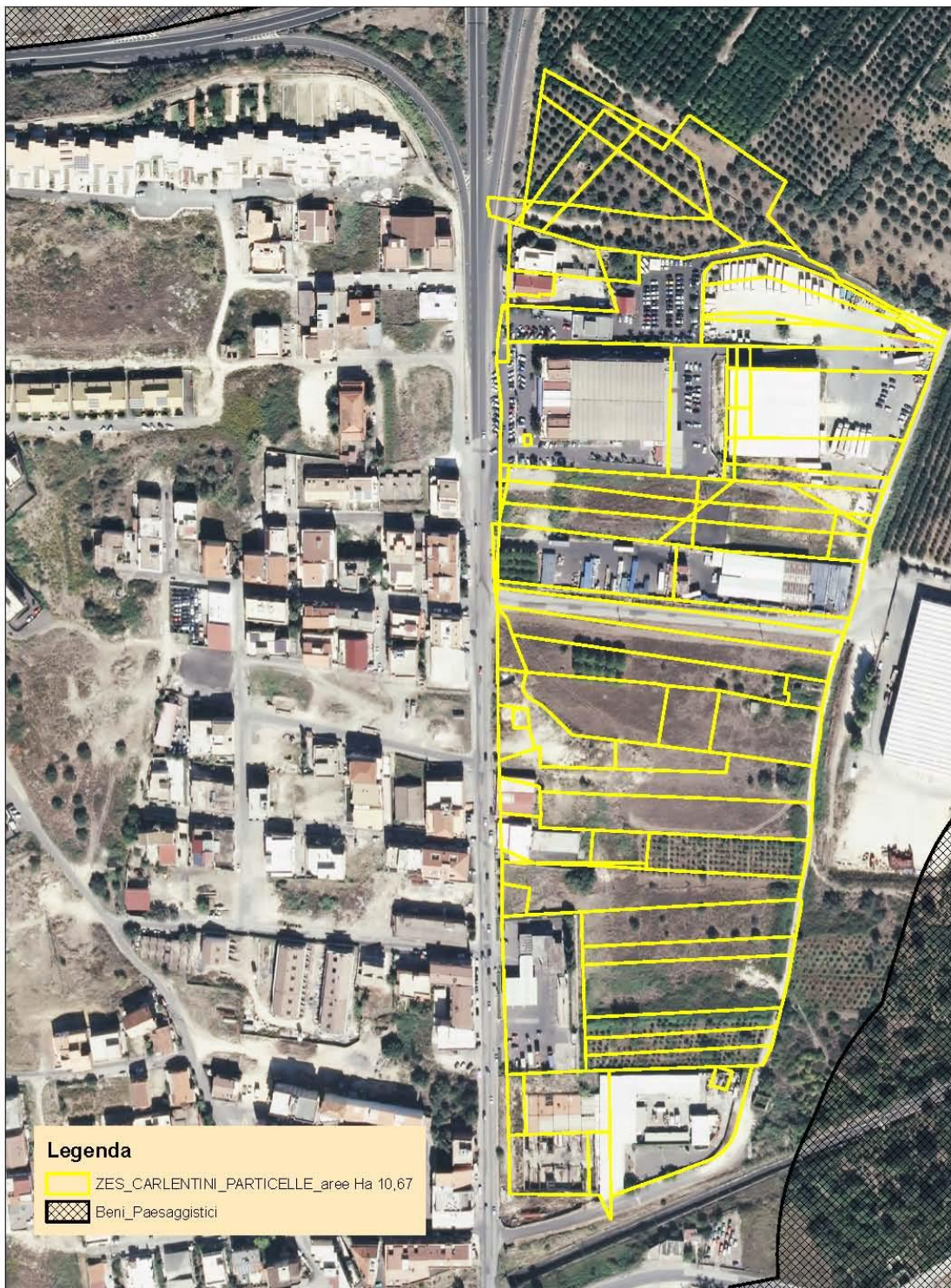
Scala 1:2.000



Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Carlentini

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:2.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	10,67

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade : SS 194

Ferrovia : adiacente zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta – SS 194 E 45	30,6
Aeroporto di Catania – SS 194 E 45	29,5
Interporto di Catania – SS 194 E 45	21,9
Autoporto Melilli – SS 194 E 45	27,8

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Carlentini. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	740	1.747	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	2	0,6
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	2	1,1
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	51	168	0,8
10: industrie alimentari	19	56	1,0
11: industria delle bevande	1	1	0,2
13: industrie tessili	1	7	5,8
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	1	1	0,2
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	3	9	13,7
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	1	3	0,4
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	1	2	0,3
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	13	2,2
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	6	17	1,0
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	9	36	1,6
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	1	1	0,3
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	1	1	0,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiat	6	22	1,1
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	4	0,4
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	3	6	0,2
F: costruzioni	73	179	1,2
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	252	653	1,4
H: trasporto e magazzinaggio	32	145	1,2
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	7	9	0,3
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	55	147	0,9
J: servizi di informazione e comunicazione	11	11	0,3
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2	3	0,3
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	3	2	0,2
K: attività finanziarie e assicurative	21	40	0,7
L: attività immobiliari	17	16	1,1
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	90	126	1,0
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	15	22	0,2
P: istruzione	1	1	0,1
Q: sanità e assistenza sociale	66	119	0,9
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10	31	1,4
S: altre attività di servizi	38	78	1,5
Totale settori selezionati	64	184	0,8

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Floridia

COMUNE DI Floridia

PROVINCIA DI
Siracusa

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio Sitr Urbanistica
Comune di Floridia



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:8.000

Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Regione Siciliana Ufficio Sitr Urbanistica

Comune di Floridia



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:8.000

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	19,90

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SS 124

Ferrovia non risulta in prossimità della zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta SS 114 e E 45	37,9
Aeroporto di Catania SS 114 e E 45	64,7
Interporto di Catania SS 114 e E 45	57,2
Autoporto di Melilli SS 124 e SS 114	22,2

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Florida. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.134	2.324	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	96	384	1,4
10: industrie alimentari	29	82	1,1
11: industria delle bevande	1	1	0,1
13: industrie tessili	1	1	0,6
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	5	11	1,1
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	3	14	1,8
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	1	1	0,2
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	16	2,1
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	6	17	0,7
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	1	3	4,6
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	20	64	2,2
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	3	2	0,2
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	1	16	3,7
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	3	0,4
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	2	4	1,0
32: altre industrie manifatturiere	5	11	1,4
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiati	15	138	5,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	1	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	3	37	0,8
F: costruzioni	140	236	1,1
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	379	698	1,1
H: trasporto e magazzinaggio	13	56	0,4
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	6	0,1
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	93	190	0,9
J: servizi di informazione e comunicazione	22	39	0,8
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	8	8	0,6
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	10	26	1,9
K: attività finanziarie e assicurative	21	45	0,6
L: attività immobiliari	17	18	0,9
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	153	183	1,1
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	32	71	0,4
P: istruzione	9	22	1,0
Q: sanità e assistenza sociale	85	224	1,2
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	14	19	0,6
S: altre attività di servizi	55	103	1,5
Totale settori selezionati	117	424	1,3

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Francofonte

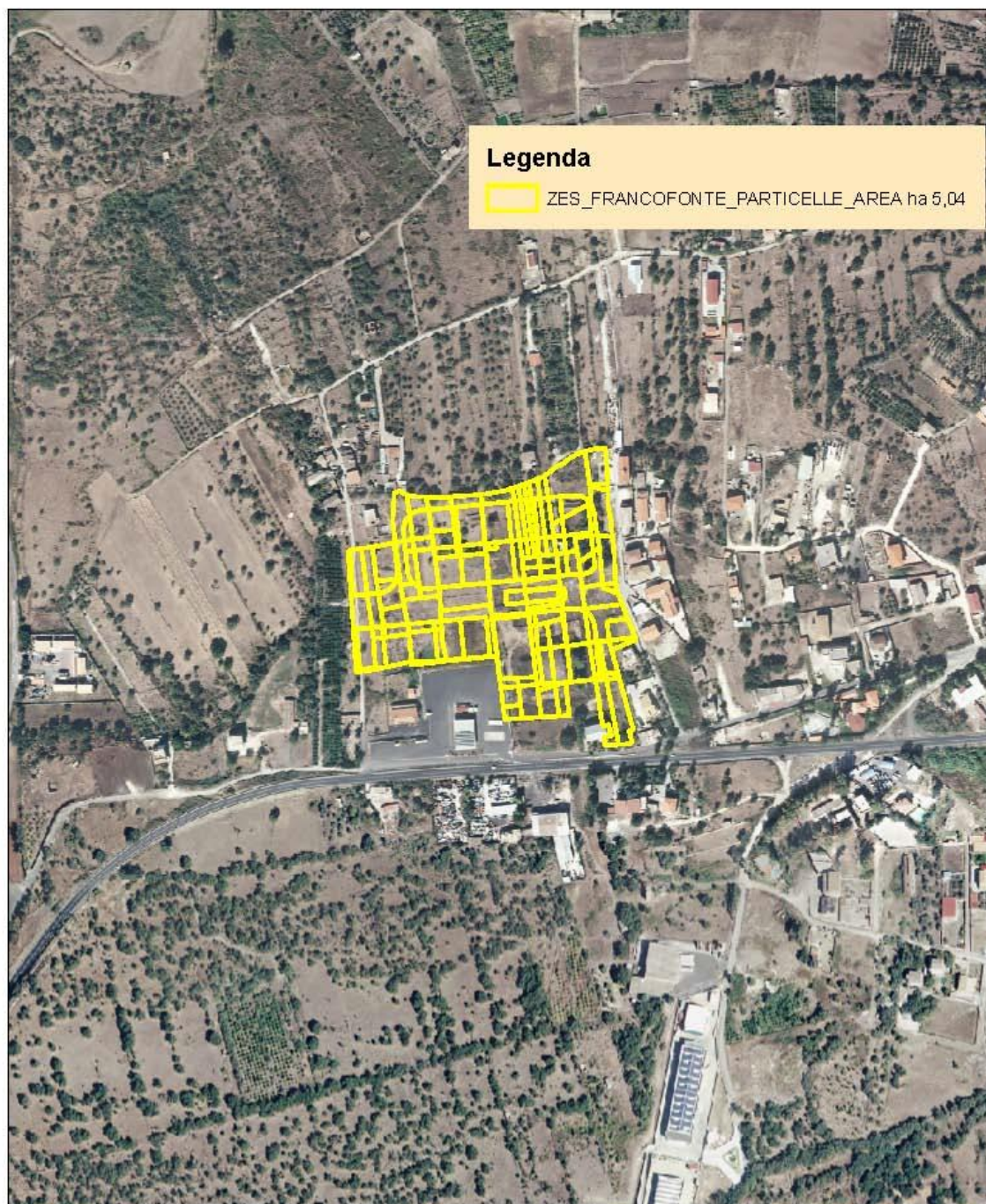
COMUNE DI Francofonte

PROVINCIA DI
Siracusa

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Francofonte

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

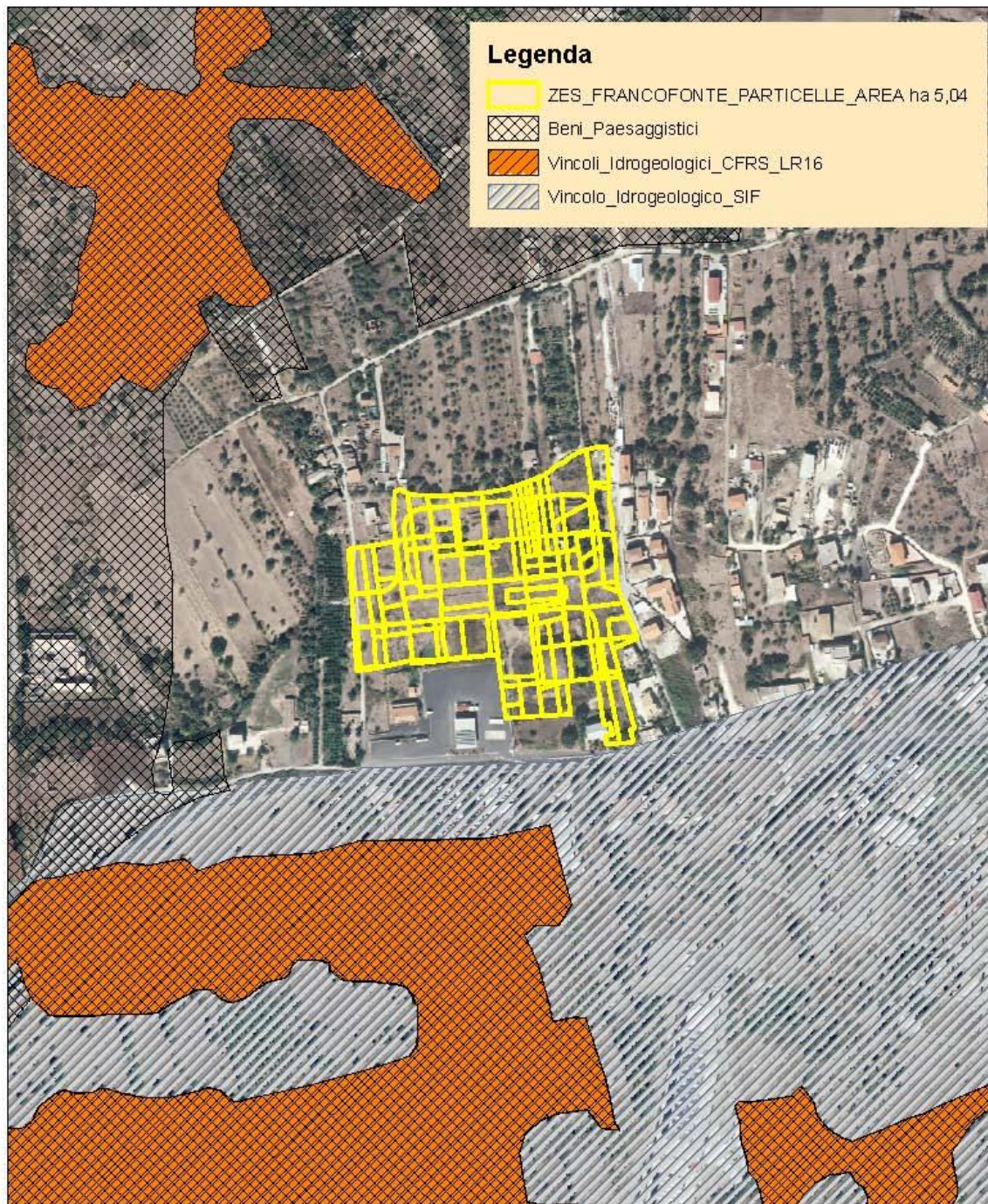
Scala 1:5.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Francofonte

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	5,04

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SS 194

Ferrovia non risulta in prossimità della zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta SS 194 e E 45	49,4
Aeroporto di Catania SS 194 e E 45	48,2
Interporto di Catania SS 194 e E 45	40,7
Autoporto di Melilli SS 194 e E 45	46,6

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Francofonte. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	416	866	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	36	122	1,2
10: industrie alimentari	13	20	0,7
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	1	1	0,3
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	0	0	0,0
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	55	19,3
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	6	8	0,9
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4	8	0,7
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	8	2,8
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	12	9,2
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	6	8	2,6
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiati	2	3	0,3
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	2	0,3
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	2	23	1,3
F: costruzioni	33	56	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	178	388	1,6
H: trasporto e magazzinaggio	8	23	0,4
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	1	0,1
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	40	64	0,8
J: servizi di informazione e comunicazione	4	6	0,3
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0	0	0,0
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	1	1	0,2
K: attività finanziarie e assicurative	8	16	0,6
L: attività immobiliari	1	5	0,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	42	59	0,9
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6	7	0,1
P: istruzione	3	5	0,6
Q: sanità e assistenza sociale	30	59	0,9
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	5	0,5
S: altre attività di servizi	18	25	1,0
Totale settori selezionati	38	125	1,0

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Gela

COMUNE di Gela

PROVINCIA di Caltanissetta

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio del SITR Urbanistica

Comune di Gela

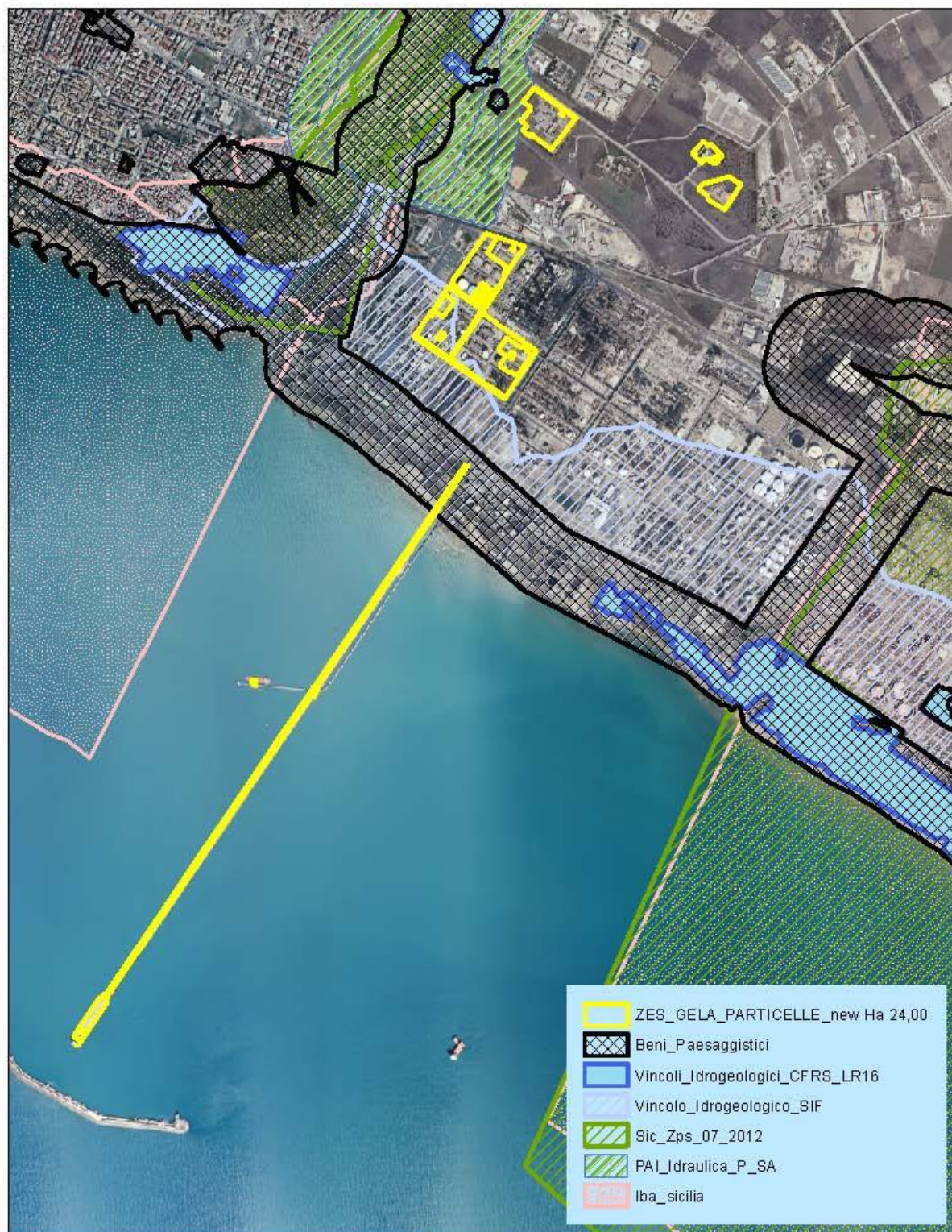


I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:20.000

Regione Siciliana Ufficio del SITR Urbanistica

Comune di Gela



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:20.000

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	Ha 24,00

a)Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade **SS 417 – SS 193 – SS 115**
Ferrovia **nell'ambito della zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta SS 417 – SS 193	123
Aeroporto di Comiso SS 115	45
Interporto di Catania SS 417	101
Autoporto Melilli SS 417 – SS 385	120

b)Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Gela. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	3.509	11.743	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	12	360	15,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	8	11	0,9
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	1	27	40,7
C: attività manifatturiere	319	2.236	1,7
10: industrie alimentari	72	187	0,5
11: industria delle bevande	1	3	0,1
13: industrie tessili	4	8	1,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	3	3	0,1
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fak	11	20	0,4
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	23	1,7
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	8	18	0,4
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	2	14	0,7
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	1	2	0,4
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	6	9	1,8
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7	51	1,3
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	27	67	0,6
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	74	522	3,6
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	5	110	5,1
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8	74	1,9
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	1	0,0
31: fabbricazione di mobili	4	5	0,3
32: altre industrie manifatturiere	22	45	1,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiati	58	405	2,9
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10	46	0,6
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	30	452	1,8
F: costruzioni	338	1.958	1,9
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	1.092	2.291	0,7
H: trasporto e magazzinaggio	235	865	1,1
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	24	77	0,4
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	245	754	0,7
J: servizi di informazione e comunicazione	47	83	0,3
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	11	11	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	18	23	0,3
K: attività finanziarie e assicurative	93	239	0,7
L: attività immobiliari	45	58	0,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	515	976	1,1
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	78	373	0,5
P: istruzione	23	97	0,9
Q: sanità e assistenza sociale	225	542	0,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	43	114	0,8
S: altre attività di servizi	159	299	0,8
Totale settori selezionati	379	1.717	1,0

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) Impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Lentini

COMUNE DI Lentini

PROVINCIA DI
Siracusa

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Lentini

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



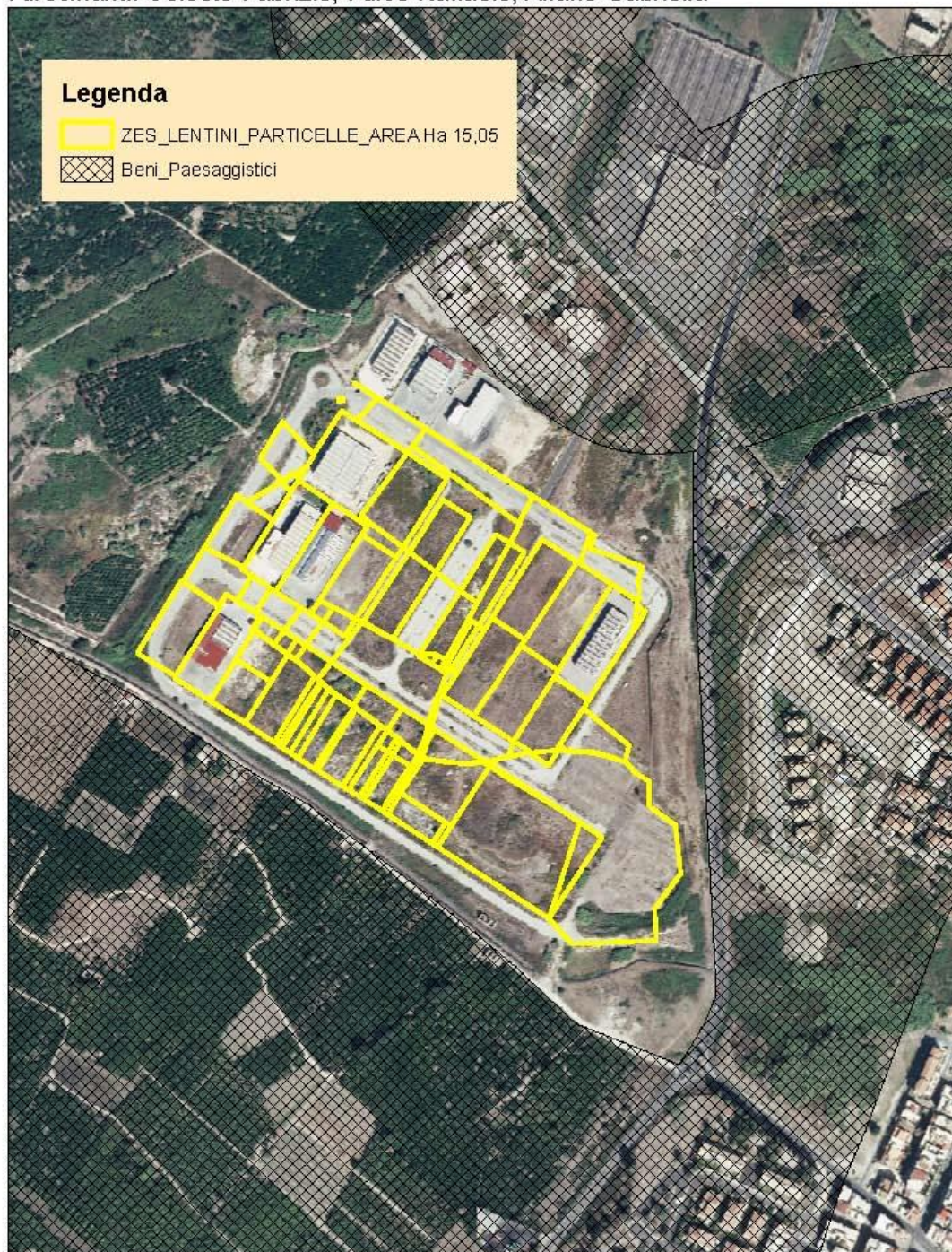
I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Lentini

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	15,05

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SS 194

Ferrovia Stazione in prossimità della zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta SS 194 e E 45	32,8
Aeroporto di Catania SS 194 e E 45	31,7
Interporto di Catania SS 194 e E 45	24,1
Autoporto di Melilli SS 194 e E 45	30,1

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Lentini. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.138	3.364	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	5	25	3,6
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	4	24	6,8
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	96	208	0,5
10: industrie alimentari	33	69	0,7
11: industria delle bevande	1	1	0,1
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	1	1	0,1
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	5	23	1,6
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	3	3	0,3
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	5	0,4
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	9	18	0,6
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	19	51	1,2
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	7	10	0,9
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiat	16	27	0,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7	34	1,6
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	4	15	0,2
F: costruzioni	89	284	1,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	414	1.257	1,4
H: trasporto e magazzinaggio	29	451	2,0
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	7	206	3,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	65	221	0,7
J: servizi di informazione e comunicazione	22	74	1,0
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	7	9	0,5
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	7	23	1,1
K: attività finanziarie e assicurative	38	124	1,2
L: attività immobiliari	11	13	0,4
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	152	181	0,7
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	27	81	0,3
P: istruzione	6	30	0,9
Q: sanità e assistenza sociale	102	261	1,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10	12	0,3
S: altre attività di servizi	61	95	0,9
Totale settori selezionati	121	469	1,0

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Messina

COMUNE di Messina

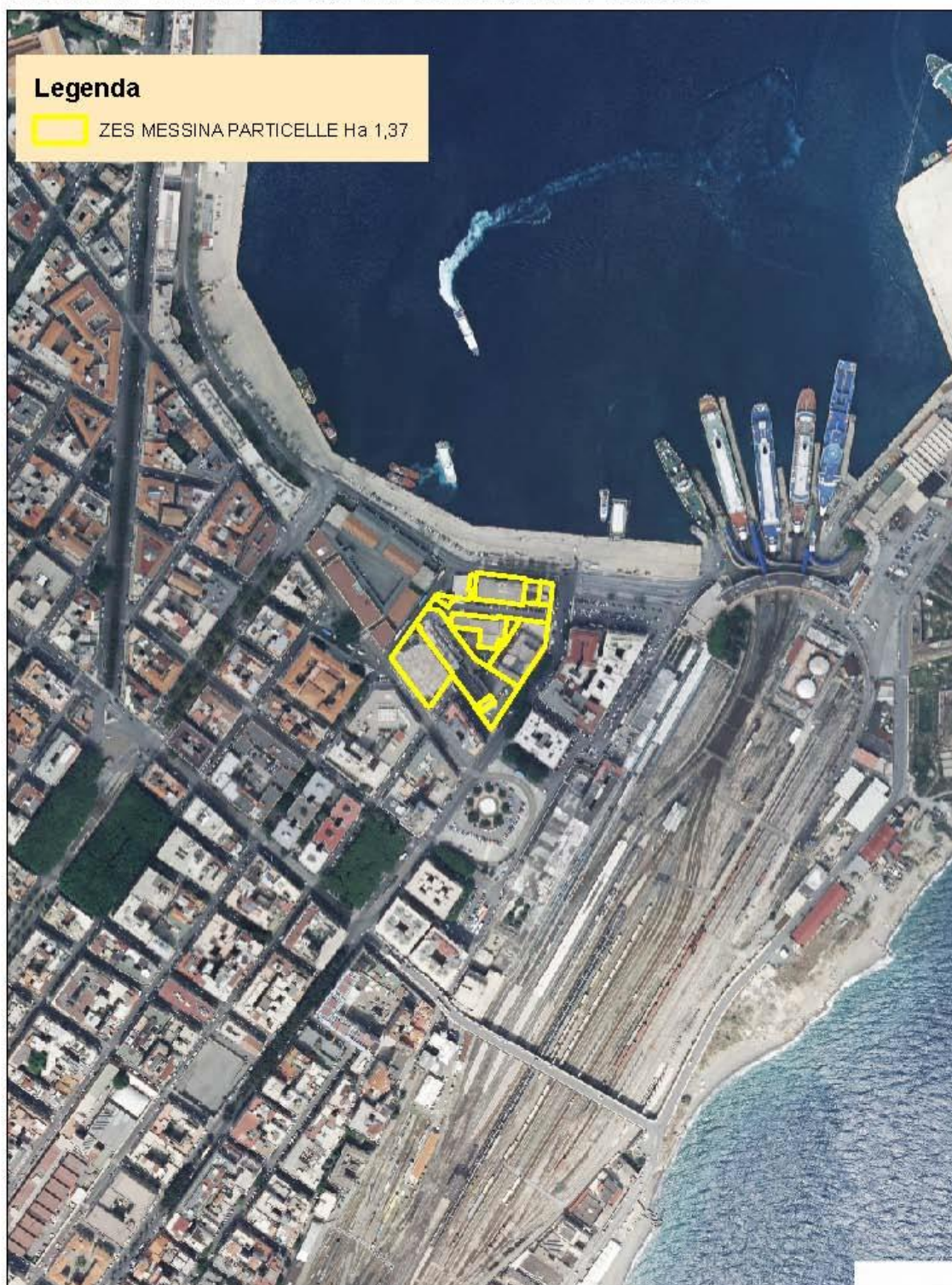
PROVINCIA di Messina

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Messina

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



Legenda

ZES MESSINA PARTICELLE Ha 1,37

I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000

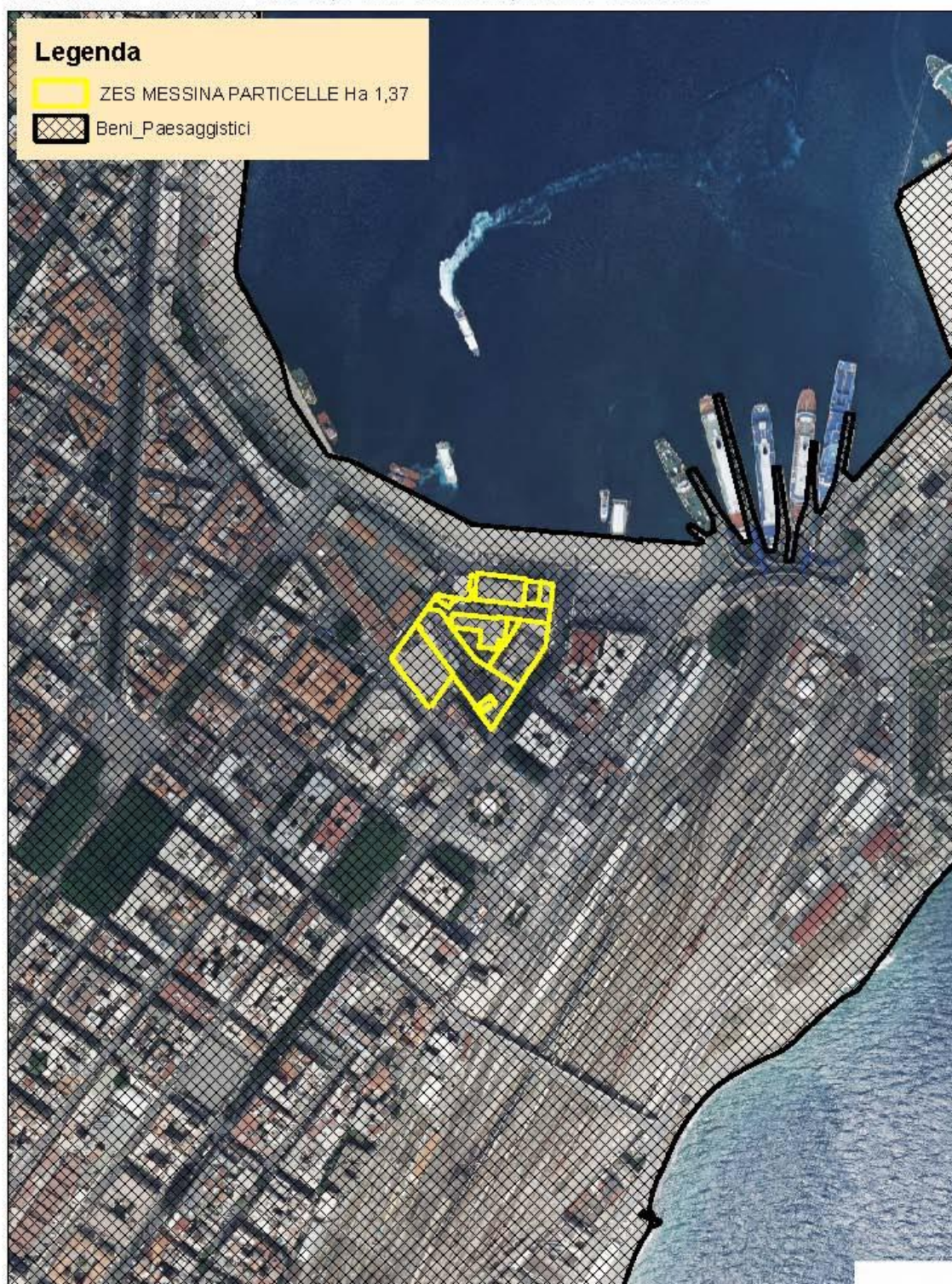


Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Messina

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	1,37

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: Urbane e Autostrada E 45

Ferrovia **nell'ambito della zona**

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta E45	146
Porto di Messina	0
Aeroporto di Catania E45	112
Interporto di Catania E45	109
Autoporto Melilli E 45	143

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Messina. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES)

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	14.180	40.343	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	2	5	0,1
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	2	5	0,1
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	844	2.705	0,6
10: industrie alimentari	273	1.084	0,9
11: industria delle bevande	12	59	0,5
13: industrie tessili	7	8	0,3
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	23	60	0,6
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	3	9	0,6
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	32	51	0,3
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4	7	0,1
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	55	128	0,9
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	3	19	0,3
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	2	2	0,1
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	5	39	2,3
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	1	1	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	6	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	54	112	0,3
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	5	21	1,7
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	1	10	0,9
245: fonderie	1	1	0,6
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	102	250	0,5
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	2	4	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	7	6	0,1
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	10	23	0,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	17	0,3
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	26	95	1,2
31: fabbricazione di mobili	24	62	0,9
32: altre industrie manifatturiere	74	148	1,1
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiat	107	462	1,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	204	0,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	27	736	0,9
F: costruzioni	1.086	2.344	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	4.088	9.871	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	358	3.578	1,3
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	78	1.106	1,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	835	3.348	0,9
J: servizi di informazione e comunicazione	258	987	1,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	86	330	1,5
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	94	203	0,9
K: attività finanziarie e assicurative	467	1.517	1,2
L: attività immobiliari	393	424	1,2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	2.991	4.012	1,4
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	461	3.105	1,1
P: istruzione	105	383	1,0
Q: sanità e assistenza sociale	1.430	5.247	1,7
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	181	403	0,8
S: altre attività di servizi	642	1.473	1,2
Totale settori selezionati	1.100	4.328	0,8

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Militello Val di Catania

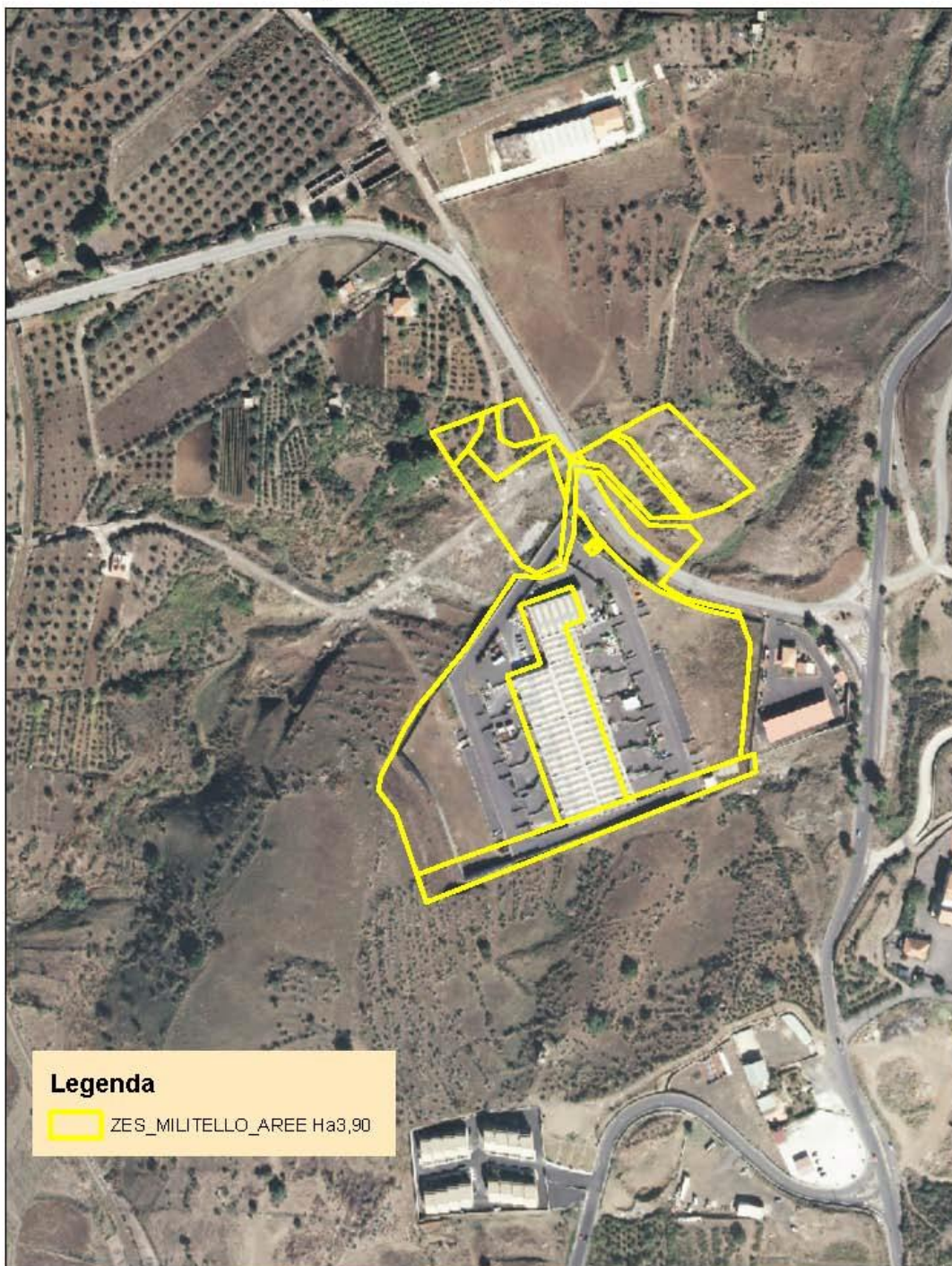
COMUNE DI Militello Val di Catania

PROVINCIA DI
Catania

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Militello in Val di Catania

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

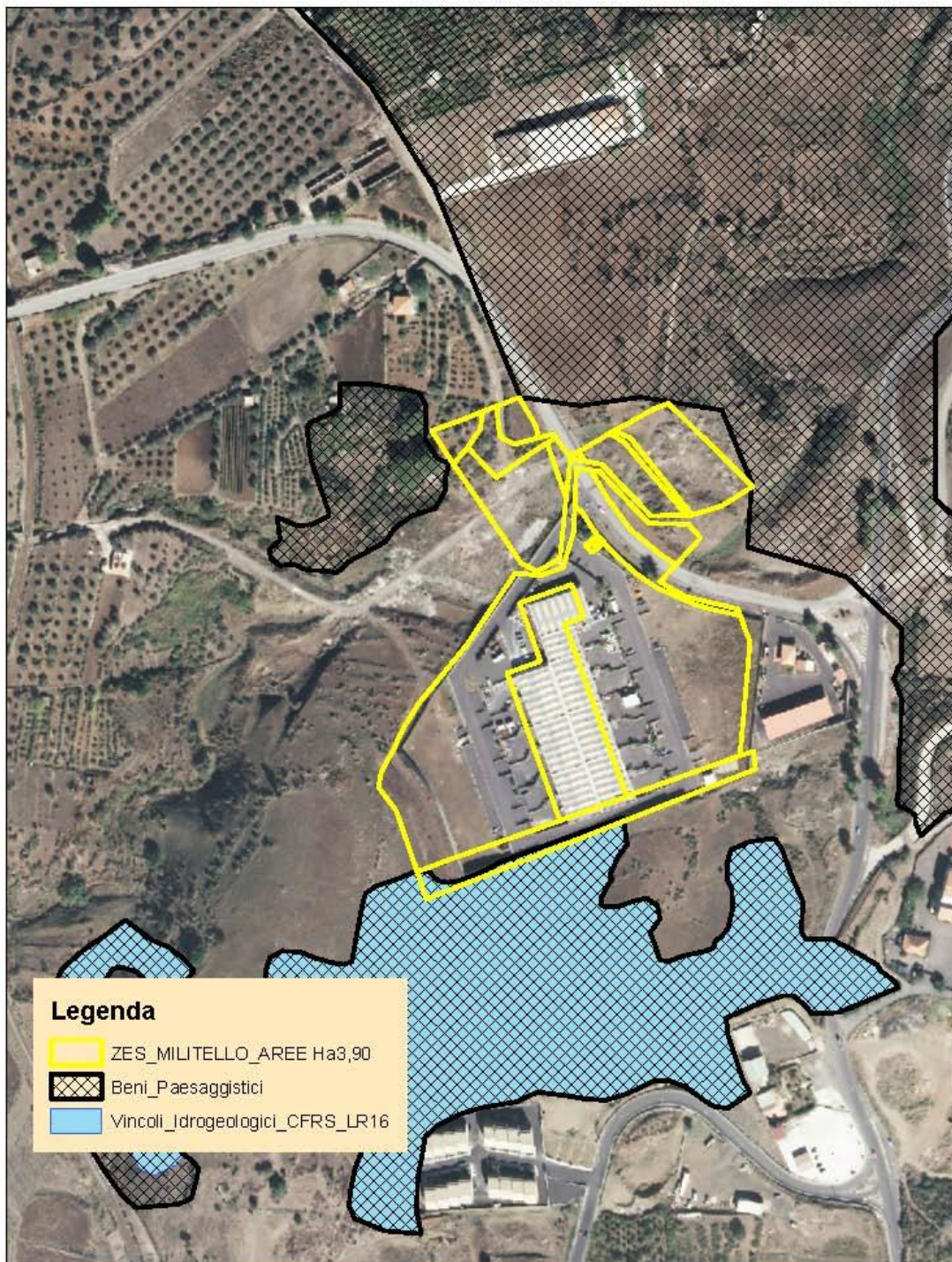
Scala 1:3.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Militello in Val di Catania

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:3.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	3,90

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade : SP 30 – SS 385

Ferrovia Non è presente

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta SP 30 – SS 194 e E 45	58,1
Porto di Catania SP 30 e SS 417	44,9
Aeroporto di Catania SP 30 – SS 417	43,2
Interporto di Catania SP 30 – SS 385 e E 45	39,8
Autoporto di Melilli SP 30 – SS 385 e E 45	55,4

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Militello Val di Catania. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica
(Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	257	513	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	25	54	0,9
10: industrie alimentari	11	14	0,9
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	0	0	0,0
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	1	1	0,6
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	1	1	4,6
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	2	3	0,5
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4	9	1,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	2	1,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	2	2,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	0	0	0,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiat	3	22	3,6
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	2	1	0,1
F: costruzioni	18	49	1,1
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	101	165	1,2
H: trasporto e magazzinaggio	7	21	0,6
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	2	0,3
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	31	57	1,2
J: servizi di informazione e comunicazione	1	1	0,1
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0	0	0,0
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	1	1	0,3
K: attività finanziarie e assicurative	7	16	1,0
L: attività immobiliari	1	3	0,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	23	27	0,7
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	4	0,1
P: istruzione	1	2	0,4
Q: sanità e assistenza sociale	27	103	2,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	0,0
S: altre attività di servizi	10	10	0,7
Totale settori selezionati	27	57	0,8

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Mineo

COMUNE DI Mineo

PROVINCIA DI
Catania

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune Mineo



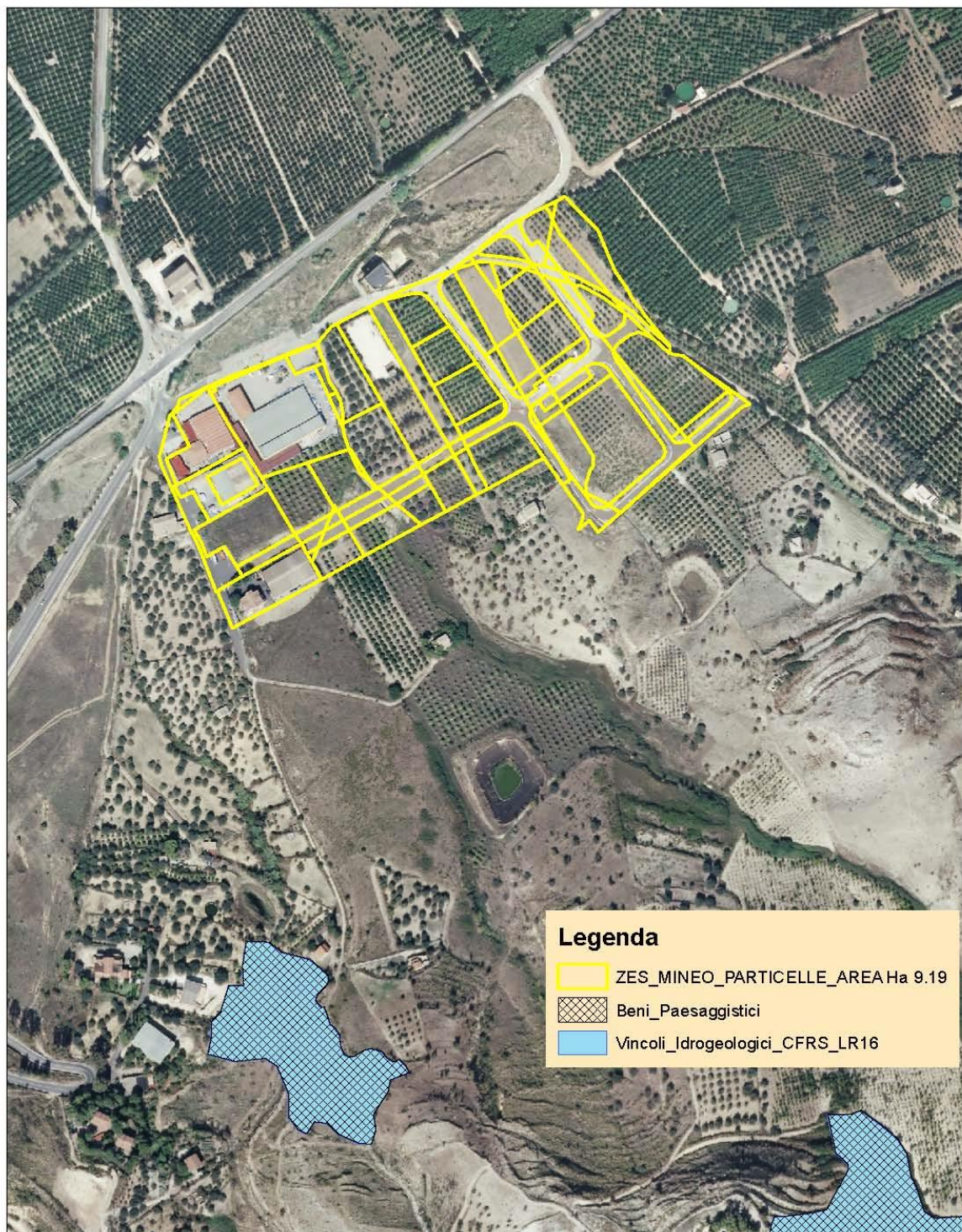
I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:3.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune Mineo



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	9,19

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade : SS 385

Ferrovia non è presente

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta SS 385 e E 45	65,6
Aeroporto di Catania SS 385 e SS 417	47,2
Interporto di Catania SS 385 e SS 417	45,5
Autoporto Melelli SS 385 e E 45	62,9

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Mineo. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	229	818	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	2	1,4
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	2	2,9
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	26	61	0,7
10: industrie alimentari	13	35	1,4
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	0	0	0,0
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	2	3	1,0
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	1	2	5,9
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	3	6	0,8
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3	5	0,5
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	5	3,7
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	2	4	2,8
32: altre industrie manifatturiere	0	0	0,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiat	1	1	0,1
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	3	9	0,5
F: costruzioni	19	33	0,4
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	86	169	0,8
H: trasporto e magazzinaggio	7	43	0,8
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0	0	0,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	17	66	0,9
J: servizi di informazione e comunicazione	2	22	1,3
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0	0	0,0
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	2	22	4,6
K: attività finanziarie e assicurative	7	12	0,5
L: attività immobiliari	1	8	1,2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	22	37	0,6
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5	16	0,3
P: istruzione	1	1	0,1
Q: sanità e assistenza sociale	16	319	5,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	4	0,4
S: altre attività di servizi	13	16	0,7
Totale settori selezionati	29	86	0,7

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Niscemi

COMUNE DI Niscemi

PROVINCIA DI
Caltanissetta

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Niscemi

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

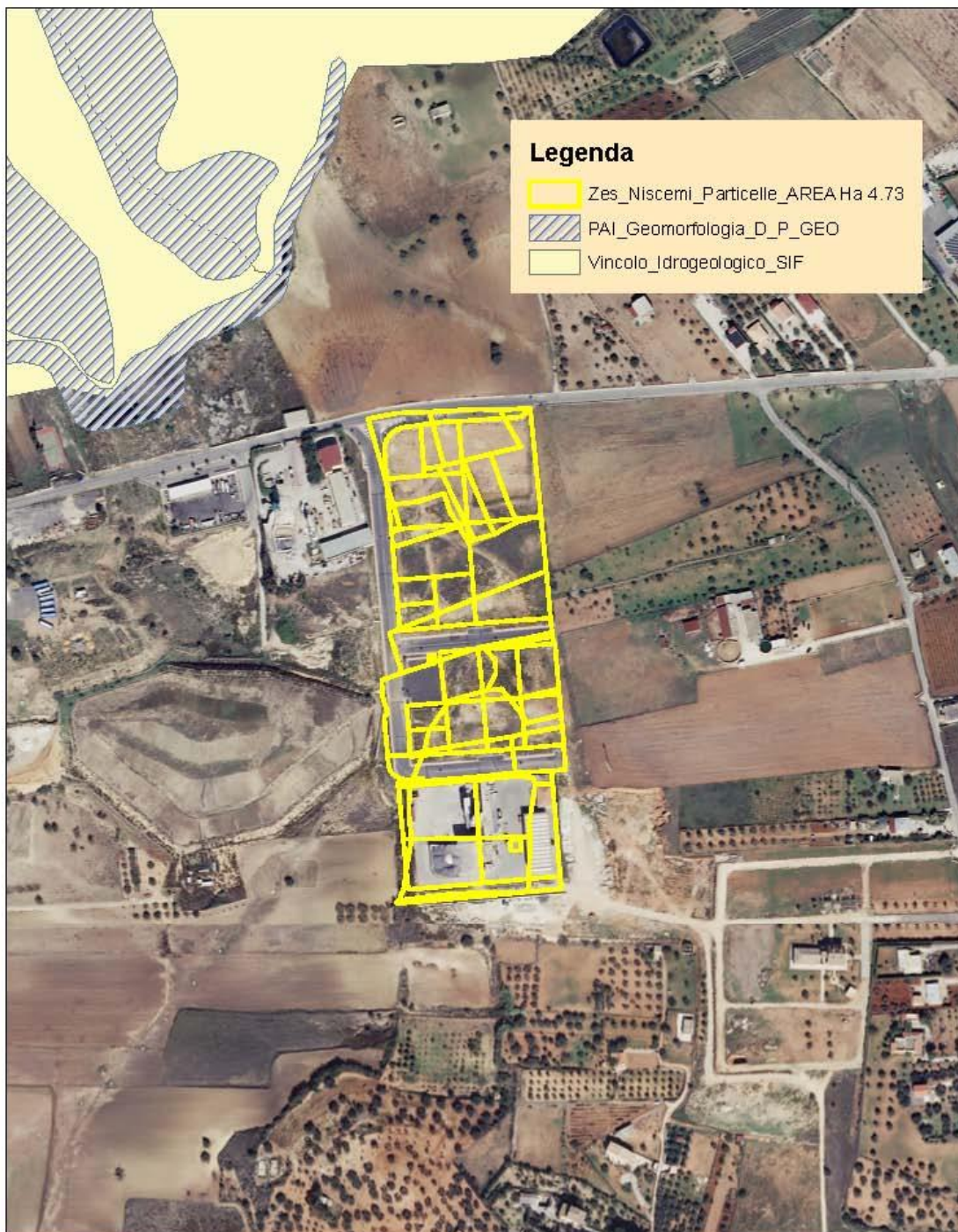
Scala 1:4.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Niscemi

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:4.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	4.73

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SP 10

Ferrovia Non è presente

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta SP 10 e SS 683	106
Porto di Gela SP 12 e SS 117b	26
Aeroporto di Comiso SP 10 e SS 115	43
Interporto di Catania SP 10 e SS 683	103

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Niscemi. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	947	1.649	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	70	139	0,7
10: industrie alimentari	36	84	1,6
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	1	5	4,4
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	1	1,7
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	5	11	1,6
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	3	3	0,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	4	13	0,8
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	12	14	0,7
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	1	1	0,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiati	7	7	0,4
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	2	6	0,2
F: costruzioni	56	131	0,9
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	402	696	1,5
H: trasporto e magazzinaggio	24	88	0,8
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	5	0,2
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	98	170	1,1
J: servizi di informazione e comunicazione	6	7	0,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	3	3	0,3
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	0	0	0,0
K: attività finanziarie e assicurative	25	59	1,1
L: attività immobiliari	4	3	0,2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	86	109	0,9
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	16	17	0,1
P: istruzione	7	24	1,5
Q: sanità e assistenza sociale	91	132	1,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	11	15	0,7
S: altre attività di servizi	49	54	1,1
Totale settori selezionati	76	147	0,6

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Pachino

COMUNE DI Pachino

PROVINCIA DI
Siracusa

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Pachino



Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Pachino



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	15,52

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SP 85

Ferrovia non è presente

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta SP 85 e E 45	81,8
Aeroporto di Catania SP 85 e E 45	109
Aeroporto di Comiso SP 85 – SS 115	81,7
Interporto di Catania SP 85 e E 45	101
Autoporto di Melilli SP 85 e E 45	66

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Pachino. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.087	2.332	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	0,2
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	1	0,5
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	76	193	0,7
10: industrie alimentari	33	88	1,2
11: industria delle bevande	2	2	0,3
13: industrie tessili	1	1	0,6
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	1	2	0,3
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	2	2	0,2
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	13	4,6
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	2	17	2,1
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	1	2	2,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	5	11	0,5
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	16	41	1,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	1	0,1
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	2	2	0,5
32: altre industrie manifatturiere	3	4	0,5
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiat	4	8	0,3
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	8	0,5
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	4	44	0,9
F: costruzioni	129	257	1,2
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	382	831	1,3
H: trasporto e magazzinaggio	29	68	0,4
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	11	19	0,5
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	136	386	1,8
J: servizi di informazione e comunicazione	8	12	0,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2	2	0,1
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	5	9	0,7
K: attività finanziarie e assicurative	24	71	1,0
L: attività immobiliari	13	16	0,8
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	126	144	0,9
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	19	25	0,2
P: istruzione	4	6	0,3
Q: sanità e assistenza sociale	75	164	0,9
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9	24	0,8
S: altre attività di servizi	48	84	1,2
Totale settori selezionati	95	224	0,7

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Palazzolo Acreide

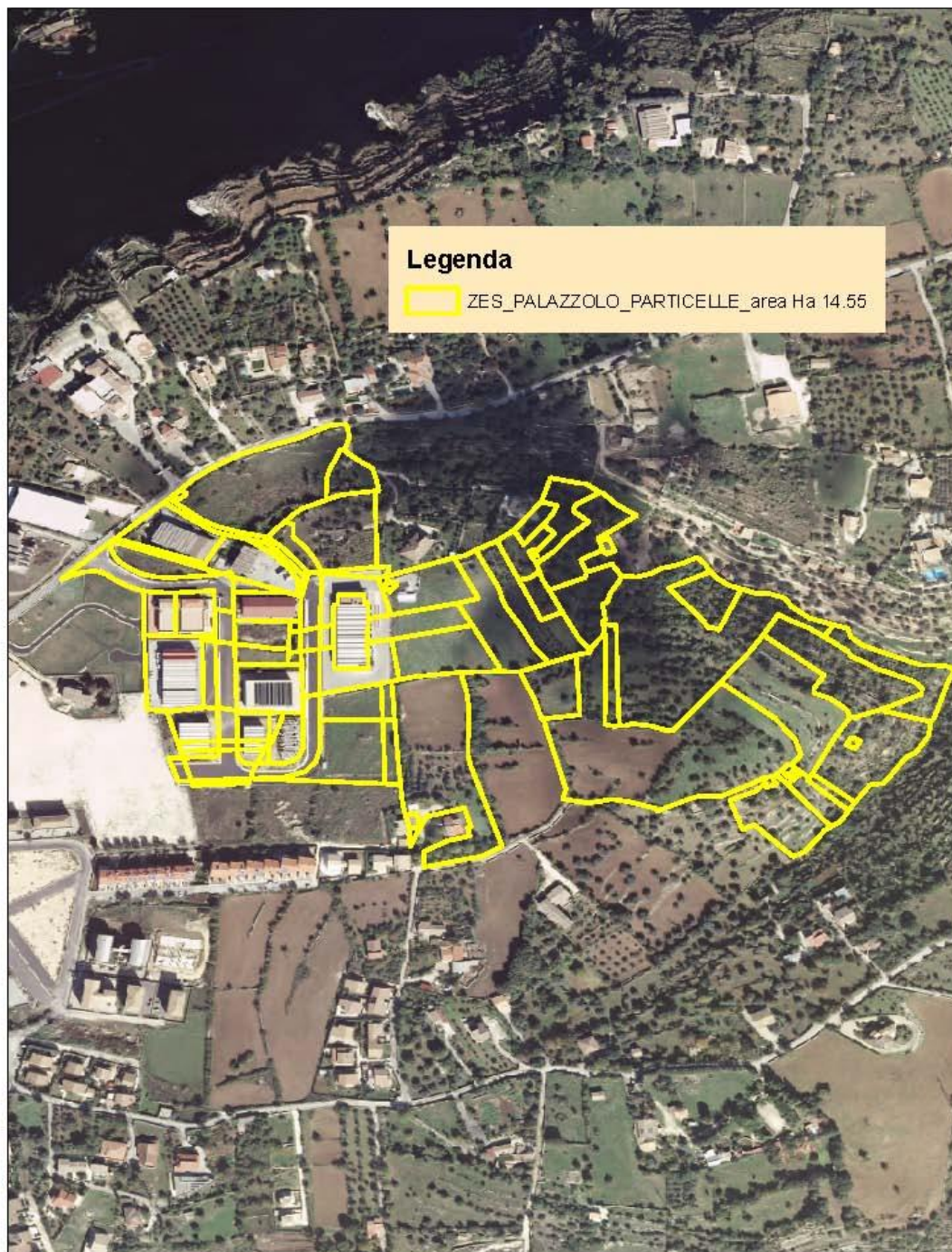
COMUNE DI Palazzolo Acreide

PROVINCIA DI
Siracusa

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Palazzolo Acreide

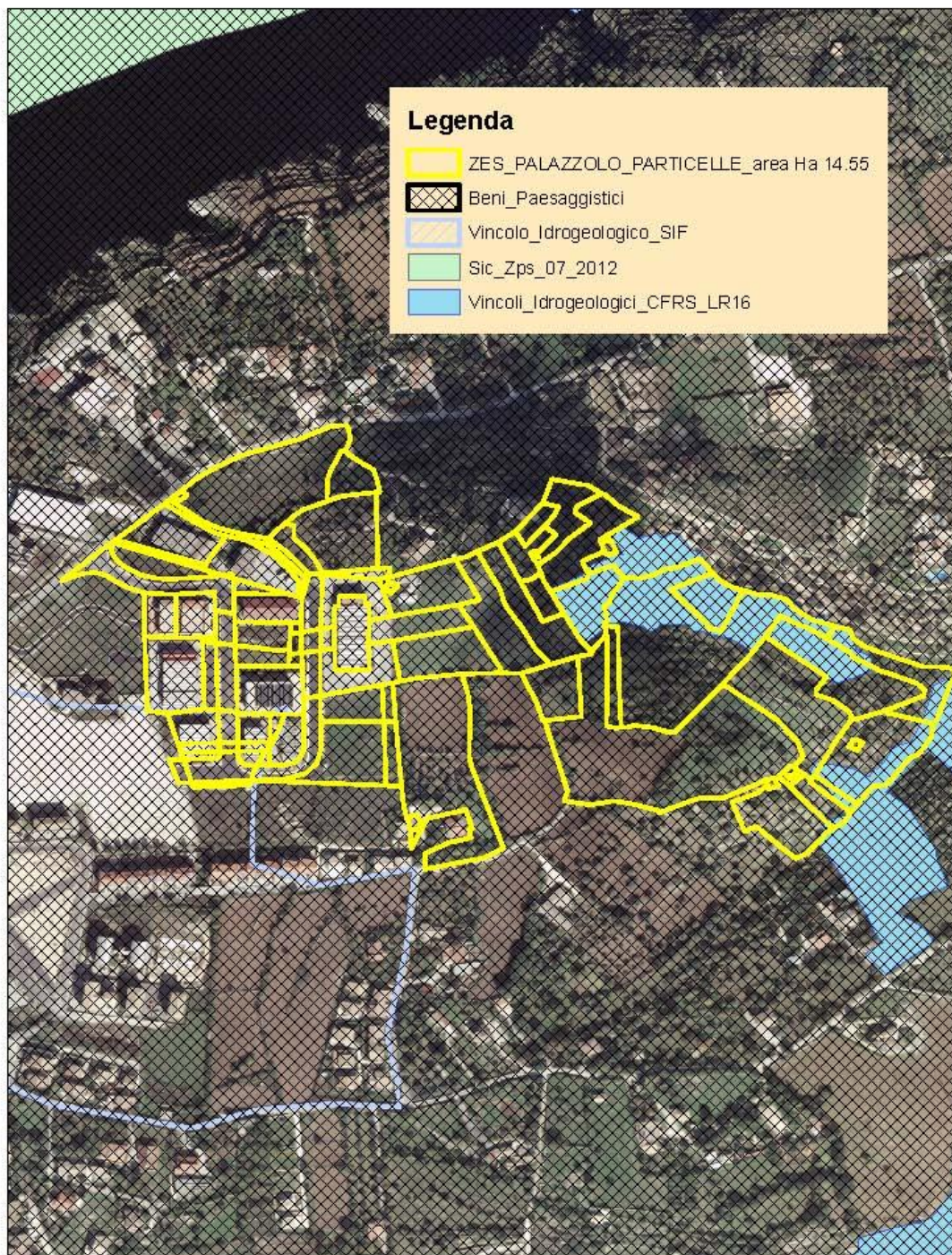
I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Palazzolo Acreide

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	14,55

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SS 124

Ferrovia non è presente

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta SS 124 – SP 14 e E 45	69
Aeroporto di Comiso SS 124	64
Aeroporto di Catania SS 124 – SP 14 e E 45	96
Interporto di Catania SS 124 – SP 14 e E 45	53,4

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Palazzolo Acreide. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	541	1.144	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	47	163	1,2
10: industrie alimentari	16	87	2,5
11: industria delle bevande	1	1	0,4
13: industrie tessili	1	1	1,3
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	3	3	1,2
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	8	10	2,0
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	0	0	0,0
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	1	20	40,8
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	4	11	1,0
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	1	1	3,2
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5	15	1,0
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	1	1	0,2
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	1	4	1,8
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	3	3	1,5
32: altre industrie manifatturiere	1	2	0,5
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiati	1	4	0,3
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	1	0	0,0
F: costruzioni	84	155	1,5
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	151	300	1,0
H: trasporto e magazzinaggio	15	61	0,8
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	1	0,1
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	48	158	1,5
J: servizi di informazione e comunicazione	5	11	0,5
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	2	6	0,9
K: attività finanziarie e assicurative	14	34	0,9
L: attività immobiliari	7	14	1,5
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	71	86	1,0
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7	8	0,1
P: istruzione	1	1	0,1
Q: sanità e assistenza sociale	51	97	1,1
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	18	1,3
S: altre attività di servizi	30	38	1,1
Totale settori selezionati	51	171	1,1

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

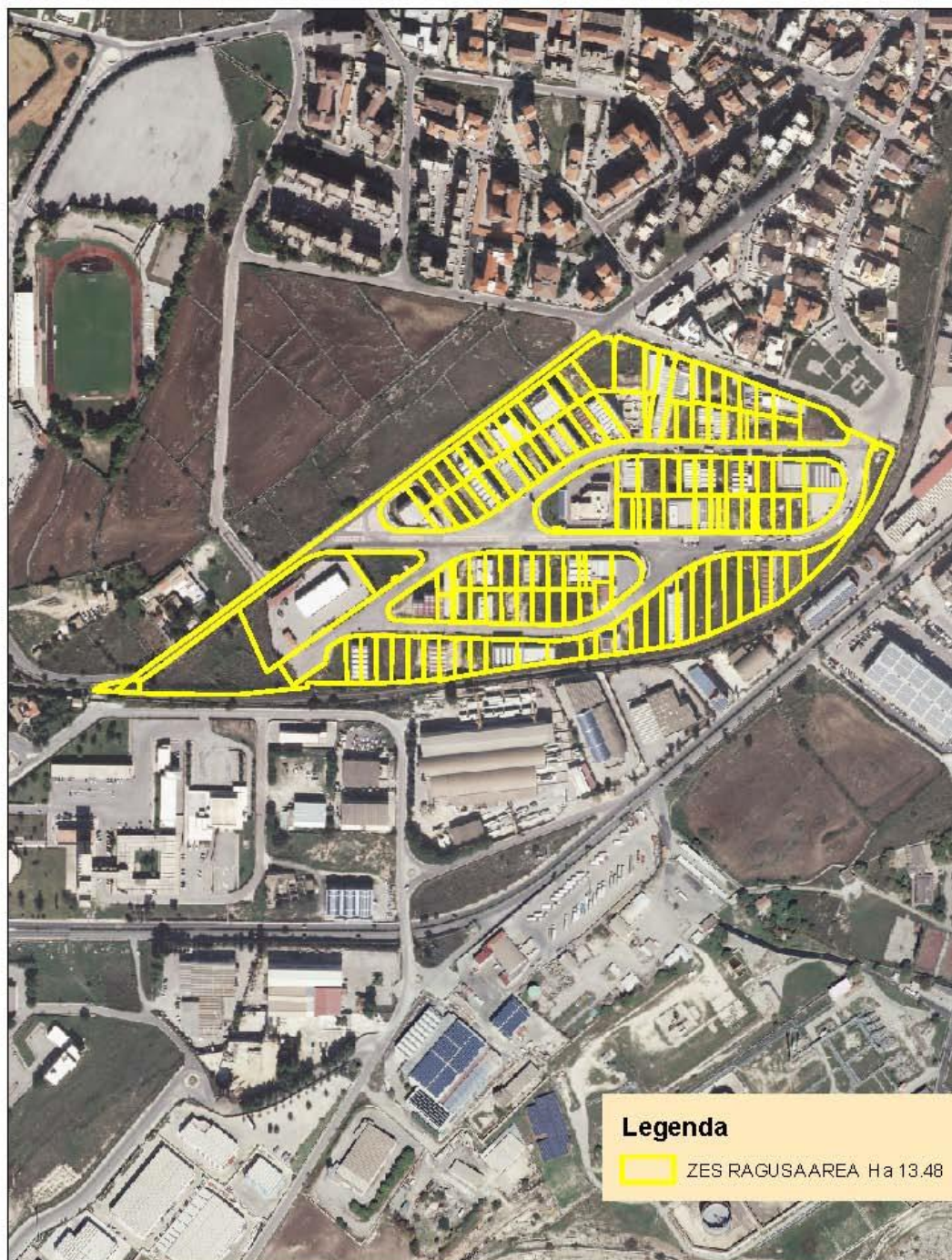
Area ZES
Zona produttiva di Ragusa

COMUNE DI Ragusa

PROVINCIA DI
Ragusa

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Ragusa

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



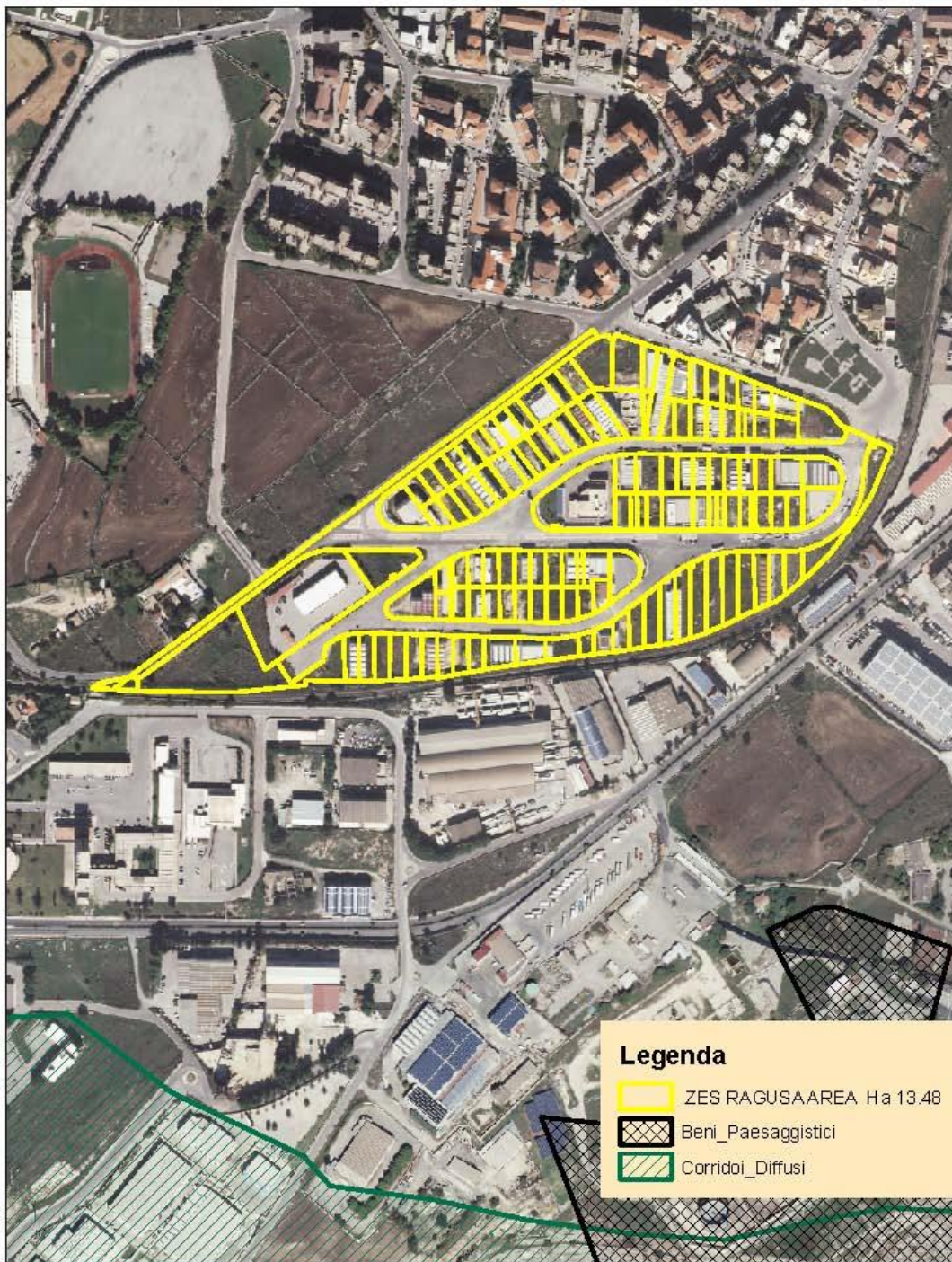
I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Ragusa

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	13,48

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SP 25

Ferrovia non in prossimità della zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta SS 514	107
Aeroporto di Catania SS 514 e E 45	106
Interporto di Catania SS 514 e E 45	104
Autoporto di Melilli E 45 e SS 115	99,4

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Ragusa. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	6.068	19.278	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	8	51	1,3
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	2	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	2	6	5,4
C: attività manifatturiere	493	2.313	1,1
10: industrie alimentari	134	676	1,1
11: industria delle bevande	5	5	0,1
13: industrie tessili	10	29	2,2
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	3	7	0,1
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	27	57	0,7
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	4	0,2
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	26	64	1,0
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	3	163	4,5
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	1	2	0,2
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	1	1	0,1
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	16	99	1,6
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	40	259	1,4
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	2	17	3,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	3	114	21,3
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	84	347	1,4
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	1	1	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	7	39	1,1
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	13	77	1,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4	32	1,1
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	17	60	1,7
32: altre industrie manifatturiere	29	62	1,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiat	63	181	0,8
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	32	136	1,1
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	15	326	0,8
F: costruzioni	655	1.869	1,1
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	1.722	4.968	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	177	1.077	0,8
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	29	218	0,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	489	1.864	1,1
J: servizi di informazione e comunicazione	159	623	1,5
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	57	203	1,9
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	65	187	1,6
K: attività finanziarie e assicurative	170	845	1,4
L: attività immobiliari	139	155	1,0
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	957	1.398	1,0
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	195	952	0,7
P: istruzione	46	120	0,7
Q: sanità e assistenza sociale	450	1.717	1,1
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	82	183	0,8
S: altre attività di servizi	279	680	1,2
Totale settori selezionati	646	2.911	1,1

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Rosolini

COMUNE DI Rosolini

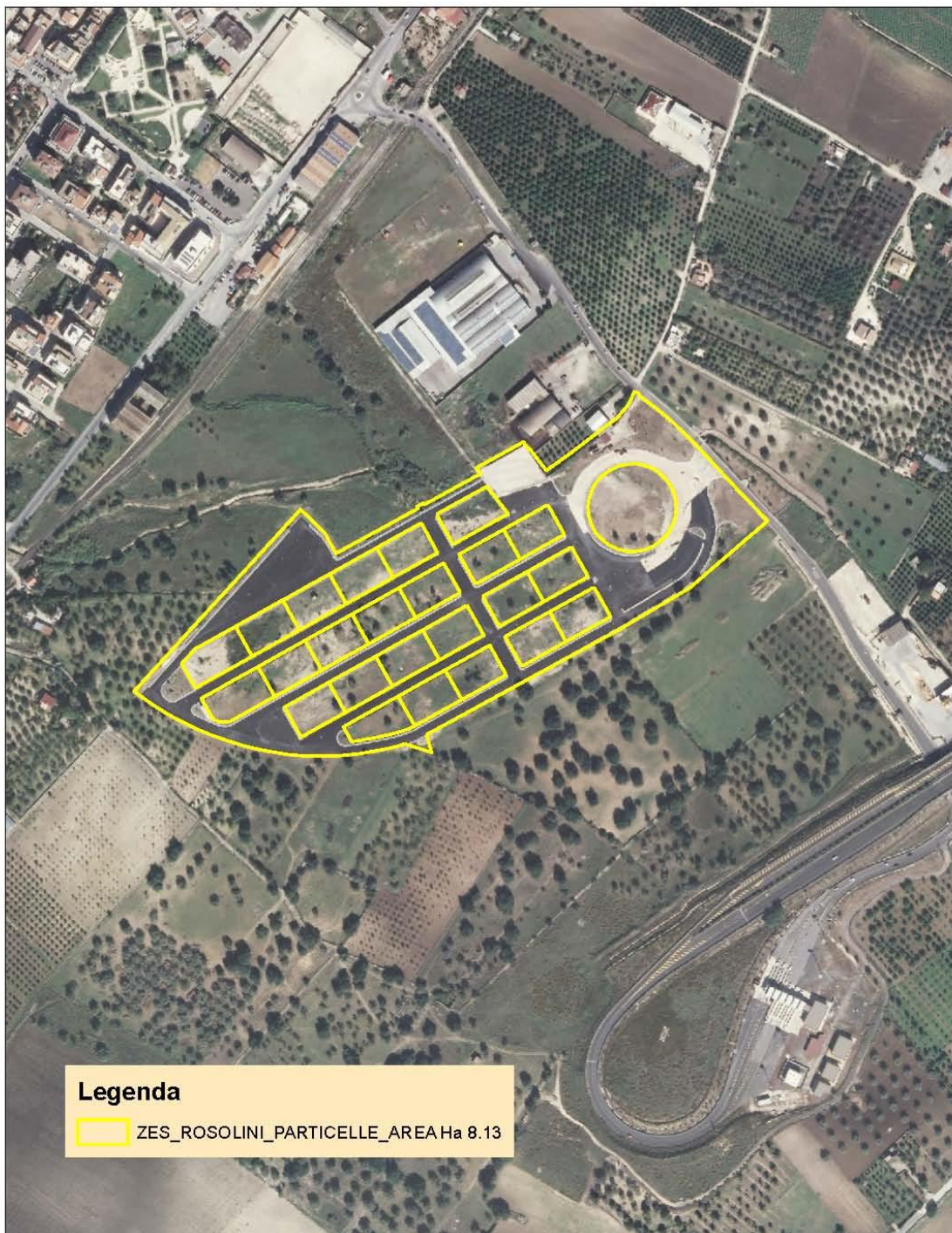
PROVINCIA DI
Siracusa

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana Ufficio Sitr Urbanistica

Comune di Rosolini

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

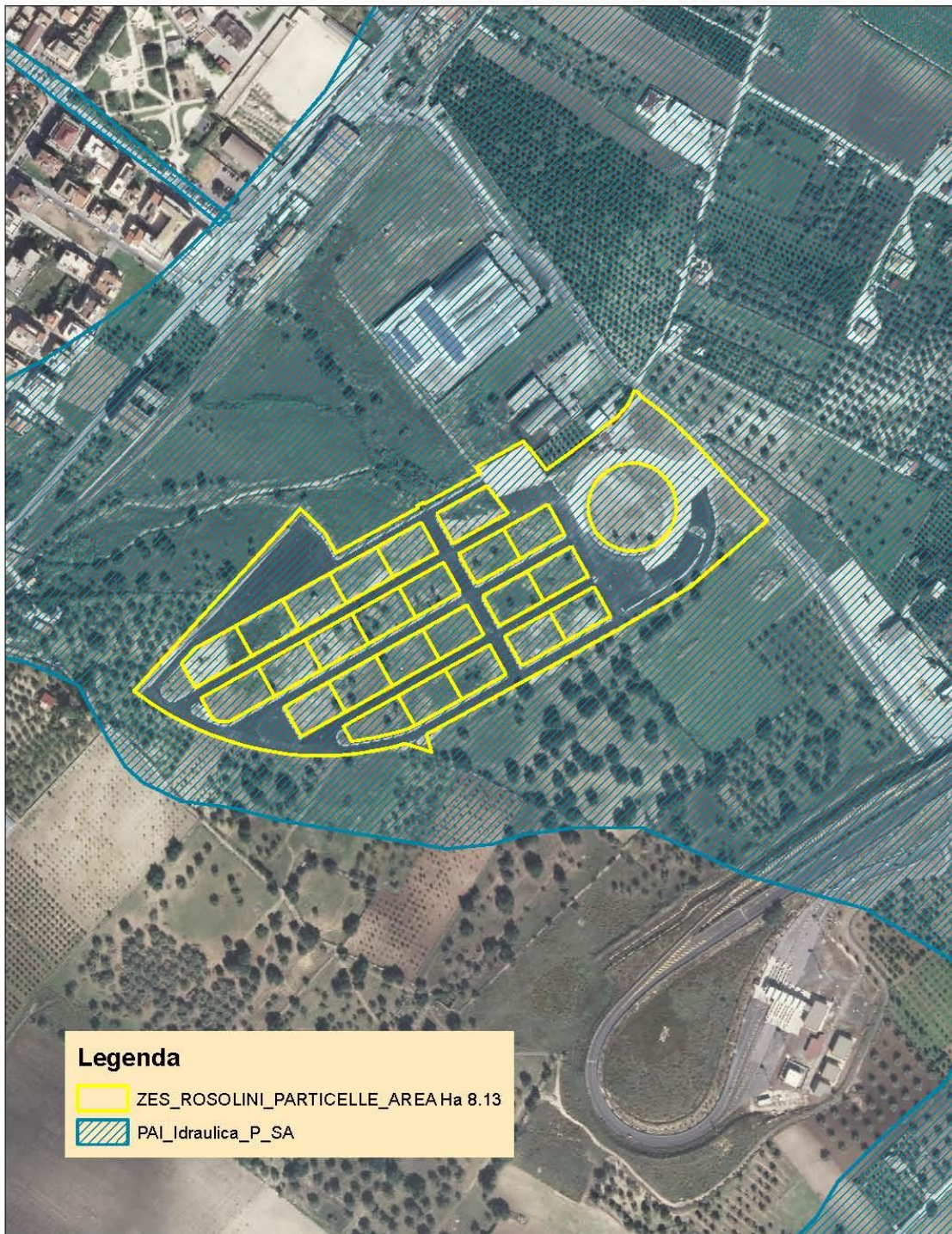
Scala 1:3.000



Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Rosolini

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	8,13

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: E 45

Ferrovia Stazione nell'ambito della zona

Distanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
Porto di Augusta E 45	76,6
Aeroporto di Catania E 45	102
Interporto di Catania E 45	100
Autoporto di Melilli E 45	59,9

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Rosolini. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	1.049	2.340	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	114	352	1,3
10: industrie alimentari	34	120	1,7
11: industria delle bevande	1	11	1,5
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	14	19	1,8
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	0,4
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	3	9	1,1
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	2	7	7,3
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	1	2	2,5
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	15	95	4,2
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	2	5	30,4
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	19	29	1,0
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	1	2	0,5
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	10	1,3
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	10	2,7
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	2	0,4
31: fabbricazione di mobili	3	5	1,1
32: altre industrie manifatturiere	3	3	0,4
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiat	11	23	0,8
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	2	1	0,0
F: costruzioni	172	397	1,9
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	316	669	1,0
H: trasporto e magazzinaggio	14	54	0,3
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2	3	0,1
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	72	163	0,8
J: servizi di informazione e comunicazione	9	11	0,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2	2	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	1	1	0,0
K: attività finanziarie e assicurative	22	50	0,7
L: attività immobiliari	12	9	0,4
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	131	176	1,0
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	26	141	0,9
P: istruzione	5	11	0,5
Q: sanità e assistenza sociale	98	207	1,1
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	10	0,3
S: altre attività di servizi	48	90	1,3
Totale settori selezionati	119	357	1,1

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

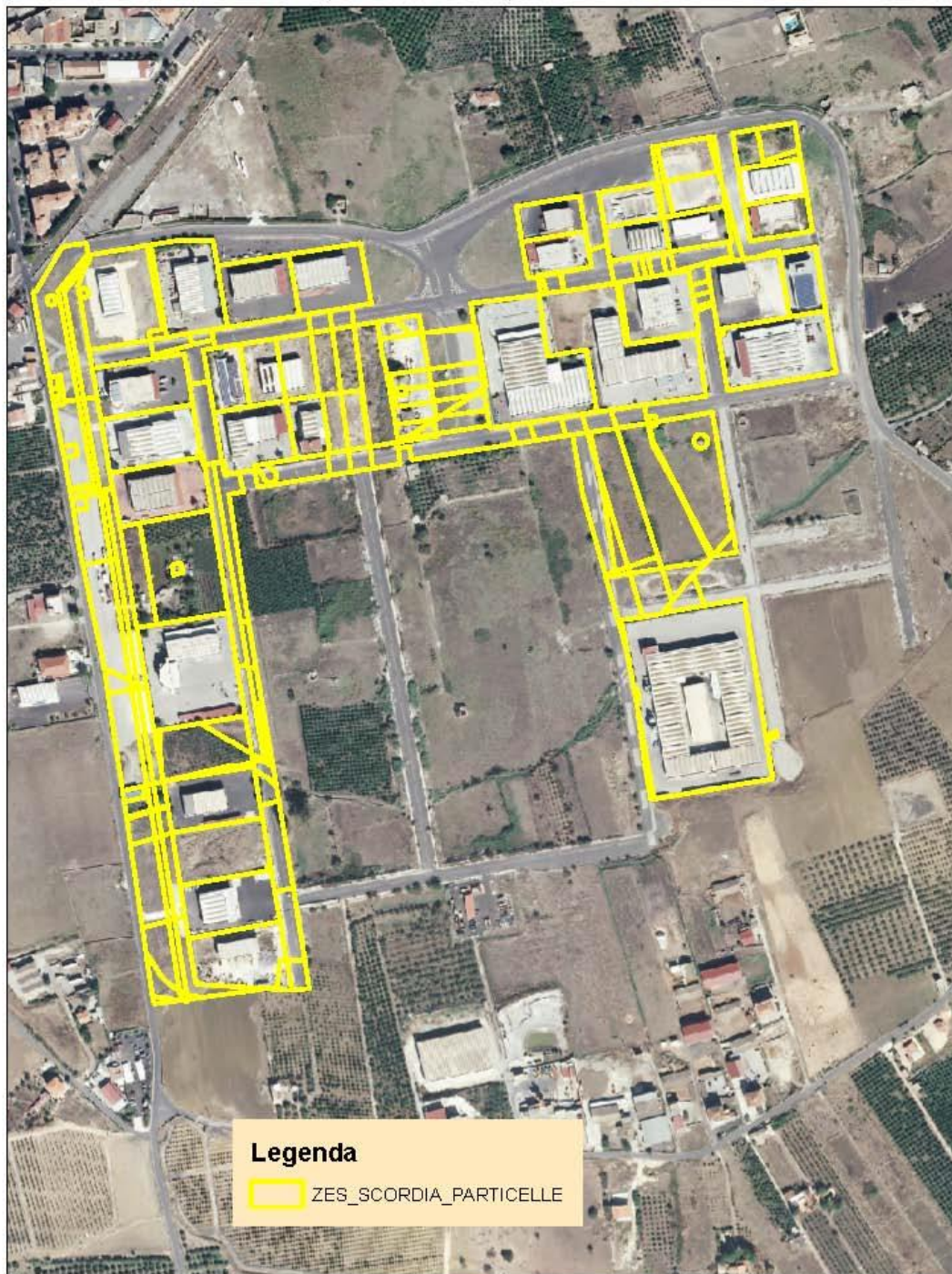
Area ZES
Zona produttiva di Scordia

COMUNE DI Scordia

PROVINCIA DI
Catania

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Scordia

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



Legenda

ZES_SCORDIA_PARTICELLE

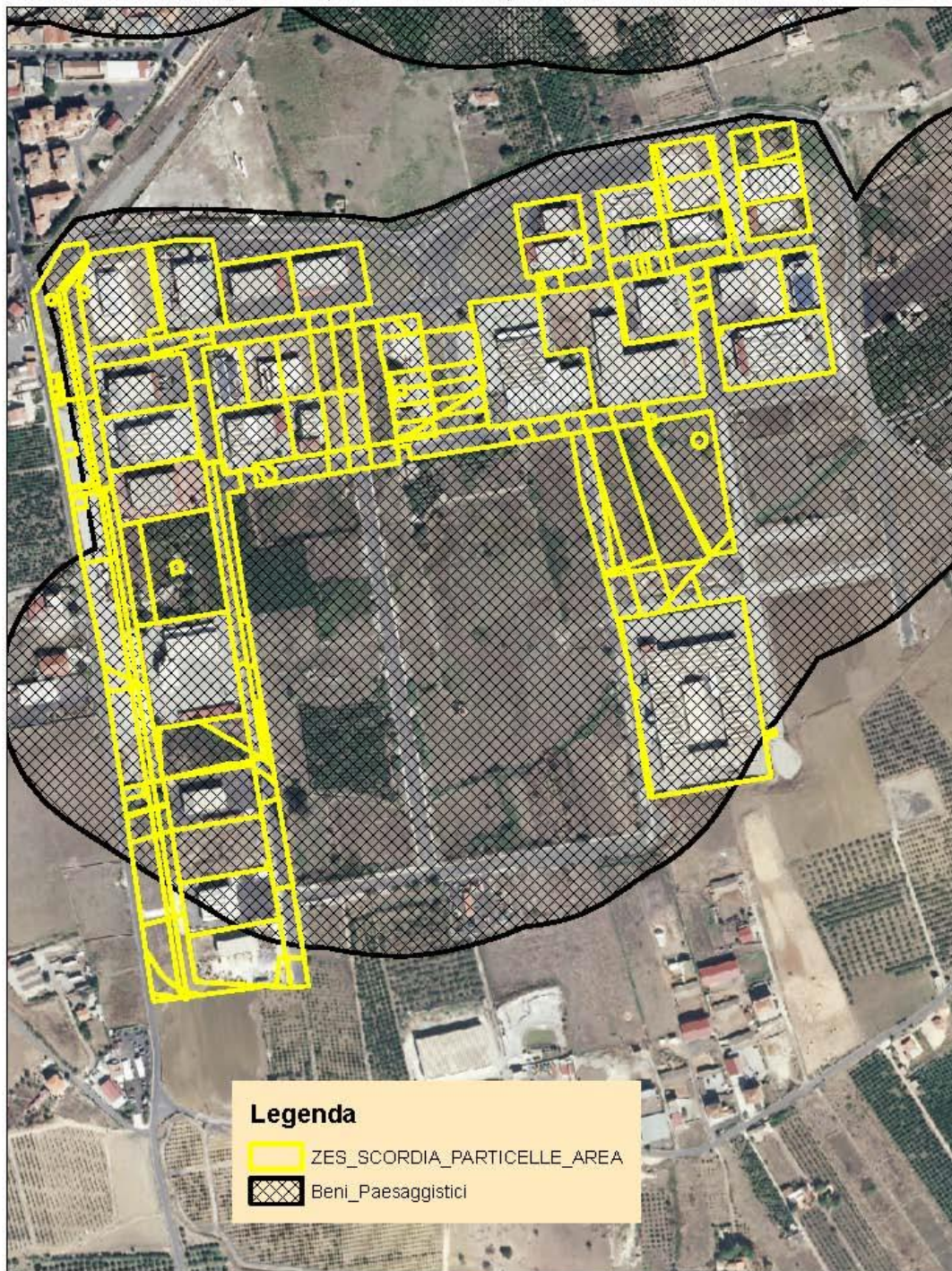
I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Scordia

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	26,38

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade SP 16

Ferrovia stazione nell'ambito della zona

stanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
orto di Augusta SP 16 e E 45	46,2
roporto di Catania SS 385 e E 45	36,4
erporto di Catania SS 385 e E 45	34
toporto di Melilli SP 16 – SS 194 e E 45	43,5

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Scordia. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	696	2.101	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	4	0,8
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	4	1,7
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	67	305	1,3
10: industrie alimentari	18	78	1,2
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	1	1	0,7
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	3	3	0,6
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	3	10	1,1
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	7	2,8
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	3	4	0,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	1	9	2,3
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la luci	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	4	0,6
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	2	4	0,2
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	12	43	1,7
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	4	0,6
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	6	93	24,8
32: altre industrie manifatturiere	4	9	1,3
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiat	9	35	1,4
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	3	1	0,0
F: costruzioni	62	108	0,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	278	1.155	2,0
H: trasporto e magazzinaggio	20	67	0,5
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	5	6	0,2
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	58	123	0,6
J: servizi di informazione e comunicazione	10	10	0,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2	2	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	3	4	0,3
K: attività finanziarie e assicurative	19	40	0,6
L: attività immobiliari	5	7	0,4
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	67	85	0,6
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	16	30	0,2
P: istruzione	5	20	1,0
Q: sanità e assistenza sociale	54	102	0,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	3	0,1
S: altre attività di servizi	29	42	0,7
Totale settori selezionati	78	320	1,1

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

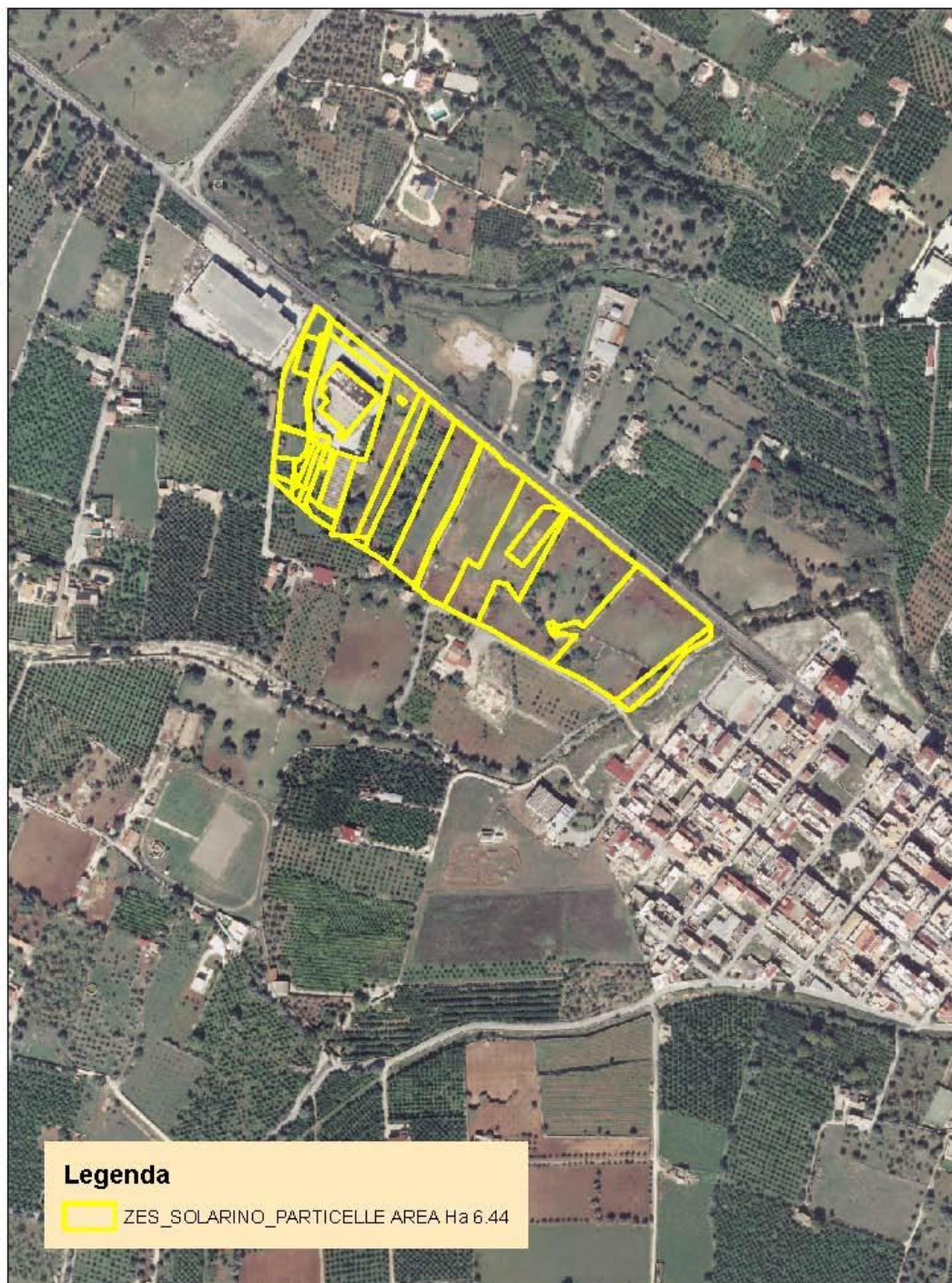
Area ZES
Zona produttiva di Solarino

COMUNE DI Solarino

PROVINCIA DI
Siracusa

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

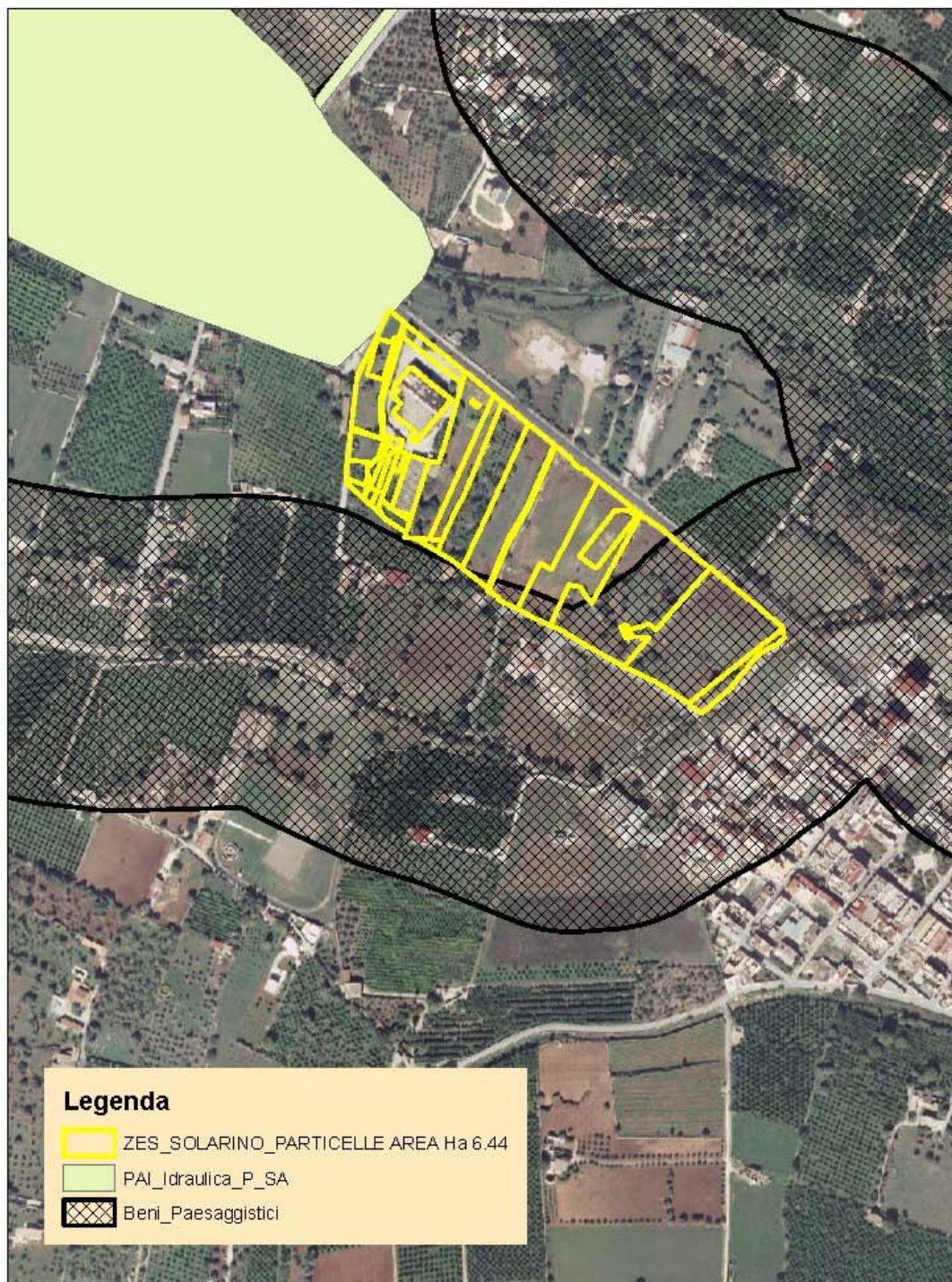
Comune di Solarino



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Solarino



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	6,44

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade : SS 124

Ferrovia non è presente

stanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
orto di Augusta SS 124 e E 45	34,1
roporto di Catania SS 124 e E 45	58,2
erporto di Catania SS 124 e E 45	56
toporto di Melilli SP 25 e SS 114	19

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Solarino. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	335	577	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	0,8
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	1	1	1,7
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	17	29	0,4
10: industrie alimentari	10	18	1,0
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	0	0	0,0
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	0	0	0,0
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	1	2	0,4
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2	5	0,6
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	1	1	1,0
32: altre industrie manifatturiere	2	2	1,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiati	1	1	0,1
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	1	4	0,3
F: costruzioni	51	121	2,4
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	125	191	1,2
H: trasporto e magazzinaggio	4	12	0,3
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0	0	0,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	28	66	1,2
J: servizi di informazione e comunicazione	6	9	0,7
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	3	3	0,9
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	2	4	1,0
K: attività finanziarie e assicurative	7	15	0,8
L: attività immobiliari	0	0	0,0
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	33	36	0,9
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9	13	0,3
P: istruzione	0	0	0,0
Q: sanità e assistenza sociale	26	42	0,9
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	4	0,6
S: altre attività di servizi	22	35	2,0
Totale settori selezionati	23	36	0,4

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Troina

COMUNE DI Troina

PROVINCIA DI
Enna

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Troina

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



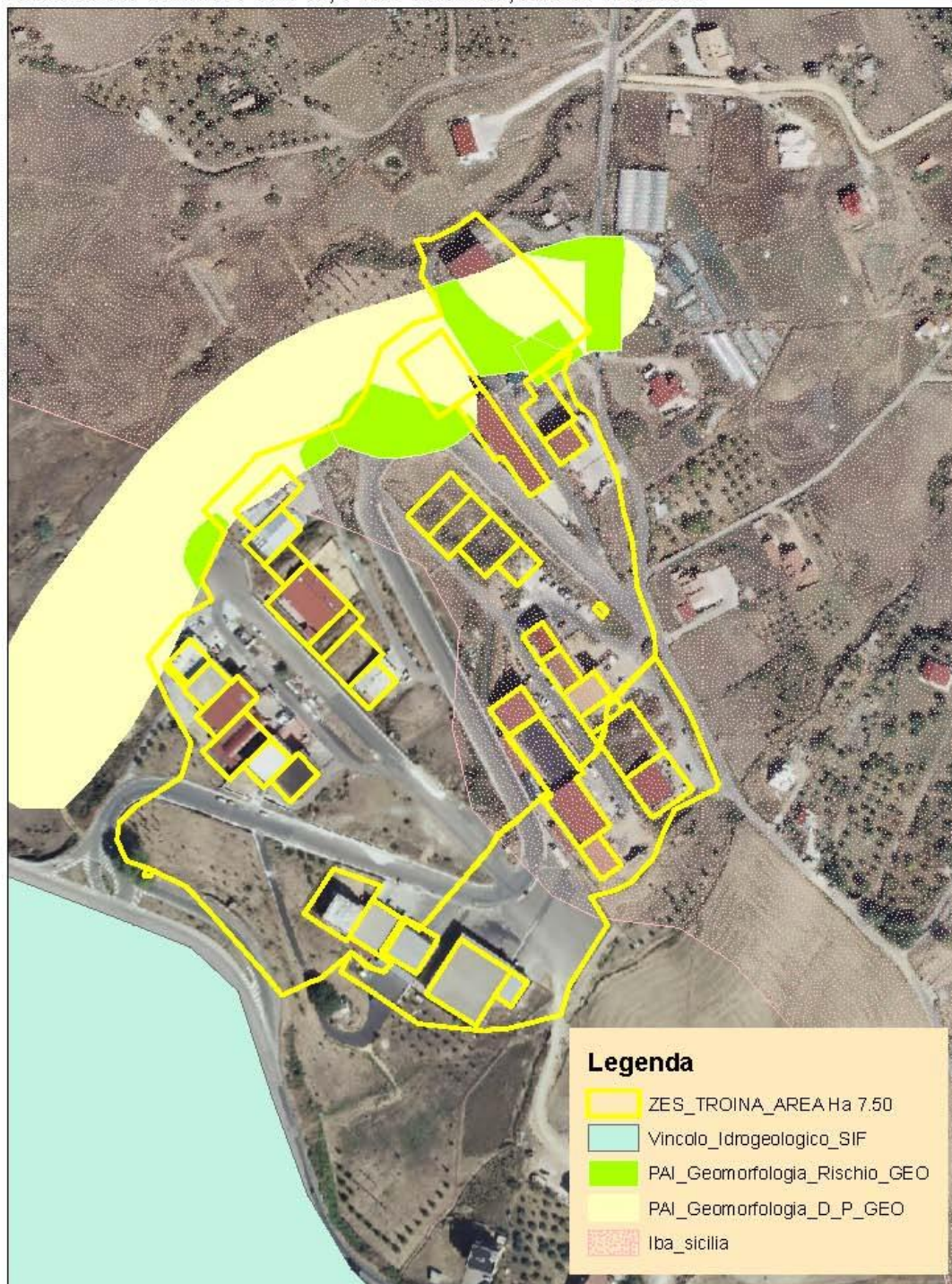
I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:2.664



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Troina

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:2.664



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	7,50

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SS 120

Ferrovia non è presente

stanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
orto di Augusta SS 120 A 19 e E 45	129
orto di Catania SS 120 A 19	96
roporto di Catania SS 120 A 19	94,3
erporto di Catania SS 120 A 19 e E 45	96
toporto di Melilli SS 120 A 19 e E 45	126

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Troina. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	547	1.110	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	58	148	1,2
10: industrie alimentari	21	43	1,2
11: industria delle bevande	1	2	0,5
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	3	28	9,9
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	4	7	1,4
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	6	4,2
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	3	9	2,4
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	8	21	1,9
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	9	13	1,0
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	2	0,6
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	2	4	2,0
32: altre industrie manifatturiere	0	0	0,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiati	5	14	1,1
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	4	0,6
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	2	23	1,0
F: costruzioni	96	186	1,9
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	166	254	0,8
H: trasporto e magazzinaggio	8	23	0,3
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0	0	0,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32	109	1,1
J: servizi di informazione e comunicazione	2	2	0,1
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0	0	0,0
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	1	1	0,2
K: attività finanziarie e assicurative	13	29	0,8
L: attività immobiliari	6	68	7,2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	86	106	1,3
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13	24	0,3
P: istruzione	4	5	0,5
Q: sanità e assistenza sociale	33	91	1,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	4	0,3
S: altre attività di servizi	22	35	1,0
Totale settori selezionati	59	149	1,0

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

Area ZES
Zona produttiva di Vittoria

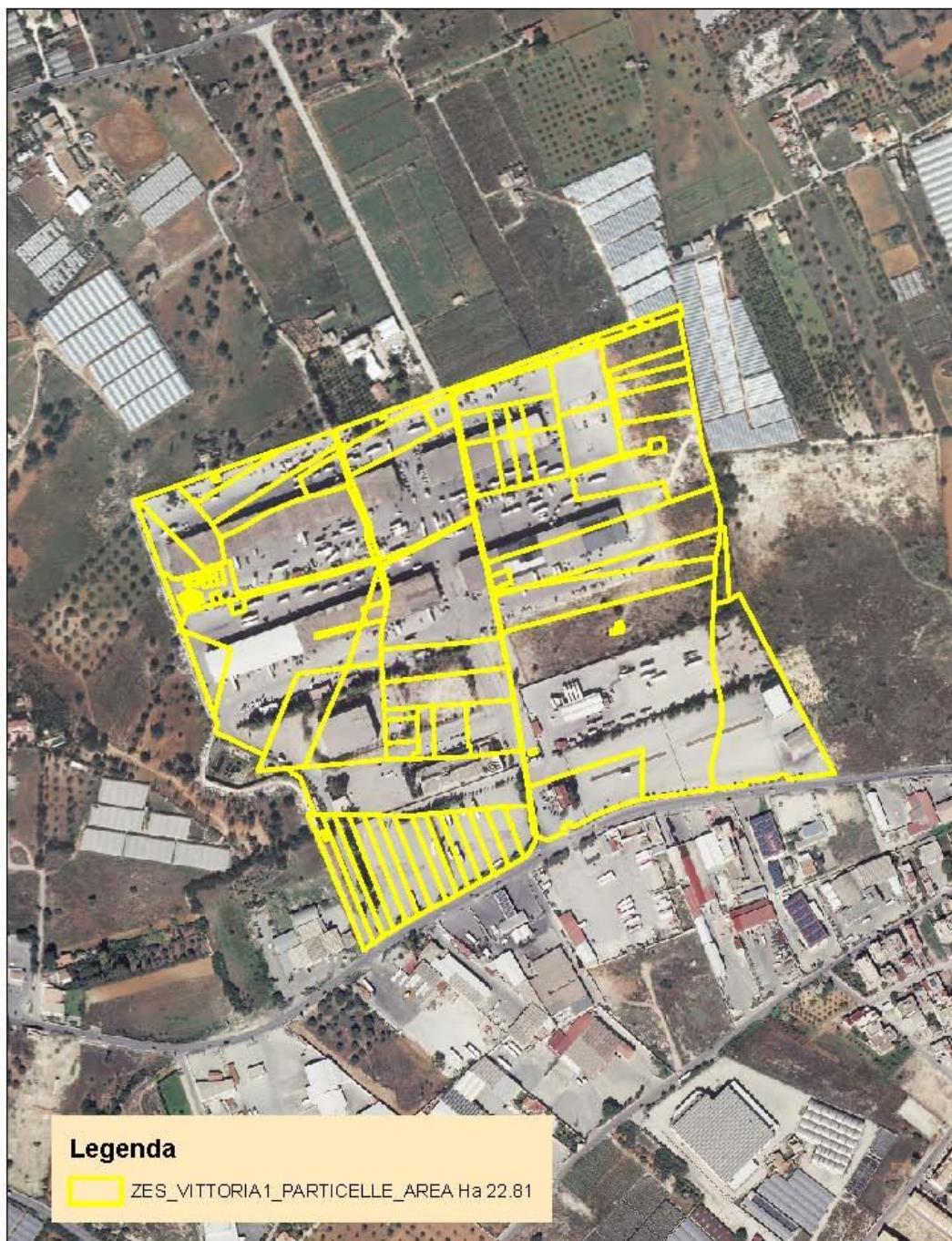
COMUNE DI Vittoria

PROVINCIA DI
Ragusa

Area ZES - Delimitazione planimetrica
Area 1

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Vittoria

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica

Comune di Vittoria

I tirocinanti: Celeste Fabrizio, Fulco Raffaele, Alfano Gabriella



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:5.000



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	Ha 22,81+9,57=32,38

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SS 112 e SS 115

Ferrovia Stazione in prossimità

stanze indicative dai nodi logistici e trasportistici		km
orto di Augusta	SS 514 e SS 194	104
orto di Catania	SS 514 e E 45	106
roporto di Comiso	SS 115 e SP 5	15
erporto di Catania	SS 514 e E 45	95,4
toporto di Melilli	SS 514 e SS 194	101

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Vittoria. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	3.477	8.414	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	2	4	0,2
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	2	4	0,5
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	280	1.044	1,1
10: industrie alimentari	88	288	1,1
11: industria delle bevande	4	10	0,4
13: industrie tessili	1	2	0,3
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	3	3	0,1
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	41	152	4,2
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	8	87	8,6
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	12	28	0,9
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	1	49	3,1
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	1	14	3,8
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12	92	3,3
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	27	101	1,2
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	2	4	1,6
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	1	2	0,8
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	37	110	1,0
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	1	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	1	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	40	3,1
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	0,0
31: fabbricazione di mobili	2	3	0,2
32: altre industrie manifatturiere	7	12	0,4
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiat	27	46	0,5
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9	34	0,6
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	12	159	0,9
F: costruzioni	378	628	0,8
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	1.368	3.448	1,5
H: trasporto e magazzinaggio	100	467	0,8
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	26	76	0,5
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	258	548	0,7
J: servizi di informazione e comunicazione	61	157	0,9
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	8	9	0,2
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	39	121	2,4
K: attività finanziarie e assicurative	68	218	0,8
L: attività immobiliari	41	45	0,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	414	543	0,9
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	84	207	0,4
P: istruzione	25	115	1,4
Q: sanità e assistenza sociale	192	501	0,8
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	32	55	0,5
S: altre attività di servizi	153	242	0,9
Totale settori selezionati	355	1.254	1,1

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

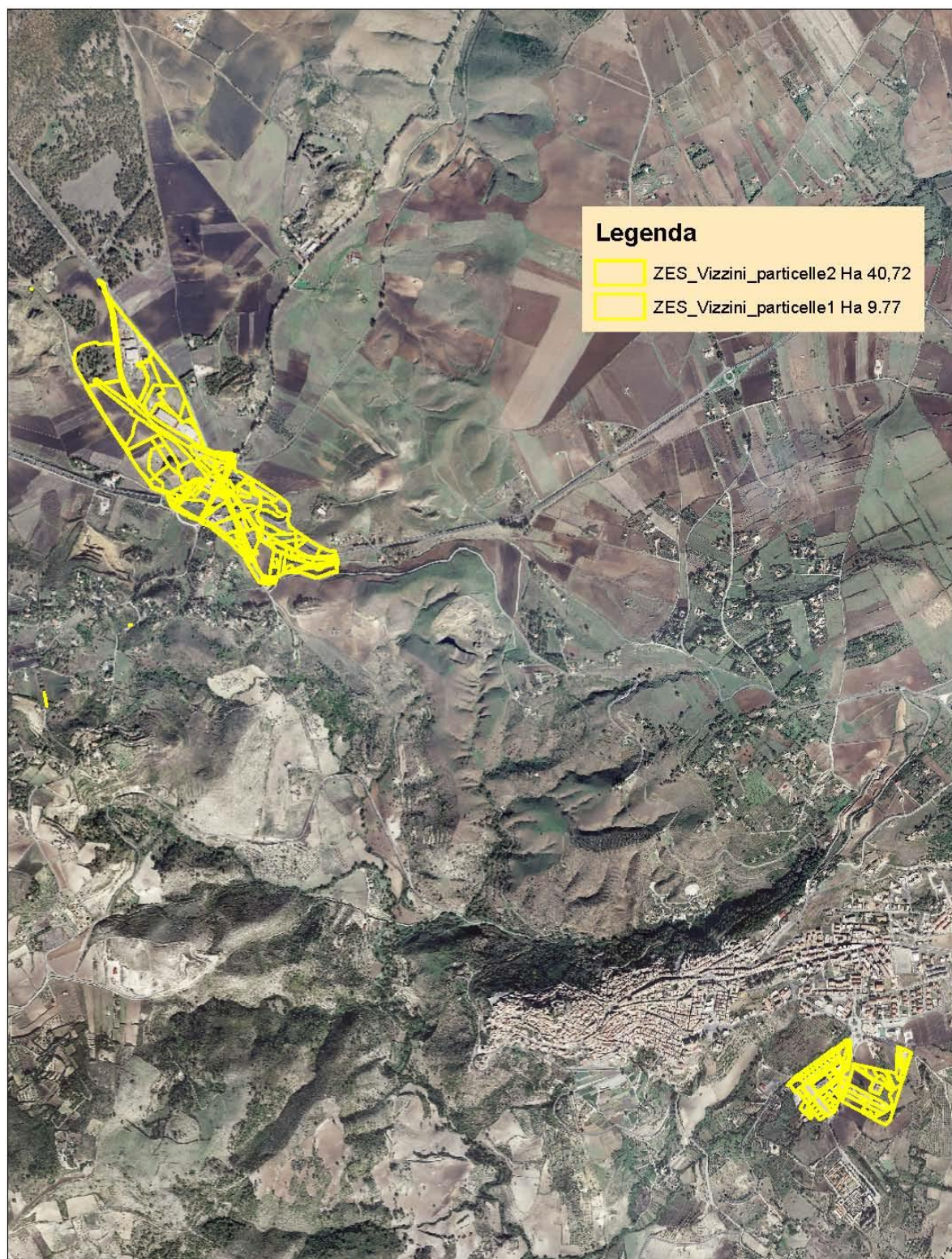
Area ZES
Zona produttiva di Vizzini

COMUNE DI Vizzini

PROVINCIA DI
Catania

Area ZES - Delimitazione planimetrica

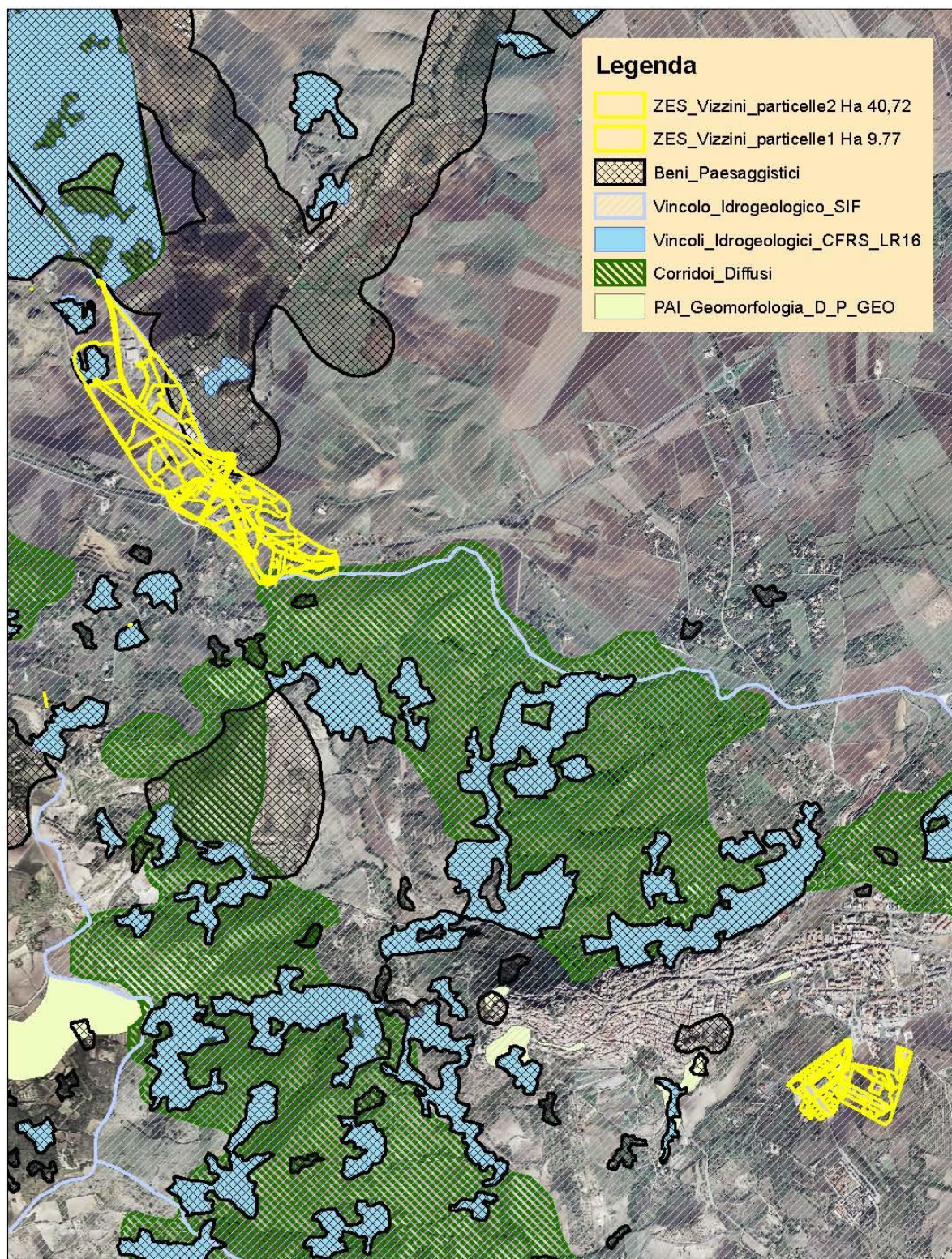
Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica Comune di Vizzini



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

Scala 1:15.000

Regione Siciliana Ufficio SITR Urbanistica
Comune di Vizzini



Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	9,77+40,73=50,5

- a) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade SS 194

Ferrovia non è presente

stanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
orto di Augusta SS 194 e E 45	62
roporto di Catania SS 194 e E 45	60,9
erporto di Catania SS 194 e E 45	58,5
toporto di Melilli SS 194 e SS 114	59,3

- b) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Vizzini. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	285	579	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	27	78	1,2
10: industrie alimentari	13	41	2,3
11: industria delle bevande	0	0	0,0
13: industrie tessili	0	0	0,0
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e p	0	0	0,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fat	0	0	0,0
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	1	1	0,5
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti az	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltur	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesiv	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucid	0	0	0,0
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutic	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0,0
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallif	4	8	1,5
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, tratta	0	0	0,0
245: fonderie	0	0	0,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5	8	1,1
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi e	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso c	0	0	0,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	0	0,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	15	13,4
31: fabbricazione di mobili	0	0	0,0
32: altre industrie manifatturiere	3	5	2,6
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiati	0	0	0,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamentc	0	0	0,0
F: costruzioni	26	38	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicl	109	156	1,0
H: trasporto e magazzinaggio	7	34	0,9
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0	0	0,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	30	98	1,8
J: servizi di informazione e comunicazione	4	3	0,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	0,3
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	1	1	0,3
K: attività finanziarie e assicurative	9	13	0,7
L: attività immobiliari	2	2	0,4
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	25	29	0,7
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	15	0,4
P: istruzione	1	2	0,4
Q: sanità e assistenza sociale	25	93	2,1
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	4	0,5
S: altre attività di servizi	12	14	0,8
Totale settori selezionati	29	80	1,0

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione

c) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

d) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

**MONOGRAFIE
A SEGUITO DI
RIUNIONE CABINA DI REGIA
DEL 27/11/2019**

Area ZES
Zona produttiva di Caltagirone

COMUNE DI Caltagirone

PROVINCIA DI
Catania

Area ZES - Delimitazione planimetrica

Regione Siciliana ufficio del SITR Urbanistica ZES Caltagirone



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:5.000

Area ZES – Planimetria regime vincolistico

Regione Siciliana ufficio del Sitr Urbanistica ZES Caltagirone



I dati sono stati forniti dagli Enti competenti

1:5.000

Dimensioni area

Aree occupate (ha)	
Aree libere (ha)	
TOTALE	Ha 17,00

- a) Inquadramento urbanistico
- b) Dotazione infrastrutturale dell'area
- c) Dotazione infrastrutturale logistica di collegamento con aree portuali, interporti, piattaforme logistiche così come definita nell'Area Logistica Integrata (ALI)

Strade: SS 385 – SS 417

Ferrovia non è presente

stanze indicative dai nodi logistici e trasportistici	km
orto di Augusta SS 385 e E 45	80,2
orto di Catania SS 417	62,9
roporto di Catania SS 417	61,1
erporto di Catania SS 417	59,4
utoporto di Melilli SS 385 e E45	77,4

- d) Tipologia di attività delle imprese attualmente insediate.

Le Unità locali e gli addetti localizzati nel comune sono riportati in Tab. 1, con riferimento all'ultimo anno disponibile (2016) per i dati Istat (Archivio Statistico delle Imprese attive).

Tab. 1 – Comune di Caltagirone. Unità locali, addetti delle UL e indice di localizzazione* per settore di attività economica (Anno di riferimento 2016. In giallo le attività che si intendono promuovere all'interno delle ZES).

Classificazione ATECO 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Indice di localizzazione QI *
0010: TOTALE	2.153	5.265	1,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,0
081: estrazione di pietra, sabbia e argilla	0	0	0,0
0893: estrazione di sale	0	0	0,0
089: estrazione di minerali da cave e miniere nca	0	0	0,0
099: attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali	0	0	0,0
C: attività manifatturiere	277	882	1,5
10: industrie alimentari	59	235	1,4
11: industria delle bevande	4	16	1,0
13: industrie tessili	2	5	1,4
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	3	4	0,3
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	0,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione	7	25	1,1
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	7	1,1
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	11	42	2,3
201: fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e composti azotati, c	0	0	0,0
202: fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	0	0	0,0
203: fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sinte	0	0	0,0
204: fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura,	1	2	0,9
205: fabbricazione di altri prodotti chimici	0	0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	133	7,6
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	127	285	5,6
242: fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio esc	0	0	0,0
243: fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0	0	0,0
244: produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattamento	0	0	0,0
245: fonderie	1	1	4,7
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	25	77	1,2
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettro	0	0	0,0
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domes	1	1	0,1
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	4	0,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2	6	0,5
31: fabbricazione di mobili	1	2	0,2
32: altre industrie manifatturiere	9	11	0,6
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	15	27	0,4
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10	59	1,7
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7	77	0,7
F: costruzioni	169	320	0,7
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	668	1.305	0,9
H: trasporto e magazzinaggio	55	245	0,7
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	10	53	0,6
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	151	401	0,8
J: servizi di informazione e comunicazione	23	136	1,2
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	5	8	0,3
631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	11	106	3,4
K: attività finanziarie e assicurative	71	225	1,4
L: attività immobiliari	29	31	0,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	317	413	1,1
7211: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	0	0	0,0
721: ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingeg	0	0	0,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	59	370	1,0
P: istruzione	10	27	0,5
Q: sanità e assistenza sociale	186	584	1,4
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	18	24	0,4
S: altre attività di servizi	103	165	1,0
Totale settori selezionati	303	1.049	1,4

Fonte: ISTAT – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

(*) Rapporto fra gli addetti di uno specifico tipo di imprese dell'area (Ri) sul totale degli addetti dell'area e gli addetti dello stesso tipo di imprese della regione (Pr) sul totale degli addetti della regione. In simboli: $QI = (Ri / Rtot) / (Pr / Ptot)$. Se $QI > 1$, l'attività è più concentrata nell'area che nella regione. Se $QI < 1$, l'attività è meno concentrata nell'area che nella regione.

e) Tipologia delle attività che si possono insediare nelle aree libere

(Cfr. le attività evidenziate in giallo nella Tab. 1 sono quelle indicate nella tabella 5.1 del Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano di Sviluppo Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019)

f) impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di competitività, ovvero di performance delle strutture produttive e della loro presenza sui mercati esteri

(Cfr. Capitolo 5. “L’IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO” del Piano Strategico - Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale - approvato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019.)

RIEPILOGO AREE ZES SICILIA ORIENTALE		
ACIREALE	Ha	3,78
AUGUSTA PORTO	Ha	97,72
AUGUSTA RETROPORTO	Ha	193,94
AUGUSTA TIFEO	Ha	11,16
AVOLA	Ha	7,95
BELPASSO	Ha	78,21
CALTAGIRONE	Ha	17,00
CARLENTINI	Ha	10,67
CATANIA PORTO	Ha	79,88
CATANIA RETROPORTO	Ha	1.376,33
COMISO AEROPORTO	Ha	28,44
ENNA DITTAINO	Ha	84,29
FLORIDIA	Ha	19,90
FRANCOFONTE	Ha	5,04
GELA	Ha	24,00
GELA	Ha	124,83
LENTINI	Ha	15,05
MELILLI ITERPORTO	Ha	44,23
MELILLI RETROPORTO	Ha	45,49
MESSINA	Ha	1,37
MESSINA LARDERIA	Ha	39,76
MESSINA PORTO	Ha	5,56
MILAZZO AGGLOMERATO INDUSTRIALE	Ha	277,68
MILAZZO PORTO E RETROPORTO	Ha	208,85
MILITELLO VAL DI CATANIA	Ha	3,90
MINEO	Ha	9,19
NISCEMI	Ha	4,73
PACHINO	Ha	15,52
PALAZZOLO ACREIDE	Ha	14,55
PATERNO'	Ha	36,86
POZZALLO PORTO	Ha	25,18
POZZALLO RETROPORTO	Ha	269,13
PRIOLO GARGALLO	Ha	149,85
RAGUSA	Ha	13,48
ROSOLINI	Ha	8,13
SCORDIA	Ha	26,38
SIRACUSA AREA INDUSTRIALE	Ha	66,10
SIRACUSA SANTA TERESA	Ha	46,80
SIRACUSA SS124	Ha	50,73
SOLARINO	Ha	6,44
TREMESTIERI	Ha	10,52
TROINA	Ha	7,50
VILLAFRANCA TIRRENA	Ha	24,27
VITTORIA	Ha	32,38
VIZZINI	Ha	50,49

Totale **3.673,26**

ALLEGATO 2



Regione Siciliana

PRESIDENZA
UFFICIO DI GABINETTO

Prot. n°

12729

Palermo, _____

28 SET. 2018

OGGETTO: Zone Economiche Speciali – Avvio ciclo di consultazioni

Alla CGIL

organizzazione@cgilsicilia.it

Alla CISL

usr.sicilia@cisl.it

Alla UIL

usr.sicilia@uil.it

Alla UGL

segreteria.uglsicilia@gmail.com

A Confindustria Sicilia

info@confindustriasicilia.it

A Confartigianato

fedconfartigianato@inwind.it

A Confcooperative Sicilia

sicilia@confcooperative.it

A Confcommercio

sicilia@confcommercio.it

Alla Confagricoltura

confagricolturasicilia@pec.it

Alla Coldiretti Sicilia

sicilia@coldiretti.it

Alla Cia Sicilia

ciasicilia@cia.it

Al CNA Sicilia

sicilia@cna.it

Alla Legacoop Sicilia occidentale



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

legacoopsiciliaoccidentale@gmail.com

Alla Legacoop Sicilia orientale

legacoopsiciliaorientale@gmail.com

All'U.N.C.I. - Siciliana

uncisicilia@finit.it

Alla Unicop – Siciliana

info@unicoopsicilia.it

All'Assessore regionale

per le Attività Produttive

assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore regionale

per l'Economia

assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore regionale

per le Infrastrutture e la Mobilità

assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

Al Segretario Generale

Presidenza della Regione

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale delle Attività Produttive

dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Al Ragioniere Generale

Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro

dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito

dipartimento.finanze@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale delle

Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti

dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Prot. 12729 28 SET. 2018

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale della Programmazione
dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale dell'Urbanistica
dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

Al Presidente dell'Autorità di Sistema
portuale del Mare di Sicilia Occidentale
info@pec.portpalermo.it

Al Segretario Generale
dell'Autorità di Sistema portuale del Mare
di Sicilia Occidentale
info@pec.portpalermo.it

Al Presidente dell'Autorità di Sistema
portuale del Mare di Sicilia Orientale
adspmaresiciliaorientale@pec.it

Al Segretario Generale
dell'Autorità di Sistema portuale del Mare
di Sicilia Orientale
adspmaresiciliaorientale@pec.it

Al Commissario straordinario
dell'Autorità portuale di Messina
Sistema portuale di Messina e Milazzo
segreteria@porto.messina.it

Al Segretario Generale
dell'Autorità portuale di Messina
Sistema portuale di Messina e Milazzo
segreteria@porto.messina.it

Al Prof. Aldo Berlinguer
berlingu@unica.it

Questa Amministrazione ha avviato il percorso di elaborazione degli atti finalizzati all'applicazione degli articoli 4 e 5 del D.L. n.91 del 2017, rubricato "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno" e convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 3 agosto 2017, n. 123 che, come è noto, hanno introdotto la disciplina delle Zone economiche speciali – ZES.

**Regione Siciliana**

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Tali disposizioni prevedono la stretta correlazione, geografica e funzionale, delle ZES con il sistema della portualità. Infatti, richiamando la normativa europea, il comma 2 dell'art. 4 del D.L. citato definisce la ZES come *“una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-t)”*.

Ciascuna delle Regioni individuate dal comma 4 dell'articolo 4 può presentare, al massimo, due proposte di istituzione di ZES qualora, come nel caso della Regione Siciliana, *“siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche richieste”*. Sul territorio della Regione sono presenti infatti più porti ricadenti nella rete globale (*comprehensive*: Gela, Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani) e due, Palermo e Augusta, ricadenti nella rete centrale (*core*) di cui al regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013.

Compete pertanto alla Regione l'individuazione delle ZES, prevedendo, attraverso l'elaborazione del piano di sviluppo strategico previsto dall'articolo 4, comma 5, l'estensione di ciascuna di esse, sulla base delle relative caratteristiche vocazionali, in termini di attività produttive presenti o previste, relazioni funzionali con il porto e presenza di ulteriori infrastrutture (quali aeroporti, snodi logistici intermodali, interporti).

Nello scorso mese di gennaio è stato emanato il primo dei due decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri attuativi del D.L. 91/2017, che disciplina nel dettaglio le modalità di istituzione delle ZES, anche interregionali, la loro durata ed i criteri che regolano l'accesso delle imprese. Il DPCM del 28 gennaio 2018 n. 12 (in G.U. n. 47 del 28 febbraio 2018) preliminarmente ribadisce alcune disposizioni già dettate dal D.L. 91/2017, tra le quali la necessità che le ZES sorgano attorno alle aree portuali di cui al Regolamento UE n. 1315/2013 (art.1, lett. c). Prevede inoltre che le ZES possono ricomprendere anche aree non adiacenti ma legate da un vincolo economico-funzionale, quali la presenza o il potenziale sviluppo di attività economico-produttive indicate nei piani strategici o di adeguati collegamenti infrastrutturali tra le aree interessate.

Ancora, il DPCM precisa che le ZES possono ricomprendere più porti (tenuto conto anche dei volumi di merci in transito), a condizione che essi rivestano rilevanza strategica per le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare; che le ZES devono ricomprendere tendenzialmente aree retroportuali, piattaforme logistiche ed interporti e non possono includere zone residenziali; che non possono avere una superficie eccessivamente estesa ma essere al contrario circoscritte a poche, significative aree industriali.

In ogni caso, le ZES non possono eccedere il limite di superficie massima indicato, per ciascuna Regione, nella tabella allegata allo stesso DPCM (art. 3), che per la Sicilia è pari a 55,8 kmq.

Ampio spazio il DPCM citato dedica, infine, ai Piani Strategici che debbono corredare la proposta di istituzione delle ZES, disciplinandone nel dettaglio, all'articolo 6, i relativi contenuti.



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Con Delibera n.145 del 28 marzo 2018, la Giunta regionale ha istituito una Cabina di regia con il compito di elaborare la proposta di istituzione delle Zona economiche speciali ai sensi dell'art.4 del d.l. 91/2017 s.m.i e del DPCM 12/2018, che ha avviato al sua attività con un primo ciclo di incontri, alcuni dei quali estesi alle due Autorità di sistema portuale e all'Autorità Portuale di Milazzo.

Nel rispetto dell'articolo 6, comma 1, lettera h) del citato DPCM 12/2018, è intendimento di questa Amministrazione avviare la consultazione dei soggetti che rivestono una posizione qualificata ai fini dell'elaborazione del piano strategico prodromico alla domanda istitutiva delle ZES.

Per tale finalità le SS.LL. sono convocate presso i locali di questa Presidenza, Palazzo d'Orleans, per il prossimo 3 OTTOBRE, alle ore 16, per un incontro con i componenti della Cabina di Regia, cui la presente è parimenti indirizzata.

Il Presidente
MUSUMECI



Convocazioni delle Commissioni

COMMISSIONE SECONDA - BILANCIO - SEDUTA DEL 24.07.19

ORA DI CONVOCAZIONE

10:00

Compatibilmente lavori d'Aula

INVITATI

1) ORE 10.00

Avv. ARMAO Gaetano, Assessore regionale per l'economia

On.le TURANO Girolamo, Assessore regionale per le attività produttive

On.le PULLARA Carmelo, richiedente audizione

Avv. BOLOGNA Giovanni, Ragioniere generale della Regione

Dott. FRITTITTA Carmelo, dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive

2) ORE 10.00

Avv. ARMAO Gaetano, Assessore regionale per l'economia

On.le GRASSO Bernadette, Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica

Avv. BOLOGNA Giovanni, Ragioniere generale della Regione

Dott.ssa RIZZA Margherita, dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali

ORDINE DEL GIORNO

1) Audizione dell'Assessore regionale per l'economia e dell'Assessore regionale per le attività produttive in ordine allo stato di programmazione e attuazione delle politiche inerenti le Zone economiche speciali (ZES).

2) Esame degli emendamenti trasmessi dall'Aula, ai sensi dell'articolo 113 del Regolamento interno, al disegno di legge Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale (n. 491 Stralcio I COMM/A).

RIFERIMENTI

XVII Legislatura

Foglio Notizie n. 115

Seduta del 24.07.19

COMMISSIONE

Commissione SECONDA - Bilancio

RIF. CED 229-9612 QRY1 (200.CODCOM AND 17.LEGISL)

Marisa Finocchiaro

Da: attività produttive [attivitaiproduttive2017@gmail.com]
Inviato: martedì 30 luglio 2019 15:43
A: Marisa Finocchiaro
Oggetto: Fwd: progetto zone ZES



----- Forwarded message -----

Da: **Franchi Francesco** <Francesco.Franchi@eni.com>
Date: mar 30 lug 2019, 11:04
Subject: progetto zone ZES
To: assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it <assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it>
Cc: Manna Francesco <Francesco.Manna@eni.com>, Di Lorenzo Fabrizio <Fabrizio.DiLorenzo@eni.com>, Arces Ignazio <Ignazio.Arces@eni.com>

> Gentilissimo Assessore Turano,
>
> Le scrivo in riferimento all'ultima riunione da Lei convocata presso la Presidenza della Regione Siciliana in data 11 luglio 2019, concernente la definizione del perimetro di applicabilità delle istituende Z.E.S. Regionali ai siti industriali dedicati ad attività petrolchimiche.
>
> Come responsabile Eni del Programma Gela e Presidente del CdA della Raffineria di Gela, posso confermarLe a nome dell'intero gruppo Eni il nostro apprezzamento per i contenuti e gli esiti della riunione.
>
> Con particolare riferimento alla possibilità di inserire all'interno delle nuove aree economiche speciali i nostri siti industriali, secondo i criteri indicati di riconversione produttiva e sostenibilità ambientale, Le confermo altresì che stiamo lavorando per fornire al Suo assessorato un riscontro concreto, in termini di aree e progetti specifici, per tutte le aziende Eni che operano su base regionale.
>
> Contiamo di inviarLe un primo contributo nel più breve tempo possibile.
>
> L'occasione mi è gradita per porgerLe i miei più
>
> Cordiali saluti,
>
> Francesco Franchi
> Presidente Raffineria di Gela SpA

Message for the recipient only, if received in error, please notify the sender and read
<http://www.eni.com/disclaimer/>

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

PRESIDENZA
UFFICIO DI GABINETTO

Prot. n° 13404

Palermo, 10 OTT. 2018

OGGETTO: Zone Economica Speciali

All'ANCI Sicilia
c.a. Presidente
Segretario Generale
ancisicilia@pec.it

E, p.c. All'Assessorato regionale
delle Attività Produttive
Ufficio di Gabinetto
assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessorato regionale
dell'Economia
Ufficio di Gabinetto
assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessorato regionale
delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Gabinetto
assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

Al Prof. Aldo Berliguer
studio.siena@slcnetwork.it

Come concordato nel corso della riunione di avvio del ciclo di consultazioni finalizzate alla individuazione delle aree candidate alla inclusione nelle ZES, svoltasi presso questa Presidenza lo scorso 3 ottobre, si trasmette il documento che tra l'altro riassume i criteri strategici e le priorità illustrati in quella sede, da utilizzare nelle interlocuzioni con i Comuni. Ad ogni buon fine, si allega altresì una scheda riepilogativa delle informazioni necessarie per l'individuazione delle aree più idonee.



Il Capo di Gabinetto
C. Madonia

Ufficio di Gabinetto

Palazzo d'Orleans - Piazza Indipendenza, 21 - 90129 Palermo (IT)



Regione Siciliana
PRESIDENZA
Ufficio di Gabinetto

a) ZES: definizione e modalità di istituzione

Le Zone Economiche Speciali sono state introdotte dagli articoli 4 e 5 del D.L. 97 del 20 giugno 2017, n. 91, recante “Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno”, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123.

A norma dell'articolo 4, comma 2 del d.l., per ZES si intende *“una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). Per l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali le aziende già operative e quelle che si insedieranno nella ZES possono beneficiare di speciali condizioni, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo di impresa”*.

Ciascuna delle Regioni individuate dal comma 4 dell'articolo 4 del D.L. può presentare, al massimo, due proposte di istituzione di ZES qualora, come nel caso della Regione Siciliana, “siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche richieste”. Sul territorio della Regione sono presenti infatti più porti ricadenti nella rete globale (*comprehensive*: Gela, Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani) e due, Palermo e Augusta, ricadenti nella rete centrale (*core*) di cui al regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013.

Ciascuna ZES è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta delle regioni interessate, corredata da un piano di sviluppo strategico.

Il comma 3 dell'articolo 4 del D.L. rinvia ad apposito DPCM la disciplina delle modalità di istituzione delle ZES, della relativa durata, dei criteri generali per l'identificazione e la delimitazione dell'area della ZES, dei criteri che disciplinano l'accesso delle aziende nonché del coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo; il decreto è stato emanato in data 28 gennaio 2018 (DPCM n. 12 del 28 gennaio 2018 n. 12, in G.U. n. 47 del 28 febbraio 2018).

b) Criteri per la individuazione delle aree candidate a ZES

b.1) i criteri stabiliti dal DPCM 12/2018

Il DPCM fissa innanzitutto il valore massimo delle superficie ZES per Regione, individuato per la Sicilia in ha 5.580.

Ferma restando la necessità che le ZES comprendano almeno un'area portuale della rete TEN-T, il DPCM prevede all'articolo 3 che la ZES possa ricomprendere anche aree della medesima regione non territorialmente adiacenti, purché presentino un nesso economico funzionale; tali aree, tenuto conto anche del volume complessivo di merci in transito, sono anche i porti non rientranti nella rete TEN-T, *“purché essi presentino una rilevanza strategica per le attività di specializzazione territoriale che si intende rafforzare e dimostrino un nesso economico funzionale con l'Area portuale”* rientrante nella rete.

Il nesso economico funzionale tra aree non territorialmente adiacenti sussiste qualora vi sia la presenza, o il potenziale sviluppo, di attività economico-produttive, indicate nel Piano di sviluppo strategico, o di adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate. Al riguardo si evidenzia che anche il successivo articolo 6 del DPCM, alla lett. d, precisa che *“le aree non contigue devono comunque essere collegate alle aree portuali da infrastrutture adeguate alla realizzazione del Piano di sviluppo strategico”*.

Ancora l'articolo 3 del DPCM, al comma 2 specifica che *“la ZES e' di norma composta da territori quali porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, come definiti dalle norme vigenti, piattaforme logistiche e Interporti, non può comprendere zone residenziali”*.

b.2) criteri strategici utili alla concreta delimitazione delle aree.

Fra i criteri strategici per la individuazione delle aree, appaiono particolarmente significativi i seguenti:

- nessi economico-funzionali con i sistemi portuali delle due Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale e Occidentale e con l'Autorità portuale di Messina;
- connettività all'infrastruttura logistica regionale, così come definita nelle due Aree Logistiche Integrate (ALI);
- rilevanza, in termini di estensione e percentuale, di aree libere disponibili per nuovi insediamenti sul totale dell'area candidata e di dimensione assoluta delle aree libere;
- fattibilità, relativamente all'assenza di barriere che possano impedire o rallentare l'attivazione di nuovi investimenti produttivi (mancanza di congrua destinazione d'uso dei suoli, assenza o carenza di dotazioni infrastrutturali, vincoli giuridici e normativi, vincoli ambientali, idrogeologici, paesaggistici, archeologici o di altra natura);
- impatto, relativamente ai benefici producibili sul territorio, soprattutto in termini di nuova occupazione.

Va da sé che nella definizione delle aree produttive da includere nella ZES l'adozione dei predetti criteri non avverrà in maniera meccanica, ma tenendo in conto esigenze per certi versi contrastanti, quali quelle:

- di non penalizzare aree sub-regionali che esprimono significative potenzialità di sviluppo ed evitare al tempo stesso una eccessiva frammentazione e dispersione territoriale delle aree selezionate, cosa che potrebbe vanificare il senso stesso di “zona economica speciale”;
- di valorizzare e maggiormente integrare tra loro le infrastrutture portuali esistenti e le aree immediatamente contigue senza con ciò determinare una ulteriore marginalizzazione delle aree interne, meno collegate e maggiormente isolate;
- coniugare l'esigenza di disporre di sufficienti aree libere da insediamenti preesistenti, e dunque disponibili a nuovi investimenti, con quella di non creare eccessive sperequazioni tra imprese fisicamente contigue, permettendo anche a quelle già esistenti di espandere le proprie attività.

Nell'interlocuzione con gli Enti locali per la selezione delle aree candidate a ZES occorre tener conto delle seguenti intuibili priorità:

- privilegiare aree produttive e commerciali che trovano nel sistema portuale regionale un naturale punto di sbocco per le attività di import/export e che sono adeguatamente interconnesse al sistema logistico regionale;
- privilegiare le aree a titolarità pubblica, infrastrutturate e prive di vincoli ambientali o di altra natura;
- privilegiare aree che offrano una significativa disponibilità, in termini assoluti, di superfici libere per nuovi insediamenti produttivi o commerciali;
- per le aree parzialmente occupate da imprese esistenti, privilegiare quelle che hanno una più ampia percentuale di superfici libere e disponibili per nuovi insediamenti.

Un particolare attenzione si ritiene debba essere posta in sede di individuazione delle aree, con particolare riferimento a quelle occupate da imprese esistenti, alla tipologia di settori produttivi che in base alla legislazione vigente non possono accedere al credito di imposta; si rinvia al riguardo al successivo punto d).

c) Requisiti delle proposte e Piano di sviluppo strategico

Ampio spazio è dato dal DPCM ai Piani Strategici che debbono corredare la proposta di istituzione delle ZES.

I contenuti del Piano sono indicati dall'articolo 6 del DPCM che si riporta di seguito per comodità di consultazione:

- “a) la documentazione di identificazione delle aree individuate con l'indicazione delle porzioni di territorio interessate, con evidenziazione di quelle ricadenti nell'Area portuale;
- b) l'elenco delle infrastrutture già esistenti, nonché delle infrastrutture di collegamento tra aree non territorialmente adiacenti, nel territorio di cui alla lettera a);
- c) un'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dall'istituzione della ZES;
- d) una relazione illustrativa del Piano di sviluppo strategico, corredata di dati ed elementi che identificano le tipologie di attività che si intendono promuovere all'interno della ZES, le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare, e che dimostrano la sussistenza di un nesso economico-funzionale con l'Area portuale o con i porti di cui al comma 2, dell'articolo 3, nel caso la ZES ricomprenda più aree non adiacenti. Le aree non contigue devono comunque essere collegate alle aree portuali da infrastrutture adeguate alla realizzazione del Piano di sviluppo strategico;
- e) l'individuazione delle semplificazioni amministrative, di propria competenza, per la realizzazione degli investimenti che la Regione si impegna ad adottare per le iniziative imprenditoriali localizzate nella ZES;
- f) l'indicazione degli eventuali pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, già rilasciati dagli enti locali e da tutti gli enti interessati con riguardo alle attività funzionali del piano strategico;
- g) l'indicazione delle agevolazioni ed incentivazioni, senza oneri a carico della finanza statale, che possono essere concesse dalla regione, nei limiti dell'intensità massima di aiuti e con le modalità previste dalla legge;
- h) l'elenco dei soggetti pubblici e privati consultati per la predisposizione del Piano, nonché le modalità di consultazione adottate e gli esiti delle stesse;
- i) il nominativo del rappresentante della regione o delle regioni, in caso di ZES interregionale, nel Comitato di indirizzo;

l) le modalità con cui le strutture amministrative delle regioni e degli enti locali interessati, nel rispetto dei rispettivi ordinamenti, assicurano, anche attraverso propri uffici e personale, nonché attraverso accordi con le amministrazioni centrali dello Stato e convenzioni con organismi, ovvero strutture nazionali a totale partecipazione pubblica, l'espletamento delle funzioni amministrative e di gestione degli interventi di competenza regionale previsti nella ZES;

m) l'individuazione, per esigenze di sicurezza portuale e di navigazione, delle aree escluse”.

d) Benefici fiscali e semplificazioni

L'art. 5 del D.L. 97/2017 disciplina i benefici fiscali e le agevolazioni previsti per le imprese (nuove e già esistenti) che avviano *“un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nella ZES”*. Tali imprese possono innanzi possono beneficiare di *“regimi procedimentali speciali, recanti accelerazione dei termini procedimentali ed adempimenti semplificati rispetto a procedure e regimi previsti dalla normativa regolamentare ordinariamente applicabile”*, sulla base di criteri derogatori e modalità che dovranno essere individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, previa delibera del Consiglio dei ministri; tale DPCM, necessario per la completa attuazione delle discipline delle ZES, non è stato ad oggi emanato. Ancora, tali imprese possono beneficiare dell'accesso *“alle infrastrutture esistenti e previste nel Piano di sviluppo strategico della ZES di cui all'articolo 4, comma 5, alle condizioni definite dal soggetto per l'amministrazione, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni e integrazioni, nel rispetto della normativa europea e delle norme vigenti in materia di sicurezza, nonché delle disposizioni vigenti in materia di semplificazione previste dagli articoli 18 e 20 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169”*.

Il comma 2 del medesimo articolo 5 del D.L. 97/2017 prevede inoltre che *“in relazione agli investimenti effettuati nelle ZES, il credito d'imposta di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti entro il 31 dicembre 2020 nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al medesimo articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”*. Le agevolazioni in questione sono concesse nel rispetto di tutte le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, e in particolare di quanto disposto dall'articolo 14.

Al riguardo, va evidenziato che il comma 100 dell'articolo 1 della legge 208/2015 e s.m.i. prevede che il credito d'imposta, conformemente alle prescrizioni di cui al regolamento (UE) 651/2014, non si applica ai soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché ai settori creditizio, finanziario e assicurativo.

Pertanto qualora si volessero inserire nell'ambito delle ZES imprese operanti nei predetti settori esclusi, le stesse non potrebbero fruire del credito d'imposta in argomento.

Infine, l'articolo 5 del D.L. 97/2017 subordina al rispetto di due condizioni la fruizione delle agevolazioni previste dallo stesso articolo: le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nell'area ZES per almeno sette anni dopo il completamento dell'investimento oggetto delle agevolazioni, pena la revoca dei benefici concessi e goduti; le imprese beneficiarie non devono essere in stato di liquidazione o di scioglimento.

e) ZES: l'amministrazione

Il comma 6 dell'articolo 4 del d.l. 97 del 2017 identifica il soggetto per l'amministrazione dell'area ZES in un Comitato di indirizzo composto dal Presidente dell'Autorità portuale, che lo presiede, da un rappresentante della Regione, da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Tale Comitato di indirizzo si avvale del Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale per l'esercizio delle funzioni amministrative gestionali di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il Comitato di indirizzo deve assicurare, in particolare: a) gli strumenti che garantiscano l'insediamento e la piena operatività delle aziende presenti nella ZES nonché la promozione sistematica dell'area verso i potenziali investitori internazionali; b) l'utilizzo di servizi sia economici che tecnologici nell'ambito ZES; c) l'accesso alle prestazioni di servizi da parte di terzi.

Le funzioni del Comitato di indirizzo sono indicate, nel dettaglio, dall'articolo 8 del DPCM 12/2018, al quale si rinvia.

DESCRIZIONE AREE CANDIDATE A ZES	
Soggetto proponente	
Titolarità (I)	
Localizzazione aree candidate a ZES (con riferimenti catastali)	
Mq aree complessive	
Mq aree occupate (II), infrastrutturate con servizi (III)	
Mq aree libere (II), infrastrutturate con servizi (III)	
Mq aree libere e non infrastrutturate	
Mq aree sottoposte a vincolo	
Infrastrutture di collegamento (V)	
Redditività aree candidate a ZES (euro/mq)	
Numero imprese esistenti e numero addetti	
Descrizione attività svolte (VI)	
Descrizione attività produttive che risulterebbero rafforzate se inserite nella ZES (indicare i motivi)	
Note	
(I) Pubblica/privata: indicare il soggetto titolare	
(II) Si intendono per <u>libere</u> le aree in cui non sono presenti imprese; per <u>occupate</u> le aree in cui sono presenti imprese attive, inattive, in corso di liquidazione spontanea o coatta; si chiede di specificare ognuno dei casi ipotizzati	
(III) Specificare le infrastrutturazioni primarie e secondarie e i servizi di cui godono	
(IV) Specificare eventuali vincoli dell'area (vincoli paesaggistici, ZPS, ZSC, SIC, SIN)	
(V) Indicare i collegamenti infrastrutturali (viari, ferroviari, marittimi, altro) con le aree portuali (specificando i tempi di percorrenza). Evidenziare, laddove esistenti, connessioni con centri intermodali o piattaforme logistiche	
(VI) Evidenziare le attività prevalenti che caratterizzano e specializzano il territorio, le caratteristiche salienti delle imprese ad oggi insediate	

R e p u b b l i c a I t a l i a n a
Regione Siciliana

PRESIDENZA

Incontro del 5 agosto 2019 ore 11.30

L'anno 2019, il giorno 5 del mese di agosto alle ore 11.30 a seguito di convocazione prot. n. 3485 del 25 luglio 2019, a firma dell'Assessore regionale per le Attività produttive Girolamo Turano, si è tenuto presso la sede della Presidenza della Regione Siciliana – Piazza Indipendenza n. 21, Palermo, l'incontro di partenariato a conclusione del ciclo di consultazioni dei soggetti che rivestono una posizione qualificata, nel rispetto dell'art. 6 comma 1 lett. H del DPCM 12/2018, finalizzato alla presentazione al partenariato istituzionale, economico e sociale dello schema di piano strategico della Zona Economica Speciale della Sicilia orientale elaborata dalla cabina di regia regionale, ai fini del successivo apprezzamento della Giunta regionale.

Sono presenti all'incontro i partecipanti di cui al foglio firma allegato.

Apri l'incontro l'Assessore Turano che sintetizzando brevemente i lavori già svolti, saluta i presenti e esprime soddisfazione per il risultato raggiunto nella riunione precedente e confida in una condivisione dei lavori odierni anche da parte di tutti i presenti. Con riferimento alla esclusione del settore energetico dalla individuazione delle aree ZES, previsto dalla proposta che oggi viene presentata, ipotizza di procedere mediante una strategia condivisa con tutti gli operatori del settore tramite una manifestazione di interesse, le cui proposte perverranno dai territori con la partecipazione di pubblico e privato, con la previsione di una riconversione dell'attività. Riguardo alle zone interne delle province di Enna e Caltanissetta, che a legislazione vigente sarebbero escluse, propone di non seguire i confini territoriali ma la vocazione dei territori.

L'Assessore dà la parola al Presidente di Confindustria Sicilia Siracusa, Diego Bivona, anche alla luce delle osservazioni critiche apparse recentemente sulla stampa.

Il presidente Bivona precisa che le proprie osservazioni non sono di tipo campanilistico ma ritiene che la ratio della norma che ha previsto le ZES mira alla attrazione degli investimenti ed evidenzia che il porto di Augusta ha una movimentazione di merci maggiore degli altri. Auspica, infine, di potere iniziare un colloquio proficuo con gli operatori, per definire strategie adeguate e consegna un documento contenente la proposta di Confindustria.

Per il Comune di Augusta interviene il Sindaco Avv. Di Pietro, che evidenzia una insufficiente chiarezza dei criteri utilizzati che sembrerebbero non consentire l'inserimento nelle ZES delle aree private, con vincoli e zone SIN, precisa che le aree "energetiche" non risultano escluse dalla normative e chiede l'inserimento nella perimetrazione dell'area denominata "Centrale Enel TIFE0".

Il Sindaco di Melilli esprime soddisfazione per il lavoro fin qui svolto dall'Assessore e propone di inserire l'Area PIP – Interporto.

Interviene il Sindaco di Siracusa Francesco Italia che condivide l'intervento del Presidente Bivona e fa presente che il comune di Siracusa aveva già avanzato una propria proposta di inserimento di due aree produttive ritenute strategiche per lo sviluppo economico della città.

Interviene l'On. Scerra, il quale rimarca che il porto di Augusta debba essere al centro delle ZES Sicilia Orientale.

Rispetto alle richieste fin qui avanzate l'Assessore manifesta disponibilità ad un riesame, purché immediato, della proposta già esaminata dalla Cabina di Regia al fine di riequilibrare la presenza del territorio di Siracusa.

Interviene Massimo Scatà, in rappresentanza dell'autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale che precisa che ai sensi della Deliberazione della Giunta n. 187/2019, le SIN possono essere inserite purché bonificate.

Per il Comune di Catania interviene Roberto Bonaccorsi, vice-sindaco, il quale apprezza l'approccio e l'impostazione della riunione.

Confindustria Catania ringrazia per l'opportunità e si riserva di dare un contributo costruttivo.

Il Sindaco di Belpasso ringrazia per l'opportunità e segnala che dei 3 gli agglomerati presenti sul territorio non tutti sono stati inseriti.

Per il Comune di Pozzallo, il Sindaco Roberto Ammatura ringrazia per la proposta relativa al Comune, che permetterà in un prossimo futuro di essere maggiormente competitivi rispetto alla dirimpettaia Malta.

Dante Di Trapani, delegato del Comune di Comiso, manifesta apprezzamento per i lavori effettuati, auspicando che in futuro tali aree possano essere ulteriormente ampliate.

L'Assessore evidenzia che per il Comune di Enna non è presente nessun rappresentante.

Per il Comune di Milazzo è presente Carmelo Torre, Assessore allo Sviluppo Economico, il quale esprime apprezzamento per l'accoglimento delle richieste avanzate dalla sua Amministrazione.

Il Sindaco di Gela, Cristoforo Greco, ringrazia ed esprime soddisfazione per l'attenzione rivolta al territorio che rappresenta e specifica che ove venisse ripresa in considerazione la possibilità di ampliare le ZES alle aree SIN e al petrolchimico chiede di considerare l'area di Gela.

Claudio Barone, UIL, dà atto che la Regione siciliana ha fatto un grosso sforzo rispetto alla situazione di impaludamento precedente, ma bisogna procedere recuperando tuttavia i territori di Siracusa e Augusta.

Alfio Mannino, CGIL, condivide quanto detto da Claudio Barone. La strada per le ZES deve essere un momento di rilancio per lo sviluppo economico del territorio e non una semplice perimetrazione, facendo una scelta più selettiva.

Interviene il Dott. Sciuto, per l'Assessorato Economia, il quale porge i saluti dell'Assessore, assente per impegni istituzionali. Il Piano strategico è stato redatto tenendo conto dei settori più specifici, individuati a seguito di uno studio effettuato dalla società Prometeia ed il Servizio Statistica del Dipartimento Bilancio. Oltre ad agevolazioni sotto forma di credito di imposta, saranno previste altresì Zone Franche Doganali.

Per la CISL interviene Sebastiano Cappuccio, che manifesta la necessità di acquisire documenti e planimetrie e chiede momenti di riflessione e tempi più lunghi.

Enzo Rindinella, di Confcooperative Sicilia, ringrazia per lo sforzo fatto dall'Assessorato, e si augura di potere inserire l'area retroportuale di Melilli.

Mario Alvano, ANCI Sicilia, esprime apprezzamento perché si è arrivati ad una proposta compiuta, condividendone anche il metodo perché oggi c'è uno strumento su cui ci si può confrontare, propone di affrontare le problematiche emerse nel corso dell'incontro specificatamente in merito a Siracusa, in tempi più lunghi, al fine di pervenire ad una proposta condivisa.

L'Assessore Turano ringrazia gli intervenuti e prende atto che dall'incontro odierno è emersa una condivisione complessiva, ad eccezione della porzione riguardante la provincia di Siracusa, per la quale mostra massima disponibilità a continuare i lavori per una sessione pomeridiana dedicata ad una negoziazione tra le diverse posizioni.

L'Assessore chiede altresì che, con la sottoscrizione del verbale, gli enti interpellati, nel condividere il percorso compiuto rispetto alla proposta formulata, assumano l'impegno di garantire ogni supporto necessario al regolare svolgimento delle attività funzionali alla attuazione del piano di sviluppo strategico, ivi compresa la disponibilità a sottoscrivere accordi finalizzati al riconoscimento dei benefici di semplificazione previsti, agli sgravi fiscali o ad altre misure a favore dell'attrazione degli investimenti.

L'incontro presso i locali della Presidenza si conclude alle 14,30 con la presa d'atto da parte dei partecipanti della puntuale illustrazione della proposta regionale e della metodologia utilizzata, fermo restando che l'iter amministrativo in ambito regionale sarà definito con l'approvazione del documento da parte della Giunta regionale.

La sessione pomeridiana dell'incontro inizia alle 15,30 presso i locali dell'Assessorato regionale al Territorio, Uffici del SIRTR, con i rappresentanti del Comune di Siracusa, il Sindaco Francesco Italia e il Capo di Gabinetto Michelangelo Giansiracusa e di Confindustria Sicilia - Siracusa, il Presidente Diego Bivona e il Direttore Giovanni Catalano.

Con l'ausilio della strumentazione tecnica a disposizione del SIRTR vengono riesaminate le perimetrazioni inerenti il territorio della provincia di Siracusa e si perviene alle seguenti modifiche:

1. Augusta – in accoglimento della proposta del Sindaco viene perimetrata e inclusa nella relativa area ZES la centrale elettrica denominata “TIFEO” per un'ampiezza pari a circa 15 Ha;
2. Siracusa – in accoglimento della proposta del Sindaco già trasmessa all'ANCI in data 04/12/2018, prot. n. 208186, oggi confermata e allegata al presente verbale, vengono perimetrata e aggiunte le due aree di Ha 44 e HA 49 e viene eliminata una fascia di HA 14 perché utilizzata a zona commerciale e quindi esclusa dai benefici;
3. Priolo Gargallo - vengono accolte parzialmente le proposte avanzate da Confindustria Sicilia Siracusa e perimetrata e inserite aree per un totale di HA 151 rispetto ai precedenti 38;

Conclusivamente, viene approvata all'unanimità dei presenti la nuova perimetrazione relativa alla provincia di Siracusa che include aree per un totale di HA 684 rispetto a HA 491 ipotizzati nella proposta presentata .

L'incontro si conclude alle ore 19.00.

Resoconto incontro dell'11/7/2019
Zone Economiche Speciali – Rappresentanti settore petrolchimico

Il giorno 11 luglio 2019, presso la Sala blu di Palazzo d'Orleans si è tenuto l'incontro, convocato dall'Assessore delle Attività Produttive con mail datata 5 luglio 2019, con i rappresentanti delle aziende operanti nel settore petrolchimico in sicilia.

All'incontro sono presenti oltre all'Assessore delle Attività Produttive Girolamo Turano, con la Dott.ssa Finocchiaro e la Dott.ssa Segreto, la Dott.ssa Madonia, capo di gabinetto del Presidente della regione, il Dott. Frittitta - Dirigente Generale del Dipto Attività produttive e coordinatore del Gruppo di lavoro interassoriale incaricato della predisposizione dell'ipotesi di delimitazione delle ZES - l'Ing. Re, dirigente dell'IRSAP e animatore del suddetto Gruppo di lavoro, nonché i rappresentanti delle aziende SASOL, SONATRAC, ENI, SYNDIAL, RAM , come da foglio firme allegato.

L'Assessore nell'illustrare il tema dell'incontro, comunica che l'Amministrazione regionale intende favorire iniziative dirette alla riconversione industriale verso i settori delle energie rinnovabili e che conseguentemente, nell'ipotesi di delimitazione delle Aree destinate alle ZES, non possono trovare posto le aree destinate a stabilimenti del settore petrolchimico di tipo tradizionale, basati essenzialmente sull'uso di sostanze di origine fossile.

I rappresentanti delle aziende prendono atto delle indicazioni fornite e illustrano i programmi aziendali presenti e in corso di sviluppo, comunque in stadi diversi di progettazione e di realizzazione.

L'Assessore manifesta l'opportunità di privilegiare un percorso di individuazione prioritaria delle porzioni di territorio necessariamente da includere nella perimetrazione delle ZES , riservando una percentuale della superficie ad una successiva integrazione da definire sulla scorta di criteri e parametri oggettivi individuati con apposito avviso, fra i quali anche i progetti di riconversione per l'uso di energie rinnovabili e per lo sviluppo dell'economia circolare. L'Assessore segnala la necessità che vengano comunque esplicitati i programmi di riconversione esistenti, anche con l'indicazione delle planimetrie.

Gli intervenuti, nel comunicare il proprio apprezzamento per la posizione illustrata dall'Assessore, rappresentano che in tempi brevi provvederanno a definire la documentazione relativa ai progetti di riconversione esistenti.

L'Assessore, concludendo la riunione, ringrazia tutti i partecipanti.

Resoconto incontro del 10/7/2019
Zone Economiche Speciali – Rappresentanti Società di Gestione aeroportuale

Il giorno 10 luglio 2019, presso la Sala Governo di Palazzo dei Normanni a Palermo, si è tenuto l'incontro, convocato dall'Assessore delle Attività Produttive con mail datata 5 luglio 2019, con i rappresentanti delle 4 Società di gestione aeroportuale operanti in sicilia.

All'incontro sono presenti oltre all'Assessore delle Attività Produttive Girolamo Turano, con la Dott.ssa Finocchiaro e la Dott.ssa Segreto, il Dott. Frittitta - Dirigente Generale del Dipto Attività produttive e coordinatore del Gruppo di lavoro interassoriale incaricato della predisposizione dell'ipotesi di delimitazione delle ZES - l'Ing. Re, dirigente dell'IRSAP e animatore del suddetto Gruppo di lavoro, nonché i rappresentanti delle 4 Società di gestione aeroportuale operanti in sicilia di seguito indicati:

- Tullio Giuffrè, Presidente GESAP e Michele Di Giovanni, AD GESAP SpA (Palermo)
- Michele Bufo, Direttore AIRGEST SpA (Trapani)
- Maria Rita Annunziata Schembari, Sindaco di Comiso in rappresentanza della SpA SOACO (Comiso)
- Giovanna Candura, componente CDA SpA SAC (Catania)

L'Assessore, nell'illustrare il tema dell'incontro, comunica che solo la società GESAP risulta aver manifestato un interesse rispetto alla possibilità di includere le aree aeroportuali nella perimetrazione delle ZES e che l'incontro odierno è finalizzato quindi a chiarirne gli aspetti.

A tale proposito precisa preliminarmente che non saranno oggetto di interventi di incentivazione gli spazi commerciali all'interno degli aeroporti, mentre dovranno valutarsi i programmi di investimento e di sviluppo del traffico aeroportuale eventualmente esistenti e chiarisce inoltre il funzionamento dei meccanismi di governance previsti nella gestione delle ZES, il cui comitato di indirizzo risulta composto da 4 componenti, uno dei quali di nomina ministeriale, due di nomina regionale e uno nominato dalla competente Autorità di Sistema Portuale.

Il rappresentante della GESAP dopo aver illustrato brevemente il programma di sviluppo dell'Aeroporto di Palermo che prevede la costruzione di un cargo building, si riserva di valutare approfonditamente una eventuale proposta in tal senso.

Il rappresentante della SOACO illustra a sua volta un programma di investimenti che prevede la costruzione di una piattaforma stratosferica di rilevazione.

Il rappresentante della SAC e il rappresentante di AIRGEST si riservano di approfondire i temi in discussione.

Alla luce degli interventi dei partecipanti, l'Assessore fa presente la necessità di concludere urgentemente la prima fase di delimitazione delle ZES e a tal fine chiede a tutti di fare pervenire con la massima sollecitudine eventuali manifestazioni di interesse corredati dai programmi di sviluppo di rispettiva pertinenza, fermo restando che eventuali tardive proposte potranno trovare accoglimento nell'ambito della successiva integrazione da definire sulla scorta di criteri e parametri oggettivi individuati con apposito avviso.

Gli intervenuti, nel comunicare il proprio apprezzamento per i chiarimenti forniti, si riservano di fare pervenire con l'urgenza segnalata le eventuali proposte di rispettiva pertinenza.

L'Assessore, concludendo la riunione, ringrazia tutti i partecipanti.



Sommari Lavori di Commissione

COMMISSIONE TERZA - ATTIVITÀ PRODUTTIVE - SEDUTA N. 74 DEL 7.05.19

ORDINE DEL GIORNO

1) Audizione dei componenti della Cabina di regia delle Zone economiche speciali (ZES) in merito all'attuazione nella Regione siciliana degli articoli 4 e 5 del decreto legge n. 91/2017.

Presidenza del Presidente on. Ragusa

La seduta inizia alle ore 11.50

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno.

L'on. CAFEO chiede alla dott.ssa Madonia, capo di gabinetto del Presidente della Regione e coordinatrice della cabina di regia sulle ZES, di illustrare lo stato di attuazione del decreto legge n. 91/2017, segnatamente gli articoli 4 e 5, che hanno previsto l'istituzione anche in Sicilia di zone economiche speciali. In particolare chiede se vi sia già stata la delimitazione delle zone e quali siano i tempi per la piena funzionalità di esse.

La dott.ssa MADONIA ricorda come la delimitazione delle ZES sia vincolata dalla necessità di includere porti rientranti nelle reti europee di trasporti TEN-T core e comprehensive. Naturalmente la cabina di regia svolge un ruolo politico e burocratico allo stesso tempo, in cui è necessario sviluppare uno spirito di collaborazione, anche al fine di elaborare piani strategici adeguati. In particolare tale organismo ha il compito di individuare aree economicamente attrattive. Il cuore delle ZES sarà costituito dalle aree portuali e retroportuali di Palermo e Augusta, porti inclusi nella rete TEN-T core e Catania, porto della rete TEN-T comprehensive. Altresì importante è il ruolo del partenariato, che è stato condotto grazie al supporto dell'Anci, delle autorità portuali e dei singoli comuni delle aree interessate. A tal proposito osserva come alcune amministrazioni comunali siano state particolarmente solerti e precise nel presentare le proprie candidature; altri comuni non sono stati, invece, molto puntuali.

Afferma che circa il 70 per cento dell'area complessivamente destinata alle future ZES è ubicata nella Sicilia orientale; il restante 30 per cento nella Sicilia occidentale. Ciò non deve apparire come uno squilibrio, ma semplicemente come il frutto di una accorta valutazione delle caratteristiche geografiche ed economiche del territorio. La presenza di vincoli paesaggistici, quali i siti SIC e SIN, e la durata delle ZES per un settennato, sconsigliano, infatti, di ubicare in alcune aree della Sicilia le zone economiche speciali.

L'on. MARANO chiede maggiori dettagli circa i tempi di realizzazione.

La dott.ssa MADONIA precisa che entro il mese di giugno p.v. si avrà la perimetrazione definitiva delle due aree.

Il dott. GENTILE, segretario generale dell'Autorità portuale di Messina, osserva come le autorità portuali non hanno alcun ruolo in fase di definizione delle ZES, ma lo avranno solo successivamente, quando entreranno a far parte del comitato di direzione delle ZES.

L'ing. RE, dirigente coordinatore del gruppo IRSAP, sottolinea l'opportunità di stabilire con largo anticipo criteri e linee guida per la attivazione delle ZES.

Il PRESIDENTE non avendo altri chiesto di parlare, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 13.06.

RIFERIMENTI

Seduta n. 74
del 7.05.19
XVII Legislatura

ORARIO SEDUTA

dalle ore 11:50
alle ore 13:06

COMMISSIONE

Commissione TERZA - Attività produttive

COMPONENTI PRESENTI

Presidente: Ragusa Orazio (Forza Italia).

- Bulla Giovanni(UDC).
- Cafeo Giovanni(PD XVII Legislatura).
- Cannata Rossana (Forza Italia).
- Gallo Riccardo (Forza Italia).
- Marano Jose (Movimento 5 Stelle).

- Rizzotto Antonino (Misto).
- Zitelli Giuseppe (DiventeràBellissima).

COMPONENTI IN CONGEDO

COMPONENTI IN MISSIONE

COMPONENTI ASSENTI

SOSTITUZIONI

ALTRI PRESENTI

- Dott.ssa Carmen Madonia, Capo di gabinetto del Presidente della Regione;
- Dott. Giancarlo Sciuto, dirigente del Dipartimento reg. finanze e credito;
- Dott.ssa Giovanna Segreto, Capo di gabinetto assessore per le attività prod.;
- Ing. Piero Re, dirigente IRSAP - coordinatore gruppo di lavoro;
- Dott. Ettore Gentile, segretario generale Autorità Portuale di Messina;
- Dott. Massimo Scatà, resp. A"ari generali Autorità Port. Sicilia orientale.

ALLEGATO

Nessuno

RIF. CED 230-9822 QRY2 (300.CODCOM AND 17.LEGISL)



Sommari Lavori di Commissione

COMMISSIONE TERZA - ATTIVITÀ PRODUTTIVE - SEDUTA N. 59 DEL 18.12.18

ORDINE DEL GIORNO

1. Audizione del Presidente del Consorzio Etneo Attività Produttive (CEAP) in merito all'istituzione della Zes etnea .
2. Audizioni in merito al processo di fusione degli enti finanziari regionali IRCAC e CRIAS.

Presidenza del Presidente on. Ragusa

La seduta inizia alle ore 11.47

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, recante: Audizione del Presidente del Consorzio Etneo Attività Produttive (CEAP) in merito all'istituzione della Zes etnea .

Il dottor MOTTA, sindaco del comune di Belpasso, riferisce come nella sua comunità vi siano diverse imprese e ottime vie di comunicazione che fanno della zona industriale di Belpasso un efficace volano di sviluppo. Osserva come siano troppi gli attori coinvolti nella procedura di approvazione della 'Zes'.

Il dottor MONTEFORTE, presidente del Consorzio Etneo Attività Produttive, illustra le criticità del Consorzio tra cui le poche opportunità di confronto con le istituzioni. Preannuncia la predisposizione di documenti a supporto della 'Zes etnea' perché questa, oltre ai benefici fiscali ben noti, attiverrebbe un processo virtuoso grazie anche alla spiccata vocazione industriale del comprensorio.

Il PRESIDENTE sottolinea la necessità di collaborazione tra imprese ed istituzioni.

L'onorevole ZITELLI descrive la storia e lo sviluppo dell'area industriale di Belpasso, evidenziando le caratteristiche logistiche e imprenditoriali dei luoghi.

L'onorevole CAFEO approfondisce le peculiarità e il significato normativo delle 'Zes'. Sottolinea la necessità di idee globali per l'attrazione di investimenti. Ritene che occorra fare in modo, ad esempio, che i crediti di imposta previsti per le 'Zes' siano indirizzati allo sviluppo del territorio. Riporta le interlocuzioni avute con i dirigenti tecnici della Regione sulla necessità di ponderare bene le richieste di istituzione delle nuove 'Zes'.

Il dott. SCIUTO, dirigente del Dipartimento dell'economia, illustra un pro-memoria e la relazione sulle disposizioni attuative adottate dal Governo nazionale in materia di 'Zes'. Descrive le caratteristiche delle aree retro-portuali di Augusta e di Palermo - Termini Imerese, che le rendono particolarmente idonee all'istituzione delle 'Zes' secondo i requisiti richiesti dal Governo nazionale.

Riferisce sulla mancata adozione, ad oggi, del decreto attuativo regionale e sull'istituzione di una cabina di regia apposita. La 'Zes' riguarderà all'incirca 5580 ettari di territorio regionale. Le autorità portuali stanno fornendo la necessaria collaborazione.

L'onorevole CAFEO ricorda che le 'Zes' non possono insistere dove siano presenti vincoli paesaggistici, né in zone 'SIN' (siti di interesse nazionali). Chiede l'istituzione di un'apposita sottocommissione che si occupi delle aree 'SIN' e delle bonifiche.

L'onorevole CIANCIO chiede la possibilità di inserire le richieste di audizione in merito al Piano strategico nazionale sulle Zes e sulla eventuale redazione di un cronoprogramma.

Il dottor SCIUTO in merito alla tempistica dichiara che l'Autorità portuale della Sicilia occidentale ha presentato i documenti contenenti altresì il cronoprogramma, mentre nulla è pervenuto dall'Autorità portuale della Sicilia orientale. Ai fini delle candidature sono già stati forniti dei questionari che verranno esaminati dalla cabina di regia istituita presso la Presidenza della Regione.

Si passa al secondo punto all'ordine del giorno.

Il dott. MONTEFORTE illustra le proprie riflessioni sulla fusione degli enti finanziari regionali IRCAC e CRIAS.

Il dottor MANCINI, presidente di Confcooperative Sicilia, chiede di posticipare la propria audizione in modo da poterla svolgere insieme ai rappresentanti degli artigiani.

Il signor RAFFA, segretario coordinatore FABI Sicilia, dichiara che i sindacati sono stati tenuti all'oscuro in merito al nuovo istituto 'IRCA', soprattutto per gli aspetti legati al personale. Occorre pertanto un confronto tra Governo e sindacati.

La signora MORANA, rappresentante della FISAC-CGIL, sottolinea il problema del personale e il caos organizzativo generato dalla legge regionale n. 10/2018. Il transito del personale IRCAC e CRIAS in un unico Istituto getterà nel caos circa 130 dipendenti, titolari di contratti di lavoro assai diversi tra loro.

Il signor NATOLI, rappresentante della UILCA UIL, osserva come sia necessario non bloccare i finanziamenti in questa fase di transizione. Occorre dare immediata operatività al nuovo Istituto.

L'onorevole CAFEO ritiene necessario che il nuovo istituto mantenga la propria presenza diffusa nel territorio, come già i due istituti preesistenti.

Il signor LI CAUSI, in rappresentanza della segreteria regionale Unisin Sicilia, pone l'attenzione sugli articoli 11 e 14 dello schema di regolamento.

Il signor FODALE, rappresentante First Cisl, osserva come è necessario distribuire i 72 dipendenti della CRIAS e i 52

dipendenti di IRCAC in modo razionale nel territorio regionale, specialmente nel territorio di Palermo e di Catania.

Il signor LIBRANTI, segretario RAS CRIAS Unisin Sicilia, auspica il mantenimento della sede catanese. Relativamente al contenimento della spesa che sarebbe generato dalla fusione dei due istituti chiede ulteriori ragguagli all'Assessore regionale per l'economia.

Il sig. SAELI, coordinatore regionale Ugl federazione Credito-Crias, osserva come la fusione dei istituti sia stata deliberata senza la preventiva adozione di un piano industriale.

La signora D'ARCA, segretario RSA IRCAC FABI, osserva come il contratto di lavoro sia bloccato dal 2005. Condivide le perplessità circa la mancanza di un piano industriale e di calcoli precisi circa la remunerazione dei servizi erogati dal nuovo istituto.

Il signor DI PRIMO, segretario RSA CRIAS FABI, si associa alle considerazioni svolte dai colleghi.

L'onorevole BULLA ritiene opportuno che copia del resoconto sommario della presente seduta sia trasmesso agli assessori regionali competenti.

Il PRESIDENTE, non avendo altri chiesto di parlare, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 14.25.

RIFERIMENTI

Seduta n.59
del 18.12.18
XVII Legislatura

ORARIO SEDUTA

dalle ore 11:47
alle ore 14:25

COMMISSIONE

Commissione TERZA - Attività produttive

COMPONENTI PRESENTI

Presidente: Ragusa Orazio (Forza Italia).

- Bulla Giovanni(UDC).
- Cafeo Giovanni(PD XVII Legislatura).
- Catanzaro Michele (PD XVII Legislatura).
- Foti Angela (Movimento 5 Stelle).
- Gallo Riccardo (Forza Italia).
- Marano Jose (Movimento 5 Stelle).
- Rizzotto Antonino (Misto).
- Zafarana Valentina (Movimento 5 Stelle).
- Zitelli Giuseppe (DiventeràBellissima).

COMPONENTI IN CONGEDO

COMPONENTI IN MISSIONE

COMPONENTI ASSENTI

SOSTITUZIONI

ALTRI PRESENTI

- dott. Sciuto, Dipartimento regionale finanze e credito;
- sig. Monteforte Roberto, presidente del Consorzio Etneo Attività produttive;
- sig. Motta Daniele G. M., sindaco del comune di Belpasso (CT);
- dott. Mancini Gaetano, presidente di Confcooperative Sicilia;
- sig.ra Pappalardo Enza, rappresentante Fisac Cgil;
- sig.ra Morana Elvira, rappresentante Fisac Cgil;
- sig. Fodale A., rappresentante First Cisl;
- sig.ra Ficarra M.G., rappresentante First Cisl;
- sig. Natoli N., rappresentante Uilca Uil;
- sig. Tuzzolino Arturo, segretario RAS IRCAC Unisin Sicilia;
- sig. Di Primo Giuseppe, segretario RAS CRIAS FABI;
- sig.ra D'Arca Maria Teresa, segretario RAS IRCAC FABI;
-

ALLEGATO

Nessuno

RIF. CED 230-9623 QRY2 (300.CODCOM AND 17.LEGISL)

Marisa Finocchiaro

Da: attività produttive [attivaproduttive2017@gmail.com]
Inviato: martedì 30 luglio 2019 15:43
A: Marisa Finocchiaro
Oggetto: Fwd: ZES - Zone economiche speciali
Allegati: image001.jpg; image004.png; image001.jpg



----- Forwarded message -----

Da: Grasso, Angelo Giuseppe <angelo.giuseppe.grasso@sonatrachitalia.it>
Date: lun 29 lug 2019, 16:26
Subject: RE: ZES - Zone economiche speciali
To: assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it <assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it>
Cc: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it <segreteriagabinetto@regione.sicilia.it>

Gentilissimo Assessore,

Ringraziando ancora per l'invito, si riscontra quanto discusso il giorno 11 luglio 2019 nel corso della riunione tenutasi a Palazzo d'Orleans.

Sonatrach prende atto, non avendo obiezioni, delle indicazioni da Lei fornite, ovvero la riserva di una percentuale della superficie delle ZES ad una successiva integrazione da definire sulla scorta di criteri e parametri oggettivi individuati con apposito avviso; tuttavia comunica che in questa fase di definizioni delle strategie economiche aziendali di medio termine non si hanno nei piani strategici programmi di riconversione degli impianti.

In tal senso riconfermiamo quanto dichiarato al tavolo ovvero che l'Azienda continuerà a misurarsi nel futuro con innovazioni tecnologiche volte alla riduzione di consumo d'energia, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile con un impegno continuo volto ad individuare misure in grado di ridurre il consumo di risorse naturali secondo i più moderni criteri di *green economy*.

Sonatrach ritiene che la proiezione di lungo termine, fatta propria anche dal recente "*Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030*", che prevede ancora nei prossimi anni la fonte fossile come componente principale per l'approvvigionamento energetico, faccia rimanere la raffinazione un settore strategico per il Sistema Italia e ancor più per la Sicilia

Restando a disposizione per futuri confronti porgiamo

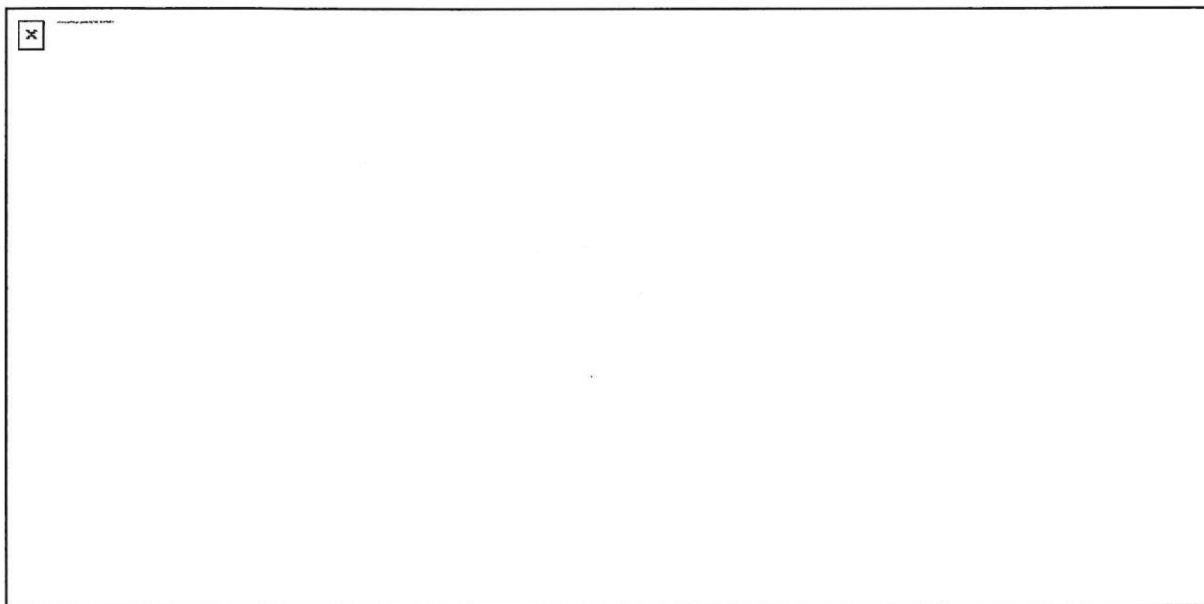
cordiali saluti

Ing. Angelo Grasso

Public & Government Affairs
Environment Execution Project Manager
Augusta Refinery & Terminals
Sede Centrale: Raffineria di Augusta

Contrada Marcellino - Casella Postale 88 - 96011 Augusta (Siracusa), Italia

Tel. +39 0931 517743 Mobile: +39 334 6002386
e-mail: angelo.giuseppe.grasso@sonatrachitalia.it



From: Pistorio, Rosario
Sent: Wednesday, July 10, 2019 11:13 AM
To: assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it
Cc: segreteria@gabinetto@regione.sicilia.it; Grasso, Angelo Giuseppe
<angelo.giuseppe.grasso@sonatrachitalia.it>
Subject: RE: ZES - Zone economiche speciali

Egregio Assessore,

Come anticipato telefonicamente purtroppo per impegni pregressi non potrò partecipare.

Tuttavia sarà presente per Sonatrach Raffineria Italiana l'ing Angelo Grasso, del gruppo Public Affair, con esperienza decennale sulle tematiche della raffinazione e delle sostenibilità ambientale.

La ringrazio ancora per l'invito

Cordiali saluti

Rosario Pistorio

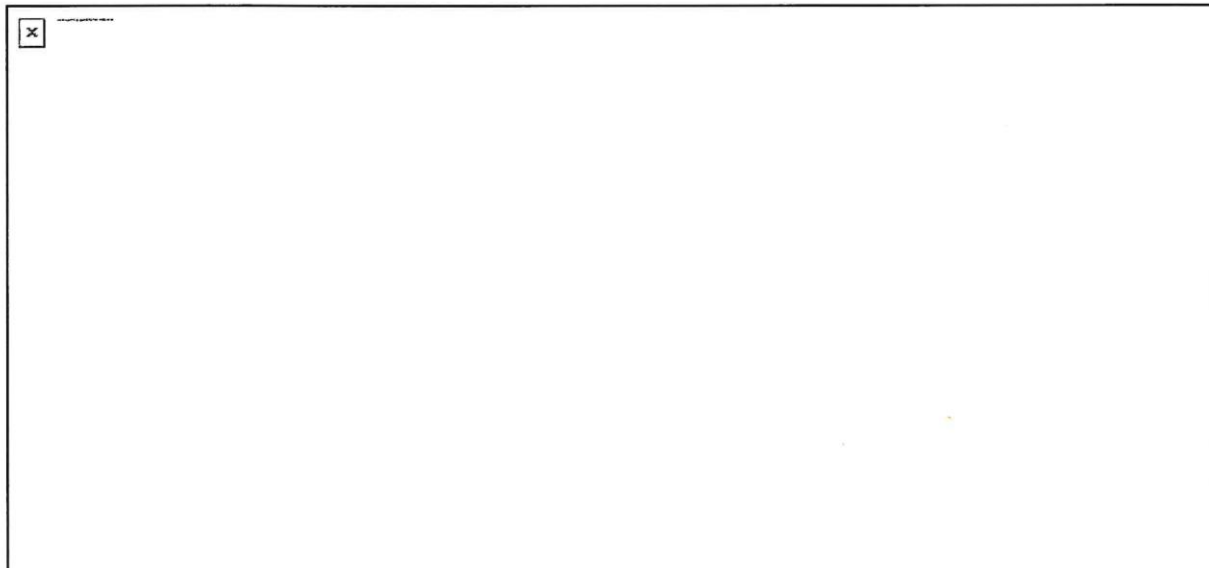
Managing Director

Sede Centrale: Raffineria di Augusta

Casella Postale 88 - 96011 Augusta (Siracusa), Italia

Tel. 0039-0931517200

Email rosario.pistorio@sonatrachitalia.it



-----Original Message-----

From: assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it [<mailto:assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it>]

Sent: 05 July 2019 16:32

To: Pietro.Maugeri@ram.it; lufrance@q8int.com; Pistorio, Rosario <rosario.pistorio@sonatrachitalia.it>; cgeraci@isab.com; remo.pasquali@eni.com; fabrizio.dilorenzo@eni.com; sasol.italy@it.sasol.com; dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it; carmen.madonia@regione.sicilia.it; info@adspmarisiciliaorientale.it; info@versalis.eni.com; ingpiero@gmail.com

Cc: segreteria@regione.sicilia.it; traverso@unionepetroliфера.it

Subject: ZES - Zone economiche speciali

Le SS.LL. sono invitate a partecipare ad un incontro in merito a quanto in
oggetto indicato, convocato per giovedì 11 luglio p.v. alle ore 11.00 presso
gli Uffici della Presidenza della Regione, Palazzo d'Orleans - piazza
Indipendenza Palermo.

distinti saluti

La Segreteria particolare dell'Assessore

Regione Siciliana

Assessorato Regionale delle Attività Produttive

Uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore

tel 0917079409 - 510

AVVERTENZE AI SENSI DEL DLGS 196/2003

"Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o nel/i file/s allegato/i, sono da considerarsi strettamente riservate. Il loro utilizzo e' consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalita' indicate nel messaggio stesso. Qualora ricevete questo messaggio senza esserne il destinatario, Vi preghiamo cortesemente di darcene notizia via e-mail e di procedere alla distruzione del messaggio stesso, cancellandolo dal Vostro sistema; costituisce comportamento contrario ai principi dettati dal Dlgs, 196/2003 il trattenere il messaggio stesso, divulgarlo anche in parte, distribuirlo ad altri soggetti, copiarlo, od utilizzarlo per finalita' diverse.

Verbale della riunione congiunta del 29 novembre 2018 dei Tavoli tecnici riuniti relativi alla Fiscalità locale e alla Condizione di insularità della Regione Siciliana.

In data 29 novembre 2018, a seguito delle intese intercorse con la Segreteria Tecnica del Ministro dell'economia e delle finanze, si è tenuta, presso la sede del Dipartimento delle finanze – in via dei Normanni, n. 5, secondo piano, stanza 2073 – una riunione congiunta per l'avvio dei lavori del:

- Tavolo tecnico relativo alla *"Fiscalità locale"*;
- Tavolo tecnico relativo alla *"Condizione di insularità (fiscalità di vantaggio e regimi speciali)"*.

Omissis.....

Inoltre, il rappresentante della Regione siciliana ha presentato una bozza di legge regionale che prevede, nel rispetto delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alle imprese, in favore delle imprese con sede principale o l'unità locale all'interno delle Zone Economiche Speciali (ZES) della Sicilia, la concessione di un contributo, da utilizzare in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, parametrato ai ricavi delle vendite e dalle prestazioni derivanti dall'attività svolta dall'impresa nella ZES.

Le proposte *de quibus* – corredate da relazione illustrativa – sono stata trasmesse successivamente in modo più dettagliato. omissis

Al termine dei lavori la rappresentate della Segreteria tecnica del Ministro ha suggerito di proseguire gli incontri convocando in maniera unitaria i due tavoli di lavoro e, al fine di evitare ulteriori oneri economici a carico dei rappresentati della Regione Siciliana, si è convenuto di effettuare la prossima riunione in video conferenza.

La seduta è terminata alle ore 13.30.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

PRESIDENZA

Ufficio di diretta collaborazione dell'On.le Presidente

Incontro del 03 ottobre 2018 ore 10

L'anno 2018, il giorno 03 del mese di Ottobre, alle ore 10, a seguito di convocazione prot. n. 12732 del 28 Settembre 2018, si è tenuto presso la sede della Presidenza della Regione Siciliana – Piazza Indipendenza n. 21, Palermo, un incontro della Cabina di Regia istituita con delibera della Giunta regionale n. 145/2018 con i rappresentanti degli Enti locali e istituzionali, concernente “ Zone Economiche Speciali – Avvio ciclo di consultazioni”.

Presiede all'apertura dell'incontro l'Assessore Regionale per l'istruzione e la formazione professionale On.le Prof. Roberto Lagalla, delegato dal Presidente della Regione.

Presenti all'incontro:

- Avv. Maria Mattarella, Segretario Generale della presidenza della Regione;
- Avv. Carmen Madonia, Capo di Gabinetto del Presidente della Regione;
- Dott.ssa M. Concetta Crivello, Capo di Gabinetto dell'Assessore Regionale per le Attività Produttive;
- Dott. Giancarlo Sciuto, delegato dall'Assessore Regionale per l'Economia;
- Dott. Nobile Giuseppe delegato dal Ragioniere Generale Dott. Giovanni Bologna;
- Dott.ssa Cannata Benedetta Grazia, Dirigente Generale del Dipartimento delle Finanze e del Credito;
- Dott. La Corte Giorgio, delegato dal Dirigente Generale del Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità ;
- Dott. Salerno Giovanni, Dirigente Generale del Dipartimento dell' Urbanistica;
- Prof. Aldo Berlinguer, componente esperto in materia;-
- Dott. Monti Pasqualino, Presidente dell'Autorità Portuale Mare di Sicilia Occidentale;-
- Dott.ssa Flora Albano , dipendente Autorità Portuale Mare di Sicilia Occidentale;
- Dott. Incastrone Pierluigi delegato dell'Avv. Annunziata Andrea, Presidente dell'Autorità Portuale Mare di Sicilia Orientale;
- Dott. Antonino De Simone, Commissario Straordinario dell' Autorità portuale di Messina
- Dott. Gentile Ettore, Segretario Generale dell'Autorità portuale di Messina;
- Dott. Luca Cannata, Vice Presidente A.N.C.I. Sicilia ;
- Dott. Mario Alvano, Segretario Generale A.N.C.I. Sicilia;
- Dott. Sergio Marino, vicesindaco di Palermo;
- Avv. Dafne Musolino, Assessore all'Ambiente delegata dal Sindaco di Messina;
- Dott. Giacomo Tranchida, Sindaco di Trapani ;
- Dott. Giuseppe Canto, Assessore al Bilancio , delegato dal Sindaco di Augusta;
- Dott. Carmelo Torre, Assessore delegato dal Sindaco di Milazzo;
- Dott. Salvatore Messineo, Assessore delegato dal Sindaco di Termini Imerese;
- Dott. Rosario Arena, Commissario Straordinario Comune di Gela;
- Dott. Fabio Moschella, Assessore delegato dal Sindaco di Siracusa;
- Dott. Ssa Ida Carmina, Sindaco di Porto Empedocle;
- Dott. Giuseppe Todaro, vice Presidente GESAP;
- Dott. Francesco D'Amico, dirigente SAC, delegato dall'Amm.tore delegato SAC;

- Dott.ssa Elena Ferraro, delegata dal Presidente AIRGEST;
- Avv. Rosario Torrisi Rigano, Amministratore unico Interporti S.p.A.;
- Arch. Collura Antonino, Dirigente del Comune di Gela.

I lavori sono introdotti dall'**Assessore Lagalla**, delegato dal Presidente a presiedere l'incontro, che sottolinea la necessità di fare lavoro comune tra i soggetti interessati per ridisegnare e programmare in maniera compiuta le opportunità di cui la Sicilia può fruire non solo per la centralità della posizione geografica, ma per le aspettative reali di sviluppo. Sottolinea come le ZES, per la loro valenza e rilevanza, ma soprattutto per la loro caratterizzazione, possono costituire una grande opportunità; la loro individuazione deve essere il più possibile scevra da localismi e guardare allo sviluppo della Regione. Evidenziato come sull'argomento ci sia particolare attenzione da parte del Governo nella sua collegialità e si guardi con interesse al percorso virtuoso che si intende intraprendere ed alle attività che attraverso la cabina di regia verranno proposte e realizzate con le dovute interlocuzioni e confronti con i soggetti interessati.

Prende quindi la parola il Capo di Gabinetto dell'On.le Presidente, **Avv. Carmen Madonia**, che precisa che le precedenti riunioni della Cabina di Regia si sono svolte a livello tecnico per un primo confronto con gli attori principali del percorso, Regione e Autorità di sistema portuale. La riunione odierna è la prima riunione della Cabina di Regia allargata anche ad altri soggetti qualificati, quali l'ANCI, in rappresentanza di tutti i Comuni, e i Comuni sede di porti compresi nella rete del TEN-T centrale e globale. La consultazione è stata estesa al Comune di Porto Empedocle anche se non presenta queste caratteristiche, essendo porto di rilevanza nazionale. Le ZES peraltro possono comprendere anche aree non contigue, purché aventi le caratteristiche previste dalle disposizioni istitutive; in tal senso ci si aspetta un particolare contributo da parte dell'ANCI, per una sintesi della posizione degli altri Comuni. Soggetti qualificati alla costruzione del percorso sono anche la Società degli Interporti le Società di gestione degli Aeroporti, invitati all'incontro.

Il **Prof. Berlinguer**, esperto che affianca la Cabina di Regia nella costruzione del percorso di individuazione delle ZES, richiama preliminarmente la disciplina e i criteri che le regolano. La normativa nazionale ha voluto che il processo di individuazione delle ZES fosse affidato alle regioni che, con le autorità di sistema portuale sono gli attori principali, con il coinvolgimento ulteriore di vari soggetti istituzionali che contribuiscono a vario titolo in un percorso partecipato e pubblico dal quale non si può prescindere. Nello specifico la Regione Siciliana ha ritenuto di avviare una serie di incontri, in un processo di bottom up, al fine di mettere a sistema le attività produttive, logistiche, infrastrutturali ed economiche. Il professore ha ricordato come l'organo di gestione delle ZES sia un organo incentrato sulla portualità quindi sul Comitato di indirizzo, organo nuovo creato dal Decreto legislativo del 2017, presieduto dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale, con la partecipazione di rappresentanti della regione, un rappresentante del Consiglio dei ministri ed un rappresentante del Ministro delle infrastrutture. Punti di forza delle ZES sono sicuramente la semplificazione amministrativa, gli incentivi seppur poco cospicui, il credito d'imposta fino ad un investimento di 50 milioni di euro. Si tratta di un'occasione storica per mettere a sistema una serie di contributi, sforzi, possibilità, risorse e aspettative. Tuttavia il provvedimento presenta un difetto, che discende dall'Unione europea, concernente i settori esclusi, quali per esempio la cantieristica navale, trasporto di energia, siderurgia, etc., ma il difetto principale è che il secondo decreto attuativo, quello sulla semplificazione, non è stato ancora stato emanato, circostanza questa che rischia di lasciare monco il processo. Altro problema aperto è quella della inclusione o meno dei SIN, per cui dovrebbe essere avviata una forte azione politica, quanto meno sulla delimitazione dei SIN. L'estensione massima delle ZES in Sicilia è di 55 km per le due ZES. Il professore ha ribadito la necessità di acquisire il contributo dell'ANCI, per recepire la posizione complessiva dei Comuni sulle aree da includere.

Da quindi la parola al **dott. Mario Alvano**, Segretario generale dell'ANCI, che ritiene utili degli approfondimenti da parte della Regione, per comprendere meglio quale può essere il coinvolgimento dei Comuni, partendo intanto dai punti di riferimento normativi, sia in ordine alle possibilità di partecipazione al processo strategico sia in ordine alle interconnessioni territoriali ed alle variabili su cui ridisegnare i rapporti tra comuni, porti e infrastrutture. Per iniziare un percorso che approdi a risultati concreti è infatti necessario che la Regione indichi le priorità, i criteri di scelta per individuare le ZES, definire la perimetrazione territoriale, selezionare eventuali candidature dei Comuni. Un quadro normativo e gestionale chiaro è il fondamento su cui operare e offrire adeguate valutazioni e contributi fattivi.

Il **Prof. Berlinguer** con riferimento ai criteri, nel ribadire la volontà della regione si deguire un processo bottom up, sottolinea la necessità e l'interesse di coinvolgere, all'interno delle ZES, il più possibile le aree

produttive che sono collegate da infrastrutture adeguate o in corso di adeguamento immediato, aree che utilizzano la portualità, aree che devono essere già infrastrutturate, quantomeno con servizi base per consentirne l'immediata fruizione. Infatti l'inclusione di aree che non sono infrastrutturate snaturerebbe la "mission" delle Zes e si scontrerebbe con il limite temporale (sette anni prorogabili per altri sette). Precisa, inoltre, che deve trattarsi di aree preferibilmente pubbliche, con possibilità di accogliere nuovi investimenti. Quindi aree già formate a vocazione produttiva che dialoghino tra loro per l'export, per la movimentazione delle merci, per accogliere nuovi investimenti, aree non soggette a particolari vincoli paesaggistici o ambientali o comunque con vincoli in fase di risoluzione.

Si attende una risposta del Governo sull'utilizzo delle aree SIN specialmente nella zona dove insistono aree come quelle di Priolo, Milazzo, Gela, prevalentemente SIN, la cui esclusione tout court sarebbe un'ingiusta penalizzazione, ma in assenza di indicazioni normative necessarie e urgenti già sollecitate al Governo, bisogna cercare di immaginare una ZES che ne includa almeno una parte, perchè escluderle del tutto rischia di essere un deterrente più che un attrattore di investimenti.

E' necessario tuttavia evitare una ZES macchia di leopardo o puntiforme con tante aree non strettamente collegate fra loro, separate, anche se in Campania c'è un'area con 29 siti. In questo utile e necessario appare il contributo dell'ANCI.

Chiede la parola l'**Avv. Rosario Torrisi Rigano**, Presidente della Società Interporti, che sottolinea un passaggio importante per la metabolizzazione del processo costruttivo delle Zes e cioè che l'istituzione delle ZES in Sicilia, non può essere affatto sovrapponibile a quelle di altre regioni per due ordini di ragioni fondamentali: innanzitutto precisa che la Società Interporti in Sicilia è una società pubblica che la legge regionale istitutiva ha dichiarato di carattere strategico nella pianificazione, e che quindi dovrebbe essere inserita nella cabina di regia. Altro aspetto da evidenziare è che la Società degli Interporti, a differenza di quanto accade in altre Regioni, estende le sue competenze su un'area vasta, che va dalla Sicilia occidentale a quella orientale, si pone, quindi, in termini di baricentro nella composizione di interessi che potrebbero economicamente considerarsi concorrenti. Le ZES in Sicilia non possono prescindere dalla qualità della gestione interportuale, intermodale e retroportuale, che bisogna perseguire per riattivare capacità aziendali. Sottolinea la natura giuridica e il ruolo della Società degli Interporti quale società di scopo; una visione complessiva dei problemi da affrontare non può prescindere dalla Società degli Interporti che rivendica la sua specificità rispetto alle altre strutture aeroportuali che esistono in Italia, ponendola all'attenzione del governo per un equilibrato utilizzo nel processo decisionale all'interno delle ZES.

Prende la parola il Sindaco di Trapani, **dott. Giacomo Tranchida**, rivolge un invito ai presenti a fare uno sforzo comune affinché si faccia effettivamente sistema, valorizzando i nessi economico funzionali, delle zone da ricomprendere all'interno delle ZES. Concorde con il segretario dell'ANCI sull'esigenza di conoscere su quali settori puntare, per contemperare le esigenze dei vari Comuni, portatori di interessi diversi, come Custonaci, Castelvetro, Mazara, definire cosa fare ad esempio in merito ad attività che trattano i prodotti freschi e congelati e che comportano la traversata della Sicilia e non solo, le filiere agroalimentari. Evidenzia come sia interesse di tutti i soggetti coinvolti ragionare in termini di strategia comune, accelerare sui tempi, calendarizzare le scadenze, gli step, gli incontri da fare sul territorio per definire gli obiettivi con estrema determinazione, anche attraverso la sottoscrizione di intese e accordi.

Interviene l'**Assessore Carmelo Torre** del Comune di Milazzo, che ringrazia per l'opportunità di confronto data agli enti locali. Rappresenta che il Comune di Milazzo costituisce un importante polo industriale e rientra nell'autorità portuale di Messina con cui sono già stati avviati confronti per effettuare una prima perimetrazione di massima e formulare in questa sede adeguate proposte. Sono emerse al riguardo delle criticità che si intende sottoporre alla cabina di regia, una di esse è costituita dalla posizione del porto, posto nel cuore della città storica per cui il traffico merci e la connessa movimentazione si sviluppano in una zona altamente urbanizzata, circostanza che alla luce delle prescrizioni del decreto potrebbe costituire un limite per l'inclusione nelle ZES, penalizzando fortemente la città. Fa rilevare, altresì che all'interno del porto si svolge l'attività delle acciaierie che si interfaccia direttamente con la città Gioia Tauro. Ciò si pone all'attenzione per cercare di superare la rigidità dei limiti emergenti dal decreto di riferimento e trovare soluzioni che evitino di penalizzare il territorio.

L'**Avv. Fabio Moschella**, Assessore alle attività produttive del Comune di Siracusa, esprime apprezzamento per la metodologia e la finalità dell'incontro che consente di condividere riflessioni, fare proposte, chiarire dubbi e ragionare in termini di sistema uscendo dalla logica campanilistica del territorio per confrontarsi sui livelli di innovazione da raggiungere. Pone soprattutto l'attenzione sulle zone SIN.

Il polo industriale di riferimento comprende non solo Siracusa ma anche Augusta Priolo e Melilli. Fa rilevare che tutta la perimetrazione SIN risalente a 10 anni fa risulta sovradimensionata rispetto a quelle che sono le caratteristiche del territorio. Il porto di Siracusa è un porto naturale, pertanto vincolato per posizione geografica. Sottolinea che se dovesse prevalere il criterio di escludere le zone Sin dalla ZES, ciò creerebbe nocumeto alla vocazione del territorio. È intendimento richiedere al Governo regionale e nazionale di rimodulare la perimetrazione secondo criteri oggettivi considerando che ciò che a suo tempo poteva sembrare un vantaggio competitivo oggi risultata penalizzante per lo sviluppo del territorio. Pone l'accento, altresì, sulla vocazione turistica di Siracusa che nel 2017 ha avuto un incremento del 26% di presenze destinato a crescere ulteriormente. Pertanto il turismo costituisce per il territorio un'importante leva produttiva. Rileva che è nell'intento generale inserire all'interno delle Zes il maggior numero di siti. Ma bisogna comprendere che 55 km per entrambe le zes impongono la necessità di effettuare valutazioni più di ordine selettivo che di ordine inclusivo, tenendo conto di elementi pertinenti alle caratteristiche delle Zes. Prende la parola il **Dott. Sergio Marino**, Vicesindaco di Palermo, ringrazia per l'iniziativa che consente di esprimere i diversi punti di vista.

A questo punto della riunione interviene il **Presidente della Regione Siciliana, On.le Nello Musumeci**, che saluta e ringrazia i presenti per i contributi e le proposte che emergeranno dall'attuale incontro. Ringrazia il Prof. Berlinguer cui è affidato il compito di coordinare i lavori e ribadisce la necessità di rispettare la tempistica. Bisogna procedere consapevoli che l'aspetto normativo non è del tutto chiaro e compiuto quindi è necessario contemperare questo aspetto con la necessità di decidere celermente, nella speranza che dal Governo nazionale giungano al più presto le dovute indicazioni. È necessario partire dalla valorizzazione dell'esistente, non basta la presenza di un'impresa sul territorio ma è importante anche convincerla a rimanere e cercare di individuare ragioni per le quali altri soggetti possano venire ad investire nel territorio dell'isola.

Interviene la **Dott.ssa Ida Carmina**, Sindaco del Comune di Porto Empedocle. Osserva che nella discussione odierna si discute sulla perimetrazione di aree che possono sembrare poco estese ad un primo approccio ma le quali ritiene invece che debbano essere utilizzati criteri di priorità. Le ZES sono state istituite per implementare e accrescere le possibilità di zone economicamente depresse e per attrarre investimenti e imprese. Un criterio potrebbe essere l'individuazione di zone che abbiamo maggiori difficoltà e potenzialità.

Inserire il porto di Porto Empedocle che è l'unico porto di fronte all'Africa, alla luce anche del raddoppio del Canale di Suez, significherebbe rivalutare tutta la provincia di Agrigento che dagli indici di sviluppo si colloca nelle ultime posizioni su tutti i parametri e darle un significativo impulso commerciale. In merito al criterio relativo alla individuazione di aree prevalentemente pubbliche fa rilevare che la Italcementi dispone di un territorio di 700 ettari già destinati a sviluppo industriale, dotati di adeguate infrastrutture e relativi strumenti urbanistici che non necessitano di ulteriore adeguamento, essendo gli stessi in uso e pertanto di evidente fruibilità. Fa presente che, per affrontare la tematica in una visione complessiva, è stata interpellata anche l'IRSAP poiché vi è in fieri la costruzione di un'asse viario a servizio della zona industriale.

Il completamento di quest'opera previsto in sette/otto mesi, avrebbe rilevanza strategica non soltanto per le ZES ma per i collegamenti viari e la circuitazione infrastrutturale in generale in quanto snellirebbe il traffico sulla strada statale e soprattutto metterebbe in collegamento cinque comuni ricadenti nella zona.

Fatto riferimento alla manifesta dichiarazione di volontà dei Comuni, chiede di informare i Comuni affinché esplicitino non una generica volontà di adesione alle ZES ma una richiesta di adesione argomentata e altresì chiede che vengano indicati ai Comuni, anche attraverso una circolare con riferimenti tecnici, i criteri necessari per la predetta richiesta di adesione.

Il Presidente si allontana dalla riunione per impegni istituzionali ed invita il **Segretario Generale, Avv. Maria Mattarella** a presiedere la riunione.

In risposta ad alcuni interrogativi il **Prof. Berlinguer** precisa che l'iter procedurale è in itinere non ancora concluso, per essere competitivi è necessario arricchire il tema delle ZES di proposte, sollecitazioni, intese, progetti e nuove idee. Come ricordato dal Presidente si è in attesa del secondo decreto attuativo non certamente di secondaria importanza per contenuti, in grado di dipanare dubbi e criticità, alcuni dei quali emergenti nel corso della riunione odierna. Ribadisce che alcuni limiti sono stringenti, la norma è rigida sulle aree residenziali e su taluni settori produttivi che sono esclusi. Richiama il tema evocato da Siracusa e da altri insediamenti, che versano nelle medesime condizioni, sulla estensione delle aree SIN. Il tema SIN ha coinvolto anche altre regioni d'Italia ed è all'attenzione del Governo nazionale.

Una risposta normativa, sui SIN, al momento non c'è, sarà il secondo D.P.C.M. a sciogliere i nodi concernenti il rapporto tra SIN e ZES. Una risposta di buon senso potrebbe essere di non escluderle del tutto per evitare una penalizzazione delle stesse e quindi di includerle in una certa quota tenendo conto della

produttività delle aree su cui insistono, del grado di realizzazione delle infrastrutture, della bonifica delle aree etc., cercando però di evitare il cumulo delle problematiche che potrebbero scaturire da una inclusione globale dei SIN. Il rischio di inserire le zone SIN senza le dovute preventive valutazioni può essere quello di inglobare anche le connesse criticità sottese che possono ingenerare un effetto rebound che svisciva il sistema. Richiama l'attenzione sulla necessità di ricomprendere all'interno delle Zes aree appetibili, poiché è di chiara evidenza che l'investitore, nella pianificazione delle risorse analizza le condizioni utili a capitalizzare gli investimenti. Lo sforzo comune deve essere quello di individuare, tenuto conto dei relativi nessi funzionali, aree già pronte a partire.

Prende la parola il **Dott. Luca Cannata**, Vice Presidente dell' ANCI, che pone l'attenzione sull'importanza della perimetrazione che deve essere strategica, atteso che i 55 km delle ZES devono non soltanto portare vantaggi alle strutture già esistenti, ma anche comprendere nuovi insediamenti.

È necessario stabilire contenuti e priorità. Nelle more dei chiarimenti attesi da parte del governo nazionale bisogna capire quali zone si possono ricomprendere all'interno delle Zes, per evitare di ragionare secondo criteri non conformi alla normativa. Per giungere all'obiettivo comune di fornire alla Regione maggiori prospettive di sviluppo ed allineare le azioni di sistema attraverso un opportuno coordinamento con le realtà locali è necessario delineare un percorso che porti ad una scrematura di aree non pertinenti. Per un coinvolgimento e confronto costruttivo con gli enti locali, il Dott. Cannata formula, in proposito, una proposta metodologica operativa, chiedendo di evidenziare in un documento sintetico gli elementi tassativi e le priorità che rendono possibile una candidatura dei Comuni all'inserimento nelle Zes, esplicitando la fattibilità delle azioni richieste sulla base di riferimenti normativi ed economici certi.

Interviene l'**Avv. Carmen Madonia**, Capo di Gabinetto dell'On.le Presidente, che fa rilevare come già alcuni elementi e criteri fondamentali siano stati indicati nel corso della riunione dal Prof. Berlinguer.

Evidenzia ancora una volta come sia stata una precisa scelta del Governo quella di giungere all'individuazione delle zone da inserire all'interno delle ZES attraverso un processo condiviso e partecipato, nel rispetto ovviamente delle caratteristiche e dei requisiti imprescindibili fissati dalla normativa e dal decreto ministeriale del 2018. Altri criteri, quali la priorità tra valorizzazione di insediamenti esistenti e l'individuazione di aree libere da insediare, la distribuzione della superficie disponibile tra le due ZES per esempio sono oggetto di confronto con gli attori coinvolti nel processo.

Il **Prof. Berlinguer** rassicura gli amministratori comunali che la normativa non prevede candidature con delibere comunali ma i sindaci per agevolare il percorso strategico potrebbero per meglio individuare le aree ZES fornire elementi e dati utili, quali per esempio presenza e stato delle infrastrutture, assenza di vincoli, conformità urbanistica, aree con superfici libere etc.. La richiesta di dati non va considerata un requisito di legge necessario o un adempimento amministrativo obbligatorio ma certamente agevolerebbe i lavori e snellirebbe il sistema di consultazioni dei territori. Un analogo lavoro è stato già intrapreso dalle Autorità di sistema portuale nei territori di loro pertinenza.

Il **Dott. Antonino De Simone**, Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di Messina, chiede la parola, condivide la proposta dell'ANCI di precisare meglio i criteri e le regole stabilite a livello nazionale, per consentire ai non addetti ai lavori di poter operare con strumenti prestabiliti. Condivide un'altra criticità rappresentata dai rappresentanti dei Comuni di Milazzo e Siracusa in ordine alle zone SIN, in capo alle quali sono state riscontrate non poche difficoltà. Al riguardo, chiede l'eliminazione o quantomeno una riconsiderazione aggiornata delle stesse.

Il **dott. Pierluigi Incastrone** che rappresenta l'Autorità di sistema portuale di Mare Sicilia Orientale, osserva che Augusta, Priolo e Melilli sono nella stessa situazione di Siracusa per quanto riguarda le Zone Sin e si è in attesa quindi della seconda parte della normativa per capire eventuali esclusioni o inclusioni dalle aree.

A conclusione dei lavori l'**Avv. Madonia** propone in risposta alla richiesta, da parte degli intervenuti, di un documento sintetico sui criteri, di inviare all'ANCI un documento sintetico che riassume da un lato i requisiti previsti dalla legge e dal decreto ministeriale e dall'altro i criteri di selezione delle aree che sono stati illustrati nel corso della riunione. Non appare opportuno viceversa, in quanto si risolverebbe in un appesantimento procedurale di un iter già oltremodo complesso, emanare una circolare rivolta a tutti i comuni. Tale documento potrebbe essere inviato già nei primi giorni della prossima settimana, per consentire all'ANCI di elaborare il proprio contributo. Inoltre le Autorità portuali potrebbero inoltrare all' ANCI i documenti già elaborati, quale primo step di possibile individuazione delle aree.

Nell'arco di due/ tre settimane potrebbe quindi essere convocato un nuovo incontro, di ulteriore confronto e approfondimento. Non essendoci altri interventi, la riunione è stata quindi sciolta.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

PRESIDENZA

Ufficio di diretta collaborazione dell'On.le Presidente

Incontro del 03 ottobre 2018 ore 16

L'anno 2018, il giorno 03 del mese di Ottobre, alle ore 16, a seguito di convocazione prot. n. 12729 del 28 Settembre 2018, si è tenuto presso la sede della Presidenza della Regione Siciliana – Piazza Indipendenza n. 21, Palermo, un incontro della Cabina di Regia istituita con delibera della Giunta regionale n. 145/2018 con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali, concernente “ Zone Economiche Speciali – Avvio ciclo di consultazioni”.

Presiede all'apertura dell'incontro il **Vice Presidente della Regione, Assessore Regionale per l'Economia, Avv. Gaetano Armao**, delegato dal Presidente.

Sono presenti all'incontro :

- Assessore Regionale per le Infrastrutture e la Mobilità, Avv. Marco Falcone;
- Capo di Gabinetto del Presidente della Regione, Avv. Carmen Madonia;
- Capo di Gabinetto dell'Assessore Regionale per le Attività Produttive, Dott.ssa Maria Concetta Crivello;
- Delegato dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive Ing. Salvatore Randazzo;
- Delegato dal Ragioniere Generale, Dott. Giuseppe Nobile;
- Delegato del Dirigente Generale del Dipartimento delle Finanze e del Credito, Dott. Giancarlo Sciuto;
- Dirigente Generale del Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità, dott. Fulvio Bellomo;
- Presidente dell'Autorità Portuale Mare di Sicilia Occidentale, Dott. Pasqualino Monti ;
- Dipendente Autorità Portuale Mare di Sicilia Occidentale, Dott.ssa Flora Albano;
- Delegato del Presidente dell'Autorità Portuale Mare di Sicilia Orientale, Dott. Pierluigi Incastrone ;
- Commissario Straordinario dell'Autorità portuale di Messina, Dott. Antonino De Simone;
- Segretario Generale dell'Autorità portuale di Messina, Dott. Ettore Gentile;
- Prof. Aldo Berlinguer , componente esperto in materia;
- Segretario Regionale CGIL Sicilia, Dott.ssa Mimma Argurio;
- Segretario Generale CISL Sicilia, Dott. Mimmo Milazzo;
- Segretario Regionale UIL Sicilia, Dott. Salvatore Pasqualetto;
- Segretario Generale UGL, Dott. Messina Giuseppe;
- Rappresentante Confindustria, Dott. Francesco Paolo Chiappara;
- Rappresentante Confartigianato, Avv. Andrea Capone;
- Rappresentante Confcommercio, Sig. Gianluca D' Antoni;
- Rappresentante CIA Sicilia, Dott. Angelo Forgia;
- Rappresentante CNA, Dott. Maurizio Merlino;
- Rappresentante LEGACOOP Sicilia, Dott. Filippo Parrino ;
- Segretario UNICOOP Sicilia, Dott. Felice Coppolino – Dott.ssa Anna Maria Di Vanni;
- Coordinatore regionale Casartigiani, Dott. Maurizio Pucceri.

Presiede l'**Assessore Gaetano Armao** che saluta e ringrazia gli intervenuti.

Introduce i lavori richiamando gli esiti della precedente riunione della Cabina di Regia, in cui era stata calendarizzata, in linea di massima, la tempistica degli incontri e la programmazione dei lavori, dopo la pausa estiva. Ricorda gli impegni assunti, in quella sede, di reperire dati utili per una riconsiderazione di fondo delle ZES, rispetto al quadro generale tracciato dalla normativa nazionale. Richiama il lavoro svolto dalle Autorità Portuali, relativo al censimento effettuato per l'individuazione delle aree portuali e retroportuali e sottolinea che in data odierna si è dato avvio al ciclo di consultazioni programmate, con l'incontro nelle ore antimeridiane, degli Enti locali e le società di gestione degli aeroporti e nel pomeriggio con le parti sindacali e datoriali presenti alla riunione, per raccogliere richieste, proposte e aspettative emergenti dal territorio e dai soggetti coinvolti.

Passa la parola al **Prof. Berlinguer** che ringrazia l'Assessore per l'Economia e l'Assessore per le Infrastrutture, Dott. Marco Falcone, per la presenza odierna, significativa della delicatezza che la tematica "ZES" riveste.

Sottolinea la natura interdipartimentale della stessa, perchè coinvolgente anche strutture quali il Dipartimento Ambiente e il Dipartimento Urbanistica, per la parte relativa ai vincoli diffusi ed alle zone SIN, la cui trattazione richiede una visione d'insieme ed un sistema complesso di valutazione.

Ribadisce l'importanza del ruolo svolto dalle Autorità Portuali, che secondo normativa hanno un ruolo centrale nella gestione operativa delle ZES.

Fa il punto sullo stato dei lavori, osservando che l'iter procedurale in una regione come la Sicilia è più complesso rispetto ad una regione a statuto ordinario, per due motivi, uno relativo alla "specialità" in quanto regione a Statuto Speciale dotata di autonomia su alcune materie, ed uno relativo alla "insularità", che pur arricchendo le ZES di contenuti specifici e opportunità, in concreto appesantisce il sistema che comunque deve muoversi entro parametri stabiliti per legge.

Un ulteriore elemento di complicazione è imputabile alla presenza non di un piano strategico bensì di due, in quanto trattasi di due ZES, una a levante ed una ponente, in concomitanza alle Autorità di sistema portuale, una per la Sicilia occidentale ed una per la Sicilia orientale; occorrerà quindi redigere due piani strategici prodromici alla istituzione di due ZES, con due procedimenti autonomi e due decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri. Lo sforzo sarà quello di far procedere all'unisono le due zone. Il quadro è complesso, sono state avviate le consultazioni con le autorità portuali chiamate a dare un contributo maturato al loro interno ed a fornire contenuti sulle attività delle zone contigue ai porti, sia con i territori che con le parti datoriali e sindacali.

Non va sottaciuto, tuttavia, che sono state rilevate problematiche in merito, alcune emerse proprio dalle consultazioni con i territori nella mattinata odierna. In Sicilia intere aree, particolarmente cospicue, sono siti di interesse nazionale che pur potendo essere attrattive, dal punto di vista commerciale o turistico, basti pensare a Priolo, Gela, Augusta, Siracusa, in realtà incontrano limiti vincolistici che ingenerano resistenze nell'approccio degli investitori.

Diventa cogente l'emanazione del secondo D.P.C.M., di semplificazione amministrativa, senza il quale risulta difficile oggettivamente raggiungere la conformità urbanistica. Il precedente Governo aveva predisposto ma non emanato il predetto provvedimento che è stato riproposto ed in atto è all'attenzione del nuovo Governo, con i comprensibili ritardi a cascata sull'iter avviato dalle regioni che operando in assenza di riferimenti normativi certi rischiano di essere smentite nel modus operandi dalla normativa stessa.

Nonostante i rischi derivanti dalla mancanza di un quadro normativo completo, l'iter avviato non può arrestarsi; nelle more e in un'ottica strategica si è pensato di inserire una quota di zone SIN, chiedendo alle amministrazioni locali di individuare porzioni di zone SIN con minor cumulo di problemi, limiti, vincoli, incerta titolarità etc. e di risolvere i problemi, laddove possibile, prima che l'iter sia concluso.

Precisa, a tal proposito, il prof. Berlinguer che, di concerto con il Capo di Gabinetto del Presidente, Avv. Madonia, si è cercato di sollecitare le amministrazioni locali a produrre valutazioni, coinvolgendo l'ANCI per fare sintesi delle istanze e riflessioni, provenienti dai territori.

L'**Assessore Regionale alle Infrastrutture ed alla Mobilità, Avv. Marco Falcone**, prende la parola per confermare l'impegno dell'Amministrazione che rappresenta, alla iniziativa del Governo centrale che intende puntare su uno strumento di sviluppo economico, quali sono le ZES. Per le aziende dell'Isola e per quanti intendono investire sul nostro territorio una rete di infrastrutture adeguata è strumento essenziale per intraprendere qualsiasi percorso virtuoso.

Plaude alla volontà del Presidente che con gli incontri odierni intende utilizzare un metodo di lavoro partecipato e condiviso, con gli attori a diverso titolo coinvolti, che devono essere parte attiva delle scelte che

si andranno a fare. Sottolinea l'importanza dei vantaggi scaturenti dall'avvio delle ZES, credito d'imposta, detassazione, abbattimento del costo del lavoro, semplificazione amministrativa, oltre ovviamente all'incremento produttivo ed economico. Tuttavia, per raggiungere l'obiettivo è necessario operare in sinergia con gli altri attori coinvolti ed interessati, capire con chiarezza come operare, in quale contesto, con quali strumenti, quali variabili inserire all'interno del macro contenitore delle Zes per essere competitivi. Oltre alle aree portuali che rappresentano i punti forza su cui si incentrano le scelte di sistema vanno attenzionate, per una messa a sistema, anche le aree retroportuali. La presenza della Società degli Interporti siciliana all'incontro, consente di allargare la visuale operativa.

L'Assessore Armao da avvio alla consultazione con i rappresentanti delle parti sindacali intervenuti alla riunione.

Segretario Regionale CGIL Sicilia, Mimma Argurio : Condivide la finalità dell'incontro, che consente di avere una visione d'insieme della problematica e del piano strategico che sta alla base delle ZES.

Segnala un certo ritardo nell'avvio rispetto ad altre regioni del Sud, quali Calabria, Campania e Puglia.

Per dare un contributo di accelerazione al processo, preso atto della suddivisione in due macro Aree, rileva la necessità di definire in maniera dettagliata i criteri per individuare con chiarezza, secondo la specificità dei territori, le aree da inserire all'interno delle ZES, la loro composizione, la perimetrazione, la relativa distribuzione chilometrica. Capire ad esempio il ruolo di città dotate di aree portuali, come Messina, Milazzo, Gela, Porto Empedocle.

Segretario Generale CISL Sicilia, Mimmo Milazzo: Saluta i presenti e esprime apprezzamento per il metodo scelto dal Governo regionale, della condivisione e della interlocuzione con i sindacati su varie tematiche, tra cui le ZES. Condivide l'impostazione metodologica della Cabina di Regia che ha avviato una robusta collaborazione con le autorità portuali prima, poi con i territori e le organizzazioni sindacali. Lo strumento ZES è stato individuato a livello nazionale, come strumento dinamico per dare impulso ad una comunità regionale che ha bisogno di sviluppo e di lavoro. Ravvisa la necessità di declinare, per un lavoro esaustivo, quali aree retroportuali ricomprendere. Bisogna tener conto, inoltre, della esistenza nel sistema infrastrutturale di altri segmenti importanti, quali ferrovie, strade ed autostrade, che condizionano lo sviluppo economico, e fare uno sforzo comune e sinergico per il raggiungimento in tempi brevi degli obiettivi prefissati.

Segretario Regionale UIL Sicilia, Salvatore Pasqualetto: Osserva che le ZES sono una grande opportunità che il Governo Nazionale offre anche alla nostra Isola e devono essere adeguatamente e strutturalmente impiegate per essere funzionali allo sviluppo delle nostre Comunità. Il Governo Regionale saprà indubbiamente trovare adeguate soluzioni affinché l'occasione delle ZES porti benefici ai territori che saranno individuati, evitando di correre il rischio di non completare l'iter per arrivare ad iniziative di sviluppo compatibili con il territorio, come è accaduto in passato per altri progetti. Le ZES sono, dunque, per la Regione un grande opportunità per ottenere la fiscalità di vantaggio, il credito d'imposta necessari per agevolare l'economia. Richiama alla memoria dei presenti che la Comunità Europea ha preso atto che la Sicilia è un'Isola e pertanto potrebbe beneficiare delle provvidenze previste per le realtà ad "insularità" come accaduto per altri Paesi dell'Europa. L'individuazione delle ZES oltre ai requisiti fondamentali della portualità, delle aree attrezzate e infrastrutturate deve tener conto dell'omogeneità dei territori, considerato che la Sicilia consta di 9 province con caratteristiche diverse tra loro.

Il Sindacato confederale, può dare un contributo al processo d'elaborazione della proposta per le tre realtà da definire e, dunque, la partecipazione attiva ai lavori della Cabina di Regia, può servire ad omogeneizzare le iniziative di sviluppo che la Regione intende portare avanti per far sì che nessuna realtà resti esclusa da progetti che possono cambiare il destino dei nostri territori.

Segretario Generale UGL, Messina Giuseppe: Plauda alla scelta del Governo di interloquire con le parti sociali e ritiene che l'intera Sicilia dovrebbe essere ZES, non è immaginabile che in alcune zone si possa accelerare l'iter burocratico per sviluppare la capacità di fare impresa ed in altre zone vicine, magari più svantaggiate, non sia applicabile lo stesso criterio. Va riconosciuto al Governo il merito di aver accelerato in pochi mesi ciò che non è stato fatto negli anni precedenti. Per immaginare un percorso di sviluppo sostenibile e progettuale è opportuno tener conto delle richieste e potenzialità di ciascun territorio valorizzandone le relative caratterizzazioni, inserendo all'interno del percorso un indirizzo specifico per lo sviluppo del settore turistico e agroalimentare.

Rappresentante Confindustria, Chiappara Francesco Paolo: Chiede un maggiore coinvolgimento delle parti sociali nel procedimento di redazione del piano strategico. Propone di istituire un tavolo tecnico fra le associazioni datoriali e gli altri portatori di interesse coinvolti, possibilmente coordinato dal sistema

camerale, idee e proposte preventivamente condivise. Poichè l'estensione delle aree ZES per la Sicilia è stata fissata in complessivi 55,8 chilometri quadrati è necessario operare delle scelte, che sicuramente non potranno accontentare tutti. Nell'individuazione di tali aree occorre puntare su quelle che potenzialmente sono in grado di attrarre investimenti, anche esteri, che possano dare un nuovo impulso al sistema economico regionale anche in termini di innovazione.

Rappresentante Confartigianato, Avv. Andrea Capone: rileva le grandi opportunità di rilancio che le ZES possono rappresentare per il settore artigianale, che necessita di stimoli e recupero di quei mestieri e professionalità tendenti a scomparire per mancanza di sostenibilità. Per gli artigiani le ZES sono certamente un'importante occasione di sviluppo.

Rappresentante Confcommercio, Gianluca D'Antoni: porta i saluti del Presidente di Confcommercio, dando disponibilità a partecipare ai futuri incontri che si terranno per dare gli opportuni contributi al processo di formazione delle ZES.

Rappresentante LEGACOOP Sicilia, Filippo Parrino: esprime un apprezzamento positivo per il coinvolgimento delle parti sociali da parte del Governo, a cui manifesta condivisione per le scelte strategiche che l'individuazione delle aree ZES comportano.

Segretario UNICOOP Sicilia, Felice Coppolino: ringrazia per la convocazione delle organizzazioni nel sistema di consultazioni avviate al fine di dare valore allo strumento di sviluppo ed al processo di innovazione produttiva che con le ZES si vuole intraprendere; ritiene necessario un documento riepilogativo di criteri e metodi che consentano di rendere più veloce il percorso avviato in questi mesi che si sta sottoponendo alle parti sociali, per acquisire supporti e contributi.

Coordinatore regionale, Casartigiani, Maurizio Pucceri: l'iniziativa ZES serve a far crescere l'imprenditoria, per essere competitivi non basta risolvere i problemi all'interno della Regione bisogna guardare ai paesi esteri, che utilizzano manodopera a basso costo e fare ricorso all'utilizzo del digitale, quale strumento di innovazione.

Rappresentante CNA, Merlino Maurizio: apprezza il metodo di lavoro del Governo, con la riunione odierna, la Cabina di Regia mostra di essere uno strumento aperto che tiene in considerazione i contributi delle parti datoriali e sindacali. Richiama l'attenzione sulla vicenda del porto di Augusta che ha rilevanza nazionale e che rischia di rimanere fuori dalle ZES se passa il criterio dell'esclusione delle zone SIN. E' importante non perdere il presidio esistente nella zona. Semplificazione amministrativa non significa escludere o perdere aree importanti ma trovare soluzioni per superare i limiti.

Prende la parola il **Dott. Incastrone Pierluigi delegato dal Presidente dell'Autorità Portuale Mare di Sicilia Orientale:** porta il saluto dell'Avv. Annunziata, impegnato fuori sede. L'intervento si incentra sui tempi del percorso. L'approccio di lavoro con il prof. Berlinguer e con tutti gli utenti è stato sostanzialmente tecnico, sono state fatte riunioni serrate con i Comuni, gli operatori economici, le Capitanerie di porto. L'obiettivo comune deve essere quello di individuare i migliori 55,8 chilometri quadrati di aree produttive della Sicilia, quale volano per lo sviluppo.

Dott. Antonino De Simone, Commissario Straordinario dell'Autorità portuale di Messina: Rileva che a Messina si è intrapresa un'interlocuzione proficua con i sindacati e i comuni. Raccoglie la sollecitazione del Presidente della Regione di chiudere al più presto il dossier ZES, ovviamente facendo le scelte adeguate. L'Autorità portuale di Messina ha già fatto la sua proposta. Sono già stati individuati 18 Km quadrati per Palermo, 6,5 per Messina e 20 per Catania, quindi la somma è ancora al di sotto del totale complessivo, ciò consente l'inserimento di altre aree. Ovviamente si tratta di una proposta che dovrà essere ancora affinata. La legge impone determinati parametri ma sono in corso lavori per rivedere soprattutto la questione delle zone SIN che risulta penalizzante per tutti i siti che ne fanno parte.

Il **Prof. Berlinguer** chiarisce qualche quesito posto sulla questione dei ritardi cui si è fatto riferimento in capo alla nostra regione rispetto ad altre regioni. Si ricollega alla normativa nazionale, per precisare che il D.L.n.91 del 20/06/2017 "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno" è stato convertito in Legge nell'agosto 2017. Dovevano essere emanati sulla materia altri due decreti entro ottobre 2017, il D.P.C.M. n.12 è stato emanato il 25/01/2018 e l'altro D.P.C.M. deve ancora essere emanato ed è ovvio che la mancanza del decreto sulla semplificazione condiziona tutto il processo.

Fa presente, comunque, che sono otto le regioni del Mezzogiorno interessate dal provvedimento e che la Sicilia non è in ritardo rispetto alle altre regioni. Molte regioni non hanno fatto piani strategici, tre soltanto li hanno completati, ossia la Calabria partita due anni prima, con una proposta di legge nazionale di iniziativa regionale, la Campania che aveva fatto un'operazione simile, la Puglia che ha chiuso solo la zona ionica ed è in attesa di chiudere la zona adriatica. La Sardegna non ha chiuso il piano strategico, il Molise si aggancia

alla Puglia, dal momento che non possiede zone portuali, l'Abruzzo non ha chiuso il piano strategico e la Basilicata non ha porti. Condivide l'accelerazione procedimentale ma paventa i rischi che possono insorgere dall'operare prima che sia emanato il decreto sulla semplificazione. E' di fondamentale importanza chiedere a Roma un'accelerazione sull'emanazione del DPCM per spingere e risolvere la questione SIN.

Conclude i lavori l' **Avv. Madonia, Capo di Gabinetto del Presidente della Regione** che fa cenno al ciclo di consultazioni avviato con gli incontri svoltisi nel corso della mattina con le società aeroportuali, alcuni sindaci dell'Isola e l'ANCI rappresentativa dei comuni e nel pomeriggio con le parti datoriali e sindacali. E' stato chiesto all'ANCI di fare una riflessione al suo interno per individuare aree interne che sembrerebbero escluse ma che devono essere recuperate in un percorso virtuoso. E' stato preso l'impegno con l'ANCI di mandare un documento sintetico che può essere esteso anche ai presenti, contenente una elencazione dei criteri strategici necessari per l'individuazione di aree che rientrano nelle zone portuali ed evidenziano al contempo eventuali contrasti tra le aree. Una prima ricognizione è stata chiesta alle Autorità portuali, che si arricchirà dei contributi offerti dalle parti coinvolte negli incontri odierni. L'ANCI ha chiesto 15 giorni a partire dai primi giorni della prossima settimana per formulare il proprio contributo. Viene precisato, altresì, che manca il riferimento alla insularità minore, da interpretare come un momento di riflessione non di esclusione.

La seduta si conclude alle ore 18,30.

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA

Riunione ZES Zone economiche speciali

Palazzo D'Orleans 11 luglio 2019 ore 11

ENTE

	COGNOME E NOME	RECAPITO TELEFONICI	MAIL	FIRMA
ASSTO RAM	SEBASTIO GIOVANNA	3204391373	giosebastio.sebastio@regione.sicilia.it	
ASSTO APP	PIERO RE	335 2228383	PIEROPIERO@GMAIL.COM	
ADSP	MAURO SOANA	3665665181	SOANA@ADSPMARESICILIANA.COM	
SASOL	MESITI SALVATORE	335 297570	salvatore.mesiti@it.nord.com	
SONATRACH	GIACCO AUGELLO	339 5022208	augello.giacco@sonatrachitalia.it	
ENI	FRANCESCO MANNA	342 8070834	FRANCESCO.MANNA@ENI.COM	
RAM/ENI	FRANCESCO FRANCHI	335 7265605	FRANCESCO.FRANCHI@ENI.COM	
ENI	GIACCARLO LAURO	328 9518771	GIACCARLO.LAURO@ENI.COM	
SYNAL	ROBERTO BRUNELLI	3483315653	ROBERTO.BRUNELLI@SYNAL.IT	
ENI	PAOLA ROSSETTI	3475061364	PAOLA.ROSSETTI@ENI.COM	
ENI	DABUHO DI LORENZO	347 7877225	LORENZO.DABUHO@ENI.COM	
ASSTO APP	MARISA FINOCCHIARO		marisa.finocchiaro@regione.sicilia.it	
Presidenza -	CARMEN MADONIA		carmen.madonia@regione.sicilia.it	
ASSTO APP	FRITITTA CARMELLO	3666 085744	carmello.frititta@regione.sicilia.it	
RAM	VEZZELLI CLAUDIO	3356999080	Claudio.Vezzelli@RAM.IT	

RAM AMASTASI MATALE 335 7825272 totale. amastasi@RAM.IT



**ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
L'ASSESSORE**

Prot. N° 3485

Palermo, 25 luglio 2019

OGGETTO: Zone Economiche Speciali – Presentazione schema Piano strategico e delimitazione aree Sicilia orientale

All'ANCI Sicilia
c.a. Presidente
Segretario Generale
ancisicilia@pec.it

Al Sig. Sindaco
di Catania
ufficio.gabinetto@comune.catania.it

Al Sig. Sindaco
di Paternò
ass.segreteria@cert.comune.paterno.ct.it

Al Sig. Sindaco
di Belpasso
protocollo@pec.comune.belpasso.ct.it

Al Sig. Sindaco
di Tremestieri Etneo
comune.tremestierietneo@legalmail.it

Al Sig. Sindaco
di Messina
gabinettosindaco@pec.comune.messina.it

Al Sig. Sindaco
di Milazzo
protocollogenerale@pec.comune.milazzo.me.it

Al Sig. Sindaco
di Villafranca Tirrena
protocollo@pec.comune.villafrancatirrena.me.it

Al Sig. Sindaco
di Pace del Mela
protocollo@pec.comune.pacedelmela.me.it

Al Sig. Sindaco
di Siracusa
sindaco@comune.siracusa.it

Al Sig. Sindaco
di Augusta
protocollocomunediaugusta@pointpec.it

Al Sig. Sindaco
di Melilli
sindaco@pec.comune.melilli.sr.it

Al Sig. Sindaco
di Priolo Gargallo
ufficio.protocollo@pec.comune.priologargallo.sr.it

Al Sig. Sindaco
di Enna
segreteria.sindaco@pec.comune.enna.it

Al Sig. Sindaco
di Comiso
protocollo@pec.comune.comiso.rg.it

Al Sig. Sindaco
di Pozzallo
protocollo.comune.pozzallo.rg@pec.it

Al Sig. Sindaco
di Modica
sindaco.comune.modica@pec.it

Al Sig. Sindaco
di Gela
comune.gela@pec.comune.gela.cl.it

Al Presidente della Società
di Gestione Aeroportuale SAC
sacservice.srl@pec.it

All'Amministratore Delegato della Società
di Gestione Aeroportuale SAC
sacservice.srl@pec.it

Al Presidente della Società
di Gestione Aeroportuale SO.A.CO. S.p.A.
presidente@aeroportodicomiso.eu

All'Amministratore Delegato della Società
di Gestione Aeroportuale SO.A.CO. S.p.A.

All'Amministratore unico della Società
degli Interporti siciliani S.p.A.
info@pec.interporti.sicilia.it

Al Legale Rappresentante
della C.C.I.A.A. Di Messina
cciaa.messina@me.legalmail.camcom.it

Al Legale Rappresentante
della C.C.I.A.A. Sud Est Sicilia
ctrgrsr@pec.ctrgrsr.camcom.it

Alla CGIL
organizzazione@cgilsicilia.it

Alla CISL
usr.sicilia@cisl.it

Alla UIL
usr.sicilia@uil.it

Alla UGL
segreteria.uglsicilia@gmail.com

A Confindustria Sicilia
info@confindustriasicilia.it

A Confartigianato
fedconfartigianato@inwind.it

A Confcooperative Sicilia
sicilia@confcooperative.it

A Confcommercio
sicilia@confcommercio.it

Alla Confagricoltura
confagricolturasicilia@pec.it

Alla Coldiretti Sicilia
sicilia@coldiretti.it

Alla Cia Sicilia
ciasicilia@cia.it

Al CNA Sicilia
sicilia@cna.it

Alla Legacoop Sicilia orientale
legacoopsiciliaorientale@gmail.com

All'U.N.C.I. - Siciliana
uncisicilia@tinit.it

Alla Unicoop – Siciliana
info@unicoopsicilia.it

All'Assessore regionale
per l'Economia
assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore regionale
per le Infrastrutture e la Mobilità
assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

Al Segretario Generale
Presidenza della Regione
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale delle Attività Produttive
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Al Ragioniere Generale
Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro
dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito
dipartimento.finanze@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale delle
Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale della Programmazione
dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale dell'Urbanistica
dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

Al Presidente dell'Autorità di Sistema
portuale del Mare di Sicilia Orientale
adspmaresiciliaorientale@pec.it

Al Segretario Generale
dell'Autorità di Sistema portuale del Mare
di Sicilia Orientale
adspmaresiciliaorientale@pec.it

Al Commissario straordinario
dell'Autorità portuale di Messina
Sistema portuale di Messina e Milazzo
segreteria@porto.messina.it

Al Segretario Generale
dell'Autorità portuale di Messina

Sistema portuale di Messina e Milazzo
segreteria@porto.messina.it

e, p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
del Presidente della Regione

Le SS.LL. sono invitate a partecipare a un incontro che si terrà a palazzo d'Orleans il prossimo 5 agosto alle ore 11.00 per l'illustrazione dello schema di Piano di sviluppo strategico finalizzato alla richiesta di istituzione della ZES – Sicilia orientale e, segnatamente, della ipotesi di individuazione delle relative aree, a conclusione del ciclo di consultazioni dei soggetti che rivestono una posizione qualificata, nel rispetto dell'art. 6 comma1, lettera h, del DPCM 12/2018.



L'Assessore per le Attività Produttive
Girolamo Turano

via degli Emiri, 45 – 90135 Palermo

tel.0917079409 – 510

posta elettronica certificata **ad uso interno**: gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it

posta elettronica certificata **ad uso esterno**: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

28 SET. 2018

Prot. n°

12732

Palermo,

OGGETTO: Zone Economiche Speciali – Avvio ciclo di consultazioni

All'ANCI Sicilia
c.a. Presidente
Segretario Generale
ancisicilia@pec.it

Al Sig. Sindaco
di Palermo
gabinettosindaco@cert.comune.palermo.it

Al Sig. Sindaco
di Catania
ufficio.gabinetto@comune.catania.it

Al Sig. Sindaco
di Messina
gabinettosindaco@pec.comune.messina.it

Al Sig. Sindaco
di Trapani
gabinetto.sindaco@comune.trapani.it

Al Sig. Sindaco
di Augusta
protocollocomunediaugusta@pointpec.it

Al Sig. Sindaco
di Milazzo
protocollogenerale@pec.comune.milazzo.me.it

Al Sig. Sindaco
di Termini Imerese
protocollo@pec.comuneterminiimerese.pa.it

Al Comune
di Gela
comune.gela@pec.comune.gela.cl.it

Al Presidente della Società



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Prot. 1232

28 SET. 2018

di Gestione Aeroportuale GESAP

gesap@gesap.it

All'Amministratore Delegato della Società
di Gestione Aeroportuale GESAP

gesap@gesap.it

Al Presidente della Società
di Gestione Aeroportuale SAC

sacservice.srl@pec.it

All'Amministratore Delegato della Società
di Gestione Aeroportuale SAC

sacservice.srl@pec.it

Al Presidente della Società
di Gestione Aeroportuale AIRGEST

protocollo@pec.airgest.it

All'Amministratore Delegato della Società
di Gestione Aeroportuale AIRGEST

protocollo@pec.airgest.it

Al Presidente della Società
di Gestione Aeroportuale SO.A.CO S.p.A.

All'Amministratore Delegato della Società
di Gestione Aeroportuale SO.A.CO S.p.A.

All'Amministratore unico della Società
degli Interporti siciliani S.p.A.

info@pec.interporti.sicilia.it

All'Assessore regionale
per le Attività Produttive

assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore regionale
per l'Economia

assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore regionale
per le Infrastrutture e la Mobilità

assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Prot. 12732 28 SET 2018

Al Segretario Generale

Presidenza della Regione

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale delle Attività Produttive

dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Al Ragioniere Generale

Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro

dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito

dipartimento.finanze@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale delle

Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti

dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale della Programmazione

dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale

Dipartimento regionale dell'Urbanistica

dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

Al Presidente dell'Autorità di Sistema

portuale del Mare di Sicilia Occidentale

info@pec.portpalermo.it

Al Segretario Generale

dell'Autorità di Sistema portuale del Mare

di Sicilia Occidentale

info@pec.portpalermo.it

Al Presidente dell'Autorità di Sistema

portuale del Mare di Sicilia Orientale

adspmaresiciliaorientale@pec.it

Al Segretario Generale

dell'Autorità di Sistema portuale del Mare

**Regione Siciliana**

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Prof. 12732

28 SET. 2018

di Sicilia Orientale

adspmaresiciliaorientale@pec.it

Al Commissario straordinario
dell'Autorità portuale di Messina
Sistema portuale di Messina e Milazzo
segreteria@porto.messina.it

Al Segretario Generale
dell'Autorità portuale di Messina
Sistema portuale di Messina e Milazzo
segreteria@porto.messina.it

Al Prof. Aldo Berliguer
berlingu@unica.it

Questa Amministrazione ha avviato il percorso di elaborazione degli atti finalizzati all'applicazione degli articoli 4 e 5 del D.L. n.91 del 2017, rubricato "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno" e convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 3 agosto 2017, n. 123 che, come è noto, hanno introdotto la disciplina delle Zone economiche speciali – ZES.

Tali disposizioni prevedono la stretta correlazione, geografica e funzionale, delle ZES con il sistema della portualità. Infatti, richiamando la normativa europea, il comma 2 dell'art. 4 del D.L. citato definisce la ZES come *"una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-t)"*.

Ciascuna delle Regioni individuate dal comma 4 dell'articolo 4 può presentare, al massimo, due proposte di istituzione di ZES qualora, come nel caso della Regione Siciliana, *"siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche richieste"*. Sul territorio della Regione sono presenti infatti più porti ricadenti nella rete globale (*comprehensive*: Gela, Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani) e due, Palermo e Augusta, ricadenti nella rete centrale (*core*) di cui al regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013.

Compete pertanto alla Regione l'individuazione delle ZES, prevedendo, attraverso l'elaborazione del piano di sviluppo strategico previsto dall'articolo 4, comma 5, l'estensione di ciascuna di esse, sulla base delle relative caratteristiche vocazionali, in termini di attività produttive presenti o previste, relazioni funzionali con il porto e presenza di ulteriori infrastrutture (quali aeroporti, snodi logistici intermodali, interporti).



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DI GABINETTO

Nello scorso mese di gennaio è stato emanato il primo dei due decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri attuativi del D.L. 91/2017, che disciplina nel dettaglio le modalità di istituzione delle ZES, anche interregionali, la loro durata ed i criteri che regolano l'accesso delle imprese. Il DPCM del 28 gennaio 2018 n. 12 (in G.U. n. 47 del 28 febbraio 2018) preliminarmente ribadisce alcune disposizioni già dettate dal D.L. 91/2017, tra le quali la necessità che le ZES sorgano attorno alle aree portuali di cui al Regolamento UE n. 1315/2013 (art.1, lett. c). Prevede inoltre che le ZES possono ricomprendere anche aree non adiacenti ma legate da un vincolo economico-funzionale, quali la presenza o il potenziale sviluppo di attività economico-produttive indicate nei piani strategici o di adeguati collegamenti infrastrutturali tra le aree interessate.

Ancora, il DPCM precisa che le ZES possono ricomprendere più porti (tenuto conto anche dei volumi di merci in transito), a condizione che essi rivestano rilevanza strategica per le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare; che le ZES devono ricomprendere tendenzialmente aree retroportuali, piattaforme logistiche ed interporti e non possono includere zone residenziali; che non possono avere una superficie eccessivamente estesa ma essere al contrario circoscritte a poche, significative aree industriali.

In ogni caso, le ZES non possono eccedere il limite di superficie massima indicato, per ciascuna Regione, nella tabella allegata allo stesso DPCM (art. 3), che per la Sicilia è pari a 55.8 kmq.

Ampio spazio il DPCM citato dedica, infine, ai Piani Strategici che debbono corredare la proposta di istituzione delle ZES, disciplinandone nel dettaglio, all'articolo 6, i relativi contenuti.

Con Delibera n.145 del 28 marzo 2018, la Giunta regionale ha istituito una Cabina di regia con il compito di elaborare la proposta di istituzione delle Zona economiche speciali ai sensi dell'art.4 del d.l. 91/2017 s.m.i e del DPCM 12/2018, che ha avviato la sua attività con un primo ciclo di incontri, alcuni dei quali estesi alle due Autorità di sistema portuale e all'Autorità Portuale di Milazzo.

Nel rispetto dell'articolo 6, comma 1, lettera h) del citato DPCM 12/2018, è intendimento di questa Amministrazione avviare la consultazione dei soggetti che rivestono una posizione qualificata ai fini dell'elaborazione del piano strategico prodromico alla domanda istitutiva delle ZES.

Per tale finalità le SS.LL. sono convocate presso i locali di questa Presidenza, Palazzo d'Orleans, per il prossimo 3 OTTOBRE, alle ore 10,00, per un incontro con i componenti della Cabina di Regia, cui la presente è parimenti indirizzata.

Il Presidente
MUSUMECI

ORIGINALE



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 277 dell'8 agosto 2019.

“Zone Economiche Speciali ai sensi del Decreto Legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 2017, n. 123 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 12 del 25 gennaio 2018 – Piano di sviluppo strategico ZES della Sicilia Occidentale – Piano di sviluppo strategico ZES della Sicilia Orientale”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3.

Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTO il decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 recante: “Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno”, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;

VISTO, in particolare, il capo II del suddetto decreto legge n. 91/2017, rubricato “Zone economiche speciali – ZES”, articolo 4, il quale, al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari





REGIONE SICILIANA

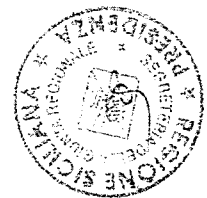
GIUNTA REGIONALE

e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree, disciplina le procedure, le condizioni e le modalità per l'istituzione di una Zona economica speciale, denominata "ZES";

CONSIDERATO che il predetto art. 4, comma 2, prevede che: "Per ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purchè presentino un nesso economico funzionale, e comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 del 11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TENT). Per l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali le aziende già operative e quelle che si insedieranno nella ZES possono beneficiare di speciali condizioni, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo di impresa";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018, n. 12, concernente: "Regolamento recante istituzione di Zone economiche speciali (ZES)", il quale, adottato ai sensi del sopra richiamato art. 4 del decreto legge n. 91/2017, definisce le modalità per l'istituzione di ZES, comprese le ZES interregionali, la loro durata, i criteri per l'identificazione e la delimitazione dell'area della ZES e i criteri che disciplinano l'accesso delle aziende, nonché il coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo;

VISTO, in particolare, l'articolo 5 del predetto DPCM n. 12/2018, il quale prevede che le proposte di istituzione di una ZES sono presentate, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, secondo le forme stabilite





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

dai rispettivi ordinamenti regionali, al Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Presidente della Regione, nel rispetto dei requisiti di cui agli articoli 3 e 6 dello stesso Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018 concernente la costituzione di un'apposita Cabina di Regia, con il compito di elaborare la proposta di istituzione della Zona economica speciale -ZES;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 187 del 2 maggio 2019 recante "Linee guida per la definizione del procedimento di delimitazione delle Zone Economiche Speciali - ZES, di cui all'art. 4 del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 e al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018, n. 12";

VISTA la nota prot. n. 3705/A23 del 7 agosto 2019 (Allegato "A") con la quale l'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore regionale per le attività produttive, nel far seguito alle precedenti richiamate deliberazioni della Giunta regionale n. 145/2018 e n.187/2019, rappresenta che, a conclusione del previsto iter amministrativo, in coerenza con le suddette disposizioni normative, sono stati elaborati i documenti concernenti i Piani di Sviluppo Strategico delle ZES della Sicilia Occidentale e della Sicilia Orientale, previste in ambito regionale, di cui espone, in estrema sintesi, le fasi salienti dell'iter amministrativo e trasmette, su supporto informatico, per ciascuna ZES:

1. Proposta di piano strategico con i relativi allegati;
2. Atto di indirizzo prot. n. 3391/A23 del 18 luglio 2019 dell'Assessore regionale delle attività produttive;
3. Verbali conclusivi della Cabina di Regia;





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che, nella predetta nota prot. n. 3705/2019, lo stesso Assessore rappresenta, in particolare: che con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 145/2018 è stata istituita apposita Cabina di Regia avente il compito di predisporre il Piano di Sviluppo Strategico, nel rispetto delle modalità e dei criteri individuati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri; che alle autorità di sistema portuale della Sicilia, attori principali del percorso, componenti della Cabina di Regia, è stato dato mandato, in prima istanza, di predisporre una ipotesi di strategia che partisse dalla conoscenza diretta dei territori; che l'iter di redazione del piano strategico delle ZES della Sicilia ha compreso il percorso di preliminare consultazione con i rappresentanti degli Enti locali e istituzionali, nonché con le organizzazioni sindacali e datoriali e con tutti i soggetti che rivestono una posizione qualificata ai fini della elaborazione del piano strategico prodromico alla domanda di istituzione delle ZES; che, con la citata deliberazione n. 187/2019, la Giunta regionale ha condiviso le linee guida per la identificazione delle aree candidate a ZES, approvate dalla stessa Cabina ed elaborate dal Gruppo di lavoro interdipartimentale appositamente istituito ed ha, altresì, indicato nel 35% della superficie regionale disponibile le aree da destinare alla ZES della Sicilia Occidentale, riservandone il 65% alla Sicilia Orientale; che le ipotesi dei due Piani di Sviluppo Strategico ZES Sicilia sono state predisposte dal Gruppo di lavoro interdipartimentale sulla base delle proposte trasmesse rispettivamente dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, che hanno elaborato la propria proposta in collaborazione dell'Autorità Portuale di Messina, tenuto conto dei superiori





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

criteri e dell'atto di indirizzo prot. n. 3391/A23 del 18 luglio 2019 dell'Assessore regionale per le attività produttive, degli esiti delle consultazioni dei rappresentanti del settore petrolchimico e dei rappresentanti delle Società di Gestione aeroportuale;

CONSIDERATO che nella richiamata nota prot. n. 3705/2019 l'Assessore regionale per le attività produttive rappresenta, altresì, che, relativamente alla proposta di ZES per la Sicilia Occidentale (cfr. verbale del 30 luglio 2019), la Cabina di Regia si è espressa sul Piano di Sviluppo Strategico ZES Sicilia, condividendo, con modifiche, la proposta da sottoporre all'apprezzamento della Giunta regionale; che la stessa Cabina si è espressa, altresì, (cfr. verbale dell'1 agosto 2019) in merito alla proposta di istituzione della Zona Economica speciale della Sicilia Orientale prendendo atto dello stato dei lavori, delle modifiche considerate necessarie e del fatto che la formulazione definitiva della proposta di delimitazione sarebbe stata sottoposta al partenariato nella giornata del 5 agosto 2019; che, infine, nella qualità di Presidente della Cabina di Regia, su delega del Presidente della Regione, l'Assessore regionale per le attività produttive ha convocato il partenariato istituzionale ed economico per la presentazione del progetto e la consultazione conclusiva, svoltasi il 31 luglio u.s. per la Zona Economica Speciale della Sicilia Occidentale e il 5 agosto u.s. per la Zona Economica Speciale della Sicilia Orientale, come da verbali allegati; che per la completezza del documento è necessario che la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 6, lettera i) del citato DPCM n.12/2018, indichi il nominativo del rappresentante della Regione in seno al Comitato di indirizzo – organo di indirizzo politico di ciascuna delle costituenti ZES;





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che l'Assessore regionale per le attività produttive, nella richiamata nota prot. n. 3705/2019 rappresenta che ritiene doveroso far presente che, con nota DPCOE 0003607 del 6 agosto u.s., il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha evidenziato la necessità che i documenti da trasmettere per le ZES siano completati dall'elenco dei Comuni e/o delle loro porzioni (zona censuaria o particella catastale) che possa garantire certezza circa la perimetrazione delle ZES e, in proposito, si riserva di integrare la documentazione già approntata, a seguito delle necessarie verifiche e delle indispensabili interlocuzioni con i Comuni interessati e, conclusivamente, sottopone all'esame della Giunta regionale:

- la proposta di istituzione di ZES della Sicilia Occidentale (come da documentazione allegata in formato digitale), estesa per 1.690 HA;
- la proposta di istituzione di ZES della Sicilia Orientale (come da documentazione allegata in formato digitale), estesa per 3.422 HA;
- la proposta di destinare la superficie non ancora assegnata, pari complessivamente a 468 HA, ad apposita proposta integrativa da definire a seguito di manifestazione di interesse (cfr. atto di indirizzo prot. 3391/A23 del 18 luglio 2019 dell'Assessore regionale per le attività produttive), con la precisazione che la manifestazione di interesse, oltre a richiamare i requisiti previsti per l'inclusione nelle ZES dal DPCM n.12/2018, dovrà contenere i criteri apprezzati dalla Giunta regionale con la citata deliberazione n.187/2019 e dovrà essere riservata ai Comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione delle ZES, a meno che tali Comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da interventi di riconversione;





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

- l'individuazione del rappresentante della Regione in seno al Comitato indirizzo – organo di indirizzo politico di ciascuna delle costituenti ZES;

VISTA la successiva nota dell'Assessore regionale per le attività produttive prot. n. 3719/A23 dell'8 agosto 2019 (Allegato “B”), con la quale vengono rettificati due dati erronei dovuti a meri refusi:

- relativamente alla proposta di istituzione di ZES della Sicilia Occidentale il dato riportato di 1690 HA deve intendersi 1696 HA;

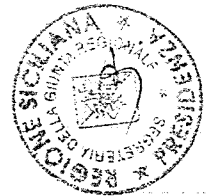
- relativamente alla proposta di destinare la superficie non ancora assegnata, il dato riportato di 468 HA deve intendersi di 462 HA;

VISTA la nota prot. n. 5028 dell'8 agosto 2019 e gli atti alla stessa acclusi (Allegato “C”), con la quale l'Assessore regionale per l'economia rappresenta, in particolare, l'opportunità che sia contestualmente istituito l'Ufficio speciale per l'attrazione degli investimenti per meglio promuovere, sia a livello nazionale che internazionale, le ZES ed i vantaggi degli investimenti nelle stesse e, nelle more, propone che le funzioni di promozione fiscale e doganale degli investimenti nelle ZES siano svolte dal Dipartimento regionale delle finanze e del credito, nonché, propone, altresì, che sia condivisa, previa integrazione, l'estensione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 11 luglio 2018 dal Presidente della Regione e dal Comando regionale Sicilia della Guardia di Finanza su proposta dell'Assessore regionale per l'economia, per l'assoggettamento alle attività di verifica e controllo dell'erogazione e dell'utilizzo delle risorse pubbliche in aree ZES;

RITENUTO di condividere la superiore proposta,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo:





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive di cui alla nota prot. n. 3705/A23 del 7 agosto 2019 ed agli atti acclusi in formato digitale, nonché alla successiva nota prot. n. 3719/A23 dell'8 agosto 2019 costituenti allegato "A" e "B" alla presente deliberazione:

- di approvare i Piani di Sviluppo Strategico delle ZES, istituendo la ZES della Sicilia Occidentale e la ZES della Sicilia Orientale;

- di destinare la superficie non ancora assegnata, pari complessivamente a 462 HA, ad apposita proposta integrativa da definire a seguito di manifestazione di interesse riservata ai Comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione delle ZES, a meno che tali Comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da interventi di riconversione;

in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per l'economia di cui alla nota prot. n. 5028 dell'8 agosto 2019 ed agli atti alla stessa acclusi costituenti allegato "C" alla presente deliberazione:

- di estendere il Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 11 luglio 2018 dal Presidente della Regione e dal Comando regionale Sicilia della Guardia di Finanza, per l'assoggettamento alle attività di verifica e controllo dell'erogazione e dell'utilizzo delle risorse pubbliche in aree ZES;

- e, nelle more che venga istituito l'Ufficio speciale per l'attrazione degli investimenti per meglio promuovere, sia a livello nazionale che internazionale, le ZES ed i vantaggi degli investimenti nelle stesse, le funzioni di promozione fiscale e doganale degli investimenti nelle ZES verranno svolte dal Dipartimento regionale delle finanze e del credito.

La Giunta regionale determina di individuare l'Assessore regionale per le attività produttive quale rappresentante della Regione in seno al Comitato





REGIONE SICILIANA

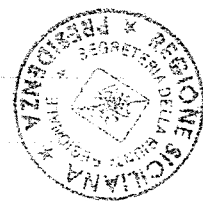
GIUNTA REGIONALE

indirizzo – organo di indirizzo politico di ciascuna delle costituenti ZES.

Il Segretario

BUONISI

buonisi



Il Presidente

MUSUMECI

Musumeci

JT



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 447 del 13 dicembre 2019.

“Zone Economiche Speciali - ZES, di cui all'art. 4 del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 e al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018, n. 12. Proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico delle ZES Sicilia Occidentale e Sicilia Orientale”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTO il decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 recante: “Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno”, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;

VISTO, in particolare, il capo II del suddetto decreto legge n. 91/2017, rubricato “Zone economiche speciali – ZES”, articolo 4, il quale, al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree, disciplina le procedure, le condizioni e le modalità per l'istituzione di una Zona Economica Speciale, denominata “ZES”;

CONSIDERATO che il predetto art. 4, comma 2, prevede che: “Per ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purchè presentino un nesso economico funzionale, e comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 del'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TENT). Per l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali le aziende già operative e quelle che si insedieranno nella ZES possono beneficiare di speciali condizioni, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo di impresa”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018, n. 12, concernente: “Regolamento recante istituzione di Zone economiche speciali (ZES)”, il quale, adottato ai sensi del sopra richiamato art. 4 del decreto legge n. 91/2017, definisce le modalità per l'istituzione di ZES, comprese le ZES interregionali, la loro durata, i criteri per l'identificazione e la delimitazione dell'area della ZES e i criteri che disciplinano l'accesso delle aziende, nonché il coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo;

VISTO, in particolare, l'articolo 5 del predetto DPCM n. 12/2018, il quale prevede che le proposte di istituzione di una ZES sono presentate, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, secondo le forme stabilite



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

dai rispettivi ordinamenti regionali, al Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Presidente della Regione, nel rispetto dei requisiti di cui agli articoli 3 e 6 dello stesso Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018, concernente la costituzione di un'apposita Cabina di Regia, con il compito di elaborare la proposta di istituzione della Zona Economica Speciale -ZES;

VISTA la deliberazione n. 187 del 2 maggio 2019 con la quale la Giunta regionale ha condiviso le “Linee guida” per la definizione del procedimento di delimitazione delle Zone Economiche Speciali (ZES);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 277 dell'8 agosto 2019, con la quale sono stati approvati i Piani di Sviluppo Strategico delle ZES, istituendo la Zes della Sicilia Occidentale e la ZES della Sicilia Orientale, ed assegnando alle stesse, rispettivamente, la superficie di ettari 1.696 ed ettari 3.422, per complessivi 5.118 ettari, rispetto al totale assegnato alla Regione Siciliana di 5.580 ettari, e la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 278 di pari data, con cui è stato disposto di avanzare richiesta al Governo nazionale di destinare la superficie non ancora assegnata, pari complessivamente a 462 ettari, ad apposita proposta integrativa da definire a seguito di manifestazione di interesse riservata ai comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione delle ZES, a meno che tali comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da interventi di riconversione;

VISTA la nota prot. n. 5756 dell'11 dicembre 2019 e gli atti alla stessa acclusi, con la quale l'Assessore regionale per le attività produttive, nel richiamare il contenuto delle citate deliberazioni della Giunta regionale n.



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

145/2018 e n. 187/2019, rappresenta che, in esecuzione delle deliberazioni n. 277 e n. 278 dell'8 agosto 2019, il Dipartimento regionale delle attività produttive ha espletato la procedura di evidenza pubblica finalizzata alla presentazione delle domande di candidatura delle aree, ricadenti nei territori di pertinenza, per l'inserimento nelle perimetrazioni definite dai Piani di Sviluppo Strategico delle “ZES Sicilia Occidentale” e “ZES Sicilia Orientale”, fino all'esaurimento delle aree disponibili e non ancora assegnate pari ad ettari 462; che la valutazione delle istanze è stata eseguita da una apposita Commissione interdipartimentale, dai cui lavori conclusivi è emerso che, sulla base dei criteri previsti nell'avviso, non tutta la superficie disponibile sarebbe stata assegnata agli enti candidati, e che, pertanto, nel rispetto dell'iter procedurale seguito per l'approvazione del “Piano”, è stata sottoposta alla Cabina di regia, riunitasi il 27 novembre 2019, la definizione delle modalità di redazione dell'*addendum*, nonché delle priorità di assegnazione delle superfici rese disponibili a valle dell'avviso e a conclusione dei lavori, richiesti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCOE), di individuazione di dettaglio dei riferimenti catastali delle aree inserite nei Piani di Sviluppo Strategico delle ZES;

CONSIDERATO che, nella citata nota assessoriale n. 5756/2019, si rappresenta, altresì, che, con le motivazioni espresse nel verbale della predetta riunione del 27 novembre 2019, la Cabina di regia, nel prendere atto della ipotizzata disponibilità di circa 50 ettari non assegnati a seguito dell'Avviso pubblico e delle ulteriori superfici che si renderanno disponibili a conclusione dei lavori di identificazione delle particelle catastali, ha concordato sulla opportunità di destinare la superficie non ancora assegnata,



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

fino alla concorrenza del 100% della superficie complessivamente disponibile per la Regione Siciliana pari ad ettari 5.580, secondo le priorità individuate nello stesso verbale;

CONSIDERATO che, in relazione a quanto sopra esposto, l'Assessore regionale per le attività produttive, sottopone, conclusivamente, all'esame della Giunta regionale, al fine della redazione del documento integrativo ai Piani di Sviluppo Strategici delle “ZES Sicilia Occidentale” e “ZES Sicilia Orientale”, approvati con la richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, la seguente proposta:

- di approvare le procedure, nel rispetto dei criteri di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 187/2019, per la redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale e le priorità da seguire per l'attribuzione della superficie non assegnata a conclusione dell'Avviso pubblico, rinviando ad una valutazione successiva l'assegnazione delle residuali aree che si renderanno disponibili al termine dell'attività di individuazione catastale, fino alla concorrenza del 100% dell'area complessivamente disponibile pari a 5.580 ettari, secondo quanto evidenziato nel verbale della Cabina di Regia del 27 novembre 2019;
- di approvare la relazione prot. n. 74484 del 5 dicembre 2019, conclusiva dei lavori della Commissione ZES di cui all'Avviso pubblico, contenente l'elenco delle aree idonee con le relative superfici assegnate e l'elenco delle aree non idonee, con esplicitazione delle ragioni dell'esclusione, e la ipotesi conclusiva di assegnazione, rispetto alla superficie disponibile di ettari 462, di una superficie complessiva pari a ettari 417,93 di cui 173,56 ricadenti nella ZES della Sicilia Occidentale ed ettari 244,37 ricadenti nella ZES della Sicilia



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Orientale;

- di dare mandato della redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale al Dipartimento regionale delle attività produttive, al Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, Ragioneria generale della Regione, al Dipartimento regionale delle finanze e del credito, al Dipartimento regionale dell'urbanistica, al Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, ciascuno per la parte di propria competenza;

- di dare mandato al Dipartimento regionale delle attività produttive di coordinare i lavori interdipartimentali di redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale, curandone la trasmissione al DPCOE;

RITENUTO di condividere la proposta sopra specificata, al fine della redazione del documento integrativo ai Piani di Sviluppo Strategici delle “ZES Sicilia Occidentale” e “ZES Sicilia Orientale”, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019;

SU proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive prot. n. 5756 dell'11 dicembre 2019 e relativi atti acclusi, costituenti allegato alla presente deliberazione, al fine della redazione del documento integrativo ai Piani di Sviluppo Strategici delle “ZES Sicilia Occidentale” e “ZES Sicilia Orientale”, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 277 dell'8 agosto 2019:

- di approvare le procedure, nel rispetto dei criteri di cui alla citata



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

deliberazione della Giunta regionale n. 187/2019, per la redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale e le priorità da seguire per l'attribuzione della superficie non assegnata a conclusione dell'Avviso pubblico, rinviando ad una valutazione successiva l'assegnazione delle residuali aree che si renderanno disponibili al termine dell'attività di individuazione catastale, fino alla concorrenza del 100% dell'area complessivamente disponibile pari a 5.580 ettari, secondo quanto evidenziato nel verbale della Cabina di Regia del 27 novembre 2019;

- di approvare la relazione prot. n. 74484 del 5 dicembre 2019, conclusiva dei lavori della Commissione ZES di cui all'Avviso pubblico, contenente l'elenco delle aree idonee con le relative superfici assegnate e l'elenco delle aree non idonee, con esplicitazione delle ragioni dell'esclusione, e la ipotesi conclusiva di assegnazione, rispetto alla superficie disponibile di ettari 462, di una superficie complessiva pari a ettari 417,93 di cui 173,56 ricadenti nella ZES della Sicilia Occidentale ed ettari 244,37 ricadenti nella ZES della Sicilia Orientale;

- di dare mandato della redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale al Dipartimento regionale delle attività produttive, al Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, Ragioneria generale della Regione, al Dipartimento regionale delle finanze e del credito, al Dipartimento regionale dell'urbanistica, al Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, ciascuno per la parte di propria competenza;

- di dare mandato al Dipartimento regionale delle attività produttive di coordinare i lavori interdipartimentali di redazione della proposta integrativa

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale,
curandone la trasmissione al Dipartimento per le Politiche di Coesione
(DPCOE).

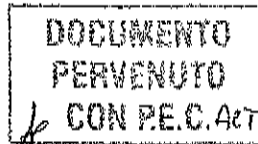
Il Segretario

Il Presidente

MTC/

BUONISI

MUSUMECI



REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
ALL'OPERA DELL'ASSESSORE

Codice fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827

Prot. n. 5756/A23

Palermo, 11-12-13

OGGETTO: Zone Economiche Speciali ai sensi del Decreto Legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 2017, n. 123 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, n. 12 del 25 gennaio 2018 - Proposta integrativa al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES, di cui alla Delibera di giunta regionale n. 277/2019.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

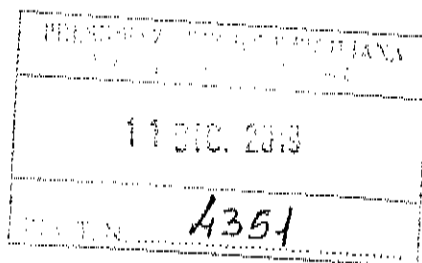
Segreteria della Giunta Regionale

Ufficio di Gabinetto dell'On.le Presidente

Segreteria Generale

**ASSESSORE REGIONALE PER
L'ECONOMIA**

(solo per posta elettronica)



e, p.c.

Si fa seguito alle precedenti Deliberazioni di Giunta regionale n. 277 del 8 agosto 2019 e n. 278 del 8 agosto 2019 per sottoporre alla Giunta regionale, a conclusione del relativo iter amministrativo, la presente proposta finalizzata alla redazione del documento integrativo al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES della Sicilia Occidentale e al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES della Sicilia Orientale.

Si riepilogano qui di seguito le fasi salienti dell'iter amministrativo seguito.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018 è stata istituita apposita Cabina di regia avente il compito di predisporre il Piano di Sviluppo Strategico;

Con Deliberazione n. 187 del 2 maggio 2019, la Giunta regionale ha condiviso le linee guida per la individuazione delle aree da includere nelle ZES;

Con Deliberazione n. 277 dell'8 agosto 2019 sono stati approvati i Piani di Sviluppo Strategico delle ZES della Sicilia Occidentale e Orientale che hanno assorbito complessivamente una superficie di ettari 5118, rispetto al totale assegnato alla Sicilia di ettari 5.580 e con atto di

via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: gabinettoapp@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso interno: gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

11/12/2019
Buonin
Str. 3

indirizzo approvato con Deliberazione n. 278 di pari data è stato disposto di avanzare richiesta al Governo nazionale di destinare la superficie non ancora assegnata pari a ettari 462 ad apposita proposta integrativa da definire a seguito di manifestazione di interesse pubblico riservato ai Comuni.

In adempimento alle citate Delibere n.277 e 278 dell'8 agosto 2019 il Dipartimento regionale delle Attività Produttive ha espletato la procedura di evidenza pubblica finalizzata alla presentazione delle istanze di candidatura delle aree ricadenti nei territori di pertinenza, per l'inserimento nelle perimetrazioni definite dai Piani di Sviluppo Strategico delle ZES Sicilia Occidentale e Sicilia Orientale e ha demandato ad una apposita Commissione interdipartimentale la valutazione delle istanze.

In fase di conclusione dei lavori della citata Commissione, è emerso che sulla base dei criteri previsti nell'avviso, non tutta la superficie disponibile sarebbe stata assegnata agli enti candidati. Nel rispetto dell'iter procedurale seguito per l'approvazione del "Piano", è stata quindi sottoposta alla Cabina di regia, riunitasi il 27 Novembre u.s., la definizione delle modalità di redazione dell'*addendum* nonché delle priorità di assegnazione delle superfici resesi disponibili a valle dell'avviso e a conclusione dei lavori - richiesti dal DPCOE - di individuazione di dettaglio dei riferimenti catastali delle aree inserite nei Piani di Sviluppo Strategico delle ZES.

Con le motivazioni espresse nel verbale della citata riunione del 27 novembre 2019, trasmesso con nota prot. n. 75509/Dir dell'11 dicembre 2019 dal Dipartimento regionale delle Attività Produttive, la Cabina di regia, nel prendere atto della ipotizzata disponibilità di circa 50 ettari non assegnati a seguito dell'Avviso pubblico e delle ulteriori superfici che si renderanno disponibili a conclusione dei lavori di identificazione delle particelle catastali, ha concordato sulla opportunità di destinare la superficie non ancora assegnata, fino alla concorrenza del 100% della superficie complessivamente disponibile per la Regione Siciliana pari a 5.580 ha, secondo le priorità individuate nello stesso verbale.

Con nota prot. n. 74485 del 5 dicembre u.s., il Dipartimento regionale delle Attività Produttive, ha trasmesso la relazione conclusiva dei lavori della Commissione ZESla contenente in allegato l'elenco delle aree idonee con le relative superfici assegnate nonché l'elenco delle aree non idonee con esplicitazione delle ragioni dell'esclusione.

Rispetto alla superficie disponibile di ettari 462, col Avviso pubblico viene assegnata una superficie complessiva pari a ettari 417,93 di cui ettari 173,56 nella ZES della Sicilia Occidentale ed ettari 244,37 nella ZES della Sicilia Orientale.

Conclusivamente ai fini della predisposizione della proposta integrativa al Piano di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e al Piano di Sviluppo Strategico della Sicilia Orientale, approvati con la Delibera n. 277 del 8 agosto 2019, si sottopone alla Giunta regionale la proposta di

via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: gabinettoaapp@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso interno: gab.attivitaproduttive@pcr.regionesicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno: assessorato.attivita.produttive@certmail.regionesicilia.it

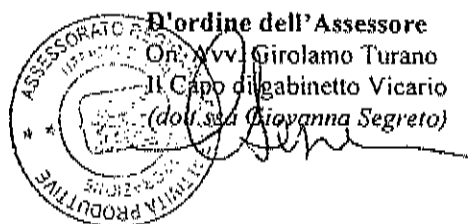
- approvare le procedure, nel rispetto dei criteri di cui alla Deliberazione n. 187/2019, per la redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale e le priorità da seguire per l'attribuzione della superficie non assegnata a conclusione dell'Avviso pubblico, rinviando a una valutazione successiva l'assegnazione delle residuali aree che si renderanno disponibili al termine dall'attività di individuazione catastale, fino alla concorrenza del 100% dell'area complessivamente disponibile pari a 5.580 ettari, secondo quanto evidenziato nel verbale della Cabina di Regia del 27 novembre 2019;
- approvare la relazione conclusiva dei lavori della Commissione ZES di cui all'Avviso pubblico, contenente l'elenco delle aree idonee con le relative superfici assegnate e l'elenco delle aree non idonee con esplicitazione delle ragioni dell'esclusione, e la ipotesi conclusiva di assegnazione, rispetto alla superficie disponibile di ettari 462, di una superficie complessiva pari a ettari 417,93 di cui 173,56 ricadenti nella ZES della Sicilia Occidentale ed ettari 244,37 ricadenti nella ZES della Sicilia Orientale;
- dare mandato della redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale al Dipartimento regionale delle Attività Produttive alla Ragioneria Generale della Regione- Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro, al Dipartimento regionale delle Finanze, al Dipartimento regionale dell'Urbanistica, al Dipartimento regionale delle Infrastrutture, ognuno per gli aspetti di propria competenza;
- dare mandato al Dipartimento regionale delle Attività Produttive di coordinare i lavori interdipartimentali di redazione della proposta integrativa ai Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale e Orientale, curandone la trasmissione al DPCOE.

Pertanto si chiede di inserire la presente proposta all'Ordine del giorno della prima seduta utile della Giunta regionale.

Allegati:

1. nota prot. n. 75509/Dir del 11 dicembre 2019 di trasmissione del Verbale della Cabina di Regia ZES del 27 novembre 2017;
2. nota prot. n. 74485 del 5 dicembre 2019 di trasmissione della relazione conclusiva dei lavori della Commissione ZES;

D'ordine dell'Assessore
 On. avv. Girolamo Turano
 Il Capo di gabinetto Vicario
 (dott.ssa Giovanna Segreto)

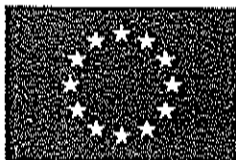


via degli Eniri, 45 - 90135 Palermo
 tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: gabinettoaapp@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso interno: gab.attivitaproductive@pec.regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it



REPUBBLICA ITALIANA REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

90135 Palermo - via degli Emirî, 45
Tel. 0917079439
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it
dip.attivita.produttive@pec.regione.sicilia.it

Dirigente Generale

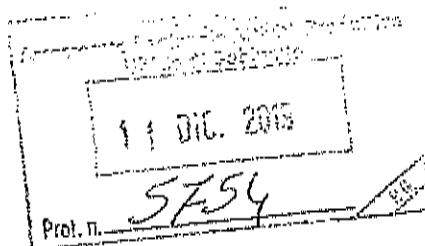
90135 Palermo - via degli Emirî, 45
dirigente.attivita.produttive@regione.sicilia.it
tel. 091 7079402-732 - fax 091 7079478

Palermo, Prot. n. 75509/DIR del 11/12/2019

Rif. prot. n. _____ del ____/____/____

Allegati n. _____

Oggetto: Trasmissione verbale riunione Cabina di Regia ZES.-



All'Ufficio di Gabinetto dell'On.le Assessore
regionale delle Attività Produttive
SEDE

In allegato alla presente, per l'apprezzamento della Giunta Regionale, si trasmette il verbale della riunione della Cabina di Regia ZES del 27 novembre 2019, condiviso da tutti i soggetti partecipanti alla medesima riunione.

d'Ordine del
Dirigente Generale
Carmelo Frittitta
IL DIRIGENTE DELL'AREA
Roberto Rizzo

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) : e-mail Urp.attivita.produttive@regione.sicilia.it

Stanza _____ Piano _____ T _____ Tel. 0917079552 - 0917079439 - 0917079742 ricevimento Lunedì, mercoledì e venerdì 9,30 - 13,00; martedì 10,00-17,30



Regione Siciliana

Cabina di Regia ZES

(Deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2018)

VERBALE RIUNIONE

PALERMO – MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 2019

L'anno 2019, il giorno 27 del mese di Novembre alle ore 14,30 a seguito di convocazione prot. n. 5288/A23 del 19/11/2019, a firma dell'Assessore per le Attività produttive si è tenuto presso la sede della Presidenza della Regione Siciliana – Piazza Indipendenza n. 21, Palermo, un incontro della Cabina di Regia istituita con delibera della Giunta regionale n. 145/2018, finalizzato alla valutazione delle proposte di ulteriori perimetrazioni di aree a completamento del piano di sviluppo strategico di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 277/2019 e 278/2019 ai fini del successivo apprezzamento della Giunta regionale.

Sono presenti i seguenti componenti della Cabina di Regia:

il Capo di Gabinetto dell'On.le Presidente, Dott.ssa Carmen Madonia;

il Capo di Gabinetto dell'Assessore regionale dell'Economia, Dott.ssa Alessandra Russo;

il Dirigente Generale del Dipartimento delle Attività Produttive, Dott. Carmelo Frittitta;

per il Ragioniere Generale del Dipartimento Bilancio e Tesoro, il Dott. Giuseppe Nobile;

per il Dirigente Generale del Dipartimento Finanze e Credito, il Dott. Giancarlo Sciuto;

il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Urbanistica, Dott. Giovanni Salerno;

per il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente, il Dott. Salvatore Di Salvo;

per l'Autorità di Sistema Portuale del Mare della Sicilia Occidentale, la Dott.ssa Flora Albano;

per l'Autorità di Sistema Portuale del Mare della Sicilia Orientale, il Commissario Prof. Emilio Errigo e il Dott. Scatà Massimo dell'Autorità di sistema del porto di Augusta;

per l'Autorità Portuale dello Stretto, il Presidente Ing. Mario Mega ed il Segretario Generale facente funzioni Dott. Ettore Gentile.

Partecipano alcuni componenti della commissione esaminatrice per la selezione delle candidature pervenute a seguito dell'avviso rivolto agli enti locali di cui al DDG 2565/2019, designati con DDG n. 3106/2019: Ing. Piero Re, dell'IRSAP, Arch. Donatello Messina, Dirigente Area 2 del Dipartimento Urbanistica e Dott. Aldo Brancato, Dirigente del Servizio I.I.S – ZES del Dipartimento delle Attività Produttive.

Le funzioni di verbalizzante, così come richiesto dall'Ufficio di Gabinetto dell'On.le Presidente, vengono svolte dal Dott. Lorenzo Di Trapani del Dipartimento regionale delle Attività Produttive.

Presiede la riunione l'Assessore regionale delle Attività produttive On.le Avv. Girolamo Turano.

L'Assessore Turano apre i lavori, ringrazia i presenti per la loro partecipazione ed esprime la propria soddisfazione per il lavoro ad oggi svolto.

L'Assessore comunica inoltre di avere partecipato, unitamente all'Assessore all'Economia Prof. Armao, su delega dell'On. le Presidente della Regione, ai lavori della Cabina di Regia nazionale svoltasi presso il MISE in data 22 novembre 2019 e che in tale occasione il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Dott. Giuseppe Provenzano, e i Dirigenti dello stesso Ministero hanno manifestato il loro apprezzamento per il lavoro svolto da questa Regione nella stesura del Piano di Sviluppo Strategico delle ZES della Sicilia, già approvato dalla Giunta Regionale e trasmesso al DPCOE.

L'Assessore comunica altresì che, in occasione della Cabina di regia nazionale, da una specifica interlocuzione con gli uffici ministeriali, si è concordato l'iter da seguire per completare l'assegnazione delle aree pari a 462 ha, ancora non identificate nell'ambito della proposta di Piano strategico delle ZES della Sicilia, stabilendo che il documento discendente dagli esiti dell'Avviso pubblico costituirà addendum al Piano già prodotto, mentre resta invariato l'impianto del Documento approvato.

Viene ribadito che, ai fini dell'accesso ai benefici del credito di imposta e, di ogni altro beneficio, è sostanziale la puntuale identificazione sul piano catastale delle aree ZES inserite nel Piano di Sviluppo Strategico delle ZES della Sicilia.

La Commissione di valutazione delle candidature a valere sull'Avviso rivolto agli Enti Locali riferisce che, in base all'avanzamento dei lavori, è presumibile ritenere che rimarranno circa 50 ha di aree non assegnate, rispetto ai 462 ha disponibili e oggetto dell'Avviso. Tale superficie sarà incrementata di ulteriori aree derivanti dall'attività, coordinata dall'Ing. Re e dall'Arch. Messina, di individuazione di dettaglio dei riferimenti catastali sulle aree inserite nei Piani di Sviluppo Strategico delle ZES.

Interviene il Dott. Frittitta che informa la Cabina di regia che la ditta Moncada Energy Group srl ha presentato ricorso al TAR evidenziando l'errata esclusione dell'area di 8 ha circa, utilizzata in locazione dal Comune di Porto Empedocle, dal Piano strategico approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019 e comunica altresì che il Dipartimento ha già predisposto il rapporto per l'Avvocatura; chiede che la Cabina di Regia prenda atto che lo stesso viene reso per la parte di propria competenza. Il Dipartimento è del parere che la questione possa essere risolta con una inclusione dell'area tra quelle già individuate nella perimetrazione approvata con la citata Delibera di Giunta.

L'Autorità del Sistema Portuale della Sicilia Occidentale interviene e si dichiara favorevole all'inserimento dell'area di proprietà comunale, data in concessione alla Ditta Moncada prima citata, considerato che la stessa si trova in ambito portuale ed è stato definitivamente accertato che si tratta di area di proprietà del comune di Porto Empedocle come dallo stesso dichiarato.

La medesima Autorità portuale, con riferimento alla possibilità di assegnare le aree rimaste nella disponibilità della Regione in quanto non attribuite con l'Avviso pubblico, propone di inserire nella perimetrazione dell'area ZES del Comune di Palermo anche l'area del c.d. Porto dell'Arenella (Palermo) per circa 3 ha, a suo tempo proposta dalla stessa e per mero disguido non inserita nella perimetrazione approvata dalle ZES. Viene precisato altresì che si tratta di aree demaniali gestite dall'Autorità portuale rientranti a pieno titolo nella strategia ZES.

L'Autorità del Sistema Portuale di Augusta comunica che è stato avviato il procedimento per l'attivazione di un vincolo etno-antropologico, da parte della Soprintendenza, nell'area comunemente denominata delle

vecchie saline, pari a circa 60 ha, inserita nella perimetrazione ZES di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, e pertanto ne propone la sostituzione con alcune aree di maggiore valenza produttiva, prive di vincoli, per una estensione di 45 ha circa, le cui planimetrie di dettaglio saranno trasmesse direttamente al Dipartimento Urbanistica incaricato della redazione cartografica del Piano. Da tale modifica residueranno circa 15 ha da riassegnare.

L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, nel ritenere che in sede di prima stesura del Piano le aree di pertinenza del proprio territorio siano state eccessivamente comprese per 100 ha, propone il ripristino delle disponibilità da valutare in occasione della assegnazione delle aree rimaste ancora nella disponibilità della Regione; a tal fine si rende disponibile a individuare le planimetrie di dettaglio da trasmettere direttamente al Dipartimento Urbanistica incaricato della redazione cartografica del Piano.

Si rileva che, per mero errore, degli 11 Consorzi ASI, oggi in liquidazione, il Consorzio ASI del Calatino, come confermato dall'Ing. Re, è l'unico a non essere stato incluso nella perimetrazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, e si ritiene di valutarne l'inserimento di una quota parte dell'area, nel rispetto dei medesimi criteri approvati con Delibera di Giunta regionale n.187 del 2 maggio 2019 e secondo le disponibilità delle superfici non ancora assegnate.

Parimenti, in sede di redazione della proposta di Piano strategico delle ZES della Sicilia orientale e occidentale, approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, per mero errore interpretativo è stata esclusa l'area di Contrada San Cataldo Scalo in quanto erroneamente considerata comune di San Cataldo e non come area dell'ASI del territorio del Comune di Caltanissetta, area che risulta essere produttiva, pubblica e interamente urbanizzata; pertanto, si ritiene che in occasione di riassegnazione delle aree rimaste ancora nella disponibilità della Regione si provveda ad un inserimento della stessa con i criteri per l'identificazione delle aree candidate a ZES, individuati dal Gruppo di Lavoro istituito con Decreto Interassessoriale n. 11/2019 e condivisi con DGR n. 187/2019, già utilizzati per le altre aree produttive.

Interviene il Dott. Nobile che ricorda, a beneficio dei presenti, che il criterio guida nella scelta delle aree ZES è il collegamento tra le stesse aree e la presenza delle attività economiche, scegliendo le aree in funzione delle attività economiche presenti.

Preso atto delle comunicazioni della Commissione di valutazione della ipotizzata disponibilità di circa 50 ha di superficie non assegnate con l'Avviso pubblico emesso dal Dipartimento Attività produttive e preso altresì atto delle ulteriori aree che si renderanno disponibili a conclusione dei lavori di identificazione delle particelle catastali, la Cabina di Regia, ai fini del completamento della proposta integrativa di cui alla Delibera di giunta regionale n. 277/2019 da inviare al DPCOE, concorda sulla opportunità di destinare la superficie non ancora assegnata, fino alla concorrenza del 100% dell'area disponibile per la Regione Siciliana pari a 5.580 ha, secondo le priorità di seguito individuate:

- 1) inclusione, all'interno della perimetrazione del Piano strategico approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, dell'area del comune di Porto Empedocle in locazione alla Ditta Moncada Energy Group srl, per le ragioni rappresentate dal Dipartimento regionale delle Attività Produttive e dalla Autorità del Sistema Portuale della Sicilia Occidentale;

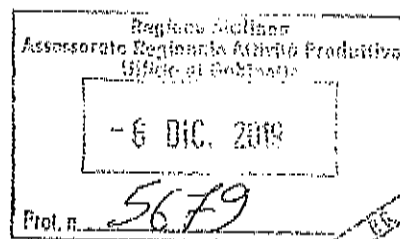
- 2) inclusione, all'interno della perimetrazione del Piano strategico approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, dell'area del c.d. Porto dell'Arenella del Comune di Palermo, per le ragioni espresse dall'Autorità del Sistema Portuale della Sicilia Occidentale;
- 3) sostituzione, all'interno della perimetrazione del Piano strategico approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, dell'area denominata delle vecchie saline con altra area a maggiore valenza produttiva, per le ragioni espresse dall'Autorità del Sistema Portuale di Augusta.
- 4) Inclusione, all'interno della perimetrazione del Piano strategico approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, di una quota parte dell'area del Consorzio ASI del Calatino, nel rispetto dei medesimi criteri approvati con Delibera di Giunta regionale n.187 del 2 maggio 2019, per le ragioni espresse dall'Ing Re dell'IRSAP.
- 5) Inclusione, all'interno della perimetrazione del Piano strategico approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, di una quota parte dell'area di San Cataldo scalo appartenente al Comune di Caltanissetta, per le ragioni sopra espresse.

La Cabina di Regia, sempre nel rispetto dei criteri approvati con Delibera di Giunta regionale n.187 del 2 maggio 2019, ritiene che, non appena saranno quantificate le superfici risultanti dall'attività di individuazione di dettaglio dei riferimenti catastali sulle aree inserite nei Piani di Sviluppo Strategico delle ZES, si potrà procedere a considerare l'inclusione all'interno della perimetrazione del Piano strategico, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 277/2019, di ulteriori aree del territorio del messinese per le ragioni espresse dall'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto.

L'eventuale disponibilità di aree libere, a conclusione della definizione della proposta integrativa al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES, sarà oggetto di ulteriori valutazioni.

In conclusione, al fine di completare l'iter per la definizione della proposta integrativa al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES, di cui alla Delibera di giunta regionale n. 277/2019, da inoltrare alla Giunta regionale di Governo, la Cabina di regia definisce la modalità di redazione dell'addendum, secondo le priorità assegnate con il presente verbale. In armonia con quanto già stabilito in occasione della redazione del "Piano", le monografie delle aree idonee identificate, saranno redatte a cura del Dipartimento Bilancio e Tesoro, Dipartimento Finanze, Dipartimento Urbanistica, Dipartimento infrastrutture, coordinata dal Dipartimento delle Attività Produttive, ognuno per gli aspetti di propria competenza.

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070627
Codice Fiscale 80012000626

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
90135 Palermo - via degli Emiri, 45
Tel. 0917079439
dipartimento.attivita_produttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 11.S ZES ed altri Interventi Agevolativi
90135 Palermo - via degli Emiri, 45
dirigente.attivita_produttive@regione.sicilia.it
dip.attivita_produttive@pec.regione.sicilia.it
tel. 091 7079750

Prot. n. 74485 del 05/12/2019

Rif. prot. n. _____ del ____/____/____

Allegati n. _____

OGGETTO: Richiesta condivisione relazione conclusiva lavori Commissione ZES per successivo apprezzamento Giunta regionale.

All'Assessore delle Attività Produttive
On. Avv. Girolamo Turano
Sede

per il tramite del Dirigente Generale
Dipartimento delle Attività Produttive
Sede

A conclusione delle attività svolte dalla Commissione nominata con DDG n. 3106 del 16/10/2019 a seguito dell'avviso prot. 50969 del 09/08/2019, pubblicato in pari data, predisposto in attuazione dell'atto di indirizzo prot. 3391 del 18/07/2019, si trasmette la relazione con oggetto "Relazione riportante l'esito dell'attività svolta dalla Commissione di cui all'avviso prot. 50969 del 09/08/2019 con individuazione delle aree idonee e non idonee da inserire nelle relative Zes" per l'apprezzamento della Giunta regionale previa condivisione della S.V.

Il Dirigente del Servizio 11.S
Aldo G. Brancato

Il Dirigente Generale

Condivisione dell'Assessore
On. Avv. Girolamo Turano



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
90135 Palermo – via degli Emiri, 45
Tel. 0917079439
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 11.S ZES ed altri Interventi Agevolativi
90135 Palermo – via degli Emiri, 45
dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it
dip.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it
tel. 091 7079750

Prot. n. **74484** del **05.12.2018**

OGGETTO: Relazione riportante l'esito dell'attività svolta dalla Commissione di cui all'avviso prot. 50969 del 09/08/2019 con individuazione delle aree idonee e non idonee da inserire nelle relative Zes.

Al Dirigente Generale
Dipartimento Regionale Attività Produttive
Sede

Con D.G.R. n.277 del 08 agosto 2019 sono stati approvati i Piani di Sviluppo Strategico delle ZES, istituendo la ZES della Sicilia Occidentale e la ZES della Sicilia Orientale ed assegnando alle stesse rispettivamente la superficie di ettari 1.696 ed ettari 3.422 per complessivi 5.118 ettari rispetto al totale assegnato alla Regione Siciliana di 5.580 ettari e con D.G.R. n.278 del 08 agosto 2019 è stato deliberato di avanzare richiesta al Governo nazionale di destinare la superficie non ancora assegnata, pari complessivamente a 462 ettari, ad apposita proposta integrativa da definire a seguito di manifestazione d'interesse riservata ai comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione delle ZES, a meno che tali comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da interventi di riconversione.

In adempimento delle delibere n.277 e 278 del 08 agosto 2019 il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive ha predisposto e pubblicato, sulla home page dipartimentale, apposito avviso prot. 50969 del 09/08/2019 rivolto agli Enti Locali della Regione Siciliana (allegato1), finalizzato alla presentazione di domande di candidatura delle aree, ricadenti nel territorio di competenza, per l'inserimento nelle perimetrazioni definite dai Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali "ZES Sicilia Occidentale" e "ZES Sicilia Orientale", fino all'esaurimento delle aree disponibili e non ancora assegnate pari ad ettari 462.

L'avviso all' art.1 prescrive che le candidature devono fare riferimento specificatamente alla "ZES Sicilia Occidentale" o alla "ZES Sicilia Orientale" e , giuste D.G.R n.277 e 278 del 08 agosto

2019 (allegati 2 e 3) , sono riservate ai comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione, a meno che tali comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da "interventi di riconversione".

In data 16/10/2019, come previsto dall' art. 7 dell'avviso, è stata nominata, con DDG n. 3106 del 16/10/2019, la Commissione incaricata di esaminare le aree candidate sulla base dei requisiti di cui all'art. 3 dell'avviso prot. 50969 del 09/08/2019.

L'esame delle candidature pervenute ha comportato il controllo di tutta la documentazione prescritta dall'avviso e, relativamente agli allegati "supporto digitale contenente i file dei contorni vettoriali georeferenziati "shape" (file.shp)" e "cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenziata con il datum ETRS89", ci si è avvalsi della strumentazione informatica in dotazione al S.I.T.R. presso il Dipartimento Urbanistica.

Nel corso dei lavori sono pervenute, da parte di alcuni comuni, richieste di rimodulazione, in diminuzione, della superficie richiesta, trattasi in particolare dei seguenti comuni: Campofelice di Roccella, Custonaci, Floridia, Pachino, Palma di Montechiaro, Ravanusa, Calatafimi, Serradifalco, Carlentini, Lentini, Mineo, Palazzolo Acreide, Ragusa, Scordia, Militello Val di Catania, Partinico.

La Commissione ha ritenuto di potere accettare tali richieste atteso che prevedevano in tutti i casi una diminuzione della superficie richiesta.

Complessivamente sono state presentate n.73 candidature per complessivi ettari 1.736,00 tenuto conto delle richieste di rimodulazione pervenute.

La superficie totale di aree candidate idonee è pari ad ettari 417,93 di cui ettari 173,56 con riferimento alla Zes "Sicilia Occidentale" ed ettari 244,37 riferite alla Zes "Sicilia Orientale"; pertanto rispetto alla superficie di ettari 462 oggetto dell'avviso, risultano ettari 44,07 non oggetto di assegnazione.

Infine si evidenzia che le aree idonee saranno oggetto di perimetrazione catastale con identificazione di fogli e particelle, operazione che comunque non attiene ai lavori della Commissione e che sta riguardando anche le aree della precedente perimetrazione.

A conclusione dei lavori sono stati predisposti due elenchi (che si allegano) e precisamente:

-Allegato A- elenco delle candidature idonee;

-Allegato B- elenco delle candidature non idonee con la relativa motivazione.

Con la presente ed i relativi elenchi allegati con l'individuazione delle aree idonee e di quelle non idonee si propone di inserirle rispettivamente nei Piani di Sviluppo Strategico Zes Sicilia Occidentale ed Orientale.

Si propone, altresì, al fine di completare l'iter tecnico-amministrativo preliminare all'invio della documentazione al DPCOE, di incaricare :

- 1) il Dipartimento Bilancio e Tesoro, il Dipartimento Finanze , il Dipartimento Urbanistica ed il Dipartimento Infrastrutture a redigere, ciascuno per la parte di competenza, le monografie

delle aree idonee di cui alla presente relazione ed ove necessario a completare i precitati Piani;

- 2) incaricare il Dipartimento Attività Produttive a coordinare la precitata attività, al termine della quale, sarà cura dello stesso trasmettere la documentazione al DPCOE.

La Commissione

Dott. Aldo Giuseppe Brancato

Ing. Piero Rd

Arch. Giorgio La Corte

Arch. Donatello Messina

ALL.A

ELENCO CANDIDATURE IDONEE DI CUI ALL'AVVISO prot. 50969 del 09/08/2019

Progr. Candidatura	Area candidata	Prov.	Protocollo e data acquisizione richiesta		Area in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art.3 dell'avviso prot. 50969 del 09/08/2019 SI/NO	Superficie richiesta ettari	Superficie assegnata ettari	ZES di riferimento
1	Avola	SR	53899	04-09-2019	SI	8,00	8,00	Orientale
2	Militello in Val di Catania	CT	54115	05-09-2019	SI	4,00	4,00	Orientale
3	Carlentini 1	SR	54379	05/09/2019	SI	11,84	11,84	Orientale
4	Caltavuturo	PA	54531	06/09/2019	SI	8,76	8,00	Occidentale
5	Partinico	PA	54557	06-09-2019	SI	11,00	11,00	Occidentale
6	Vittoria 1	RG	54580	06-09-2019	SI	10,25	10,25	Orientale
7	Vittoria 3	RG	54586	06/09/2019	SI	25,53	25,53	Orientale
8	Francofonte	SR	54678	09-09-2019	SI	5,00	5,00	Orientale
9	Solarino	SR	54682	09-09-2019	SI	7,10	7,10	Orientale
10	Scordia	CT	54688	09-09-2019	SI	30,00	30,00	Orientale
11	Floridia	SR	54693	09-09-2019	SI	15,00	15,00	Orientale
12	Vizzini	CT	54695	09/09/2019	SI	9,97	9,97	Orientale
13	Acireale	CT	54708	09-09-2019	SI	4,00	4,00	Orientale
14	Palma di Montechiaro	AG	54716	09-09-2019	SI	19,00	19,00	Occidentale
15	Misilmeri 3	PA	54741	09-09-2019	SI	2,30	2,30	Occidentale
16	Salemi 2	TP	54972	09/09/2019	SI	7,56	7,56	Occidentale
17	Campofelice di Roccella	PA	54974	09-09-2019	SI	11,00	11,00	Occidentale
18	Rosolini	SR	54975	09/09/2019	SI	8,15	8,15	Orientale
19	Pachino	SR	54976	09-09-2019	SI	18,50	18,50	Orientale
20	Troina	EN	54977	09/09/2019	SI	7,43	7,00	Orientale
21	Custonaci 1	TP	54978	09-09-2019	SI	2,91	2,91	Occidentale
22	Custonaci 2	TP	54979	09-09-2019	SI	7,00	7,00	Occidentale
23	Custonaci 3	TP	54980	09-09-2019	SI	17,00	17,00	Occidentale
24	Ravanusa	AG	54982	09-09-2019	SI	24,00	24,00	Occidentale
25	Lentini	SR	54983	09-09-2019	SI	16,00	16,00	Orientale
26	Calatafimi	TP	55263	10-09-2019	SI	36,00	36,00	Occidentale
27	Palazzolo Acreide	SR	55265	10-09-2019	SI	12,93	12,93	Orientale
28	Ragusa	RG	55266	10-09-2019	SI	14,00	14,00	Orientale
29	Niscemi	CL	55268	10/09/2019	SI	5,27	5,27	Orientale
30	Gela 1	CL	55270	10-09-2019	SI	14,00	14,00	Orientale
31	Gela 2	CL	55272	10-09-2019	SI	0,22	0,22	Orientale
32	Gela 3	CL	55273	10/09/2019	SI	0,60	0,60	Orientale
33	Gela 4	CL	55274	10-09-2019	SI	0,16	0,16	Orientale
34	Gela 5	CL	55275	10-09-2019	SI	0,34	0,34	Orientale
35	Gela 6	CL	55276	10-09-2019	SI	3,00	3,00	Orientale
36	Cinisi	PA	55278	10/09/2019	SI	1,14	1,14	Occidentale
37	Gibellina	TP	55281	10-09-2019	SI	2,65	2,65	Occidentale
38	Mineo	CT	55282	10-09-2019	SI	10,00	10,00	Orientale
39	Serradifalco 1	CL	55286	10-09-2019	SI	7,00	7,00	Occidentale
40	Serradifalco 2	CL	55287	10-09-2019	SI	19,00	19,00	Occidentale
41	Messina	ME	55290	10/09/2019	SI	1,51	1,51	Orientale
42	Gela 7	CL	55314	10/09/2019	SI	2,00	2,00	Orientale

totale 417,93

Dott. Aldo Giuseppe Brancato

Arch. Giorgio La Corte

Ing. Piero Re

Arch. Donatello Messina

Prog.	Area candidata	Prov.	Protocollo e data acquisizione richiesta	Superficie richiesta ettari	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
1	Augusta	SR	55279 del 10-09-2019	41,74	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato (art.1 avviso)
2	Bronte	CT	54981 del 09-09-2019	18,00	Manca shapefile e cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenzata (art.5 avviso)
3	Callagirone 1	CT	60627 del 08-10-2019	39,00	Istanza pervenuta successivamente alla scadenza dell'avviso
4	Callagirone 2	CT	60629 del 08-10-2019	443,33	Istanza pervenuta successivamente alla scadenza dell'avviso
5	Caltanissetta	CL	55280 del 10-09-2019	70,87	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato (art.1 avviso)
6	Campobello di Mazara	TP	55296 del 10-09-2019	71,25	La candidatura non è accolta in quanto non conforme con il dettato dell'art.5 dell'avviso perché si tratta di una molteplicità di aree non contigue, per le quali andavano prodotte singole documentazioni, atteso che si riscontrano attività variegate per le quali non è stato dimostrato il nesso economico funzionale di cui all'art.4 dell'avviso per ogni singola area
7	Carfentini 2	SR	54379 del 05-09-2019	10,71	Area candidata non infrastrutturata (art.3 avviso)
8	Carfentini 3	SR	54379 del 05-09-2019	14,85	Area candidata non infrastrutturata (art.3 avviso)
9	Castelbuono	PA	54973 del 09-09-2019	17,68	Istanza non conforme alla modulistica - Manca l'allegato D, shapefile e cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenzata (art.5 avviso)
10	Catania	CT	55267 del 10-09-2019	106,06	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato - mancano allegati grafico-vettoriali (art.1 avviso)
11	Gangi	PA	54692 del 09-09-2019	17,17	Area candidata a prevalente destinazione residenziale (art.3 avviso)
12	Isola delle Femmine	PA	55361 del 11-09-2019	28,71	Istanza pervenuta successivamente alla scadenza dell'avviso
13	Lascari	PA		15,00	Manca istanza, sono stati presentati solo gli allegati
14	Lercara Friddi	PA	55292 del 10-09-2019	11,50	Documentazione incompleta (manca shapefile e cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenzata) (art.5 avviso)
15	Licata	AG	55269 del 10-09-2019	dato non rilevabile	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato - mancano allegati A-B-C-D, shapefile e cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenzata (art.1 avviso)
16	Mazara del Vallo	TP	55293 del 10-09-2019	6,87	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato (art.1 avviso)
17	Mellilli	SR	55266 del 10-09-2019	23,70	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato (art.1 avviso)
18	Misilmeri 1	PA	54719 del 09-09-2019	18,30	Aree non infrastrutturate e con isediamenti di civile abitazione (art.3 avviso)
19	Misilmeri 2	PA	54736 del 09-09-2019	9,30	Aree non infrastrutturate e con isediamenti di civile abitazione (art.3 avviso)
20	Monforte San Giorgio	ME	58219 del 25/09/2019	dato non rilevabile	Istanza pervenuta successivamente alla scadenza, non conforme all'avviso e mancano tutti gli allegati prescritti dall'avviso
21	Patagonia	CT	55294 del 10-09-2019	2,21	Lo Shapefile identifica tutto il territorio comunale - Area non individuabile (art.5 avviso)
22	Petralia Soprana	PA	54686 del 09-09-2019	dato non rilevabile	Area a prevalente destinazione residenziale (art.3 avviso)
23	Polizzi Generosa	PA	54459 del 06-09-2019	17,48	Area candidata priva di infrastrutture (art.3 avviso)
24	Porto Empedocle	AG	55283 del 10-09-2019	32,14	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato (art.1 avviso)
25	Priolo Gargallo	SR	55285 del 10-09-2019	8,14	Comune già compreso ZES precedente - Nessun piano di riconversione presentato (art.1 avviso)
26	Riposto	CT	55326 del 10-09-2019	217,00	Mancano tutti gli allegati e la richiesta non è conforme all'avviso
27	Salemi 1	TP	54971 del 09-09-2019	dato non rilevabile	Escusa per mancato possesso requisiti previsti dall'art. 3 dell'avviso
28	San Pier Niceto	ME	58218 del 25-09-2019	55,21	Istanza pervenuta successivamente alla scadenza, non conforme all'avviso e mancano tutti gli allegati prescritti dall'avviso
29	San Piero Patti	ME	60543 del 07-10-2019	dato non rilevabile	Istanza pervenuta successivamente alla scadenza, non conforme all'avviso e mancano tutti gli allegati prescritti dall'avviso
30	SANTANGELO DI BROLO	ME	55289 del 10-09-2019	dato non rilevabile	La documentazione pervenuta non fa riferimento all'avviso
31	Vittoria 2	RG	54583 del 06-09-2019	18,66	Area candidata priva di infrastrutture (art.3 avviso)
totale				1.314,88	

Dr. Aldo Giuseppe Brancato
Ing. Piero R.

Arch. Giorgio La Corte
Arch. Donatello Messina

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Dirigente Generale

prot. 5066 del 09-08-2019

AVVISO

Visto il D.L. 97 del 20 giugno 2017 n.91 articoli 4 e 5 recante "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno", convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017 n.123 che ha introdotto le Zone Economiche Speciali;

Visto il DPCM n.12 del 28 gennaio 2018 che disciplina le modalità di istituzione delle ZES, la relativa durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione dell'area ZES, i criteri che disciplinano l'accesso delle aziende;

Tenuto conto che il DPCM n.12 del 28 gennaio 2018 ha fissato per la Sicilia ettari 5.580 quale valore massimo di superficie di area ZES;

Vista la nota prot.13404 del 10 ottobre 2018 della Presidenza Regione Siciliana;

Vista la delibera della Giunta Regionale n.187 del 2 maggio 2019 "Linee guida per la definizione del procedimento di delimitazione delle Zone Economiche Speciali";

Tenuto conto che con delibera della Giunta regionale n. 271 del 08/08/2019 è stata approvata l'istituzione di due ZES e specificatamente "ZES Sicilia Occidentale" e "ZES Sicilia Orientale" con assegnazione rispettivamente di ettari 1.696 alla prima ed ettari 3.422 alla seconda per complessivi ettari 5.118;

Visto l'atto di indirizzo prot. 3391/A23 del 18/07/2019 con il quale l'Assessore per le Attività Produttive dà indicazioni, agli uffici competenti, al fine di riservare una percentuale della superficie (comunque non superiore al 10% complessivo) ad una successiva integrazione da definire sulla scorta di criteri e parametri individuati con apposito avviso;

Visto il verbale del 30 luglio 2019 della Cabina di Regia (istituita con delibera della Giunta regionale n.145/2018), che "concorda che la superficie non assegnata ed oggetto di apposito avviso sia riservata ai Comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione, a meno che tali Comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da interventi di riconversione".

[Handwritten signature]

Considerato che, rispetto al valore massimo assegnato alla Sicilia pari ad ettari 5.580, risultano ettari 462 non assegnati;

Con il presente avviso l'Amministrazione regionale intende portare a conoscenza di tutti i territori dell'opportunità di inserimento nelle costituenti ZES, fatti salvi i precitati criteri ed al fine di raggiungere il valore massimo assegnato alla Sicilia pari ad ettari 5.580, e ricevere dagli stessi apposite candidature che saranno oggetto di specifica valutazione ai fini dell'inclusione nelle "ZES Sicilia Occidentale" o "ZES Sicilia Orientale".

Le candidature dovranno essere presentate, con apposita istanza indirizzata al Dipartimento delle Attività Produttive Servizio 11.S "ZES ed altri Interventi agevolativi", esclusivamente via e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it, corredata della seguente documentazione:

- attestazione caratteristiche dell'area (allegato A)
- scheda descrizione area candidata (allegato B)
- dichiarazione di sussistenza dei requisiti previsti dall'art.3 comma 1 e 2 del DPCM n.12/2018 (allegato C);
- asseveramento da parte del responsabile dell'Ufficio Tecnico (allegato D)
- supporto digitale contenente i file dei contorni vettoriali georeferenziati "shape" (file.shp)
- cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenziata con il datum ETRS89

art.1 Destinatari

Il presente Avviso pubblico è rivolto agli Enti Locali della Regione Siciliana (di seguito Destinatari) ed è finalizzato alla presentazione di domande di candidatura delle aree, ricadenti nel territorio di competenza, per l'inserimento nelle perimetrazioni definite dai Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali "ZES Sicilia Occidentale" e "ZES Sicilia Orientale", fino all'esaurimento delle aree disponibili e non ancora assegnate.

Le candidature devono fare riferimento specificamente alla "ZES Sicilia Occidentale" o alla "ZES Sicilia Orientale".

Giusto verbale del 30 luglio 2019 della Cabina di Regia (istituita con delibera della Giunta regionale n.145/2018), la superficie non assegnata ed oggetto di apposito avviso è riservata ai Comuni i cui territori non siano già inclusi nella delimitazione, a meno che tali Comuni non presentino proposte di inserimento di aree interessate da interventi di riconversione.

art.2

Finalità

Per perseguire le finalità fissate dai Piani di Sviluppo, che si intendono integralmente richiamati nel presente Avviso, non saranno ammesse nelle ZES le aree che risultino marginali e scollegate rispetto ai sistemi di impresa, ai porti e alle reti logistiche ricompresi negli stessi. A tal fine vengono previsti opportuni requisiti di ammissibilità (art.3) e criteri di preferenza (art.6).

art.3

Requisiti di ammissibilità delle candidature

L'area candidata dovrà configurarsi, ai sensi dell'art.3, comma 2, d.p.c.m. 25/01/2018 n.12, come porto, area retroportuale anche di carattere produttivo ed aeroportuale, piattaforma logistica o interporto e non potrà includere aree residenziali.

Ai sensi dell'art.3, comma 1, d.p.c.m. 25/01/2018 n.12, la ZES può ricomprendere anche aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale con l'Area portuale di riferimento.

Il nesso economico funzionale tra aree non territorialmente adiacenti sussiste, qualora vi sia la presenza o il potenziale sviluppo, di attività economico produttive, indicate nel Piano di Sviluppo Strategico o di adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate. Tale nesso dovrà essere dimostrato con le modalità di cui all'art.4 del presente Avviso.

Coerentemente con i criteri generali di identificazione delle aree utilizzati per la redazione dei Piani di Sviluppo Strategici, all'atto di presentazione della candidatura, le domande dovranno attestare, a pena di inammissibilità, quanto segue:

- a) il possesso da parte dell'area candidata di coerente destinazione d'uso dei suoli (es. area ASI/PIP, ecc.) e non in contrasto con la pianificazione sovraordinata e di settore;
- b) l'assenza di vincoli giuridici (a titolo esemplificativo e non esaustivo: esistenza di procedure fallimentari in corso/concorsuali/esecutive/messa in liquidazione) e ambientali che pregiudichino o ostacolino l'esercizio delle attività d'impresa;
- c) la localizzazione al di fuori delle aree a medio e alto rischio e pericolosità idraulica;
- d) l'assenza di vincoli derivanti dalla presenza di immobili ed aree sottoposte a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali;
- e) la presenza delle seguenti infrastrutture:
 - strada a servizio dell'area e/o dell'insediamento;
 - rete di distribuzione dell'energia elettrica per uso industriale;
 - rete di distribuzione del gas;
 - rete idrica;
 - rete fognaria.

art.4

Nesso economico funzionale

L'ente proponente dovrà produrre, in fase di candidatura, dichiarazione [redatta secondo lo schema ALLEGATO C] idonea a dimostrare (ai sensi dell'art.3, comma 1 e 2, del d.p.c.m. n.12/2018) che l'area candidata possieda un nesso economico funzionale con l'Area portuale fiondo, a riguardo, ogni elemento utile a valutare la sussistenza di almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) presenza o potenziale sviluppo di attività economiche produttive come indicate nei Piani di Sviluppo Strategici;
- b) adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate.

art.5

Presentazione delle Domande

5.1) La domanda di candidatura dell'area deve essere redatta sulla base del Modulo di domanda allegato al presente Avviso, compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente, oltre che corredata da un supporto digitale contenente i file dei contorni vettoriali georeferenziati "shape" (file.shp), inoltre va prodotta la cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenziata con il datum ETRS89. Qualora le aree candidate non risultino contigue, occorrerà presentare distinte istanze per ciascuna di esse; la viabilità interna non incide sulla contiguità delle aree.

5.2) La descrizione delle caratteristiche dell'area riportata nel modulo di domanda dovrà essere asseverata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Ente proponente secondo il modello di asseverazione (allegato D).

5.3) La domanda deve essere inviata esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it deve riportare come oggetto "Avviso aree non assegnate ZES Sicilia Occidentale e ZES Sicilia Orientale". Le domande presentate con modalità diverse non saranno prese in considerazione. Per la determinazione della data di presentazione della domanda farà fede la data di consegna della posta elettronica certificata.

art.6

Criteri di preferenza

Nel caso in cui le domande pervenute, aventi i requisiti di ammissibilità di cui all'art.3, superino la disponibilità massima di ettari assegnabili, gli ettari disponibili saranno assegnati secondo un ordine di preferenza determinato, nel rispetto del successivo art. 7, secondo i seguenti criteri:

Criteri di preferenza		Punti
C1	Area servita direttamente da snodo ferroviario	2
C2	Area vicina al sedime portuale	2
C3	Area con specifica vocazione/specializzazione produttiva che trova, nel sistema portuale, naturale punto di riferimento per le attività di import/export	2
C4	Area dotata di pubblica illuminazione	1
C5	Area dotata di parcheggi	1
C6	Area dotata di cave di multiservizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazione	1
C7	Area a destinazione d'uso produttivo di estensione fondiaria uguale o maggiore a ettari 5	1

art.7

Modalità di valutazione delle domande

7.1) Le domande inviate nei termini, complete in ogni loro parte e debitamente sottoscritte, saranno esaminate da una Commissione appositamente nominata, dopo il termine fissato per la ~~sede~~ ~~sede~~.

7.2) Resta impregiudicata, ai fini della valutazione delle domande, la rilevazione, anche in via sopravvenuta, di vincoli o altri elementi di inidoneità, anche parziale, delle aree candidate.

7.3) Nel caso in cui le domande, in possesso di tutti i requisiti di ammissibilità, dovessero superare la disponibilità massima di ettari 462, la Commissione provvederà a selezionare le aree sulla base dei criteri di preferenza di cui all'art.6 dell'Avviso. A tal fine, per ogni area candidata, sarà determinato un punteggio complessivo dato dalla somma dei punti corrispondenti ai criteri di preferenza di cui l'area risulta essere in possesso. A parità di punteggio sarà data preferenza alle aree candidate più vicine a infrastrutture viarie con le seguenti priorità in ordine decrescente:

- 1 autostrada / rete ferroviaria
- 2 strada statale
- 3 strada provinciale

7.4) Le superfici disponibili di ettari 462 potranno non essere assegnate o essere assegnate solo in parte in assenza di candidature idonee e in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso.

7.5) Eventuali aree residue non assegnate con la procedura di cui al presente Avviso, o che dovessero rendersi disponibili in corso di attuazione dei Piani, potranno essere oggetto di una successiva revisione e di aggiornamento degli stessi, all'esito della prima fase di monitoraggio delle ZES.

art.8

Termine per la presentazione della domanda

Il termine di presentazione della domanda è fissato in giorni 30 dalla pubblicazione del presente Avviso sul sito del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive.

art.9

Verifica ai sensi del Reg. UE n.679/2016 del D.Lgs. n.196/2003,
come modificato dal D.lgs. n. 101/2018

La pubblicazione dell'atto ,salve le garanzie previste dalla L. n.241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali nonché dal D.Lgs. n.196/2003 come modificato dal D.lgs. n.101/2018.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento citato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Art.10

Disposizioni finali

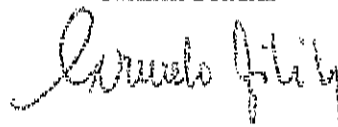
Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si rinvia alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Allegati:

- modulo di domanda
- attestazione caratteristiche dell'area (allegato A)
- scheda descrizione area candidata (allegato B)
- dichiarazione di sussistenza dei requisiti previsti dall'art.3 comma 1 e 2 del DPCM n.12/2018 (allegato C);
- asseveramento da parte del responsabile dell'Ufficio Tecnico (allegato D)

Palermo 09 agosto 2019

Il Dirigente Generale
Carmelo Frittuta



Denominazione _____ Codice Fiscale/P.IVA _____

indirizzo _____ PEC _____

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (designato dall' Ente Locale)
autorizzato ad intrattenere contatti con la Regione Siciliana:

Nome _____ Cognome _____ C.F. _____

telefono _____ PEC _____

ALLEGATI

- attestazione caratteristiche dell'area (allegato A)
- scheda descrizione area candidata (allegato B)
- dichiarazione di sussistenza dei requisiti previsti dall'art 3 comma 1 e 2 del DPCM n.12/2018 (allegato C);
- asseveramento da parte del responsabile dell'Ufficio Tecnico (allegato D)
- supporto digitale contenente i file dei contorni vettoriali georeferenziati "shape" (file.shp)
- cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenziata con il datum ETRS89
- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Li _____ (luogo e data)

Il Rappresentante Legale

(Firma-per esteso e leggibile-Timbro dell'Ente Proponente)

24

Modulo di domanda

Assessorato delle Attività Produttive
Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
Servizio 11.S ZES ed altri Interventi agevolativi
via Degli Emiri n.45
90135 Palermo
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

**Oggetto: CANDIDATURA PER L'ATTRIBUZIONE DELLE AREE
DISPONIBILI E NON ASSEGNATE DELLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI**

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ NATO/A A _____ PROV. _____

IL _____ RESIDENTE A _____

PROV. _____ VIA/PIAZZA _____ N. _____ C.E. _____

DOCUMENTO D'IDENTITA' N. _____ RILASCIATO DA _____
CON SCADENZA _____

TELEFONO _____ E-MAIL _____

in qualità di Legale Rappresentante protempore del

COMUNE DI _____

PROV. _____ Via _____

P.E.C. _____

CHIEDE

Con riferimento all'avviso pubblico rivolto agli Enti Locali per l'attribuzione delle aree disponibili e non ancora assegnate delle Zone Economiche Speciali (*specificare Sicilia Occidentale o Sicilia Orientale*) di presentare domanda di candidatura, consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000 n.445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto.

Si attesta, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000 n.445 e s.m.i., la conformità agli originali della documentazione inviata a mezzo PEC.

et

DICHIARA

1. che l'area candidata, soddisfa i requisiti previsti dai co. 1 e 2, dell'art.3, del d.p.c.m.25/01/2018,n.12;
2. che l'area candidata soddisfa tutti i requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 3 del presente Avviso come attestato nell'Allegato A che è parte integrante della presente istanza;
3. che la descrizione delle caratteristiche dell'area candidata è asseverata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Ente proponente (Allegato D).
4. che l'area candidata è corredata da un supporto digitale contenente i file dei contorni vettoriali georeferenziati "shape" (file.shp) e cartografia catastale dell'area vettoriale georeferenziata con il datum ETRS89;
5. che l'area candidata è in possesso di uno o più criteri previsti dall'art.6 dell'Avviso:

(Barrare la relativa casella in presenza di uno o più criteri di preferenza)

Criteri di preferenza		Punti
C1	Area servita direttamente da snodo ferroviario	2
C2	Area vicina al sedime portuale	2
C3	Area con specifica vocazione/specializzazione produttiva che trova, nel sistema portuale, naturale punto di riferimento per le attività di import/export	2
C4	Area dotata di pubblica illuminazione	1
C5	Area dotata di parcheggi	1
C6	Area dotata di cave di multiservizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazione	1
C7	Area a destinazione d'uso produttivo di estensione fondiaria uguale o maggiore a ettari 5	1
Totale punteggio		

Inoltre, il/la sottoscritto/a

SI IMPEGNA

a comunicare ogni eventuale modifica che possa incidere sui requisiti di ammissibilità e/o i criteri di preferenza dichiarati nella presente istanza, fino alla conclusione del procedimento amministrativo in oggetto.

COMUNICA

i seguenti dati:

ANAGRAFICA DEL SOGGETTO PUBBLICO

ALLEGATO A - ATTESTAZIONE CARATTERISTICHE DELL'AREA CANDIDATA

Il Comune di _____

- come identificato nel Modulo di domanda
- in coerenza con quanto disposto dall'art.3 dell'Avviso

ATTESTA

a) Il possesso da parte dell'area candidata di coerente destinazione d'uso dei suoli (Es. area ASI/PIP) e non in contrasto con la pianificazione sovraordinata e di settore;

b) la titolarità dell'area (nel caso di aree private) è la seguente:

c) l'assenza di vincoli giuridici (a titolo esemplificativo è non esaustivo: esistenza di procedure fallimentari incasso/concorsuali/esecutive/messa in liquidazione) e ambientali che pregiudichino, ostacolino l'esercizio o l'immediato esercizio delle attività d'impresa;

d) la localizzazione al di fuori delle aree a medio e alto rischio e pericolosità idraulica;

e) l'assenza di vincoli derivanti dalla presenza di immobili ed aree sottoposte a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali (D. Lgs. 42/2004 e sml);

f) la presenza delle seguenti infrastrutture:

- strada a servizio dell'area e/o dell'insediamento
- rete di distribuzione dell'energia elettrica per uso industriale;
- rete di distribuzione del gas;
- rete idrica;
- rete fognaria;

g) la presenza dei requisiti di cui all'art.3 dell'Avviso

_____ Li _____

(Luogo e data)

Il Rappresentante Legale

(Firma-per esteso e leggibile-Timbro dell'Ente Proponente)

24

ALLEGATO B	
DESCRIZIONE AREE CANDIDATE A ZES	
Soggetto proponente	
Titolarità (I)	
Localizzazione aree candidate a ZES (con riferimenti catastali)	
Mq aree complessive	
Mq aree occupate (II), infrastrutturate con servizi (III)	
Mq aree libere (II), infrastrutturate con servizi (III)	
Mq aree libere e non infrastrutturate	
Mq aree sottoposte a vincolo (IV)	
Infrastrutture di collegamento (V)	
Redditività aree candidate a ZES (euro/mq)	
Numero imprese esistenti e numero addetti	
Descrizione attività svolte (VI)	
Descrizione attività produttive che risulterebbero rafforzate se inserite nella ZES (indicare i motivi)	
NOTE	
(I) Pubblica/privata: indicare il soggetto titolare	
(II) Si intendono per libere le aree in cui non sono presenti imprese; per occupate le aree in cui sono presenti imprese attive, inattive, in corso di liquidazione spontanea o coatta; si chiede di specificare ognuno dei casi ipotizzati	
(III) Specificare le infrastrutture primarie e secondarie e i servizi di cui godono	
(IV) Specificare eventuali vincoli dell'area (vincoli paesaggistici, ZPS, ZSC, SIC, SIN)	
(V) Indicare i collegamenti infrastrutturali (viari, ferroviari, marittimi, altro) con le aree portuali (specificando i tempi di percorrenza). Evidenziare, laddove esistenti, connessioni intermodali o piattaforme logistiche	
(VI) Evidenziare le attività prevalenti che caratterizzano e specializzano il territorio, le caratteristiche salienti delle imprese ad oggi insediate	

Il Rappresentante Legale

**ALLEGATO C - DICHIARAZIONE DI SUSSISTENZA DEI REQUISITI
PREVISTI DALL'ART.3, COMMA 1 E 2, DEL DPCM N.12 DEL 25
GENNAIO 2018**

L'Ente proponente _____

DICHIARA

che l'area candidata di seguito descritta: *(inserire una breve descrizione identificativa dell'area)*

a) è IN POSSESSO dei requisiti di cui all'art.3, commi 1 e 2, del DPCM n. 12/2018

**OPPURE (PER LE AREE POSTE AL DI FUORI DELL'AREA PORTUALE E PER LE
AREE NON TERRITORIALMENTE ADIACENTI)**

**b) PRESENTA UN NESSO ECONOMICO FUNZIONALE CON L'AREA
PORTUALE per la sussistenza di almeno una delle seguenti caratteristiche:**

1) Presenza (o potenziale sviluppo) di attività economiche produttive
come indicate nei Piani di Sviluppo Strategici: *(motivare)*

2) adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree ~~in esse~~ *(motivare)*

Lì _____

(Luogo e Data)

Il Rappresentante Legale

(Firma-per esteso e leggibile-Timbro dell'Ente Proponente)



ALLEGATO D-ASSEVERAMENTO DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
TECNICO DELL'ENTE LOCALE

Il sottoscritto _____, in qualità di
Responsabile dell'Ufficio Tecnico del COMUNE di _____

DICHIARA

che l'area candidata è conforme ai requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso;

Li _____

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

(Firma per esteso e leggibile-Timbro)

24

REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
ALL'OPERA DELL'ASSESSORE

Prot: 326/A23 del 23-01-2020

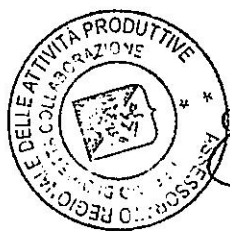
OGGETTO: Zone Economiche Speciali ai sensi del Decreto Legge 20 giugno 2017 n.91, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1 comma 1, della legge 3 agosto 2017 n.123 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n.12 del 25 gennaio 2018- Proposta integrativa al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES, di cui alla Delibera di giunta regionale n.277 del 08/08/2019 e n.447 del 13/12/2019.

Al Ministro per il Sud
Ufficio di Gabinetto
Largo Chigi 19
00187 Roma

Il Ministro

Com'è noto con nota prot. 53292/DIR del 30/08/2019 questa Regione ha trasmesso la DGR n.277 dell'08/08/2019, recante la proposta d'istituzione di due Zes, rispettivamente per la Sicilia Occidentale ed Orientale, nei termini di cui ai Piani di Sviluppo Strategico elaborati ai sensi della normativa in oggetto.

Con la presente, ad integrazione della prefata nota, si trasmette la DGR n.447 del 13/12/2019, e relativi allegati, con la quale è stata assegnata ulteriore area di ettari 430,11 a completamento della quota di superficie assegnata a questa Regione.



L'Assessore
On. Avv. Girolamo Tuliano

Allegati:
Delibera di giunta regionale n.477 del 13/12/2019
Monografie ZES Sicilia Occidentale (a seguito di avviso)
Monografie ZES Sicilia Orientale (a seguito di avviso)
Riferimenti catastali ZES Sicilia Occidentale (a seguito di avviso)
Riferimenti catastali ZES Sicilia Orientale (a seguito di avviso)
Elenco aree assegnate a seguito di avviso



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per il Sud

e la Coesione territoriale

Il Capo di Gabinetto

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato Regionale delle Attività Produttive
Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
Servizio 11.S-ZES e Altri Interventi Agevolativi
Via degli Emiri, n. 45 - 90135 Palermo

Prot. n. 78166 del 23-12-2019

Alla Regione Siciliana

Assessorato regionale delle attività produttive

Dipartimento regionale delle attività produttive

dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale – Osservazioni ai Piani di Sviluppo Strategico

Si fa riferimento alla proposta di istituzione delle ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale e la relativa delibera di approvazione dei Piani di sviluppo strategico, ai sensi degli artt. 5 e 6 del DPCM 25 gennaio 2018, n. 12.

Al riguardo, al fine di consentire il completamento dell'istruttoria di competenza, si trasmettono, per l'acquisizione del relativo riscontro, le osservazioni formulate dai competenti Uffici del Dipartimento per le Politiche di Coesione.

Nel restare in attesa, si coglie l'occasione per inviare i più cordiali saluti.

Silvia Scozzese



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche di Coesione

Oggetto: ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale – Osservazioni ai Piani di Sviluppo Strategico

La Regione Siciliana, in virtù dell'articolo 4, comma 4-bis del D.L. 20 giugno 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, e del DPCM n. 12/2018, ha presentato due proposte di Piano di Sviluppo Strategico (di seguito PSS) per la Sicilia Orientale e la Sicilia Occidentale. In particolare, rifacendosi alla classificazione degli scali portuali e degli assi trasportistici individuati nel Corridoio Scandinavo – Mediterraneo (Reg. n. 1315/2013/UE):

- il PSS della Sicilia Orientale coinvolge i porti TEN-T della rete core (Augusta) e i porti della rete comprensive di Catania, Gela, Siracusa, Messina e Milazzo. Prevede l'individuazione di 22 distinte aree per complessivi 3.422ha che, sommati ad ulteriori 205ha (ovvero, il 5,7% del totale disponibile per il Piano) che la Regione intende perimetrare con futuro procedimento, totalizzano il 65% della superficie assegnata alla Sicilia dal DPCM n. 12/2018, Allegato 1.
- il PSS della Sicilia Occidentale è incentrata sul porto core di Palermo ed include il porto comprensive di Trapani. Individua 20 aree per complessivi 1.696ha che, sommati ad ulteriori 257ha (il 13,2% del Piano) da perimetrare con futuro procedimento, rappresentano il restante 35% delle aree disponibili per la Regione.

I due Piani di Sviluppo Strategici (PSS) sono documenti simmetrici, ben sviluppati e tra loro complessivamente coerenti. La strutturazione dei PSS - che, in parte, afferisce all'analisi e a elaborazioni a scala regionale e, in parte, specifica in modo approfondito le caratteristiche delle costituenti ZES - appare coerente con lo spirito delle norme istitutive ricostruendo un quadro d'intervento unitario e coordinato che mira a massimizzare l'efficacia del dispositivo.

Ciò premesso, in vista della predisposizione della versione definitiva per la finalizzazione del decreto istitutivo, si segnalano alcune proposte di miglioramento/integrazione.

- La sezione dedicata alla Governance nei due PSS, benché piuttosto sintetica, presenta contenuti conformi ai requisiti minimi richiesti dal DPCM n. 12/2018. In tale sezione, nell'ambito della modifica regolamentare e organizzativa della Regione Siciliana, approvata nel giugno 2019, la Regione informa della previsione di istituzione di un apposito Servizio ZES ed altri interventi agevolativi in seno al Dipartimento delle Attività Produttive, che avrà tra le sue competenze principali quelle di garantire l'azione amministrativa correlata all'attuazione delle ZES. E' inoltre prevista la costituzione di una Cabina di Pilotaggio regionale presso lo stesso Assessorato finalizzata al supporto strategico dei Comitati di Indirizzo e che sarà integrata dai Segretari Generali dell'Autorità di Sistema portuale della Sicilia.



Sebbene sia presumibile che le necessarie attività di coordinamento e armonizzazione tra le due ZES della Sicilia ed i rispettivi organi di governo (i Comitati di Indirizzo) possano avvenire nell'ambito di tale organismo, tale necessaria condizione/aspetto non è menzionata in nessuna delle due proposte che andrebbero, pertanto, integrate in tal senso.

- 1) • Manca, in entrambi i Piani, l'individuazione del nominativo del rappresentante regionale nei rispettivi Comitati di Indirizzo, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera i) del DPCM n. 12/2018.
- 2) • Impatto dell'istituzione della ZES Sicilia Orientale e Sicilia Occidentale sui programmi e piani finanziati con la politica di coesione.

Entrambi i documenti fanno riferimento agli interventi cofinanziati con le risorse della politica di coesione comunitarie e nazionali, anche se potrebbero essere maggiormente esplorate le sinergie che potrebbero derivare dall'istituzione della ZES in termini di potenziamento dei risultati attesi dagli interventi già avviati e destinati allo sviluppo del settore economico e produttivo regionale. Rafforzare tali aspetti sarebbe di stimolo alla Regione Siciliana per una migliore programmazione ed integrazione delle risorse della politica di coesione. Si rammenta che il tema dell'incremento delle relazioni e degli scambi in area mediterranea è uno dei 5 temi prioritari del documento di aggiornamento al DEF (NaDEF). Sarebbe pertanto opportuno valorizzare i possibili effetti positivi derivanti dall'istituzione della ZES in termini di migliori relazioni economiche, commerciali, sociali, e culturali con i Paesi del bacino del Mediterraneo, in particolare con i Paesi della sponda Sud.

Appare, infine, opportuno porre in evidenza alcuni elementi di attenzione legati all'interpretazione della normativa primaria e secondaria in materia ZES:

- 3) • La perimetrazione delle aree ai fini dell'applicabilità dei benefici fiscali. La modalità cartografiche con cui le aree sono individuate nei Piani – principalmente attraverso foto aeree e il tracciamento di confini grafici – non possono considerarsi sufficientemente chiare né efficaci ai fini dell'aggiudicazione di diritti e benefici alle aziende localizzate nelle aree. Tale limite sarà in parte superato con la trasmissione da parte della Regione, e la successiva pubblicazione anche sul sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, dell'elenco delle unità territoriali dei Comuni (particelle) incluse nella ZES, mentre per le particelle catastali che potrebbero risultare solo parzialmente incluse nella perimetrazione della ZES potranno essere richiesti chiarimenti agli uffici della Regione.
- 4) • Il meccanismo di previsione nei due Piani di una riserva di superficie, da perimetrare in futuro come aree ZES attraverso atti successivi all'approvazione del Piano di sviluppo strategico, presenta profili di incertezza circa le modalità con cui l'amministrazione regionale intende individuare, selezionare e sottoporre ad approvazione la nuova perimetrazione della ZES. Tale procedura, per quanto legittima, ove portasse alla



selezione/individuazione di ulteriori aree, dovrà dar luogo ad una successiva richiesta alla PCM di istruttoria e approvazione per le nuove aree,



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
ALL'OPERA DELL'ASSESSORE

Prot: **h76/A23** del **-3 FEB 2020**

OGGETTO: ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale – Osservazioni ai Piani di Sviluppo Strategici – Riscontro

Al Ministro per il Sud
Ufficio di Gabinetto
Largo Chigi 19
00187 Roma

e p.c. Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
segreteria.presidente@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale dell'Economia
Ufficio di Gabinetto
assessore.economia@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale delle Infrastrutture
e della Mobilità
Ufficio di Gabinetto
gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente
Ufficio di Gabinetto
assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it

Con riferimento alla nota 0000600 del 23/12/2019, di pari oggetto, si riportano di seguito ed in allegato proposte integrative.

Tra i compiti istituzionali del "Servizio 11 ZES ed altri interventi agevolativi" è prevista la gestione e coordinamento delle attività inerenti le Zone Economiche Speciali.

Il nominativo del rappresentante regionale nei Comitati di Indirizzo è quello dell'Assessore regionale per le attività produttive, giusta D.G.R. n.277 del 08/08/2019 (allegato n.1).

Relativamente ai risultati attesi dall'istituzione delle ZES in termini di potenziamento derivanti dagli interventi già avviati e destinati allo sviluppo del settore economico e produttivo regionale si allega relazione predisposta dal Dipartimento regionale Programmazione (allegato 2).

In merito all'incremento delle relazioni e degli scambi in area mediterranea, come possibili effetti positivi derivanti dall'istituzione delle ZES, si allega il contributo dell'Assessorato regionale dell'Economia (allegato 3).

La perimetrazione delle aree ai fini dell'applicabilità dei benefici fiscali è stata definita ed il relativo sviluppo ha determinato una superficie complessiva di ettari **5.010,09** di cui **1.634,88** attinenti la ZES Sicilia occidentale e **3.375,21** relativi alla Zes Sicilia orientale (allegato 4).

La riserva di superficie non assegnata, pari ad ettari 462, in adempimento delle delibere n.277 e 278 del 08 agosto 2019 , è stata oggetto di pubblico avviso (allegato n.5) predisposto da questo Dipartimento Regionale delle Attività e rivolto agli Enti Locali della Regione Siciliana, finalizzato alla presentazione di domande di candidatura delle aree, ricadenti nel territorio di competenza, per l'inserimento nelle perimetrazioni definite dai Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali "ZES Sicilia Occidentale" e "ZES Sicilia Orientale", fino all'esaurimento delle aree disponibili .

Le candidature idonee sono riferibili ad una superficie complessiva di ettari **430,11** di cui **149,66** attinenti la ZES Sicilia Occidentale e **280,45** relativi alla ZES Sicilia Orientale. Per queste aree si allegano le monografie (allegati 6 e 7) e la perimetrazione delle aree ai fini dell'applicabilità dei benefici fiscali (allegato 8).


Si evidenzia che la proposta integrativa al Piano di Sviluppo Strategico delle ZES, di cui alla delibera di giunta regionale n.277 del 08/08/2019, derivante dall'assegnazione delle aree a seguito dell'avviso, è stata inviata a Codesto Ufficio di Gabinetto con nota prot. 326/A23 del 23/01/2020 (allegato 9).

Inoltre, in adempimento al verbale della Cabina di Regia del 27/11/2019 (allegato 10), sono state incluse le aree di "Caltanissetta S.Cataldo scalo", "Caltagirone" , "Porto Empedocle " e "Palermo Arenella" per le quali si allegano le monografie (allegato 11) .

Complessivamente le aree delimitate, con superfici corrispondenti ai riferimenti catastali, sommano ettari **5.511,58** di cui **1.838,92** attinenti la ZES Sicilia occidentale ed ettari **3.672,26** la ZES Sicilia orientale (vedi riepilogo superfici catastali allegato 12).

Qualora i riscontri sopra citati saranno positivamente valutati, sarà cura dello scrivente integrare i due Piani di Sviluppo Strategico in riferimento alle parti relative e comunque successivamente le ulteriori eventuali osservazioni da parte dei Ministeri M.I.T. e M.E.F.

L'Assessore
On. Avv. **Girolamo Turano**





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per il Sud

e la Coesione territoriale

Il Capo di Gabinetto

Alla Regione Siciliana
Assessorato regionale delle attività produttive
Dipartimento regionale delle attività produttive
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Proposta di istituzione di Zone Economiche Speciali della Regione Siciliana corredate dal Piano di Sviluppo Strategico.

Si fa riferimento alla proposta di istituzione delle ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale e la relativa delibera di approvazione dei Piani di sviluppo strategico, ai sensi degli artt. 5 e 6 del DPCM 25 gennaio 2018, n. 12, trasmessa da codesta Regione prot.n. 53292 del 30 agosto 2019.

Ai sensi dell'art. 4 comma 5 del decreto legge 20 giugno 2017, n. 97, convertito dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 e ss.mm.ii, la documentazione allegata alla suddetta nota è stata sottoposta a valutazione dei competenti Ufficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Per quanto concerne il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il formale concerto è stato espresso con nota avente prot.n. 776 del 10 gennaio 2020, mentre il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot.n. 1624 del 12 febbraio 2020, ha espresso alcune osservazioni, che si allegano alla presente, ai fini dell'eventuale riscontro.

Silvia Scozzese



Ministero dell'Economia e delle Finanze
UFFICIO LEGISLATIVO FINANZE

Al Ministro per il Sud e la coesione territoriale
Ufficio di Gabinetto/Settore legislativo

e, p.c.

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Ufficio legislativo

e, p.u.c.

All'Ufficio del coordinamento legislativo

All'Ufficio legislativo economia

L O R O S E D I

Oggetto: Proposta di istituzione di Zone Economiche Speciali della regione Sicilia corredate dal Piano di Sviluppo Strategico.

Si fa riferimento alla nota prot. 334-P del 13 novembre 2019 con la quale è stata trasmessa la documentazione della Giunta regionale siciliana, concernente la proposta di istituzione delle Zes in oggetto, ai sensi degli artt. 5 e 6 del dPCM 25 gennaio 2018, n. 12.

Al riguardo, acquisite le valutazioni dei competenti uffici di questa amministrazione e con riserva di eventuali, ulteriori integrazioni, si formulano le seguenti osservazioni che, ancorchè riferite specificamente al Piano di sviluppo strategico della Sicilia Orientale, possono ritenersi valide, in ragione dei medesimi contenuti, anche per l'omologo documento relativo alla Sicilia Occidentale.

Preliminarmente, si segnala un refuso nel frontespizio laddove si riportano gli estremi di adozione del dPCM 25 gennaio 2018, n. 12, erroneamente indicato con l'anno 2019.

Quanto ai contenuti, giova ricordare che, relativamente al reddito d'impresa, il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, e gli artt. 5 e 6 del regolamento di attuazione di cui al dPCM n. 12 del 2018, prevedono la possibilità di concedere alle imprese operanti nelle aree ZES agevolazioni finanziarie, amministrative e infrastrutturali.

Inoltre, l'art. 5, comma 2, del predetto DL n. 91 del 2017 dispone in favore delle imprese che operano all'interno di una ZES l'ampliamento del credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 98 a 108, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, commisurando l'incentivo relativo agli investimenti effettuati nelle ZES alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro.

Per quanto di interesse, il Piano di sviluppo strategico delle Zes della Sicilia Orientale (a partire da pag. 190) riporta, tra le altre misure, "Agevolazioni e incentivazioni che possono essere

concesse dalla Regione” (punto 7.1) e “Agevolazioni e incentivazioni statali che possono trovare applicazioni nelle ZES” (punto 7.2).

Il documento in commento chiarisce che lo stesso Piano di Sviluppo Strategico deve contenere *“l’indicazione delle agevolazioni e delle incentivazioni, senza oneri a carico della finanza statale, che possono essere concesse dalla Regione, nei limiti dell’intensità massima di aiuti e con le modalità previste per legge”*. Al riguardo, andrebbe meglio precisato al punto 7.1 (“Agevolazioni e incentivazioni che possono essere concessi dalla Regione”) che le agevolazioni di cui all’art. 5 del D.L. n. 91 del 2017 rientrano nell’ambito delle agevolazioni e incentivazioni non di competenza della Regione.

Inoltre, i contenuti del punto 7.2.1 (Agevolazioni fiscali che possono trovare applicazione nelle ZES) andrebbero aggiornati alla luce delle modifiche normative intervenute nel corso del 2019. Si rileva, infatti, a titolo esemplificativo, che la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (c.d. legge di bilancio per il 2020):

- ha introdotto in luogo del c.d. iperammortamento di cui all’art. 1, commi da 60 a 65, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, un nuovo credito d’imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi;
- ha sostituito il credito d’imposta per investimenti in ricerca e sviluppo di cui all’art. 3 del DL 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n.9, con il credito d’imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese;
- ha integrato la disciplina recante il credito d’imposta formazione 4.0 di cui all’art. 1, commi da 78 a 81, della legge n. 145 del 2018, rimodulando i limiti massimi annuali del credito medesimo ed eliminando l’obbligo di disciplinare espressamente lo svolgimento delle attività di formazione attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali.

Per completezza, si fa altresì presente che il comma 316 dell’art. 1 della legge n. 160 del 2020, nel rafforzare la disciplina delle ZES, ha prorogato al 31 dicembre 2022 il credito d’imposta previsto per gli investimenti in dette zone.

Occorre rilevare, inoltre, che sempre nel paragrafo 7.2.1 del Piano:

- il riferimento (pag. 196) all’ “articolo 1 – commi da 17 a 22 - imposta sostitutiva del 20% per imprese e lavoratori autonomi” andrebbe espunto in quanto dette disposizioni risultano abrogate;
- il riferimento (pag. 198) alla “Revisione della mini Ires” andrebbe sostituito con un richiamo alla reintroduzione dell’Aiuto alla Crescita Economica (ACE) di cui all’art. 1, comma 287, legge di bilancio 2020;
- il riferimento alla “Deducibilità Imu” andrebbe modificato alla luce dell’art. 1, commi 772 e 773, legge di bilancio 2020.

Per quanto attiene, invece, all’imposta sui redditi delle persone fisiche, con riferimento alla parte relativa alle misure agevolative per i lavoratori “impatriati” (pag. 198), occorre tener conto delle modifiche che sono state apportate all’art. 5, comma 2, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 con l’art. 13-ter del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Sotto il profilo della disciplina doganale, il documento in questione, a pag. 12, fa riferimento alle “zone franche di carattere puramente doganale”, alle quali, “per *factio iuris*”, non si applicherebbero i tributi “per difetto del presupposto soggettivo o territoriale”.

A tale riguardo, è utile sottolineare che le zone franche doganali costituiscono parte del territorio doganale dell’Unione Europea, all’interno delle quali la merce gode di semplificazioni di carattere doganale e della mera sospensione del pagamento dei diritti doganali fino alla definitiva destinazione della stessa. L’estrazione delle merci dalla zona franca doganale e la loro immissione in consumo determina, infatti, l’obbligo del pagamento dei diritti doganali (dazio, IVA ed altri oneri, se previsti).

Al pagamento dei suddetti diritti doganali sono, altresì, soggette le merci consumate all’interno della zona franca medesima.

Il Piano di Sviluppo strategico in commento fa riferimento (pag.191) alla possibilità di istituire all’interno della ZES una zona franca doganale, ai sensi del Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell’Unione, e dei relativi atti di delega e di esecuzione.

Il decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (cd. Decreto semplificazioni) all’art. 3-ter, comma 1, ha modificato l’articolo 5, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 914, sostituendo l’originaria lettera a) con le attuali lettere da a) ad a-sexies).

Secondo il disposto del suddetto articolo 5, comma 1, lett. a-sexies) “*nelle ZES possono essere istituite zone franche doganali intercluse ai sensi del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell’Unione, e dei relativi atti di delega e di esecuzione. La perimetrazione di dette zone franche doganali è proposta da ciascun Comitato di indirizzo entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ed è approvata con determinazione del direttore dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli, da adottare entro sessanta giorni dalla proposta*”.

Nel prosieguo del documento, tuttavia, non si fa riferimento alle “zone franche doganali intercluse” quanto ai “*punti franchi o zone franche o depositi franchi (ZFD)*” definite come “*zone economiche ben delimitate poste all’interno di uno stato Membro, separate a fini doganali dal territorio dell’UE e sottoposte a controllo da parte dell’autorità doganale*”.

Il Piano di Sviluppo strategico in questione prosegue (pag. 191), poi, distinguendo, in base alle forme di controllo in esse esercitate, le “zone franche intercluse (c.d. tipo I) in cui si individuano punti di accesso in entrata ed uscita per merci non comunitarie, soggette quindi a particolare sorveglianza doganale; e le zone franche non intercluse (c.d. tipo II) per lo stoccaggio di merci comunitarie senza limitazioni temporali. Le merci al loro interno possono essere soggette ad ulteriori attività industriali, commerciali e servizi dirette alla loro conservazione, presentazione e rivendita o riesportazione, previa comunicazione alle autorità doganali competenti”.

A tale riguardo, si evidenzia che l’art. 243 del citato Reg. UE n.952/2013 prevede, attualmente, un solo tipo di zona franca doganale, quella interclusa, il cui perimetro ed i cui punti di entrata e di uscita sono sottoposti a vigilanza doganale. L’istituto della zona franca non interclusa (o di tipo II) e i depositi franchi non trovano, dunque, più disciplina nella normativa unionale. I depositi franchi sono stati trasformati in depositi doganali.

Nel medesimo paragrafo, le zone franche doganali “sono considerate fiscalmente come zone (ndr) extra-doganali e godono di determinati vantaggi fiscali per lo svolgimento di attività economiche, come la sospensione dal pagamento dei dazi all’importazione delle merci fino a

quando risulti chiara la loro destinazione finale tra esportazione finale fuori dall'UE oppure immissione in libera pratica nel territorio comunitario".

Sul punto si evidenzia che le "zone franche doganali" sono parti integranti del territorio doganale dell'Unione europea: le merci ivi introdotte godono della mera sospensione dal pagamento dei diritti doganali, fino alla loro estrazione finalizzata all'immissione in consumo o alla loro riesportazione. Le merci unionali, vincolate al regime di esportazione, se introdotte in zona franca devono uscire da tale territorio per essere considerate esportate.

La zona franca doganale si differenzia, pertanto, dalle zone extradoganali, qualificate come territori appartenenti agli Stati membri, ma non facenti parte del territorio doganale dell'Unione. Queste ultime sono espressamente individuate dall'art. 4 del Reg. UE n. 952/2013, il quale, nel definire il territorio doganale dell'Unione, ricomprende "il territorio della Repubblica italiana, a eccezione del comune di Livigno".

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO
(Cons. Glauco Zaccardi)



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
Tel. 0917079439

dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 11.S ZES ed altri Interventi Agevolativi

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it
dip.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it
tel. 091 7079750

Prot. n. 16492 del 08/04/2020

OGGETTO: ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale – MEF -Osservazioni ai Piani di Sviluppo Strategico – Riscontro

Al Ministro per il Sud
Ufficio di Gabinetto
Largo Chigi 19
00187 Roma
gabinetto.coesione@pec.governo.it

e p.c. Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
segreteria.presidente@regione.sicilia.it

Assessore On.le Girolamo TURANO
Ufficio di Gabinetto
assessore.attivitaproduttive@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale dell'Economia
Ufficio di Gabinetto
assessore.economia@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale delle Infrastrutture
e della Mobilità
Ufficio di Gabinetto
gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

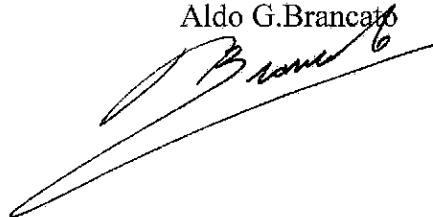
Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente
Ufficio di Gabinetto
assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it

Con riferimento alla nota 0000456 del 02/04/2020 con la quale sono state trasmesse le osservazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (nota prot.0001624 del 12/02/2020) si invia in allegato il contributo dell'Assessorato regionale dell'Economia (allegati 1 e 2).

Successivamente si trasmetteranno i due Piani di Sviluppo Strategico debitamente integrati delle parti che sono state oggetto di osservazioni, riscontrate con la presente e con nota prot.476/A23 del

03/02/2020 (allegato 3), e della proposta integrativa trasmessa con nota prot.326/A23 del 23/01/2020 (allegato 4).

d'ordine del Dirigente Generale
Il Dirigente del Servizio 11.S
Aldo G.Brancato



REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
ALL'OPERA DELL'ASSESSORE

Prot: 1779/A23 del 29 APR 2020

OGGETTO: Zone Economiche Speciali ai sensi del Decreto Legge 20 giugno 2017 n.91, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1 comma 1 della legge 3 agosto 2017 n.123 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.12 del 25 gennaio 2018- Integrazione ai Piani di Sviluppo Strategico delle ZES Sicilia Occidentale e ZES Sicilia Orientale di cui alla D.G.R n.277 del 08/08/2019 e n.447 del 13/12/2019.

Al Ministro per il Sud
Ufficio di Gabinetto
Largo Chigi 19
00187 Roma
gabinetto.coesione@pec.governo.it

e p.c. Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
segreteria.presidente@regione.sicilia.it

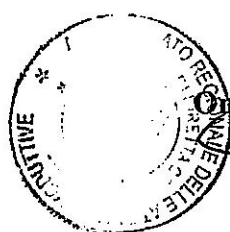
Assessorato Regionale dell'Economia
Ufficio di Gabinetto
assessore.economia@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale delle Infrastrutture
e della Mobilità
Ufficio di Gabinetto
gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente
Ufficio di Gabinetto
assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it

In relazione alla procedura in corso inerente il riconoscimento delle ZES per la Sicilia Occidentale ed Orientale, ed a seguito dei pareri resi da Codesto Ministero, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art.4 comma 5 del decreto legge 20 giugno 2017 n.97, convertito dalla legge 3 agosto 2017 n.123 e ss.mm.ii., e dei relativi riscontri di questa Regione di cui alle note prot.326/A23 del 23/01/2020, prot.476/A23 del 03/02/2020 e prot.16492 del 08/04/2020, con la presente si trasmettono, rispettivamente, le versioni definitive dei

Piani di Sviluppo Strategico della Sicilia Occidentale ed Orientale, completi di tutti i dati e le informazioni richieste, per i successivi adempimenti di Codesto On.le Ministero.

 L'Assessore
On. Avv. **Girolamo Turano**

Allegati:

- Piano Strategico ZES Sicilia Occidentale
- Piano Strategico ZES Sicilia Orientale
- Dati catastali ZES Sicilia Occidentale
- Dati catastali ZES Sicilia Orientale



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per il Sud
e la Coesione territoriale
Il Capo di Gabinetto

Alla Regione Siciliana
Assessorato regionale delle attività produttive
Dipartimento regionale delle attività produttive
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

e, p.c. Al Dipartimento per le politiche di Coesione
Capo dipartimento
Cons. Ferdinando Ferrara
INTEROPERABILITA'

OGGETTO: Proposta istituzione ZES Sicilia

A seguito della nota prot. 5997/2020 del 28 maggio u.s. dell'ufficio legislativo Finanze del MEF, si trasmettono le osservazioni pervenute in merito alla proposta di istituzione della Zes Sicilia.

Silvia Scozzese

MIN_PROVENZANO-0000800-
A-28/05/2020



Ministero dell'Economia e delle Finanze

UFFICIO LEGISLATIVO – FINANZE

MINISTRO PER IL SUD
Settore legislativo

e, p.c.

MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI
TRASPORTI
Ufficio legislativo

e, p.u.c.

GABINETTO DEL MINISTRO

UFFICIO DEL COORDINAMENTO
LEGISLATIVO

UFFICIO LEGISLATIVO ECONOMIA

L O R O S E D I

OGGETTO: *proposta di istituzione delle Zone Economiche Speciali della Regione Sicilia (Sicilia Orientale e Sicilia Occidentale).*

Si fa riferimento alla nota prot. n. 604 del 5 maggio 2020, e relativi allegati, inerente la richiesta di concerto sulla proposta di istituzione delle Zes in oggetto.

Nello specifico, la Regione Sicilia ha presentato due proposte di istituzione di Zone economiche speciali:

- la proposta di istituzione della Zes Sicilia Orientale;
- la proposta di istituzione della Zes Sicilia Occidentale.

Tale possibilità risulta in linea con la facoltà concessa dall'art. 4, comma 4-bis, del decreto-legge n. 91 del 2017 che consente a ciascuna regione di presentare una proposta di istituzione di Zes nel proprio territorio o al massimo due ove siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche stabilite dal regolamento europeo n. 1315(UE) dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Ciò premesso, sul piano dei contenuti, si osserva quanto segue.

1. Si prende atto che – in parziale accoglimento delle osservazioni formulate con nota prot. 1624/ULF del 12 febbraio 2020 – la disciplina delle Zone Economiche Speciali di cui agli articoli 4 e 5 del decreto-legge n. 91 del 2017, seppur richiamata nell’ambito delle “Agevolazioni e Incentivazioni che possono essere concesse dalla Regione”, risulta menzionata correttamente quale “normativa statale”.

Ciò detto, si rimette a codesta Amministrazione l’opportunità di modificare il titolo “7.2.2 Agevolazioni statali di natura non tributaria che possono trovare applicazione nelle ZES”, in “7.2.2 Agevolazioni statali di natura **tributaria** e non tributaria che possono trovare applicazione nelle ZES”, in quanto sono riportati, tra gli altri, anche gli incentivi fiscali previsti in favore delle start-up innovative (valutando, altresì, l’opportunità di richiamare anche gli analoghi incentivi per le PMI innovative); in alternativa alla modifica sopra proposta, si suggerisce di spostare i predetti incentivi nell’ambito del punto 7.2.1.

Si fa presente, inoltre, che sia nel PSS della Sicilia Orientale che in quello della Sicilia Occidentale (in più punti) i riferimenti temporali relativi alla disciplina delle ZES non risultano aggiornati alle modifiche apportate dalla legge di bilancio per il 2020, che ha esteso (dal 31 dicembre 2020) al 31 dicembre 2022, nonché a quella del credito d’imposta per il Mezzogiorno ampliata (dal 31 dicembre 2019) al 31 dicembre 2020.

Inoltre, al paragrafo “**REGIME FORFETARIO - ARTICOLO 1 – COMMI DA 9 A 11 - (LEGGE 13 DICEMBRE 2018 N. 145) (CD “REGIME DEI MINIMI”)**”, di cui alle pagg. 209 e 152, rispettivamente, del PSS per la Sicilia Orientale e di quello per la Sicilia Occidentale, sarebbe opportuno precisare che gli interventi operati con la legge n. 145 del 2018 non hanno inciso sulla semplificazione del regime stesso, bensì hanno ampliato, in via principale, l’accesso al regime agevolato ai soggetti esercenti impresa, arti o professioni con ricavi e compensi fino a 65.000 euro. La forfettizzazione della base imponibile, l’applicazione dell’imposta sostitutiva dell’IRPEF, delle relative addizionali e dell’IRAP, l’esclusione da IVA nonché la possibilità di beneficiare della semplificazione degli adempimenti contabili sono misure già adottate con la legge n. 190 del 2014, istitutiva del regime.

2. Per quanto concerne, invece, gli aspetti di carattere doganale, non risultano recepite alcune delle osservazioni formulate con la citata nota del 12 febbraio 2020.

In particolare, a pag. 12 del PSS della Sicilia Orientale permane il riferimento alle *"zone franche di carattere puramente doganale"* alle quali *"per fictio juris"* non si applicherebbero i tributi *"per difetto del presupposto soggettivo o territoriale"*.

Non può che ribadirsi, al riguardo, che le zone franche doganali costituiscono parte del territorio doganale dell'Unione europea all'interno delle quali la merce gode di semplificazioni di carattere doganale e della mera sospensione dal pagamento dei diritti doganali fino alla definitiva destinazione della stessa. L'estrazione delle merci dalla zona franca doganale e la loro immissione in consumo determina, infatti, l'obbligo del pagamento dei diritti doganali (dazio, IVA ed altri oneri, se previsti). Al pagamento dei suddetti diritti doganali sono, altresì, soggette anche le merci consumate all'interno della zona franca medesima.

Inoltre, il medesimo documento (pag. 186) nel descrivere il ruolo delle ZES in chiave di *"attrazione degli investimenti"* riporta che *"il ventaglio di incentivazioni che sono state previste nel Piano strategico può essere utilmente integrato con la introduzione di aree doganali in franchigia. Le aree doganali incentivano gli investimenti esterni non soltanto perchè in esse le operazioni in entrata ed uscita avvengono in regime di franchigia doganale, ma anche perchè queste stesse aree possono diventare contesti territoriali circoscritti, all'interno delle ZES, nelle quali la qualità delle infrastrutture, dei servizi e delle altre misure di incentivazione può crescere più intensamente e più rapidamente e favorire l'attrazione degli investimenti"*.

Al riguardo, si evidenzia che le operazioni effettuate nella zona franca doganale non vengono compiute in esenzione/franchigia doganale. All'interno della zona franca doganale, infatti, la merce gode della mera sospensione dal pagamento dei diritti doganali fino alla definitiva destinazione della medesima.

In ragione dei medesimi contenuti, le stesse osservazioni possono ritenersi riferite al PSS per la Sicilia Occidentale.

Conclusivamente, in considerazione di quanto sopra, si rimette a codesta Amministrazione l'opportunità di recepire le osservazioni di cui al punto 1.

Si esprime il formale concerto tecnico di questo Dicastero che resta, comunque, subordinato al recepimento delle osservazioni di cui al punto 2.

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO
(Cons. Glauco Zaccardi)

MIN_PROVENZANO-0000800-
A-28/05/2020



Ministero dell'Economia e delle Finanze

UFFICIO LEGISLATIVO – FINANZE

MINISTRO PER IL SUD
Settore legislativo

e, p.c.

MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI
TRASPORTI
Ufficio legislativo

e, p.u.c.

GABINETTO DEL MINISTRO

UFFICIO DEL COORDINAMENTO
LEGISLATIVO

UFFICIO LEGISLATIVO ECONOMIA

L O R O S E D I

OGGETTO: *proposta di istituzione delle Zone Economiche Speciali della Regione Sicilia (Sicilia Orientale e Sicilia Occidentale).*

Si fa riferimento alla nota prot. n. 604 del 5 maggio 2020, e relativi allegati, inerente la richiesta di concerto sulla proposta di istituzione delle Zes in oggetto.

Nello specifico, la Regione Sicilia ha presentato due proposte di istituzione di Zone economiche speciali:

- la proposta di istituzione della Zes Sicilia Orientale;
- la proposta di istituzione della Zes Sicilia Occidentale.

Tale possibilità risulta in linea con la facoltà concessa dall'art. 4, comma 4-bis, del decreto-legge n. 91 del 2017 che consente a ciascuna regione di presentare una proposta di istituzione di Zes nel proprio territorio o al massimo due ove siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche stabilite dal regolamento europeo n. 1315(UE) dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Ciò premesso, sul piano dei contenuti, si osserva quanto segue.

1. Si prende atto che – in parziale accoglimento delle osservazioni formulate con nota prot. 1624/ULF del 12 febbraio 2020 – la disciplina delle Zone Economiche Speciali di cui agli articoli 4 e 5 del decreto-legge n. 91 del 2017, seppur richiamata nell’ambito delle “Agevolazioni e Incentivazioni che possono essere concesse dalla Regione”, risulta menzionata correttamente quale “normativa statale”.

Ciò detto, si rimette a codesta Amministrazione l’opportunità di modificare il titolo “7.2.2 Agevolazioni statali di natura non tributaria che possono trovare applicazione nelle ZES”, in “7.2.2 Agevolazioni statali di natura **tributaria e** non tributaria che possono trovare applicazione nelle ZES”, in quanto sono riportati, tra gli altri, anche gli incentivi fiscali previsti in favore delle start-up innovative (valutando, altresì, l’opportunità di richiamare anche gli analoghi incentivi per le PMI innovative); in alternativa alla modifica sopra proposta, si suggerisce di spostare i predetti incentivi nell’ambito del punto 7.2.1.

Si fa presente, inoltre, che sia nel PSS della Sicilia Orientale che in quello della Sicilia Occidentale (in più punti) i riferimenti temporali relativi alla disciplina delle ZES non risultano aggiornati alle modifiche apportate dalla legge di bilancio per il 2020, che ha esteso (dal 31 dicembre 2020) al 31 dicembre 2022, nonché a quella del credito d’imposta per il Mezzogiorno ampliata (dal 31 dicembre 2019) al 31 dicembre 2020.

Inoltre, al paragrafo “**REGIME FORFETARIO - ARTICOLO 1 – COMMI DA 9 A 11 - (LEGGE 13 DICEMBRE 2018 N. 145) (CD “REGIME DEI MINIMI”)**”, di cui alle pagg. 209 e 152, rispettivamente, del PSS per la Sicilia Orientale e di quello per la Sicilia Occidentale, sarebbe opportuno precisare che gli interventi operati con la legge n. 145 del 2018 non hanno inciso sulla semplificazione del regime stesso, bensì hanno ampliato, in via principale, l’accesso al regime agevolato ai soggetti esercenti impresa, arti o professioni con ricavi e compensi fino a 65.000 euro. La forfettizzazione della base imponibile, l’applicazione dell’imposta sostitutiva dell’IRPEF, delle relative addizionali e dell’IRAP, l’esclusione da IVA nonché la possibilità di beneficiare della semplificazione degli adempimenti contabili sono misure già adottate con la legge n. 190 del 2014, istitutiva del regime.

2. Per quanto concerne, invece, gli aspetti di carattere doganale, non risultano recepite alcune delle osservazioni formulate con la citata nota del 12 febbraio 2020.

In particolare, a pag. 12 del PSS della Sicilia Orientale permane il riferimento alle *"zone franche di carattere puramente doganale"* alle quali *"per fictio juris"* non si applicherebbero i tributi *"per difetto del presupposto soggettivo o territoriale"*.

Non può che ribadirsi, al riguardo, che le zone franche doganali costituiscono parte del territorio doganale dell'Unione europea all'interno delle quali la merce gode di semplificazioni di carattere doganale e della mera sospensione dal pagamento dei diritti doganali fino alla definitiva destinazione della stessa. L'estrazione delle merci dalla zona franca doganale e la loro immissione in consumo determina, infatti, l'obbligo del pagamento dei diritti doganali (dazio, IVA ed altri oneri, se previsti). Al pagamento dei suddetti diritti doganali sono, altresì, soggette anche le merci consumate all'interno della zona franca medesima.

Inoltre, il medesimo documento (pag. 186) nel descrivere il ruolo delle ZES in chiave di *"attrazione degli investimenti"* riporta che *"il ventaglio di incentivazioni che sono state previste nel Piano strategico può essere utilmente integrato con la introduzione di aree doganali in franchigia. Le aree doganali incentivano gli investimenti esterni non soltanto perchè in esse le operazioni in entrata ed uscita avvengono in regime di franchigia doganale, ma anche perchè queste stesse aree possono diventare contesti territoriali circoscritti, all'interno delle ZES, nelle quali la qualità delle infrastrutture, dei servizi e delle altre misure di incentivazione può crescere più intensamente e più rapidamente e favorire l'attrazione degli investimenti"*.

Al riguardo, si evidenzia che le operazioni effettuate nella zona franca doganale non vengono compiute in esenzione/franchigia doganale. All'interno della zona franca doganale, infatti, la merce gode della mera sospensione dal pagamento dei diritti doganali fino alla definitiva destinazione della medesima.

In ragione dei medesimi contenuti, le stesse osservazioni possono ritenersi riferite al PSS per la Sicilia Occidentale.

Conclusivamente, in considerazione di quanto sopra, si rimette a codesta Amministrazione l'opportunità di recepire le osservazioni di cui al punto 1.

Si esprime il formale concerto tecnico di questo Dicastero che resta, comunque, subordinato al recepimento delle osservazioni di cui al punto 2.

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO
(Cons. Glauco Zaccardi)

REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
L'ASSESSORE

Prot. n. 2829

del 08/06/2020

OGGETTO: ZES Sicilia Orientale e ZES Sicilia Occidentale – MEF -Osservazioni ai Piani di Sviluppo Strategico – Riscontro nota 0000828 del 04/06/2020 .

Al Ministro per il Sud
Ufficio di Gabinetto
Largo Chigi 19
00187 Roma
gabinetto.coesione@pec.governo.it

e p.c. Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
segreteria.presidente@regione.sicilia.it

Con nota prot. n.24041 del 08 giugno 2020. il Dipartimento regionale delle Attività Produttive ha fatto pervenire, le osservazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (nota prot.000800 del 28/05/2020), proponendo l'accettazione delle stesse, come anche concordato con il Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito.

Pertanto, sarà cura del Dipartimento regionale delle Attività Produttive apportare le seguenti modifiche e/o integrazioni ai due Piani di Sviluppo Strategico in riferimento una volta acquisiti i positivi riscontri alla presente:

- sarà modificato il titolo “7.2.2 Agevolazioni statali di natura non tributaria che possono trovare applicazione nelle ZES”, in “7.2.2 Agevolazioni statali di natura tributaria e non tributaria che possono trovare applicazione nelle ZES”, richiamando anche gli analoghi incentivi per le PMI innovative;
- sarà riscritto il paragrafo “REGIME FORFETARIO - ARTICOLO 1 – COMMI DA 9 A 11 - (LEGGE 13 DICEMBRE 2018 N. 145) (CD “REGIME DEI MINIMI)””, nella seguente maniera:

La manovra introduce misure volte alla riduzione del carico fiscale su imprese, professionisti e artigiani, al fine di migliorarne produttività e competitività e incentivare al tempo stesso l'occupazione.

Gli interventi operati con la legge n. 145 del 2018 non hanno inciso sulla semplificazione del regime

stesso, bensì hanno ampliato, in via principale, l'accesso al regime agevolato ai soggetti esercenti impresa, arti o professioni con ricavi e compensi fino a 65.000 euro.

La forfettizzazione della base imponibile, l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF, delle relative addizionali e dell'IRAP, l'esclusione da IVA nonché la possibilità di beneficiare della semplificazione degli adempimenti contabili sono misure già adottate con la legge n. 190 del 2014, istitutiva del regime forfetario.

Con riguardo alle osservazioni di carattere doganale si provvederà a:

- eliminare il seguente periodo "Ciò che accade, seppur per fictio iuris, nelle zone franche di carattere puramente doganale" del capitolo 1.4 Benefici economici e condizioni operative zes (zes occidentale e zes orientale);
- sostituire nel capitolo 5 "Prospettive e opportunità" il periodo "Sotto questo profilo, il ventaglio di incentivazioni che sono state previste nel Piano strategico può essere utilmente integrato con la introduzione di aree doganali in franchigia. Le aree doganali incentivano gli investimenti esterni non soltanto perché in esse le operazioni in entrata ed uscita avvengono in regime di franchigia doganale, ma anche perché queste stesse aree possono diventare contesti territoriali circoscritti, all'interno delle ZES, nelle quali la qualità delle infrastrutture, dei servizi e delle altre misure di incentivazione può crescere più intensamente e più rapidamente e favorire l'attrazione degli investimenti. Bisogna tenere conto del fatto che in assenza di equiparazione della dotazione di infrastrutture e servizi a quelle presenti in altre aree comunque accessibili alle grandi imprese estere, le agevolazioni fiscali (credito di imposta, ed altro) ancorché molto generose assumono gioco forza un ruolo prevalentemente compensativo degli svantaggi localizzativi, e non di incentivazione."

con il seguente: Sotto questo profilo, il ventaglio di incentivazioni che sono state previste nel Piano strategico può essere utilmente integrato con l'introduzione di zone franche doganali intercluse ai sensi del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, e dei relativi atti di delega e di esecuzione. Tali zone doganali, nelle quali la qualità delle infrastrutture, dei servizi può crescere più intensamente e più rapidamente, potrebbe favorire l'attrazione degli investimenti. Bisogna tenere conto del fatto che in assenza di equiparazione della dotazione di infrastrutture e servizi a quelle presenti in altre aree comunque accessibili alle grandi imprese estere, le agevolazioni fiscali (credito di imposta, ed altro) ancorché molto generose assumono gioco forza un ruolo prevalentemente compensativo degli svantaggi localizzativi, e non di incentivazione."

Infine, sia nel PSS della Sicilia Orientale che in quello della Sicilia Occidentale (in più punti) saranno aggiornati i riferimenti temporali relativi alla disciplina delle ZES alle modifiche apportate dalla legge di bilancio per il 2020, che ha esteso dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2022, nonché a quella del credito d'imposta per il Mezzogiorno ampliata dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020.

Resta inteso che qualora i riscontri sopra riportati saranno positivamente valutati il

Dipartimento Regionale delle Attività produttive provvederà ad integrare i due Piani di Sviluppo Strategico in riferimento alle parti relative.

L'Assessore
On. Avv. Girolamo Turano

Documento firmato da:
GIROLAMO TURANO
08.06.2020 16:57:28 UTC